

2023

BILANCIO



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***RELAZIONE E BILANCIO
PER L'ESERCIZIO***

2023

SOMMARIO

Introduzione del Presidente	4
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Fatti di rilievo	10
Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	14
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	15
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	17
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	20
Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Italia	384
Allegati	651
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	666

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

L'**economia italiana** nel corso del 2023 ha confermato una crescita del PIL (+0,7%) superiore rispetto alla media UEM (+0,5%), così come avvenuto nell'anno precedente. Tale dinamica è conseguenza dall'apporto positivo della domanda interna, che ha contribuito in maniera determinante alla crescita grazie non solo alla spinta degli investimenti, ma anche alla tenuta dei consumi. Lo sviluppo è avvenuto in un contesto globale ancora caratterizzato da fattori di incertezza, tra cui la persistente inflazione, il perdurare del conflitto Russo-Ucraino, e l'inasprimento della tensione tra Israele e Palestina.

Il **contesto bancario italiano** nel 2023 è stato influenzato dalle politiche restrittive dell'autorità monetaria a contrasto dell'inflazione, con riflessi sulla domanda e l'offerta di credito oltre che sul profilo di redditività degli istituti di credito. Gli elevati livelli di **patrimonializzazione** evidenziano la capacità del sistema di affrontare situazioni estreme di recessione, come testimoniato dai brillanti risultati ottenuti negli stress test condotti da EBA e BCE nella prima parte dell'anno, superiori a quelli di altri istituti europei.

È proseguito positivamente il percorso di attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, che rimane elemento trainante per la crescita futura e per cui l'Italia ha già ottenuto oltre 100 miliardi di euro, confermandosi come l'unico Paese in anticipo rispetto alle tempistiche funzionali all'ottenimento della quinta rata da 10,6 miliardi di euro. Il successo del Piano sarà cruciale per consentire al Paese di vincere le sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica da cui nessun settore dell'economia è esente.

Nel 2023 il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** ha conseguito un utile netto civilistico consolidato di 708 milioni di euro, in crescita del +26,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Escludendo l'impatto dei componenti non ricorrenti, la variazione acquisita si attese al +63,7% a/a. Un contributo rilevante ai risultati del Crédit Agricole in Italia, che grazie alle sue società ha raggiunto un risultato netto aggregato di 1 miliardo e 310 milioni di euro (+19% a/a) con circa 100 miliardi di euro di finanziamenti all'economia.

La **solidità patrimoniale** del Gruppo si riflette in un Common Equity Tier 1 *Fully Loaded* salito al 13,5% e un Total Capital Ratio pari al 18,6%, con buffer ampiamente superiore rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE. Moody's ha inoltre confermato il rating al livello più alto del sistema bancario italiano, migliorando l'outlook a stabile. Tale affidabilità è stata apprezzata dal mercato in occasione dell'emissione del **Covered Bond Premium Label** del mese di giugno.

Particolarmente distintivo nel 2023 è stato l'impegno per la promozione di politiche e azioni concrete di potenziamento e affinamento del welfare aziendale, al fine di sostenere i colleghi e le loro famiglie di fronte alle sfide che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Per supportare il loro potere d'acquisto, è stato definito insieme alle OO.SS. un nuovo pacchetto di misure concrete tra cui un **contributo straordinario welfare** del valore di 500 euro a favore di tutti i colleghi, ad esclusione dei dirigenti, condizioni bancarie agevolate per mutui e prestiti e l'aumento ad 800 euro del contributo versato dall'azienda in materia di assistenza sanitaria. È stato inoltre siglato l'accordo sul **premio aziendale** 2023, con erogazione 2024, che per la figura media di riferimento è stato fissato a 1.900,00 euro, connesso a diversi indicatori di performances legati all'andamento del Gruppo.

A queste misure si è aggiunto l'**innalzamento del congedo parentale per i padri**, che possono fruire di 20 giorni retribuiti al 100% che diventeranno complessivamente 28 nel 2024. Oltre a ciò, per ogni bambino o bambina di età compresa tra uno e tre anni è stato destinato un **contributo annuale** di mille euro in formula welfare da utilizzare per la copertura delle spese sostenute per le rette degli asili nido.

Un ruolo cruciale hanno inoltre rivestito le iniziative legate ad inclusione e valorizzazione delle diversità. Il Gruppo ha ottenuto la **Certificazione per la Parità di Genere** da Bureau Veritas, ente leader a livello mondiale, ed ha sottoscritto la propria adesione al **Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ABI** per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e la violenza domestica. Queste iniziative si inseriscono all'interno di un percorso che Crédit Agricole Italia ha intrapreso più di 10 anni fa attraverso progetti di inclusione sociale, work-life balance, percorsi di for-

mazione, piani di sviluppo per le carriere femminili (con l'obiettivo di raggiungere il 40% di donne in posizioni di responsabilità entro il 2025), interventi concreti in ambito gender pay gap e l'inserimento di item e valori collegati alla Diversity anche nel sistema di valutazione professionale.

Consci che la costruzione di un futuro sempre più inclusivo e ricco di opportunità passi anche attraverso i giovani, il Gruppo ha realizzato circa **630 assunzioni**. Di queste, circa 550 hanno interessato giovani fino a 35 anni, in linea con il programma di rinnovo generazionale "**Next Generation**". Un ulteriore impulso alla concretizzazione del "**Progetto Persone**", che mira a guidare la trasformazione organizzativa, culturale e manageriale e che rappresenta un tassello importante del Piano a Medio Termine 2022-2025.

Il forte dinamismo interno al Gruppo è testimone di una vitalità che si è riverberata anche in importanti iniziative volte al sostegno del tessuto economico del Paese. Con l'obiettivo di supportare la crescita delle imprese italiane, nel 2023 sono stati lanciati due fondi per gli investimenti nel campo del **Private Equity**: il **Fondo APEI - Private Equity CA Italia**, con cui il Gruppo accompagna le aziende di medie dimensioni nel loro sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale, e il Fondo "**Ambition Agri Agro Investissement**", con cui la banca investe nel capitale di aziende, sia francesi che italiane, operanti nell'agroalimentare. Ed è proprio in questo settore che Crédit Agricole Italia ha confermato anche nel 2023 la propria leadership, giocando un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'accordo tra **Fiere di Parma e Fiera Milano** per una gestione armonizzata di Cibus e Tuttofood. Un grande risultato non solo per il mondo fieristico italiano ma anche per l'agri-agro.

Da ricordare, inoltre, le partnership con le principali associazioni di categoria e il ruolo del sistema dei **Village**, che contano oltre 150 startup e che apportano un contributo importante alle aziende partner in termini di innovazione. Non ultimo, l'accordo da 400 milioni di euro firmato da Crédit Agricole Italia con la **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** per sostenere piccole e medie imprese e società agricole. Parte di queste nuove risorse, oltre il 25%, saranno destinate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica.

Non è un caso che il Gruppo abbia messo sempre più al centro della propria strategia l'attenzione per le tematiche ESG, orientando il business e ampliando la gamma di prodotti e servizi volti ad accompagnare i clienti in un percorso improntato alla sostenibilità. Con l'adesione all'accordo internazionale **Net Zero Banking Alliance**, e a seguito delle ulteriori misure in favore del clima assunte a dicembre 2023 da Crédit Agricole, il Gruppo ha proseguito nella realizzazione dei suoi impegni a favore dell'ambiente. Un esempio concreto è stato il lancio di un'offerta dedicata di mutui residenziali e commerciali per supportare i clienti, sia privati che imprese, nel loro percorso di transizione.

Anche nel 2023 non è mancato l'impegno profuso nel sostegno ai territori, sempre al fianco delle **Fondazioni** azioniste. Oltre all'insediamento dei Comitati Territoriali Sicilia e Nord Est sono state messe in campo misure per contrastare gli effetti delle calamità che purtroppo hanno colpito nel corso dell'anno ampie zone d'Italia. Tra queste, si sono concluse con successo la raccolta promossa da Croce Rossa Italiana per far fronte all'emergenza che ha colpito i territori dell'Emilia-Romagna ed il progetto Crédit Agricole for Dream, con cui il Gruppo in collaborazione con le Fondazioni ha individuato sul territorio nazionale idee innovative dedicate alle tematiche di inclusione sociale e lotta al cambiamento climatico.

Nel corso del 2023 la banca ha registrato un bilancio estremamente positivo, evidenziando una robusta performance finanziaria. Ciò è stato possibile grazie a tutti i colleghi che, con il loro impegno e le loro competenze, hanno dato un contributo essenziale alla crescita e al successo di un Gruppo che è ormai punto di riferimento primario nel panorama bancario del nostro Paese. Le misure messe in campo per le persone, la transizione energetica, la sostenibilità ambientale e l'innovazione sono il mezzo con cui abbiamo contribuito fattivamente a costruire tutti insieme il futuro dei territori.

Il Presidente
Ariberto Fassati

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Annalisa Sassi

Olivier Gavalda^(^)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Gino Gandolfi

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h^(*)

Michel Le Masson^(*)

Michel Mathieu^{(*)(**)}

Gaëlle Regnard^(*)

Marco Stevanato^(°)

(^) In carica dal 23 marzo 2023.

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

(**) Il Consigliere Michel Mathieu ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto dall'8 gennaio 2024.

(°) Amministratori indipendenti.

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Luigi Capitani

SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

Direzione Generale

CONDIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

VICE DIRETTORE GENERALE RISCHI E CONFORMITÀ

Giliane Coeurderoy

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

NUMERI CHIAVE DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Dati economici (migliaia di euro) ^(*)	2023	2022	2021
Proventi operativi netti	3.060.853	2.579.180	2.526.932
Risultato della gestione operativa	1.355.820	917.978	859.697
Risultato netto	708.185	432.612	354.650

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2023	2022	2021
Crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595	77.799.539
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	5.414.031	12.538.328	12.806.752
Raccolta da clientela	76.160.617	72.184.520	74.682.621
Raccolta indiretta da clientela	92.888.389	87.172.475	93.403.923

Struttura operativa	2023	2022	2021
Numero dei dipendenti	12.533	12.671	13.096
Numero di filiali	1.014	1.123	1.230

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2023	2022	2021
Cost ^(**) /income	52,4%	60,7%	62,1%
Utile netto ^(*) /Patrimonio netto medio (ROE)	9,0%	5,8%	5,3%
Utile netto ^(*) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	11,3%	7,4%	7,0%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo) ^(**)	3,3%	3,4%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,6%	1,8%	2,1%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi ^(**)	50,8%	46,9%	38,2%

Coefficienti patrimoniali	2023	2022	2021
Common Equity Tier 1 ratio	13,5%	13,0%	11,6%
Tier 1 ratio	15,7%	15,3%	13,9%
Total capital ratio	18,6%	18,3%	17,2%

(*) Dati 2021 adjusted e dati 2022 al netto delle componenti non ricorrenti.

(**) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e oneri non ricorrenti.

(*) Utile al netto effetti non ricorrenti. Gli effetti non ricorrenti 2022 sono legati a oneri integrazione Creval e poste fiscali legate al riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio. Gli effetti non ricorrenti 2021 sono principalmente legati alla conclusione del processo di Purchase Price Allocation conseguente all'acquisto di Creval, al progetto di ricambio generazionale, alle rettifiche sui crediti deteriorati conseguenti all'operazione di cessione degli NPL attuata tramite cartolarizzazione assistita da GACS, all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo, nonché all'iscrizione di poste fiscali straordinarie (emersione DTA per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e riallineamenti dei valori fiscali ai valori di bilancio).

(**) Con applicazione trattamento POCI.

FATTI DI RILIEVO

→ GENNAIO



Crédit Agricole Italia sviluppa il finanziamento KPI ESG Linked Loan, caratterizzato dalla riduzione dello spread al raggiungimento di soglie target relative all'andamento di due KPI ESG, con l'obiettivo di ampliare l'offerta dedicata alle tematiche ESG.

Crédit Agricole Italia ricopre il ruolo di Banca collocatrice per **la nuova emissione di obbligazioni Eni legate alla sostenibilità** denominate "Eni Obbligazione Sustainability-Linked 2023/2028" in linea con la vocazione ESG del gruppo.



Il Gruppo Crédit Agricole Italia è certificato **TOP EMPLOYERS** per il quindicesimo anno consecutivo, rientrando nel prestigioso gruppo di aziende di 120 Paesi che hanno raggiunto i più elevati standard nella gestione del personale grazie all'attenzione prestata verso il benessere dei dipendenti e al miglioramento continuo degli ambienti di lavoro.



A partire dal 2023 i papà dipendenti del Gruppo potranno usufruire **fino a 20 giorni di congedo retribuito al 100%**, che dal 2024 potranno arrivare a 28, grazie all'estensione dei permessi riconosciuti dalla legge al fine di agevolare l'equilibrio fra vita personale e professionale.



Crédit Agricole Italia e Agos sottoscrivono un accordo per l'ingresso nel capitale di FlowPay, fintech fiorentina specializzata nello sviluppo di soluzioni open banking innovative, al fine di ottimizzare e automatizzare il sistema di incassi e pagamenti di imprese e privati.



Con la presentazione della partnership triennale Crédit Agricole Italia-Rizzoli Corriere della Sera Media Group S.p.A. (RCS) per le Grandi Classiche del Ciclismo, prende il via una nuova grande avventura sportiva targata CA Italia. A partire dal 2023 e fino al 2025 Crédit Agricole Italia diventa **title sponsor di tutte le classiche di ciclismo targate RCS Sport**.

Prosegue l'impegno del Gruppo al **fianco di CSVnet per la crescita del Terzo Settore e il rafforzamento dei legami con il territorio** attraverso la partecipazione al meeting "Fare bene insieme", il quale ha determinato un momento di riflessione sul futuro del mondo del volontariato e la presentazione di un manifesto d'intenti per la crescita del volontariato nei territori.



→ FEBBRAIO



Il Gruppo è **Main Sponsor del "Festival del Management"**, evento organizzato dalla Società Italiana di Management (SIMA) presso l'Università Bocconi di Milano, con l'obiettivo di **mettere a fattor comune le conoscenze dei manager per ispirare il futuro**, indirizzando i comportamenti collettivi all'innovazione, al cambiamento strategico e al miglioramento della qualità della vita e del benessere.

Il Gruppo ottiene la Certificazione ISO 9001:2015 per l'erogazione dei servizi di Tesoreria e di Cassa di Enti e Organismi Pubblici, confermando la qualità e la sicurezza dei servizi che il Gruppo offre ai suoi clienti.



Al già presente servizio di benessere psicologico, si è aggiunto il **nuovo supporto socio-assistenziale destinato a tutte le persone** del Gruppo. Realizzato in partnership con Stimulus, grazie alle prestazioni di psicologi professionisti e care manager, rappresenta un aiuto concreto al fine di gestire al meglio le diverse situazioni che si possono incontrare quotidianamente nell'ambito lavorativo, personale e familiare.

→ MARZO

Nell'ambito delle sinergie e in linea con le ambizioni PMT 2025, il Gruppo ha scelto **SoLead**, uno strumento di Marketing Automation sviluppato dalla Caisse Regionale Champagne-Bourgogne, che accelera l'**individuazione, prioritizzazione e trattamento dei lead digitali**, al fine di gestire al meglio le interazioni dei clienti sui canali digitali della banca.



Crédit Agricole Italia è stata premiata durante la serata dei Sustainability Awards di LC Publishing Group, nella categoria Banking e Finance, **grazie a "Evoluzione Sostenibile"** progetto nato dall'ascolto delle imprese e dalla comprensione delle esigenze del mercato.

→ APRILE

Nasce il Comitato Territoriale per la Sicilia caratterizzato dalla presenza di persone in grado di favorire le relazioni locali, comprendere le esigenze e promuovere sul territorio iniziative socio-economiche innovative.



Anche quest'anno **Crédit Agricole Italia è partner della Padova Marathon**, l'evento sportivo di primo piano nel calendario podistico internazionale con l'obiettivo di celebrare la città e il magnifico territorio padovano, con iniziative culturali che mirano a valorizzare l'arte, la storia, la cucina, la musica, l'ambiente e le attività commerciali locali.

Il Gruppo ottiene il Bollino da Health Friendly Company (HFC) che riconosce le aziende che si sono distinte per l'impegno per la tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti.

→ MAGGIO



Si conferma l'impegno di Crédit Agricole Italia a **supporto dei territori e delle famiglie**, questa volta in Campania grazie alla collaborazione con la Fondazione Angelo Affinita che dal 2010 sostiene e realizza progetti a favore di famiglie in difficoltà economica, giovani e minori fragili, per promuoverne le capacità umane, scolastiche e professionali e favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, svolgendo un'importante attività di ricostruzione del tessuto sociale locale.



Creato a Sondrio **Le Village by CA delle Alpi**. Si aggiunge alla rete italiana dei quattro Village by CA, che, con oltre 150 startup ospitate e circa 80 partner, contribuiscono alla crescita degli Ecosistemi dell'Innovazione di Milano, Parma e Padova, al servizio delle aziende e delle startup del territorio.

→ GIUGNO

Al via la nuova edizione di **Volontari di Valore in collaborazione con Legambiente**: iniziativa di volontariato aziendale con cui il Gruppo incoraggia, supporta e organizza la partecipazione concreta di colleghe e colleghi alla vita della comunità locale nelle città di La Spezia, Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Torino, Sondrio, Pordenone, Padova, Cesena, Firenze, Roma e Catania, in cui verranno realizzate attività di pulizia in parchi, spazi pubblici e zone limitrofe alle piste ciclabili.



Crédit Agricole Italia riceve il Premio Nazionale per l'Innovazione "Premio dei Premi", coordinato da "COTEC - Fondazione per l'innovazione" (Fondazione COTEC) su concessione del Presidente della Repubblica,



per essersi distinta nel panorama bancario grazie a "Non solo Impresa" ed "Evoluzione Sostenibile", due progetti che permettono al Gruppo di ridefinire il modello relazionale con le imprese, non limitandosi esclusivamente al tradizionale ruolo di partner finanziario ma proponendosi come soggetto abilitatore in grado di offrire soluzioni distintive, concrete ed efficaci.

Crédit Agricole Italia ha perfezionato con successo una nuova **emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite**, di importo pari a 1 miliardo di euro, tra le prime del mercato italiano Premium label e conforme alla più recente direttiva Europea.



Il Gruppo è sponsor di Various Voices, il Festival Internazionale dei Cori Lgbtqia+ tenuto a Bologna, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione alla comunità LGBTQIA+ attraverso il linguaggio universale della musica, a testimonianza del proprio impegno in ambito di Diversità e Inclusione.

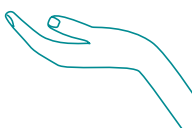
→ LUGLIO

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia conclude l'**apertura di due nuovi fondi: Fondo APEI - Private Equity CA Italia** - in cui il Gruppo intende investire in aziende di medie dimensioni per accompagnarle nel loro sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale, e "**Ambition Agri Agro Investissement**" al fine di effettuare investimenti nel capitale di aziende, sia francesi che italiane, operanti nel settore agroalimentare.



Associazione Bancaria Italiana e le organizzazioni sindacali di settore promuovono una raccolta fondi, a cui il Gruppo ha aderito, curata da Prosolidar - Onlus, ente dedicato al finanziamento di progetti solidarietà, da destinare alle popolazioni colpite a maggio 2023 dai drammatici eventi alluvionali in Emilia Romagna.

→ AGOSTO



Il Gruppo conferma la sua **vicinanza alle aziende e ai cittadini** dei territori di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Marche, Sicilia e altre regioni in tutta Italia, **gravemente colpiti dalle recenti calamità naturali**, grazie a iniziative di immediato sostegno, attraverso l'attivazione di un plafond di 500 milioni di euro con linee di credito a condizioni agevolate e sospensione di rate dei finanziamenti ai privati, al fine di ripristinare le attività produttive e garantire la liquidità necessaria agli imprenditori.

→ SETTEMBRE

Il Gruppo supporta la 21esima edizione della **European Mobility Week**, la Settimana Europea della Mobilità, un'occasione per le città italiane per attivarsi in un processo necessario di **miglioramento della mobilità urbana nella direzione della sostenibilità ambientale**.



→ OTTOBRE



Il Gruppo sigla un accordo da 400 milioni di euro con la **Banca europea per gli investimenti (BEI) per sostenere nuovi investimenti di piccole e medie imprese e società agricole**, in cui più del 25% delle risorse è destinato al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, a conferma del continuo impegno verso l'economia circolare e le tematiche ESG.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto la **Certificazione per la Parità di Genere**, importante riconoscimento nazionale che conferma il suo impegno per le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione e in linea con la strategia del Gruppo.



Si è tenuta a Milano la seconda edizione di **“Run For Inclusion”**, la corsa non competitiva all'insegna della valorizzazione delle diversità, di cui il Gruppo Crédit Agricole in Italia è stato sponsor.



→ NOVEMBRE

A inizio novembre ha preso il via il **Mese delle Diversità 2023**, in coerenza con il Mois des Diversités di CA S.A.: cinque settimane per approfondire, attraverso iniziative dedicate, le tematiche di Diversità e Inclusione, due valori fondamentali per il Gruppo.



4 WEEKS 4 INCLUSION

Anche quest'anno il Gruppo Crédit Agricole in Italia ha partecipato alla **maratona interaziendale 4W4I**, l'iniziativa promossa da TIM per **sensibilizzare sui temi dell'inclusione e valorizzazione delle diversità**.

Il webinar «L'inclusione Genera Benessere?: il racconto del Gruppo Crédit Agricole e Fondazione Onda» è stato un'occasione di approfondimento per mettere in relazione il clima inclusivo ed il benessere psicologico in azienda, anche attraverso il punto di vista scientifico dello psicologo del benessere.

In occasione della Giornata contro la Violenza sulle Donne, il Gruppo ha annunciato la **sottoscrizione al Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ABI per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e la violenza domestica**. Di durata triennale, il Protocollo stabilisce due obiettivi comuni tra ABI e il Ministero per le Pari Opportunità: prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le possibili declinazioni e favorire iniziative di formazione e informazione utili a sostenere l'inclusione finanziaria e il superamento delle differenze di genere.



Blue Financial Communication, media & digital company specializzata nell'informazione finanziaria che edita Forbes, Private, Bluerating, **ha premiato il Gruppo Crédit Agricole in Italia durante l'ottava edizione dei Private Banking Awards**, coinvolgendo oltre 200 top manager delle principali realtà italiane ed internazionali.

→ DICEMBRE



Il Gruppo continua a sostenere la genitorialità mettendo in campo nuove iniziative per i genitori dipendenti del Gruppo. A partire dall'anno di frequenza 2023-24, è infatti previsto un **contributo annuale di 1.000 euro per ogni bambino o bambina di età compresa tra gli 1 e i 3 anni**, che potrà essere utilizzato per la copertura delle spese sostenute per le rette degli asili nido in formula welfare, consentendo un significativo beneficio fiscale e contributivo.



È stato realizzato il progetto **“Nidi Diffusi”** tramite la collaborazione con JOINTLY, società benefit nata con l'obiettivo di sviluppare soluzioni di cura e assistenza.

Da gennaio 2024 Colleghe e Colleghi con figli/e in età 1-3 anni sono **supportati nella scelta dell'asilo** nido attraverso JOY, piattaforma presente sul territorio nazionale che garantisce una prelazione nelle iscrizioni che mette a disposizione un circuito di strutture qualificate e assicura tariffe agevolate. Il progetto è partito con una fase pilota iniziale nelle città di

Milano, Monza-Brianza, Roma, Torino e Catania, per poi essere estesa a tutto il paese.

Sono più di 10 mila i colleghi del Gruppo che, con le loro donazioni, hanno **sostenuto il nuovo progetto** di ricerca dell'Ospedale San Matteo di Pavia, dedicato ai suoi **piccoli pazienti oncologici**, raccogliendo quasi 50 mila Euro destinati alla prevenzione e il trattamento di ricadute ed infezioni in bambini che hanno subito trapianti di cellule staminali.

Inoltre, sempre grazie alle donazioni, è stato inaugurato nella sede del “Centro Dadi” della **Cooperativa Vite Vere** a Padova il **sistema di stimolazione multisensoriale** per bambini dai 0 ai 12 anni denominato “La Stanza Delle Meraviglie”.

Tanti piccoli gesti che si sono uniti per dare alla responsabilità sociale d'impresa un significato concreto.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia

I NUMERI CHIAVE 2023



53

milioni di clienti



46

Paesi



145.000

collaboratori



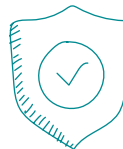
8,3 mld€

utile netto sottostante



144,3%

Liquidity Coverage Ratio



17,5%

Ratio Cet 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+/AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IRC
in Italia



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito

I NUMERI CHIAVE 2023



6

milioni di clienti attivi



100 mld€

impieghi



16.200

collaboratori



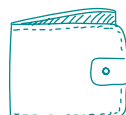
1.310 mln€

utile netto



331 mld€

raccolta totale



4.803 mln€

ricavi

1) Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali. Indagine effettuata tra settembre e ottobre 2023 su specifici profili di Clienti della Banca, confrontati con Clienti di banche concorrenti nei territori di presenza di Filiali Crédit Agricole Italia.

2) Fonte: Assofin

3) Fonte: Assogestioni

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** si pone come Banca Commerciale coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.

CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle **principali banche italiane**, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2023 ammonta a 3.051 milioni di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Gestione Immobili e Amministrazione del Personale.**

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Oltre 2,7
milioni di clienti



Oltre 12.500
collaboratori



708 mln€
utile netto di Gruppo



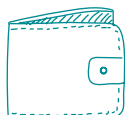
3,1 mld€
proventi operativi netti



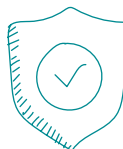
Oltre 1.200
punti vendita



65,5 mld€*
impieghi complessivi



245%
Liquidity Coverage Ratio



13,5%
Ratio Cet 1

RATING

Baa1

Moody's

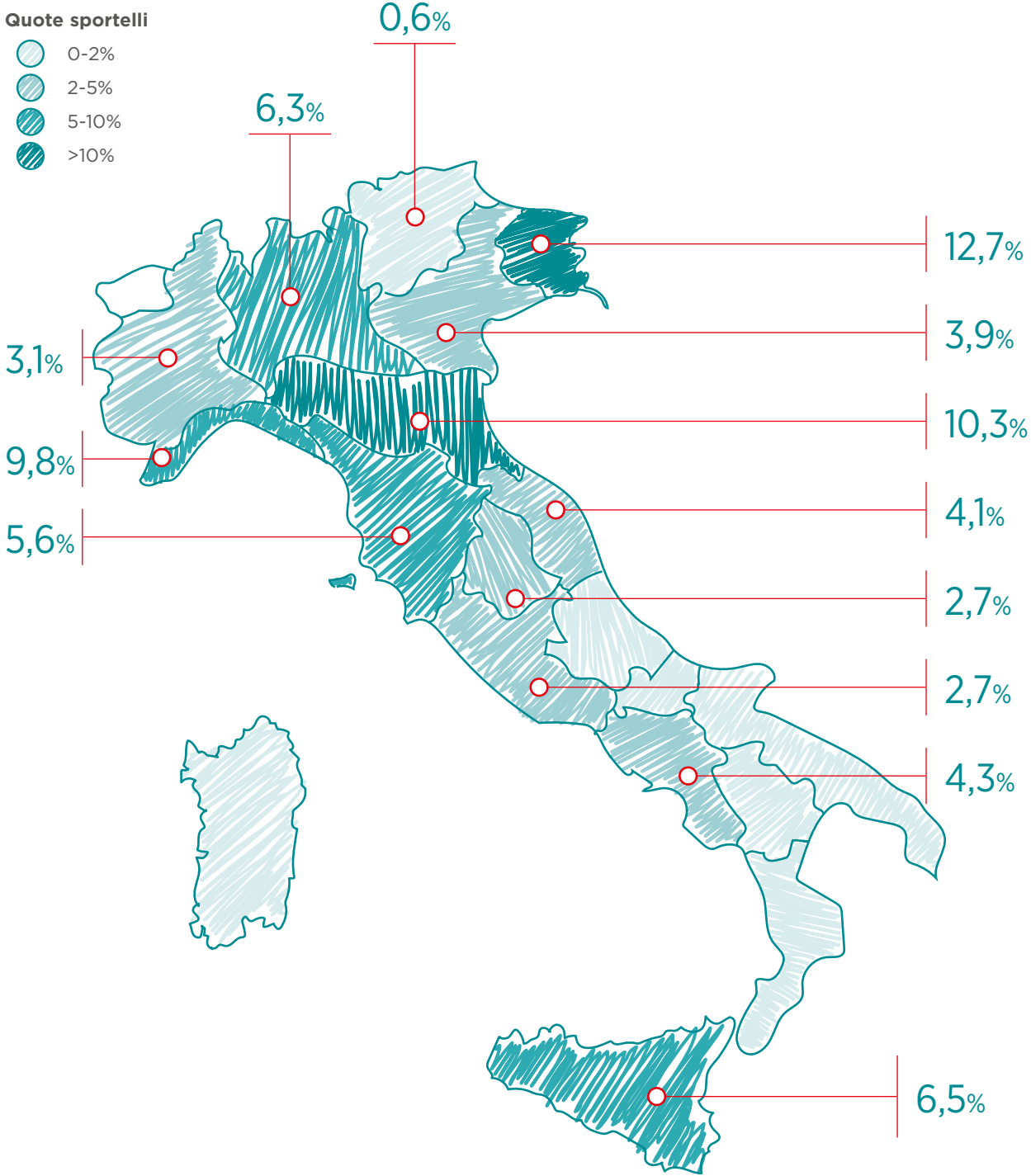
Al livello più alto del sistema
bancario italiano

* Esclusi i titoli al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli

- 0-2%
- 2-5%
- 5-10%
- >10%



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO

2023



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	22
Relazione sulla gestione consolidata	25
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	103
Responsabilità Sociale	112
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	113
Relazione del Collegio Sindacale	114
Relazione della Società di Revisione	124
Prospetti contabili Consolidati	134
Stato patrimoniale consolidato Conto economico consolidato Prospetto della redditività consolidata complessiva Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato Rendiconto finanziario consolidato	
Nota integrativa	142
Parte A – Politiche contabili	
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
Parte C – Informazioni sul conto economico	
Parte D – Redditività complessiva	
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Parte F – Informazioni sul patrimonio	
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa	
Parte H – Operazioni con parti correlate	
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
Parte L – Informativa di settore	
Parte M – Informativa sul leasing	

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

IAP – INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Dati Economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.800.502	1.310.650	489.852	37,4
Commissioni nette	1.220.530	1.218.950	1.580	0,1
Dividendi	12.667	13.356	-689	-5,2
Risultato dell'attività finanziaria	29.313	33.127	-3.814	-11,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.159	3.096	-5.255	-169,7
Proventi operativi netti	3.060.853	2.579.179	481.674	18,7
Oneri operativi	-1.705.033	-1.661.201	-43.832	2,6
Risultato della gestione operativa	1.355.820	917.978	437.842	47,7
Costo del rischio ^(b)	-327.499	-311.426	-16.073	-5,2
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-315.800</i>	<i>-286.466</i>	<i>-29.334</i>	<i>-10,2</i>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	708.185	558.594	149.591	26,8
Utile (Perdita) d'esercizio al netto effetti non ricorrenti ^(c)	708.185	432.613	275.572	63,7

Dati Patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595	-6.562.092	-8,6
<i>di cui titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>5.414.031</i>	<i>12.538.328</i>	<i>-7.124.297</i>	<i>-56,8</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.868.730	3.520.018	348.712	9,9
Partecipazioni	25.803	33.197	-7.394	-22,3
Attività materiali e immateriali	2.739.227	2.855.365	-116.138	-4,1
Totale attività nette	91.692.478	90.800.715	891.763	1,0
Raccolta da clientela	76.160.617	72.184.520	3.976.097	5,5
Raccolta indiretta da clientela	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6
<i>di cui gestita</i>	<i>50.028.256</i>	<i>49.450.233</i>	<i>578.023</i>	<i>1,2</i>
Debiti verso banche netti	2.957.086	5.639.691	-2.682.605	-47,6
Patrimonio netto	8.004.729	7.688.952	315.777	4,1

Struttura operativa	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Numero puntuale dei dipendenti	12.533	12.671	-138	-1,1
Numero medio dei dipendenti ^(d)	11.874	12.132	-258	-2,1
Numero degli sportelli bancari	1.014	1.123	-109	-9,7

(a) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 59 e 48. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Gli effetti non ricorrenti del 2022 ammontano a 126 milioni di euro di cui -20,3 milioni di euro relativi agli oneri di integrazione di Creval al netto delle imposte e 146,3 milioni di euro per il riallineamento fiscale.

(d) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO

Indici di struttura ^(a)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Impieghi netti/Totale attività nette	69,8%	69,9%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	83,1%	79,5%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	53,9%	56,7%
Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela	84,1%	87,9%
Totale attivo ^(b) /Patrimonio netto	11,8	12,6
Indici di redditività ^(a)	31.12.2023	31.12.2022
Interessi netti/Proventi operativi netti	58,8%	50,8%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	39,9%	47,3%
Cost/income ^(c)	52,4%	60,7%
Utile netto ^(d) /Patrimonio netto medio (ROE) ^(h)	9,0%	5,8%
Utile netto ^(d) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(h)	11,3%	7,4%
Utile netto ^(d) /Totale attivo (b) (ROA)	0,8%	0,4%
Utile netto ^(d) /Attività di rischio ponderate	1,9%	1,2%
Indici di rischiosità ^(a)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,9%	0,8%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	3,3%	3,4%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,6%	1,8%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela	0,5%	0,5%
Costo del rischio ^(e) /Risultato della gestione operativa	24,2%	33,9%
Sofferenze nette/Total Capital ^(f)	2,0%	2,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	50,8%	46,8%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,7%	0,6%
Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2023	31.12.2022
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	144	137
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	258	213
Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.392	5.231
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.414	5.950
Prodotto bancario lordo ^(g) /N. dipendenti (medio)	19.628	18.366
Coefficienti patrimoniali	31.12.2023	31.12.2022
Common Equity Tier 1 ⁽ⁱ⁾ /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,5%	13,0%
Tier 1 ⁽ⁱ⁾ /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,7%	15,3%
Total Capital ^(f) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,6%	18,3%
Common Equity Tier 1 (migliaia di euro)	5.041.825	4.639.981
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	37.232.440	35.709.777
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	245%	262%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	136%	133%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali esposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 59 e 48. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance. Gli impieghi clientela sono considerati al netto della componente titoli.

(b) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(c) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(d) Utile al netto degli effetti non ricorrenti.

(e) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(h) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(f) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(g) Impieghi verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(i) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(j) Tier 1: Capitale di classe 1.

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2023¹

Lo scenario economico internazionale nel 2023 ha evidenziato come l'economia globale non abbia ancora pienamente recuperato il ritmo di sviluppo pre-pandemia, con l'accentuarsi delle divergenze tra le diverse aree del mondo. Nonostante la resilienza dei primi mesi dell'anno, caratterizzati da un rimbalzo della congiuntura economica, la ripresa, seppur più decisa delle attese, si è mostrata debole e irregolare, trattenuta da diversi fattori che ne hanno ostacolato il percorso: alcuni legati alle conseguenze a lungo termine dell'emergenza sanitaria e alle tensioni geopolitiche, altri, di carattere più ciclico, associabili agli effetti della necessaria restrizione delle politiche monetarie per contenere le spinte inflattive e il ridotto sostegno fiscale in situazioni di elevato debito. In un contesto di questo tipo, la crescita economica globale per il 2023 dovrebbe attestarsi attorno al 3,0%, rispetto al 3,5% del 2022, posizionandosi ancora su livelli inferiori alla media storica 2000-2019, dove il contributo dell'andamento delle economie avanzate è risultato più incisivo rispetto a quello dei paesi emergenti.

Oltre al prolungarsi del conflitto Russo-Ucraino e al persistere della spirale inflazionistica per gran parte dell'anno, a incidere sul contesto macroeconomico si sono aggiunti: i timori di impatti negativi sul panorama finanziario generati dalla crisi che, a marzo 2023, ha colpito diverse banche regionali statunitensi e dal successivo fallimento di Credit Suisse; l'acuirsi della crisi del settore immobiliare cinese; il nuovo inasprimento della tensione tra Israele e Palestina, a seguito dell'attacco promosso dal regime di Hamas nel corso del mese di ottobre. Quest'ultima escalation sembra aver aperto una nuova fase del conflitto, nella realtà mai sopita, rompendo un equilibrio precario che aveva spinto la questione Israeleo-Palestinese lontano dall'attenzione della comunità internazionale e incrinando nuovamente le relazioni tra il paese ebraico e gli stati islamici del Medio Oriente. Inoltre, i blitz dei ribelli yemeniti nei confronti delle navi cargo israeliane, poi estesi alle imbarcazioni riconducibili ai paesi occidentali (principalmente Stati Uniti e Gran Bretagna), hanno contribuito a congestionare le già densamente trafficate rotte commerciali del Mar Rosso provocando lo stop momentaneo di numerose compagnie di navigazione e/o costringendo le navi mercantili a ripiegare verso la circumnavigazione dell'Africa. Un peggioramento della situazione, stanti le offensive di risposta già lanciate da Stati Uniti e Gran Bretagna nei confronti delle basi Houthi, si rifletterebbe in un incremento significativo dei costi di trasporto, sostenuto dal bisogno di modificare la direzione delle rotte; questa dinamica si trasmetterebbe sia sui costi dell'energia che sui beni di consumo, intensificando l'incertezza del contesto economico, scenario sul quale, tuttavia, l'OPEC+ si era espressa supportando la tesi della stabilità di mercato e allontanando gli spettri di un nuovo incremento del prezzo di petrolio e materie prime².

L'inflazione è diminuita quasi ovunque nell'ultimo anno, principalmente a causa della parziale inversione del forte aumento dei prezzi dell'energia registrato negli ultimi due anni, a seguito anche degli interventi di politica monetaria restrittiva messi in atto dalle varie Banche Centrali. Tuttavia, una serie di interruzioni nelle catene di approvvigionamento, unitamente alle crescenti tensioni geopolitiche, tra cui le ultime che hanno avuto come teatro il Mar Rosso e il Canale di Suez, hanno contribuito alla volatilità dei prezzi del gas naturale europeo nella seconda metà del 2023.

Il trend della maggior parte delle componenti dell'inflazione di fondo (esclusi i prodotti alimentari e l'energia) è risultato in flessione, ma con diminuzioni di natura eterogenea e di intensità inferiore rispetto al dato generale; ciononostante, su una base stagionalizzata trimestre su trimestre, l'inflazione di base dovrebbe mantenersi al di sotto del 3% (tasso annualizzato) nelle economie del G7, con gli indicatori di stress finanziario sistemico che rimangono su livelli generalmente contenuti.

1 Fonti: FMI, WEO Update October 2023; OECD, Economic Outlook (novembre 2023); Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023).

2 Dichiarazione del Ministro dell'Energia e delle Infrastrutture degli Emirati Arabi all'agenzia di stampa nazionale (3 luglio 2023).

Nonostante le situazioni di squilibrio, in **Europa** il quadro generale ha fatto emergere alcuni elementi di forza: oltre ad un'inflazione che si sta avviando verso i livelli obiettivo della BCE, aprendo le porte a riduzioni dei tassi di interesse, il mercato del lavoro ha registrato un incremento della partecipazione, determinando un generalizzato aumento del livello di occupazione e del salario medio e, di conseguenza, una ripresa del potere d'acquisto che ha sostenuto consumi e attività economica. D'altro canto, però, il timido miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e una dinamica imprenditoriale fortemente eterogenea nei diversi Paesi, assieme al calo dell'indice di produzione industriale, attestano la sostanziale fase di stasi.

Gli **Stati Uniti**, pur avendo sperimentato un rientro più cauto della propria spinta inflazionistica, hanno visto riaffermato il peso internazionale della propria economia, grazie al forte afflusso di capitale estero legato al graduale apprezzamento del dollaro, che ha permesso di sostenere un deficit pressoché costante, mantenendo livelli significativi di investimenti e buoni tassi di crescita dei consumi. Segnali positivi anche dal mercato del lavoro che continua la propria normalizzazione tramite la riduzione dei posti vacanti, contribuendo al riassorbimento della perdita del potere d'acquisto delle famiglie rispetto al periodo pre-pandemia.

In **Cina**, la vera forza trainante dell'andamento positivo del PIL nel 2023 è stata la crescita dei consumi delle famiglie che rileva, però, anche un effetto statistico legato alla debolezza mostrata nel corso dell'anno precedente. Infatti, la persistente disoccupazione e le incertezze legate alla crisi immobiliare, che hanno eroso una quota significativa dei risparmi precedentemente accumulati, ha già spinto le famiglie verso comportamenti più accorti, come evidenziato dalla tendenza all'aumento dei depositi bancari.

In conclusione, la crescita economica globale (+3,1%) ha mostrato nel corso del 2023 un andamento piuttosto polarizzato, con la dinamica dei Paesi emergenti, il cui PIL è stimato in aumento al +4,1%, che più che compensa il risultato dei Paesi industrializzati (+1,5%), influenzato principalmente dalla debolezza espressa dall'Area UEM (+0,6%), andata incontro a diversi trimestri di sostanziale stagnazione. Tra i contributi dei principali Paesi dell'Eurozona spicca il dato della Germania (-0,3%), che conferma la situazione di difficoltà, mentre Francia e Italia chiudono l'anno in moderata crescita (rispettivamente +0,9% e +0,7%).

Politiche monetarie³

Il persistere delle forti spinte inflattive ha incentivato le banche centrali a proseguire sulla linea restrittiva delle proprie politiche monetarie avviate nel 2022, ad eccezione della Bank of Japan, l'unica che ancora adotta una condotta espansiva. Ad oggi, l'ascesa dei tassi di interesse iniziata in Europa a luglio 2022 è stata la più rapida accelerazione mai registrata, con un aumento di 400 bps in meno di un anno e mezzo, a sottolineare l'assoluta volontà della Banca Centrale Europea di riportare il livello del tasso di inflazione all'obiettivo standard. In riferimento a tale scopo, l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'Area Euro si è attestato al +5,5% medio annuo, rispetto al +8,3% del 2022. In dettaglio:

- La **Federal Reserve** ha mantenuto un atteggiamento costante di lotta all'inflazione, avviato nel 2022, con l'obiettivo di ricondurre il dato entro una media del 2% (a novembre 2023 l'indice PCE - Personal Consumer Expenditures - si è attestato al +2,6% su base annua), ma con un'intensità minore: durante l'anno ha effettuato quattro rialzi dei tassi di riferimento da 25bps ciascuno, l'ultimo a luglio (per complessivi 100bps), portandoli nel range 5,25%-5,50% (rispetto al 4,25%-4,50% di dicembre 2022), ai massimi dal 2001. Nelle ultime riunioni FOMC (Federal Open Market Committee), la FED ha deciso di non procedere con un ulteriore rialzo dei tassi, valutando anche l'opportunità di un allentamento nel 2024, così da verificare gli effetti e le implicazioni sulla stabilità finanziaria dei precedenti incrementi dei tassi di riferimento, che sono stati costanti per più di un anno, alla luce di possibili restrizioni alle condizioni del credito. Gli eventi collegati alla crisi di liquidità della Silicon Valley Bank, che ne ha generato il fallimento nel marzo 2023, sembrano non aver avuto ricadute sistemiche nel contesto finanziario internazionale.
- La **Banca Centrale Europea**, ha alzato nel corso dell'anno i tassi ufficiali di ulteriori 200 punti base, portando il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,50%, mentre i tassi relativi alle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rispettivamente al 4,75% e al 4,00%. Inoltre, a marzo 2023, è stato avviato il programma di riduzione del portafoglio APP (Asset Purchase Programme) in coerenza con il processo di "Quantitative Tightening"; mentre, per quanto riguarda il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), a dicembre il Consiglio direttivo ha ribadito che intende reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024, riducendo progressivamente il portafoglio, nell'ordine medio di 7,5 miliardi di euro al mese, tramite reinvestimenti parziali del capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La politica monetaria della BCE si è mantenuta lineare durante

3 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023).

tutto il corso dell'anno nonostante la crisi di Credit Suisse, che ha portato all'acquisizione da parte di UBS dell'istituto svizzero. Durante il corso del 2024 la Banca Centrale Europea effettuerà probabilmente i primi tagli ai tassi di interesse, a partire soltanto dalla seconda parte dell'anno, vista la continua rigidità dell'inflazione e la tenuta dell'economia europea nel 2023.

- La **Bank of England** ha portato il proprio tasso bancario di riferimento al 5,25%, effettuando cinque rialzi per complessivi 175bps nel corso del 2023, l'ultimo ad agosto, a contrasto di un livello di inflazione tra i più alti del continente europeo, pari al +4,6% ad ottobre 2023.
- La **Bank of Japan**, in controtendenza rispetto alle decisioni delle altre Banche Centrali, ha mantenuto una politica monetaria espansiva lasciando il tasso di riferimento sui livelli del 2016 (-0,1%), pur in presenza di un tasso di inflazione che si è attestato al +2,8% su base annua a novembre (in diminuzione rispetto al +3,3% di set-23). Inoltre, nella riunione di ottobre, la BoJ ha confermato il target dei tassi dei titoli di stato giapponesi allo zero per cento, ma aumentando il limite di oscillazione tollerata all'1%, dallo 0,5% precedente.

Economie principali⁴

L'economia globale ha attraversato una fase di stabilizzazione dopo i forti shock registrati sui mercati a causa dello scoppio della pandemia prima, e del conflitto russo-ucraino poi, con il sorgere di nuove tensioni anche durante il 2023.

La crescita del **Pil mondiale** si attesta a **fine 2023 al 2,9% (vs 3,3% del 2022)**, sostenuto specialmente dall'economia cinese, che ha riaperto il proprio paese agli scambi con l'estero dopo il periodo di assoluto *lockdown*, e dagli Stati Uniti che hanno riaffermato il loro peso sull'economia mondiale, dimostrato anche dal decisivo rafforzamento del dollaro rispetto le principali valute, segno di importanti afflussi di capitale.

- Il PIL degli **Stati Uniti**⁵ ha segnato una crescita annua stimata del +2,5% (vs +1,9% 2022), grazie alla forte accelerazione nella seconda parte dell'anno, specialmente del terzo trimestre (+4,9% trim/trim). Tale variazione è spiegata in larga parte da una crescita generalizzata su tutte le voci di spesa: in particolare, investimenti residenziali, esportazioni e consumi delle famiglie. Questa dinamica ha avuto luogo in un contesto di riduzione del reddito disponibile, nonostante, per il periodo novembre 2023 - dicembre 2019, si sia verificato un incremento più marcato dei salari (+22,2%) rispetto al livello dei prezzi al consumo (+18,8%), cui ha comunque fatto seguito un calo della propensione al risparmio (3,8% Q3-23 vs 5% Q2-23). È proseguito, inoltre, il miglioramento del mercato del lavoro, con il numero di posti vacanti superiore al numero di disoccupati, anche grazie al crescere di nuove posizioni di lavoro.
- Il Pil della **Cina** per l'anno 2023 si è attestato al +5,2%, grazie alla produzione industriale in stabile crescita del +4%, mentre sono in continuo calo gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane. Il livello dei consumi, nonostante sia in aumento, risente negativamente delle aspettative future incerte, con un persistente incremento del tasso di disoccupazione derivato dalla diminuzione di assunzioni causate dal rallentamento della crescita economica e dalla riduzione di offerta di lavoro (al 21% la disoccupazione giovanile, ultimo dato disponibile quello di giugno 2023, quando lo Stato ha deciso di interromperne la diffusione). Ciò ha portato ad una maggior propensione al risparmio delle famiglie, come dimostrato dalla crescita dei depositi presso le banche. La Cina non ha sofferto come gli altri paesi della crisi dei prezzi energetici, che si sono mantenuti su livelli contenuti. Un tema particolare durante il corso del 2023 ha riguardato il mercato immobiliare, settore chiave dell'economia cinese, di cui rappresenta almeno il 25%, che da qualche anno sta vivendo una grave crisi e che ha visto come evento emblematico il default da 300 miliardi di dollari di Evergrande, successivamente sfociato nel fallimento e messa in liquidazione della seconda maggior compagnia cinese per vendite di appartamenti. Tale fenomeno sta causando un forte calo dei prezzi delle abitazioni e del numero di compravendite, che si riflette negativamente sulla creazione di valore per lo stato cinese. Per tali ragioni, a dicembre 2023, la società di Rating Moody's ha deciso di rivedere l'outlook del debito sovrano da *stabile* a *negativo*.
- Il Pil del **Regno Unito** è atteso al +0,1%⁶ a fine 2023, frutto di un buon apporto da parte del commercio con l'estero, mentre è stato penalizzato dai consumi delle famiglie e dal calo degli investimenti da parte delle pubbliche amministrazioni, con la variazione percentuale di quest'ultime che risentono negativamente di misure straordinarie messe in atto negli anni precedenti come ad esempio la Super Deduction, una super-deduzione in conto capitale del 130% per investimenti in impianti e macchinari qualificati. In special modo, il quarto trimestre 2023 ha segnato una variazione congiunturale del -0,3%, a causa della contrazione nei settori dei servizi, produzioni e delle costruzioni. All'andamento annuale ha contribuito positivamente il commercio estero, con l'aumento delle esportazioni, mentre il calo del commercio dei beni riflette

4 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023); OECD, Economic Outlook (novembre 2023).

5 Fonte: Bureau of Economic Analysis, Gross Domestic Product (Advance Estimate, gennaio 2024).

6 Fonte: Office for National Statistics, GDP first quarterly estimate (febbraio 2024).

il ciclo debole degli investimenti. Il contributo negativo della spesa delle famiglie, invece, è dovuto alla riduzione del potere d'acquisto causato dall'alta inflazione; tuttavia, grazie agli aumenti salariali, il dato ha registrato una ripresa nel corso del 2023 determinando un miglioramento del clima di fiducia.

- In **Russia** il Pil nel 2023 si è attestato a +3,6%, trainato dalle commesse militari e da forti variazioni positive in quasi ogni sua componente, che, per effetto matematico, risentono positivamente delle flessioni registrate nell'anno precedente. Anche la domanda interna, influenzata da aumenti salariali negli ultimi periodi, ha sostenuto l'economia russa, con il contributo decisivo delle vendite all'ingrosso. I settori che hanno trainato la crescita economica sono principalmente quelli legati all'industria bellica, mentre la domanda di produzione di tali comparti, unita alla fuga all'estero di una parte della popolazione, ha portato ai minimi storici il tasso di disoccupazione (2,9%).

Eurozona⁷

Nell'Area Euro l'attività economica del 2023 ha mostrato una crescita stimata al +0,5%, seppur si sia avviata verso una generale stagnazione nella seconda parte dell'anno, anche per effetto della politica monetaria fortemente restrittiva adottata dalla BCE a contrasto dell'inflazione, la quale mostra un trend di graduale discesa e si avvicina ai livelli obiettivo. In linea generale, la stagnazione del Pil è dovuta all'apporto positivo del comparto dei servizi privati, mentre l'industria ha registrato una flessione sia per il settore manifatturiero che delle costruzioni. Persiste, tuttavia, un'ampia eterogeneità tra le economie nazionali, con alcune – come Italia e Spagna – che registrano una crescita del Pil, ed altre – Francia e Germania – che invece evidenziano una contrazione; elemento comune per ogni economia è il contributo positivo della domanda interna, specialmente la componente della spesa delle famiglie, nonostante un contesto incerto ancora caratterizzato da alta inflazione e diminuzione del potere d'acquisto. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nella zona euro si registra un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici (6,4% a dicembre 2023), nonostante la stagnazione dell'attività economica ormai in atto da circa un anno.

L'**inflazione**⁸ media nell'Area Euro si è attestata al +5,5% nel 2023, in calo rispetto al +8,3% del 2022. In dettaglio, la traiettoria mensilizzata segna, a dicembre 2023, un +2,9% a dicembre 2023, in leggero aumento rispetto al +2,4% di novembre 2023, ma in forte riduzione se confrontata con il corrispettivo dato mensile di dicembre 2022 (+9,2%). I driver principali dell'andamento tendenziale dell'inflazione sono stati i prezzi dei servizi, del comparto cibi, bevande e tabacco, dei beni industriali non energetici, con contrazione del solo comparto energetico.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è il generalizzato **aumento salariale** registrato durante il 2023 e che continuerà nel 2024, il quale ha portato ad una crescita media di circa il 4% dei redditi pro-capite nel settore privato, grazie sia alle rinegoziazioni contrattuali collettive, sia all'indicizzazione del salario minimo adottata da molti paesi europei. Sebbene la crescita salariale sia ancora largamente inferiore all'inflazione, sul tema di una possibile spirale salari-prezzi si è espressa anche Christine Lagarde, la quale ha escluso per il momento tale ipotesi, dichiarando che la BCE sta comunque monitorando costantemente tale fenomeno.

Nel 2023 si è concluso il periodo di sospensione del cosiddetto Patto di Stabilità (*Stability and Growth Pact*, PSC) avviato dall'UE nel 2020 per fronteggiare la generalizzata crisi creata dalla pandemia e consentendo ai Paesi Membri un periodo di flessibilità nel mantenere il rapporto *deficit*/PIL non superiore al 3%. Già nel 2022 la maggior parte dei Paesi Membri aveva iniziato a ridurre in modo significativo il proprio disavanzo pubblico, proseguendo questo trend nel 2023, seppur con ritmi diversi per singolo Paese a causa del maggior peso degli interessi passivi. Per quanto riguarda l'Italia, si è concordato con l'UE di posticipare l'obiettivo di disavanzo rispetto ai livelli originali, con il ritorno al di sotto la soglia del 3% posticipato al periodo 2025-26, dove il rapporto debito/Pil si manterrebbe stabile al 140%.

La **produzione industriale**⁹ nell'area euro, influenzata dalle dinamiche geopolitiche, a novembre segna una flessione del -6,8% a/a, interessando quasi tutti i settori di produzione, le cui contrazioni maggiori riguardano i beni capitali (-10,3% a/a) e i beni di consumo durevoli (-8,0% a/a), mentre registra una lieve crescita il settore energetico (+0,8%). I paesi che contraggono maggiormente risultano essere l'Irlanda (-30,4%¹⁰) e il Belgio (-11,6%), al contrario, si osserva una forte crescita in Danimarca (+14,4%), seguita solo da pochi altri paesi che segnano una variazione annua positiva.

7 Fonte: OECD, Economic Outlook (novembre 2023).

8 Fonte: Eurostat 10/2024 (gennaio 2024).

9 Fonte: Eurostat 8/2024 (gennaio 2024).

10 Si segnala la variazione nel calcolo statistico della destagionalizzazione.

Il tasso di disoccupazione¹¹, pari a 6,4% a novembre, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 6,7%.

In **Germania** il PIL annuale del 2023 ha evidenziato una contrazione del -0,3%, a seguito della variazione negativa del terzo e quarto trimestre, rispettivamente -0,1% e -0,3%, dopo i primi sei mesi dell'anno di sostanziale stagnazione. La variazione annua del Pil è spiegata in larga parte dal forte calo della spesa sia privata che pubblica, con gli investimenti statali che risentono anche della mancata conversione di circa 60 miliardi di fondi per la pandemia rimasti inutilizzati, in investimenti per la transizione climatica (Climate and Transformation Fund). I consumi privati delle famiglie sono stati fortemente penalizzati dalla riduzione del reddito disponibile reale dovuto al perdurare dell'inflazione (+5,9% variazione media annua nel 2023 vs 2022), che ha registrato una crescita nel mese di dicembre (+3,7% a/a, vs +3,2% nov-23). Ulteriori elementi di incertezza per l'economia tedesca sono stati la diminuzione di produzione industriale ed esporta, queste ultime influenzate sia dallo sviluppo della produzione manifatturiera statunitense, rendendo deboli le prospettive di crescita nel medio-breve termine per la Germania, sia dal calo dell'export nel settore automotive verso la Cina. Infatti, l'industria automobilistica tedesca, che vale più del 10% del PIL, vende quasi un terzo dei propri veicoli in Cina, suo principale partner commerciale nel settore automotive. Ad ogni modo, nonostante l'andamento annuale complesso, la Germania è diventata - nel 2023 ed in termini nominali - la terza economia mondiale sorpassando il Giappone.

Il Pil **francese** ha registrato una lieve contrazione del -0,1% nel terzo trimestre dell'anno, mentre è attesa al +0,9% la variazione del Pil annua. Nel terzo trimestre ha inciso negativamente il contributo della componente estera, mentre hanno tenuto i consumi privati, che beneficiano di un potere d'acquisto delle famiglie non particolarmente penalizzato come in altri paesi grazie ad aumenti salariali e al salario minimo. L'inflazione annua a dicembre è del +3,7% e risente ancora del rincaro delle componenti energetiche (+5,7% dicembre 2023 rispetto al +3,1% di novembre 2023).

In **Spagna** il Pil nel terzo trimestre ha registrato una moderata crescita del +0,3%, portando le attese riguardo la variazione annuale al +2,4%. Tra i principali fattori di tale aumento si riscontrano: i consumi privati, non particolarmente influenzati dall'andamento dell'inflazione che si è mantenuto tra i più bassi in Europa (+3,3% annua a novembre 23), e gli investimenti pubblici favoriti dal fondo Next Generation EU; in generalizzato calo, invece, il commercio con l'estero. A luglio 2023 si sono tenute le elezioni nazionali che hanno visto vincere di misura il Partito Popolare contro il PSOE in carica, senza però riuscire a formare un nuovo governo con lo schieramento di centro-destra. Pertanto, a novembre 2023 il *premier* uscente Pedro Sanchez ha formato il suo terzo governo di coalizione grazie agli accordi con altri partiti di sinistra e al sostegno degli indipendentisti catalani, i quali hanno chiesto, e successivamente ottenuto, l'amnistia per i detenuti in seguito al referendum catalano per l'indipendenza del 2017.

Economia italiana

Il **PIL italiano** nel 2023 ha registrato una crescita dello 0,7%, seguendo una traiettoria gradualmente discendente nel corso dell'anno, tuttavia, nonostante il rallentamento rispetto ai risultati del 2022, il dato si è comunque attestato di poco superiore alla media dell'Area Euro (+0,5% a/a). Tale dinamica è quasi esclusivamente spiegata dalla spinta della domanda interna che, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente per complessivi 0,8 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente negativo (-0,1 p.p.). Sull'andamento della crescita italiana hanno influito anche la debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca (-0,3% a/a), determinando una riduzione degli scambi con l'estero e soprattutto delle esportazioni.

La **spesa delle famiglie**¹² per consumi finali si è mostrata in ripresa dopo la forte caduta registrata nel quarto trimestre del 2022: nei primi nove mesi del 2023 si registra una crescita in termini tendenziali del +8,6%, in aumento anche il **reddito disponibile** lordo delle famiglie consumatrici, aumentato del +5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riducendo parzialmente la **propensione al risparmio**, tornata a livelli inferiori rispetto al periodo pre-covid, e in flessione di -2,6 p.p. (I-III trim. 2023 vs. I-III trim. 2022).

Il **clima di fiducia dei consumatori**¹³ a dicembre 2023 si attesta a 106,7, in netto miglioramento rispetto al mese precedente (103,6), dopo che erano state registrate quattro variazioni negative consecutive negli ultimi mesi, mentre il dato a dicembre 2022 era di 102,5. Le componenti che spiegano l'aumento dell'indice sono principalmente il clima economico e il clima futuro, rispettivamente a 118,6 e 113,5. In crescita anche il **clima**

11 Fonte: Eurostat 4/2024 (gennaio 2024).

12 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2024).

13 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2023).

di fiducia alle imprese, che passa dal 103,5 di novembre al 107,2 di dicembre 2023 (107,9 dic-22), con un miglioramento generalizzato del clima di fiducia, specialmente dei servizi di mercato e delle costruzioni, mentre risulta in lieve contrazione il settore delle imprese manifatturiere.

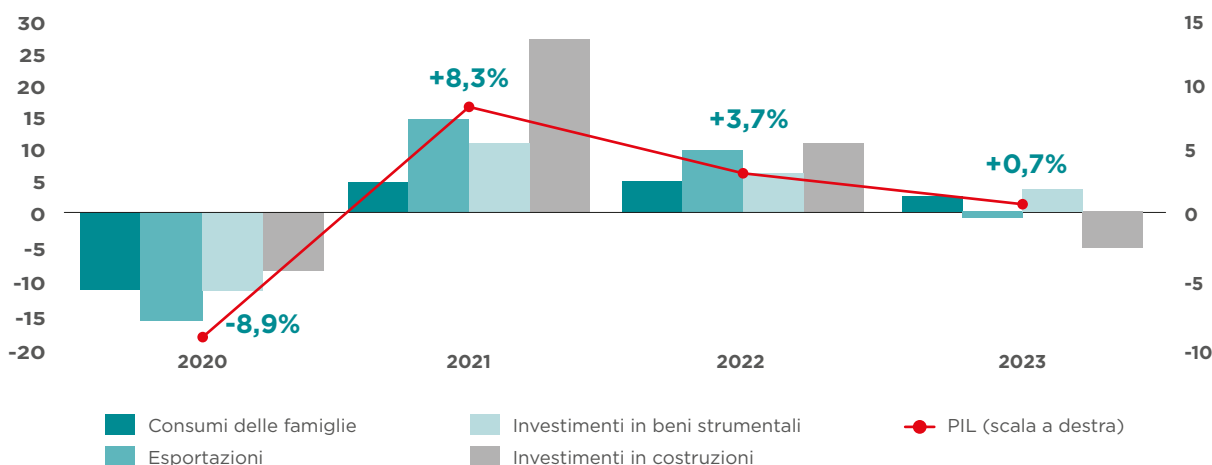
La **pubblica amministrazione**¹² nei primi tre trimestri del 2023 ha registrato un indebitamento netto pari al -5,0% del Pil, in lieve miglioramento rispetto al -5,5% del corrispondente periodo del 2022. In termini di incidenza sul Pil, il saldo primario risulta ancora negativo come nel precedente anno, pari rispettivamente al -1,2% (-1,3% nello stesso periodo del 2022). Al contrario, il saldo corrente si attesta al +1,1% del Pil, mentre presentava un'incidenza negativa del -1,2% nel corrispondente periodo del 2022). Nello stesso periodo, la pressione fiscale si attesta al 41,2% del Pil, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto ai 41,4 del terzo trimestre del 2022.

Nel 2023 i **prezzi al consumo**¹⁴ (**NIC**) registrano una crescita in media d'anno del +5,7%, mentre era del +8,1% nel 2022, a dimostrazione del prosieguo della flessione dell'inflazione, principalmente dovuta al rientro dei prezzi degli Energetici (+1,2% vs +50,9% nel 2022). L'inflazione di fondo, al contrario, registra una crescita del +5,1% (vs +3,8% 2022), ma è in diminuzione su base congiunturale nel mese di dicembre attestandosi al +3,1%. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo cresce nel 2023 del +5,9%, mostrandosi in calo rispetto al +8,7% dell'anno precedente, la variazione risente principalmente dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari (+10,2% vs +9,3% 2022).

Il mercato del lavoro ha mostrato evidenti segnali di tenuta nel 2023: nonostante il ritorno ad una stagnazione economica e ad un regime monetario restrittivo, il **tasso di disoccupazione**¹⁵ a dicembre si è mantenuto su livelli di minimo storico toccando il 7,2%, ridotto di 0,8p.p. rispetto al dato di dicembre 2022. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 61,8%, in crescita del +1,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Inoltre, diminuisce di oltre un punto percentuale il tasso di inattività che a novembre 2023 si attesta al 33,1%.

Particolare importanza per la crescita del PIL rimane il **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza**, per cui l'Italia ha già ottenuto oltre 100 miliardi dei 194,4 che ha a disposizione dal Fondo Next Generation EU. L'Italia nel 2023 ha ricevuto complessivamente 35 miliardi di euro e, a fine 2023, ha inviato alla Commissione Europea la domanda per ottenere la quinta rata da 10,6 miliardi di euro, confermandosi come l'unico Paese in anticipo rispetto alle tempistiche prefissate. Tra i 52 obiettivi stilati dal governo funzionali all'erogazione di quest'ultima rata, figurano «importanti investimenti nei comparti dell'agricoltura, per aumentare l'efficienza dei sistemi di irrigazione e per implementare la produzione di energia verde, del settore idrico, con nuove opere per il potenziamento delle condotte, dei sistemi di depurazione e per la riduzione delle perdite di rete, dell'ambiente, con la realizzazione di nuovi impianti e l'ammodernamento di quelli esistenti per valorizzazione dei rifiuti»¹⁶. Ciò a conferma dell'obiettivo del Piano per accompagnare il Paese riguardo la transizione green, digitale e l'inclusione sociale.

Italia: Pil e componenti



Fonte: ISTAT, Prospettive per l'economia italiana (dicembre 2023).

¹⁴ Fonte: ISTAT: Prezzi al consumo (gennaio 2024).

¹⁵ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (gennaio 2024, dati provvisori).

¹⁶ Fonte: www.governo.it.

Sistema bancario

Nel corso del 2023 il contesto bancario italiano è stato fortemente influenzato dalle **decisioni prese dall'autorità monetaria per promuovere il contrasto all'impennata inflazionistica** e riportare la crescita dei prezzi ad avvicinarsi all'obiettivo del 2%, con chiare conseguenze per la concessione e la domanda del credito, oltre al profilo di redditività degli istituti creditizi.

I ricavi del settore hanno segnato un risultato record fortemente trainato dal contributo del margine di interesse, la cui dinamica ha risentito positivamente dei progressivi rialzi dei tassi di riferimento da parte della BCE. In questo contesto, il costo medio della raccolta bancaria nel 2023 è risultato in costante aumento, incorporando la maggiore remunerazione delle forme tecniche a scadenza più prolungata e la ricomposizione della liquidità verso forme di deposito vincolato.

È proseguito l'impegno verso politiche di razionalizzazione dei costi di funzionamento di struttura, soprattutto considerando i gruppi bancari di maggiori dimensioni, tuttavia l'andamento dell'inflazione e delle misure ad esso connesse, come l'adeguamento economico legato al rinnovo del CCNL, ha guidato la **crescita degli oneri operativi** nel corso dell'anno (seppur in misura più contenuta rispetto al 2022). Particolarmente cresciuta è l'attenzione alla ricerca di nuove soluzioni di business, accelerata dallo sviluppo nel mondo delle tecnologie di intelligenza artificiale e dalla convinzione che la velocità di adeguamento risulti un fattore chiave per rafforzare il proprio posizionamento e concorrere a mantenere adeguate traiettorie di redditività in un mercato con indici di concorrenza sempre più elevati.

Il confronto con il 2022 mostra una dinamica in **decisa contrazione per quanto riguarda il costo del rischio**, in un contesto dove la rischiosità del credito si è mantenuta resiliente, nonostante, però, sulla riduzione incidano anche le componenti straordinarie contabilizzate sul 2022 e legate alle esposizioni dirette degli operatori in Russia e Ucraina.

La restrizione monetaria promossa dalla BCE ha penalizzato l'andamento dei volumi degli **impieghi**, condizionando sia la domanda che l'offerta di credito, entrambe legate all'incertezza della congiuntura economica e alla maggiore rischiosità percepita dagli attori. Tali condizioni sono ricadute principalmente sul mondo dei prestiti alle imprese, la cui dinamica negativa ha trainato la contrazione degli impieghi più che l'andamento dei volumi dei prestiti alle famiglie. Dal lato della **raccolta bancaria**, la decisa flessione dei depositi della clientela residente è stata solo parzialmente compensata dal processo di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, come depositi vincolati e a lungo termine, e dallo sviluppo del comparto obbligazionario, con particolare attenzione al settore dei titoli pubblici. Riprende a crescere il comparto del **risparmio gestito**, grazie soprattutto al contributo positivo dei mercati finanziari che ha compensato la debolezza mantenuta dalla raccolta netta.

La **qualità del credito bancario si conferma su livelli storicamente positivi**, nonostante gli indicatori di rischio (come il default rate) abbiano registrato lievi segnali di peggioramento, mantenendo stabile l'NPL ratio sistemico grazie al proseguimento dell'operatività sul mercato delle transazioni di crediti deteriorati, anche se con minor incisività, e ad una dinamica controllata dei nuovi flussi a default, nonostante l'aumento dei tassi e il rallentamento economico.

Dopo l'annuncio avvenuto in sede di approvazione del "decreto asset" il 7 agosto, l'articolo 26 della Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria (cd. "**tassa sugli extra-profitti**") calcolata sull'incremento del margine di interesse. Il provvedimento prevede l'applicazione di un'aliquota del 40% sull'ammontare di margine di interesse che supera di almeno il 10% quello del 2021, con un tetto massimo fissato allo 0,26% degli RWA, e concedendo agli Istituti di non versare l'imposta in caso di destinazione ad una riserva non distribuibile di un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta calcolata. L'orientamento assunto dai principali Gruppi bancari è quello di rafforzare il proprio patrimonio, optando per la destinazione a riserva non distribuibile.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano conferma una **consistente solidità** per quanto riguarda pressoché tutti gli Istituti significativi, i quali presentano coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2023 fissati dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2022. Il capitale delle banche italiane è ulteriormente cresciuto nel 2023 sulla spinta dell'autofinanziamento da utili record e della decisione da parte dei Gruppi bancari di destinare 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti a riserva indisponibile, oltre alla dinamica di riduzione degli RWA. A ulteriore testimonianza del grado di solidità, le banche italiane hanno brillantemente superato gli stress test congiunti di EBA e BCE condotti nella prima metà dell'anno: in un contesto di risultati più che confortanti registrati dal sistema bancario europeo nel suo complesso, gli istituti domestici hanno confer-

mato livelli di solidità superiori agli omologhi francesi e tedeschi, minimizzando la caduta del CET1 medio in situazioni estreme di recessione, iperinflazione e tassi in salita.

In riferimento all'andamento del sistema bancario nel suo complesso¹⁷:

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2023 ammontano a 1.296 miliardi di euro, con una variazione annua del -2,2%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, l'ambito più colpito risulta essere quello dei prestiti alle imprese non finanziarie, il quale fa segnare una contrazione a novembre 2023 del -4,8% a/a; anche la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in flessione del -1,2% a/a, trainata dal rallentamento della componente mutui per l'acquisto di abitazioni (flat a/a), mentre crescono le erogazioni di credito al consumo (+4,1% a/a), con le due categorie che mostrano un trend diametralmente opposto in corso d'anno: discendente i prestiti per acquisto abitazione e positivo il credito al consumo.

L'**incidenza dei crediti deteriorati** sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi – sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore – si è mantenuta sostanzialmente stabile principalmente grazie al processo di *derisking* proseguito nel 2023, anche se con un'incisività più moderata rispetto agli ultimi anni, che ha controbilanciato il lieve rialzo del default rate.

In questo contesto, la ricomposizione del credito deteriorato verso *cluster* di rischiosità maggiore, risultato dell'evoluzione del contesto macroeconomico oltre che del rallentamento delle cessioni, ha portato l'incidenza delle **sofferenze nette** al 1,05% ad ottobre 2023, rispetto allo 0,92% di novembre 2022. In termini di stock, le sofferenze nette si attestano a 17,7 miliardi di euro, in incremento del +9,7% a/a.

Prosegue la riduzione delle **passività verso l'Eurosistema** a seguito dei progressivi rimborsi dei finanziamenti ottenuti nell'ambito del programma di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) e giunti a scadenza.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2023 risulta in calo del -1,5% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica risulta fortemente influenzata dalla componente dei depositi da clientela (-3,8% a/a con 71,0 miliardi in meno sui volumi) che ha risentito del processo di normalizzazione della politica monetaria e del più lento adeguamento dei tassi sui conti correnti rispetto a quelli sui depositi a termine; questi stessi fattori hanno favorito lo sviluppo della raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni (+19,1% a/a), spinta dall'incremento della domanda di titoli di Stato da parte delle famiglie. Proseguono i **collocamenti di Green, Social e Sustainability Bond** finalizzati al finanziamento o rifinanziamento di nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG, all'interno di un contesto normativo in costante fermento che ha portato, a fine novembre 2023, alla pubblicazione della nuova disciplina delle obbligazioni verdi europee.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2023 incorporano gli ulteriori aumenti operati dalla Banca Centrale Europea sui parametri di riferimento: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 4,76% (rispetto al 3,20% di dicembre 2022), il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 4,42% (era 3,01% a dicembre 2022), mentre quello per i nuovi finanziamenti alle imprese è pari a 5,69% (rispetto al 3,55% nel dicembre 2022).

Stessa dinamica per i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria**, in contestuale salita rispetto all'anno precedente: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2023 è pari al 1,16% (0,61% a dicembre 2022).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti alla clientela e quello medio sulla raccolta a famiglie e imprese sintetizza l'andamento dei nuovi tassi applicati: a dicembre 2023 si attesta a 298 punti base, in incremento rispetto ai 260 punti base di dicembre 2022.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁸, a dicembre 2023 la raccolta netta di sistema si attesta a -48 miliardi da inizio anno, registrando un cambio di tendenza rispetto ai +20 miliardi di dicembre 2022 a causa dell'andamento della congiuntura economica, portando le masse in gestione a 2.311 miliardi di euro. Nel totale risparmio gestito, la quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.218 miliardi di euro, pari al 53% del totale; gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.094 miliardi di euro, corrispondenti al restante 47% del patrimonio complessivo.

17 ABI Monthly Outlook (gennaio 2024).

18 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2023).

Infine, il tema dell'integrazione dei fattori di sostenibilità (**ESG**) nei processi aziendali e di supervisione è entrato a tutti gli effetti tra le priorità strategiche degli intermediari, i quali hanno sempre più sviluppato le proprie consapevolezze circa sfide e opportunità derivanti dai fattori ESG per i rispettivi modelli di business. L'ambito ESG negli ultimi anni ha visto accrescere la propria centralità non solo nei piani industriali e nelle decisioni di investimento, ma ha anche guidato il processo di riforma della regolamentazione con l'introduzione di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi aziendali e la predisposizione di appositi obblighi di *disclosure* relativi alla rendicontazione di sostenibilità. In questo contesto si inquadra la decisione del Consiglio Europeo di adottare un nuovo regolamento, pubblicato a novembre 2023, che stabilisce prescrizioni uniformi per gli emittenti che desiderino avvalersi della denominazione "EuGB" (European Green Bond) per le loro obbligazioni sostenibili. Il regolamento è volto a promuovere la coerenza e la comparabilità nel mercato delle obbligazioni verdi come ulteriore passo in avanti nella strategia dell'UE sulla crescita sostenibile e sulla transizione ad un'economia climaticamente neutra, istituendo un quadro di vigilanza e alcune prescrizioni in materia di informativa volontaria per evitare fenomeni di *green washing*.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE¹⁹

Dopo il susseguirsi di misure straordinarie di politica monetaria adottate dai Regolatori durante il periodo post pandemico a sostegno dell'economia, il cambiamento del contesto economico e la svolta verso un approccio più restrittivo della politica monetaria a contrasto dell'inflazione, hanno portato all'esaurimento progressivo dei provvedimenti precedentemente adottati. Pertanto, a seguito del generale rimborso dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (**Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO-III**), specialmente con la scadenza di circa 500 miliardi di euro a giugno 2023, il totale ancora detenuto dal sistema bancario di tale programma ammonta a 491 miliardi di euro per l'Eurozona e di 152 per l'Italia, che saranno interamente rimborsati entro la fine del 2024.

A partire dallo scorso luglio sono terminati anche i reinvestimenti nell'ambito del programma di **Asset Purchase Programmes (APP)**, che ha portato a una riduzione di circa 75 miliardi di euro del portafoglio dell'attività finanziarie dalla fine di giugno 2023, in coerenza con il processo di "Quantitative Tightening" avviato già lo scorso anno dalla BCE.

Riguardo al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (**Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP**), il Consiglio direttivo ha ribadito che intende reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024, riducendo progressivamente il portafoglio tramite reinvestimenti parziali del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

CONTESTO NORMATIVO

Il contesto normativo europeo ed internazionale è in continua evoluzione: l'obiettivo principale è realizzare quanto contenuto negli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici, nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, e, dell'European Green Deal. Lo scenario internazionale è sempre più impattato dalle normative ed, in particolare, il settore bancario è sempre più il protagonista di questa rivoluzione normativa e nell'accompagnare clienti privati e imprese nella transizione climatica, energetica e sociale. Le novità del 2023 hanno riguardato la prima pubblicazione dell'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio come richiesto nell'Informativa di Terzo Pilastro (Pillar 3) delle grandi banche quotate. Nei 10 template da compilare EBA ha richiesto alle banche di rendicontare: (i) KPI quantitativi di esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione, (ii) azioni di mitigazione rispetto alle esposizioni, (iii) Green Asset Ratio (GAR), (iv) Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR), (v) oltre ad informazioni qualitative su strategia, governance e risk management. Per quanto riguarda Crédit Agricole Italia si rimanda alla disclosure fornita a livello di Gruppo Crédit Agricole comprensiva dei dati italiani. Gli indicatori importanti su cui si concentrerà il mercato nel 2024-25, sono tre: la quota percentuale di attivi ammissibili, GAR e BTAR.

Per quanto riguarda la Tassonomia ambientale europea, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2023/2486 del 27 giugno 2023 ([link](#)) che integra il Regolamento della Tassonomia (UE) 2020/852 e fissa i criteri di vaglio tecnico per determinare a quali condizioni un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile. Le attività devono infatti sia fornire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati sia non arrecare danni significativi a nessuno

¹⁹ Fonte: Comunicati stampa European Central Bank (ECB).

degli altri cinque (clausola “Do No Significant Harm – DNSH”), sia svolgersi nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento ed essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento. Le imprese soggette alla Non-Financial Reporting Directive (NFRD) dovranno divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell’impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale.

Inoltre, il 22 novembre 2022 è stata approvata dalla Commissione europea la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che è stata recepita in taluni Stati europei (tra cui la Francia) ed è in corso di recepimento in Italia e che modifica la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) vincolando tutte le grandi imprese ad una disclosure dettagliata in ambito di sostenibilità su diverse tappe temporalmente poste tra il 2024 e il 2026. In accordo con la CSRD, su richiesta della Commissione Europea, sono stati pubblicati i nuovi Standard di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standard) elaborati dall’EFRAG, che richiederanno informazioni molto capillari sugli ESG con oltre 1000 data point. L’Unione europea stima che le società che attualmente redigono la Dichiarazione non finanziaria (DNF) passeranno da 11.700 a circa 49.000, di cui 4.000 soltanto in Italia.

L’IMPEGNO DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE

In linea con la raison d’être aziendale “Agire ogni giorno nell’interesse dei clienti e della società”, è stata rinnovata la propria strategia ESG che pone al centro l’importanza della transizione climatica unitamente all’utilità sociale. Questo concetto è espresso nella cosiddetta “transizione giusta” che deve condurre alla neutralità carbonica nel 2050 senza “lasciare indietro” nessuno, in particolare le fasce di popolazione con bisogni specifici, dai giovani, agli stranieri, agli svantaggiati, ai diversamente abili.

In questo contesto si può esprimere a pieno l’impegno sulla sostenibilità del Gruppo Crédit Agricole perseguendo ambiziosi obiettivi ambientali e sociali per una piena attuazione del Progetto Sociale, uno dei tre Pilastri del PMT del Gruppo Crédit Agricole oltre a quello per i Clienti e per le Persone. Sono individuate tre tematiche di mobilitazione collettiva enunciate di seguito, alle quali corrispondono 10 sotto obiettivi specifici.

1. agire in chiave sostenibile per il clima e la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio;
2. rafforzare la coesione e inclusione sociale;
3. agevolare una transizione Agri Agro di successo.

Il Gruppo ha posto la transizione ecologica e l’utilità sociale al centro della propria strategia di sviluppo utilizzando il proprio modello di banca universale a supporto di una transizione verso la neutralità carbonica nel 2050.

L’impegno del Gruppo su questi temi racconta di un cammino ventennale iniziato con l’adesione al Global Compact delle Nazioni Unite (2003), ai Principles for Responsible Investment (2006), ai Green Bond Principles (2014), all’Accordo di Parigi sul Clima (2015), ai Principles for Responsible Banking delle Nazioni Unite (2019). Nel 2021 vi è stata l’adesione alle quattro Net Zero per tutte le entità del Gruppo che ha posto ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dei portafogli di finanziamento e di investimento, garantendo un accompagnamento a 360 gradi dei clienti privati con il percorso “casa” e delle imprese sia Retail sia Corporate.

Il Gruppo Crédit Agricole è tra le poche Banche ad aver sottoscritto anche le altre tre iniziative Net Zero: NZ Asset Managers Initiative, NZ Insurance Alliance, NZ Asset Owner Alliance. In particolare il Gruppo si è impegnato a definire le traiettorie di decarbonizzazione di ben 10 settori economici responsabili dell’80% delle emissioni globali di CO₂ e che corrispondono a circa il 60% degli impieghi del Gruppo: petrolio e gas (riduzione del 75% delle emissioni di carbonio legate ai settori del petrolio e del gas entro il 2030, incrementando l’obiettivo precedentemente annunciato di una riduzione del 30%), autoveicoli (-50%), produzione di energia (-58%), immobili commerciali (-40%), cemento (-20%), acciaio (-26%), trasporti marittimi (-36%), immobili residenziali target intensità emissiva pari a 12,4 kgCO₂e/m², agricoltura (-18%) e aviazione (-25%).

L’impegno del Gruppo Crédit Agricole è stato formalizzato sia nella Dichiarazione non Finanziaria di Crédit Agricole S.A. del 2022 sia in una guida pubblicata nel maggio 2023, il Livre blanc²⁰ “Agire per il clima, il nostro contributo alla neutralità carbonica al 2050”. A dicembre il Gruppo Crédit Agricole ha presentato le misure volte a rafforzare e accelerare la propria strategia climatica e annunciato le nuove traiettorie di decarbonizzazione dei propri portafogli di finanziamento, per raggiungere l’obiettivo della neutralità CO₂ entro il 2050.

20 <https://www.credit-agricole.com/pdfPreview/200658>

La strategia climatica di Crédit Agricole S.A. si basa su sei leve strategiche:

1. Accelerare l'avvento delle **energie rinnovabili**;
2. Rendere la transizione climatica accessibile a tutti;
3. Abbandonare progressivamente i **combustibili fossili**;
4. Raggiungere gli obiettivi definiti nell'ambito della **Net Zero Banking Alliance**;
5. Agire a favore della **biodiversità** e della conservazione del capitale naturale;
6. Ridurre l'impronta ambientale diretta per raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

L'IMPEGNO DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

Per la parte environmental, Crédit Agricole Italia continua a perseguire l'obiettivo dell'integrazione della Sostenibilità su tutta la catena del valore della banca "da monte a valle" per accompagnare i clienti, i fornitori e i territori nel percorso di transizione climatica: in particolare, sviluppare un'offerta commerciale volta all'accompagnamento dei clienti in questo percorso di sostenibilità e la creazione di un modello di consulenza nel Wealth Management distintivo sugli ESG, andando a trasformare la sostenibilità in un volano per il business. Rimangono centrali le attività di integrazione dei criteri ESG nei rischi, crediti, acquisti, impronta di carbonio e risorse umane con particolare attenzione alla formazione.

Un ulteriore obiettivo è integrare le richieste dei regolatori in ambito ESG nella strategia, nei processi e nei prodotti implementando un'architettura IT innovativa che consenta di gestire gli obblighi regolamentari (Tassonomia, Aspettative BCE/Bankit, Pillar 3 ESG, Disclosure e NZBA) e commerciali.

Crédit Agricole Italia aderisce pienamente alla strategia climatica del gruppo Crédit Agricole S.A. declinandola nel contesto italiano, in particolare mettendo come settori prioritari di intervento per la decarbonizzazione: i mutui residenziali, i mutui commerciali, Agri Agro. In linea con le ambizioni della casamadre Crédit Agricole S.A. anche per la riduzione dell'impronta di carbonio diretta, prosegue il trend di costante riduzione delle emissioni riguardanti anche l'attività diretta d'impresa.

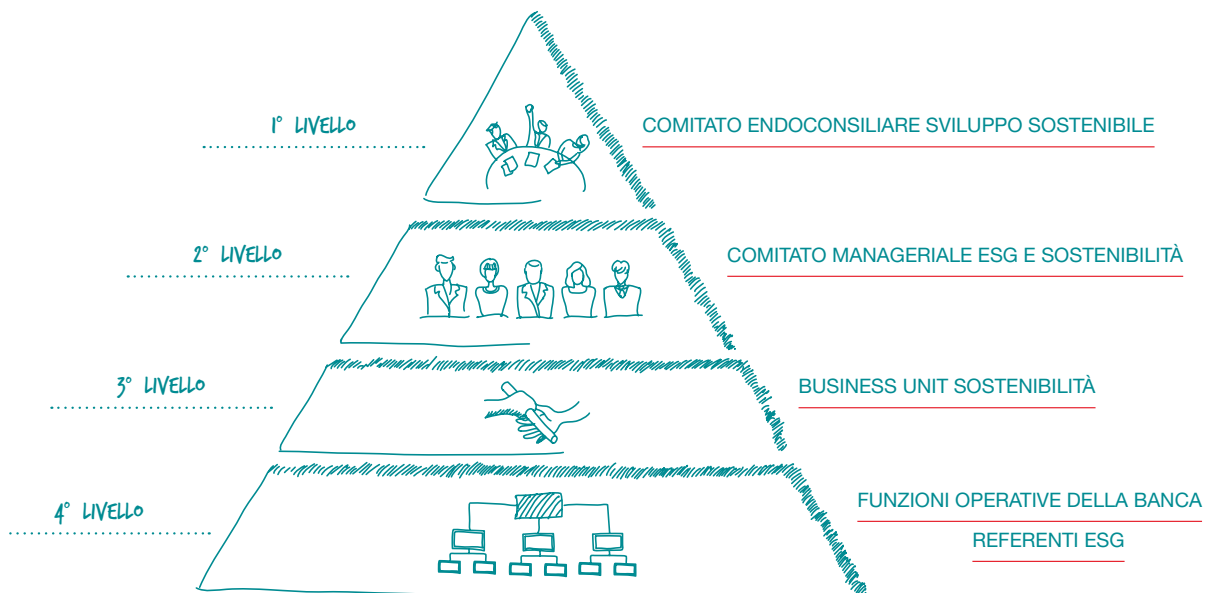
Le ambizioni del Piano di Sostenibilità di Crédit Agricole Italia sono le seguenti:

- promuovere una visione olistica dei pillar Environment, Social e Governance (ESG);
- posizionarsi come punto di riferimento per i Clienti nel percorso di transizione;
- implementare la normativa trasformando i rischi in opportunità di business;
- continuare ad investire sul sociale con particolare attenzione ai territori e alle comunità.

GOVERNANCE

Il percorso della sostenibilità in Crédit Agricole Italia è stato avviato in maniera strutturata nel 2021 con la definizione della Governance e della strategia di sostenibilità. La Governance segue il modello ibrido di Banca d'Italia su quattro livelli: i primi due livelli sono rappresentati da un Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile e da un Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità. Il primo valuta e sottopone al CDA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo e il secondo svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità. Il terzo livello è costituito da una struttura di coordinamento progettuale, la Business Unit Sostenibilità, a raccordo con le Funzioni della banca (quarto livello) con responsabilità specifiche in ambito ESG, nelle quali sono inseriti 30 Referenti ESG con riporto funzionale alla Struttura di Sostenibilità. La struttura è stata rafforzata con la creazione del Servizio ESG Disclosure che si occupa degli obblighi di disclosure.

Nel 2023 è stata modificata l'attuale Governance di Sostenibilità suddividendo la gestione dei tre pilastri environmental, social e governance a tre strutture interne distinte per poter gestire la numerosità e la complessità dei progetti da portare avanti.



LA STRATEGIA

La strategia è stata declinata nel **Piano di sostenibilità** che nel 2023 si è concentrata in particolare, per quanto riguarda il Pillar ambientale, su attività di gestione e di applicazione della normativa ESG e di altre tre macro-tematiche quali l'ESG Data Framework, i prodotti e servizi commerciali e quelli di wealth management. Inoltre fanno ormai parte delle attività a regime le iniziative che riguardano rischi, crediti, acquisti sostenibili e fornitori, HR e Comunicazione interna ed esterna. In particolare su questo ultimo punto è stato effettuato un restyling della sezione ESG del sito interno di Crédit Agricole Italia per mettere a disposizione dei colleghi informazioni aggiornate ed approfondimenti sui temi ESG.

Di seguito vengono descritte in dettaglio le attività del 2023 e che verranno portate avanti anche nel 2024:

- 1) NET ZERO BANKING ALLIANCE (NZBA):** Crédit Agricole Italia contribuisce a tutti gli obiettivi di Gruppo nell'ambito della Net Zero Banking Alliance; nel 2023 Crédit Agricole Italia ha proseguito con la definizione della metodologia, della baseline e degli obiettivi di riduzione di CO2 per i propri settori prioritari: Immobili commerciali, immobili residenziali e produzione di Energia. Proseguirà nel 2024 l'impegno sugli altri settori. Sono state adeguate e vengono mantenute le politiche del credito in parallelo con le novità.
- 2) PILLAR III ESG:** il quadro del Pillar III è volto a consentire agli investitori e alle parti interessate di confrontare la performance di sostenibilità degli istituti e delle loro attività finanziarie. Supporterà la divulgazione pubblica di informazioni significative e comparabili sui rischi ESG (compresi i rischi fisici e di transizione) nonché informazioni sulle attività allineate alla tassonomia che contribuiscono agli obiettivi ambientali, comprese le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Green Asset Ratio e Banking Book Taxonomy Alignment Ratio). Nell'ambito di queste attività Crédit Agricole Italia rendiconta tali informazioni secondo le segnalazioni prudenziali di Pillar III in conformità con l'art. 449a della CRR e in coerenza con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.. La rendicontazione dei Template obbligatori ha seguito fino ad oggi un approccio di adozione graduale, in coerenza con quanto disposto dalla Normativa. Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2023 ha contribuito alle rendicontazioni Pillar III della Capogruppo Crédit Agricole S.A. con l'elaborazione dei modelli relativamente a:
 - esposizioni ai settori a rischio di transizione;
 - distribuzione per classe energetica dei beni immobili collaterali a garanzie reali;
 - rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico. A partire dal 30.06.2024, il Gruppo sarà soggetto alla disclosure integrale di tutti i template previsti da EBA, includendo informazioni inerenti le emissioni GHG finanziate (Scope 3) e la Tassonomia UE. Crédit Agricole Italia sta rafforzando i processi di produzione degli indicatori da pubblicare ai sensi della regolamentazione europea, sempre in coerenza con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di garantirne la completezza, la significatività, la qualità dei dati, le tempistiche di produzione.

3) DISCLOSURE E CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD): nel 2023, Crédit Agricole Italia ha confermato la decisione di pubblicare in modo volontario la Dichiarazione Non Finanziaria di carattere consolidato, in applicazione della direttiva NFRD per l'ultima volta. A partire dal 2024 infatti la normativa di riferimento viene sostituita dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) (UE) 2022/2464. Alla luce dell'evoluzione dei nuovi obblighi normativi, e in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha avviato nel 2023 una progettualità finalizzata alla predisposizione del nuovo Rendiconto di Sostenibilità secondo la normativa CSRD. In base al nuovo framework normativo, infatti, Crédit Agricole Italia sarà tenuta alla pubblicazione del Rendiconto di Sostenibilità, in modo obbligatorio, applicando le linee guida secondo i nuovi standard ESRS. Inoltre, Crédit Agricole Italia contribuirà al rendiconto consolidato di Crédit Agricole S.A.. Il progetto CSRD proseguirà per tutto il 2024 in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.. I principali cantieri riguarderanno l'evoluzione del modello organizzativo, gli sviluppi informatici necessari, l'integrazione delle informazioni di sostenibilità nel Bilancio Consolidato, il sistema dei controlli di qualità previsti dalla direttiva. Nello sviluppo del progetto si terrà conto delle novità regolamentari e normative in corso di emanazione, tra cui il recepimento nel diritto nazionale della regolamentazione comunitaria e le linee guida EFRAG su catena del valore e doppia materialità, oltre che delle linee guida di Crédit Agricole S.A..

ESG Data Framework: nel 2023 Crédit Agricole Italia ha dato avvio al cantiere ESG Data Framework con l'obiettivo di sviluppare una nuova architettura IT che consenta di gestire le traiettorie di decarbonizzazione della Net Zero, l'allineamento alla Tassonomia UE dei finanziamenti e la gestione dei rischi di transizione. L'ESG Data Framework farà leva sul recupero delle informazioni sia tramite il contatto diretto con la controparte che indiretta tramite l'utilizzo di infoprovider e sullo sviluppo di motori di calcolo, all'interno del data-lake del credito, che consentano di definire le attività allineate alla Tassonomia e di monitorare le traiettorie di decarbonizzazione, con l'obiettivo ultimo di effettuare correttamente la Disclosure (Pillar III ESG, GAR e Dichiarazione non finanziaria). Questo framework permetterà di governare le strategie, di orientare il business e di gestire le politiche creditizie e di rischio, trasformando la sostenibilità in un elemento distintivo nella strategia della banca.

Nell'**ambito commerciale** è stata potenziata l'offerta ESG sia nel mondo privati sia nel mondo imprese. In particolare nel mondo privati è stata arricchita la proposta dedicata alla casa, ai giovani, alla digitalizzazione, all'inclusione sociale e alla mobilità sostenibile. Sono state realizzate le seguenti iniziative:

Per i giovani:

- valorizzazione Conto Giovani;
- offerta "Next Gen": conto e carta di debito per under 36;
- proroga offerta «Mutuo Giovani» e promo Tasso fisso per under 36.

Per l'inclusione sociale:

- valorizzazione Prestito TAN 0 fino a 4.000 €;
- estratto conto corrente e dossier titoli in Braille.

Per la mobilità sostenibile:

- iniziative ciclismo: prestito TAN 0% per acquisto bike;
- promo polizza infortuni anche per infortunio sportivo;
- Vivismart che è la polizza che ti protegge in caso di infortunio durante la guida su mezzi a noleggio/sharing e in caso di danni procurati ai terzi dall'assicurato o terzi componenti della famiglia durante l'utilizzo della bicicletta sia di proprietà che noleggio/sharing.

Per la digitalizzazione:

- sottoscrizione prestito Agos da App in self;
- spending control CartaConto.

Considerata l'importanza del percorso di transizione energetica degli immobili residenziali, come richiesto dalla Net Zero Banking Alliance, sono state lanciate diverse attività: il nuovo percorso dedicato ai clienti interessati alla riqualificazione energetica della propria abitazione, che fornisce la diagnosi energetica dell'immobile e individua gli interventi necessari all'efficientamento attraverso il simulatore Green BEES (Building Energy Efficiency Simulator) realizzato da CRIF. Grazie alla partnership con Harley&Dickinson, società leader nella riqualificazione energetica, a seguito della diagnosi sarà possibile offrire ai clienti un servizio «chiavi in mano» per la realizzazione degli interventi. Anche l'operazione a premi Scelte di Valore, rivolta a chi sotto-

scrive il Mutuo Crédit Agricole Greenback o il Mutuo Crédit Agricole a Rata Costante, riconosce la possibilità di ottenere uno sconto mensile sulla rata del mutuo a fronte dell'acquisto di prodotti che promuovono comportamenti sostenibili. In aggiunta sono state realizzate le seguenti azioni:

- azione su perimetro selezionato di clienti già mutuatari per proporre la riqualificazione del proprio immobile;
- evoluzione portale CA Home (partnership con Harley&Dickinson);
- garanzia catastrofi naturali con promozioni effettuate con cash back. Questa polizza a metà 2024 verrà inglobata nella polizza casa;
- promozione tasso fisso Mutui «green».

Nel mondo del Retail Affari, in particolare, è stata creata la linea “Scelgo Io” dedicata alla transizione delle aziende Small Business. È stata lanciata la piattaforma ESG «Percorsi Agri» dedicata alle aziende agricole con integrazione in Home Banking e database banca; è stato implementato un questionario ridotto per appropiarsi il cliente sulle tematiche ESG e lancio azione commerciale sui clienti ad elevata propensione alla transizione su una Direzione Regionale pilota. Inoltre, sono stati attivati il supporto territori e imprese fragili e collaborazione con l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA). Sono state inserite nel sistema incentivante metriche legate a offerta ESG. Infine, è stato esteso il digital lending anche ai clienti con finanziamenti non ancora pre deliberati.

Per quanto riguarda Banca d'Impresa, è stato portato avanti il progetto “Evoluzione Sostenibile”, un'offerta di prodotti e servizi innovativi, attivabili in funzione di bisogni e obiettivi ESG condivisi con le imprese clienti, sia livello di singola azienda che secondo una logica di filiera. È stato costituito un desk dedicato agli ESG a disposizione dei clienti per mezzo dell'expertise di colleghi specialisti ESG e un Team PNRR. Sono stati promossi degli incontri con circa 350 imprese clienti attraverso la formula «Caffè con le imprese» e sono state organizzate visite one-to-one con la clientela insieme agli specialisti ESG. È stata potenziata la comunicazione con l'invio di due Newsletter “ESG & PNRR”. Inoltre, è terminata formazione specialistica su tematiche ESG per Desk ESG, team PNRR, capi mercato, Finanza Strutturata; è stato attivato il modello di servizio dedicato agli ESG con l'attivazione di un Desk; è stato definito e avviato processo di scontistica TIT (Tassi interni di Trasferimento) su operazioni ESG. Sono stati stipulati accordi di finanza agevolata con Sace «Sace Green» e Banca Europea per gli Investimenti BEI «BEI Green».

Nell'ambito del **Wealth Management** sono state realizzate le seguenti attività:

- Formazione: consolidamento delle conoscenze dei Gestori nell'ambito della finanza sostenibile con focus sui principali driver di analisi ESG per gli strumenti finanziari: rating, normativa Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR);
- Implementazione modello di tutela: nel corso del 2023, è stato evoluto il modello di servizio banca al fine di integrare le principali normative di riferimento (modifica del regolamento MiFID, SFDR, Tassonomia) nell'ambito dell'erogazione del servizio di consulenza. Tali evolutive, fra le altre, hanno riguardato una raccolta più approfondita delle preferenze ESG della clientela tramite un nuovo questionario MiFID e l'introduzione di un nuovo controllo di concentrazione per misurare la sostenibilità a livello di portafoglio;
- Catalogo prodotti: evoluta la mappatura dei prodotti a catalogo con l'integrazione delle caratteristiche ESG comunicate dai Produttori, al fine di integrare in maniera sempre più significativa la sensibilità nell'offerta commerciale;
- Eventi sul territorio: è stata valorizzata l'attenzione del Gruppo ai temi di sostenibilità anche grazie ad eventi sul territorio in presenza della clientela, su temi di circular economy, blue economy e transizione energetica, attraverso partner di prestigio, eccellenze del territorio e professionisti del settore;
- Progetti di educazione finanziaria: podcast “In Spiccioli” in collaborazione con Amundi, strumento di informazione finanziaria che ha permesso di trattare temi di economia e finanza in modo semplice, immediato e alla portata di tutti i consumatori.

Inoltre, sono descritte di seguito le attività ormai consolidate.

Per quanto riguarda l'**ambito del credito**, in continuazione con il percorso intrapreso nel 2022 con la revisione delle Politiche del Credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che ha previsto l'integrazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del merito creditizio, sono state rese operative le integrazioni dei requisiti ESG nella Pratica Elettronica di Fido e il rilascio alla Rete della Scheda ESG Cliente. Quest'ultima rappresenta il nuovo supporto informativo evoluto che intende rispondere ad una duplice esigenza:

- 1) individuare in modo immediato ed efficace i principali rischi di natura ESG, in particolare i rischi di settore e fisico/climatici, che possono impattare sulle controparti imprese;

- 2) valutare i rischi individuati attraverso un approccio guidato di confronto con la controparte, per verificare il posizionamento in ambito ESG, quindi identificare l'eventuale presenza di progetti specifici di transizione e predisporre richieste di supporti finanziari coerenti per "accompagnare" la controparte nel suo percorso verso la sostenibilità.

La Scheda ESG è quindi un diagnostico che ambisce a diventare il principale strumento di consultazione dei fattori ESG, nell'utilizzo quotidiano delle funzioni proponenti e deliberanti che prendono parte alle varie fasi dei processi di valutazione del merito creditizio.

Con riferimento all'impronta diretta di carbonio, in linea con l'ambizioso progetto della casamadre Crédit Agricole S.A. di riduzione delle emissioni al 2030 (c.d. progetto FReD), proseguono le attività di monitoraggio dei consumi e di gestione oculata degli impianti tecnologici. Sono proseguiti nel 2023 investimenti specifici per la riduzione dei consumi energetici, operando prevalentemente sui vettori dell'energia elettrica e del gas metano ed attuando un piano operativo di efficientamenti energetici (mediante interventi di revamping e relamping), di progetti di ottimizzazione degli spazi nei poli funzionali e di ottimizzazione della rete commerciale. Proseguono altresì in parallelo le politiche di acquisto green sia dell'energia elettrica (certificata al 100% dalla Garanzia di Origine - GO) sia del gas metano (con le relative quote per la compensazione delle emissioni di CO₂) che l'autoconsumo di energia prodotta da impianti fotovoltaici di proprietà.

Con riferimento agli **acquisti sostenibili**, è proseguito lo sviluppo del modello di gestione della catena di fornitura includendo i criteri ESG nei processi di approvvigionamento e di selezione dei fornitori con campagne, survey e corsi di formazione dedicati.

In linea con il percorso iniziato nel 2022 continua il processo di assessment (durata 3 anni) delle procedure e processi d'acquisto per l'attestazione UNI ISO 20400 "Sustainable Procurement" con l'obiettivo di migliorare lo score dell'attestazione rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la declinazione nel 2023 del Piano di sostenibilità sul "Pilastro Sociale", le attività si sono orientate sia nell'ambito della responsabilità sociale (CSR) rivolta ai territori ed alle comunità che nel costante impegno per favorire l'inclusione e la parità di genere.

L'attuale Piano industriale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera la CSR un caposaldo della cultura aziendale, collegata strettamente al DNA mutualistico e cooperativo, una leva fondamentale per lo sviluppo strategico del Gruppo. Si traduce nella promozione di progetti e iniziative che sostengono la natura etica e identitaria, generano impatto sociale ed ambientale, creano valore aggiunto nei territori di presenza con l'obiettivo di sostenerne la crescita e rivestono il ruolo di "accompagnatori del cambiamento" per gli stakeholder esterni quali giovani, famiglie, imprese, fornitori e per la comunità che vive il territorio. Gli ambiti di attività della CSR sono i seguenti:

1. **CrowdForLife** piattaforma di crowdfunding di Crédit Agricole Italia:

proseguono nel 2023 le attività di CrowdForLife. Nata nel 2019, CrowdForLife è la piattaforma di donation crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che ha l'obiettivo di dare vita a raccolte fondi per rispondere concretamente, attraverso il coinvolgimento diretto di un bacino sempre più ampio di donatori e sostenitori, alle esigenze espresse dalle comunità locali e dal territorio. L'impegno del Gruppo è confermato dalle numerose raccolte fondi su tematiche come inclusione sociale, educazione, ricerca e sanità, ambiente: dal lancio avvenuto a dicembre 2023 sono stati raccolti **oltre 3,1 milioni di euro di fondi, pubblicati 80 progetti e ricevute oltre 800 candidature.**

• **Iniziative CrowdForLife su ambiti tematici in partnership:**

- **"Crédit Agricole For Dream"** nata come strumento per supportare **12 progetti innovativi, su tutto il territorio nazionale, a favore di ambiente e inclusione sociale.**

Quasi 160 le candidature ricevute, tra le quali sono state selezionate le realtà vincitrici che hanno potuto pubblicare una propria raccolta fondi sul Portale. A sua volta Crédit Agricole Italia, insieme alle **4 Fondazioni partner**, ha sostenuto i singoli progetti raddoppiando le donazioni raccolte. Tutte le progettualità erano orientate al raggiungimento degli obiettivi 10 e 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

- **Crowd For Innovation - "Crédit Agricole Italia e Università di Brescia, insieme per la ricerca":** la prima iniziativa di crowdfunding con le Università per accompagnare team di studenti, ricercatori, ecc nelle raccolte fondi per progetti innovativi lanciate su CrowdForLife.
- **Raccolte fondi a sostegno dei territori colpiti da calamità e eventi emergenziali.**

2. **Programma di volontariato aziendale** per stimolare senso di appartenenza e conoscenza tra funzioni ed entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia e per sensibilizzare su tematiche ambientali e sociali, ha visto la partecipazione di oltre **400 volontari e volontarie**, in partnership con:
- **Save the Children:** seconda edizione del progetto di volontariato aziendale, con la partecipazione dei volontari del Gruppo Crédit Agricole in Italia, per creare una rete di relazioni tra colleghi, cittadini e imprese e contrastare la povertà educativa digitale, con interventi nelle scuole e nelle associazioni che svolgono attività educative ed i volontari in qualità di esperti tematici. **Connessioni Digitali:** grazie anche alla collaborazione con la comunità scientifica del CREMIT e di E.D.I. Onlus, il progetto ha coinvolto studenti e studentesse di età compresa tra i 12 e 14 anni. Il contributo dei Volontari si è concretizzato nella creazione di video pillole formative. **Punti Luce:** una rete di spazi dedicati in aree di fragilità sociale per dare a bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni l'opportunità di partecipare ad attività formative ed educative. I volontari hanno contribuito a un workshop digitale in cui sono stati approfonditi, insieme agli educatori di Save the Children, temi di sostenibilità ambientale, economia circolare ed ecologia.
 - **Legambiente:** conclusa la sesta edizione del progetto di volontariato aziendale che ha come obiettivo la partecipazione attiva dei colleghi alla vita delle comunità locali. Parchi, spiagge, orti sociali e urbani di 6 città in tutta Italia (Catania, Milano, Napoli, Parma, Roma e Sondrio) sono stati riportati alla loro originaria bellezza grazie al lavoro di squadra e alla cura del territorio dei colleghi delle società del Gruppo. Da maggio a settembre nelle varie tappe sono stati raccolti complessivamente oltre 330 kg di rifiuti.
 - **Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS** avviata la prima iniziativa del **Progetto "In Farmacia per i Bambini"**: Crédit Agricole Italia e le entità del Gruppo in Italia hanno partecipato a livello nazionale per sensibilizzare sui diritti dell'infanzia e per raccogliere farmaci pediatrici da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti baby care, da donare a enti solidali. **Progetto "Palla al centro"**: in collaborazione con il Tribunale per minorenni di Milano, il Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, il progetto si prende cura del benessere dei minori in carcere, con progetti di rieducazione/reinserimento sociale, scolastico e lavorativo. Crédit Agricole Italia e le entità del Gruppo in Italia hanno partecipato al progetto di imbiancatura dell'Istituto Penale per abbellire i loro spazi e far acquisire ai minori competenze utili per il loro futuro e l'inserimento lavorativo e scolastico.

Ulteriori attività di volontariato:

- **Attività emergenziale con "Misericordia" di Campi Bisenzio** iniziativa di volontariato in orario lavorativo a sostegno delle comunità e dei territori colpiti dalle calamità atmosferiche della zona di Campi Bisenzio (FI), svolta nel mese di novembre.
 - **"Adotta uno scaffale - Emporio Solidale Piacenza Onlus"** i volontari hanno preso parte alla vita dell'Emporio svolgendo con mansioni di allestimento scaffali, sistemazioni di prodotti, ritiro e smaltimento scatoloni, ecc.
3. **Programma Scuole**, la banca continua nelle iniziative per i giovani per sostenerli nella costruzione del loro futuro e delle competenze abilitanti, oltre a favorire l'uguaglianza di opportunità, accompagnarli attraverso la formazione e l'orientamento lavorativo e nuove modalità di socializzazione, attraverso **5 importanti partnership**, che hanno coinvolto **oltre 6.500 partecipanti**:
- **con FEDuF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio):** avviati percorsi di educazione finanziaria orientati a: sostenibilità, innovazione, economia civile e circolare, finanza sostenibile; col coinvolgimento nell'anno scolastico 2023-2024 di studenti delle scuole secondarie di secondo grado dei territori di tutte le Direzioni Regionali, le scuole primarie di Sondrio e i colleghi del Gruppo come relatori.
 - **con Save the Children (2021-2024): "Connessioni Digitali - per connetterci con gli altri e con il mondo che ci circonda"** è un progetto finanziato da tutte le società del gruppo Crédit Agricole in Italia e realizzato su tutto il territorio nazionale. L'intervento ha una durata di 3 anni ed è realizzato anche in collaborazione con CREMIT - Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la Cooperativa Sociale E.D.I. ONLUS. Obiettivo ridurre la povertà educativa digitale di ragazzi e ragazze tra i 12 e i 14 anni in ambito scolastico realizzando attività curricolari, nel percorso di educazione civica. Le scuole aderenti vengono dotate di una **Newsroom multimediale**, luogo fisico "altro" rispetto all'aula scolastica, dove i ragazzi possono usufruire delle strumentazioni tecnologiche per produrre elaborati digitali.
 - **con CASCO Digital Learning e Fondazione Carolina: "Gentilezza digitale"** progetto per la realizzazione di percorsi educativi sulla gentilezza digitale per insegnare come comunicare on-line e ridurre i fenomeni di cyber bullismo e body shaming, e per rendere i giovani "creatori gentili" di contenuti e protagonisti nella disseminazione tra i loro pari del valore della gentilezza. I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Milano, Parma e Lucca hanno creato contenuti digitali sotto forma di grafiche, podcast, video-produzioni.

- **con ELIS:** si è conclusa l'iniziativa biennale avviata a marzo 2022 nella quale sono stati coinvolti circa 3000 studenti, fra i 13 e i 19 anni, di istituti superiori e scuole medie distribuite su tutte le regioni italiane di presenza del Gruppo. Gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere il Gruppo Crédit Agricole ed essere supportati nell'orientamento formativo e professionale per i mestieri del futuro.
4. **Progetto New Life** è un progetto di raccordo con le diverse funzioni aziendali per realizzare iniziative di riciclo, riuso e rigenerazione urbana di beni materiali e immobili di proprietà del Gruppo bancario destinati per finalità sociali e ambientali ad associazioni dei territori e per sensibilizzare colleghe e colleghi su tematiche di economia circolare e su comportamenti sostenibili.
- **Riuso:**
Giocattolo Sospeso: dai colleghi sono stati donati ai Comitati Territoriali di Croce Rossa Italiana **2.386 giocattoli** e libri usati, a favore di bambine, bambini e famiglie in situazioni di fragilità economica e sociale, in occasione delle festività natalizie.
 - **Rigenerazione Urbana:**
8 immobili non strumentali e di proprietà del Gruppo inutilizzati sono stati concessi **in comodato d'uso gratuito** ad associazioni ed enti del territorio, in Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana per **finalità sociali**.
5. **FReD:** è proseguita la partecipazione al meta progetto delle entità internazionali del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di fornire un quadro comune delle iniziative CSR.

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, nel corso del 2023, il Gruppo ha proseguito il percorso di inclusione, avviato da oltre un decennio, ponendosi anche l'obiettivo di alimentare un cambiamento culturale necessario ad una piena valorizzazione di tutte le diversità, oltre a quella di genere. I driver che hanno guidato le politiche D&I nel corso del 2023 hanno riguardato:

- *l'impegno nella valorizzazione delle diversità*, attraverso iniziative ed eventi dedicati;
- *la promozione del Rispetto per le Persone*, nei comportamenti e nella comunicazione;
- *l'inclusione sociale per rafforzare la vicinanza ai territori*;
- *il sostegno alla genitorialità ed al lavoro di cura* attraverso politiche e servizi mirati;
- *la promozione di diverse iniziative volte a favorire il benessere fisico e psicologico* di tutte le Persone;
- *lo sviluppo di una governance e di un sistema di misurazione KPI dedicati* che hanno permesso l'ottenimento ad ottobre 2023 della Certificazione di Parità di Genere.

Queste azioni riflettono l'impegno del Gruppo nella creazione di una cultura inclusiva ed un ambiente di lavoro sostenibile.

Le diverse attività sono descritte più in dettaglio nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 di Crédit Agricole Italia.

PIANO DI FORMAZIONE E INGAGGIO

In Crédit Agricole Italia la sostenibilità è sempre più integrata all'interno dei percorsi formativi dedicati ai dipendenti del Gruppo. La proposta formativa "ESG" è pensata proprio per sviluppare sulle persone cultura e competenze, indispensabili nel contesto del PNRR ed è finalizzato ad assicurare una capacità di risposta sempre più mirata alle esigenze dei nostri clienti, in linea e a supporto del piano strategico del Gruppo. Per questo, i programmi di formazione comprendono svariate offerte in funzione del target di popolazione aziendale a cui sono destinati e coprono un'ampia gamma di argomenti.

La funzione HR è chiamata a sostenere l'implementazione di una cultura ESG a 360 gradi attraverso alcune leve principali: l'inserimento di nuove risorse, lo sviluppo delle competenze per il personale esistente e l'evoluzione della leadership interna in linea con i principi e la governance ESG. Questo approccio riflette l'impegno costante di Crédit Agricole Italia nell'adottare e promuovere la sostenibilità, non solo come un'opzione, ma come parte integrante della sua mission e vision aziendale.

Nel corso del 2023, sono proseguite le attività formative su tutta la popolazione aziendale, in particolare:

- è stato svolto un corso specialistico sulle tematiche ESG per il Consiglio di Amministrazione, che ha previsto contenuti di scenario, di trend, specialistici e sugli aspetti regolamentari;
- è stato costruito un percorso formativo custom e certificato, denominato: "ESG expert". Tale percorso è stato proposto ai Referenti aziendali ESG delle funzioni maggiormente impattate dalla normativa, costituito da 5 incontri tenuti da docenti esperti del settore che ha consentito ai partecipanti di ottenere

la certificazione ESG ABI Expert. La certificazione è personale e ha formalizzato il termine del percorso professionalizzante svolto, esclusivamente pensato per l'ambito bancario al fine di far comprendere il contesto e definire il ruolo della banca nel processo di trasformazione sostenibile in atto. Diversi i temi che sono stati approfonditi, tra cui: la tassonomia ambientale dell'Unione Europea, le sue conseguenze sui processi di credito, rischi, finanza e disclosure. Il corso ha permesso di sviluppare ancora di più una cultura condivisa e le competenze necessarie per rendere la Sostenibilità un tratto distintivo del Crédit Agricole, oltre che una leva strategica con cui accompagnare i nostri clienti verso una transizione sostenibile, orientando l'offerta di prodotti e servizi ai reali bisogni e trasformando gli ESG in un volano di sviluppo ed innovazione;

- sono stati pubblicati 7 corsi in modalità e-learning all'interno di Digital Academy, piattaforma di formazione aziendale e aperta a tutti i dipendenti, su temi di ESG e Terzo settore;
- sono state valorizzate iniziative di formazione tecnica (BDI, Procurement), quali ad esempio: formazione a cura del Servizio ESG sia per i colleghi che si apprestano ad assumere un ruolo di responsabilità sia in ambito di on-boarding per i colleghi neoassunti, formazione tecnica a cura di referenti interni (ad esempio formazione AgriAgro);
- è in corso di revisione il sito internet dove verrà fornita ulteriore disclosure sugli ESG a scopi formativi.

Inoltre, è continuata l'attività degli Ambassador della Sostenibilità con l'obiettivo di diffondere in azienda la cultura ESG e promuovere pratiche sostenibili. In particolare la community quest'anno ha visto l'ingresso di circa 40 colleghi sia in rete sia nelle Direzioni centrali. Gli Ambassador della Sostenibilità sono stati introdotti a partire dal 2021 nell'ottica di rafforzamento della Governance ESG e sono colleghi di rete e di direzione centrale selezionati con l'obiettivo di ascoltare, diffondere e promuovere la cultura ESG all'interno del Gruppo e nei confronti dei nostri clienti.

Gli Ambassador sono rappresentativi dei diversi ruoli aziendali e selezionati con attenzione all'equilibrio di genere, ad essi è dedicato un percorso formativo e una serie di attività svolte sotto il coordinamento della Business Unit Sostenibilità per ingaggiarli e coinvolgerli sempre più, fornendo loro gli strumenti per poter fare da cassa di risonanza in azienda nella diffusione dei valori, della strategia e degli impegni ESG assunti dalla banca.

Il Servizio ESG ha proseguito con la formazione sulla sostenibilità per i colleghi che si avvicinano per la prima volta alle commissioni tecniche per poter accedere a ruolo di Responsabile di filiale anche grazie al supporto di alcuni Ambassador che hanno supportato i colleghi nel percorso di studio.

Un altro aspetto rilevante è il coinvolgimento attivo dei dipendenti in iniziative sostenibili: Crédit Agricole Italia ha promosso programmi di partecipazione dei dipendenti in attività di volontariato e sostenibilità ambientale, incoraggiando così un maggiore coinvolgimento e senso di appartenenza alla causa della sostenibilità.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Alluvione Emilia Romagna - Toscana - Nord Est: interventi e iniziative a supporto del territorio e della clientela

Con riferimento alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel corso del mese di maggio, e agli altri eventi calamitosi che hanno colpito diverse regioni italiane nel corso del 2023 (ad esempio Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana), il Gruppo Crédit Agricole in Italia ha messo in atto un articolato piano di interventi a sostegno della popolazione e dei territori colpiti.

Tra le iniziative più significative si ricorda l'attivazione di un plafond di 300 milioni di euro relativo agli eventi calamitosi che hanno interessato diversi territori italiani nel primo semestre dell'anno, con particolare riferimento all'Emilia Romagna, e di un'ulteriore disponibilità di 200 milioni di euro relativo in particolare all'emergenza maltempo che ha colpito la regione Toscana.

Gli interventi hanno riguardato la messa a disposizione di linee di credito a condizioni agevolate con un iter di erogazione semplificato, per l'immediato ripristino delle attività produttive e per garantire la liquidità necessaria alle imprese del territorio. Inoltre è stata attivata una raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana sul portale Crédit Agricole Italia di crowdfunding CrowdForLife per realizzare progetti in aiuto dei territori colpiti, a cui hanno contribuito tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, raddoppiando le donazioni di clienti, collaboratori e cittadini.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato una serie di interventi, recependo tempestivamente gli strumenti normativi previsti dai decreti, le misure di sospensione delle rate di finanziamenti e mutui in essere, in particolare:

- relativamente all'emergenza maltempo che ha colpito la regione Emilia Romagna, ha garantito la sospensione gratuita delle rate dei finanziamenti con scadenza in Maggio e Giugno, così come previsto dal cosiddetto "DL Alluvioni" del 1 giugno 2023, comunicando nel più breve tempo possibile l'adozione della misura ai propri clienti e garantendo a questi l'eventuale possibilità di optare per soluzioni alternative;
- ha recepito la conversione in legge del "DL Alluvioni" del 31 luglio 2023, con cui il governo ha esteso la misura alle aziende con sedi legali, operative o unità locali nelle provincie colpite dall'alluvione (Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini);
- in aggiunta alle iniziative già previste contrattualmente per i mutuatari, ha attivato la possibilità per tutti i clienti (Privati, Famiglie e Imprese) di richiedere una sospensione fino a 12 mesi dei pagamenti di mutui, finanziamenti e leasing per immobili e terreni sgomberati e inagibili, così come previsto dall'"Ordinanza del Capo della Protezione Civile" OCDPC n. 992 del 08.05.2023 successivamente integrata dalla "Ordinanza del Capo della Protezione civile" OCDPC n. 997 e n. 1003.

Gli interventi in esame hanno portato alla sospensione di quasi 6.500 finanziamenti, intestati a oltre 4.500 clienti, per un importo complessivo di oltre 600 milioni di euro.

L'attenzione volta ai clienti le cui abitazioni o le cui attività hanno subito danni a causa di eventi calamitosi, è considerata una priorità da parte del gruppo Crédit Agricole che, attraverso una task force con competenze consolidate, gestisce l'applicazione delle misure di legge integrandole con misure di iniziativa del gruppo, riducendone i tempi di attivazione grazie a soluzioni informatiche con implementazioni tempestive.

Portafoglio partecipazioni

Si riportano di seguito i principali eventi che hanno riguardato le partecipazioni detenute da Crédit Agricole Italia:

- **BDX S.p.A.:** avviata una partnership con il Gruppo Sesa, nell'ambito della quale Crédit Agricole Italia S.p.A. ha acquisito una partecipazione nella società BDX S.p.A. pari al 15% del capitale (BDX S.p.A. rappresenta il partner preferenziale per le attività di sviluppo trasformativo nei sistemi di area Finanza, Wealth Management e Bancassurance, nonché per consolidare una quota significativa delle attività di sviluppo e manutenzione dei software, sempre con riferimento agli ambiti specialistici ricordati.
- **Blank S.p.A.:** sulla base dell'esperienza maturata in Francia, è stata avviata una partnership tra Blank S.p.A. (controllante francese che detiene il 51% della società) e Crédit Agricole Italia S.p.A. (che detiene il 49%), per offrire al mercato delle Piccole Imprese e Partite IVA una offerta fully digital semplice, trasparente e completa ovvero condividere l'innovazione tecnologica della start-up francese con la conoscenza del mercato italiano da parte di Crédit Agricole Italia. Blank è un account professionale per freelance, artigiani e la-

voratori autonomi che grazie a questa applicazione mobile possono gestire tutti gli strumenti e i servizi necessari per la gestione quotidiana della propria attività direttamente da APP oltre ad una serie di offerte di servizi bancari e assicurativi inclusi nel conto in funzione dell'offerta.

- **Fiere di Parma S.p.A.:** Fiere di Milano S.p.A. ha conferito nella società il ramo d'azienda Tutto Food, a fronte di un aumento di capitale ad essa riservato, ad esito del quale risulta titolare di circa il 18,5% del capitale di Fiere di Parma S.p.A.. Conseguentemente la quota detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A. si è diluita dal 32,4% al 26,4%, confermandone comunque il ruolo di primo azionista con la relativa influenza nella governance.
- **Generalfinance S.p.A.:** completato il percorso di dismissione della partecipazione detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A. nella società, avviato già nel 2022 nell'ambito dell'IPO, vendendo il 16,3% del capitale sociale di Generalfinance S.p.A. mediante un'operazione ai blocchi.

Crédit Agricole Italia S.p.A. conferma, inoltre, il proprio supporto all'economia con l'obiettivo di sostenere la crescita delle imprese italiane attraverso l'apertura di due nuovi fondi:

- **Fondo Apei - Private Equity CA Italia:** con questo Fondo il Gruppo intende investire nel capitale di aziende di medie dimensioni, per accompagnarle nel loro percorso di sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale. Questo strumento valorizza anche lo sfruttamento delle sinergie tra le entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia, grazie alla partecipazione di Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Vita e Amundi SGR, che sarà anche il gestore del fondo.
- **Ambition Agri Agro Investissement:** iniziativa finalizzata ad effettuare investimenti di minoranza nel capitale di aziende, sia francesi che italiane, operanti nel settore agroalimentare. L'obiettivo è quello di sostenere ed affiancare le imprese nell'affrontare le sfide della transizione agricola e agroalimentare e nello sviluppo sostenibile al fine di rendere il settore ancora più competitivo e rispettoso della biodiversità, preservando le risorse naturali.

Gli investimenti del fondo saranno rivolti a medie imprese operanti nel settore agroalimentare, selezionate sulla base di parametri di redditività e solidità patrimoniale, in fase di crescita o di sviluppo del proprio business, che abbiano individuato chiari obiettivi di transizione/Esg e dovranno soddisfare due criteri obbligatori relativi ai due pilastri "Contribuire alla transizione verso un'alimentazione a basse emissioni di carbonio" e "Preservare le risorse naturali".

Le Village by CA

Il progetto Le Village by CA è un'iniziativa nata in Francia nel 2014 dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole, con l'obiettivo di creare un ecosistema d'innovazione a livello internazionale coinvolgendo startup, grandi aziende e tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole. L'ecosistema è cresciuto ad un ritmo sostenuto e oggi rappresenta uno dei più importanti network d'innovazione in Europa.

In questo contesto, Crédit Agricole Italia ha promosso l'apertura di un nuovo Village, per estendere l'ecosistema d'innovazione internazionale alla provincia di Sondrio e all'Alta Lombardia, territorio strategico. Nel mese di maggio 2023 è stata costituita la NewCo denominata "Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.", con sede a Sondrio, controllata da Crédit Agricole Italia (76,56%) e partecipata da Fondazione Pro Valtellina Onlus e da Crédit Agricole Vita. Le Village by CA delle Alpi è stata inaugurata a inizio febbraio 2024.

La nuova struttura si focalizza sull'economia della montagna e ha l'obiettivo di sostenere la crescita delle startup, accelerare l'innovazione delle aziende, attrarre talenti e diffondere conoscenza e consapevolezza su questi temi, generando un impatto economico e sociale positivo sul territorio nel suo complesso.

Attualmente sul territorio italiano operano quattro Village: Le Village by CA Milano S.r.l., Le Village by CA Parma S.r.l., Le Village by CA Triveneto S.r.l. (con sede a Padova) e Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l.. L'ecosistema si è posizionato in pochi anni come uno dei principali acceleratori di startup in Italia, attivando numerose partnership strategiche con Istituzioni, Centri di Ricerca ed importanti Università.

Razionalizzazione territoriale

Il sistema bancario si sta confrontando da alcuni anni con uno scenario di mercato caratterizzato da una sempre maggiore digitalizzazione della clientela, che utilizza ed opera sempre più sui canali digitali, soprattutto per quanto riguarda i metodi di pagamento, e riduce la frequentazione delle agenzie fisiche. Contestualmente, resta tuttavia centrale il fattore umano, fondamentale nella gestione del rapporto di fiducia e nella consulenza sui bisogni più complessi come risparmio gestito, assicurazioni, mutui.

In questo contesto è stato elaborato, nell'ambito del più ampio Piano di Medio Termine 2023-2025, un piano di razionalizzazione che prevede la revisione della struttura commerciale verso un modello di copertura territoriale più snello e differenziato in funzione delle caratteristiche del territorio: meno filiali ma di maggiori dimensioni, focalizzazione sulle zone a maggior potenziale, massimizzazione delle sinergie tra i Canali commerciali.

Nel dettaglio, il piano di ottimizzazione Rete realizzato nel 2023 è stato definito a valle di un'approfondita analisi che ha considerato elementi relativi alle performance delle Filiali, le caratteristiche del territorio e gli aspetti logistici, ed ha portato alla razionalizzazione di 106 Filiali Retail, alla revisione del modello di servizio di 20 sportelli (trasformati in Recapiti), ed all'attivazione di alcuni HUB per favorire le sinergie tra Canali Commerciali (Ancona, Trento, Udine) andando incontro alle esigenze dei clienti che preferiscono il servizio offerto da filiali di maggiori dimensioni caratterizzate da un più elevato livello di specializzazione. L'attività è stata affiancata da una specifica "Strategia Clienti" con l'obiettivo di limitare i disagi per la clientela ed il rischio di churn.

Covered bond

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata al mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond in formato *Premium* e conformi alla più recente direttiva europea. La prima, a giugno, con importo pari a 1 miliardo di Euro e durata 6,5 anni, mentre la seconda ha visto un unico sottoscrittore, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un importo pari a 400 milioni di Euro e durata 5 anni.

Imposta straordinaria sui margini di interesse (Tassa extraprofiti)

L'articolo 26, del D.L. 104/2026, così come convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito una imposta straordinaria, a valere sull'anno 2023, a carico delle banche (non deducibile ai fini IRES ed IRAP) ottenuta applicando una aliquota del 40% all'ammontare degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico - Margine di interessi, dell'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio 2021.

La stessa disposizione stabilisce che l'imposta non può superare lo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) 575 del 2013 con riferimento al bilancio 2022.

Il versamento dell'imposta, da effettuare entro il 30 giugno 2024, non è dovuto qualora, in sede di approvazione del bilancio 2023, la Banca decida di destinare parte dell'utile netto ad una riserva non distribuibile (computabile, ai fini patrimoniali di cui al Regolamento citato, tra gli elementi primari di classe 1), per un importo almeno pari a due volte e mezzo l'imposta così calcolata; la riserva potrà essere distribuita in futuro, nel qual caso, occorrerà versare un'imposta maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso dei depositi presso BCE.

Sulla base delle disposizioni di legge, il valore stimato dell'imposta, ottenuto tenendo conto dei margini di interesse 2021 evidenziati nei rispettivi bilanci delle banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel frattempo fuse, è pari a circa 153 milioni di euro.

Posto che l'imposta non può superare lo 0,26% dell'attivo medio ponderato calcolato ai fini RWA ed essendo il valore di tale attivo per Crédit Agricole Italia, su base individuale, pari a circa 33,4 miliardi di euro, l'imposta non può comunque superare il valore di circa 87 milioni di euro, ovvero, più precisamente, euro 86.940.097.

In alternativa al versamento dell'imposta, è necessario disporre la destinazione a specifica riserva di un valore di utile netto almeno pari ad euro 217.350.242,89.

Tenuto conto della delibera presentata in relazione all'approvazione del presente bilancio, nel presupposto della relativa approvazione, la quale prevede, ai fini di un opportuno rafforzamento patrimoniale, la destinazione di un utile congruo alla specifica riserva non distribuibile, in considerazione altresì della non esistenza di elementi che possano indicare una futura distribuzione di tale riserva, nessun accantonamento d'imposta viene quindi operato in relazione a tale imposta straordinaria.

Nascita nuova compagnia Cronos Vita Assicurazioni S.p.A

Nel corso del 2023 Credit Agricole Italia è stata tra gli intermediari che hanno partecipato attivamente alla soluzione di sistema ideata per far fronte alla situazione di difficoltà di Eurovita Spa, in qualità di intermediario detentore di uno stock in run-off pari circa a 370 milioni di euro, derivante dalle acquisizioni bancarie fatte in passato, non avendo mai intrattenuto rapporti di collocamento attivo con Eurovita Spa.

L'operazione ha previsto la cessione di un ramo di azienda da Eurovita S.p.A. a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., la nuova compagnia, realizzata grazie all'impegno di 5 primarie Compagnie di Assicurazione e di 30 istituti di Credito, con la supervisione delle competenti Autorità di Vigilanza, i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e quello delle Imprese e del Made in Italy.

Obiettivo dell'operazione, tutelare gli assicurati e fornire allo stesso tempo a ognuno di loro l'opportunità di gestire il proprio portafoglio all'interno di una società controllata da solidi player assicurativi nazionali ed internazionali.

Dal primo di novembre, ottenute le autorizzazioni necessarie, Cronos Vita Assicurazioni S.p.A ha pertanto rilevato il portafoglio polizze attivo di Eurovita Spa, tale cessione non ha comportato alcuna modifica delle condizioni contrattuali di polizza per il cliente. Il processo di trasferimento è avvenuto nel pieno rispetto del rapporto fiduciario tra i clienti e i vari soggetti collocatori ed in piena continuità di rapporto per i singoli clienti, che beneficeranno della solidità delle prime cinque compagnie del settore e delle condizioni pattuite al momento della sottoscrizione nella loro completezza.

Crédit Agricole Italia ha supportato l'operazione con l'impegno ad erogare 307 milioni di euro, in due tranches:

- Finanziamento alla NewCo Cronos Vita Assicurazioni S.p.A come parte delle 28 Banche Distributrici a tassi di mercato (3,92%) con contabilizzazione degli interessi pro quota negli 8 anni. I tiraggi delle linee di credito sono definiti in funzione dei riscatti delle polizze progressivamente effettuati dai clienti. Il valore del finanziamento è pari al massimo al 70% del valore dello stock delle polizze. Per CAI le polizze ammontavano a 367 milioni di euro, pertanto il riscatto integrale determinerebbe un finanziamento di 257 milioni di euro.
- Finanziamento in pool alla NewCo Cronos Vita Assicurazioni S.p.A da parte delle sei Banche di Sistema (Crédit Agricole Italia, Intesa, BPER, Banco, MPS, Mediobanca), a supporto delle banche distributrici che non erano in grado di coprire in modo autonomo il 70% del loro stock. Il finanziamento in pool è a tassi di mercato (IRS 8 anni + 100bps secured, IRS 8anni + 200bps unsecured). Crédit Agricole Italia ha messo a disposizione 50 milioni di euro su un totale di 1 miliardo di euro.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da un'elevata inflazione e da tassi d'interesse tornati a crescere dopo anni di stabilità, Crédit Agricole Italia ha generato utili in crescita grazie ad un modello di business equilibrato e diversificato, caratterizzato da un percorso di sviluppo organico, promuovendo la trasformazione tecnologica al servizio dei clienti, confermando il sostegno al tessuto economico con una costante attenzione alla qualità dell'attivo.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business, grazie ad un'offerta alla Clientela diversificata che beneficia dei servizi di tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia. Si evidenzia in particolare il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di oltre 175 mila nuovi clienti (+16% a/a), grazie sia all'apporto della rete commerciale sia al contributo del canale digitale. Le dinamiche delle masse evidenziano un andamento migliore del sistema bancario italiano in tutti i comparti, in particolare trainate da un elevato livello di flussi netti di risparmio (di poco inferiori ai 4 miliardi).

Solida la posizione patrimoniale con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE per il 2023: il CET1 ratio al 31 dicembre 2023 si attesta a 13,5%, il Tier 1 ratio al 15,7% e il Total Capital ratio a 18,6%; elevato anche il livello di liquidità con l'indicatore LCR pari al 245%.

Rimane costante l'attenzione alla qualità del credito: NPE ratio lordo e netto in riduzione al 3,3% e 1,6%; ulteriormente rafforzato il livello di copertura (circa +400bps vs dic-22) con default rate ai minimi storici.

A dimostrazione della solidità del Gruppo e a seguito della revisione dell'outlook sul debito sovrano italiano, Moody's ha confermato il rating di Crédit Agricole Italia (Baa1 outlook stabile) al livello più alto del sistema bancario italiano.

Crédit Agricole Italia si conferma ai vertici in termini di Indice di Raccomandazione, che esprime l'apprezzamento della clientela, posizionandosi nel 2023 al primo posto tra le banche universali in Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.868.730	3.520.018	348.712	9,9
Crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595	-6.562.092	-8,6
Partecipazioni	25.803	33.197	-7.394	-22,3
Attività materiali e immateriali	2.739.227	2.855.365	-116.138	-4,1
Attività fiscali	2.029.131	2.764.573	-735.442	-26,6
Altre voci dell'attivo	13.442.808	5.442.305	8.000.503	
Totale attività	91.692.478	90.800.715	891.763	1,0

Passività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	2.957.086	5.639.691	-2.682.605	-47,6
Raccolta da clientela	76.160.617	72.184.520	3.976.097	5,5
Passività fiscali	278.173	313.626	-35.453	-11,3
Altre voci del passivo	3.592.135	4.267.096	-674.961	-15,8
Fondi a destinazione specifica	674.771	683.756	-8.985	-1,3
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.438.977	5.268.193	170.784	3,2
Riserve da valutazione	-59.504	-54.906	4.598	8,4
Patrimonio di terzi	24.967	23.074	1.893	8,2
Utile (Perdita) d'esercizio	708.185	558.594	149.591	26,8
Totale patrimonio e passività nette	91.692.478	90.800.715	891.763	1,0

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2023	31.12.2022
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.491	331.982
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.026	186.729
20. Passività finanziarie di negoziazione	-198.241	-329.049
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.868.730	3.520.018
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.868.730	3.520.018
Crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595
40 b. Crediti verso la clientela	69.433.503	75.995.595
Partecipazioni	25.803	33.197
70. Partecipazioni	25.803	33.197
Attività materiali e immateriali	2.739.227	2.855.365
90. Attività materiali	1.155.920	1.262.134
100. Attività immateriali	1.583.307	1.593.231
Attività fiscali	2.029.131	2.764.573
110. Attività fiscali	2.029.131	2.764.573
Altre voci dell'attivo	13.442.808	5.442.305
10. Cassa e disponibilità liquide	10.383.650	2.876.381
130. Altre attività	2.515.010	1.852.948
50. Derivati di copertura (Attivo)	863.647	1.318.646
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-328.603	-607.953
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	2.283
Totale attività	91.692.478	90.800.715

Passività	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche netti	2.957.086	5.639.691
40 a. Crediti verso banche	-2.331.699	-5.523.611
10 a. Debiti verso banche	5.290.239	11.164.887
a dedurre: Debiti per leasing	-1.454	-1.585
Raccolta da clientela	76.160.617	72.184.520
10 b) Debiti verso clientela	61.888.930	62.145.427
a dedurre: Debiti per leasing	-319.971	-359.501
10 c) Titoli in circolazione	14.591.658	10.398.594
Passività fiscali	278.173	313.626
60. Passività fiscali	278.173	313.626
Altre voci del passivo	3.592.135	4.267.096
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.454	1.585
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	319.971	359.501
40. Derivati di copertura (Passivo)	2.139.540	3.815.534
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-791.351	-1.491.822
80. Altre passività	1.922.521	1.582.298
Fondi a destinazione specifica	674.771	683.756
90. Trattamento di fine rapporto del personale	90.428	98.817
100. Fondi per rischi ed oneri	584.343	584.939
Capitale	1.102.071	1.102.071
170. Capitale	1.102.071	1.102.071
Strumenti di capitale	815.000	815.000
140. Strumenti di capitale	815.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.438.977	5.268.193
150. Riserve	1.943.605	1.772.120
160. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
180. Azioni proprie (+/-)	-6	-
Riserve da valutazione	-59.504	-54.906
120. Riserve da valutazione	-59.504	-54.906
Patrimonio di pertinenza di terzi	24.967	23.074
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	24.967	23.074
Utile (Perdita) d'esercizio	708.185	558.594
200. Utile (perdita) d'esercizio	708.185	558.594
Totale passività e patrimonio	91.692.478	90.800.715

Gli aggregati patrimoniali

Crediti verso la clientela

Voci	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.938.288	2.908.173	30.115	1,0
- Mutui	42.239.669	42.318.403	-78.734	-0,2
- Anticipazioni e finanziamenti	17.788.841	17.070.920	717.921	4,2
- Crediti deteriorati	1.052.674	1.159.771	-107.097	-9,2
Impieghi verso clientela	64.019.472	63.457.267	562.205	0,9
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.414.031	12.538.328	-7.124.297	-56,8
Totale Crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595	-6.562.092	-8,6

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

Al 31 dicembre 2023, gli Impieghi verso Clientela ammontano a 64,0 miliardi di euro, in aumento di 0,6 miliardi di euro rispetto al 2022 (+0,9%) in controtendenza rispetto al sistema bancario italiano in calo (-2,2%)²¹. In particolare, il Gruppo ha confermato il costante accompagnamento alle famiglie e alle aziende, oltre all'impegno a supporto dell'economia reale con particolare attenzione alla transizione ESG, tramite:

- erogazioni di Mutui Casa per 3,8 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+10%) a fronte di un mercato in forte contrazione (circa -30%) in un contesto influenzato da tassi di mercato in aumento e della conseguente riduzione delle compravendite immobiliari e del mercato delle surroghe. Da segnalare la quota di Mutui Green (su immobili in classe A, B, C), salita in un solo semestre dal 12% al 18%, una crescita che è frutto del nuovo prodotto *Mutuo CA Greenback* lanciato in aprile;
- prestiti alle imprese per oltre 3 miliardi di euro complessivi, in forte crescita rispetto al 2022 (+16%) e sostenuti anche dall'ampliamento e diffusione dei prodotti *Sustainability Linked* e *Green Loans* rispetto ad un mercato in calo a causa del maggior costo del denaro che ha ridotto il ricorso delle aziende al credito bancario;
- consolidamento del posizionamento strategico sull'*Agri Agro* - comparto caratteristico del Gruppo - che al 31 dicembre 2023 conta oltre 6 miliardi di euro di Impieghi con una crescita del +2,9% rispetto a fine 2022. Ad ulteriore sostegno del comparto, è stato costituito il *Fondo Ambition Agri Agro Investissement*, per investimenti in imprese francesi e italiane operanti nell'agro-alimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola;
- sviluppo del business del leasing tramite la società controllata Crédit Agricole Leasing Italia, che con 1,3 miliardi di euro di finanziamenti (+6% a/a) si conferma tra i player più rilevanti del settore in Italia.

La componente dei Crediti Deteriorati (*non performing*) ha proseguito nel percorso di riduzione avviato negli ultimi anni, registrando nel 2023 una ulteriore contrazione del 9% in coerenza con l'azione di derisking prevista dal Piano a medio termine.

I Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 5,4 miliardi di euro in calo di 7,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022. La riduzione della taglia di portafoglio nasce da esigenze di ottimizzazione della liquidità.

21 Fonte: ABI Monthly (gennaio 2024).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2023			31.12.2022 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	600.108	461.278	138.830	514.091	384.469	129.622
Inadempienze probabili	1.519.162	617.786	901.376	1.624.415	626.265	998.150
Crediti scaduti/sconfinanti	19.269	6.801	12.468	43.079	11.082	31.997
Crediti deteriorati	2.138.539	1.085.865	1.052.674	2.181.585	1.021.816	1.159.769
Bonis - stage 2	7.768.257	334.899	7.433.358	3.826.397	226.138	3.600.259
Bonis - stage 1	55.607.443	74.003	55.533.440	58.849.000	151.761	58.697.239
Crediti in bonis	63.375.700	408.902	62.966.798	62.675.397	377.899	62.297.498
Impieghi verso clientela	65.514.239	1.494.767	64.019.472	64.856.982	1.399.715	63.457.267
Titoli al costo ammortizzato	5.426.766	12.735	5.414.031	12.561.639	23.311	12.538.328
Totale Crediti verso clientela	70.941.005	1.507.502	69.433.503	77.418.621	1.423.026	75.995.595

Voci	31.12.2023			31.12.2022 ^(*)		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,9%	0,2%	76,9%	0,8%	0,2%	74,8%
- Inadempienze probabili	2,3%	1,4%	40,7%	2,5%	1,6%	38,6%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	35,3%	0,1%	0,1%	25,7%
Crediti deteriorati	3,3%	1,6%	50,8%	3,4%	1,8%	46,8%
- Bonis stage 2	11,9%	11,6%	4,3%	5,9%	5,7%	5,9%
- Bonis stage 1	84,9%	86,7%	0,1%	90,7%	92,5%	0,3%
Crediti in bonis	96,7%	98,4%	0,7%	96,6%	98,2%	0,6%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,3%	100,0%	100,0%	2,2%

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

La qualità del credito evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: il totale dei crediti deteriorati netti si attesta a 1,05 miliardi di euro, in riduzione del -9,2% vs dic-22 grazie ad una efficace gestione interna delle esposizioni non performing e a livelli di flussi in ingresso a default sotto controllo. Le coperture NPL raggiungono il 50,8%, in aumento di 400 bps rispetto al 46,8% di dic-22, e risultano in miglioramento anche le incidenze dei crediti deteriorati sugli impieghi: il NPL ratio netto scende al 1,6% (1,8% dicembre 2022) e il NPL ratio lordo si attesta al 3,3% (3,4% dicembre 2022).

Nell'ambito dei crediti in bonis, risulta incrementato il peso dei rapporti in stage 2 per effetto dell'aggiornamento delle regole di classificazione; complessivamente il portafoglio in bonis evidenzia coperture più elevate. Per maggior approfondimenti si rimanda alla sezione "Metodi e misurazione delle perdite attese" - Parte E della nota integrativa.

Nel dettaglio:

- copertura degli NPL al 50,8% (+4,0% rispetto al 31 dicembre 2022):
 - 76,9% per le sofferenze (+2,1% a/a);
 - 40,7% per le inadempienze probabili (+2,1% a/a);
 - 35,3% per i crediti scaduti/sconfinati (+9,6% a/a);
- incidenza dei crediti deteriorati al 3,3% lordo (pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2022) e al 1,6% netto (-0,2% rispetto al 2022):
 - per i le sofferenze 0,9% lordo (+0,1% a/a) e 0,2% netto (flat a/a);
 - per gli le inadempienze probabili 2,3% lordo (-0,2% a/a) e 1,4% netto (-0,2% a/a);
 - per i crediti scaduti/sconfinati incidenza azzerata.

Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

Gli impieghi verso clientela includono i POCI rinvenienti dall'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel 2021.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	3.537.774	3.197.704	340.070	10,6
- Conti correnti ed altri conti	57.338.336	57.819.406	-481.070	-0,8
- Altre partite	692.849	768.816	-75.967	-9,9
Debiti verso clientela	61.568.959	61.785.926	-216.967	-0,4
Titoli in circolazione	14.591.658	10.398.594	4.193.064	40,3
Totale raccolta diretta	76.160.617	72.184.520	3.976.097	5,5
Raccolta indiretta	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6
Massa amministrata	169.049.006	159.356.995	9.692.011	6,1

Al 31 dicembre 2023, le Masse Amministrate, risultanti dalla somma di Raccolta Diretta e Indiretta, si attestano a 169,0 miliardi di euro, in aumento di 9,7 miliardi di euro (+6,1%) rispetto al 31 dicembre 2022.

In particolare, il totale della Raccolta Diretta ammonta a 76,2 miliardi di euro (+5,5% a/a), in controtendenza rispetto ad un mercato in contrazione (-1,5% vs. dic-22)²², grazie ad una brillante dinamica dei prodotti con vincolo temporale e alla tenuta dei depositi a vista.

Al fine di rendere più solida e stabile la raccolta, nel mese di giugno 2023 il Gruppo ha perfezionato con successo una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, tra le prime del mercato italiano Premium label, per un importo di 1 miliardo di euro. L'operazione si inserisce nell'ambito del programma di Covered Bond da 16 miliardi di euro avente come sottostante mutui ipotecari residenziali italiani. A seguire, in ottobre, è stato emesso un Covered Bond Premium Label per un controvalore di 400 milioni di euro, con la sottoscrizione integrale da parte della BEI, allo scopo di sostenere PMI e società del settore agro-alimentare nella transizione energetica.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	23.100.478	21.863.521	1.236.957	5,7
- Prodotti assicurativi	26.927.778	27.586.712	-658.934	-2,4
Totale risparmio gestito	50.028.256	49.450.233	578.023	1,2
Raccolta amministrata	42.860.133	37.722.242	5.137.891	13,6
Raccolta indiretta	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6

Al 31 dicembre 2023, la Raccolta Indiretta si attesta a 92,9 miliardi di euro, in aumento di 5,7 miliardi di euro (+6,6%) rispetto al 31 dicembre 2022. Lo stock di prodotti di Risparmio Gestito supera i 50,0 miliardi di euro in aumento di 0,6 miliardi di euro (+1,2%) rispetto a fine 2022, sostenuto dalla crescita dei Patrimoni gestiti (+5,7%).

La Raccolta Amministrata ammonta a 42,9 miliardi di euro in aumento di 5,1 miliardi di euro (+13,6%) rispetto al 2022 per effetto degli acquisiti e sottoscrizioni di titoli, in massima parte governativi.

22 Fonte: ABI Monthly (gennaio 2024).

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 3,0 miliardi di euro, determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche per 2,3 miliardi di euro e debiti della stessa natura per 5,3 miliardi di euro, di cui 3,6 miliardi verso BCE per operazioni TLTRO.

La posizione di liquidità si conferma solida anche nel 2023, con un LCR pari a 245%.

Attività finanziarie in portafoglio

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.434	1.520	-86	-5,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	151.682	185.298	-33.616	-18,1
- Strumenti finanziari derivati con fair value positivo	198.401	331.893	-133.492	-40,2
Totale attività	351.517	518.711	-167.194	-32,2
- Strumenti finanziari derivati con fair value negativo	198.241	329.049	-130.808	-39,8
Totale passività	198.241	329.049	-130.808	-39,8
Totale netto	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.615.158	3.240.500	374.658	11,6
- Titoli di capitale	253.572	279.518	-25.946	-9,3
Totale	3.868.730	3.520.018	348.712	9,9

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,9 miliardi di euro, in aumento del +10% a/a, da ricondurre anche all'acquisto di titoli di debito per 0,4 miliardi di euro.

Titoli governativi in portafoglio

Voci	31.12.2023			31.12.2022		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVSEL						
Titoli di Stato Italiano	11	13	X	12	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	87	-	X
OCIRE						
Titoli di Stato Italiano	3.633.500	3.615.157	11.528	3.304.000	3.240.500	- 9.228
ACCLI						
Titoli di Stato Italiani	4.565.000	4.655.255	X	11.130.300	11.667.781	X
Totale	8.198.598	8.270.425	11.528	14.434.399	14.908.294	-9.228

Al 31 dicembre 2023, lo stock dei Titoli governativi in portafoglio ammonta a 8,2 miliardi di euro nominali, con un calo di 6,2 miliardi di euro rispetto a fine 2022 (-43%) da ricondurre al portafoglio a costo ammortizzato. La riduzione della dimensione del portafoglio è dovuta principalmente alla naturale scadenza dei titoli in portafoglio e alle esigenze di ottimizzazione della liquidità.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2023 a 2,7 miliardi di euro (-4% a/a).

Nel dettaglio, le “Attività materiali” ammontano a 1,1 miliardi di euro (-8% a/a) e comprendono 279 milioni di diritti d’uso; la riduzione, al netto dei rinnovi delle locazioni passive, è riconducibile alla contabilizzazione degli ammortamenti, alle svalutazioni recepite sul comparto immobiliare e al processo di dismissione.

Le “Attività immateriali” ammontano a 1,6 miliardi di euro (-1% a/a) e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	90.428	98.817	-8.389	-8,5
Fondi per rischi ed oneri	584.343	584.939	-596	-0,1
a) impegni e garanzie rilasciate	80.428	73.904	6.524	8,8
b) quiescenza e obblighi simili	30.643	24.020	6.623	27,6
c) altri fondi per rischi e oneri	473.272	487.015	-13.743	-2,8
Totale fondi a destinazione specifica	674.771	683.756	-8.985	-1,3

Al 31 dicembre 2023, i Fondi a destinazione specifica si attestano a 675 milioni di euro, complessivamente stabile rispetto all’anno precedente (-1% a/a, -9 milioni di euro a/a).

Patrimonio netto

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	
Sovrapprezzo di emissione	3.495.378	3.496.073	-695	
Riserve	1.943.605	1.772.120	171.485	9,7
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-14.794	-15.939	-1.145	-7,2
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.710	-38.967	5.743	14,7
Azioni proprie	-6	-	6	
Utile d’esercizio	708.185	558.594	149.591	26,8
Totale patrimonio netto contabile	8.004.729	7.688.952	315.777	4,1

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto contabile risulta di 8,0 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro a/a (+4%); l’incremento è riconducibile principalmente all’utile dell’esercizio pari a 708 milioni di euro al netto dei dividendi distribuiti (300 milioni).

La voce strumenti di capitale accoglie l’importo dell’emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1).

Come precedentemente specificato nel paragrafo “Imposta straordinaria sui margini d’interesse”, non è stato effettuato a conto economico alcun accantonamento d’imposta, tenuto conto della delibera presentata in relazione all’approvazione del presente bilancio la quale prevede la destinazione di un utile congruo ad una specifica riserva non distribuibile.

A ulteriore conferma della solidità patrimoniale il Gruppo migliora e supera ampiamente i requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE con i seguenti ratio: **Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded al 13,5% e Total Capital Ratio al 18,6%**.

Fondi Propri

Categorie/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.810.039	6.559.746
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-34.971	-42.757
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.775.068	6.516.989
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.733.243	1.877.008
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	5.041.825	4.639.981
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.000	815.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	815.000	815.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.072.535	1.078.949
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	1.072.535	1.078.949
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.929.360	6.533.930

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	96.479.153	95.780.299	32.695.071	31.519.437
1. Metodologia standardizzata	60.469.510	62.939.901	24.250.692	24.021.986
2. Metodologia basata su rating interni	36.008.298	32.838.965	8.432.019	7.483.823
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	36.008.298	32.838.965	8.432.019	7.483.823
3. Cartolarizzazioni	1.345	1.433	12.360	13.628
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.615.606	2.521.555
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.534	3.411
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			638	734
1. Metodologia standard			638	734
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			360.818	331.082
1. Metodo base			7.296	6.485
2. Metodo standardizzato			353.522	324.597
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.978.595	2.856.782
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.232.440	35.709.777
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,5%	13,0%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,7%	15,3%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,6%	18,3%

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2023 si attesta a 5.042 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+402 milioni di euro). La dinamica recepisce, principalmente, l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile annuale conservato comprensivo anche dell'importo determinato nell'ambito delle disposizioni normative sull'"imposta straordinaria 2023 a carico delle banche", pari a 217 milioni di euro, che saranno accantonati a riserva straordinaria, minori deduzioni per DTA/DTL e gli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1.

A dicembre 2023 sono state eseguite le seguenti operazioni di emissione e rimborso di strumenti subordinati: emissione di uno strumento AT1 (Additional Tier 1) di 200 milioni di euro e successivo rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, dello strumento AT1 emesso per il medesimo importo nel 2016; emissione di uno strumento Tier 2 di 215 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della prima data di rimborso anticipato, di un Tier 2 di 100 milioni di euro emesso nel 2018.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 37.232 milioni di euro, in incremento di 1.522 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi clientela e l'incremento del rischio operativo legato all'aumento del margine di intermediazione dell'anno 2023.

Ad aprile 2023 sono stati rilasciati i nuovi modelli retail che recepiscono gli adeguamenti alle Guidelines EBA su PD e LGD, la gestione della nuova definizione di default, l'introduzione del modello interno sul parametro del CCF, nonché l'estensione del perimetro AIRB alle esposizioni retail ex-Carispezia e al segmento delle cointestazioni miste.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET1 ratio al 31 dicembre 2023 si attesta a 13,5% (13,0% al 31 dicembre 2022), il *Tier 1 ratio* a 15,7% (15,3% al 31 dicembre 2022) e il *Total Capital ratio* a 18,6% (18,3% al 31 dicembre 2022).

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è confermato in grado di generare utili in modo continuativo grazie ad un equilibrato e diversificato modello di business.

L'utile netto civilistico consolidato si attesta a 708 milioni di euro, in crescita del +26,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che includeva oneri una tantum derivanti dall'acquisizione di Creval per 20 milioni di euro e 146 milioni di euro di riallineamento fiscale. Escludendo l'impatto di tali componenti non ricorrenti, la variazione acquisita per il 2023 si attesta al +63,7% a/a.

Conto economico riclassificato

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.800.502	1.310.650	489.852	37,4
Commissioni nette	1.220.530	1.218.950	1.580	0,1
Dividendi	12.667	13.356	-689	-5,2
Risultato dell'attività finanziaria	29.313	33.127	-3.814	-11,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.159	3.096	-5.255	
Proventi operativi netti	3.060.853	2.579.179	481.674	18,7
Spese del personale	-1.017.173	-965.600	51.573	5,3
Spese amministrative	-490.008	-486.364	3.644	0,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-197.852	-209.237	-11.385	-5,4
Oneri operativi	-1.705.033	-1.661.201	43.832	2,6
Risultato della gestione operativa	1.355.820	917.978	437.842	47,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-22.823	-16.528	6.295	38,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-315.800	-286.466	29.334	10,2
Impairment Titoli	11.124	-8.432	19.556	
Utile (perdita) su altri investimenti	-16.235	7.198	-23.433	
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.012.086	613.750	398.336	64,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-302.159	-179.663	122.496	68,2
Utile (Perdita) d'esercizio	709.927	434.087	275.840	63,5
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.742	-1.474	268	18,2
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo al netto effetti non ricorrenti	708.185	432.613	275.572	63,7
Effetti non ricorrenti(*)	-	125.981	-125.981	-
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	708.185	558.594	149.591	26,8

(*) Gli effetti non ricorrenti del 2022 ammontano a 126 milioni di euro di cui -20,3 milioni di euro relativi agli oneri di integrazione di Creval al netto delle imposte e 146,3 milioni di euro per il riallineamento fiscale.

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi netti	1.800.502	1.310.650
30. Margine interesse	1.745.562	1.301.492
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	1	4.336
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(874)	(1)
230. Plusvalenza IAS Calit	2.039	2.670
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	40.273	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili su BTP inflazione	13.501	2.153
Commissioni nette	1.220.530	1.218.950
60. Commissioni nette	1.219.403	1.221.773
a dedurre: Commissioni di deposito	(1)	(4.336)
a dedurre: Commissioni su cessione investimenti	648	892
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	480	621
Dividendi = voce 70	12.667	13.356
Risultato dell'attività finanziaria	29.312	33.127
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.681	27.838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.897)	(10.306)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	874	1
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui portafoglio titoli	10.824	2.817
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.007	14.744
a dedurre: Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: utili su BTP inflazione	(13.501)	(2.153)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.149)	(2.330)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	(1.670)	9.057
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.566	(11.116)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	577	4.575
Altri proventi (oneri) di gestione	(2.158)	3.096
230. Altri oneri/proventi di gestione	385.262	332.903
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	53	120
a dedurre: recuperi di spesa	(383.074)	(325.459)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(1.779)	(1.177)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(480)	(621)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(2.039)	(2.670)
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	(101)	-
Proventi operativi netti	3.060.853	2.579.179
Spese del personale = voce 190 a)	(1.017.173)	(965.600)
Spese amministrative	(490.008)	(486.364)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(885.397)	(852.631)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	383.074	325.459
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	12.315	9.524
a dedurre: canone annuo su DTA trasformabili (Art. 11 D.L. 59/2016)	-	2.590
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	-	28.694
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(197.852)	(209.237)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(126.214)	(112.978)
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	19.003	2.013
a dedurre: impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	3.433	-

	31.12.2023	31.12.2022
a dedurre: oneri integrazione Creval	-	1.595
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(94.074)	(99.867)
Oneri operativi	(1.705.033)	(1.661.201)
Risultato della gestione operativa	1.355.820	917.978
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(22.823)	(16.528)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(38.823)	(17.201)
a dedurre: accantonamento per gestione crediti	16.000	673
Rettifiche di valore nette su crediti	(315.800)	(286.466)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.176	20.949
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.824)	(2.817)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(9.528)	(1.650)
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	(40.273)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(577)	(4.575)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(286.167)	(285.280)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.048)	8.710
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.495)	(694)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(12.315)	(9.524)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	1.779	1.177
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(6.528)	(12.089)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per gestione crediti	(16.000)	(673)
Impairment titoli	11.124	(8.432)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.048	(8.710)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.601)	(3.702)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.149	2.330
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	9.528	1.650
Utile (perdita) su altri investimenti	(16.235)	7.198
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.147	9.102
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	(53)	(120)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(402)	(810)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.056	1.931
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	(19.003)	(2.013)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	(3.433)	-
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	101	-
50. Commissioni passive: commissioni su cessione investimenti	(648)	(892)
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.012.086	613.750
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(302.159)	(179.663)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(302.159)	(20.803)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone annuo su DTA trasformabili (Art. 11 D.L. 59/2016)	-	(2.590)
a dedurre: effetti fiscali non ricorrenti	-	(156.270)
Utile d'esercizio	709.927	434.087
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.742)	(1.474)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo al netto effetti non ricorrenti	708.185	432.613
Effetti non ricorrenti	-	125.981
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	708.185	558.594

Proventi operativi netti

I Proventi hanno raggiunto **3.061 milioni di euro**, registrando una crescita del **+19% a/a**, sostenuti dalla positiva dinamica degli interessi netti che evidenziano una crescita del +37,4% a/a, favorita dalla componente commerciale e coerente con l'andamento della curva tassi. Le commissioni risultano stabili (+0,1% a/a), con la crescita del comparto delle attività bancarie commerciali (+6,8%) che controbilancia la contrazione delle commissioni da attività di gestione ed intermediazione (-3,8%).

Interessi netti

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	1.748.059	1.227.200	520.859	42,4
Rapporti con banche	114.461	42.353	72.108	
Titoli in circolazione	(500.950)	(61.976)	438.974	
Attività finanziarie di negoziazione	6	8	-2	-25,0
Attività valutate al fair value	273	440	-167	-38,0
Titoli valutati al costo ammortizzato	240.530	51.433	189.097	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	134.377	22.945	111.432	
Altri interessi netti	63.746	28.247	35.499	
Interessi netti	1.800.502	1.310.650	489.852	37,4

Gli **Interessi netti ammontano a 1.801 milioni di euro**, in crescita di **490 milioni di euro a/a** sostenuti dall'ampliamento dello spread commerciale grazie al beneficio della curva tassi, conseguente ai 10 rialzi consecutivi da parte della BCE (a partire da luglio 2022) per complessivi +450 bps. Il maggior costo del funding è risultato più contenuto sulle forme di provvista commerciale - nonostante un bilanciamento verso forme a maggior remunerazione - rispetto alla provvista istituzionale (finanziamenti TLTROIII e Covered bond). In crescita l'apporto degli interessi sui depositi presso BCE e portafoglio titoli.

Commissioni nette

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	12.859	10.485	2.374	22,6
- servizi di incasso e pagamento	93.779	87.067	6.712	7,7
- conti correnti	278.981	274.537	4.444	1,6
- servizio Bancomat e carte di credito	81.862	65.423	16.439	25,1
Attività bancaria commerciale	467.480	437.512	29.968	6,8
- intermediazione e collocamento titoli	246.659	273.406	-26.747	-9,8
- intermediazione valute	7.053	7.514	-461	-6,1
- gestioni patrimoniali	11.483	13.313	-1.830	-13,7
- distribuzione prodotti assicurativi	340.205	343.318	-3.113	-0,9
- altre commissioni intermediazione/gestione	68.067	62.462	5.605	9,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	673.467	700.013	-26.546	-3,8
Altre commissioni nette	79.583	81.425	-1.842	-2,3
Totale commissioni nette	1.220.530	1.218.950	1.580	0,1

Le Commissioni sono pari a 1.221 milioni di euro, stabili a/a con performance positiva nell'ambito dell'attività bancaria commerciale che compensa l'attività di gestione, intermediazione e consulenza penalizzata dal contesto dai tassi in crescita e dall'instabilità dei mercati finanziari, mantenendo una strategia di equilibrio fra le componenti dei ricavi.

Nel dettaglio, l'aumento dei volumi transazionali e dell'operatività della clientela si traduce nel miglioramento dei proventi da attività di incasso e pagamento (+7,7%), della tenuta e gestione dei conti correnti (+1,6%) e dei servizi bancomat e carte di credito (+25,1%). Il comparto Attività di gestione e intermediazione (-3,8%) ha risentito del contesto di mercato che ha penalizzato per buona parte dell'anno gli stock ed il collocamento dei prodotti gestiti a beneficio della raccolta amministrata e del rafforzamento delle fonti di raccolta diretta vincolata.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 13 milioni di euro, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro.

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	4.404	16.480	-12.076	-73,3
Attività su azioni	-	(89)	-89	
Attività su valute	10.278	11.447	-1.169	-10,2
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	14.682	27.838	-13.156	-47,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	(8.023)	(10.305)	-2.282	-22,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.143	(6.541)	9.684	
Totale utile (perdite) titoli dell'attivo e del passivo valutati al costo ammortizzato	9.154	11.874	-2.720	-22,9
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	10.357	10.261	96	0,9
Risultato dell'attività finanziaria	29.313	33.127	-3.814	-11,5

Il **Risultato complessivo dell'Attività Finanziaria** pari a 29 milioni di euro, è in calo di 4 milioni di euro a/a. La voce risente dell'effetto negativo dell'attività su tassi interesse riconducibile al CVA/DVA dei derivati, a fronte di plusvalenze realizzate nell'ambito dell'ordinaria attività di compravendita del portafoglio delle attività valutate obbligatoriamente al fair value.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce "Altri proventi (oneri) di gestione" è negativo per 2 milioni di euro ed include oneri per "ammortamento migliorie su beni terzi" per 5,6 milioni di euro. La voce si confronta con un risultato 2022 positivo per 3 milioni di euro che beneficiava di sopravvenienze rivenienti principalmente dalla incorporata Creval.

Oneri operativi

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Spese del personale	(1.017.173)	(965.600)	51.573	5,3
- spese generali di funzionamento	(102.942)	(107.889)	-4.947	-4,6
- spese per servizi informatici	(179.231)	(174.491)	4.740	2,7
- imposte indirette e tasse	(160.792)	(147.608)	13.184	8,9
- spese di gestione immobili	(21.320)	(19.175)	2.145	11,2
- spese legali e professionali	(22.874)	(29.256)	-6.382	-21,8
- spese pubblicitarie e promozionali	(19.267)	(13.315)	5.952	44,7
- costi indiretti del personale	(9.019)	(7.384)	1.635	22,1
- altre spese	(256.599)	(216.832)	39.767	18,3
- recupero di spese ed oneri	383.074	325.459	57.615	17,7
- contributi a supporto del sistema bancario	(101.038)	(95.872)	5.166	5,4
Spese amministrative	(490.008)	(486.364)	3.644	0,7
- immobilizzazioni immateriali	(94.074)	(98.272)	-4.198	-4,3
- immobilizzazioni materiali	(103.778)	(110.965)	-7.187	-6,5
Ammortamenti	(197.852)	(209.237)	-11.385	-5,4
Oneri operativi	(1.705.033)	-1.661.201	43.832	2,6

Gli oneri operativi, al netto dei contributi sistemici, ammontano a 1.604 milioni di euro, in aumento del +2,6% a/a; l'aggregato vede un incremento delle spese per il personale (+5,3% a/a), condizionate dal rinnovo del Contratto Nazionale, mentre l'aggregato spese amministrative e ammortamenti registra una diminuzione complessiva del -2,2% a/a nonostante il contesto inflattivo, beneficiando delle sinergie a pieno regime derivanti dalla fusione di Creal e degli interventi di efficientamento avviati gli ultimi anni - tra cui facility management e razionalizzazione territoriale.

Includendo i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e il contributo al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), per un totale di 101 milioni di euro, gli oneri operativi complessivi ammontano a 1.705 milioni di euro, in aumento del +2,6% a/a.

Per effetto di proventi in aumento e costi sotto controllo, il **Cost/Income** (al netto dei Contributi Sistemici) si attesta al **52,4%** e segna un miglioramento rispetto all'esercizio 2022 di 8,3 punti percentuali.

Gestione Operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 1.356 milioni di euro e registra un aumento del +47,7% a/a; al netto degli oneri sistemici il risultato è pari a 1.457 milioni di euro, in crescita del +43,7% a/a.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- revocatorie	(401)	(2.731)	-2.330	-85,3
- contenzioso non creditizio	(15.060)	(7.794)	7.266	93,2
- altri	(7.362)	(6.003)	1.359	22,6
Totale fondi a destinazione specifica	(22.823)	(16.528)	6.295	38,1

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si riferiscono in massima parte a cause passive e revocatorie e includono inoltre una stima dei danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna e Toscana alle filiali e alle sedi del Gruppo.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	(77.520)	(66.542)	10.978	16,5
- inadempienze probabili	(147.285)	(165.615)	-18.330	-11,1
- scaduti	(4.819)	(10.998)	-6.179	-56,2
Crediti deteriorati	(229.624)	(243.155)	-13.531	-5,6
- bonis stage 2	(100.803)	(20.381)	80.422	
- bonis stage 1	55.763	3.448	52.315	
Crediti in bonis	(45.040)	(16.933)	28.107	166,0
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(274.664)	(260.088)	14.576	5,6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.495)	(694)	6.801	
Valutazione strumenti finanziari	(577)	(4.575)	-3.998	-87,4
Spese/recuperi per gestione crediti	(10.536)	(8.347)	2.189	-26,2
Accantonamento per gestione crediti	(16.000)	(673)	15.327	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	(6.528)	(12.089)	-5.561	-46,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(315.800)	(286.466)	29.334	10,2

Le **Rettifiche di valore nette su Crediti** sono pari a **316 milioni di euro (+10% a/a)** ed evidenziano un minor costo sul perimetro dei crediti deteriorati (-13 milioni di euro, -5,6%), con maggiori accantonamenti per 28 milioni di euro relativi a crediti in bonis a fronte di riclassifiche a stage 2 di bucket a maggior rischio prospettico.

L'**incidenza delle rettifiche** sugli impieghi si attesta a **49 bps** rispetto ai 46 bps di dicembre 2022.

Utile da cessione investimenti

Gli Utili/perdite da cessione di investimenti ammontano a -16 milioni di euro (rispetto al risultato positivo di 7 milioni del 2022) e derivano in massima parte dall'impairment su immobili ad uso investimento e dalla svalutazione dei diritti d'uso immobiliari riconducibili al processo di ottimizzazione territoriale, solo in parte compensati da utili da cessioni di immobili e partecipazioni.

Risultato lordo, imposte e Utile netto

L'utile ante imposte ammonta a 1.012 milioni di euro, in crescita di 398 milioni di euro (+65%) rispetto al 2022.

Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano pari a 302 milioni di euro rispetto a 180 milioni di euro dell'anno precedente. Il dato del 2022 non include 146 milioni di euro di riallineamento fiscale una tantum, ottenuto a seguito dell'esito positivo dell'interpello presentato in relazione al ricalcolo del valore fiscale degli avviamenti. Nel corso dell'anno Crédit Agricole Italia ha deciso di non procedere al versamento della cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", ma di destinare a riserva di capitale non distribuibile un importo pari a 2,5 volte l'ammontare della stessa (per complessivi 217 milioni di euro).

L'**Utile Netto Civilistico si attesta a 708 milioni di euro** che si confronta con il risultato civilistico del 2022 pari a 559 milioni di euro, che includeva 146 milioni di euro di beneficio da riallineamento fiscale. Escludendo quest'ultima componente straordinaria e gli oneri derivanti dall'integrazione di Creval, il risultato del 2022 è pari a 433 milioni di euro (+64% a/a).

Redditività complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	709.927	560.068
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.741)	8.068
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(5.726)	15.576
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(19)	12
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura di flussi finanziari	-	-
140. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.887	(22.317)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.599)	1.339
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	705.328	561.407
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.741	1.481
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	703.587	559.926

La redditività complessiva evidenzia un effetto negativo netto di 4,6 milioni di euro (+1,3 milioni di euro nel 2022). Il portafoglio titoli ha evidenziato variazioni positive di valore imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto per 1 milione di euro mentre sui piani a benefici definiti sono state contabilizzate variazioni patrimoniali negative per 5,7 milioni di euro.

Pertanto la redditività complessiva d'esercizio di attesta a 704 milioni di euro (560 milioni di euro nel 2022).

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

A metà del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **avviato il nuovo Piano a Medio Termine** (2022-2025), in continuità con il percorso trasformativo già avviato nel triennio precedente, per posizionarsi stabilmente tra i **primi player del mercato nazionale** nella cornice della **Raison d’Etre** di Gruppo, facendo leva sui propri fattori distintivi: prossimità e valorizzazione dei territori, offerta completa ed internazionale grazie al Gruppo e alle sue fabbriche prodotte, eccellenza relazionale e specializzazione nei business chiave.

Nonostante l’attuale contesto macroeconomico, caratterizzato da instabilità geopolitica, impatti negativi legati all’inflazione e un livello di tassi di mercato che si mantiene stabilmente elevato, le ambizioni strategiche di lungo periodo del Gruppo sono confermate, così come la centralità del percorso trasformativo e degli investimenti a supporto.

A circa metà del percorso, il **Piano a Medio Termine** (PMT) procede ampiamente in linea con le aspettative; di seguito vengono riportate le principali evoluzioni conseguite sui diversi assi strategici che lo compongono:

- **Trasformazione tecnologica**, per diventare una banca pienamente digitale guidata dall’utilizzo di dati:
 - **incremento**, rispetto al piano precedente, **degli investimenti IT «Change the Bank»** su **data centricity**, nuove piattaforme, rafforzamento **cyber-security**, architettura applicativa flessibile e aperta;
 - **realizzazione** delle **prime iniziative architetturali e infrastrutturali** finalizzate a rendere il modello più flessibile, scalabile e aperto.
- **Modello di business: Banca Universale di Prossimità**, con specializzazione su segmenti a maggior valore e focus su crescita organica ed eccellenza relazionale:
 - consolidamento **leadership** su **ambiti di eccellenza** (Mutui, Agri Agro, WM) e spinta sui **business ad elevato potenziale di crescita** (Bancassurance, Private) grazie all’importante ampliamento dell’offerta di prodotti, in sinergia con le Fabbriche del Gruppo e alle evoluzioni dei modelli di servizio;
 - rafforzamento della **specializzazione** su clientela MidCorporate, facendo leva anche su sinergie con il Gruppo;
 - avviata evoluzione nuova **piattaforma** a supporto della **clientela Corporate**, per migliorare sempre di più la soddisfazione del cliente e la digitalizzazione di prodotti e processi, in linea con le best practice di mercato.
- **Modello di Servizio digitale omnicanale** per tempo dei gestori “100% relazionale”:
 - ampliamento della gamma di prodotti offerti in digitale sottoscrivibili in autonomia e vendibili a distanza, con particolare attenzione al segmento affari, al fine di garantire ai clienti piena comprensione dei bisogni e scelta del canale di interazione preferito, grazie ad un **modello omnicanale evoluto**;
 - introduzione di strumenti e piattaforme ad alto grado di innovazione tecnologica, allineate alle best practice di mercato, per migliorare l’esperienza relazionale con il cliente, riducendo l’impatto delle **attività amministrative**;
 - evoluzione **del Servizio Clienti in ottica omnicanale con l’automazione delle attività di assistenza** di primo livello e l’**incremento della specializzazione** su prodotti e servizi, rafforzando la propria natura di motore commerciale;
 - avvio **trasformazione framework Customer Relationship Management (CRM)**, per migliorare sensibilmente il livello di customizzazione dell’offerta cliente e lanciare iniziative in tempo reale sulla base delle interazioni degli utenti sui principali *touchpoint* della banca.
- **Nuovo Modello del Credito** supportato da dati e digitale al fine di ridurre il costo del credito e rendere i processi decisionali più rapidi ed efficaci:
 - **ottimizzazione rischio di credito** tramite l’introduzione di **algoritmi machine learning** e l’automazione di processi per una gestione proattiva e anticipatoria del credito;
 - **evoluzione infrastruttura dati** evoluta a supporto dell’intero ciclo di vita del credito, con lo sviluppo di **data lake** dedicati.
- **Capitale e rischi**: avviato il processo per l’implementazione di nuovi modelli di rating interni al fine di incrementare presidio dei ratios regolamentari e ottimizzazione dell’RWA, secondo l’evolvere delle normative vigenti.

- **Projet Humain:** centralità del Capitale Umano come leva chiave a supporto delle ambizioni di piano e del percorso di cambiamento:
 - introduzione di **nuovi modelli manageriali** e di leadership e creazione di nuovi **percorsi di carriera** e formazione;
 - **sviluppo di iniziative** volte al rendere centrale il **“work-life balance”** e **ampliamento** al **supporto** alla **genitorialità:** estensione dello smart working, congedo parentale a 28 giorni; ottenuta certificazione **“Top Employers” per il 16° anno** consecutivo;
 - prosecuzione del profondo piano di rinnovamento generazionale **“Next Generation”**, avviato nel 2021, che prevede l’inserimento e la crescita di giovani talenti in ottica di diversificazione dei profili e competenze;
 - avviato **programma trasformativo** per evoluzione dei processi e degli strumenti HR in chiave digitale, in linea con le nuove dimensioni e ambizioni del Gruppo.
- **Sostenibilità/ESG:**
 - sviluppo di un’**offerta commerciale** per accompagnare la **clientela privata** (es. *“Mutuo greenback”*) e le **aziende** nel **percorso di transizione climatica**, prestando attenzione all’inclusione e alla coesione sociale (es. *“Mutuo giovani”*);
 - integrazione del **controllo di sostenibilità** nel modello di **consulenza del Wealth Management;**
 - introduzione dei **criteri ESG** nel processo e nelle politiche del credito;
 - iniziative mirate per favorire l’**inclusione e l’uguaglianza** di genere nei **percorsi di carriera** (Equity & Gender Pay Gap – Percorsi dedicati alla valorizzazione di colleghe di potenziale); proseguimento del **“Progetto scuole”** per accompagnare gli oltre 650 studenti coinvolti in un percorso di orientamento scolastico e universitario e per sensibilizzarli su temi quali Diversity & Inclusion, sostenibilità e digitalizzazione;
 - **sottoscritto Contratto Climatico** di città nell’ambito dell’avvio del progetto **“Parma Carbon Neutral 2030”**, unica banca tra i 46 sottoscrittori del contratto.
- **Strategia territoriale e immobiliare:**
 - evoluzione **modello** di **footprint territoriale** con approccio differenziato in funzione del potenziale del territorio massimizzando le sinergie tra i canali commerciali e le fabbriche del Gruppo;
 - **realizzati** interventi di **ottimizzazione** del **patrimonio immobiliare** del Gruppo.

LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell’anno 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità.

In un contesto così sfidante, il Gruppo ha lavorato per essere vicino ai propri clienti e poter offrire soluzioni sempre adeguate. La Banca è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale** basata su una profonda conoscenza dei propri clienti, in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza e sostenuta dalla realizzazione di iniziative volte a migliorare l’approccio al cliente;
- **rafforzamento** dei processi di vendita a distanza e crescita dei servizi accessibili dal cliente in maniera autonoma tramite app e home banking, grazie allo sviluppo di strumenti digitali per la gestione dei rapporti con la Banca;
- **strumenti CRM** per supportare una sempre maggiore proattività nell’ingaggio dei clienti attraverso offerte in linea con i loro bisogni, comportamenti ed interessi, attraverso modelli predittivi e di profilazione evoluta, strumenti di direct marketing e di ascolto del cliente;
- **costante attenzione** al sostegno delle economie locali ed allo sviluppo dei temi ESG, attraverso iniziative sul territorio e prodotti/servizi dedicati.

Sviluppo Base Clienti

Nel corso del 2023 è proseguita l’azione complessiva di sviluppo della base clienti attraverso azioni di acquisition e di retention che hanno portato ad un aumento del tasso di acquisizione rispetto agli anni precedenti e ad un tasso di abbandono sostanzialmente in linea con l’anno precedente.

In particolare, l'attività nel 2023 si è sviluppata su alcuni indirizzi prevalenti:

- **sviluppo della customer base interna** con iniziative dedicate anche ai figli dei clienti, per generare quel turnover generazionale fondamentale in considerazione dell'andamento demografico del Paese;
- **sviluppo delle sinergie con il territorio** attraverso la promozione presso le aziende già clienti dei servizi bancari del Gruppo dedicati ai dipendenti;
- **sviluppo di target specifici che hanno generato importanti bacini di acquisizione**: scuola/università (ecosistema studenti/dipendenti/docenti), premium non mutuatari (focus accumulo patrimoniale), eredi non clienti (decumulo/ponte generazionale);
- **sviluppo su Enti del Terzo Settore**, quali ad esempio associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni e cooperative sociali, con azioni mirate a favore di comitati, dipendenti e volontari Croce Rossa Italiana, ed iniziative su istituti religiosi e associazioni sportive dilettantistiche;
- **retention**, con focalizzazione su strumenti di caring; è stata definita inoltre **una strategia ad hoc per la fidelizzazione e la riduzione del rischio di abbandono** dei clienti provenienti dalle filiali oggetto di razionalizzazione, con un approccio strutturato in termini di strumenti e momenti relazionali dedicati.

Soddisfazione del cliente ed eccellenza relazionale

Sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, la ricerca dell'eccellenza relazionale è un'ambizione sostenuta quotidianamente da una serie di iniziative mirate, volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti e quindi della loro soddisfazione complessiva nei confronti del Gruppo.

Le principali sfide del 2023 riflettono il contesto in cui viviamo e i cambiamenti generati nell'interazione con la Banca e nelle aspettative dei clienti. Lo scenario ha confermato l'importanza strategica del modello di relazione, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti ed in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza.

Nel 2023 la Business Unit Customer Satisfaction ha continuato a lavorare in modo strutturato sulla soddisfazione dei clienti, in continuità con il 2022; le performance positive per il Gruppo sul **livello di raccomandazione** sono state confermate dal raggiungimento del **primo posto tra i player bancari tradizionali**.

Per accelerare le trasformazioni in atto e supportare il miglioramento continuo dell'esperienza del Cliente, proseguono le attività di messa a terra del nuovo modello di relazione, prestando particolare attenzione ai nuovi territori.

Nello specifico nel 2023 proseguono alcune progettualità specifiche:

- **piano formativo**, per favorire la diffusione di un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- **modello relazionale omnicanale**, con la diffusione di *best practice* per migliorare l'esperienza di clienti e collaboratori;
- implementazione di un **piano di comunicazioni profilato** su diversi target di clientela;
- **ampliamento delle fonti di ascolto** della voce di clienti e collaboratori, per individuare le aree di miglioramento su cui lavorare.

Prosegue inoltre l'attività di risoluzione di eventuali disservizi che impattano l'operatività di interazione quotidiana con la nostra clientela. I risultati ottenuti evidenziano un miglioramento su tutti i canali: Retail (Family, Premium e Affari), Banca d'Impresa, Private.

La strategia digitale integrata con l'omnicanalità

Anche nel 2023 i clienti del Gruppo hanno confermato l'apprezzamento verso il percorso di innovazione intrapreso, che si sostanzia in un aumento della capacità di fornire servizi a distanza e da remoto. La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- **miglioramento dei processi** di acquisizione (introdotta nuova firma da remoto ed estesa la modalità di riconoscimento evoluta sul conto online) e **della user experience** (restyling dell'home banking e introduzione di una nuova sezione per le PMI);
- **consolidamento dell'acquisizione digitale sui privati**, con focus sul target Giovani attraverso la creazione di un'offerta dedicata; in particolare l'attività di acquisizione online sui Mutui ha contribuito al 30% circa della produzione totale, anche grazie ad una nuova sezione del sito CA Home dedicata ai servizi accessori e alle campagne di comunicazione *upper funnel*;

- **ampliamento delle azioni di digital marketing** a nuovi prodotti e segmenti, come le campagne di visibilità su prodotti Danni con preventivazione “fast quote” che garantiscono un’esperienza cliente allineata ai migliori player del mercato, e le campagne di digital advertising sul segmento Affari con attivazione del simulatore “Easy business”, per la richiesta di finanziamento da parte delle aziende direttamente da home banking;
- **arricchimento dei prodotti e dei servizi accessibili a distanza o da remoto** (es. credito, conto deposito, carte, dossier titoli), grazie all’estensione della firma da remoto a tutto il catalogo e all’introduzione di simulatori per potenziare la *lead generation*;
- **potenziamento del post vendita** attraverso l’inserimento di nuove funzioni in self su App e Home Banking (es. modifiche anagrafiche, aggiornamento questionario Know Your Customer, gestione carte), con l’obiettivo di ridurre l’operatività in rete;
- introduzione di **elementi di innovazione**, come l’aggregatore conti correnti, i menù ed i contenuti personalizzati in App o l’inserimento di servizi non bancari grazie alle sinergie con le società del Gruppo.

La trasformazione digitale si basa su un attento ascolto della clientela, attraverso il monitoraggio degli store, le interviste dirette ai clienti e il coinvolgimento costante della rete, che è parte attiva nella definizione delle direttrici di sviluppo dei canali digitali.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Il Servizio Clienti, composto da 195 risorse operanti dalle 7 sedi presenti nel territorio nazionale, ha registrato nel corso del 2023 un volume di attività inbound in significativa crescita, con un incremento in particolare delle richieste di apertura online di conti correnti e mutui casa. L’attività di outbound ha raggiunto il livello record di oltre 220 mila contatti utili effettuati, concentrati su campagne commerciali relative a gestione liquidità, prestiti personali, assicurazione danni e recupero KYC.

Tra i nuovi strumenti a disposizione della clientela, si segnala l’introduzione del chatbot per la gestione delle richieste dal sito pubblico Crédit Agricole.

L’indagine di soddisfazione della clientela conferma il gradimento del servizio da parte dei clienti del Gruppo, con un indice IRC che colloca il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra i player bancari tradizionali.

Mutui

In continuità con gli interventi effettuati nel 2022 ed in linea con le ambizioni della Strategia Business del PMT 2022-2025, anche le iniziative incluse all’interno del “**Programma Mutui 2023**” sono state sviluppate su cinque leve strategiche principali con l’obiettivo di essere leader sul mercato dei mutui:

- **evoluzione dell’offerta:** lancio del nuovo prodotto “Mutuo CA Greenback” con abbinamento al programma “Scelte di Valore” e del simulatore Green Bees per la stima dei vantaggi derivanti dalla riqualificazione energetica, attivazione della partnership con “Harley & Dickinson” per l’offerta di un servizio “chiavi in mano” dalla progettazione alla realizzazione degli interventi di riqualificazione;
- **innovazione tecnologica:** lancio del nuovo portale “MutuiFy” dedicato alle pratiche canalizzate dalle reti terze;
- **revisione del processo:** riduzione del set documentale, velocizzazione dell’iter pre e post delibera, semplificazione dei percorsi online;
- **sviluppo commerciale: campagna mutui CA Greenback**, rilancio della relazione con le reti terze con Contest a loro dedicato (Forte Village - Sardegna, giugno 2023), “progetto Roma” per rilancio commerciale sulla città, Roadshow su tutto il territorio nazionale dedicato alla formazione creditizia e commerciale rivolto a Filiali e reti terze;
- **coordinamento organizzativo:** pilota “Entry point digital” con figura dedicata in DR per la gestione dei canali online, pilota “Filiale mutui da canale digitale” con punto vendita dedicato alla consulenza mutui online, introduzione outsourcing minute.

Sono stati stipulati nel 2023 circa 30.800 nuovi mutui (+ 2% vs produzione 2022) a fronte di un mercato in calo del 30% (Fonte Nomisma), con una produzione di mutui “green” del 18% circa (+ 6% vs 2022); la quota di mercato sull’erogato nelle province di presenza è salita al 13,8% (III Trimestre 2023, fonte Bankit).

Wealth Management

Il 2023 ha dovuto confrontarsi con un'inflazione ancora alta, anche se in rientro, e un costante incremento dei tassi da parte delle banche centrali. I mercati finanziari hanno visto la componente obbligazionaria offrire rendimenti interessanti, orientando così le scelte degli investitori verso strumenti con remunerazione cedolare: raccolta diretta e prodotti di risparmio amministrato.

In un contesto così sfidante il Gruppo ha lavorato per poter offrire soluzioni in linea con i rendimenti di mercato ed i bisogni della clientela (garanzia del capitale, ritorno cedolare, attenzione ai temi di sostenibilità), ma ha al contempo continuato ad investire su servizi di consulenza a valore (gestioni patrimoniali e servizi di consulenza evoluta).

Il Gruppo ha soddisfatto le esigenze di garanzia del capitale e ritorno cedolare della clientela con bisogni meno complessi anche tramite strumenti di remunerazione della raccolta diretta: certificati di deposito e il lancio del **nuovo conto deposito CA**.

Al contempo il 2023 ha visto la nascita di nuove linee di gestioni patrimoniali dedicate alla clientela Private (GP Evolution), che si affiancano alle linee dedicate alla clientela Retail. Tra quest'ultime spicca la GP CA Smart Advisory, eletta "Prodotto dell'anno 2023" per la categoria prodotti/servizi finanziari e oggetto della campagna media Wealth Management quale strumento accessibile a tutti e a costi contenuti, ponendo l'accento sui temi dell'accessibilità al mondo degli investimenti in coerenza con la mission del Gruppo.

In merito ai **servizi di consulenza evoluta**, il 2023 ha visto una crescente attenzione da parte della clientela, che il Gruppo raccoglie tramite due offerte:

- CA Value Advisory, servizio di analisi evoluta che mira ad offrire una consulenza patrimoniale a 360° grazie all'utilizzo dei moduli ancillari quali passaggio generazionale, analisi immobiliare e analisi portafogli finanziari presso terzi;
- CA VIP, servizio di consulenza finanziaria evoluta dedicato alla clientela Private e Banca d'Impresa, con esigenze di consulenza e monitoraggio portafoglio più sofisticate.

Per i clienti che aderiscono ai servizi di consulenza a pagamento è stata introdotta un'offerta commerciale dedicata; inoltre sono stati avviati sulle reti commerciali percorsi formativi di carattere operativo/commerciale e comportamentale con lo scopo di lavorare su un approccio a maggior valore, accelerando il percorso da una mera consulenza finanziaria a una consulenza patrimoniale.

Spinti dall'attenzione alla garanzia del capitale e dalle opportunità di adeguamento ai rendimenti di mercato, il Gruppo ha investito sull'aggiornamento dell'**offerta assicurativa**, tramite:

- introduzione una nuova Gestione Separata con fondo utili, che ha consentito il perseguimento di rendimenti più interessanti per la clientela e al contempo di usufruire di meccanismi di stabilizzazione dei rendimenti della gestione;
- rivitalizzazione vecchia Gestione Separata tramite ampliamento delle garanzie di finanziarie (capitale sempre garantito anche in caso di riscatto totale o parziale) e incremento massimo investimento in Gestione Separata sulle nuove multiramo;
- attività promozionali a favore della clientela e a supporto della raccolta lorda e netta assicurativa per oltre 800 mln euro (riduzione costi di gestione, bonus di extra rendimento, azzeramento dei costi di caricamento).

Infine **rimangono centrali i temi ESG**, che hanno caratterizzato diversi ambiti:

- Formazione: consolidamento delle conoscenze dei Gestori nell'ambito della finanza sostenibile con focus sui principali driver di analisi ESG per gli strumenti finanziari (rating, normativa SFDR).
- Implementazione modello di tutela: è stato evoluto il modello di servizio banca al fine di integrare le principali normative di riferimento (modifica del regolamento Mifid, SFDR, Tassonomia) nell'ambito dell'erogazione del servizio di consulenza; tali evolutive, fra le altre, hanno riguardato una raccolta più approfondita delle preferenze ESG della clientela tramite un nuovo questionario Mifid e l'introduzione di un nuovo controllo di concentrazione per misurare la sostenibilità a livello di portafoglio.
- Catalogo prodotti: evoluta la mappatura dei prodotti a catalogo con l'integrazione delle caratteristiche ESG comunicate dai Produttori, al fine di integrare in maniera sempre più significativa la sensibilità nell'offerta commerciale.
- Eventi sul territorio: è stata valorizzata l'attenzione del Gruppo ai temi di sostenibilità anche grazie ad eventi sul territorio in presenza della clientela, su temi di circular economy, blue economy e transizione energetica, attraverso partner di prestigio, eccellenze del territorio e professionisti del settore.

- Progetti di educazione finanziaria: podcast “In Spiccioli” in collaborazione con Amundi, strumento di informazione finanziaria che ha permesso di trattare temi di economia e finanza in modo semplice, immediato e alla portata di tutti i consumatori.

Small Business

La Banca ha confermato anche nel 2023 l'impegno nel sostenere i propri clienti attraverso molteplici iniziative:

- **incremento acquisizione e sviluppo segmenti di clientela ad alto potenziale** (es. liberi professionisti e artigiani) attraverso campagne, plafond e bundle di offerta dedicati;
- **sviluppo degli impieghi** con focus su forme tecniche più fidelizzanti, anche con ricorso a linee di credito predeliberate;
- **sostegno alle aziende** che si distinguono per investimenti **Green e in Economia Circolare**, con progetti orientati alla sostenibilità ambientale, e **iniziative per supportare la crescita e fronteggiare l'incremento delle spese**;
- **sostegno agli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica** degli edifici, in linea con i più ampi obiettivi ad impatto sociale del PMT della Banca;
- **attivazione di iniziative a favore dei territori fragili o colpiti da eventi climatici imprevisti** (es. “Plafond Eventi Calamitosi” e “Plafond Sisma Centro Italia”, Sviluppo Campania, “Sisma Aree Etnee”, plafond alluvionati Emilia-Marche e Toscana);
- **attività di consulenza e supporto alle aziende in ambito PNRR e finanza agevolata** attraverso un team dedicato, la partnership con Warrant Hub, il rilascio di un nuovo prodotto di finanziamento per la gestione del credito agevolato ed il lancio di iniziative di formazione/informazione customizzate per territorio;
- **incremento delle sinergie con i Village di Gruppo** per lo sviluppo di offerte dedicate alle start up ospiti, a sostegno delle nuove generazioni di imprenditori;
- **costante presidio della gestione del rischio**, attraverso l'attività dello Special Network, lo sviluppo di un nuovo modello IMA (Indicatore di Monitoraggio Andamentale) e la piena integrazione dell'utilizzo di scoring ESG nella strategia creditizia e commerciale.

Inoltre è continuata l'attività di innovazione del **modello di servizio in ottica omnicanale**, all'interno della quale si inseriscono una serie di iniziative con importanti benefici attesi sia per i clienti che per i colleghi, tra cui:

- **evoluzione easy business**, che ha permesso ad un target di clientela selezionato di richiedere e ricevere credito a breve termine, in modo semplice e veloce, dal proprio Home Banking (ca. 20 milioni di euro finanziati nel 2023 in modalità digitale);
- **messa a regime del processo di acquisizione digitale** dei clienti tramite landing page;
- **continua automazione dei processi** (automazione contratti BT e MLT, efficientamento PEF, Gefi web, DOL, introduzione firma digitale);
- **prosecuzione programma di change management**, attraverso attività di formazione e sviluppo delle competenze dei colleghi.

Agri-Agro

I settori agricolo e agroalimentare rappresentano business rilevanti per Crédit Agricole Italia, con circa 6 miliardi di impieghi complessivi a dicembre 2023 e quote di mercato nelle regioni di presenza di quasi l'8%.

Nel corso del 2023 gli impieghi al settore Agri-Agro sono cresciuti del +2% rispetto a dicembre 2022, in controtendenza al mercato che ha fatto segnare un -3% (fonte Bankit).

L'Agri-Agro è stato identificato nel Piano a Medio Termine 2022-2025 come una delle priorità strategiche per lo sviluppo del business; sono state di conseguenza implementate alcune iniziative con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato ed il posizionamento strategico di Crédit Agricole Italia nel settore.

Nel corso del 2023 il **nuovo modello di servizio è entrato pienamente a regime**, valorizzando logiche di specializzazione e approccio per filiera:

- per aumentare la specializzazione in rete è stata data operatività al ruolo di gestore Agri nel Retail e sono stati attivati i gestori Agri in Banca d'Impresa;
- sono stati identificati 20 Poli Affari Agri specializzati e nuovi distaccamenti in zone non coperte;
- sono stati attivati Specialisti Agri e “Banquier Conseil Bdl”, per lo sviluppo delle 20 top Filiere e focus su M&A e Private Equity.

A sostegno della transizione energetica e sostenibile delle imprese dell'Agribusiness:

- sono stati creati i **prodotti Agri Blu e Agri Energia**, con l'obiettivo di fornire ai clienti finanziamenti ad hoc per le specifiche esigenze del settore;
- è stato sviluppato **un servizio di consulenza avanzata su tutti i bandi del PNRR** (es. Agrisolare, Biometano, Contratti di Filiera V Bando);
- è stato realizzato il **nuovo portale "Percorsi Agri"**, con l'obiettivo di accompagnare e sensibilizzare le aziende clienti e prospect nella transizione verso la sostenibilità a 360°.

A sostegno dei giovani agricoltori che si trovano a dover gestire il passaggio generazionale è stato realizzato il programma di iniziative sul territorio denominato **"Agricoltura Next Gen"**, per fornire consulenza e strumenti utili all'avviamento dell'attività.

Sono stati anche sottoscritti importanti accordi di **partnership con le maggiori associazioni di categoria del comparto** ed è stata **rafforzata la strategica sinergia tra Retail** e Banca d'Impresa per sviluppare le filiere nei territori ad alto interesse di sviluppo per il business.

A sostegno dell'**innovazione**, è stata consolidata e rafforzata la **collaborazione con "Le Village by CA"** per accompagnare, attraverso il matching con le startup presenti nei villaggi, le aziende dei clienti verso un'agricoltura 4.0.

Sono stati realizzati anche importanti investimenti nei servizi digitali, con la realizzazione di **una Home Banking personalizzata per i clienti PMI Agri-Agro** e lo sviluppo della **piattaforma Agriadvisor Lite**, che permette al cliente di elaborare e sintetizzare la situazione economica della propria azienda.

Sviluppo delle sinergie fra "métiers"

Bancassicurazione: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative di Gruppo *Crédit Agricole Creditor Insurance*, *Crédit Agricole Assicurazioni* e *Crédit Agricole Vita*. Il comparto danni ha evidenziato nel 2023 un'importante crescita, supportata principalmente dalle seguenti leve:

- **evoluzione del processo di vendita**, con il costante sviluppo del modello omnicanale attraverso l'abilitazione del canale **APP per la preventivazione e la vendita dei prodotti danni** ed il continuo miglioramento della **user experience di acquisto** (*Nuovo Menù Assicurazioni* in App e restyling del processo di preventivazione e finalizzazione in self);
- **ottimizzazione del piano contatti**, con il supporto di azioni guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (*Customer Journey Omnicanali*) e l'implementazione di nuove funzionalità di Lead Generation Online (*Fast Quote Protezione Guida Auto e Protezione Casa Più* sul sito, *Garage Virtuale e Simulatore Protezione Mobile* in App);
- **rafforzamento competenze con formazione intensiva orientata alla gestione della relazione** (Academy "InsuranceLab" focalizzata sullo sviluppo delle competenze commerciali e formazione di prodotto "on demand" attraverso webinar realizzati con le compagnie assicurative);
- **restyling della gamma offerta per adeguare i prodotti ai nuovi bisogni emergenti**, con maggiore flessibilità nella scelta di garanzie in polizza, aumento dei massimali e coperture innovative: lancio nuova polizza Protezione Infortuni, restyling polizza Piccola Impresa di CA Assicurazioni, lancio polizza Protezione Pensare Domani di CA Vita e restyling di Protezione Affidamenti di Crédit Agricole Creditor Insurance.

Credito al Consumo: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Le principali linee di azione del 2023 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **campagne a sostegno della mobilità e dell'abitare Green**, per premiare le scelte sostenibili dei nostri clienti con l'applicazione di tassi promozionali riservati;
- **nuovo processo di vendita in full self da App**, per una migliore user experience dei clienti;
- **ottimizzazione del piano contatti da parte della rete**, con supporto di campagne guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (*Customer Journey*).

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2023 ha visto il consolidamento dell'evoluzione del **nuovo modello di servizio** che ha preso avvio nei due anni precedenti e che si caratterizza per un forte orientamento alla **soddisfazione della Clientela** e allo **sviluppo professionale dei collaboratori**.

Per dare avvio a questa evoluzione il Canale Private è partito nel 2021 da un'approfondita analisi di benchmark del mercato di riferimento e dei principali competitors, arrivando a definire e sviluppare gli assi strategici che sono alla base dell'attuale modello di servizio.

Nello specifico il 2023 si è caratterizzato per:

1. Rafforzamento del **team di specialisti** in ambito finanziario e non, con profili di alto standing per la copertura di esigenze legate alla gestione del patrimonio nel suo complesso.
2. Consolidamento del processo di **evoluzione del ruolo degli Assistenti Private**, che ha preso avvio nella prima metà del 2022 con l'obiettivo di una maggiore impronta commerciale e di supporto alla Clientela Private. Il 2023 ha visto il consolidamento dell'identità di ruolo da parte degli Assistenti che hanno dimostrato grande senso di responsabilità e orientamento al Cliente con l'obiettivo di offrire un servizio di eccellenza. Tutto ciò è stato possibile anche grazie ad un intenso piano formativo.
3. Rafforzamento **dell'offerta commerciale** per fornire nuove opportunità commerciali alla clientela Private con duplice beneficio: allinearsi ai principali players del mercato, e sviluppare maggior «appealing» sia per i Clienti sia per i Banker. Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le principali novità del 2023 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale e dei Servizi di investimento per il Canale Private sono state:

- lancio di una **nuova gestione patrimoniale Amundi** riserva alla Clientela Private, che offre un'allocazione di portafoglio realizzata con uno strumento innovativo basato sull'intelligenza artificiale e la competenza umana;
 - **emissioni dedicate di fondi comuni di investimento**, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e SGR terze, focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti alternativi e obbligazionari a scadenza);
 - **emissioni dedicate di Certificates e Notes CACIB** con diverse tipologie di struttura e sottostante;
 - il **restyling della polizza multiramo di Ca Vita** riservata alla clientela private, una soluzione assicurativa per la gestione del risparmio che offre la possibilità di scegliere tra due modalità di investimento: percorso libero e il percorso guidato;
 - **revisione del servizio di consulenza a remunerazione esplicita**, che ha visto l'estensione della possibilità di sottoscrizione anche a Persone Giuridiche e Clienti Professionali;
 - ampliamento dell'universo pegnabile del prodotto **“Credit Lombard”**. Entrato nel catalogo prodotti del Canale Private nel 2022, consente ai Clienti di avere una riserva di liquidità sempre disponibile, per ottimizzare la strategia di investimento o realizzare i loro progetti.
4. Le **Sinergie di Gruppo** continuano a rappresentare uno dei principali punti di forza del canale Private, si sviluppano da un lato con tutte le società specializzate del Gruppo a livello internazionale, e dall'altro con i colleghi del Corporate con i quali la collaborazione è costante per la gestione dei Clienti Imprenditori a 360° offrendo loro un unico Istituto come interlocutori. La collaborazione con CA Indosuez Wealth Management Italia resta un punto fermo. Il progetto si pone l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Il modello di servizio sopra descritto si fonda sulla gestione professionale dei patrimoni privati, e ha permesso al Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di raggiungere ottimi risultati grazie alla capacità di costruire soluzioni di investimento basate sui bisogni dei Clienti e di adattare i portafogli in funzione di repentini cambi di scenario.

Altre evidenze di particolare rilievo che hanno caratterizzato il corso del 2023 sono:

- Continua il potenziamento della rete commerciale.
- Continua la crescita del **grado di soddisfazione della clientela Private**.
- Lancio di eventi dedicati a tematiche di tutela del patrimonio con il supporto di specialisti di rilievo sul territorio, e in occasione di mostre ed eventi sportivi di rilevanza nazionale.
- Prosegue l'**attività di comunicazione rivolta alla Clientela** anche sui canali digitali grazie a DEM e contenuti profilati in APP e HB con una forte connotazione Private (news/offerte di prodotto e servizi dedicati e personalizzati).
- È stata data continuità alla collaborazione con la rivista We Wealth - Next per la pubblicazione di articoli, con uscite dilazionate nel corso dell'anno, con tematiche riguardanti il Private Banking e nello specifico le principali novità messe in atto dal Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Il Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia è stato inoltre premiato per il terzo anno consecutivo ai **Private Banking Awards** (BFC Media). Nel 2023 si è aggiudicato il Premio Top Private Bank For Territory, per una crescita progressiva nel mercato italiano caratterizzata da una forte presenza sui territori e l'attenzione al tessuto imprenditoriale, una crescita supportata anche dalla collaborazione con Crédit Agricole Vita SpA e Crédit Agricole Assicurazioni SpA..

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Banca d'Impresa conferma il proprio ruolo di primo piano a supporto delle aziende, posizionandosi sempre di più come partner non solo finanziario ma abilitatore e acceleratore dei progetti di crescita dei clienti. **Specializzazione, innovazione e advisory 360°** sono le parole chiave con cui Banca D'Impresa ha saputo rispondere alle diverse esigenze dei Clienti anche in un contesto macroeconomico complesso e sempre più influenzato dalle dinamiche internazionali.

Attraverso un approccio aperto e sistemico, sempre basato sul Cliente e sulla prossimità territoriale, Banca d'Impresa accompagna i Clienti lungo le direttrici dei loro percorsi di transizione verso modelli di business sostenibili con un'offerta completa che prevede diversi strumenti, attività e progetti:

- **Supporto a progetti strategici di crescita grazie ai servizi di Finanza Strutturata e M&A Advisory:** strutturazione di operazioni di finanziamento tailor made a sostegno degli investimenti, della riqualificazione della posizione finanziaria e del riassetto della governance aziendale. Rilanciati gli investimenti attraverso l'istituzione di **2 nuovi fondi di Private Equity: il Fondo APEI** a supporto delle aziende operanti in settori diversificati con investimenti di minoranza e il **Fondo Ambition Agri Agro Investissement**, per investimenti in imprese francesi e italiane operanti nel settore agroalimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola e agroalimentare.
- **Offerta ESG:** costituzione di un desk centrale ESG finalizzato a presidiare e coordinare le tematiche di sostenibilità, con figure specialistiche dedicate allo scopo di offrire supporto commerciale e consulenziale attraverso molteplici linee d'azione: ascolto relazionale, creazione di prodotti e servizi accessibili a tutte le imprese, finalizzazione di partnership per l'advisory dei clienti in ambito sostenibilità. Con l'obiettivo di ingaggiare la rete e diffondere la cultura interna ad ogni livello sono stati realizzati progetti ed interventi:
 - Nell'ambito del più ampio Piano di Sostenibilità di Gruppo, è stato portato avanti il progetto "**Evoluzione Sostenibile**" con l'ambizione di contribuire al cambiamento della prospettiva con cui le aziende guardano alle banche quando hanno un'esigenza legata a tematiche ambientali, sociali e aziendali. Progetto a cui è stato riconosciuto il Premio ABI 2022 ed il Premio dei Premi 2022 attestando la valenza dell'iniziativa a livello di sistema.
 - La **strategia di sostenibilità** del Gruppo è confermata anche dall'ampia offerta di soluzioni sartoriali che spaziano dai Sustainability Linked Loan ai finanziamenti Green quali finanziamento KPI ESG Linked, ESG Linked Loan, fino ai derivati ESG ed in particolare il **Finanziamento SACE Green**, destinato a progetti di investimento finalizzati a perseguire specifici target ambientali allineati con la Tassonomia UE (Reg. UE 2020/852) o ai criteri forniti da SACE. Oltre ai prodotti di natura bancaria, Banca d'Impresa è stata al fianco dei Clienti anche per supportarli nel soddisfare bisogni di natura non finanziaria attraverso l'attivazione dei **Servizi a Valore**, in collaborazione con partner esterni specializzati nella transizione verso modelli di business sostenibili. Ne sono un esempio: la collaborazione con **Corporate Benefits Italia** e l'accompagnamento alla **certificazione B-Corp** grazie alla collaborazione con **InVento Innovation Lab**.

- **Potenziamento del comparto Agro** introducendo un modello specialistico grazie alla creazione della figura del Gestore Agro, degli Specialisti e all'introduzione del "Banquier Conseil" al fine di garantire una maggiore vicinanza ai Clienti, alle filiere e alle associazioni di categoria e un livello di consulenza sempre più elevato. Sul comparto è proseguito il percorso di innovazione dell'offerta quale ad esempio la focalizzazione sul Pegno Rotativo che consente alle imprese dei settori di trasformazione come quelle appartenenti ai settori caseario, dei salumi e vitivinicolo che operano su prodotti IGP e DOC, eccellenza del made in Italy, di utilizzare la liquidità derivante dall'anticipo e contestualmente disporre dei beni in magazzino andando a ricostituire il valore della garanzia pignorizia con nuovi prodotti analoghi. Avviate collaborazioni in ambito della transizione energetica con particolare riferimento al settore del Biometano.
- **Specializzazione di filiera:** attraverso i principali prodotti di **Supply Chain Finance**, Banca d'Impresa ha offerto la migliore soluzione per supportare le filiere e favorirne la crescita economica. La Piattaforma di Supply Chain Finance ha permesso alle aziende Capofiliera di valutare il posizionamento ESG di ogni fornitore e, grazie all'integrazione con lo Scoring ESG, di diventare promotori nella trasformazione sostenibile della propria filiera. Grazie alla leva strategica offerta dai Servizi di Dynamic Discounting e Confirming, è stato fornito un ulteriore ingaggio sui fornitori nel miglioramento delle loro performance ESG attraverso forme di incentivazione economica.
- **Rafforzamento del team e dei servizi legati al PNRR** per lo sviluppo di un modello di business dedicato, basato su un approccio sempre più specialistico e consulenziale alle aziende, con la collaborazione di partner esterni quali Warrant Hub e Dedagroup Business Solutions.

Il sostegno alle aziende continua ad essere proposto anche attraverso:

- **Attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento a medio termine delle aziende**, attraverso cui il Gruppo ha sostenuto i piani di investimento dei clienti con la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in co-investimento con istituzioni non bancarie (Cassa Depositi e Prestiti e Medio Credito Centrale). Le aziende hanno avuto modo di beneficiare di un costo del denaro calmierato da una garanzia di portafoglio rilasciata dalla Banca Europea degli Investimenti a favore dei sottoscrittori.
- La concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e adesione alla **Garanzia SupportItalia di SACE**, strumento previsto dal Decreto Aiuti per sostenere le aziende in difficoltà a causa degli effetti economici derivanti dal conflitto in Ucraina e dal rincaro dell'energia.
- Attività a sostegno dell'**Ecobonus** grazie ad un team dedicato con un referente per Area Territoriale che monitora i livelli di avanzamento delle manifestazioni di interesse sottoscritte e che collabora con il gestore per il supporto delle aziende.
- Utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI quali **accordo con BEI** (Banca Europea per gli Investimenti) e plafond Beni Strumentali, che accrescono la competitività del sistema produttivo e favoriscono l'accesso al credito delle imprese.
- Collaborazione con **Le Village by CA** nelle sedi di Milano, Parma, Padova e Sondrio. I Village si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione, ma allo stesso tempo contribuiscono alla crescita delle aziende del territorio attraverso partnership strategiche che favoriscono l'accesso ai servizi in ambito innovation offerti dai Village e all'appartenenza ad un network internazionale composta da oltre 40 acceleratori in Francia e da desk di supporto all'internazionalizzazione in oltre 60 paesi.
- Prosecuzione dell'iniziativa "**Meet the Champions**" che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performing dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le migliori eccellenze imprenditoriali italiane, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole.
- Organizzazione di **eventi quali "Caffè con le Imprese" e altre iniziative sul territorio, webinar e workshop tematici** che hanno visto la partecipazione di oltre 1400 partecipanti e 700 aziende, condividendo e approfondendo temi quali ESG, PNRR, Internazionalizzazione e Trade Finance, Finanza Strutturata e M&A, oltre alla partecipazione a manifestazioni fieristiche quali (es:Macfrut, CibusTech) e altre iniziative sui territori nell'ottica di sviluppo commerciale e networking sul territorio.
- Costante **attenzione al cliente e alla customer experience**, testimoniata dal continuo miglioramento del trend dell'Indice di Raccomandazione dal 2020 e, nello specifico, dall'aumento di 3 punti dell'IRC nel 2023 rispetto all'anno precedente, perseguito attraverso una crescente attività di promozione del Gruppo e l'incremento dei "promotori", grazie allo sviluppo di una relazione incentrata su competenze e proattività, all'aumento della qualità del servizio offerto e alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole.

- Il continuo **supporto all'export** per le aziende che vogliono affacciarsi su mercati esteri grazie alla **consulenza dell'International Desk** che con la sua rete è in grado di analizzare le opportunità e i vantaggi per le aziende estere in Italia e per le aziende italiane all'estero. In particolare:
 - **promozione delle attività di Crédit Agricole Italia** all'estero attraverso la partecipazione a giornate dedicate presso la rete delle Casse Regionali e di LCL in Francia con presentazione dei servizi ai clienti francesi;
 - **collaborazione con la Chambre de Commerce Francaise in Italia (CCI)** attraverso la partecipazione al Club del Mezzogiorno e alle attività dell'Acceleratore Francia-Italia;
 - **collaborazione con Altios**, partner per l'accompagnamento delle imprese all'estero con soluzioni finalizzate allo sviluppo ed al sostegno internazionale delle imprese. Grazie all'evento dedicato **"Giro del Mondo in 8 ore"** si sono approfonditi temi di Trade Finance e Sviluppo Internazionale e incontri a seguire b2b con le aziende.
- Prosecuzione dell'iniziativa **ITACA (ITALian Corporate Ambition)**, focalizzata su un'offerta a 360° sul mondo Mid Corporate, in sinergia con CACIB che ha promosso le collaborazioni interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di Clientela di Banca d'Impresa.
- Sostegno allo sviluppo delle sinergie tra **Banca d'Impresa e Private Banking attraverso il Team Sinergie** con l'obiettivo di evolvere nell'approccio attraverso un'azione combinata che porti sempre più a "lavorare insieme" gestori Banca d'Impresa e Private per ricercare il miglior posizionamento strategico nella relazione globale, impresa e imprenditore.

PERSONALE

Nel 2023 ha continuato ad essere implementato lo sviluppo del Piano a Medio Termine 2022-2025 (PMT). In particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del **Progetto Persone** hanno riguardato l'attenzione alla **responsabilità individuale** e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una **cultura differenziante** per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'inclusione e delle pluralità.

Sotto l'aspetto numerico si rileva che l'organico a libro matricola del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2023, risulta composto da 12.533 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2023	
	PUNTUALE	FTE
Crédit Agricole Italia	11.909	11.548
Crédit Agricole Group Solutions	561	548
Crédit Agricole Leasing Italia	62	61
Altre	1	1
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	12.533	12.158

A livello di Gruppo sono state effettuate 630 assunzioni a fronte di 769 cessazioni.

Le assunzioni sono concentrate per oltre il 72% nella Rete Commerciale e nei canali specialistici. Del totale delle assunzioni il 77% è rappresentato da Neolaureati in linea con i valori del nostro Gruppo. Viceversa le cessazioni sono dovute per circa il 16% ai pensionamenti e per il 37% all'adesione al Fondo di Solidarietà.

Il personale in organico è rappresentato per il 96,7% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 49,23%.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 14 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana ed in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sicilia regioni nelle quali è collocato oltre il 79% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 46 anni e 10 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 54,10 - Quadri Direttivi 51,00 - Aree Professionali 43,04) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 18 anni e 10 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 17,11 - Quadri Direttivi 22,00 - Aree Professionali 16,05).

Nell'anno è proseguita l'attuazione del Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole Italia attraverso iniziative di formazione e sviluppo, portate avanti in stretta sinergia fra le diverse aree della funzione così da

avere focus, finalità e target condivisi a livello sia strategico, che di contenuti e di gestione. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del "Progetto Persone" hanno riguardato lo sviluppo della **responsabilità individuale** e della **relazione di eccellenza multicanale al cliente**, la diffusione di una cultura ESG volta a confermare la centralità dei valori dell'inclusione, delle pluralità e della sostenibilità per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e l'**evoluzione del modello manageriale**.

La formazione delle Persone del Gruppo nel 2023 è avvenuta in modalità ibrida, sia in presenza che attraverso la Digital Academy, per un totale di 676.000 ore formative (pari a circa **90.133 giornate lavorative**) e una media di 55 ore di formazione pro-capite.

In continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche per il 2023 il Gruppo ha proposto un **ecosistema formativo**, progettato per adattarsi alle esigenze di ogni singola persona, al fine di fornire una formazione di qualità in linea con le sfide del contesto nel quale ci troviamo. Sono state proposte iniziative formative che possono consentire di **evolvere le competenze interne** per affrontare con successo il cambiamento. Il programma di apprendimento ha previsto **canali di formazione multimediali** e **percorsi verticali che lavorano su competenze e mindset** per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento e massimizzare lo **sviluppo delle competenze a sostegno della crescita delle persone**.

Tra i principali ambiti formativi, che rientrano nel più ampio "**Progetto Persone**" figura il percorso "**Generation Empowerment**" previsto all'interno del piano di onboarding dei nuovi assunti inseriti per rispondere alla logica del ricambio generazionale e che nel corso del 2023 ha visto il lancio della seconda parte di percorso, a completamento del progetto formativo; l'attuazione del percorso "**Modello Relazionale**", che ha contribuito al raggiungimento del 1° posto nell'Indice di Raccomandazione del Cliente; la formazione sugli ESG dedicata a tutta la popolazione attraverso pillole di divulgazione e attività specifiche per la formazione e la certificazione di Referenti interni. È inoltre proseguito anche il consolidamento di una cultura a sostegno della D&I, a questo proposito una tappa importante nel percorso di inclusione è stata rappresentata dalla certificazione per la **Parità di Genere** che conferma l'impegno dell'Azienda per le tematiche ed i **valori legati alla diversità e all'inclusione**.

Inoltre, il 2023 si è caratterizzato per:

- progetti che, all'interno dei canali Private e Banca d'Impresa, hanno lavorato sul fronte delle competenze specialistiche e soft skills dei Gestori, al fine di rafforzare l'imprenditorialità delle persone, l'assunzione di responsabilità e la creazione sinergie (denominati Onda d'Urto e Excellent One).
- proposta formativa nuova e distintiva, denominata Insurance Lab, guidata dagli Specialisti Bancaassicurazione Danni (docenti interni) con l'obiettivo di far crescere le competenze commerciali dei gestori attraverso un format dai contenuti concreti, ricco di business case, esercitazioni sul campo e rispondente alla strategia di crescita delineata dal PMT. La formazione ha visto coinvolti i gestori di tutte le Direzioni regionali: in 63 edizioni, sono stati formati più di 700 gestori per un totale di 16.000 ore di formazione.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato tra le aziende Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Pari opportunità e Inclusione

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion** il Gruppo ha proseguito il percorso di inclusione, avviato da oltre un decennio, ponendosi anche l'obiettivo di alimentare un cambiamento culturale necessario ad una piena valorizzazione di **tutte le diversità**, oltre a quella di genere.

- Anche nel 2023 sono state realizzate le attività di **Good Life**, il progetto di sensibilizzazione allo sport e a uno stile di vita sano, attraverso l'ampliamento di diverse iniziative del programma di *wellbeing*:
 - in ambito *Sport e Movimento*, in collaborazione con **Go!Athletic** sono proseguiti i corsi sportivi sia online che in presenza (al Green Life e a Milano);
 - in ambito *Prevenzione e Salute*, grazie alle partnership di Stimulus, Fondazione Onda e Lifeed è nato, a partire dal mese di maggio, un **Piano di sensibilizzazione dedicato al Benessere psico-fisico** con contenuti formativi proposti dai partner del Gruppo. Un percorso a tappe che prevede la pubblicazione mensile di un'agenda, dedicata all'approfondimento di un tema specifico da più punti di vista (es: equilibri, famiglia, benessere e wellbeing, ecc).

- Al già presente **Servizio di benessere psicologico**, si è aggiunto il nuovo servizio di **Supporto socio-assistenziale**, un aiuto concreto per tutte le persone del Gruppo per gestire le differenti situazioni che si possono incontrare nel quotidiano in ambito lavorativo, personale e familiare esercitando un lavoro di cura. Nel dettaglio:
 - servizio di consulenza psicologica, accessibile da numero verde e da piattaforma web, erogato a distanza da psicologi e psicoterapeuti, professionisti dell'ascolto attivo 24h/24h 7 gg su 7, per i colleghi e per il nucleo familiare;
 - servizio di supporto socio-assistenziale, accessibile da numero verde, erogato da psicologi professionisti e care manager che forniscono supporto per la ricerca delle soluzioni socioassistenziali più adatte alle esigenze di ciascun utente, accompagnando i caregiver, attraverso l'aiuto di professionisti qualificati.
- In coerenza con le attività di Crédit Agricole S.A., è stata organizzata a marzo la **Settimana delle Diversità**, un'occasione che si aggiunge al Mese delle Diversità autunnale per riflettere insieme e diffondere consapevolezza su tre tematiche di Diversity & Inclusion: *il valore del rispetto attraverso l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e consapevole, la parità di genere e l'inclusione sociale*.
- Fondazione Onda ha presentato il network 2023-2024 di aziende premiate con il **Bollino Health Friendly Company** (HFC): tra le 37 che rientrano nel circuito, presente anche il nostro Gruppo. HFC riconosce le aziende che si sono distinte per l'impegno per la tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti o hanno intrapreso un percorso in tale direzione.
- Crédit Agricole Italia ha avviato una collaborazione con **Fondazione Libellula**, partner del Gruppo in ambito D&I, per promuovere una cultura fondata sul rispetto e sull'inclusione e per sostenere una riflessione sui temi di discriminazione e violenza di genere. Nel mese di aprile 2023 sono stati organizzati 3 webinar formativi dedicati a Colleague e Colleghi genitori con figli in target (6-19 anni), per favorire lo sviluppo di comportamenti e modelli liberi da discriminazioni e stereotipi.
- Da giugno 2023 è possibile formare e/o prendere parte ad un **ERG - Employee Resource Group**, gruppi volontari e auto-organizzati di persone che condividono alcune caratteristiche o interessi comuni. Con l'obiettivo di favorire una cultura inclusiva, dare impulso all'innovazione e favorire il networking tra Colleague e Colleghi, promuovono iniziative e cambiamenti positivi a favore dell'Azienda e della comunità.
- Per il secondo anno consecutivo, il Gruppo è stato sponsor della **#RUNFORINCLUSION**, la corsa non competitiva all'insegna della valorizzazione delle unicità. L'appuntamento si è svolto a Milano il 23 e 24 settembre 2023 con un ricco programma di incontri, talk, iniziative ed attività.
- È stata diffusa la nuova **Brochure People CAre**, il documento che raccoglie tutte le iniziative del Gruppo a sostegno di Collaboratrici e Collaboratori in ambito D&I, Welfare e Wellbeing, Famiglia, Sostenibilità e CSR.
- Anche nel 2023 si è tenuto il **Mese delle Diversità**: cinque settimane di iniziative ed eventi che coinvolgono tutte le Persone del Gruppo per riflettere insieme sulle tematiche di inclusione.
- Il fil rouge di quest'anno è stato *La strategia D&I e le cinque dimensioni in cui questa si declina*: Apertura e Curiosità, Rappresentatività, Uguaglianza nelle Opportunità, Solidarietà e Responsabilità.
- Due ulteriori novità in ambito genitorialità e cura: è stato sottoscritto l'accordo sindacale che prevede il riconoscimento a ciascun genitore (dipendente) di un bambino di età compresa tra uno e tre anni, di un **contributo annuale per ciascun figlio di 1.000 euro** in formula welfare da utilizzare per la copertura delle spese sostenute per le rette degli asili nido. Inoltre, in partnership con Jointly, è stato attivato un **circuito di asili nidi** qualificati tra i quali colleague e colleghi neogenitori potranno scegliere liberamente sulla base delle proprie esigenze, valutandoli attraverso una piattaforma riservata e personalizzata. Vantaggi: diritto di prelazione, garanzia su qualità strutture ed estensione orari/mesi apertura, sconto del 15% sulla tariffa.

Tutte queste iniziative si inseriscono in un percorso virtuoso che ha consentito al Gruppo Bancario di conseguire la **Certificazione della Parità di Genere**, importante riconoscimento nazionale che conferma l'impegno per le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione. Il certificato è stato rilasciato da Bureau Veritas, ente terzo accreditato, che ha valutato e giudicato il sistema di gestione della parità di genere implementato dal Gruppo, conforme ai requisiti della norma di riferimento (UNI/PdR 125:2022). La certificazione rappresenta un'ulteriore tappa dell'importante percorso che il Gruppo ha avviato da oltre 10 anni sulle tematiche dell'inclusione, partendo proprio dalla parità di genere, che si pone l'obiettivo di alimentare un cambiamento culturale necessario ad una piena valorizzazione di tutte le diversità, in coerenza con il "Progetto Persone".

Ricambio generazionale e Next Generation

Nel corso del 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito in modo significativo nella concretizzazione del “Progetto Persone” che mira a guidare la trasformazione organizzativa, culturale e manageriale del Gruppo e che rappresenta un tassello importante del Piano a Medio Termine 2022-2025 della Banca con l’obiettivo entro il 2025 di includere oltre 1.100 nuove risorse fra specialisti e giovani con attitudini distintive.

Al centro del ricambio ed inclusione intergenerazionale si colloca il progetto “Next Generation”, ambizioso piano avviato nel 2021 e ragionato partendo da una revisione del processo di selezione, volto ad individuare nei candidati le “attitudini” che meglio si sposano con il processo trasformativo e organizzativo aziendale ed alla ricerca di attitudini uniche nei candidati, al di là delle competenze tecniche o del ruolo aziendale; congiuntamente al grande lavoro di diversificazione di profili e competenze già avviato e proseguito con l’ingresso di giovani con background accademici umanistici, digital/IT e quantitativi, oltre che economico e legali.

Investimenti significativi hanno interessato pertanto i programmi di selezione, onboarding, formazione e sviluppo professionale, sia per i giovani neo assunti che per i manager al fine di garantire che tutti siano preparati per contribuire al successo dell’organizzazione. Le generazioni più giovani hanno insite competenze uniche, come adattabilità, responsabilità sociale, community, familiarità con il feedback pertanto, a partire da questi assunti, si vuole aiutarli a comprendere la cultura e i valori aziendali oltre che sostenerli nell’acquisizione di nuove competenze e nella loro crescita personale e professionale nel Gruppo.

Fondamentale in questo percorso aver mantenuto e mantenere un dialogo aperto e costante tra giovani e manager a tutti i livelli, con diversi momenti di incontro e di scambio volti a favorire una conoscenza e consapevolezza verticale e orizzontale del Gruppo e far vivere i valori direttamente attraverso le esperienze di “persone”, questo sia per ridurre la distanza gerarchica e generazionale sia favorendo le occasioni di contatto e di networking tra diverse strutture.

Oltre che lato selezione, onboarding ed iniziative volte a favorire l’integrazione ed amalgama fra le diverse generazioni, si ricordano:

- grande attenzione tematiche di gender ed inclusività in coerenza con le linee guida del Piano Industriale e come riconosciuto anche dalla recente Certificazione della Parità di Genere;
- verifica e monitoraggio periodico del processo di on boarding e di inserimento delle risorse in coerenza con gli obiettivi del piano al fine di cogliere in tempo reale le esigenze e fornire risposte il più possibile rapide e friabili agli interessati.

A supporto delle diverse uscite il Gruppo ha effettuato un grande investimento nell’upgrade delle competenze dei propri collaboratori, in particolare prevedendo specifici percorsi di upskilling e re-skilling in particolare per i collaboratori del settore commerciale impegnati ogni giorno nel soddisfare le esigenze dei clienti; oltre ai percorsi per Gestori Premium e Affari già creati nel corso del 2022 sono stati introdotti i percorsi di accompagnamento per Gestori Family, arrivando a coinvolgere nel corso dell’anno più di 450 colleghi.

Nel corso del 2023 è stata inoltre portata avanti un’importante attività di analisi delle competenze tecniche e comportamentali dei colleghi che operano in Rete Commerciale con l’obiettivo di indirizzare al meglio le attività formative e poter fornire ad ogni collega un percorso formativo personalizzato sulla base delle aree di miglioramento emerse.

Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definiti dalla casamadre Crédit Agricole S.A. con l’obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averli declinati nelle politiche di remunerazione in relazione al proprio ambito di riferimento, anche nel rispetto della normativa italiana in vigore, li sottopone al Comitato Remunerazioni, ai Consigli di Amministrazione di ciascuna entità (in Crédit Agricole Italia il 23 marzo 2023) e successivamente all’Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia per la definitiva approvazione (il 27 aprile 2023).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono concepite per creare valore e perseguire una crescita sostenibile e sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere il personale, nella convinzione che attraverso una cultura fondata sul merito, l’equità, la competitività ed il rispetto delle norme si possa consolidare un positivo spirito di identità, essenziale per una prosperità di lungo termine. Le politiche retributive sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto ai processi di

governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti di remunerazione adottati e, tenuto conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, sono ispirate ai seguenti principi:

- **riconoscimento del merito**, valorizzando adeguatamente il contributo personale che si esprime in termini di risultati, comportamenti e valori agiti. Tale contributo individuale viene misurato in più modi e livelli attraverso processi di valutazione strutturati, anche al fine di garantire equità - interna ed esterna - di trattamento. Le politiche di remunerazione mirano a valorizzare e riconoscere anche il gioco di squadra e il senso di appartenenza. Politiche di remunerazione eque e neutrali rispetto al genere garantiscono anche adeguati livelli di attraction e di retention. Nello specifico, l'evoluzione della remunerazione fissa avviene attraverso iniziative meritocratiche dedicate, in maniera strettamente correlata al livello di responsabilità gestito o raggiunto, alla capacità di replicare con continuità i risultati nel tempo (stabilità della performance) ed allo sviluppo di competenze distintive. Tali iniziative si sostanziano in promozioni (riconoscimento di un inquadramento superiore) e in incrementi retributivi che possono riguardare sia la componente fissa che quella variabile (quest'ultima vincolata ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai "gate" di capitale e liquidità previsti), che entrambe;
- **attenzione al rischio e al rispetto della normativa**, coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi, ivi comprese le strategie di gestione dei non performing loans, determinando le condizioni preliminari di accesso dei sistemi di incentivazione e definendo condizioni e limiti, affinché l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti i livelli di patrimonializzazione e sia adeguato ai rischi assunti. La politica di remunerazione adotta un approccio prudente e lungimirante che consente il mantenimento di una solida base patrimoniale ed è disegnata in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché del codice etico e del codice di comportamento. Essa deve tenere conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturata in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse dell'entità, in un'ottica di lungo periodo. Nel riconoscere la remunerazione variabile, ivi compreso l'utilizzo di dispositivi di malus o di restituzione, le politiche sono coerenti con un percorso prudente verso il raggiungimento dei requisiti patrimoniali fully loaded (inclusi il requisito combinato di riserva di capitale e il requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria) e con gli esiti dello SREP. Le politiche e le prassi retributive sono inoltre definite con una particolare attenzione alla gestione del rischio di credito, assicurando adeguate strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e mirando a evitare situazioni di conflitto di interessi. In particolare per il personale identificato impegnato nella concessione del credito, nell'amministrazione del credito e nel monitoraggio, le politiche di remunerazione non forniscono incentivi all'assunzione di rischi superiori al rischio tollerato e sono allineate alla strategia aziendale, agli obiettivi e agli interessi a lungo termine del Gruppo. Le stesse prevedono altresì idonee misure per gestire i conflitti di interesse, al fine di tutelare i consumatori da un danno indesiderato derivante dalla remunerazione del personale addetto alle vendite. A questi fini, il processo di valutazione dei risultati e del rischio per determinare la remunerazione variabile del personale coinvolto nella concessione di crediti include adeguate metriche di qualità creditizia, in linea con la propensione al rischio di credito dell'ente. A livello generale, le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono formulate per evitare che le prestazioni del proprio personale vengano valutate con modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse del cliente; sono inoltre ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto del codice etico e del codice di comportamento. Nello specifico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta politiche di remunerazione che non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo per il personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se l'impresa di investimento può offrire uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente, ovvero a commercializzare o a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.
- **sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione e incentivazione**, definendo una relazione fra il costo del lavoro ed i risultati attesi e conseguiti, affinché tale rapporto consenta un sostanziale "autofinanziamento" dei sistemi di remunerazione variabile, una sostenibilità ed un equilibrio economico e finanziario sia nel breve sia nel medio sia nel lungo termine e risulti inoltre coerente con il mercato di riferimento;
- **competitività**, attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro, elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- **neutralità rispetto al genere**, assicurando, a parità di attività svolta e di operatività aventi il medesimo contenuto professionale, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, con l'obiettivo di contribuire a perseguire a completa parità tra il personale. In coerenza a questo principio, nel 2019 è stata pubblicata la "Carta del Rispetto" che tutela la diversità di genere e il rispetto della persona e promuove un approccio tra le persone basato sulla collaborazione, sul rapporto umano e sul confronto, e nel 2022 il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole

Italia ha approvato una regolamentazione interna che risponde alla finalità di rappresentare le azioni realizzate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gender equality a livello di corporate governance e di organizzazione aziendale, delineando i piani programmatici per assicurare che le pari opportunità siano effettive e trasversali, con piena valorizzazione del talento femminile e più in generale di tutte le diversità. Il Gruppo ha inoltre scelto di consolidare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo la “Carta delle donne in banca” dell’ABI. Il documento intende promuovere i valori della diversità di genere e dell’inclusione, in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro. Come gesto concreto di vicinanza alle donne vittime di violenza, il 25 Novembre 2020, in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo ha aderito al protocollo di intesa ABI in favore delle donne vittime di violenza di genere. Nel 2023 il Gruppo, confermando il proprio impegno nel garantire al proprio personale equità rispetto al genere, ha ottenuto la Certificazione sulla Parità di Genere ai sensi della prassi di riferimento 125:2022;

- **coerenza con l’approccio (al rischio) climatico e ambientale e allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, contribuendo, attraverso il ricorso al differimento e la definizione di criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo. Al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con l’approccio al rischio climatico e ambientale, è previsto che la remunerazione variabile sia connessa anche alla realizzazione di tali obiettivi, mediante la definizione di obiettivi qualitativi nell’ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente. L’allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo mira, in particolare, ad evitare conflitti di interesse nell’assunzione di decisioni aziendali, sostenere il raggiungimento di un’adeguata cultura del rischio, tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo e stimolare comportamenti coerenti con l’approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), che sono stati anche incorporati nei dispositivi di governance interna.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l’anno 2023, redatte anche d’intesa con la casamadre Crédit Agricole S.A., sono allineate alle disposizioni normative contenute nel 37° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, pubblicato il 24 novembre 2021. Più nel dettaglio, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono conformi per quanto attiene agli aspetti regolamentari, riguardanti, tra l’altro: la definizione del perimetro del “Personale di Vertice”; la struttura e le regole di pay out e pay mix della remunerazione variabile, con particolare riferimento alle previsioni sul differimento e all’aggiornamento dell’importo particolarmente elevato”; le clausole di mauls e claw-back; i retention bonus; la necessità di un rafforzamento del legame tra il “Risk Appetite Framework” (R.A.F.) e i sistemi di incentivazione; le previsioni riguardanti i golden parachutes e i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso; la definizione di un processo di autovalutazione per l’individuazione del “personale più rilevante” e gli obblighi previsti per tale categoria. Le Politiche di Remunerazione 2023, inoltre, recepiscono le previsioni normative relative alla neutralità rispetto al genere, ai criteri ESG e all’informativa al pubblico.

Con riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, il Gruppo ha effettuato la rilevazione annuale del divario retributivo di genere sui dati al 31 dicembre 2023 sulla base della metodologia indicata dai Regolatori italiano ed europeo (Banca d’Italia e EBA) e del proprio modello interno basato sul principio del “equal pay for equal work” che consente di rilevare il livello di equità retributiva per cluster di popolazione omogenei, e dunque tra loro raffrontabili, definiti a parità di complessità gestita (“grade” da Job Evaluation), ruolo e seniority. L’individuazione di modalità ulteriori rispetto a quelle indicate dalla normativa di vigilanza per analizzare il divario retributivo di genere è una possibilità prevista dalla normativa stessa ed è coerente con le prassi di mercato. Tale metodologia, applicata per la prima volta per la rilevazione sull’anno 2021, è stata avallata da una primaria società di consulenza che ha supportato il Gruppo nello sviluppo delle analisi.

In via complessiva, con l’applicazione della suddetta metodologia, le analisi al 31 dicembre 2023 confermano un divario retributivo di importo non particolarmente rilevante e circoscritto ad un panel limitato di figure inferiore all’1% delle donne del Gruppo (1% nel 2022), anche grazie alle attività effettuate nel corso del 2023. La distribuzione dei divari rilevati conferma la situazione degli anni precedenti, con una sostanziale parità tra le remunerazioni medie dei due generi nei cluster di minore complessità organizzativa, rappresentati principalmente da ruoli impiegatizi e non di responsabilità; il divario risulta leggermente più ampio, ancorché numericamente e percentualmente poco significativo nei cluster a maggiore complessità e responsabilità (principalmente nella categoria dei dirigenti) anche a fronte degli interventi di valorizzazione della leadership al femminile promossi in questi anni, che hanno un impatto positivo in termini di rappresentatività ma, almeno inizialmente, possono generare un impatto in termini di “gender pay gap”. A conferma del proprio impegno in materia, nel 2023 il Gruppo ha definito obiettivi di progressiva e forte mitigazione del fenomeno in arco triennale, subordinati a opportune valutazioni di merito e di performance; tali obiettivi vengono rendicontati annualmente al Comitato Remunerazione e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

Il Gruppo conferma l'applicazione di politiche gestionali e retributive a presidio della parità di genere, avvalorate anche dall'ottenimento, ad ottobre 2023, della Certificazione sulla Parità di Genere ai sensi della PdR 125:2022. In quest'ambito le iniziative e i processi legati alla comunicazione, selezione, gestione e sviluppo e compensation sono stati valutati positivamente da un punto di vista di equità rispetto al genere.

Il contesto sociale e ambientale in cui svolge la propria attività riveste una grande importanza per il Gruppo il quale sceglie di agire non solo in funzione del profitto, ma anche con l'obiettivo di creare valore di lungo periodo per le Società, le sue persone, i suoi clienti, la comunità e l'ambiente. Il Gruppo mira ad essere un intermediario finanziario responsabile che genera valore collettivo, nella consapevolezza che la propria attività e la responsabilità delle imprese possono contribuire alla riduzione degli impatti sulla società di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali.

In uno scenario economico e sociale in cui si rilevano sempre maggiori opportunità legate all'ESG per realizzare un modello di crescita aziendale sostenibile, creare valore per tutti i portatori di interesse e comunicare un posizionamento aziendale responsabile, il Gruppo presta particolare impegno alla gestione della transizione climatica ed energetica. Alla luce di quanto precede, nel 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito con la definizione di specifici KPI "ESG" inseriti nell'ambito dei sistemi annuali di Performance Management (MbO - Management by Objectives e Sistema Incentivante).

Il tema della remunerazione rappresenta per il Gruppo un importante elemento strategico, divenuto ancor più centrale nella gestione delle operazioni di acquisizione e integrazione degli ultimi anni (prima il Gruppo Creval e successivamente Crédit Agricole FriulAdria), in quanto consente di affrontare la competizione in modo efficace, riducendo i rischi presenti in un contesto di mercato sempre più complesso, sviluppando la cultura della conformità e permettendo di gestire in modo ottimale le risorse disponibili.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, come richiesto da normativa Banca d'Italia in recepimento alle Guidelines EBA, pubblicato nel sito web al pari dell'informativa fornita nell'ambito dell'Investor Relations.

Indagine di Clima

Nel 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte all'indagine di clima IMR ("Indice de Mise en Responsabilité") lanciata da Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di approfondire l'ingaggio, il coinvolgimento dei collaboratori ed il senso di appartenenza al Gruppo Crédit Agricole.

L'ampia partecipazione all'indagine da parte di colleghe e colleghi (in continuo miglioramento anno su anno e attestatasi per il 2023 all'88%) testimonia il grande desiderio di partecipare e fornire la propria opinione; particolarmente positivi i risultati relativi alla comprensione della strategia, la fiducia nel Top Management, la stabilità del Gruppo e l'impegno sociale dell'azienda.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità ivi compreso quello infragiornaliero;
- la gestione del capitale.

In termini di gestione del rischio di tasso e in coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo, coerentemente e in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dall'accesso ai fondi BEI e dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) della BCE, di cui residuano 3,5 miliardi di euro con scadenza marzo 2024.

Con riferimento al mercato dei Covered Bonds nel 2023 il Gruppo ha confermato la propria presenza regolare sul mercato collocando due tranches di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 1,4 miliardi di euro, di cui 1,0 miliardi di euro con scadenza a 7 anni emesse nel mese di giugno 2023 e ulteriori 0,4 miliardi di euro, sottoscritti integralmente dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), con scadenza a 5 anni emessi nel mese di ottobre 2023.

Lo scenario dei tassi di mercato registrato nel corso dell'anno, ha indirizzato la Banca a privilegiare forme di raccolta a stabili a medio-lungo termine e, a tal fine, si segnala che si è proceduto a riavviare il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior per un ammontare che, nel 2023, si è attestato a 0,7 miliardi di euro.

In merito alla gestione del capitale, a dicembre 2023 Crédit Agricole Italia ha effettuato le seguenti operazioni con controparte Crédit Agricole S.A.: i) ha emesso uno strumento Tier 2 di 215 milioni di euro e contestualmente ha rimborsato, in occasione della prima data di rimborso anticipato, un Tier 2 di 100 milioni di euro emesso nel 2018 le cui condizioni di tasso e l'avvio del periodo di ammortamento a fini prudenziali non ne rendevano più conveniente il mantenimento; ii) ha emesso uno strumento AT1 (Additional Tier 1) di 200 milioni di euro ed ha successivamente rimborsato, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, lo strumento AT1 emesso per il medesimo importo nel 2016, le cui condizioni di tasso non ne rendevano più conveniente il mantenimento.

La gestione del capitale è stata ottimizzata anche al fine di garantire il rispetto attuale e prospettico dell'indicatore di secondo pilastro MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), assegnato annualmente a Crédit Agricole Italia, su base sub-consolidata, dal Comitato di Risoluzione Unico. In tale contesto si segnala anche che Crédit Agricole Italia ha effettuato due emissioni di obbligazioni Senior Non Preferred, interamente sottoscritte da Crédit Agricole S.A., per complessivi 295 milioni di euro: i) a settembre 2023 una emissione di 25 milioni di euro, di durata 6 anni, e ii) a dicembre 2023 una emissione da 270 milioni di euro, di durata 5 anni, a fronte del contestuale riacquisto di un Senior Non Preferred di 200 milioni di euro emesso nel 2019 e non più eligible ai fini MREL. Le emissioni vanno ad aggiungersi ai 1.260 milioni di euro emessi negli anni passati.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo (compreso il rischio informatico).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Comitato Rischi e Controllo Interno esamina e approva le linee guida della gestione dei rischi e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato Non Performing Exposures e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema d'incentivazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere per ciascuna tipologia di rischio. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in part

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, coerentemente con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi finalizzata al loro presidio, con particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e un'accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 16 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi, rischi di non conformità e rischio immobiliare. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2023, in coerenza con quanto già previsto negli scorsi anni, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo. Nell'anno il Gruppo ha svolto varie attività finalizzate all'integrazione dei criteri ESG nel RAF, secondo la pianificazione complessiva del Piano Sostenibilità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nella informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha articolato su quattro livelli la funzione di governance dedicata alla sostenibilità, istituendo un comitato endo-consiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel 2023 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, la nomina di nuovi referenti, l'aumento dei membri dei Comitati ESG e Sostenibilità, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e a tal fine ha come obiettivo il supporto dei clienti nel processo di transizione.

In linea con le analoghe iniziative già adottate dalla BCE e da altre autorità di vigilanza nazionali, Banca d'Italia ha pubblicato ad aprile 2022 le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che consistono in un primo insieme di aspettative di vigilanza finalizzate all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Ai fini dell'adeguamento alle aspettative di vigilanza anche Crédit Agricole Italia ha definito in qualità di entità appartenente al gruppo, a marzo 2023, i piani d'azione per garantire la conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia e ogni sei mesi le aspettative sono oggetto di monitoraggio finalizzato a comprendere lo stato avanzamento dei piani. Il primo e più recente monitoraggio, condotto nel terzo trimestre del 2023, evidenzia tra le principali attività svolte le seguenti: inserimento di indicatori ESG nel Sistema Incentivante, formazione dedicata, avvio delle attività di assessment del catalogo dei prodotti in ottica ESG, contribuzione alla informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- **Risk Appetite** (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- **Risk Tolerance** (soglia di tolleranza): devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- **Risk Capacity** (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.
- **Risk Profile**: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale.
- **Risk Limits**: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di tolerance e di capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

All'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, l'Area Controllo Rischio di Credito ha il compito di presidiare i rischi derivanti dall'attività creditizia della Banca.

L'intervento dell'Area Controllo Rischio di Credito viene esplicitato sia a livello di portafoglio, attraverso il continuo monitoraggio di ambiti generali dell'attività creditizia della Banca, che a livello di analisi di dossier creditizi individuali, mediante attività continuative di analisi su singoli dossier e di controlli strutturati su particolari fattispecie.

Nello specifico, l'Area Controllo Rischio di Credito:

- partecipa alla redazione della Strategia Rischi per quanto riguarda i rischi di credito, e ne monitora il rispetto dei limiti stabiliti. In tale contesto, viene presidiata la gestione dei dati finalizzata alla produzione dei relativi report, riassuntivi e granulari, necessari a tale verifica. I risultati di tale attività vengono trasmessi alle Funzioni competenti nella gestione del credito e all'Alta Direzione, nonché discussi nei Comitati di competenza. Tali dati alimentano anche il sistema dei controlli permanenti. Vengono emessi appositi alert in caso di superamento dei limiti di Strategia Rischi, oppure, quando ritiene che i trend osservati possano portare a future situazioni di mancato rispetto delle soglie stabilite;
- è chiamata ad esprimersi su normative, regolamenti e politiche aziendali in ambito creditizio. Tale ruolo assume particolare valenza per quanto riguarda i regolamenti generali del credito, sia performing che non performing, le politiche di concessione e gestione del credito performing e di recupero per quello non performing, così come le politiche di provision individuale per i crediti deteriorati e le regole sulle valutazioni delle garanzie immobiliari;
- esprime il proprio parere sulle proposte di affidamento che vengono sottoposte agli organi collegiali per ogni entità del Gruppo bancario. Tale espressione si concretizza nella realizzazione di un documento autonomo e indipendente rispetto alle valutazioni della Struttura proponente, contenente le valutazioni in ordine al rispetto delle politiche creditizie della Banca e al livello di rischio di credito assunto e il conclusivo parere che può contenere raccomandazioni verso gli organi deliberanti. L'espressione del parere riguarda sia le proposte sul credito performing che su quello non performing;
- esegue i controlli permanenti di secondo livello riguardanti il rischio di credito, proponendo, se nel caso, eventuali variazioni per intercettare potenziali nuovi indici di rischio creditizio;
- realizza le review di portafoglio regolamentari attraverso controlli campionari, sulla base di determinati clusters di rischio, su dossier individuali secondo le direttive contenute nelle normative di Vigilanza. In particolare, tali review delle posizioni individuali valutano, per ogni posizione, la qualità dei processi di monitoraggio del credito (compresa la corretta valorizzazione delle garanzie) e di recupero del credito per i dossier non performing; inoltre è presa in esame la corretta classificazione dello status creditizio e la congruità degli accantonamenti individuali;
- realizza attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime;
- assicura la corretta applicazione del principio del "Double Regard" ai rating delle controparti e di gruppi, garantendo il principio di separazione fra struttura proponente e struttura validante, attraverso la validazione dei rating sul perimetro della Clientela Non Retail del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L'attività viene svolta sulla base dei modelli stabiliti da Capogruppo con copertura anche delle controparti che per loro natura non presentano bilanci o caratteristiche standard, analizzate in modalità "a dir d'expert" (judgmental). Costante è la partecipazione a tavoli di lavoro preposti al fine di definire iter di validazione sempre più efficienti;
- partecipa ai Tavoli Interfunzionali preposti alla definizione delle azioni da intraprendere sulle singole tematiche inerenti il rischio di credito;
- oltre a produrre internamente una serie di report necessari alla propria attività di controllo, rilascia periodicamente delle analisi particolareggiate che vengono distribuite alle Funzioni di competenza e all'Alta Direzione.

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD, LGD ed EAD), con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail". A partire da Giugno 2023, le esposizioni rivenienti dalla controllata Crédit Agricole Carispezia, fusa per incorporazione in Credit Agricole Italia nel corso del 2019, sono trattate con metodologie avanzate, come conseguenza della validazione BCE ottenuta a giugno 2022 a seguito della richiesta di Material Model Change inviata nel 2020.

Dal momento della fusione per incorporazione del portafoglio ex Creval, avvenuta nel 2022, le esposizioni in oggetto sono trattate ad AIRB con l'utilizzo delle metriche ex Creval osservate prima dell'incorporazione (cosiddetto Interim Period) come condiviso con BCE nell'ambito del processo di Return to Compliance, che prevede la revisione/ricalibrazione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio della Banca target.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing origina dalla ridotta significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" della società di leasing nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel 2021 Crédit Agricole Italia ha formalizzato la "explanatory note for PPU authorization", relativa alle informazioni necessarie per presentare una richiesta formale di PPU per le esposizioni trattate con il metodo standardizzato e non incluse nel piano di roll-out IRB, che è stata approvata dal Comitato Validazione Modelli Interni del 17 febbraio 2021 e sottoposta a monitoraggio con cadenza annuale.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria - fusa in Crédit Agricole Italia a novembre 2022 - e Crédit Agricole Leasing Italia).

Il suddetto sistema di misurazione dei rischi è altresì oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento da parte della Funzione Sviluppo Modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel corso del 2020 è stato inviato a BCE un Application Package per Material Model Change dei modelli di rating Retail ed estensione delle metodologie avanzate alle esposizioni ex Carispezia a fronte del quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sostenuto una visita ispettiva IMI (Internal Model Investigation) nel corso del primo semestre 2021 e i cui esiti sono stati comunicati da parte di BCE a giugno 2022 con l'autorizzazione all'uso dei nuovi modelli sul perimetro Retail e portati in produzione a Marzo 2023. Contestualmente, a fronte dell'acquisizione del portafoglio ex Creval, sono state previste delle attività di aggiornamento/ricalibrazione dei parametri che hanno comportato l'invio di una istanza autorizzativa a BCE a Luglio 2023.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie - la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito - la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito - l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- svalutazione collettiva - a partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti "in bonis", utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD ed LGD "point in time") per determinare il valore dell'accontamento (ECL - Expected Credit Loss). Nell'ambito della stima della perdita in caso di default (LGD) è inclusa la fase di recessione (Downturn);
- reportistica della Banca - l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio-lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (Asset Liability Management) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Option. Oggetto di copertura sono stati principalmente:

- titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica);
- obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse (copertura specifica);
- gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica di conti correnti di raccolta e mutui);
- mutui a tasso variabile con opzione cap.

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato prevalentemente da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate.

Del comparto *fair value* fanno parte titoli e quote di fondi il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti relativi al portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

All'interno dei limiti gestionali di breve termine è previsto un limite di rifinanziamento con controparti di mercato (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte temporale di un anno. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla Capogruppo, a partire da marzo 2023, una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 31 dicembre 2023 a livello di Gruppo si attesta a 245% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda, che dal 1° gennaio 2018, il livello minimo regolamentare richiesto su base individuale è pari al 100%.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS*)*, e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi di mercato a medio lungo termine) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS* determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di più lungo termine è rappresentato dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*. La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (*ASF - Available Stable Funding*), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (*RSF - Required Stable Funding*). Al 31 dicembre 2023 il ratio NSFR di Gruppo è pari a 136%.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la Capogruppo, calcolati con cadenza settimanale.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è soggetto a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio, in particolare alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act e relativi aggiornamenti) e alla "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

* Al netto del TLTROIII e dei titoli HQLA utilizzati a garanzia.

A seguito della riforma della normativa Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le entità TOTUS (Totally Outside the US): le entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano, sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (Over-the-Counter - OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting International Swaps and Derivatives Association (ISDA) sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In ambito alle attività legate al monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio mercato degli indicatori definiti rispetto ai limiti validati di volta in volta in sede di Strategia Rischi di Gruppo. Nel caso di eventuali anomalie o superamenti dei livelli di rischio stabiliti, provvede ad avviare la procedura di allerta, comunicando a tutti gli organi impattati il dettaglio dell'evento corredato del piano di azione per il rientro al di sotto dei normali livelli di rischio.

Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo e ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi, sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sui rischi potenziali e segnalare gli eventi di rischio effettivi generati nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile, presso DRCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;

- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Nonostante i primi mesi dell'anno siano stati caratterizzati da un'evoluzione dinamica dell'economia grazie alla congiuntura economica favorevole, la ripresa si è mostrata debole e disomogenea, seppur maggiore delle attese. Le Banche Centrali hanno proseguito con l'approccio restrittivo avviato nel 2022 tramite costanti aumenti dei tassi di riferimento, concentrati nei primi nove mesi del 2023, seppur di intensità minore rispetto al passato, al fine di riportare il livello d'inflazione al target prefissato, ponendo un'attenzione particolare ai riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria.

Tali politiche, in particolare nella zona euro, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare le spinte inflattive, hanno però limitato la domanda interna, frenando i consumi, impattando gli oneri di famiglie e imprese, influenzandone la capacità di rimborso, e portando ad una generalizzata stagnazione nell'ultimo trimestre del 2023. In questo contesto, l'erogazione del credito ha subito forti rallentamenti a causa dell'aumento dei tassi, che hanno agito sulla domanda, e di un'offerta di credito più restrittiva.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia continuerà ad essere in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

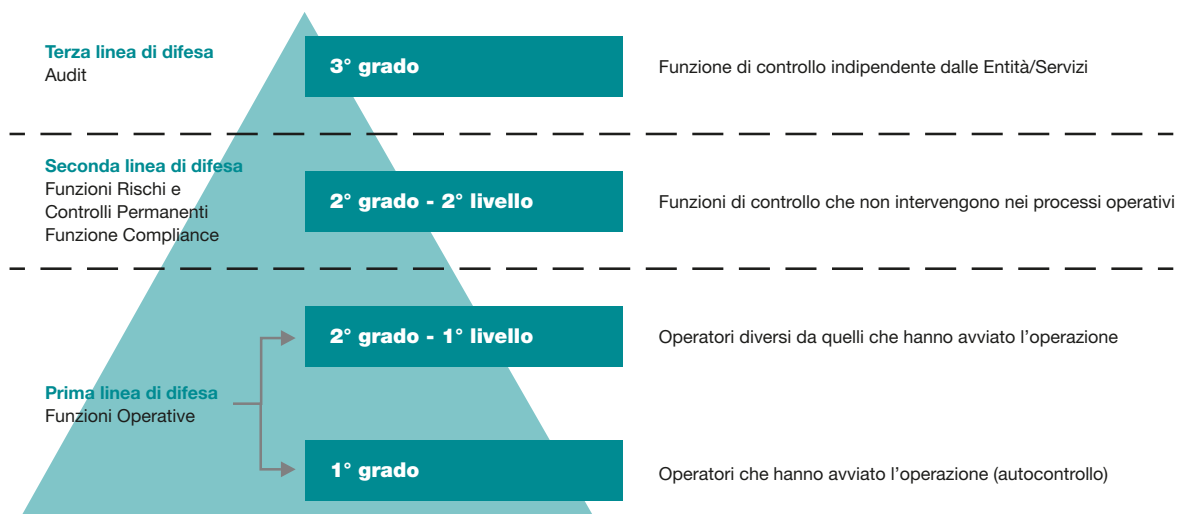
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. e che comporta l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto al controllo dell'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione.
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.
 - I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.
- Terza linea di difesa:
 - Controlli di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.
Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue un'attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

ALTRE INFORMAZIONI

COVERED BOND

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata al mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond in formato *Premium* e conformi alla più recente direttiva europea. La prima, a giugno, con importo pari a 1 miliardo di Euro e durata 6,5 anni, mentre la seconda ha visto un unico sottoscrittore, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un importo pari a 400 milioni di Euro e durata 5 anni.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions è stata costituita nel 2015 al fine di migliorare l'efficienza operativa del Gruppo ed innalzare la qualità dei servizi resi in ambito ITC, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare.

La società Crédit Agricole Group Solutions ha, per questo motivo, accentrato presso di sé le strutture del Gruppo operanti all'interno delle sopra citate attività, con l'obiettivo di individuare nuove sinergie per le entità del Gruppo.

L'importo complessivo dei proventi conseguiti nel corso del 2023 ha raggiunto i 379 milioni ed è stato determinato riallocando gli oneri sostenuti dal Consorzio per le prestazioni di servizio erogate a beneficio delle società del Gruppo, sulla base dell'applicazione del modello di cost allocation adottato.

Gli oneri operativi ammontano a 378,75 milioni, registrano una crescita di 3,09 milioni (+0,8%) rispetto all'esercizio precedente, crescita concentrata soprattutto sulle spese amministrative.

I costi HR sono pari a 76 milioni (20% del totale oneri) e presentano una crescita rispetto al 2022 di 4,5 milioni di euro, riconducibile a maggiori distacchi passivi dalla capogruppo per il rafforzamento delle strutture in seguito all'integrazione di Creval e all'adeguamento dell'accantonamento incentivi.

Gli ammortamenti si attestano a 84,5 milioni di euro, in crescita di 1,4 milioni di euro (+1,7%) rispetto all'anno precedente; per l'impatto dei maggiori investimenti IT coerenti con il piano strategico medio termine, in parte bilanciato dall'effetto del progressivo calo degli ammortamenti su investimenti pregressi.

Gli oneri e proventi finanziari (0,5 milioni) sono in aumento rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori interessi passivi sul finanziamento concesso dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia anche a fronte della riduzione del debito. Si registra inoltre, un maggiore impatto degli interessi passivi relativi ai finanziamenti per leasing assoggettati ad IFRS16.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute dal Consorzio per le prestazioni dei servizi sono state interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2023 risulta chiuso in pareggio.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Crédit Agricole Leasing Italia è la società di riferimento in Italia per il leasing, all'interno del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Il mercato italiano del leasing finanziario nel 2023 ha evidenziato segnali di resilienza confermando la sua importanza quale strumento finanziario a supporto della spina dorsale dell'economia italiana. Il mercato del leasing finanziario in Italia (escludendo noleggio a lungo termine targato e leasing operativo di beni strumentali) ha stipulato oltre 234mila nuovi contratti, per un valore di oltre 21,1 miliardi di euro (fonte: elaborazioni Assilea al 31 dicembre 2023); su base annua ha registrato un andamento lievemente flettente del -0,4% a/a per il valore ed in crescita del +0,3% a/a per il numero dei contratti. L'andamento ha risentito del trend degli ultimi mesi dell'anno in quanto nella prima parte del 2023 la performance ha mostrato segnali complessivamente positivi.

In tale contesto di elevata competizione, Crédit Agricole Leasing Italia ha saputo massimizzare le opportunità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole, proponendo le soluzioni leasing più efficienti per soddisfarne i bisogni e con crescente attenzione alla sostenibilità.

L'esercizio 2023 si è chiuso con una produzione in crescita rispetto al 2022: i volumi intermediati sono stati pari a 1.310 milioni (+4% a/a). In leggera flessione il numero di nuovi contratti stipulati che si attesta a 7.565 (-0,3% a/a).

La nuova produzione 2023 si è concentrata per circa il 55% nel comparto strumentale, il 19% nel targato, l'8% nell'energia rinnovabile, il 5% nell'aeronavale e ferroviario ed infine il 13% circa nell'immobiliare.

Dal punto di vista del canale distributivo si conferma la proficua sinergia con Crédit Agricole Italia con il 78% circa dei volumi della produzione 2023 (in linea a quanto registrato nel 2022 con il 79%) realizzati tramite la rete bancaria su clientela comune (+3% a/a). L'incidenza del canale Vendor ha rappresentato il 21% dei volumi di produzione del 2023 (in linea a/a) registrando una performance in crescita a doppia cifra rispetto al 2022 (+13% a/a) offrendo alla clientela un ulteriore importante elemento nell'offerta di Crédit Agricole Leasing Italia e del Gruppo.

Gli impieghi lordi sono pari a 3,1 miliardi di euro; in crescita quelli in bonis, pari a 2,9 miliardi di euro (+0,3 miliardi di euro e +11,6% a/a) ed in calo quelli deteriorati, pari a 116 milioni (-25 milioni di euro e -17,7% a/a).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi si attesta al 3,8%, in riduzione rispetto al 2022 (-1,3%) e costantemente al di sotto del mercato (6,5% al 31 dicembre 2023 – fonte Assilea). Migliora anche l'incidenza dei crediti deteriorati netti, pari all'1,6% rispetto al 3,0% del 2022.

Per quanto riguarda i risultati economici, l'esercizio 2023 chiude con un risultato netto di 12,2 milioni di euro, sensibilmente superiore all'anno 2022 (+33%), grazie al congiunto effetto positivo della crescita dei proventi, del contenimento degli oneri operativi e della riduzione delle rettifiche su crediti.

I proventi operativi netti si attestano a 46 milioni di euro, in crescita del +7,1% a/a, con interessi netti di 33,7 milioni di euro (-4,1% a/a, impattati negativamente dalla sostenuta crescita dei tassi di mercato, che da una parte ha inasprito la concorrenza sul fronte dei tassi attivi e dall'altra ha fatto lievitare il costo dell'indebitamento) e la componente servizi di 12,4 milioni di euro (+57% a/a). Tale aggregato si compone delle commissioni nette per 4,8 milioni (+32% a/a, trainate dalle componenti tradizionali di istruttoria dei nuovi contratti), dei proventi netti di gestione per 9,1 milioni (+17% a/a) e degli oneri non recuperabili da clientela (-56% a/a).

Le spese generali si attestano a 15,8 milioni di euro, in calo del -4% a/a, con maggiori spese per il personale (legate alla crescita organica della struttura e al rinnovo CCNL), maggiori ammortamenti (in linea al piano di investimenti previsti nel processo di industrializzazione e digitalizzazione della macchina operativa) e minori spese amministrative (sia per i benefici dei progetti di cui sopra che per il venir meno di costi straordinari sostenuti nel 2022 tra l'altro per l'integrazione del portafoglio Creval).

Il Cost/Income si attesta al 34,2% in miglioramento rispetto al 38,3% del 2022, confermando l'efficienza operativa della struttura.

Il risultato della gestione operativa è pari a 30,3 milioni di euro (+14,3% a/a).

Il costo del rischio si attesta a 11,9 milioni di euro, in riduzione del -5,4% a/a, rappresentato in massima parte dal costo del credito, pari a 11,2 milioni di euro (-3,2% a/a) ed a 39 bps rispetto ai 46 bps 2022. Gli importanti risultati in termini di riduzione stock NPE (attività di gestione e recupero per le vie ordinarie), pari a -40 milioni (29% dello stock NPE a dicembre 2022), ed il contenimento dei flussi di deterioramento (pari a 15 milioni, in calo del -17% a/a) hanno consentito l'ulteriore e deciso incremento del livello delle coperture (NPE al 58,2% nel 2023 verso 43,3% del 2022).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,54% ed il Total Capital ratio al 7,46% (ampiamente superiori rispetto ai limiti minimi regolamentari, rispettivamente, del 4,5% e 6,0%).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2023	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	7.992.677	703.250
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	10.056	7.869
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-677	108
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.532
Altre rettifiche di consolidamento	2.673	-1.510
Saldi dei conti consolidati	8.004.729	708.185

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni riguardo lo scenario macroeconomico e bancario 2024 sono prevalentemente incentrate sull'andamento dell'inflazione e su modalità e tempistiche di attenuazione delle politiche monetarie restrittive. Un elemento di particolare rilievo sarà dato dalla ripresa del commercio internazionale, negli ultimi anni fortemente condizionato dai conflitti sorti in varie aree del mondo e ancora in corso.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2023 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e i risultati economici 2023.

Tra i fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo Crédit Agricole Italia si troverà ad operare devono essere considerati i possibili effetti sull'economia globale e italiana legati all'evoluzione macroeconomica (politica monetaria e processo di rientro dell'inflazione) e alla complessa situazione geopolitica. Nell'attuale contesto, il Gruppo mantiene naturalmente una politica di rischio molto prudente. Inoltre, la solvibilità e la liquidità del Gruppo (peraltro monitorata giornalmente), rimangono molto solide.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2024

SCENARIO MACROECONOMICO²³

Il PIL mondiale nel 2024 dovrebbe scendere al 2,7% dal 2,9% dello scorso anno, per poi risalire al 3% nel 2025 grazie agli aumenti dei redditi reali e all'allentamento delle politiche monetarie restrittive. Nel breve termine dovrebbe persistere una crescente divergenza tra le economie, con uno sviluppo dei mercati emergenti maggiore rispetto all'Europa dove la crescita dovrebbe essere relativamente più contenuta, anche rispetto a quella del Nord America e delle principali economie asiatiche. L'inflazione annuale dei prezzi al consumo nelle economie del G20 si prevede che continuerà a diminuire gradualmente attestandosi al 5,8% e al 3,8% rispettivamente nel 2024 e nel 2025, per poi arrivare agli obiettivi target solamente nel 2026.

Le previsioni rivelano che:

- Negli **USA** è prevista una decelerazione del PIL al +1,5% per il 2024, rispetto al 2023 pari a +2,5%, dato che si dovrebbe mantenere stabile o con una leggera variazione positiva nel 2025. Il calo è spiegato da una possibile diminuzione sia dei consumi che degli investimenti a causa degli effetti della politica monetaria restrittiva in atto, che darebbe i suoi effetti con leggero ritardo rispetto a quanto atteso per via della capacità che hanno avuto le imprese di bloccare i tassi per un periodo prolungato. Riguardo al mercato del lavoro, un indebolimento dal lato della domanda porterebbe a una riduzione del tasso di occupazione, ad ogni modo in misura inferiore rispetto ad altri casi di recessione passati. Per quanto concerne il dato sull'inflazione, quest'ultima è attesa in diminuzione durante il 2024 (+2,5%), favorendo il rientro dei tassi di interesse che porteranno a un miglioramento dell'economia statunitense nel 2025, anche se non è previsto il rientro dell'inflazione al di sotto della soglia target almeno fino a tale data. Inoltre, nel mese di dicembre 2023 si è registrato un aumento del +0,3% dell'indice dei prezzi al consumo (IPC) rispetto al mese precedente, superiore alle attese, per cui non sono previsti tagli dei tassi dalla FED almeno per la prima parte del 2024. Particolare rilievo avranno le elezioni presidenziali del 5 novembre 2024, i cui esiti si rifletteranno sulla politica di bilancio, che comunque continuerà a presentare un ampio deficit nonostante una lieve riduzione, con conseguente aumento della pressione fiscale.
- Per i **Paesi Emergenti** si prospetta un biennio di crescita che porterebbe a una diminuzione del gap verso i paesi sviluppati, anche se con un modello di business differente, incentrato maggiormente sullo sviluppo della domanda interna e della riorganizzazione della catena del valore. Nei prossimi anni è prevista una normalizzazione delle politiche monetarie nei paesi dell'America Latina che porterebbero benefici alle economie domestiche sostenendo principalmente i consumi dei privati. Particolare caso l'Argentina, dove il neo Presidente Milei si troverà a dover attuare la sua proposta economica basata su tagli alla spesa pubblica e sulla dollarizzazione dell'economia in un contesto di elevatissima inflazione (+211% nel 2023), cui ha subito risposto con una straordinaria svalutazione del Peso del 50%, e PIL in contrazione (-1,8% nel 2023). Situazione differente, invece, per i paesi dell'**Europa Centrale** che risentono del conflitto militare e provoca un aumento maggiormente consistente dei prezzi rispetto ad altre regioni. Nonostante questo contesto, in Polonia si registrano aumenti sia in termini di salari minimi che di redditi reali, i quali dovrebbero sostenere la domanda interna portando quindi il Paese a una crescita nel 2024.
- Il contesto economico **cinese** risulta fortemente incerto: dopo il rimbalzo del Pil registrato nel 2023 (+5,2%), è atteso un rallentamento dell'attività economica al +4,7% e +4,2% rispettivamente nel 2024 e 2025. La dinamica di tale rallentamento risiede nel generale clima di sfiducia, con l'ulteriore indebolimento dei consumi privati, condizionati da un aumento precauzionale della propensione al risparmio, visto il ridursi di nuovi posti di lavoro e l'elevata incertezza che caratterizza il Paese. Con l'intento di favorire gli investimenti, ed in linea con quanto annunciato relativamente alla riduzione del -0,5% del coefficiente di riserva obbligatoria richiesto agli Istituti, la Banca Popolare Cinese adotterà una strategia volta ad evitare una correzione più profonda nel mercato immobiliare, che, dopo il crollo del 2023 rimane un fattore di rischio, attraverso minori costi dei mutui e la realizzazione di infrastrutture urbane con il fine di supportare le vendite nel settore residenziale. Infatti, la politica fiscale, dovrebbe rivelarsi cruciale, tramite detrazioni ed esenzioni di imposte per le PMI, a sostegno della costruzione di infrastrutture e riqualificazione dei villaggi urbani, auspicando un rimbalzo delle entrate a livello locale. Tuttavia, gli investimenti potrebbero non essere sufficienti a controbilanciare i consumi deboli e il basso contributo del commercio estero, fortemente penalizzato dal generale calo della domanda globale. In ogni caso, la politica monetaria dovrebbe rimanere accomodante, con l'aspettativa di ulteriori tagli ai tassi di interesse, in maniera tale da ridurre il differenziale di interesse con altre economie che ha portato a deflussi di capitali e a una svalutazione della moneta. Infine, un altro

23 Fonti: ECO; OECD, Economic Outlook (novembre 2023); Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023).

fattore di rischio da tenere in considerazione per l'equilibrio di geopolitica internazionale è la tensione con Taiwan, produttore di circa il 90% dei microchip high-tech a livello mondiale, che all'inizio dell'anno ha visto vincere alle elezioni nazionali Lai Ching-te del Partito Progressista Democratico, che sostiene fortemente la propria indipendenza dalla Cina, superando il partito conservatore Kuomintang.

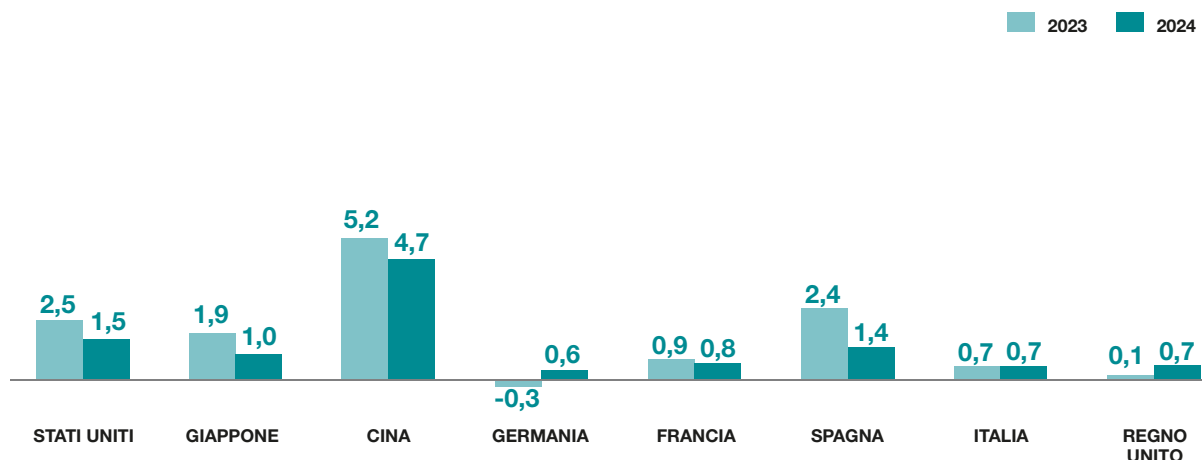
- Per il **Regno Unito** si attende un prossimo biennio caratterizzato da una lieve crescita del +0,7% nel 2024 per poi aumentare leggermente al +1,2% nell'anno successivo. Il principale driver sarà rappresentato dai consumi privati, grazie all'aumento dei salari reali e al calo generale dei prezzi, i quali più che compenseranno la diminuzione della spesa pubblica e degli investimenti. Questi ultimi due elementi, infatti, saranno rivisti al ribasso a causa della politica fiscale restrittiva che verrà attuata già dal 2024, portando il deficit pubblico dal 5,5% del Pil nel 2023 al 3,7% nel 2025, anche se il debito pubblico continuerà ad aumentare e rimanere al di sopra del 100% del Pil anche per i prossimi anni.
- L'**India** proseguirà la sua fase di crescita economica (+6,1% 2024), seppur in rallentamento rispetto a quella registrata nel 2023 (+6,3%), nonostante un contesto caratterizzato da elevata inflazione e alti tassi di interesse, grazie al proprio inserimento all'interno della supply-chain mondiale, a discapito della concorrente Cina, e alla buona tenuta dei consumi privati. Anche il dato sull'inflazione è previsto in miglioramento, atteso al +4,5% a fine 2024 principalmente per il rientro dei prezzi del petrolio.
- L'economia **rusa** si è mostrata più resiliente rispetto alle attese, registrando una crescita nel secondo e terzo trimestre del 2023, dopo quattro periodi consecutivi di contrazione. Per il 2024 è prevista una decelerazione dovuta al calo della domanda interna, che ha trainato l'economia nello scorso anno, a causa di nuovi aumenti dei tassi di interesse. Inoltre, la banca centrale russa sta continuando ad adottare misure normative per sostenere la domanda di rubli nonostante le sanzioni inflitte.

EUROZONA

Il Pil dell'**Eurozona** è previsto in continuo rialzo nel prossimo biennio, rispettivamente al +0,9% e +1,5% nel 2024 e 2025, rispetto al +0,5% del 2023. La crescita sarà probabilmente guidata dalla domanda interna, con i consumi privati che saranno sostenuti dalla tenuta del mercato del lavoro e che beneficeranno dell'aumento dei redditi reali, grazie alla riduzione dell'inflazione, attesa al di sotto del 3% nel 2024 (dato medio, vs +5,5% 2023). Anche l'inflazione di fondo dovrebbe diminuire, sebbene ad un ritmo più lento, tornando all'obiettivo target della BCE entro la fine del 2025. Allo stesso tempo, il perdurare dei tassi di interesse elevati continuerà a influenzare il ricorso ai finanziamenti incidendo negativamente sugli investimenti privati, solo in parte bilanciati da quelli pubblici tramite il programma Next Generation EU. Dall'altro lato, il contributo atteso della componente estera per il 2024 dovrebbe essere nullo a causa della debolezza della domanda globale, ancora condizionata dall'incertezza geopolitica, con le tensioni commerciali che potrebbero peggiorare ulteriormente. Difatti, l'inasprirsi di tali tensioni commerciali potrebbe riaccendere le pressioni inflazionistiche andando a pesare sulla capacità di rimborso del debito per famiglie e imprese, con possibili ripercussioni sulla stabilità finanziaria dell'Eurozona.

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- la **Germania**, dopo un 2023 non brillante (-0,3%), dovrebbe mostrare lievi prospettive di crescita per il biennio 24/25 rispettivamente del +0,6% e del +1,2%, trainate in particolar modo dai consumi privati grazie ad un maggior potere d'acquisto a seguito di aumenti salariali e della flessione dell'inflazione. Un altro fattore che contribuirà positivamente all'espansione del Pil tedesco saranno gli investimenti pubblici che compenseranno il calo di quelli residenziali e delle esportazioni, che torneranno a crescere solo nel 2025 quando il commercio internazionale si intensificherà.
- In **Francia** il Pil nel 2024 si prevede rimanga pressoché stabile rispetto all'anno precedente (+0,8% 2024 vs +0,9% 2023) per effetto delle politiche monetarie restrittive, che hanno scoraggiato la concessione di finanziamenti all'economia pesando su investimenti e consumi, in parte controbilanciati dagli aumenti salariali e dal calo dell'inflazione. Per il 2025 è previsto un rialzo nell'ordine del +1,2%, grazie al miglioramento della domanda estera ed al ripristino del dinamismo del commercio internazionale.
- Il Pil **spagnolo** è atteso in rallentamento per il biennio 2024 e 2025, rispettivamente al +1,4% e +2,0%, rispetto al +2,4% del 2023. Anche per il Paese iberico il fattore principale per la crescita del Pil sarà la tenuta della domanda interna, sostenuta anche dalla spesa pubblica. L'inflazione è prevista in lieve aumento al +3,7% durante il 2024, ma si attende una decrescita al +2,3% entro la fine del 2025.

PIL: Variazione % a/a

Fonti: OECD, Economic Outlook (novembre 2023); Istituti nazionali di Statistica dei singoli Paesi.

ECONOMIA ITALIANA²⁴

I fattori di incertezza legati allo scenario internazionale, come il rischio di un'ulteriore frammentazione dei mercati a causa delle tensioni geopolitiche e di un rallentamento del processo di rientro dell'inflazione, guidano le previsioni di sviluppo dell'**economia italiana**, che, per il 2024 indicherebbero un dato analogo a quello acquisito per il 2023 (+0,7%), pressoché in linea alla media UEM. Tra gli elementi che contribuiscono positivamente all'evoluzione della congiuntura economica figurano la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e il miglioramento del profilo dell'occupazione: in questo contesto, l'incremento previsto del PIL sarà principalmente sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte a fronte di un impulso nullo della domanda estera netta.

Data la ripida flessione avvenuta nel secondo semestre del 2023, è plausibile attendersi una discesa del **tasso di inflazione** per il 2024 per effetto del regime di restrizione monetaria, anche se probabilmente con un ritmo più lento rispetto alle previsioni iniziali: permangono le tensioni sui prezzi dei prodotti alimentari e i prezzi energetici, che continuano a rappresentare un fattore chiave per il trend complessivo. Le quotazioni internazionali di petrolio e gas sono previste in moderato aumento nella prima metà del 2024, con il contributo della componente energetica all'inflazione complessiva che tornerebbe positivo già a partire dalla primavera. In sintesi, la dinamica inflattiva scontrerà le forti fluttuazioni del passato, mostrando un andamento discontinuo nel corso dell'anno.

Lo scenario di raffreddamento della ripresa economica, accompagnato dall'indebolimento della fiducia di famiglie e imprese e da un'inflazione non ancora del tutto sotto controllo, ha spinto il Governo a programmare una manovra economica composta da diverse misure espansive, che nel 2024 ammontano al 1,2% del PIL, al netto degli effetti fiscali. Gli obiettivi principali della manovra da 25 miliardi di euro riguardano l'adeguamento all'inflazione dei contratti pubblici e delle spese sanitarie, e la riduzione della pressione fiscale sui redditi medio-bassi, che assorbe la metà delle risorse stanziare per un ammontare di circa 13 miliardi di euro. In questo quadro generale, è stato deciso di incrementare l'obiettivo di disavanzo per il 2024 al 4,3% del PIL (in riduzione di un solo punto percentuale rispetto al 2023), rimandando al 2025 il rientro sotto al limite del 3%.

Anche per effetto dei risultati al di sopra delle aspettative nel 2023 della spesa delle famiglie, la domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi privati (+0,8% nel 2024), sostenuti dall'attesa decelerazione dell'inflazione, ma con un previsto contributo anche da parte delle misure di decontribuzione sui redditi dei lavoratori dipendenti e della riforma dell'Irpef. Si prevede inoltre che si mantenga crescente il trend degli investimenti sui titoli di Stato, che hanno contribuito a ridurre l'eccesso di liquidità risparmiata durante la pandemia e continueranno a farlo nel corso del 2024.

Per quanto riguarda gli investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno controbilanciati dall'attuazione del PNRR, la cui revisione è stata approvata in via definitiva lo scorso 8 dicembre 2023. Ciononostante, il ritmo di crescita degli investimenti è previsto

²⁴ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023); ISTAT, prospettive per l'economia italiana (dicembre 2023).

in rallentamento (+2,6% nel 2024 rispetto al +3,9% del 2023), a causa dell'indebolimento della componente costruzioni (-4,6% nel 2024 rispetto a -2,8% del 2023), influenzata dal calo degli investimenti residenziali, ai quali verrà meno la spinta del "Superbonus 110%".

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, lo scenario prevede una crescita delle ULA (Unità Lavorative per Anno) del +0,8% nel 2024, in rallentamento rispetto al +1,5% del 2023 e in linea con il trend atteso del PIL, mentre il tasso di disoccupazione si attesterebbe al 7,5% (vs 7,2% 2023), con la quota di occupati in lieve incremento (62,0% nel 2024 rispetto al 61,4% del 2023).

SCENARIO BANCARIO²⁵

Il trend dell'inflazione guiderà le aspettative dei mercati sui primi tagli dei tassi, che il *consensus* ritiene sempre più probabili a ridosso del periodo estivo, con la FED a fare da apripista e la BCE a seguire, fermo restando l'attento monitoraggio dell'evolversi della congiuntura macroeconomica.

Dopo la crescita straordinaria del 2023, la redditività del sistema bancario rallenterà la sua crescita, per effetto dell'evoluzione del margine di interesse che inciderà sulla riduzione della forbice bancaria, con il comparto commissionale che, seppur in ripresa, potrebbe non essere in grado di compensare l'esaurirsi della spinta degli interessi. La necessità degli operatori di sostenere la redditività, unita a tassi di interesse stabilmente più elevati e inflazione progressivamente in riduzione, dovrebbe stimolare un più intenso dinamismo commerciale e gli investimenti delle famiglie, in un contesto di mercato più favorevole. La raccolta netta tornerà in territorio positivo e l'incremento degli stock medi di gestione, anche per effetto del contributo positivo dei mercati, spingerà verso l'alto il trend delle commissioni da gestione e intermediazione del risparmio compensando la debolezza della componente tradizionale, sempre più esposta alle pressioni concorrenziali dei nuovi operatori.

Proprio queste pressioni comporteranno per gli istituti maggiori investimenti su tecnologia e innovazione, con la conseguenza che saranno sempre minori gli spazi di riduzione dei costi operativi, comunque previsti in calo nel corso del 2024 principalmente per i risparmi attesi dalle uscite di dipendenti e dal venir meno dei relativi oneri straordinari di incentivazione all'esodo. Infine, il graduale rientro dell'inflazione ai livelli target, unito al proseguimento degli sforzi di razionalizzazione territoriale, porterà al contenimento anche della componente dei "costi diversi", con il *cost-income* del settore che, però, riprenderà comunque a crescere, a causa soprattutto della dinamica dei ricavi.

La frenata subita dall'andamento del credito lascerà spazio ad una lieve ripresa, soprattutto grazie alla spinta dei prestiti alle famiglie, il cui trend dovrebbe tornare probabilmente in territorio positivo, sostenuti dall'aumento del reddito disponibile e dal rinnovato vigore dei consumi, che incentiveranno la spesa per acquisto abitazione, la più duramente colpita dall'approccio monetario restrittivo. Più piatta, invece, la tendenza del credito alle imprese, che riprenderà a respirare ma risulta ancora penalizzata dalla contrazione degli investimenti in costruzioni, a causa del depotenziamento del "Superbonus" e sospensione di alcune misure di sostegno per la riqualificazione energetica, non adeguatamente controbilanciata dalla componente investimenti in ambito PNRR.

Nel 2024 si concretizzeranno i segnali di peggioramento della rischiosità del credito visti nel 2023, con il tasso di default in crescita, che dovrebbe tornare a superare la soglia dell'1%. Questo incremento delle tensioni sulla qualità del credito è principalmente legato al rallentamento del ciclo economico e a tassi bancari ancora elevati che gravano sugli oneri di famiglie e imprese inficiandone la capacità di rimborso. Tutto questo comporterà una crescita del costo del rischio e dello stock di NPL nei bilanci bancari mitigato, però, dall'impatto dell'attività di cessione che attenuerà il trend in salita dell'NPL ratio.

Per quanto riguarda il tema patrimonializzazione, dopo l'ulteriore rafforzamento nel 2023 dell'aggregato capitale e riserve legato all'andamento dei risultati economici e alla decisione adottata dai Gruppi significativi di accantonare a riserva 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria, l'autofinanziamento da utili continuerà a rappresentare il principale driver della crescita del patrimonio netto del sistema bancario. Inoltre, gli istituti continueranno a mantenere importanti eccessi di capitale rispetto ai requisiti minimi di vigilanza, nonostante gli impatti contenuti connessi alle riforme del framework prudenziale di prossima applicazione (come le nuove disposizioni di Basilea 4 in vigore dal 1 gennaio 2025) non dovrebbero comportare impatti significativi nel prossimo triennio.

25 Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2023); Prometeia, Previsioni Bilanci Bancari (ottobre 2023).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed in coerenza alla normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato al presidio dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo del contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni di Controllo, di tutto il Personale e della Società di Revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, il sistema dei controlli interni si avvale sia di dispositivi di controllo permanente che di controllo periodico.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing) a disposizione dei dipendenti per segnalare fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza. Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Il Gruppo ha inoltre specificamente individuato modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali. Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Rischi e Controllo Interno del Gruppo volto a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune e coerente con la metodologia della Controllante;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;

- individuazione di momenti di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi di scambio;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello relazionano al Consiglio di Amministrazione e a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla normativa tempo per tempo vigente. In particolare vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Inoltre, vigila sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale. Accerta, altresì, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri per la maggioranza indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione nella nuova figura di Vice Direttore Generale Rischi e Conformità posto a coordinamento e supervisione delle funzioni di controllo (esclusa la funzione Audit).

Il Vice Direttore Generale Rischi e Conformità riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e svolge Funzione di coordinamento sulle attività della Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di Direzione Compliance, ferma restando l'autonomia e l'indipendenza dei Responsabili delle funzioni di controllo.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede il riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione nel nuovo Vice Direttore Generale Rischi e Conformità posto a coordinamento e supervisione delle funzioni di controllo (esclusa la funzione Audit).

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
 - climatico e ambientale.
- di mercato e finanziari, compresi quelli:
 - di rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
 - di liquidità;
 - di rischio di mercato sul portafoglio bancario e di negoziazione;
 - di cambio.
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di "Funzioni Essenziali o Importanti (FEI)" altresì denominate presso la capogruppo Crédit Agricole S.A. "Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)".

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi, compreso il rischio ICT gestito attraverso le attività di Crédit Agricole Group Solutions. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina ed anima il processo di definizione del Risk Appetite Framework proponendo una volta l'anno, o con maggior frequenza in relazione ai nuovi contesti e/o a nuove esigenze, i limiti di Risk Capacity e le soglie di Risk Tolerance e il Risk Appetite (quest'ultima definito dal CFO Governo Finanza e Bilancio);
- coordina altresì la definizione annuale della Strategia Rischi di Gruppo declinando, secondo le richieste delle funzioni di business, il sistema dei limiti operativi e verificandone, successivamente, la sua applicazione e l'andamento nel continuo;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio, in relazione a tutte le tipologie di rischi rientranti nel proprio perimetro di competenza;
- relativamente alle tematiche creditizie, oltre a fornire pareri preventivi sulle pratiche di competenza, partecipa alla definizione della politica creditizia, definendo e aggiornando anche la rischiosità settoriale, nonché alla definizione dei regolamenti del credito ordinario e anomalo e del credito deteriorato, al relativo sistema delle deleghe nonché della strategia NPE. Promuove e attua periodiche revisioni del portafoglio creditizio su specifici ambiti, quali settori economici e/o segmenti di clientela anche attraverso reporting dedicati e le verifiche regolamentari di secondo livello del portafoglio creditizio Performing e Non Performing;
- relativamente ai rischi finanziari, monitora nel continuo l'esposizione al rischio attraverso indicatori di monitoraggio specifici per ciascun ambito e rispetto ai limiti e alle soglie di allerta definiti in sede di CRG (Comité Risques Groupe) CA.SA.. Inoltre, effettua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa interna CA.SA.;
- gestisce le procedure in materia di misurazione dei rischi creditizi con particolare riferimento ai sistemi di rating, ove è chiamata ad assicurare il processo di double regard attraverso la validazione dei rating corporate. Assicura altresì la corretta applicazione delle regole di Gruppo in materia di accantonamenti collettivi, gestendo il relativo processo e la sottostante procedura informatica OMP;
- partecipa alla definizione dei regolamenti e delle policy in ambito rischio ICT ed Esternalizzazioni;
- definisce regolamenti e policy in ambito di rischio operativo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione dell'informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono redatti su base mensile o trimestrale e sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro:

- la qualità della nuova produzione creditizia nei diversi settori economici e segmenti di clientela;
- gli esiti dei controlli trimestrali sui crediti Performing e Non Performing scelti su base campionaria;
- l'adeguatezza dei processi di recupero, di gestione e delle coperture relative ai Crediti Non Performing;
- il rispetto dei limiti stabiliti nell'ambito della Strategia Rischi, oltre che del RAF; con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio;
- il monitoraggio dei rischi ICT e di sicurezza, rendicontato direttamente al Consiglio di Amministrazione del Consorzio;
- l'andamento del rischio operativo.

In ambito rischi climatici e ambientali la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le seguenti attività:

- ogni semestre riporta ai Comitati Aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani d'azione pluriennali definiti per raggiungere progressivamente la conformità con le 13 aspettative BCE e le 12 aspettative di Banca d'Italia. Gli esiti del monitoraggio delle aspettative BCE sono oggetto di uno specifico indicatore definito dalla Capogruppo alla quale sono anche rendicontati, con frequenza semestrale, gli avanzamenti di ciascun piano d'azione;
- predisporre una reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici – sia fisici che di transizione – e ambientali i cui esiti sono riportati con frequenza trimestrale all'attenzione del Board. Oggetto dell'analisi sono sia i crediti garantiti da collateral che quelli unsecured e per l'attribuzione dei livelli di rischio si utilizzano le mappature della pericolosità del territorio italiano;

- svolge l'aggiornamento dell'analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i fattori di rischio climatico e ambientale rilevanti e i loro canali di trasmissione sulle categorie di rischio prudenziale.

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello Organizzativo 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la Funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre Crédit Agricole S.A., metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

COMPLIANCE

La Funzione Compliance si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme.

La Funzione Compliance di Gruppo dipende gerarchicamente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A. e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

La Funzione ha come mission il presidio e la gestione del rischio di non conformità che assolve identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo nell'ambito del perimetro di competenza. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la protezione dei dati personali ai sensi delle normative tempo per tempo vigenti, la prevenzione e il contrasto ai rischi di corruzione e di frode, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza, il controllo del rischio e il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT (ICT Compliance) ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 e delle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La Funzione Compliance sottopone annualmente ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo la propria valutazione del livello di esposizione al rischio di non conformità, le relazioni sulle attività svolte, riguardanti in particolare le verifiche effettuate e i risultati emersi, nonché le misure adottate e/o pianificate per rimediare ad eventuali carenze, e il piano annuale delle attività.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito

le attività della Funzione Compliance contribuiscono ad accrescere il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA - SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF)

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria. Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nella situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio cosiddetto risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del

Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto è al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto ad informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Il modello utilizzato permette di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la presente dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di gruppo al 31 dicembre 2023 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2023 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2023. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2023.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 19 marzo 2024

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA ATTIVITÀ SVOLTA E SUL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO CHIUSI AL 31.12.2023 - DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il “Collegio”) è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come “Crédit Agricole Italia” o “CA Italia”), sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell’art. 2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell’esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. NOMINA E ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022: in tale sede sono stati nominati, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, il Presidente Luigi Capitani e i Sindaci effettivi Maria Ludovica Giovanardi, Germano Montanari, Enrico Zanetti e Francesca Michela Maurelli.

Quanto all’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. nella sua riunione del 27 aprile 2022 ha confermato la sua decisione di attribuirne le funzioni a un organismo collegiale diverso dal Collegio Sindacale e formato da:

- un professionista esterno dotato di specifica competenza ed esperienza professionale;
- il Responsabile pro-tempore della Funzione Compliance della Banca;
- un componente degli Organi Sociali della Banca, sia esso un Amministratore indipendente o un Sindaco (anche) supplente.

Quanto alla attività svolta, nel corso dell’esercizio 2023 il Collegio ha tenuto n. 47 riunioni, della durata media di circa 1,5 ore. Nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 17 volte.

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato:

1. a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo in tali sedi puntuali informazioni in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
2. a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Controllo Interno;
3. attraverso riunioni congiunte, alle riunioni del Comitato Audit per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e con il quale si è mantenuta costante collaborazione e coordinamento;
4. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
5. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Parti Correlate secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia nonché alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni;
6. nella persona del Presidente del Collegio e altro Sindaco incaricato alle riunioni del Comitato Sviluppo sostenibile;
7. nella persona del Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da CA Italia nella sua qualità di Capogruppo.

In particolare, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con l'Amministratore Delegato ed il top management, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate;
- effettuato, in data 24 luglio 2023, la verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri soprattutto con i Responsabili della Direzione Centrale, delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa per l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Relazione di non conformità;
- Processo ICAAP e ILAAP;
- Cooptazione di un consigliere di Amministrazione;
- Verifica requisiti responsabili principali funzioni aziendali;
- Remunerazione Amministratore Delegato;
- Aggiornamento regolamentazione con soggetti collegati;
- Relazione integrata funzioni di controllo;
- Relazione FEI;
- Relazioni delle Funzioni di Controllo in tema di servizi di investimento;
- Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio;
- Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds).

Dalla attività svolta non sono emerse problematiche da segnalare.

2. OPERAZIONI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni atipiche o inusuali ed Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, viene dato conto delle principali operazioni concluse nel corso del 2023.

2.2 Operazioni maggiormente significative ed Operazioni di maggior rilievo

Nel corso dell'esercizio 2023, il Gruppo Bancario CA Italia ha posto in essere numerose rilevanti operazioni che il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente monitorato; ove previsto, il Collegio si è avvalso anche delle verifiche svolte dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra queste in particolare si richiamano le seguenti operazioni significative:

- i. Razionalizzazione territoriale: nell'ambito del Piano di Medio Termine 2023-2025, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha elaborato un piano di razionalizzazione contenente la revisione della struttura commerciale volta ad un modello di copertura territoriale più snello e differenziato in funzione delle caratteristiche del territorio.
- ii. Svalutazione immobili di proprietà: nell'ambito del processo di monitoraggio annuale condotto dal Gruppo sugli immobili, sono state recepite svalutazioni, principalmente riconducibili al comparto "immobili detenuti a scopo di investimento", per un importo complessivo di 15,8 milioni di euro.
- iii. Emissione Covered Bond: Nel corso del 2023 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond, su scadenze di 6,5 e 5 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 400 milioni di euro.
- iv. Progetto Le Village by CA: al fine di estendere l'ecosistema di innovazione alla provincia di Sondrio e all'Alta Lombardia, nel mese di maggio 2023 è stata costituita la NewCo "Le Village by CA delle Alpi Società Benefit s.r.l." con sede a Sondrio, controllata al 76,56% da Crédit Agricole Italia S.p.A.; il nuovo Le Village by CA è stato inaugurato a inizio febbraio 2024.
- v. Imposta straordinaria sui margini di interesse: in ottemperanza all'art. 26 del D.L. 104/2023, in alternativa al versamento dell'imposta sui c.d. extraprofitti, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato la destinazione ad una specifica riserva Euro 217.350.423,00.

Quanto alle c.d. “Operazioni di maggior rilievo”, il Collegio ha preso atto della emissione di pareri da parte della Direzione Rischi e Controlli Permanenti sui seguenti argomenti:

- Acquisizione di una partecipazione nella società BDX;
- Revisione della concessione del credito verso Compass;
- Creazione di una partnership per la costituzione di Blank S.p.A..

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

3.1 Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed alla normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare Banca d’Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale quindi di un sistema dei controlli interni costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell’operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo).

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le tipologie di controllo in CA Italia sono così strutturate:

1. controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti in modo continuativo da parte degli operatori, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle transazioni soggette al controllo; in particolare all’interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all’assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
2. controllo periodico, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, “in loco” e con controllo documentale.

Il Collegio Sindacale può dare atto di aver vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo.

A questo fine il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni”, società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire servizi, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell’interesse degli azionisti.

A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Gestione Immobiliare e Amministrazione del Personale.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi di CA Italia sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Quanto ai rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, essi sono definiti come:

- rischio di credito e di controparte (all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione);
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo (compreso il rischio informatico).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia definisce annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

3.3 Attività di vigilanza sulla revisione legale

Ai sensi degli artt. 16 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, lo scrivente Organo ha il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione legale ed ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo, ove necessario.

Ciò premesso, al fine di adempiere alla propria attività di monitoraggio della revisione legale e della sua indipendenza, il Collegio ha operato in coordinamento con la Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. ponendo in essere, ai sensi dell'art. 19 sopra citato, nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dalle Società di revisione.

A questo fine, nel corso dell'esercizio si sono tenuti periodiche riunioni, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 5 aprile 2024:

- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- la relazione di revisione al bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2023 (ricevuta in data 4 aprile 2024);
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Nel complesso, si evidenzia che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio, né in occasione dei periodici incontri né nell'ambito delle proprie relazioni alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza significativa.

Quanto alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come già indicato, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della revisione legale e della sua indipendenza, si segnala che il Collegio ha effettuato tali verifiche anche in relazione a EY in quanto incaricata, in *joint* con PricewaterhouseCoopers, dell'*audit* dei bilanci della capogruppo francese Crédit Agricole SA ("C.A.s.a").

In particolare, nel corso del 2023 il Collegio ha emesso complessivamente n. 15 *pre-approval*.

3.4 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria

Quanto ai processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha posto in essere numerosi approfondimenti sia con la Direzione Bilancio e Fiscale e Direzione Finanza che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che con la Società di Revisione: da questi non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 19 marzo 2024 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2023 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emitenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le attestazioni, semestrale ed annuale, del Dirigente Preposto: nessuno di questi documenti riporta segnalazioni o carenze significative dei sistemi di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale può ritenere il sistema amministrativo contabile del Gruppo Bancario CA Italia nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

4. POLITICHE RETRIBUTIVE

Il Collegio Sindacale può riferire che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2024, ha approvato il documento "Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2024", da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo ed è stato sottoposto a verifica da parte della Funzione Audit, così come l'adeguata applicazione delle politiche 2022 relativamente all'erogazione delle componenti variabili riconosciute nel 2023, senza che si siano evidenziate anomalie.

Con riferimento all'oggetto, il Collegio dà altresì atto di aver partecipato nel corso del periodo, nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni endoconsiliari.

5. RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa ed è stato regolarmente informato dalle competenti funzioni delle comunicazioni ricevute ed ha seguito in modo costante le attività di predisposizione delle risposte e delle attività richieste.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO E DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

6.1 Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2023, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Il risultato dell'esercizio presenta un utile di 703.249 migliaia di Euro (+150.191 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente).

6.2 Bilancio consolidato

Quanto al Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle controllate di cui alla sezione 3 della Parte A della Nota integrativa.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Con riferimento al risultato dell'esercizio consolidato 2023 che porta un utile di 708,2 milioni di Euro, si segnala non è impattato da effetti non ricorrenti.

Come sopra citato, in data 5 aprile 2024, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136."*

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti Contabili e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 19 marzo 2024 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2023 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

6.3 Dichiarazione Non Finanziaria

Il Gruppo CA Italia ha scelto di predisporre volontariamente la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") anche per l'esercizio 2023, in continuità con i reporting precedenti, nonostante risulti esonerato dall'obbligo di redazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 254/2016.

Il Collegio Sindacale, preso atto del citato D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 come documento separato rispetto al Bilancio di esercizio.

Nell'ambito delle competenze e dei doveri ad esso attribuiti, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023 ha incontrato i responsabili delle Funzioni coinvolte negli ambiti della sostenibilità e della rendicontazione della Dichiarazione Non Finanziaria, ha partecipato - nelle persone del Presidente e di un altro membro - a tutte le riunioni del Comitato Sviluppo Sostenibile e ha incontrato i rappresentanti della Società di revisione incaricata (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), esaminando la documentazione resa disponibile. Ha infine preso atto della relazione emessa dalla stessa Società di revisione in data 5 aprile 2024 la quale riporta come non siano pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha pertanto vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo in funzione degli obiettivi strategici che il Gruppo si è posto negli ambiti della sostenibilità e non ha temi da segnalare in merito a quanto sopra.

7. EVENTI SUCCESSIVI

Dal 31 dicembre 2023 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Covered bond

Si segnala che ad inizio 2024 Crédit Agricole Italia ha concluso la prima emissione dell'anno di un'Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) in formato Green sul mercato italiano, confermando il proprio impegno in ambito ambientale con una nuova emissione per un controvalore totale di 500 milioni di euro che ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori sia per Crédit Agricole Italia S.p.A. che per le tematiche legate alla sostenibilità Green.

In aggiunta, nel mese di marzo 2024 è stata effettuata un'ulteriore emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) della durata di 12 anni per un importo di 1 miliardo di euro.

8. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

In tema di distribuzione del dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. propone:

- la destinazione di euro 2.300.000 al fondo di beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale;
- la destinazione di euro 217.350.243 alla riserva ex art. 26, c. 5-bis del D.L. 104/2023;
- la distribuzione di dividendo per un importo totale di euro 359.715.995, ovvero pari ad un dividendo unitario di 0,3264 euro per ciascuna delle 1.102.071.064 azioni in circolazione;
- la destinazione di euro 123.883.538 a riserva straordinaria.

9. CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

Considerato quanto acquisito attraverso la propria attività di vigilanza e sopra esposto,

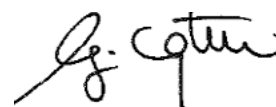
considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e preso atto delle Attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di distribuzione del dividendo come formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo u.s..

* * *

Parma, 5 aprile 2024

p. Il Collegio sindacale
(Luigi Capitani)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Crédit Agricole Italia SpA (la "Società" o la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 dell'attivo

Al 31 dicembre 2023 il valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination* realizzate negli esercizi precedenti dalla Banca è pari a Euro 1.316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore d’uso della CGU, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell’*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell’attività di revisione del bilancio

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, in materia di valutazione aziendale:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, nonché della loro coerenza con i piani prospettici;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nel processo valutativo, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;
- verifica dell’accuratezza dei calcoli matematici sottostanti ai modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori al fine di determinare i cambiamenti delle principali assunzioni che potrebbero impattare la valutazione del valore



consolidato al 31 dicembre 2023.

- recuperabile dell'avviamento;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 21

Al 31 dicembre 2023 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.410 milioni, di cui Euro 805 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di un "probability test" finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione delle differenti entità del Gruppo Crédit Agricole Italia al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili", ai sensi della Legge 214/2011, un aspetto chiave dell'attività di

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza dei flussi reddituali sottostanti il *probability test* con quelli utilizzati nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati;



revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2023, ammontano a Euro 62.967 milioni e rappresentano circa il 91 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 67 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 45,1 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti verso clientela per finanziamenti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione adottati risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), anche per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati, nonché degli aggiornamenti per la misurazione del *SICR*, per lo *staging* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* anche alla luce



determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, il Gruppo, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha introdotto, altresì, criteri qualitativi aggiuntivi di allocazione ai vari stadi di rischio e *post model adjustment*. Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico, nonché di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli attualmente in uso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto anche degli affinamenti e aggiornamenti intercorsi deicriteri e modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

degli affinamenti e aggiornamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, nonché dei *post model adjustment* applicati e della ragionevolezza dei medesimi;

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati, della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza del calcolo dei parametri di rischio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente



I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2023 mostrano un saldo pari ad Euro 1.053 milioni corrispondente all'1,5 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 242,2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche valutative adottate dal Gruppo;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- verifica su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione delle posizioni selezionate tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Inoltre, sono state effettuate analisi relativamente alle assunzioni formulate con riferimento in particolare all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero e alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Crédit Agricole Italia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione, su base volontaria, della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	10.383.650	2.876.381
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	351.517	518.711
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.491	331.982
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.026	186.729
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.868.730	3.520.018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.765.202	81.519.206
a) crediti verso banche	2.331.699	5.523.611
b) crediti verso clientela	69.433.503	75.995.595
50. Derivati di copertura	863.647	1.318.646
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-328.603	-607.953
70. Partecipazioni	25.803	33.197
90. Attività materiali	1.155.920	1.262.134
100. Attività immateriali	1.583.307	1.593.231
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.029.131	2.764.573
a) correnti	619.130	1.070.187
b) anticipate	1.410.001	1.694.386
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	2.283
130. Altre attività	2.515.010	1.852.948
Totale dell'attivo	94.222.418	96.653.375

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.770.827	83.708.908
	a) debiti verso banche	5.290.239	11.164.887
	b) debiti verso la clientela	61.888.930	62.145.427
	c) titoli in circolazione	14.591.658	10.398.594
20.	Passività finanziarie di negoziazione	198.241	329.049
40.	Derivati di copertura	2.139.540	3.815.534
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-791.351	-1.491.822
60.	Passività fiscali	278.173	313.626
	a) correnti	228.442	248.361
	b) differite	49.731	65.265
80.	Altre passività	1.922.521	1.582.298
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	90.428	98.817
100.	Fondi per rischi ed oneri	584.343	584.939
	a) impegni e garanzie rilasciate	80.428	73.904
	b) quiescenza e obblighi simili	30.643	24.020
	c) altri fondi per rischi e oneri	473.272	487.015
120.	Riserve da valutazione	-59.504	-54.906
140.	Strumenti di capitale	815.000	815.000
150.	Riserve	1.943.605	1.772.120
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
170.	Capitale	1.102.071	1.102.071
180.	Azioni proprie (+/-)	-6	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.967	23.074
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	708.185	558.594
Totale del passivo e del patrimonio netto		94.222.418	96.653.375

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.217.049	1.383.343
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.210.476	1.322.882
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.471.487)	(81.851)
30. Margine di interesse	1.745.562	1.301.492
40. Commissioni attive	1.269.836	1.271.420
50. Commissioni passive	(50.433)	(49.647)
60. Commissioni nette	1.219.403	1.221.773
70. Dividendi e proventi simili	12.667	13.356
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.681	27.838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.897)	(10.306)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	97.513	44.750
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.176	20.949
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.007	14.744
c) passività finanziarie	(1.670)	9.057
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.566	(11.116)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.566	(11.116)
120. Margine di intermediazione	3.083.495	2.587.787
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(287.768)	(288.982)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(286.167)	(285.280)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.601)	(3.702)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.495)	(694)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.788.232	2.298.111
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.788.232	2.298.111
190. Spese amministrative:	(1.902.570)	(1.818.231)
a) spese per il personale	(1.017.173)	(965.600)
b) altre spese amministrative	(885.397)	(852.631)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45.351)	(29.290)
a) impegni e garanzie rilasciate	(6.528)	(12.089)
b) altri accantonamenti netti	(38.823)	(17.201)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(126.214)	(112.978)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(94.074)	(99.867)
230. Altri oneri/proventi di gestione	385.262	332.903
240. Costi operativi	(1.782.947)	(1.727.463)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.147	9.102
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(402)	(810)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.056	1.931
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.012.086	580.871
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(302.159)	(20.803)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	709.927	560.068
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	709.927	560.068
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.742)	(1.474)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	708.185	558.594

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	709.927	560.068
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.741)	8.068
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(5.726)	15.576
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(19)	12
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura di flussi finanziari	-	-
140. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.887	(22.317)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.599)	1.339
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	705.328	561.407
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.741	1.481
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	703.587	559.926

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2023	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2023	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	257.884	-	-	-	-	-257.884	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.184	-302.184
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	204	-	-	-	-	-	204
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-695	-	-	-	-	-	-	-695
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-6	-	-6
Variazione strumenti di capitale	-	-	-85.511	-	-	-	-	-	-85.511
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	378	-	-	-	-	-	378
Variazioni interessenze partecipative	12	138	6	-	-	-	-	-	156
Redditività complessiva	-	-	-	-	-4.599	-	-	709.927	705.328
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023	1.102.071	3.495.378	1.957.599	-13.994	-59.504	815.000	-6	708.185	8.004.729
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2023	20.469	2.901	-3.061	2.939	-23	-	-	1.742	24.967

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2022	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2022	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	608.372	-	-	-	-	-608.372	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000	-	-	-	-	-	-166.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-10.102	-416.897	-	-	-	-	-426.999
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	124.614	377.386	-	-	-	-	-	-	502.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-59.189	-	-	-	-	-	-59.189
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	135	-	-	-	-	135
Variazioni interessenze partecipative	-525	-1.502	-8.829	-	9.997	-	-	-	-859
Redditività complessiva	-	-	-	-	1.339	-	-	560.068	561.407
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.077.245	816.357
- risultato di periodo (+/-)	708.185	558.594
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	526	-6.436
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-181	4.958
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	263.182	278.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	220.288	212.845
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	45.351	29.290
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	302.159	20.803
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	537.735	-282.458
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.822.171	7.361.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.965	-254.768
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.703	13.827
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-277.187	442.448
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.482.967	10.422.461
- altre attività	449.723	-3.262.618
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.938.826	-5.999.913
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.404.059	-8.386.183
- passività finanziarie di negoziazione	-130.808	254.007
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-1.403.959	2.132.263
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.960.590	2.177.794
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	41.896	86.871
- vendite di partecipazioni	15.433	63.765
- dividendi incassati su partecipazioni	12.667	13.356
- vendite di attività materiali	13.796	9.750
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-106.971	-92.028
- acquisti da partecipazioni	-4.680	-14
- acquisti di attività materiali	-22.899	-26.765
- acquisti di attività immateriali	-79.392	-65.249
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-65.075	-5.157
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-701	83.276
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-85.511	-59.189
- distribuzione dividendi e altre finalità	-302.184	-166.000
- vendita/acquisto di controllo di terzi	150	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-388.246	-141.913
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.507.269	2.030.724

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.876.381	845.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.507.269	2.030.724
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.383.650	2.876.381

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, applicato per la prima volta il 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2022	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2023
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	84.037.957	-2.409.270		340.381	-	81.969.068

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito anche “Gruppo”) è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo l’8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 17 - Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in quanto il Gruppo è solo soggetto collocatore di prodotti assicurativi)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements Amendments to IAS 8 - Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili (importi monetari soggetti a incertezza della valutazione) al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci	3 marzo 2022 (UE 2022/357)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	9 settembre 2022 (UE 2022/1491)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento	12 agosto 2022 (UE 2022/1392)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari (non applicabile al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	13 settembre 2023 (UE 2023/1803)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate	9 novembre 2023 (UE 2023/2468)	1° gennaio 2023

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

PILLAR II - GLOBE

L'OCSE ha stabilito nuove norme fiscali internazionali, con l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione integrativa quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%. Lo scopo di queste regole è combattere la concorrenza tra Stati basata sui tassi di imposizione.

Queste norme dovranno essere recepite dai diversi Stati.

All'interno dell'UE, è stata adottata una Direttiva europea alla fine del 2022 (Direttiva UE 2022/2523), attualmente in fase di recepimento nei diversi paesi, che prevede l'esercizio 2024 come primo anno di applicazione delle regole GloBE nell'UE.

Oltre che in Francia, in Italia, la direttiva è stata recepita con D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023.

Allo stato attuale, a seguito di un primo calcolo effettuato dal Gruppo Crédit Agricole, gli importi stimati per il Gruppo non risultano significativi; prosegue pertanto il lavoro di mappatura avviato all'interno del Gruppo Crédit Agricole. Se necessario, ciò comporterà la contabilizzazione di un'imposta complementare GloBE nei conti del Gruppo nel 2024.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2023 e, pertanto, non applicabili al bilancio consolidato del Gruppo.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendment IFRS16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback Le modifiche introdotte richiedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione con canoni variabili, il venditore-locatario determini i "canoni leasing" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso	21 novembre 2023 (UE 2023/2579)	1° gennaio 2024
Amendment IAS1 Non-current liabilities with covenants Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant	21 novembre 2023 (UE 2023/2822)	1° gennaio 2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Gruppo.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability – Le modifiche chiariscono come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario	15 Agosto 2023	01 Gennaio 2025	TBD
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements – Le modifiche chiariscono le integrazioni informative qualitative e quantitative su accordi di finanziamenti con i fornitori	25 maggio 2023	01 Gennaio 2024	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per la predisposizione degli schemi ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Si precisa che il 17 novembre 2022 è stato emanato l'8° aggiornamento della suddetta circolare per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

L'8° aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Non si rilevano impatti significativi, in quanto le maggiori modifiche erano relative all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS17 e lo stesso non risulta applicabile al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle società controllate, come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento". I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2023, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili utilizzati dal Gruppo.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei²⁶.

Comunicazione del 14 marzo 2023 - Aggiornamento delle disposizioni della circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021, aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica COVID-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022. Coerentemente, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria. Tali informazioni sono riportate in calce alle relative tabelle della Sezione B e della Sezione E - Rischio di Credito della Nota integrativa.

Aspetti ambientali e climatici e impatti contabili

Di seguito si riporta l'informativa sui rischi ambientali e climatici e i relativi impatti per il Gruppo in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA nella comunicazione del 25 ottobre 2023 intitolata "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Con riferimento alla gestione dei fattori ESG da parte del Gruppo si fa rinvio ai paragrafi relativi alle differenti attività attuate dal Gruppo in Relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa, nonché alle informazioni contenute nel documento Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo. La considerazione degli aspetti ambientali e climatici rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dal Gruppo, in grado di condizionare le attività operative, gli obiettivi e le modalità di conduzione del business, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici.

Le problematiche relative ai fattori ESG e le loro implicazioni sulle stime di bilancio non sono esplicitamente trattati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali fattori devono tuttavia essere considerati nella misura in cui il loro impatto sul bilancio sia ritenuto materiale, come affermato nel documento pubblicato dall'IFRS Foundation nel corso del 2020 intitolato "Effects of climate-related matters on financial statements", contenente materiale didattico su come i rischi climatici possano avere riflessi nella valutazione delle poste di bilancio, ivi incluse le attività e passività finanziarie. Sebbene i fattori ESG - e nello specifico i rischi climatici - possano avere, in linea teorica, un impatto pervasivo su vari aspetti di bilancio, tenuto conto dell'attività svolta dal Gruppo ad oggi non sono stati identificati impatti pervasivi sulle stime delle attività e passività finanziarie o di altri voci del bilancio.

26 Si richiamano in particolare:

Esma: public statement del 25 ottobre 2023 "European Common Enforcement Priorities for 2023 Annual Financial Reports", il public statement del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dalle incertezze dello scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare dai conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni comportano pertanto inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, dei fondi del personale e delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al recente conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. Si segnala che ad oggi le esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina sono praticamente nulle e non ci sono esposizioni dirette verso il Medio Oriente.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Come descritto nell'incipit della Sezione, gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, in particolare al 8° aggiornamento emanato il 17 novembre 2022 e applicabile ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Tale aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare n. 262, è stato emanato per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 “Contratti assicurativi” e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Poiché il nuovo principio contabile IFRS17 non risulta applicabile al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che è soltanto collocatore di prodotti assicurativi, non si riscontrano impatti.

Sono state altresì considerate le integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262, nel dettaglio, la comunicazione del 14 marzo 2023 Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia, abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 e aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Banca d’Italia ha eliminato le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le nuove disposizioni si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell’esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Secondo il principio contabile IFRS 11 sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali rilevanti. Nel valutare se un soggetto abbia il controllo congiunto di un accordo a controllo congiunto, il soggetto deve innanzitutto stabilire se tutte le parti, o se soltanto un gruppo di esse, detengono il controllo dell'accordo. Se tutte le parti, o un gruppo di parti, considerate collettivamente, hanno la capacità di dirigere le attività che incidono significativamente sui rendimenti dell'accordo (ossia, le attività rilevanti), allora le parti controllano l'accordo collettivamente. Dopo aver stabilito che tutte le parti, o che un gruppo di parti, controlla l'accordo a controllo congiunto collettivamente, il soggetto deve valutare se ha il controllo congiunto dell'accordo. Il controllo congiunto esiste soltanto nel momento in cui le decisioni in merito alle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che collettivamente controllano l'accordo. Il requisito dell'unanimità del consenso comporta che qualsiasi parte che detiene il controllo congiunto nell'ambito di un accordo può impedire a una qualsiasi altra parte, o a un gruppo di parti, di assumere decisioni unilaterali (in merito alle attività rilevanti) senza il proprio consenso.

Secondo il principio contabile IAS 28 sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la

partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel 2023

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2022 sono riconducibili a:

- acquisizione in data 19 aprile 2023 da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A di una partecipazione nella società BDX S.p.A. pari al 15% del capitale sociale e classificata tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole;
- costituzione in data 10 maggio 2023 della società Le Village by CA delle Alpi società benefit S.r.l. con sede a Sondrio, controllata da Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha sottoscritto il 76,56% del capitale sociale;
- approvazione in data 23 giugno 2023 del bilancio finale di liquidazione della società Sliders S.r.l.; in data 30 giugno 2023 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese;
- cessione della partecipazione sottoposta ad influenza notevole GeneralFinance S.p.A. nel mese di ottobre 2023;
- costituzione in data 14 dicembre 2023 della società Blank S.p.A., con sede a Milano con sottoscrizione del 49% del capitale da parte di Crédit Agricole Italia e classificata tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole.

Le principali operazioni sono descritte successivamente nel paragrafo degli "Portafoglio partecipazioni" nella sezione Fatti di rilievo del periodo della Relazione sulla gestione consolidata.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale di una passività potenziale in base al "metodo dell'acquisizione", l'acquirente deve riconoscere un accantonamento a conto economico se il *fair value* della passività determinato in base allo IAS37 risulti superiore al valore equo originario rilevato al momento dell'acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utili e perdite delle partecipazioni" nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua.

In caso si rilevino elementi che evidenzino la possibilità di una riduzione di valore della partecipazione si procede ad una stima del valore di recupero della stessa; nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la differenza viene imputata a conto economico.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate.

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2023 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
2. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
3. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	97,83%	97,83%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
4. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
6. San Piero Immobiliare Srl in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
7. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
9. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
11. Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	76,56%	76,56%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

3 = accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Rispetto all'esercizio precedente, l'area di consolidamento risente dell'ingresso di BDX S.p.A. e Blank S.p.A. e dell'uscita di Generalfinance S.p.A. avvenuta nel corso di ottobre 2023 a seguito della cessione della totalità delle azioni detenute.

Per le imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A. è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni. Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione. Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	–

La quota è detenuta da Crédit Agricole Leasing & Factoring, società del Gruppo Crédit Agricole S.A..

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione impresa	Totale Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdite) di esercizio (1)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Crédit Agricole Italia Leasing S.r.l.	14.551	3.066.427	26.940	2.879.882	148.048	33.695	38.063	9.052	12.156	12.148

I dati sono riferiti al bilancio 31 dicembre 2023.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12.13.

5. Altre informazioni

In data 7 febbraio 2024 l'assemblea dei soci di Le Village by CA Milano S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 1,2 milioni; l'operazione ha determinato un riassetto delle attuali quote partecipative dei soci portando Crédit Agricole Italia S.p.A. a detenere il 51% del capitale rispetto all'attuale 38,9%. Con decorrenza febbraio 2024 pertanto la società Le Village by CA Milano S.r.l. è stata riclassificata da partecipazione sottoposta ad influenza notevole a partecipazione di controllo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dal 31 dicembre 2023 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Nella Relazione sulla gestione e nella successiva Sezione 5 “Altri aspetti” sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale.

Covered bond

Si segnala che ad inizio 2024 Crédit Agricole Italia ha concluso in modo brillante la **prima emissione dell'anno di un'Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) in formato Green sul mercato italiano.**

Dopo essere stata la prima banca italiana in assoluto ad emettere un Green Covered Bond, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha confermato il proprio impegno in ambito ambientale con una **nuova emissione per un controvalore totale di 500 milioni di euro** che ha raccolto **ordini per quasi 5 miliardi**, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori sia per Crédit Agricole Italia S.p.A. che per le tematiche legate alla sostenibilità Green.

Con una scadenza di oltre 9 anni, l'operazione rappresenta inoltre l'emissione OBG più lunga a partire dalla riapertura del segmento – lo scorso giugno 2023 – a seguito dell'implementazione della nuova direttiva Europea.

Nel mese di marzo 2024 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) in formato Premium, della durata di 12 anni per un importo di 1 miliardo di euro.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Nonostante i primi mesi dell'anno siano stati caratterizzati da un'evoluzione dinamica dell'economia grazie alla congiuntura economica favorevole, la ripresa si è mostrata debole e disomogenea, seppur maggiore delle attese. Le Banche Centrali hanno proseguito, per tutto l'arco del 2023, con l'approccio restrittivo avviato nel 2022 tramite costanti aumenti dei tassi di riferimento, concentrati nei primi nove mesi dell'anno, seppur di intensità minore rispetto al passato, al fine di riportare il livello d'inflazione al target prefissato, ponendo un'attenzione particolare ai riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria.

Tali politiche, in particolare nella zona euro, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare le spinte inflattive, hanno però limitato la domanda interna, frenando i consumi, impattando gli oneri di famiglie e imprese, influenzandone la capacità di rimborso, e portando ad una generalizzata stagnazione nell'ultimo trimestre del 2023. In questo contesto, l'erogazione del credito ha subito forti rallentamenti a causa dell'aumento dei tassi, che hanno agito sulla domanda, e di un'offerta di credito più restrittiva.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia continuerà ad essere in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un assicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Razionalizzazione territoriale

Nell'ambito del più ampio Piano di Medio Termine 2023-2025 è stato elaborato un piano di razionalizzazione che prevede la revisione della struttura commerciale verso un modello di copertura territoriale più snello e differenziato in funzione delle caratteristiche del territorio come descritto nella Relazione sulla gestione.

Nel dettaglio, il piano di ottimizzazione Rete realizzato nel 2023 ha portato alla chiusura di 106 Filiali Retail, alla revisione del modello di servizio di 20 sportelli (trasformati in Recapiti), ed all'attivazione di alcuni HUB per favorire le sinergie tra Canali Commerciali. Per le filiali in locazione non più utilizzate si è proceduto alla svalutazione del valore contabile del diritto d'uso con un effetto negativo complessivo di circa 2 milioni di Euro iscritto a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il piano di ottimizzazione ha determinato anche una riorganizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici di direzione; anche in questo caso, a seguito del rilascio di immobili di terzi con contratti di locazione non immediatamente disdettabili, si è proceduto alla svalutazione del diritto d'uso iscritto tra le attività materiali con un impatto negativo di circa 2,6 milioni di Euro sempre nella voce 210 del conto economico.

Immobili di proprietà

Sulla base del processo di monitoraggio condotto annualmente dal Gruppo sugli immobili che tiene conto sia dell'aggiornamento delle perizie, sia dei valori di presunta vendita desunti dalle trattative in corso, sono state recepite svalutazioni, principalmente riconducibili al comparto "immobili detenuti a scopo di investimento", per un importo complessivo di 15,8 milioni di euro iscritte a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Al 31 dicembre 2023 risultano sottoscritti impegni di vendita di immobili che rispettano i requisiti IFRS 5 per un valore contabile di 9,1 milioni di Euro. L'importo, iscritto nella voce "120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo patrimoniale è riconducibile alla cessione di un pacchetto di 8 immobili di Crédit Agricole Italia S.p.A.; l'adeguamento del valore contabile per alcuni di questi asset al prezzo di cessione ha determinato svalutazioni per circa 3,4 milioni di Euro iscritte a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Pertanto le svalutazioni complessive contabilizzate sugli immobili di proprietà al 31 dicembre 2023 ammontano a 19,2 milioni di Euro.

Emissione Covered Bond

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata al mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond in formato *Premium* e conformi alla più recente direttiva europea. La prima, a giugno, con importo pari a 1 miliardo di Euro e durata 6,5 anni, mentre la seconda ha visto un unico sottoscrittore, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un importo pari a 400 milioni di Euro e durata 5 anni.

ALTRE INFORMAZIONI

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 130 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al *fair value*, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future.

- “Hold to collect and sell”, con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l’obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 380,7* milioni di euro nell’arco di cinque anni (di cui 42,7 milioni di euro realizzate nel corso del 2023).

Al 31 dicembre 2023 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le “Altre attività” è pari a 1.764 milioni di euro (di cui 1.063 milioni di euro con business model HTC e 701 milioni di euro HTCS).

Per maggiori dettagli sul trattamento contabile si rimanda al paragrafo delle “Altre Attività” nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Imposta straordinaria sui margini di interesse (Tassa extraprofitti)

Si rimanda alla sezione Fatti di rilievo del periodo della presente Relazione sulla gestione.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall’art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell’ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”, ovvero “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per la stima dell’IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d’imposta del consolidato fiscale nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l’opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall’art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

* Nel mese di gennaio 2024 il totale degli accordi di cessione ammonta a 471,7 milioni di euro.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora costituito da 9 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022, che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia (Tassonomia 2022 ESEF) per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023, consentendone l'applicazione anticipata.

Tuttavia, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che *“Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)”*.

Per tale motivo il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2023 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 19 marzo 2024, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al *fair value*. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al *fair value*.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti per la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote di fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità scelga l'opzione di valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività HTC sono soggette a determinati vincoli, in considerazione di quanto previsto nell'IFRS 9 ed in base alla policy adottata dal Gruppo, descritti puntualmente nel paragrafo a seguire.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti.
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC, per le motivazioni di seguito illustrate, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentirne la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del *fair value hedge*).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni significative non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi; il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments - CLI” o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

Le attività finanziarie cosiddette “green” o “ESG” e le passività finanziarie cosiddette “green bond” comprendono diversi strumenti; si tratta in particolare di prestiti o titoli che consentono di finanziare progetti di transizione ambientale o ecologica. Si ricorda che tutti gli strumenti finanziari che portano tali qualifiche non presentano necessariamente una remunerazione che varia in funzione dei criteri ESG. Questa terminologia può evolvere in funzione della regolamentazione europea relativa alla finanza sostenibile. Tali strumenti sono contabilizzati in conformità all'IFRS 9. In particolare, per i prestiti la cui indicizzazione della remunerazione del criterio ESG non introduce leva finanziaria o è considerata non sostanziale in termini di variabilità dei flussi finanziari dello strumento si considera superato il test SPPI.

Nel quadro del progetto di revisione dell'applicazione («Post-implementation Review»/PIR) dell'IFRS 9, lo IASB ha deciso, nel maggio 2022, di avviare lavori di modifica dell'IFRS 9 per chiarire le modalità di applicazione del test SPPI a questo tipo di attività finanziarie. Una relazione-sondaggio è stata pubblicata nel marzo 2023 e il periodo di richiesta di commenti è stato aperto fino al 19 luglio 2023. Lo IASB prevede di pubblicare una modifica all'IFRS 9 entro il 2024, che sarà successivamente sottoposta al processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Hold to Collect (HTC)	Hold to Collect and Sell (HTC&S)	Other
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	<i>Fair value</i> con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	<i>Fair value</i> con impatto a conto economico
	Non superato	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione è rilevato a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test “SPPI”.

Tali strumenti sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”;
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni d'investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* con impatto a conto economico (*fair value* through profit or loss - FVTPL), salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (in questo caso, del tipo "senza rigiro a conto economico").

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Tali attività successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il *fair value* iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto iscritto nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo *fair value* è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Sono valutati al *fair value* per natura gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere acquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Al momento della rilevazione iniziale la banca può designare irrevocabilmente la passività finanziaria come valutata al *fair value* quando:

- a) si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- b) un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento;
- c) il contratto contiene uno o più derivati incorporati e il contratto primario non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è consentita alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei contratti.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando viene estinta;
- quando è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico. Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio viene modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando i flussi finanziari futuri modificati all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento utilizzando il tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, sono ricompresi i seguenti elementi:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* a patrimonio netto, sono ricompresi i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non risultano iscritti in bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre stadi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

La normativa sulla definizione di Default si basa su:

- le soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è pari all’1% calcolata come con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta pari a 100 euro per la clientela Retail e 500 euro per la clientela non retail, calcolata utilizzando l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l’impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default;
- l’introduzione di specifiche regole (cosiddetto “trigger”) che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - perdita superiore al 5% per le cessioni di crediti performing.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss – ECL”

L’ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

Governance e stima dell’ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell’ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell’ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano degli scenari forward looking pesati con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici:

- **Scenario centrale**, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- **Scenario avverso moderato**, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- **Scenario di budget stressato**, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell’ambito dell’esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- **Scenario favorevole**, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) mentre il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell’ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Il principio contabile richiede un’analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l’approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le

analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte tra strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il back-testing dei modelli è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale alla data di chiusura contabile, per poi assegnare una certa classe di rischio a seguito di tale deterioramento (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario e non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

In più, deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, anche in quei casi in cui le operazioni beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di criteri quantitativi (relativi o altri criteri) e criteri qualitativi.

Criteri relativi: sono state definite delle soglie (SICR - Significant Increase in Credit Risk) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento. Le soglie e le rispettive modalità di utilizzo sono riportate nel dettaglio nella Parte E del presente documento.

Si precisa inoltre che viene verificato il rispetto del threefold-PD ovvero in caso la PD_{rep} sia maggiore di almeno 3 volte la PD_{orig} , fatta eccezione dei casi per cui $PD_{rep} < 0.3\%$, vi è un passaggio automatico in stage 2.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto in stage 2.

Per le esposizioni diverse dai titoli per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

A fronte di queste considerazioni, si integrano le motivazioni che fanno scattare la classificazione delle esposizioni in stage 2 con le seguenti ulteriori regole:

- il superamento di soglie di PD pari per CAI al 12% per il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail (soglie CASA);
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio:
 - classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole più restrittive);
 - contratti di mutuo a tasso variabile che, a seguito degli incrementi dei tassi di riferimento BCE, presentano elevati livelli di rapporto rata/reddito a fronte di un rating Sub-Investment Grade.

Criteri qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief lending officer e validate dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Al venir meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione in stage 2, l'esposizione può essere riportata a stage 1.

Per le esposizioni rappresentate da titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica la low credit risk exemption ossia alla data di rilevazione le esposizioni sono state rilevate a stage 1 in quanto possedevano un rating pari o superiore a investment grade.

Pertanto, le seguenti regole sono applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» alla data di chiusura contabile, sono classificati in stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade», alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato è basato sulla stima di una ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato delle esposizioni deteriorate, spesso come single name. Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuala riduzione dello stock di NPE attraverso le leve ordinarie di recupero piuttosto che, in alternativa, la possibilità di cedere parziali e limitati cluster di portafoglio.

L'IFRS 9 stabilisce che la Banca debba valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito non performing ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti le diverse strategie di recupero ipotizzate per singolo credito o cluster di crediti. Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile, nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURE)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente. La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per modifica contrattuale s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di “*Forborne exposure*” è temporanea. Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority – EBA, l'esposizione conserva questo stato di “forborne” per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in performing al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era non performing al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio “recidive”).

In assenza di cancellazione contabile (o “derecognition”), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico. Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri “ristrutturati”, attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo – TIE originario.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASE OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale debba avvenire al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito” (c.d. “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite sul credito attese.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo sono stati rilevati a seguito di operazioni di Business Combinations. In particolare relativamente all'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel corso del 2021 aveva comportato la rilevazione di un portafoglio di crediti deteriorati, che sono pertanto stati inizialmente rilevati come POCI ai sensi del principio contabile IFRS 9 ed iscritti in bilancio al fair value determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Alla luce delle dismissioni effettuate, i crediti POCI riferibili all'ex Credito Valtellinese iscritti nel bilancio di Capogruppo al 31 dicembre 2023 residuano fra le attività valutate al costo ammortizzato per importi sostanzialmente significativamente inferiori e in ulteriore riduzione rispetto a fine 2022. Tali crediti sono iscritti nei relativi stage di riferimento.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al *fair value* si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto: gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- "Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (*fair value option*). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzate anche le quote di OICR: la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività intercorrente tra tale data e la data di negoziazione, in base agli stessi criteri individuati per l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc...

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno come sottostante titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al *fair value*" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infre-

quenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16 e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddetta "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati performing "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese lifetime;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita attesa lifetime. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come sostanziali. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario e ad iscrivere una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica le regole dell'hedge accounting previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione, si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura;
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetta "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali rilevanti. Il requisito dell'unanimità del consenso comporta che qualsiasi parte che detiene il controllo congiunto nell'ambito di un accordo può impedire a una qualsiasi altra parte, o a un gruppo di parti, di assumere decisioni unilaterali (in merito alle attività rilevanti) senza il proprio consenso.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile dell'attività finanziaria viene aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali il Gruppo ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macro progetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali rappresentative della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Il calcolo delle imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato

fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche o clientela" per un importo pari all'IRES al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche o clientela" se gli acconti eccedono gli importi a debito). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Con riferimento alle norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il Gruppo ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro così come previsto dallo IAS 12. Ulteriore informativa è fornita nel paragrafo Pillar II - Globe all'interno della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi e oneri vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce “200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta “*fair value option*”.

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing” richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio.

Locazioni in cui il Gruppo è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo la rilevazione di un diritto d'uso ("RoU" - Right of Use).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzati al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del contratto di leasing a quote costanti;
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria.

In caso di successiva sub-locazione finanziaria, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati al tasso del contratto di locazione principale; sul credito iscritto maturano interessi attivi mentre eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Rimane pertanto iscritta la passività relativa alla locazione principale sulla quale maturano interessi passivi. In caso di sub-leasing di tipo operativo vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale con i relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso e non del bene effettivo sottostante.

Si segnala che il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni in cui il Gruppo è il locatore

Per il principio IFRS 16 un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing).

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Se il trasferimento dell'attività dal locatario venditore è valutata come una vendita, il locatario venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dalla retrolocazione alla percentuale del prece-

dente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario venditore. Di conseguenza, il locatario venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore acquirente. Se il fair value del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al fair value dell'attività o, se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, il ricavato della vendita al fair value dovrà considerare che le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore acquirente al locatario venditore. Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 per l'importo derivante dal trasferimento; l'acquirente locatore iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al prezzo di trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse e riacquistate sono iscritte a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Nessuna società del Gruppo Bancario detiene azioni della Capogruppo. Le eventuali azioni proprie detenute da società consolidate integralmente, ed iscritte nella voce "azioni proprie" dei bilanci individuali, vengono ricondotte nella voce "Riserve" del bilancio consolidato.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati normalmente in 5 anni. La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

Partite fiscali debitorie iscritte nella voce "Altre attività": acquisto Crediti d'imposta dalla clientela

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e si è dotato di una accounting policy dedicata in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa e in virtù del fatto che la contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale, fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato nelle altre attività e la componente economica dello sconto (delta tra

nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

- “Hold to collect and sell”, con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l’obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l’ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Si sottolinea che l’ammontare totale dei crediti d’imposta acquistabili riconducibili sia al Business model HTC che al Business Model HTCS, rientra nei limiti della stima della tax capacity per gli esercizi futuri. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, mentre i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, sono iscritti in un’apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell’anno, sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d’interesse effettivo;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta "performance obligation". Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il livello target dei mezzi finanziari come stabilito dall'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR), pari ad almeno l'1% dei depositi coperti detenuti negli Stati membri che partecipano al meccanismo di risoluzione unico. Tale obiettivo è stato conseguito mediante il versamento di contributi annuali ex ante da parte degli enti degli Stati membri, contributi che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, possono essere corrisposti anche mediante la soddi impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti irrevocable payment commitments - IPC). Per il 2023, gli enti creditizi hanno avuto la possibilità di esercitare l'opzione di versare esclusivamente il 77,5% del contributo rilevando contestualmente un impegno a erogare fondi per la quota pari al 22,5% della contribucomplessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che possono essere rappresensolo da contante.

Nel corso del 2023 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato alle banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2023, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che è stata esercitata l'opzione per l'assolvimento del 22,5% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

Per l'esercizio 2024, alla luce del raggiungimento del livello target previsto per il Fondo di Risoluzione Unico, non sarà richiesto alcun contributo ex ante agli enti degli Stati membri. Eventuali contributi saranno richiesti solo in caso di circostanze specifiche o di azioni di risoluzione che comportino il ricorso al Fondo di Risoluzione Unico.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni Aziendali.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita la differenza viene imputata al patrimonio netto della società acquirente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si calcola per ogni attività finanziaria o passività finanziaria. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione a normali condizioni di mercato. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, si utilizza una stima del fondo proveniente da un esperto indipendente. Qualora la SGR non fornisca tale stima, il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

Tutti gli altri fondi non rinvenienti da iniziative di gestione del credito sono valutati applicando uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per tali strumenti e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine non coperte e a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dello spread di liquidità e di emissione;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per le Senior notes delle cartolarizzazioni e per il titolo Agricole Basket Bond la valutazione si basa sul Discounted Cash Flow Model, prevedendo l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (comprensivi di capitale più interessi, stimati sulla base dell'ultimo business plan disponibile e seguendo la cascata di pagamenti definita nel prospetto della cartolarizzazione) ad un tasso di sconto, che prende in considerazione la componente del tasso risk free a cui viene aggiunto uno spread di emissione, di liquidità e di credito.

Per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso, per cui nella determinazione del *fair value* non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il *fair value* è calcolato facendo riferimento a perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di

transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "*fair value* con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano incluse nel costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente iscritta al suo valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene recepita solo nel caso in cui si rilevino scostamenti significativi e durevoli del valore di carico rispetto al valore di mercato.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 10.3 dell'Attivo.

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Banca d'Impresa;
- Altro/Elementi non ricorrenti.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati degli schemi riclassificati.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato non attivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;

- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni. Le metodologie utilizzate sono quelle normalmente adottate sul mercato per quelli strumenti derivati trattandosi principalmente di strumenti plain vanilla.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, in determinate condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD.

Al 31 dicembre 2023 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -2,26 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2023 è pari a euro 1,95 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a -0,30 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2022 (pari a euro +2,13 milioni di euro), rappresenta una componente negativa di reddito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze apportando adjustment legati principalmente alla liquidità degli stessi, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	103	198.400	153.014	88	331.834	186.789
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	198.400	1	88	331.834	60
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13	-	153.013	-	-	186.729
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.615.360	211.271	42.099	3.255.763	211.271	52.984
3. Derivati di copertura	-	863.622	25	-	1.318.583	63
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.615.463	1.273.293	195.138	3.255.851	1.861.688	239.836
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	198.241	-	-	328.990	59
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.061.837	77.703	-	3.045.592	769.942
Totale	-	2.260.078	77.703	-	3.374.582	770.001

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e passività fra i livelli di *fair value*.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari a -0,30 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	186.789	60	-	186.729	52.984	63	-	-
2. Aumenti	24.008	51	-	23.957	1.217	-	-	-
2.1 Acquisti	17.383	48	-	17.335	212	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	6.502	2	-	6.500	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	919	-	-	919	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.005	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	123	1	-	122	-	-	-	-
3. Diminuzioni	57.784	110	-	57.673	12.102	38	-	-
3.1 Vendite	18.206	50	-	18.156	955	-	-	-
3.2 Rimborsi	35.299	59	-	35.240	780	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	3.926	-	-	3.925	-	38	-	-
- di cui minusvalenze	3.926	-	-	3.925	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	10.366	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	142	-	-	142	1	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	211	1	-	210	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	153.013	1	-	153.013	42.099	25	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	59	-	769.942
2. Aumenti	-	-	5.192
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	5.192
2.2.1 Conto economico	-	-	5.192
- di cui Minusvalenze	-	-	5.192
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	59	-	697.431
3.1 Rimborsi	59	-	697.431
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	77.703

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.765.202	4.645.549	2.331.597	62.458.213	81.519.206	11.598.893	5.523.511	63.805.985
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	153.756	-	-	183.896	156.327	-	-	178.379
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	-	-	9.104	2.283	-	-	2.283
Totale	71.928.062	4.645.549	2.331.597	62.651.609	81.677.816	11.598.893	5.523.511	63.986.647
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.770.827	-	78.017.108	3.658.739	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.770.827	-	78.017.108	3.658.739	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Svalutazione (impairment) per il rischio di credito - Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	484.601	523.575
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.524.997	2.084.995
c) Conti correnti e depositi presso Banche	374.052	267.811
Totale	10.383.650	2.876.381

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight e tom-next con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	89	-	-	87	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	89	-	-	87	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	1	1	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	90	-	1	88	-	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	198.400	-	-	331.834	59
1.1 di negoziazione	-	198.400	-	-	331.834	59
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	198.400	-	-	331.834	59
Totale (A+B)	90	198.400	1	88	331.834	60

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La diminuzione della voce Strumenti derivati è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	89	87
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	87	85
c) Banche	2	2
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	91	89
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	198.400	331.893
Totale (B)	198.400	331.893
Totale (A+B)	198.491	331.982

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over the counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.433
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.433
2. Titoli di capitale	13	-	5.803	-	-	23.865
3. Quote O.I.C.R.	-	-	145.865	-	-	161.431
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	13	-	153.013	-	-	186.729

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranches mezzanine e junior relative alle operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 5.816 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella società Friulia per 4.671 migliaia di euro, nella società Finapp per 500 migliaia di euro, nella società Flowpay per 240 migliaia di euro, nella società Blue Economy per 226 migliaia di euro, nella società Ener2Crowd per 166 migliaia di euro e nella Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 13 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	5.816	23.865
di cui: banche	13	142
di cui: altre società finanziarie	4.897	13.699
di cui: società non finanziarie	906	10.023
2. Titoli di debito	1.345	1.433
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.345	1.433
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	145.865	161.431
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	153.026	186.729

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.615.157	-	-	3.240.500	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.615.157	-	-	3.240.500	-	-
2. Titoli di capitale	203	211.271	42.099	15.263	211.271	52.984
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.615.360	211.271	42.099	3.255.763	211.271	52.984

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.615 milioni di euro ed è rappresentata da emissioni dello stato italiano.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211 milioni di euro.

Si precisa che tali quote derivano prevalentemente dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 20.564 migliaia di euro, Crédit Agricole Group Infrastructure Platform per 3.508 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Astaris SFP per 2.071 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	3.615.157	3.240.500
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.615.157	3.240.500
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	253.573	279.518
a) Banche	214.467	214.467
b) Altri emittenti:	39.106	65.051
- altre società finanziarie	23.344	46.658
di cui: imprese di assicurazione	-	15.103
- società non finanziarie	15.762	18.393
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.868.730	3.520.018

Nella riga 2.a) é ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211 milioni di euro.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	661.846	-	-	-	661.846	-	653.923	-	-	-	653.923	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	628.994	-	-	X	X	X	626.640	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	32.852	-	-	X	X	X	27.283	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	1.669.475	378	-	-	1.669.751	102	4.869.316	372	-	-	4.869.588	100
1. Finanziamenti	1.669.375	378	-	-	1.669.751	2	4.869.216	372	-	-	4.869.588	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	7	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.069	-	-	X	X	X	1.503.643	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.666.306	378	-	X	X	X	3.365.566	372	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.666.306	378	-	X	X	X	3.365.566	372	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
Totale	2.331.321	378	-	-	2.331.597	102	5.523.239	372	-	-	5.523.511	100

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	62.966.798	1.052.674	-	-	-	61.767.385	62.297.496	1.159.771	-	-	-	62.940.346
1.1 Conti correnti	2.938.288	120.214	-	X	X	X	2.908.173	174.760	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	42.239.669	787.572	-	X	X	X	42.318.403	833.301	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	220.861	2.158	-	X	X	X	328.508	4.956	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.793.110	47.991	-	X	X	X	2.441.775	79.045	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	14.774.870	94.739	-	X	X	X	14.300.637	67.709	-	X	X	X
Titoli di debito	4.897.483	516.548	-	4.645.549	-	690.726	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539
2.1 Titoli strutturati	19.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	4.878.261	516.548	-	4.645.549	-	690.726	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539
Totale	67.864.281	1.569.222	-	4.645.549	-	62.458.111	74.834.776	1.160.819	-	11.598.893	-	63.805.885

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “1.3. Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 14,4 miliardi di euro;
- la voce “1.5 Finanziamenti per Leasing” comprende crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing finanziario a valere su contratti di locazione immobiliare passiva;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi esclusivamente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.897.483	516.548	-	12.537.280	1.048	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.655.255	-	-	11.667.781	-	-
b) Altre società finanziarie	206.223	516.273	-	841.022	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	36.005	275	-	28.477	1.048	-
2. Finanziamenti verso:	62.966.798	1.052.674	-	62.297.496	1.159.771	-
a) Amministrazioni pubbliche	273.157	44	-	289.385	34	-
b) Altre società finanziarie	4.888.889	23.163	-	6.052.973	12.508	-
di cui : imprese di assicurazione	122.956	1	-	98.892	1	-
c) Società non finanziarie	25.163.919	632.685	-	23.959.862	774.038	-
d) Famiglie	32.640.833	396.782	-	31.995.276	373.191	-
Totale	67.864.281	1.569.222	-	74.834.776	1.160.819	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.904.792	4.904.792	-	522.074	-	7.209	-	5.526	-	-
Finanziamenti	57.938.807	-	7.768.256	2.479.923	-	74.146	334.898	1.426.871	-	40.308
Totale 31.12.2023	62.843.599	4.904.792	7.768.256	3.001.997	-	81.355	334.898	1.432.397	-	40.308
Totale 31.12.2022	76.926.615	12.556.691	3.828.913	2.669.683	-	171.374	226.137	1.508.494	-	44.956
di cui: Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19	2.222.010	-	703.942	139.390	-	5.280	36.758	55.195	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595
1) Fair value	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.299	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.433	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	773.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	89.915	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	89.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse. La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 668.433 migliaia di euro è composta da 574.742 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, e da 93.691 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 57.018 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista e da 32.897 migliaia di euro relative a prestiti obbligazionari, limitatamente al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	90.535	5.539
1.1 di specifici portafogli:	90.535	5.539
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.535	5.539
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	419.138	613.492
2.1 di specifici portafogli:	419.138	613.492
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	419.138	613.492
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-328.603	-607.953

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
- mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	7	Crédit Agricole Italia	50,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	4	Crédit Agricole Italia	26,42%	
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	38,91%	
3. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	4	Crédit Agricole Italia	43,08%	
4. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	30,00%	
5. BDx S.p.A.	Collecchio (PR)	Collecchio (PR)	4	Crédit Agricole Italia	15,00%	
6. Blank S.p.A.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	49,00%	

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = società sottoposta a influenza notevole
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7 = controllo congiunto
- 8 = altro tipo di rapporto

(2) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	288	593	17	133	49	-	49	-	49
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Fiere di Parma Spa	20.483	69.841	22.284	39.352	3.839	-	3.839	-	3.839
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	-	1.845	2.485	1.535	-706	-	-706	-	-706
3. Valtellina Golf Club S.p.A	-	2.525	5.028	59	-4.504	-	-4.504	59	-4.445
4. Global Broker S.p.A.	554	4.604	2.755	1.847	-429	-	-429	-	-429
5. BDX S.p.A.	2.500	10.481	6.798	7.749	938	-	938	-	938
6. Blank S.p.A.	2.626	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti.

La società Blank S.p.A. è stata costituita in data 14 dicembre 2023 pertanto il primo bilancio d'esercizio sarà predisposto al 31.12.2024.

Per Le Village by CA Milano S.r.l. sono esposti i dati 31.12.2023 predisposti dalla società applicando i principi contabili internazionali.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	33.197	45.151
B. Aumenti	9.644	9.193
B.1 Acquisti	5.126	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.563	2.264
B.4 Altre variazioni	2.955	6.929
C. Diminuzioni	17.038	21.147
C.1 Vendite	15.433	18.305
C.2 Rettifiche di valore	71	2
C.3 Svalutazioni	-	217
C.4 Altre variazioni	1.534	2.623
D. Rimanenze finali	25.803	33.197
E. Rivalutazioni totali	426	1.704
F. Rettifiche totali	998	282

Gli aumenti delle partecipazioni sono riconducibili principalmente alla sottoscrizione del 49% di Blank S.p.A. per un controvalore di 2.626 migliaia di euro, all'ingresso nel capitale di BDX S.p.A. per un controvalore di 2.500 migliaia di euro.

Le diminuzioni sono da ricondurre alla cessione integrale di GeneralFinance S.p.A. per un controvalore di 15.433 migliaia di euro (che ha determinato un utile a livello consolidato di 2.934 migliaia di euro).

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo" della Relazione sulla gestione consolidata.

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Al 31 dicembre 2023 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	709.375	773.990
a) terreni	174.191	196.081
b) fabbricati	436.186	474.314
c) mobili	12.279	13.402
d) impianti elettronici	7.576	7.821
e) altre	79.143	82.372
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	276.286	313.676
a) terreni	-	-
b) fabbricati	257.310	293.734
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	18.976	19.942
Totale	985.661	1.087.666
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	150.454	-	-	180.594	152.442	-	-	174.494
a) terreni	53.438	-	-	56.558	47.831	-	-	51.418
b) fabbricati	97.016	-	-	124.036	104.611	-	-	123.076
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	3.302	-	-	3.302	3.885	-	-	3.885
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.302	-	-	3.302	3.885	-	-	3.885
Totale	153.756	-	-	183.896	156.327	-	-	178.379
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	22.415	-	-	24.720	22.859	-	-	24.479

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute sono riconducibili a fabbricati con relativi terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità del Gruppo a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	5.922	8.809
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.922	8.809
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	10.581	9.332
Totale	16.503	18.141
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	7.198	9.768

Nella voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" figurano tutti gli immobili a qualsiasi titolo detenuti, diversi da quelli ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	196.081	1.364.603	226.842	122.303	478.539	2.388.368
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	596.555	213.440	114.482	376.225	1.300.702
A.2 Esistenze iniziali nette	196.081	768.048	13.402	7.821	102.314	1.087.666
B. Aumenti	504	64.139	2.706	3.946	11.447	82.742
B.1 Acquisti	-	39.114	2.706	3.946	10.456	56.222
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.547	-	-	-	7.547
B.3 Riprese di valore	-	1.388	-	-	-	1.388
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	504	1.220	X	X	X	1.724
B.7 Altre variazioni	-	14.870	-	-	991	15.861
C. Diminuzioni	22.394	138.691	3.829	4.191	15.642	184.747
C.1 Vendite	364	5.613	463	-	3.747	10.187
C.2 Ammortamenti	-	43.063	3.366	4.191	10.546	61.166
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	1.147	4.733	-	-	-	5.880
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.147	4.733	-	-	-	5.880
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	19.273	20.577	-	-	-	39.850
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	17.244	20.396	X	X	X	37.640
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.029	181	-	-	-	2.210
C.7 Altre variazioni	1.610	64.705	-	-	1.349	67.664
D. Rimanenze finali nette	174.191	693.496	12.279	7.576	98.119	985.661
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	632.702	216.962	118.759	387.243	1.355.666
D.2 Rimanenze finali lorde	174.191	1.326.198	229.241	126.335	485.362	2.341.327
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.6BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	400.606	-	-	25.449	426.055
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.872	-	-	5.508	112.380
A.2 Esistenze iniziali nette	-	293.734	-	-	19.941	313.675
B. Aumenti	-	53.004	-	-	3.080	56.084
B.1 Acquisti	-	39.027	-	-	2.089	41.116
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1.388	-	-	-	1.388
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12.589	-	-	991	13.580
C. Diminuzioni	-	89.431	-	-	4.045	93.476
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	20.094	-	-	2.700	22.794
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	4.632	-	-	-	4.632
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	4.632	-	-	-	4.632
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	64.705	-	-	1.345	66.050
D. Rimanenze finali nette	-	257.307	-	-	18.976	276.283
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	137.677	-	-	8.590	146.267
D.2 Rimanenze finali lorde	-	394.984	-	-	27.566	422.550
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	47.831	108.496
B. Aumenti	17.244	23.062
B.1 Acquisti	-	1.858
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	376
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	17.244	20.396
B.7 Altre variazioni	-	432
C. Diminuzioni	11.637	31.240
C.1 Vendite	1.866	10.878
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.820	9.124
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	951	7.668
a) immobili ad uso funzionale	504	1.220
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	447	6.448
C.7 Altre variazioni	-	3.570
D. Rimanenze finali	53.438	100.318
E. Valutazione al fair value	56.558	124.036

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.7BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	3.886
B. Aumenti	-	2.056
B.1 Acquisti	-	1.842
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	214
C. Diminuzioni	-	2.640
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-930
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.570
D. Rimanenze finali	-	3.302
E. Valutazione al fair value	-	-

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	8.809	-	-	-	9.332	18.141
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2.222	2.222
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	725	725
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	1.497	1.497
C. Diminuzioni	-	2.887	-	-	-	973	3.860
C.1 Vendite	-	2.867	-	-	-	591	3.458
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	20	-	-	-	382	402
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.922	-	-	-	10.581	16.503

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	267.382	-	277.306	-
di cui software	167.675	-	155.812	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	267.382	-	277.306	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.222	-	5.267	-
b) Altre attività	261.160	-	272.039	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	267.382	1.315.925	277.306	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per la generalità dei software si attesta in 5 anni ma per alcune tipologie di software specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.315.925	93.911	-	1.324.370	-	2.734.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	88.644	-	1.052.331	-	1.140.975
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	5.267	-	272.039	-	1.593.231
B. Aumenti	-	3.071	-	81.144	-	84.215
B.1 Acquisti	-	-	-	81.144	-	81.144
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	3.071	-	-	-	3.071
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.116	-	92.023	-	94.139
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.116	-	91.658	-	93.774
- Ammortamenti	X	2.116	-	91.658	-	93.774
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	365	-	365
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	6.222	-	261.160	-	1.583.307
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	90.760	-	1.143.989	-	1.234.749
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	96.982	-	1.405.149	-	2.818.056
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'esercizio dell'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, sono state utilizzate le più recenti previsioni reddituali 2024-2028 (Fonti: Ufficio Studi Economici Crédit Agricole S.A. che predisponde autonomamente gli scenari economici), che già fattorizzano gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 19 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha successivamente approvato, ai sensi dello IAS 36, gli esiti relativi agli impairment test su attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti relativi al bilancio consolidato e quello individuale al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo ha, peraltro verificato, l'assenza di impairment indicator relativamente alle attività immateriali a vita utile definita come meglio descritto di seguito.

Gli amministratori, per tali attività a vita utile definita, hanno ritenuto comunque opportuno effettuare una verifica aggiuntiva, confermando la tenuta dell'impairment test anche ricomprendendo le stesse all'interno del valore di carico, oggetto di confronto con il valore recuperabile.

Analisi delle attività immateriali a vita utile definita

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 relativo alle attività immateriali a vita utile definita, rivenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo, è pari a 94 milioni di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per tali attività immateriali è pari a 20 milioni di euro.

A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi, riferiti alla relazione con la clientela, che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per tali attività immateriali è pari a 45 milioni di euro ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita per un importo di 46 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 l'importo iscritto in bilancio consolidato di tale attivo immateriale è 30 milioni di euro.

A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio consolidato, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio consolidato del Gruppo, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail, Private e consulenti finanziari per un valore pari a 1.316 milioni di euro.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2024, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2024-2028) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2024, per gli anni 2025-2028 le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Le previsioni adottate nell'ambito dell'impairment test riflettono tassi di crescita coerenti con l'andamento del settore bancario italiano tenuto in considerazione il posizionamento e le performance storiche del Gruppo. Anche gli indici di redditività considerati sono sostanzialmente allineati a quelli del settore bancario di riferimento.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,4% (rispetto al 8,9% del 2022).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,48% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole S.A. e con i requisiti regolamentari.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2022, sono di seguito riportati:

	2023	2022
Remunerazione del capitale (ke)	9,40%	8,90%
di cui tasso risk free	2,96%	2,82%
di cui beta	1,2	1,2
di cui premio al rischio	5,33%	5,10%

In particolare tali parametri:

- tasso privo di rischio: 2,96% nel 2023, rappresenta il rendimento medio degli ultimi 15 anni del BTP 10 anni benchmark;
- beta: 1,2 che corrisponde al beta utilizzato dalla capogruppo CA.sa;
- premio per il rischio: 5,33% nel 2023, determinato sulla base delle rilevazioni a 15 anni degli infoprovider Datastream e Kepler.

Il valore d'uso del Segmento di Business Retail-Private pari al 79% del valore consolidato è stato attribuito sulla base del peso medio dell'utile d'esercizio della CGU degli ultimi 10 anni.

Per la CGU il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile con uno scarto positivo di 1.942 milioni di euro. Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi ad un valore di 2.036 milioni di euro.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (8,75%), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (7,07%) e al parametro beta (1,97); pertanto il livello del tasso di attualizzazione che consente di eguagliare valore contabile e valore d'uso risulta pari a 13,5%.

È stato, inoltre, verificato l'impatto sull'esercizio di impairment sugli avviamenti consolidati dell'utilizzo:

- di un tasso di attualizzazione dell'11,9% determinato sulla base del rendimento privo di rischio del 4,23% (pari al rendimento dei BTP 10Y rilevato al 30 novembre 2023), corrispondente ad un Premio per il Rischio del 6,37% (sulla base delle rilevazioni degli infoprovider Datastream e Kepler), di un beta dell'1,2 e di un tasso di crescita di lungo termine del 2%, tale analisi non ha fatto emergere necessità di impairment;
- dell'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 12,3% determinato sulla base del rendimento privo di rischio del 4,73% (pari al rendimento medio sei mesi dei BTP 10Y rilevato al 30 novembre 2023), corrispondente ad un Premio per il Rischio del 6,29% (sulla base delle rilevazioni degli infoprovider Datastream e Kepler), di un beta dell'1,2 e di un tasso di crescita di lungo termine del 2%, e anche in tal caso non emergere necessità di impairment.

Infine qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero, la CGU Retail, Private e consulenti finanziari manterrebbe un valore d'uso superiore al valore contabile.

Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per imposte anticipate lorde	1.410.001	1.694.386
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	292.020	412.026
A2. Altri strumenti finanziari	1.320	8.894
A3. Avviamenti	321.505	363.666
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	9.116	9.815
A6. Fondi per rischi e oneri	101.454	92.001
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	64.384	73.645
A9.1 Perdite fiscali	63.099	120.916
A9.2 Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	-	599
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	557.103	612.824
B. Compensazione con passività fiscali differite		
C. Attività per imposte anticipate nette	1.410.001	1.694.386

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Va innanzitutto ricordato che una parte significativa delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Tenuto conto del valore delle DTA trasformabili, le DTA oggetto di impairment test sono pari a circa 805 milioni di euro.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in tre anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero

di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
A. Passività per imposte differite lorde	49.731	65.265
A1. Plusvalenze da rateizzare	7.802	11.967
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	4.738	5.894
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	37.191	47.404
B. Compensazione con attività fiscali anticipate		
C. Passività per imposte differite nette	49.731	65.265

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	1.671.641	2.274.292
2. Aumenti	72.943	782.413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65.558	201.349
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65.558	201.349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	391	488
2.3 Altri aumenti	6.994	580.576
3. Diminuzioni	355.264	1.385.064
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	345.640	269.854
a) rigiri	345.640	269.839
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2.333
3.3 Altre diminuzioni	9.624	1.112.877
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.004	169.706
b) altre	4.620	943.171
4. Importo finale	1.389.320	1.671.641

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	768.119	997.229
2. Aumenti	4.593	365.911
3. Diminuzioni	167.372	595.021
3.1 Rigiri	162.368	55.795
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	5.004	169.706
a) derivante da perdita di esercizio	-	46.551
b) derivante da perdite fiscali	5.004	123.155
3.3 Altre diminuzioni	-	369.520
4. Importo finale	605.340	768.119

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	54.032	118.766
2. Aumenti	8.463	2.256
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	635	782
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	635	782
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	7.824	1.474
3. Diminuzioni	21.780	66.990
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.017	63.363
a) rigiri	8.017	63.363
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	79
3.3 Altre diminuzioni	13.763	3.548
4. Importo finale	40.715	54.032

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3) ricomprendono anche l'importo pari a 11.742 migliaia di euro, con contropartita a conto economico, per l'affrancamento ex art.172 TUIR dell'attività immateriale a vita utile definita "relazioni clientela ex Creval".

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	22.745	38.104
2. Aumenti	6.585	14.144
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.602	9.307
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.602	9.307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	981	4.837
3. Diminuzioni	8.649	29.503
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.977	3.629
a) rigiri	7.977	3.629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	672	25.874
4. Importo finale	20.681	22.745

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	11.233	14.166
2. Aumenti	17.627	4.967
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.366	1.907
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.366	1.907
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	260	3.060
3. Diminuzioni	19.844	7.900
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.972	6.822
a) rigiri	14.972	6.822
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.078
3.3 Altre diminuzioni	4.872	-
4. Importo finale	9.016	11.233

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	2.283
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	9.104	-
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	9.104	2.283
di cui valutate al costo	-	2.283
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	9.104	-
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

*Sezione 13 - Altre attività - Voce 130***13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2023	31.12.2022
Addebiti diversi in corso di esecuzione	179.907	56.286
Valori bollati e valori diversi	2.882	4.716
Partite in corso di lavorazione	199.964	145.573
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	17.265	5.329
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	40.519	57.534
Effetti ed assegni inviati al protesto	3.572	3.254
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.629	13.597
Acconti versati al Fisco per conto terzi	133.046	109.283
Partite varie	161.939	179.719
Crediti imposta acquistati	1.764.287	1.277.657
Totale	2.515.010	1.852.948

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.577.560	X	X	X	9.364.842	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.712.679	X	X	X	1.800.045	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	39.263	X	X	X	83.916	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	104.527	X	X	X	88.593	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.554.000	X	X	X	1.612.456	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.554.000	X	X	X	1.612.456	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.454	X	X	X	1.585	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.435	X	X	X	13.495	X	X	X
Totale	5.290.239	-	5.290.239	-	11.164.887	-	11.164.891	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Nel corso del 2023 sono state rimborsate tranches di TLTRO per 6 miliardi.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	59.602.712	X	X	X	61.087.670	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.273.398	X	X	X	10.662	X	X	X
3. Finanziamenti	155.277	X	X	X	58	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	155.277	X	X	X	58	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	319.971	X	X	X	359.502	X	X	X
6. Altri debiti	537.572	X	X	X	687.535	X	X	X
Totale	61.888.930	-	61.888.930	-	62.145.427	-	62.111.235	32.318

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.932.919	-	10.837.939	-	9.299.858	-	9.359.956	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.932.919	-	10.837.939	-	9.299.858	-	9.359.956	-
2. Altri titoli	3.658.739	-	-	3.658.739	1.098.736	-	-	1.098.736
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.658.739	-	-	3.658.739	1.098.736	-	-	1.098.736
Totale	14.591.658	-	10.837.939	3.658.739	10.398.594	-	9.359.956	1.098.736

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" è costituita per 8.649.406 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite, 1.561.736 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred e per 721.777 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari.

La voce "Altri titoli" è costituita per 3.450.486 migliaia di euro da certificati di deposito e per 208.253 migliaia di euro da assegni circolari.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.128
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	401.242
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.800
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.234
Deposito Lower Tier II	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	152.376
Deposito Lower Tier II	14.12.2023	14.12.2033	a scadenza	Euribor 3 mesi + 374 bps	euro	215.000	215.779

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1.180.559 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2023 non risultano debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair value			FV(*)	VN	Fair value			FV(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	198.241	-			-	328.990	59	
1.1 Di negoziazione	X	-	198.241	-	X	X	-	328.990	59	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	198.241	-	X	X	-	328.990	59	X
Totale (A+B)	-	-	198.241	-	-	-	-	328.990	59	X

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La diminuzione della voce “Strumenti derivati” è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2023 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2023 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292
1) Fair value	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.114	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.259	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	198.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.941.167	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.941.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	-	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 109.370 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 70.889 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.080.166 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 861.001 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	58.466	1.776
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	849.817	1.493.598
Totale	-791.351	-1.491.822

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	347.967	360.451
Importi da riconoscere a terzi	658.067	614.569
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	70.441	82.242
Importi da versare al fisco per conto terzi	333.274	126.075
Acconti su crediti a scadere	69	61
Oneri per il personale	128.062	117.181
Ratei passivi non capitalizzati	54.461	16.956
Risconti passivi non ricondotti	35.861	35.535
Partite varie	294.319	229.228
Totale	1.922.521	1.582.298

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	98.817	143.625
B. Aumenti	8.753	5.950
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.561	187
B.2 Altre variazioni	5.192	5.763
C. Diminuzioni	17.142	50.758
C.1 Liquidazioni effettuate	16.792	31.616
C.2 Altre variazioni	350	19.142
D. Rimanenze finali	90.428	98.817

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2023 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2023		98.817
a	Service cost	32
b	Interest cost	3.529
c	Transfer in/out	-10
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.141
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.710
e	Pagamenti previsti dal Piano	-16.792
f	Entrate da aggregazione aziendale	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		90.428

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

b.1 ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi:

- TFR IBOXX duration 5-7 anni 2,95%;
- Integrazione dello 0,5% IBOXX duration 5-7 anni 2,95%;
- Rivalutazione aggiuntiva del 2,75% IBOXX duration 7-10 anni 3,08%.

b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;

b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;

b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;

b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
90.428	87.875	93.096

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
90.428	92.096	88.838

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
90.428	90.518	90.328

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	80.428	73.904
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	30.643	24.020
4. Altri fondi per rischi ed oneri	473.272	487.015
4.1 controversie legali e fiscali	62.153	80.518
4.2 oneri per il personale	199.209	233.422
4.3 altri	211.910	173.075
Totale	584.343	584.939

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	24.020	487.015	511.035
B. Aumenti	-	10.348	137.330	147.678
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	135.325	135.325
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.116	1.941	3.057
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	33	33
B.4 Altre variazioni	-	9.232	31	9.263
C. Diminuzioni	-	3.725	151.073	154.798
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.725	130.197	133.922
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	18	18
C.3 Altre variazioni	-	-	20.858	20.858
D. Rimanenze finali	-	30.643	473.272	503.915

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	8.013	9.247	15	-	17.275
Garanzie finanziarie rilasciate	2.956	8.072	52.125	-	63.153
Totale	10.969	17.319	52.140	-	80.428

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 487 pensionati, 3 attivi e un iscritto differito (252 donne e 239 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.357 euro.

L'età media dei beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia è pari a 83,5 anni.

Il collettivo oggetto di analisi è mutato considerevolmente rispetto al collettivo 2022 a causa delle dinamiche di uscita dal fondo pensione e dall'inclusione del ex Fondo Pensione Creval all'interno del Fondo Pensione Credit Agricole, avvenuto con data decorrenza 1 gennaio 2023.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2023, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2023	24.020
a Service cost	-
b Interest cost	1.116
c Transfer in/out	6.484
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.374
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.374
e Pagamenti previsti dal Piano	-3.725
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023	30.643

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX € Corporate AA con duration 7-10 anni del 3,08%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
30.643	29.621	31.736

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
30.643	28.038	34.007

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
30.643	31.246	30.059

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli Altri fondi sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause Passive e sulle revocatorie fallimentari.
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per l'incentivazione all'esodo.
- Altri rischi e oneri: si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare gli oneri connessi all'integrazione di Creval, Carismi, Caricesena e Carim, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri contenziosi con la clientela.

Nel corso del 2023 si è colta l'opportunità, introdotta dalla Legge 197/2022 (c.d. "Pace fiscale"), di definire alcune controversie in ambito fiscale. Alle condizioni e nei casi previsti, tale norma prevedeva che, a seconda dello stato e grado della controversia, vi fosse la possibilità di definire la lite pagando una determinata percentuale dell'imposta senza applicazione di interessi e sanzioni, tenendo altresì conto dei versamenti già effettuati.

In una logica deflattiva del contenzioso e di riduzione del rischio, pur a fronte di sentenze, in alcuni casi, favorevoli e nella convinzione comunque di avere operato correttamente, dopo aver effettuato gli opportuni calcoli di convenienza, sia la Banca che Crédit Agricole Leasing hanno ritenuto opportuno definire alcuni contenziosi.

Rimangono tuttora pendenti, in particolare:

- due contenziosi fiscali in materia di imposta di registro relativi ad una operazione di conferimento sportelli effettuati nel 2011 dal Gruppo Intesa SanPaolo, seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia, riqualificati quali cessione di ramo d'azienda, e con successiva ed ulteriore contestazione sul valore di avviamento imponibile, per una imposta di registro complessiva di 11,7 milioni di euro, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte. In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro;
- due contenziosi a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativi alla determinazione della base imponibile IRAP sulle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 694 migliaia di euro, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado. Nei primi giorni del 2024, a valere sulle stesse ragioni, è stato notificato un ulteriore accertamento sull'annualità 2017, del valore complessivo di 129 migliaia di euro. Pur ritenendo corretto il comportamento tenuto, che verrà sostenuto in sede giurisdizionale, per le tre contestazioni la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento prudenziale di 862 mila euro nel Bilancio 2023;
- altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 0,6 milioni di euro, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti. Più in dettaglio e in particolare:
 - alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,4 milioni di euro;
 - un contenzioso proveniente da Creval, incorporato ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG relative ad una società incorporata per un valore complessivo di 0,2 milioni di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli; l'Ufficio ha proposto appello;
 - alcuni contenziosi in materia di tasse automobilistiche su Crédit Agricole Leasing Italia del valore di circa 50 mila euro, sui quali si sono registrate diverse sentenze positive;
- per Crédit Agricole Leasing Italia, una controversia relativa ad un accertamento IVA su leasing nautico per l'anno 2014, per un importo totale di 0,67 milioni di euro, per il quale è pendente il giudizio in Cassazione, a fronte della sentenza di II grado sfavorevole. Fermo restando la convinzione di avere correttamente operato, anche in considerazione della possibile rivalsa in capo alla clientela di parte dei valori contestati, è stato stanziato un fondo rischi di 0,54 milioni di euro;
- una serie di contenziosi in materia di Imu (con riferimento alla soggettività passiva del tributo) su Crédit Agricole Leasing Italia per quei contratti di leasing risolti, aventi ad oggetto immobili, in cui non è ritornata in possesso del bene, per circa 1,2 milioni di euro. Per tali contestazioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza a riguardo, e fermo restando anche l'esistenza di sentenze positive provvisorie in diversi contenziosi, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 1,1 milioni di euro.

Si evidenzia infine l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranee al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 6,1 milioni di euro. Su due contestazioni è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del giudizio di appello, mentre l'ultimo accertamento è stato notificato a dicembre 2023. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2023, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre 2023 sussistono 6.017 azioni proprie in portafoglio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.102.071.064	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	6.017	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.017	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Variazioni annue	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.065.047	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.017	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 1.102.071.064 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Gli strumenti di capitale ammontano a 815 milioni di euro per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1).

Non si sono registrate variazioni nell'anno.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazioni imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	21.505	19.699
2. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	393	393
3. Le Village by CA Parma S.r.l.	357	354
4. Agricola Le Cicogne S.r.l.	1.775	1.815
5. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	798	-
6. Le Village by CA Alpi società benefit S.r.l.	135	
Altre partecipazioni	4	5
Totale	24.967	23.074

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Solo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha emesso strumenti di capitale. Non sono presenti altri strumenti di capitale emessi da società oggetto di consolidamento.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2023	31.12.2022
Impegni a erogare fondi	24.000.498	256.549	111.840	-	24.368.887	21.378.997
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	362.006	11	-	-	362.017	246.958
c) Banche	2.295.487	-	-	-	2.295.487	1.025.995
d) Altre società finanziarie	4.354.094	8.267	1.353	-	4.363.714	2.831.172
e) Società non finanziarie	16.098.553	176.586	106.102	-	16.381.241	16.248.481
f) Famiglie	890.358	71.685	4.385	-	966.428	1.026.391
Garanzie finanziarie rilasciate	2.707.256	412.180	70.514	-	3.189.950	3.270.735
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.359	246	-	-	12.605	9.391
c) Banche	518.784	381	-	-	519.165	599.343
d) Altre società finanziarie	54.736	4.058	3	-	58.797	70.012
e) Società non finanziarie	2.034.442	388.868	69.527	-	2.492.837	2.481.567
f) Famiglie	86.935	18.627	984	-	106.546	110.422

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	40.532	3.924
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	40.532	3.924
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.800	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.789.584	21.791.112
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	95.826.080
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.243.280
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.245.008
2. altri titoli	39.998.272
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.065.735
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.517.065
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	124.143	296.700
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	124.143	X
Totale 31.12.2022	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	X	296.700

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	378.227	676.855
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	378.227	X
Totale 31.12.2022	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	X	676.855

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	279	-	-	279	448
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	273	-	-	273	440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.175	-	X	79.175	89.395
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	73.601	2.692.560	-	2.766.161	1.567.732
3.1 Crediti verso banche	4	315.450	X	315.454	46.609
3.2 Crediti verso clientela	73.597	2.377.110	X	2.450.707	1.521.123
4. Derivati di copertura	X	X	238.305	238.305	(370.297)
5. Altre attività	X	X	133.121	133.121	43.575
6. Passività finanziarie	X	X	X	8	52.490
Totale	153.055	2.692.560	371.426	3.217.049	1.383.343
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	45.708	-	45.708	31.721
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	126.299	X	126.299	54.495

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2023 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 21.609 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(654.353)	(258.670)	-	(913.023)	-
1.1 Debiti verso banche centrali	(176.713)	X	X	(176.713)	(25.391)
1.2 Debiti verso banche	(83.062)	X	X	(83.062)	(29.602)
1.3 Debiti verso clientela	(394.578)	X	X	(394.578)	(60.058)
1.4 Titoli in circolazione	X	(258.670)	X	(258.670)	(105.523)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(218)	(218)	(4.090)
5. Derivati di copertura	X	X	(558.231)	(558.231)	145.386
6. Attività finanziarie	X	X	X	(15)	(2.573)
Totale	(654.353)	(258.670)	(558.449)	(1.471.487)	138.723
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.853)	X	X	(9.853)	(8.138)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2023 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 7.986 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	773.669	403.323
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.093.595)	(628.234)
C. Saldo (A-B)	(319.926)	(224.911)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	249.886	276.214
1. Collocamento titoli	232.452	262.156
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	232.452	262.156
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	16.526	13.282
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	16.526	13.282
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	908	776
di cui: negoziazione per conto proprio	750	673
di cui: gestione di portafogli individuali	158	107
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.167	345
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) custodia e amministrazione	6.127	5.738
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.127	5.738
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	435.340	415.380
1. Conti correnti	278.559	278.253
2. Carte di credito	38.942	31.206
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	49.513	40.656
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	24.023	27.273
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	44.303	37.992
j) Distribuzione di servizi di terzi	413.074	413.261
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	339.990	343.091
3. Altri prodotti	73.084	70.170
di cui: gestione di portafogli individuali	11.483	13.313
k) Finanza strutturata	45.946	44.959
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	24.930	23.872
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	12.856	13.961
di cui: per operazioni di factoring	-	1.875
p) Negoziazione di valute	7.053	7.514
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	73.457	70.176
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.269.836	1.271.420

La voce “r) altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 29.809 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 24.758 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(2.967)	(2.925)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.967)	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(2.925)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate da terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(2.411)	(2.285)
e) Servizi di incasso e pagamento	(11.270)	(11.095)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(7.343)	(6.714)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(12.040)	(13.334)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(21.745)	(20.008)
Totale	(50.433)	(49.647)

La voce “k) altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 13.347 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	4	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.108	887	897	1.898
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.667	-	10.557	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	11.780	887	11.458	1.898

Il principale dividendo dell'esercizio e riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (9.563 migliaia di euro).

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.110	(3)	(32)	1.075
1.1 Titoli di debito	-	1.110	(3)	(32)	1.075
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.671
4. Strumenti derivati	192.619	248.615	(194.044)	(243.862)	3.935
4.1 Derivati finanziari:	192.619	248.615	(194.044)	(243.862)	3.935
- Su titoli di debito e tassi di interesse	192.619	248.615	(194.044)	(243.862)	3.328
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	607
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	192.619	249.725	(194.047)	(243.894)	14.681

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.408.025	1.666.033
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	540.590	4.757
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	874	3.504.988
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.949.489	5.175.778
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(768.140)	(3.579.658)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.633)	(1.428.940)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.181.613)	(177.486)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.958.386)	(5.186.084)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(8.897)	(10.306)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.398	(69.222)	73.176	47.915	(26.966)	20.949
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	6	(576)	(570)
1.2 Crediti verso clientela	142.398	(69.222)	73.176	47.909	(26.390)	21.519
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.124	(21.117)	26.007	54.498	(39.754)	14.744
2.1 Titoli di debito	47.124	(21.117)	26.007	54.498	(39.754)	14.744
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	189.522	(90.339)	99.183	102.413	(66.720)	35.693
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	50	(1.720)	(1.670)	9.297	(240)	9.057
Totale passività (B)	50	(1.720)	(1.670)	9.297	(240)	9.057

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	919	5.581	(3.926)	(8)	2.566
1.1 Titoli di debito	919	2.219	(3.348)	-	(210)
1.2 Titoli di capitale	-	3.362	(1)	(8)	3.353
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(577)	-	(577)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	919	5.581	(3.926)	(8)	2.566

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(8)	-	-	(5)	-	-	169	-	-	156	(1.545)	
- Finanziamenti	(8)	-	-	(5)	-	-	169	-	-	156	(1.545)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(30.403)	(224.729)	(30.408)	(322.212)	-	-	87.794	123.926	109.709	-	(286.323)	(283.735)
- Finanziamenti	(29.067)	(224.729)	(30.408)	(321.541)	-	-	84.739	123.926	109.709	-	(287.371)	(275.025)
- Titoli di debito	(1.336)	-	-	(671)	-	-	3.055	-	-	-	1.048	(8.710)
Totale	(30.411)	(224.729)	(30.408)	(322.217)	-	-	87.963	123.926	109.709	-	(286.167)	(285.280)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate	31.12.2023	31.12.2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.736)	-	-	-	-	-	135	-	-	-	(1.601)	(3.702)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.736)	-	-	-	-	-	135	-	-	-	(1.601)	(3.702)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 7.495 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Personale dipendente	(1.016.542)	(961.651)
a) salari e stipendi	(703.232)	(709.767)
b) oneri sociali	(184.679)	(184.374)
c) indennità di fine rapporto	(785)	(962)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.561)	(199)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.116)	(98)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.116)	(98)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(64.981)	(67.926)
- a contribuzione definita	(64.981)	(67.926)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(58.188)	1.675
2) Altro personale in attività	(663)	(2.299)
3) Amministratori e sindaci	(1.706)	(2.548)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.561	5.346
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(823)	(4.448)
Totale	(1.017.173)	(965.600)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2023
Personale dipendente:	11.820
a) dirigenti	146
b) quadri direttivi	5.279
c) restante personale dipendente	6.395
Altro personale	54

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(1.116)	(98)

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento e formazione finanziata, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Imposte indirette e tasse	(161.546)	(150.903)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(86.857)	(90.770)
Locazione immobili e spese condominiali	(10.392)	(11.446)
Spese per consulenze professionali	(22.866)	(32.823)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(6.550)	(7.915)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(6.468)	(9.218)
Spese legali	(4.279)	(8.270)
Spese di manutenzione immobili	(15.535)	(14.906)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(7.248)	(10.433)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(19.258)	(15.256)
Servizi di trasporto	(14.555)	(13.221)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(23.272)	(26.472)
Stampanti, cancelleria e materiali di consumo	(5.665)	(6.262)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(8.717)	(8.437)
Servizi di vigilanza	(4.876)	(4.239)
Spese di informazioni e visure	(5.739)	(6.380)
Premi di assicurazione	(244.110)	(201.183)
Servizi di pulizia	(8.952)	(9.638)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(58.865)	(57.326)
Gestione archivi e trattamento documenti	(10.962)	(11.117)
Rimborso costi a società del Gruppo	(30.988)	(33.265)
Contributi a supporto del sistema bancario	(101.038)	(95.873)
Spese diverse	(26.659)	(27.278)
Totale	(885.397)	(852.631)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie" è pari a 6.528 migliaia di euro.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" evidenzia nel 2023 uno sbilancio negativo di 38.760 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 401 migliaia di euro, da accantonamenti su contenziosi non creditizi per 14.997 migliaia di euro e per 23.362 migliaia di euro da accantonamenti su altri fondi.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(96.006)	(4.632)	1.388	(99.250)
- di proprietà	(45.593)	-	-	(45.593)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(50.413)	(4.632)	1.388	(53.657)
2. Detenute a scopo di investimento	(7.772)	(15.759)	-	(23.531)
- di proprietà	(5.901)	(15.759)	-	(21.660)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.871)	-	-	(1.871)
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	(3.433)	-	(3.433)
Totale	(103.778)	(23.824)	1.388	(126.214)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui. software	(1.393)	-	-	(1.393)
A.1 Di proprietà	(94.074)	-	-	(94.074)
- Generate internamente dall'azienda	(2.116)	-	-	(2.116)
- Altre	(91.958)	-	-	(91.958)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(94.074)	-	-	(94.074)

*Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230***16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(7.417)	(8.191)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.620)	(5.934)
Altri oneri	(19.048)	(12.856)
Totale	(32.085)	(26.981)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Affitti attivi e recupero spese su immobili	4.930	5.443
Proventi su contratti di locazione finanziaria	2.886	2.735
Recupero affitti passivi	-	246
Recupero imposte e tasse	138.642	125.918
Recupero costi di assicurazione	244.333	198.842
Recupero spese diverse	10.383	8.055
Recupero service	2.580	2.529
Altri proventi	13.593	16.116
Totale	417.347	359.884

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	23	23
1. Rivalutazioni	23	23
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.527	9.298
1. Rivalutazioni	1.540	2.241
2. Utili da cessione	2.934	4.580
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	53	2.477
B. Oneri	(403)	(219)
1. Svalutazioni	-	(217)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(403)	-
3. Perdite da cessione	-	(2)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4.147	9.102

L'utile da cessione deriva dalla cessione integrale di GeneralFinance S.p.A. per un controvalore di 15.432 migliaia di euro.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(402)	-	-	(402)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(402)	-	-	(402)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(402)	-	-	(402)

Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili	3.072	3.031
- Utili da cessione	3.754	3.401
- Perdite da cessione	(682)	(370)
B. Altre attività	(16)	(1.100)
- Utili da cessione	102	32
- Perdite da cessione	(118)	(1.132)
Risultato netto	3.056	1.931

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(45.291)	(15.481)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	340	(153)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.750	740
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(280.082)	(68.490)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	19.124	62.581
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(302.159)	(20.803)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2023
Utile imponibile teorico	1.012.086
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria	(278.324)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	30.364
- effetto consolidamento	138
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(247.821)
- effetto riallineamento art.110 DL 104/2020	6.300
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	3.654
IRAP - Onere fiscale teorico	(55.665)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(116.952)
- effetto di altre variazioni	108.332
- effetto consolidamento	(7)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(64.291)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(302.159)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(302.159)
Di cui: onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.742 migliaia di euro, apporto riconducibile principalmente a Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Denominazioni imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	1.804	1.394
2. Altre partecipazioni	(62)	80
Totale	1.742	1.474

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	709.927	560.068
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(15.486)	23.656
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(9.733)	12.996
a) Variazione di fair value	(10.039)	(1.717)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	306	14.713
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7.833)	21.323
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(19)	12
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	2.099	(10.675)
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	10.887	(22.317)
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17.364	(34.514)
a) variazioni di fair value	12.199	(24.793)
b) rigiro a conto economico	5.165	(9.721)
- rettifiche per rischio di credito	1.601	3.702
- utili/perdite da realizzo	3.564	(13.423)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.477)	12.197
220. Totale altre componenti reddituali	(4.599)	1.339
230. Redditività complessiva (10+220)	705.328	561.407
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.741	1.481
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	703.587	559.926

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

L'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti globali, soglie d'allerta e indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, a cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Risk appetite framework

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework “RAF” nel corso dei Consigli di Amministrazione del 20 dicembre 2022 e del 23 marzo 2023. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di monitoraggio e declinazione delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”) nella quale si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti oltre che le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement “RAS”. All'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole S.A. e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI), identificando 16 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi, rischi di non conformità e rischio immobiliare. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2023, in coerenza con quanto già previsto negli anni scorsi, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Nel corso del 2023 sono stati avviati i primi lavori relativi agli indicatori di rischio climatico e ambientale che saranno successivamente integrati nel RAF.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, in coerenza con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability, Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno della Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2023, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri riguardo alle Operazioni della Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio. Tale processo è soggetto a un aggiornamento almeno annuale.

Rischi climatici e ambientali

Il Gruppo sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

La funzione di governance dedicata alla sostenibilità è articolata su quattro livelli, costituiti da un comitato endo-consiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel 2023 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, la nomina di nuovi referenti, l'aumento dei membri dei Comitati ESG e Sostenibilità, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di

consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Inoltre, il Risk Management, come richiesto dall'aspettativa numero 6 della Guida sui rischi climatici e ambientali, ha strutturato una reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali in modo da consentire all'Organo di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari pertinenti di assumere decisioni informate.

La reportistica, che ha una frequenza trimestrale, prende in considerazione i rischi fisici e di transizione tenendo conto delle esposizioni sia garantite che non da collateral utilizzando le mappature della pericolosità del territorio italiano messe a disposizione dall'ISPRA e dall'INGV e valutazioni quali-quantitative ricevute da provider esterni.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e a tal fine ha come obiettivo il supporto dei clienti nel processo di transizione.

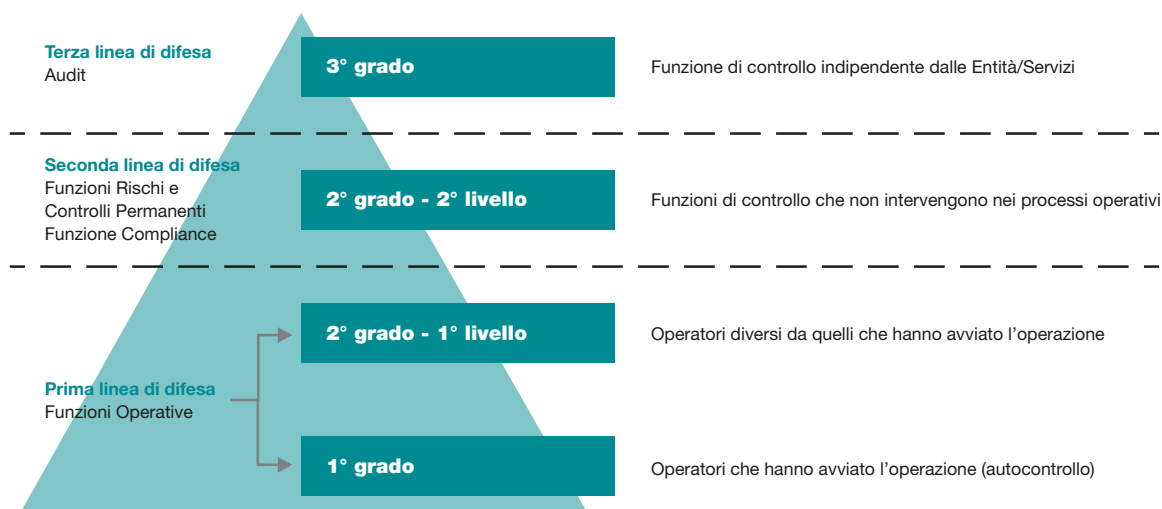
In linea con le analoghe iniziative già adottate dalla BCE e da altre autorità di vigilanza nazionali, Banca d'Italia ha pubblicato ad aprile 2022 le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che consistono in un primo insieme di aspettative di vigilanza finalizzate all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Ai fini dell'adeguamento alle aspettative di vigilanza anche Crédit Agricole Leasing Italia, in qualità di entità appartenente al gruppo, ha definito, a marzo 2023, i piani d'azione per garantire la conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia e ogni sei mesi le aspettative sono oggetto di monitoraggio finalizzato a comprendere lo stato avanzamento dei piani. Il primo e più recente monitoraggio, condotto nel terzo trimestre del 2023, evidenzia tra le principali attività svolte le seguenti: inserimento di indicatori ESG nel Sistema Incentivante, formazione dedicata, avvio delle attività di assessment del catalogo dei prodotti in ottica ESG, contribuzione alla informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Dispositivo di controllo interno

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce le indicazioni dall'Autorità di Vigilanza Italiana (cfr. Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) e le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto all'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.
 - I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.
- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Il Dispositivo di Controllo Interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del Dispositivo di Controllo Interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo e, in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La funzione di governo dei rischi e dei controlli permanenti

Nel 2023 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata nei seguenti progetti principali:

- intensificazione attività di attribuzione rating corporate a controparti non retail per ridurre ulteriormente la quota di portafoglio unrated e scaduto sia in termini numerici che di esposizioni ai fini IFRS 9;
- contribuzione alla formazione del Relationship Manager sul framework ufficiale Anadefi per l'attribuzione del rating corporate;
- rilevazione giornaliera e settimanale delle controparti con significativo degrado del rating e successivo indirizzo alla struttura commerciale e filiera creditizia per analisi ed approfondimenti;
- partecipazione ad atelier e comitati, coordinati da casamadre Crédit Agricole S.A. nonché a livello Crédit Agricole Italia, inerenti il progetto RTCP circa l'attivazione di nuove griglie di calibrazione C1 ed adozione nuove griglie C2 su operazioni LBO ed al progetto DAFNE (futuro framework di attribuzione rating) ed aggiornamento modello di calcolo;
- definizione dei requisiti per la produzione automatizzata del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive) e implementazione di una soluzione di contingency sviluppato in ambiente di laboratorio in attesa della piena automazione;
- evoluzione della repertistica direzionale sui diversi segmenti di clientela e ambiti di rischio al fine di rafforzare la valenza previsionale e di orientamento del Risk;

- Prosecuzione delle analisi tematiche di portafoglio. In tale ambito si segnala l'attività di stress test sul portafoglio privati, a fronte dell'incremento dei tassi, con individuazione della clientela prioritaria per azioni di derisking/riqualificazione;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sul rischio di credito anche in risposta a richieste specifiche da parte della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in ambito BCBS 239;
- integrazione dei flussi segnalatici verso CAAs (i.e. flussi CRR) con le informazioni relative ai finanziamenti ad effetto leva (FEL) e messa in atto del framework aggiornato e rafforzato dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito mediante ripresa dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime;
- attività di supporto agli organi collegiali, al fine di monitorare la qualità del credito ed il rispetto della Strategia Rischi del Gruppo;
- continuata l'attività dei Tavoli Centrali Credito, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, per l'esame collegiale di controparti imprese che hanno manifestato criticità o che potrebbero incontrarle a seguito di eventi settoriali o macroeconomici;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sul rischio di credito;
- messa in atto del framework aggiornato e rafforzato dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito;
- evoluzione dei flussi informativi segnalatici CRR, coerentemente alle disposizioni della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- completamento degli interventi normativi e informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della nuova definizione di default;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;
- avvio di un progetto volto all'efficientamento del processo di Early warning con l'introduzione di nuove fonti informative e nuove metodologie di stima dei modelli;
- confronto con il Regolatore sulle tematiche relative alla rivalidazione dei nuovi modelli retail ed avvio delle attività propedeutiche per la messa in operativo dei suddetti modelli validati da BCE a giugno 2022 (cosiddetto Material Model Change Retail per il quale è stata inviata istanza a BCE a luglio 2020 ed è stata sostenuta una missione IMI nel primo semestre 2021);
- conduzione delle attività volte all'invio di una istanza a BCE per l'inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli per la misurazione del rischio di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e per la validazione IRB del portafoglio corporate (cosiddetto Return to Compliance Plan);
- completate le attività di adeguamento al 40°agg. Circ.285 di Banca d'Italia e avviate le prime analisi per il recepimento della normativa DORA;
- redazione di pareri Operazioni di Maggiori Rilievo (OMR) effettuate dal Gruppo con valutazione dei relativi impatti sui principali indicatori finanziari;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sui rischi finanziari;
- mantenimento nel continuo degli strumenti di monitoraggio del rischio di mercato e sistemazione delle eventuali anomalie;
- messa a terra del framework aggiornato e rafforzato dei controlli di secondo livello sul rischio di tasso di interesse, in linea con quanto definito dalla Controlante Crédit Agricole S.A.;
- redazione di pareri ad hoc su tutte le operazioni del Gruppo che hanno impatti sugli indicatori di rischio finanziario e che richiedono un parere indipendente della funzione rischi;
- prosecuzione dell'attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID;
- Completa revisione del corpo normativo interno per il controllo delle attività esternalizzate;
- adeguamento del dispositivo di controllo permanente in materia di controlli contabili in coerenza con le linee guida fornite da Crédit Agricole S.A.;
- monitoraggio delle evoluzioni normative in ambito Basilea IV anche con partecipazione a Gruppo di Lavoro interfunzionale - in sinergia con DRG - per la definizione delle modalità del nuovo calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi;
- implementazione e automazione dei controlli a presidio del processo di loss data collection;
- partecipazione a progettualità di DRG - CA.sa in tema di automazione ed evoluzione della gestione del Rischio Operativo (ex. Nuovo applicativo per la segnalazione degli eventi di rischio operativo);
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali e alle 12 aspettative di Banca d'Italia;

- prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione finalizzate alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali i cui esiti sono riportati con frequenza trimestrale all'attenzione del Board. Oggetto delle analisi sono sia i crediti garantiti da collateral che quelli unsecured e per l'attribuzione dei livelli di rischio si utilizzano le mappature della pericolosità del territorio italiano;
- esecuzione del primo esercizio di stress test climatico previsto da BCE;
- introduzione delle linee guida per la gestione e misurazione del Rischio Modello in conformità agli standard Crédit Agricole S.A.;
- prosecuzione e rafforzamento di tutte le attività finalizzate a:
 - verifica e messa in atto degli aggiornamenti normativi nazionali e delle Autorità di Vigilanza riguardanti la crisi economica e sanitaria, tuttora in corso;
 - puntuale monitoraggio, sempre in senso prudenziale, dei settori economici impattati dalla crisi;
 - puntuale monitoraggio dei principali indicatori di rischi finanziari, sia regolamentari che gestionali;
 - rafforzamento e affinamento del sistema di reporting dedicato alla clientela coinvolta dall'emergenza economica e sanitaria, anche per assecondare le nuove richieste provenienti dal Regolatore;
 - puntuale monitoraggio della clientela che ha beneficiato delle misure di sostegno messe in atto per sostenere le famiglie e le imprese;
 - validazione delle nuove politiche creditizie per la clientela Performing, incluso il nuovo sistema delle deleghe creditizie fondato sul principio dell'accordato ponderato;
 - validazione del nuovo Regolamento NPE (Non Performing Exposures) e delle nuove politiche di copertura e gestione delle Esposizioni creditizie Non Performing;
 - validazione modelli interni per il rischio credito nell'ambito del progetto AIRB Return to Compliance; - monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione;
 - monitoraggio corretta applicazione della normativa in materia model risk.

Nel 2024 le principali attività progettuali riguarderanno:

- prosecuzione dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime, oltre che dall'incremento dei tassi;
- rafforzamento del processo inerente i Tavoli Centrali Credito;
- mantenimento delle verifiche regolamentari di secondo livello, con previsione di effettuare analisi su circa il 50% dello stock dei Crediti Non Performing, mentre per i Crediti Performing si darà priorità ai dossier interessati dai c.d. trigger di UTP/Forbearance oltre che alle riduzioni dei rating, settori vulnerabili e tempi di riesame scaduti. Per quanto riguarda i Crediti Non Performing si manterrà il costante presidio non solo sull'adeguatezza dei processi di recupero e di classificazione, ma anche sulla dinamica dei fondi di accantonamento e sull'adeguatezza degli stessi in base al calendar provisioning;
- ulteriore rafforzamento delle attività di reporting di rischio di credito sui diversi segmenti di clientela in relazione al mutevole contesto macroeconomico;
- ulteriore rafforzamento delle attività di inquadramento e monitoraggio del rischio di credito legato alle operazioni a leva, implementando la normativa di riferimento definita dal Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- integrazione dei sistemi di utilizzo del rating Corporate attualmente in essere, ampliando le metodologie in adozione, come previsto da normativa interna (ndr metodologia G20);
- prosecuzione del percorso di adeguamento al nuovo strumento di calcolo centralizzato del rating Corporate in corso di sviluppo (DAFNE);
- partecipazione al progetto Return to Compliance Plan con adozione nuove griglie di attribuzione rating corporate da applicare a significativa esposizione di portafoglio ai fini della richiesta di validazione AIRB del modello presso BCE;
- implementazione delle nuove griglie Corporate per il calcolo del rating nello strumento attuale Anadefi, attività funzionale alla validazione IRB del portafoglio Corporate (in attesa della disponibilità del nuovo strumento DAFNE);
- prosecuzione delle attività legate al Return to Compliance Plan ed invio dell'istanza di validazione a BCE;
- implementazione dei modelli retail validati da BCE nel giugno 2022 (Material Model Change Retail);
- automatizzazione IT del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive);
- prosecuzione delle attività di revisione del framework di early warning avviato nel 2022;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;

- conclusione delle attività di revisione dei modelli di PD e LGD specifici per accantonamenti Bonis in logica IFRS 9;
- monitoraggio e adeguamento del nuovo framework normativo di Basilea IV per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- integrazione dei flussi segnalati verso CA (i.e. flussi CRR) con le informazioni relative ai finanziamenti ad effetto leva (FEL) e avvio della revisione generale del framework dei flussi inviati a Capogruppo in ottica Basilea IV;
- introduzione di nuovi flussi informativi finalizzati all'alimentazione della base dati di Capogruppo (i.e. progetto Collecte Flash) con informazioni legate ai seguenti ambiti: ESG/Moratorie/SRB Valuation/Conglomerati Finanziari;
- modifica del fornitore dei rating ECAI sul portafoglio Corporate (da CERVED a CRIF);
- consolidamento delle attività di controllo quantitative e di tipo metodologico sul perimetro di competenza;
- revisione dell'applicativo dei controlli permanenti;
- prosecuzione del rafforzamento del controllo e del monitoraggio sui rischi finanziari attraverso l'implementazione dei tool interni per la valutazione del pricing dei derivati venduti a clientela;
- prosecuzione del rafforzamento del controllo e del monitoraggio sui rischi finanziari e dei relativi tool di monitoraggio sulla base di eventuali richieste regolamentari o della Controllante, e in considerazione del mutevole contesto economico e finanziario;
- prosecuzione del rafforzamento dei controlli permanenti relativi ai rischi finanziari, sulla base della normativa interna definita dalla Controllante e da calare sul Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitoraggio e adeguamento all'evoluzione normativa in ambito Loss Data Collection (es. raccolta perdite collegate ad eventi ambientali);
- partecipazione a progettualità di DRG - CA.sa e a Gruppi di Lavoro di Crédit Agricole Italia in ambito Basilea IV;
- implementazione e automazione dei controlli interni effettuati a presidio della correttezza del processo di Loss Data Collection anche con rafforzamento delle verifiche a fronte della riallocazione di attività non di competenza dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti;
- nell'ambito di una specifica progettualità aziendale sarà dato corso alla implementazione delle attività necessarie per gli adeguamenti alla normativa DORA;
- avvio delle prime analisi finalizzate alla presa in carico del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025;
- costituzione di un centro di competenze che strutturi un presidio centralizzato per il monitoraggio delle misure di sicurezza informatica dei fornitori IT e dei relativi subfornitori;
- conduzione dell'esercizio di stress-test regolamentare previsto da EBA;
- sviluppo e prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione
- monitoraggio delle traiettorie della Net Zero Banking Alliance;
- integrazione di indicatori di rischio climatico e ambientale nel Risk Appetite Framework;
- aggiornamento dell'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali;
- rafforzamento della reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali;
- predisposizione di un monitoraggio periodico dell'ammontare erogato in prodotti di accompagnamento alla transizione e di eventuali prodotti disponibili nell'ambito della Tassonomia UE;
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali;
- integrazione di informative di rischio climatico e ambientale nella reportistica aziendale;
- processo di validazione IMA e Score Transazionale;
- monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione con particolare riferimento alle attività propedeutiche alla chiusura delle raccomandazioni BCE aperte in materia.

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

La funzione di compliance

La Funzione Compliance di Crédit Agricole Italia presidia in modo accentrato il rischio di non conformità anche per le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

In tale contesto, la Funzione Compliance:

- definisce e indirizza nel continuo le politiche di prevenzione dei rischi di non conformità, attraverso il monitoraggio della normativa, misurando e valutando l'impatto su processi e procedure al fine di prevenire le potenziali violazioni delle norme rientranti nel perimetro della conformità; qualora necessario richiede inoltre modifiche organizzative o procedurali;
- garantisce il presidio antiriciclaggio e le relative attività operative, di controllo e di segnalazione per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo;
- presidia le tematiche legate alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- svolge attività di consulenza, prevenzione e mitigazione dei rischi sugli ambiti: antifrode, anticorruzione, trasparenza, usura, conflitti di interesse, market abuse, Regolamento Europeo sulla Privacy e protezione dei dati personali, ICT Compliance;
- assicura il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A..

La Funzione Compliance esegue l'attività di controllo, per il perimetro di competenza, per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sulla base di un piano annuale di controlli di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e in conformità alle direttive fornite da Crédit Agricole S.A.; indirizza pertanto, per le materie di competenza, le attività a mitigazione dei rischi verificandone la successiva corretta implementazione.

Nell'ambito dei propri ambiti di responsabilità e attività, la Funzione Compliance inoltre supervisiona l'attuazione di specifici progetti innovativi in ottica di conformità nativa (Compliance By Design) di attività e prodotti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rafforza il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione attraverso uno specifico Programma Anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e di ogni rischio di corruzione in particolare.

La Funzione Compliance, inoltre, intrattiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Regolamentazione in riferimento alle tematiche di conformità e protezione dei dati personali.

La funzione di internal audit

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentari "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
- il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate (FEI), attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello Organizzativo 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la Funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre, metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La funzione Convalida

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato originariamente autorizzato da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria (quest'ultima incorporata in Crédit Agricole Italia a novembre 2022). La BCE a giugno 2022 ha autorizzato la richiesta di model change inviata all'Autorità di Vigilanza a giugno 2021 e volta a recepire le guidelines EBA in materia di stima PD e LGD, ad integrare i dati più aggiornati ed a recepire gli standards aggiornati sull'definizione di default. Le verifiche sul funzionamento e la performance dei modelli ivi menzionate potranno essere condotte nel corso del 2024 essendo necessario attendere almeno 12 mesi dall'entrata in produzione dei modelli per poter eseguire le corrispondenti analisi. In relazione all'utilizzo dei parametri interni di rischio nei processi aziendali il Servizio Convalida in ottemperanza a quanto previsto dalla policy che ne regola la mission, ha invece condotto controlli volti a rilevare il rispetto del suddetto requisito. Viste le risultanze dei controlli realizzati dal Servizio Convalida, il sistema di rating, in uso sul portafoglio retail a partire da marzo 2023, può ritenersi conforme ai requisiti organizzativi e di uso previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Si conferma infatti il ruolo centrale del sistema di rating nei processi decisionali e di gestione del rischio vista la relativa integrazione nella strategia rischi e nelle politiche del credito, nei processi creditizi (dalla concessione creditizia alla gestione del credito anomalo fino al trattamento del credito deteriorato), nel sistema di reporting, nella determinazione del pricing del credito come anche nel processo di valutazione del portafoglio crediti ai fini della redazione del bilancio. Gli esiti dei controlli volti ad assicurare la qualità del dato confermano la bontà delle informazioni utilizzate ai fini della stima e del monitoraggio dei modelli interni. La documentazione funzionale a supporto del processo di implementazione del sistema di rating nei sistemi informativi è nel complesso esaustiva, ben dettagliata oltre che in grado di assicurare la tracciabilità del processo di calcolo I risultati delle suddette analisi sono state presentate al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia a dicembre 2023.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.830	1.418.301	12.468	924.252	69.271.351	71.765.202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.615.157	3.615.157
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.345	1.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	138.830	1.418.301	12.468	924.252	72.887.853	75.381.704
Totale 31.12.2022	130.572	1.000.904	31.997	821.795	82.778.154	84.763.422

Il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni per le varie categorie di qualità del credito sono riportate nelle successive tabelle della sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale in quanto non presentano scostamenti di rilievo rispetto al perimetro del consolidato contabile.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.001.997	1.432.397	1.569.600	35.435	70.611.855	416.253	70.195.602	71.765.202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.620.769	5.612	3.615.157	3.615.157
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.345	1.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.001.997	1.432.397	1.569.600	35.435	74.232.624	421.865	73.812.104	75.381.704
Totale 31.12.2022	2.685.086	1.521.613	1.163.473	44.956	84.002.186	403.670	83.598.516	83.598.516

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	14	198.475
2. Derivati di copertura	-	-	863.647
Totale 31.12.2023	26	14	1.062.122
Totale 31.12.2022	-	-	1.650.626

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONI)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di Special Purpose Entities.

A tale fine per Special Purpose Entities si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla Special Purpose Entities, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed D. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal).

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La Direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire indirizzare e verificare l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Direzione Intelligence e Asset Disposal svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2023 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE composta dalle aree di gestione UTP e Past Due, Bad Loans e servicer e dall'area Legale e supporto npe;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare.

Con riferimento alla filiera del credito non performing, nel corso degli ultimi due anni ha portato a termine la revisione delle strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi. In particolare si evidenzia che:

- a) Alla Direzione Npe fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing (Past due, UTP e Bad loans);
- b) È stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:
 - la gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;
 - l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (chirografi < a 50k), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie < 500k) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze < a 500k).

Alla Direzione NPE fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare:

- L'Area gestione UTP e past due a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:
 - assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
 - valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Gestione Bad Loans e Servicer è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;

- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici para metri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col Servizio Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

L'Area Legale e Supporto NPE ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo;
- alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
- alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso il Servizio Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L' intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o dispecifiche "filiera produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza all'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Nel corso del 2023 le Politiche del Credito sono state modificate per recepire le più recenti evoluzioni tecnologiche in grado di apportare importanti miglioramenti ai processi di concessione creditizia, con benefici sia lato Banca, attraverso un miglioramento del processo di valutazione della concessione verso la clientela meritevole, sia lato cliente con la riduzione dei tempi e la semplificazione del processo decisionale.

Le Politiche del Credito sono state adeguate per sfruttare importanti innovazioni, includendo gli elementi derivanti dai nuovi sistemi decisionali supportati da processi automatici. Le nuove valutazioni automatiche del merito creditizio, operate tramite algoritmi in grado di navigare e rielaborare la mole di dati andamentali e quantitativi già disponibili nel sistema informativo della Banca, si possono classificare in due diverse categorie:

- Sistemi Decisionali Automatici, nel cui processo di valutazione del merito creditizio non si riscontra alcun intervento da parte di un operatore.
- Sistemi Decisionali Semi-Automatici, nel cui processo di valutazione del merito creditizio si riscontra un ridotto o limitato intervento da parte di un operatore.

Gli affinamenti apportati ai processi del Credito sono stati resi possibili, in particolare, grazie all'introduzione di un nuovo elemento di valutazione denominato "Score Transazionale": questo indicatore, sviluppato in sinergia tra la Direzione Credit Intelligence e Asset Disposal e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, tramite tecniche di intelligenza artificiale rappresenta una valutazione di rischio di credito basata sui dati di conto corrente della clientela Retail.

Lo Score Transazionale, prevedendo la possibilità di trasferimento a default, consente di selezionare e inserire all'interno dei processi automatici o semi-automatici le controparti che possiedono una migliore qualità in termini di rischio di credito.

Nel corso del 2024 è prevista l'introduzione dello Score Transazionale all'interno di diversi altri processi, in particolare nel nuovo Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA) e all'interno del calcolo dell'Accordato Ponderato per un più preciso indirizzo degli iter deliberativi.

Processi Creditizi

Riprendendo quanto al paragrafo precedente, all'interno dei Sistemi Decisionali Automatici rientrano nello specifico i seguenti processi:

- "Digital Lending con Delibera Automatica", che prevede la possibilità per i clienti rientranti nel segmento Affari e POE di ottenere un finanziamento a breve termine direttamente dal proprio home banking, con la valutazione del merito creditizio effettuata esclusivamente in modo digitale: uno specifico algoritmo applica politiche creditizie dedicate, determina la possibilità di erogazione del finanziamento e registra la delibera stessa come operata da un organo deliberante automatico.
- "Iter Fast di concessione Carte di Credito", che attraverso le verifiche di specifici parametri da parte di un algoritmo prevede di poter concedere carte di credito a clienti persone fisiche che rientrano nel segmento Privati, senza alcun contributo da parte di un operatore. Tale soluzione risulta controbilanciata da un ulteriore meccanismo automatico che procede alla revoca dei mezzi di pagamento se vengono superati specifici parametri di rischio.
- Rinnovo Automatico dei Fidi a Revoca, operante sulla clientela Retail, che proroga la durata delle linee a revoca di quei clienti che, sulla base di un algoritmo di selezione dedicato, mostrano un merito creditizio particolarmente elevato, e di conseguenza un rischio di credito non significativo. A differenza del processo preesistente, che prevedeva un intervento manuale da parte del Gestore a conferma delle linee da rinnovare, il nuovo iter è stato reso completamente automatico, pur lasciando all'operatore la possibilità di intervenire discrezionalmente.

Sono invece da inquadrare nei Sistemi Decisionali Semi-Automatici le campagne di fidi “Predeliberati Rolling”, attivate tra il 2022 e il 2023, che prevedono l’individuazione puntuale di un perimetro selezionato di clienti (sia del perimetro Retail Affari che Banca d’Impresa) su cui uno specifico algoritmo identifica mensilmente un limite di credito pre-approvato.

Questi processi richiedono anche un, se pur limitato, intervento manuale da parte del Gestore che deve, previa ulteriori verifiche puntuali, prendere contatto con i clienti selezionati per concordare le più opportune modalità con cui mettere a disposizione l’importo pre-approvato., da rendere poi successivamente operative con l’ausilio degli applicativi del Credito.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall’insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo CA Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l’Area RAF, Modelli e Reporting all’interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l’Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l’assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con l’approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all’Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Modeles" della casamadre Crédit Agricole S.A., previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con il Servizio Convalida).

Nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2023 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative:

- la messa in operativo dei modelli interni per il segmento Retail, legati al processo di Material Model Change per il segmento Retail, avviato con l'invio a BCE dell'Application Package a giugno 2020 e terminato con la validazione ottenuta nel corso del 2022.

Tali attività hanno incluso, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto con le funzioni owner delle procedure impattate, analisi dedicate e l'indirizzamento degli interventi individuati:

- l'esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la casamadre Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- attività legate all'implementazione del Return to Compliance Plan, inviato a BCE il 30 novembre 2021 e volto a fornire all'Autorità di Vigilanza una adeguata strategia di inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli di misurazione del rischio di credito di Primo Pilastro. Tali attività hanno previsto l'avvio di diversi cantieri di revisione/ricalibrazione dei modelli in essere ai fini di predisposizione di un Application Package inviato a Luglio 2023 all'Autorità di Vigilanza per l'estensione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio ex Creval;
- la prosecuzione delle attività di ristima del modello di early-warning, con l'introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di machine learning e l'arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace e tempestivo.

Nel 2024 le principali attività progettuali riguarderanno:

- la conduzione di una ispezione IMI (Internal Models' Investigation) legata alla revisione dei modelli AIRB per la clientela Retail e alla prima validazione a metodologie avanzate per il segmento Corporate. Tali interventi si inseriscono nel processo di aggiornamento delle stime legato alla acquisizione del portafoglio ex-Creval;
- la conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2024;
- la conduzione dell'esercizio di stress test climatico EBA e coordinato da BCE, denominato "Fit-for-55" e volto alla misurazione top-down dell'impatto di scenari climatico-ambientali sul portafoglio del Gruppo CA.sa.;
- il completamento del progetto di revisione del modello di early-warning, avviato nel 2022.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

Nel corso del 2023 il costo del rischio si è mantenuto su valori coerenti sia rispetto ai tassi di default registrati, sia al naturale deterioramento dei crediti non performing. Peraltro la rilevante attività della struttura operativa ha consentito di ottenere significativi risultati sulle azioni di recupero degli stock di fine 2022 delle esposizioni non performing, garantendo così un importante incremento dei livelli di copertura complessivi. Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2023 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2023 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare, contribuendo al calcolo consolidato della casamadre Crédit Agricole S.A. La prova di stress è stata svolta con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità del Gruppo a scenari macroeconomici avversi;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire), svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2023. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi, variazioni del requisito patrimoniale per il rischio operativo e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile.
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse.
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget.
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Criteri Relativi: sono state definite delle soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{rep} > \alpha + \beta_i * PD_{orig}$ dove:

- PD_{orig} sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- PD_{rep} sono le PD osservate alla data di cut-off di calcolo;
- i indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- α è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Portafoglio	ALPHA	BETA
Large Corporate	0,30	2,40
Piccole Medie Imprese	0,30	1,30
Retail		
Privati garantiti da Immobili	0,30	2,30
Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,00
Altre esposizioni a privati	0,30	3,00

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile. Si precisa inoltre che viene verificato il rispetto del threefold-PD ovvero in caso la PD_{rep} sia maggiore di almeno 3 volte la PD_{orig} , fatta eccezione dei casi per cui $PD_{rep} < 0.3%$, vi è un passaggio automatico in stage 2.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail (soglie CASA);
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio:
- classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole più restrittive);
- contratti di mutuo a tasso variabile che, a seguito degli incrementi dei tassi di riferimento BCE, presentano elevati livelli di rapporto rata/reddito a fronte di un rating Sub-Investment Grade.

Criteri Qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal CLO e validate da DRCP;

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di dicembre 2023 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 30%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2023

Indicatori utilizzati al 31.12.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
GDP ITA	0,7%	0,6%	1,2%	0,9%	0,7%	-0,3%	0,6%	1,2%	1,2%	-1,2%	-0,8%	0,7%	0,7%	1,0%	1,2%	0,9%
GDP ZE	0,5%	0,9%	1,3%	1,0%	0,5%	0,0%	0,8%	1,3%	0,6%	-1,6%	-1,3%	0,9%	0,5%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione ITA	6,0%	2,7%	2,2%	2,1%	6,3%	4,0%	2,2%	2,1%	6,3%	6,4%	5,4%	3,8%	6,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%	-2,5%	-3,2%	0,6%	2,2%	1,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%
Investimenti in macchinari	2,1%	-1,6%	1,6%	1,6%	2,1%	-3,4%	-0,4%	2,6%	3,9%	-2,0%	-1,4%	0,9%	2,1%	0,6%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	0,8%	-0,2%	2,0%	1,9%	0,7%	-2,3%	0,6%	2,4%	2,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	0,8%	0,5%	2,1%	1,9%
Tasso di disoccupazione	7,8%	8,0%	8,0%	7,9%	7,8%	8,0%	8,2%	7,9%	8,0%	9,3%	9,4%	9,4%	7,8%	7,9%	7,9%	7,8%
Domanda interna	1,1%	1,0%	0,8%	0,7%	1,0%	0,1%	0,5%	0,9%	1,0%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	1,0%	0,8%	0,8%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	3,3%	0,8%	0,6%	1,1%	3,3%	0,9%	-0,2%	1,2%	2,7%	4,2%	4,7%	0,1%	3,3%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,7%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,7%	-0,4%	3,2%	2,9%	-0,8%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,7%	1,6%	3,3%	2,0%
Propensione al consumo	1,9%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	2,0%	-0,8%	-1,3%	-0,2%	2,4%	-2,9%	-1,5%	0,7%	1,9%	-1,1%	-0,8%	-0,4%
Peso	55%				30%				10%				5%			

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e ai risparmi ancora consistenti, anche se in calo, i consumi delle famiglie hanno assorbito meglio del previsto il freno del potere d'acquisto e la stretta monetaria, con un effetto sulla crescita che è rimasta più sostenuta delle attese. Lo scenario ipotizza un lento calo dell'inflazione, che alleggerisce la pressione sui redditi e consente di porre fine ai rialzi dei tassi di riferimento.
- Scenario avverso moderato: nuove pressioni inflazionistiche nel 2024 guidate da un aumento del prezzo del petrolio. Calo del potere d'acquisto delle famiglie e dei consumi privati: meno spese per il tempo libero, consumi più selettivi. Le eccedenze di risparmio accumulate durante la crisi di Covid si sono ridotte e non fungono più da cuscinetto in questa nuova crisi. Aumento dei costi di produzione per le imprese, in particolare nel settore industriale, già pesantemente colpito dalla precedente crisi del gas e dell'energia. Fragilità della redditività dopo gli shock degli ultimi anni (Covid, difficoltà di approvvigionamento, aumento soste-

nuto delle bollette energetiche) e calo degli investimenti. Leggero aumento del tasso di disoccupazione. Le misure di sostegno al bilancio per le imprese e le famiglie sono ormai marginali, dato il livello molto elevato del debito pubblico nell'Eurozona e l'aumento del costo del debito. Si assiste ad un aumento dei tassi di interesse ancor più significativo per combattere l'inflazione.

- Scenario di stress: stallo nella guerra russo-ucraina e nuovo shock inflazionistico. Prezzi del petrolio e del gas in forte aumento a causa del peggioramento delle condizioni climatiche (inverno molto rigido in Europa nel 2024, estate molto calda in Asia e in Europa nel 2024) e della competizione tra Europa e Asia nella corsa al Gas Naturale Liquefatto. L'inflazione aumenta nell'eurozona: aumento di circa 2 punti percentuali nella media del 2024 rispetto al 2023. Di fronte a questa impennata dell'inflazione, misure di sostegno sono molto limitate dopo due anni di misure estremamente accomodanti per le famiglie e le imprese al fine di limitare il deterioramento delle finanze pubbliche. Per le imprese: forte aumento dei costi di produzione, deterioramento della domanda, forte peggioramento dei costi di finanziamento; per le famiglie: lo shock inflazionistico causa un forte deterioramento del potere d'acquisto, le misure di bilancio risultano incapaci di attutire lo shock, deterioramento del mercato del lavoro, basso aumento dei salari rispetto all'inflazione.
- Scenario favorevole: miglioramento della crescita cinese e per estensione di quella asiatica, che stimolerebbe l'attività europea e americana attraverso un miglioramento degli scambi commerciali con conseguente miglioramento del commercio mondiale. Meno fallimenti di imprese e riduzione della disoccupazione rispetto allo scenario centrale. In Europa, il rallentamento della crescita è meno marcato rispetto allo scenario centrale. Questo "nuovo slancio" consentirebbe alla crescita della zona euro di risalire di circa 0,5 punti di PIL nel 2024.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2023 e dicembre 2022 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel IV Trimestre 2023.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2023

Indicatori utilizzati al 30.06.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,8%	0,6%	1,0%	1,1%	3,8%	-0,4%	0,1%	1,3%	3,8%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,8%	0,8%	1,3%	1,3%
GDP ZE	3,5%	0,6%	1,2%	1,1%	3,5%	-0,2%	-0,1%	1,1%	3,5%	-2,6%	1,7%	1,6%	3,5%	0,8%	1,9%	1,6%
Inflazione ITA	8,7%	7,4%	3,3%	2,6%	8,7%	8,0%	3,7%	2,6%	8,7%	8,8%	3,4%	1,9%	8,7%	6,4%	2,4%	2,0%
Investimenti in costruzioni	13,6%	0,7%	-0,1%	1,7%	13,6%	-2,1%	-3,4%	2,5%	13,6%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	0,8%	1,6%	3,2%
Investimenti in macchinari	9,7%	4,0%	0,6%	1,9%	9,7%	2,6%	-2,2%	2,6%	9,7%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	4,2%	1,7%	3,2%
Investimenti fissi	9,7%	2,4%	0,6%	1,9%	9,7%	0,3%	-2,3%	2,4%	9,7%	-0,4%	3,1%	4,4%	9,7%	2,5%	1,8%	3,0%
Tasso di disoccupazione	8,1%	8,1%	8,2%	8,1%	8,1%	8,4%	9,1%	8,9%	8,1%	10,6%	11,2%	10,1%	8,1%	8,1%	8,0%	7,9%
Domanda interna	2,7%	0,4%	0,9%	0,7%	2,7%	-0,5%	0,0%	0,8%	2,7%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	1,1%	0,4%	0,7%	2,4%	0,8%	0,5%	0,5%	2,4%	-2,0%	0,3%	0,9%	2,4%	1,5%	1,5%	1,2%
Produttività del lavoro	3,6%	5,3%	2,6%	1,9%	3,6%	4,9%	3,2%	2,2%	3,6%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	3,5%	2,4%	1,6%
Indice produzione industriale	0,4%	0,8%	1,2%	1,4%	0,4%	-0,6%	0,3%	0,9%	0,4%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	1,1%	1,4%	1,2%
Propensione al consumo	-0,5%	11,9%	-0,8%	0,0%	-0,5%	11,9%	-1,0%	-1,0%	-0,5%	8,4%	3,0%	0,7%	-0,5%	11,6%	-1,1%	-0,5%
Peso	55%				30%				10%				5%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2022

Indicatori utilizzati al 31.12.2022	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,4%	0,2%	0,9%	1,0%	3,4%	-0,6%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,4%	0,9%	1,4%	1,2%
GDP ZE	3,3%	0,4%	1,2%	1,5%	3,3%	0,7%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,5%	1,7%	1,6%	3,3%	0,6%	1,6%	1,6%
Inflazione ITA	8,1%	6,6%	3,8%	3,3%	8,1%	8,6%	4,7%	3,8%	7,8%	8,8%	3,4%	1,9%	8,1%	5,6%	2,8%	2,1%
Investimenti in costruzioni	13,6%	3,7%	2,3%	1,9%	13,6%	3,0%	1,5%	1,6%	13,9%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	3,4%	2,3%	2,5%
Investimenti in macchinari	9,7%	3,2%	2,3%	2,0%	9,7%	2,6%	1,5%	1,4%	9,3%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	2,9%	2,7%	2,7%
Investimenti fissi	10,4%	3,3%	2,3%	2,0%	10,4%	2,8%	1,6%	1,7%	10,2%	-0,4%	3,1%	4,4%	10,4%	3,1%	2,4%	2,5%
Tasso di disoccupazione	8,9%	9,8%	9,7%	9,4%	8,9%	9,1%	8,7%	8,5%	9,2%	10,6%	11,2%	10,1%	8,9%	8,9%	8,5%	8,3%
Domanda interna	2,7%	0,2%	0,8%	69,2%	2,7%	-0,5%	0,9%	1,1%	1,0%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,9%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	0,8%	-0,2%	0,2%	1,9%	-0,3%	0,0%	0,5%	1,9%	-1,5%	0,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,5%	0,5%
Produttività del lavoro	3,6%	0,0%	0,2%	9,9%	3,6%	-0,1%	0,1%	0,5%	1,9%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	0,4%	0,2%	0,5%
Indice produzione industriale	0,4%	0,2%	1,9%	1,5%	0,4%	-0,7%	1,3%	1,7%	0,5%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	0,9%	1,1%	1,9%
Propensione al consumo	-0,5%	-3,3%	-0,7%	-1,3%	-0,5%	-5,4%	-1,2%	-1,7%	6,7%	1,0%	3,0%	0,7%	-0,5%	0,1%	-2,8%	-1,4%
Peso	50%				35%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 IV Trimestre 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitività sono state condotte sulle elaborazioni di settembre 2023 (dati a agosto 2023) in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di dicembre 2023. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2023 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitività: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	42.957	41.102	279	261	287	338	257
Stage 1	38.246	36.444	54	51	56	61	50
Stage 2	4.711	4.658	225	209	231	282	206
CORPORATE	51.507	31.697	159	153	168	167	145
Stage 1	45.409	27.779	32	31	34	34	28
Stage 2	6.099	3.918	128	123	133	133	119
TITOLI	8.983	8.983	13	12	15	15	7
Stage 1	8.463	8.463	13	12	15	15	7
Stage 2	521	521	0	0	0	0	0
TOTALE	103.448	81.782	451	426	471	518	408
Scostamento				-5,4%	4,3%	14,9%	-9,6%
Peso				55%	30%	10%	5%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare significativamente: da 408 milioni di euro con lo scenario *Favorable* (riduzione del -9,6%) a 518 milioni di euro con lo scenario *Stress budgétaire* utilizzato per le simulazioni di budget in condizioni di stress (incremento del 14,9%). Il dato contabilizzato 451 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari *Central* e *Adverse modéré*.

Cambiamenti quarto trimestre 2023

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti sul quarto trimestre sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Capogruppo (ECO), migliorativi rispetto a quelli in produzione fino al T3 2023;
- sia per Crédit Agricole Italia che per Crédit Agricole Leasing Italia aggiornamento delle soglie SICR calcolate con metodologia definita da Capogruppo CA;
- declassamento da stage 1 a stage 2 dei clienti pre-sensibili, ovvero i clienti Retail con rating I07 e P07 e i clienti Corporate con rating D e D-;
- sia per Crédit Agricole Italia che per Crédit Agricole Leasing Italia introduzione di un nuovo motivo di degradazione volto a classificare in stage 2 i contratti per cui la PD alla data risulta maggiore di tre volte la PD all'origine, fatto salvo i clienti con PD particolarmente meritevole ovvero con PD alla data minore di 0.3%;
- incremento dell'add-on settoriale da 30 milioni di euro a 50 milioni di euro. In aggiunta è stata integrata la lista di tali settori con il settore immobiliare;
- introduzione di un add-on prudenziale per il segmento privati pari a 10 milioni di euro per far fronte all'aumento dei tassi di interesse, dei prezzi dell'energia e dell'inflazione osservati negli ultimi trimestri;

- allineamento degli interventi implementati per Crédit Agricole Leasing Italia con gli interventi implementati per Crédit Agricole Italia, più precisamente sul perimetro Crédit Agricole Leasing Italia sono state declassate da stage 1 a stage 2:
 - le posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - i clienti Retail con PD superiori o uguali a 11% e i clienti Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. Rating sensibili).
- per Crédit Agricole Italia, declassamento da stage 1 a stage 2 dei contratti di mutuo a tasso variabile che, sulla base di una simulazione di stress, sono da considerarsi ad alto rischio. Più precisamente sono forzati in stage 2 i rapporti di mutuo per cui sono vere entrambe le seguenti condizioni:
 - contratti per i quali si prevede un rapporto rata/reddito maggiore del 30%;
 - rating *non investment grade*.

Tali interventi sono riepilogati assieme agli altri *post-model adjustments* già presenti nelle elaborazioni precedenti al 31 dicembre 2023 e riportati nel paragrafo seguente.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays.

Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-names eseguiti nel quarto trimestre 2023 anche le rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
 - Banca d'Italia;
 - Tesoro dello Stato;
 - posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
 - applicazione delle regole di SICR al portafoglio ex Creval: al fine di consentire una corretta classificazione delle esposizioni provenienti dal portafoglio ex Creval, le regole di staging in vigore sono state arricchite con il confronto PD Creval alla data di acquisizione e PD Creval alla data di migrazione IT;
 - declassamento diretto in Stage 2:
 - delle posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - delle posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e delle posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. rating sensibili);
 - delle posizioni pre-sensibili, ovvero dei clienti Retail con rating I07 e P07 e dei clienti Corporate con rating D e D-;
 - solo per la parte di Crédit Agricole Italia, dei contratti di mutuo a tasso variabile che, sulla base di una simulazione di stress, sono da considerarsi ad alto rischio.
- **Aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite allocazione** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - intervento forward looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD corporate: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate che, secondo le attuali pianificazioni, verranno adottate da Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ad Aprile 2024;
 - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa delle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro. Nel Q4 2023 è stato incrementato l'add-on applicato da 30 milioni di euro a 50 milioni di euro. In aggiunta è stata integrata la lista dei settori includendo il settore immobiliare;

- intervento introdotto al 31 dicembre 2023 che prevede un **add-on prudenziale per il segmento privati** pari a 10 milioni di euro per far fronte all'aumento dei tassi di interesse, dei prezzi dell'energia e dell'inflazione osservati negli ultimi trimestri;
- intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di **Garanzie statali** (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato.
- **Ulteriori interventi di allocazione fondi** su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento. Nel quarto trimestre, sono stati considerati i seguenti interventi:
 - correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento all'implementazione del calcolo relativo all'add-on per la futura implementazione delle nuove griglie di rating Corporate;
 - add-on introdotto a seguito di un aggiornamento del modello satellite CACIB non recepito dal tool OMP (motore di calcolo del Gruppo Crédit Agricole) per il calcolo al 31 dicembre 2023 delle controparti large corporate;
 - intervento prudenziale a copertura di alcuni interventi metodologici previsti per il 2024 e del contesto economico particolarmente incerto.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti e tengono conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale («International Valuation Standards» e «European Valuation Standards»).

Le politiche di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni, aggiornate ad ottobre 2023, confermano gli approcci e i principi, già adottati negli scorsi anni, di allineamento agli «Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito», e individuano:

- una funzione specialistica di governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati;
- un framework dei controlli con definizione delle modalità e della periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- un elenco di soggetti valutatori accreditati;
- il processo di monitoraggio nel continuo del valore degli immobili, definendone la modalità e la periodicità.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida Eba viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti concentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) Unlikely to Pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP e Past Due attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Gestione Bad Loans e Servicer attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Interna Bad Loans e Servizio Servicer e Contabilità.

Al Servizio Servicer e contabilità è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col servizio servicer e contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Resta ovviamente confermata la mission dell'Area Bad Loans sul perimetro sofferenze che consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018-2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2023, sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma composto per circa tre quarti da posizioni classificate in "unlikely to pay", l'NPE ratio lordo si attesta al 3,3% e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 50,8%*.

Nel corso dell'anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2025. La Strategia NPE, che riflette le previsioni di andamento dei principali fattori macroeconomici, è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi ed in particolare, prevede di adottare leve di gestione ordinaria, integrandole selettivamente con azioni mirate di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

* Con applicazione trattamento POCl.

3.2 WRITE-OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi "ad hoc" – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA "Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013" del 27 luglio 2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla Capogruppo CASA, ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato risulta totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni, almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forborne performing - probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali, caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;

- è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale o il contratto modificato risulta sconfinare totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica, con una differenza tra il net present value pre e post concessione superiore all'1%. I contratti rientranti nelle fattispecie appena definite sono classificati in "forborne non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²⁷;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono allo stato attuale incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione" le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato/rimodulato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento o altre forme di credito che implicano il concetto di rifinanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le posizioni dal perimetro forborne, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione effettuata in automatico dall'algoritmo non sia coerente.

Di seguito viene riportata la situazione relativa alle posizioni in stato Forbearance alla data del 31 dicembre 2023 relativamente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Stato della controparte	Tipo di Forbearance applicato	Totale
BONIS	Forbearance performing	338.157
DEFAULT	Forbearance non performing	950.887
Totale Forbearance		1.289.044

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

²⁷ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	338.044	17.230	113	503.291	46.766	18.805	44.084	31.748	541.735	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	338.044	17.230	113	503.291	46.766	18.805	44.084	31.748	541.735	-	-	-
Totale 31.12.2022	455.733	36.777	790	266.507	50.854	11.830	50.200	51.887	543.461	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	5	171.375	6.159	-	-	177.539	-	226.136	-	-	-	226.136
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	14.142	1.622	-	-	15.763	-	29.979	-	-	-	29.979
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-9.528	-2.149	-	-	-11.677	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1	-95.810	-20	-	-	-95.831	-	91.560	-	-	-	91.560
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-3.683	-	-	-	-856	-	-8	-	-	-	-8
Altre variazioni	-	4.859	-	-	-	4.860	-	-12.769	-	-	-	-12.769
Rettifiche complessive finali	4	81.355	5.612	-	-	89.798	-	334.898	-	-	-	334.898
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-119	-	-	-	-119	-	-62	-	-	-	-62

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originate	
Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	1.508.494	-	13.119	1.521.613	-	-	-	-	-	-	8.047	10.811	55.046	-	1.999.192
-	3.261	-	-	3.261	-	X	X	X	X	X	550	456	43	-	50.053
-	-182.362	-	-	-182.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-194.039
-	185.143	-	-	185.143	-	-	-	-	-	-	2.526	5.776	-2.948	-	186.226
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-110.940	-	-	-110.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-114.631
-	28.801	-	-13.119	15.682	-	-	-	-	-	-	-154	276	-1	-	7.893
-	1.432.397	-	-	1.432.397	-	-	-	-	-	-	10.969	17.319	52.140	-	1.934.694
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-30.408	-	-	-25.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-30.589

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.660.764	1.353.138	191.140	58.095	862.881	8.915
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	232.176	39.521	6.099	236	11.268	-
Totale 31.12.2023	6.892.940	1.392.659	197.239	58.331	874.149	8.915
Totale 31.12.2022	2.438.958	2.296.729	231.201	51.250	253.551	21.079
di cui :						
Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19	574.350	52.111	21.848	1.273	50.100	71

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	9.899.038	9.899.038	-	-	-	4	4	-	-	-	9.899.034	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.899.038	9.899.038	-	X	-	4	4	-	X	-	9.899.034	-
A. 2 Altre	2.335.599	2.331.462	-	4.137	-	3.902	143	-	3.759	-	2.331.697	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.137	X	-	4.137	-	3.759	X	-	3.759	-	378	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	968	968	-	X	-	-	-	-	X	-	968	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.330.494	2.330.494	-	X	-	143	143	-	X	-	2.330.351	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	12.234.637	12.230.500	-	4.137	-	3.906	147	-	3.759	-	12.230.731	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.841.454	2.814.272	381	X	-	731	726	5	X	-	3.840.723	-
TOTALE (B)	3.841.454	2.814.272	381	-	-	731	726	5	-	-	3.840.723	-
TOTALE (A+B)	16.076.091	15.044.772	381	4.137	-	4.637	873	5	3.759	-	16.071.454	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	704.990	X	-	704.990	-	566.160	X	-	566.160	-	138.830	11.276
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	203.301	X	-	203.301	-	167.229	X	-	167.229	-	36.072	-
b) Inadempienze probabili	2.273.583	X	-	2.273.583	-	855.660	X	-	855.660	-	1.417.923	24.158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	697.237	X	-	697.237	-	346.243	X	-	346.243	-	350.994	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.287	X	-	19.287	-	6.818	X	-	6.818	-	12.469	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60	X	-	60	-	6	X	-	6	-	54	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	971.797	355.515	616.282	X	-	48.513	1.094	47.419	X	-	923.284	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.129	121	26.008	X	-	3.563	-	3.563	X	-	22.566	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	70.937.399	63.781.881	7.154.175	X	-	373.209	85.730	287.479	X	-	70.564.190	4.873
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	312.028	35.386	276.642	X	-	17.366	107	17.259	X	-	294.662	-
TOTALE (A)	74.907.056	64.137.396	7.770.457	2.997.860	-	1.850.360	86.824	334.898	1.428.638	-	73.056.696	40.308
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	182.355	X	-	182.355	-	52.150	X	-	52.150	-	130.205	-
b) Non deteriorate	24.643.127	23.939.534	668.346	X	-	27.547	10.242	17.305	X	-	24.615.580	-
TOTALE (B)	24.825.482	23.939.534	668.346	182.355	-	79.697	10.242	17.305	52.150	-	24.745.785	-
TOTALE (A+B)	99.732.538	88.076.930	8.438.803	3.180.215	-	1.930.057	97.066	352.203	1.480.788	-	97.802.481	40.308
di cui : Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19												
a) sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	134.156	X	-	134.156	-	52.534	X	-	52.534	-	81.622	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.234	X	-	5.234	-	2.662	X	-	2.662	-	2.572	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.132	8.974	29.158	X	-	4.510	50	4.460	X	-	33.622	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.887.819	2.213.036	674.783	X	-	37.529	5.231	32.298	X	-	2.850.290	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	1	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	1	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.137	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	649.359	1.988.060	43.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	327.880	1.070.292	39.009
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	39.865	991.884	22.750
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	267.821	26.724	13.236
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.682	123	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.512	51.561	3.023
C. Variazioni in diminuzione	272.249	784.769	63.250
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	10.192	69.152	3.797
C.2 write-off	90.948	25.526	13.871
C.3 incassi	71.138	264.123	10.077
C.4 realizzi per cessioni	27.827	51.737	-
C.5 perdite da cessione	1.190	3.016	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	193	272.197	35.389
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.224	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	70.761	97.794	116
D. Esposizione lorda finale	704.990	2.273.583	19.287
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.119.372	506.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	154.739	230.249
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.525	164.593
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	36.160	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	39.458
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	101.054	26.198
C. Variazioni in diminuzione	373.514	398.501
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	227.383
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	39.458	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	36.161
C.4 write-off	41.219	-
C.5 incassi	118.151	93.829
C.6 realizzi per cessioni	36.981	-
C.7 perdite da cessioni	1.494	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	136.211	41.128
D. Esposizione lorda finale	900.597	338.154
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.766	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	4	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	4	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	11	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	11	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.759	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	518.787	152.625	987.530	465.355	11.531	474
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	257.125	64.519	288.867	81.985	20.480	2.889
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	113.117	26.568	229.592	49.366	7.529	360
B.3 perdite da cessione	1.190	134	3.016	1.360	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	136.293	36.767	6.549	739	12.100	2.529
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6.525	1.050	49.710	30.520	851	-
C. Variazioni in diminuzione	209.752	49.915	420.737	201.097	25.193	3.357
C.1. riprese di valore da valutazione	2.584	1.060	30.293	33.210	1.471	-
C.2 riprese di valore da incasso	22.144	2.553	38.351	14.079	1.370	-
C.3 utili da cessione	15.029	4.937	15.836	4.491	-	-
C.4 write-off	88.730	24.093	24.588	12.047	13.691	2.883
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	97	3	146.466	55.321	8.380	474
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	81.168	17.269	165.203	81.949	281	-
D. Rettifiche complessive finali	566.160	167.229	855.660	346.243	6.818	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.457.154	2.267.300	3.607.438	2.943.801	786.166	47.252	61.511.432	73.620.543
- Primo stadio	2.267.068	2.144.115	3.282.886	2.400.079	266.357	4.570	52.483.014	62.848.089
- Secondo stadio	186.537	123.185	323.411	543.722	517.132	42.682	6.033.788	7.770.457
- Terzo stadio	3.549	-	1.141	-	2.677	-	2.994.630	3.001.997
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.620.769	3.620.769
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.620.769	3.620.769
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.457.154	2.267.300	3.607.438	2.943.801	786.166	47.252	65.132.201	77.241.312
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.899.401	2.091.253	2.942.347	2.591.016	463.715	27.322	17.589.834	27.604.888
- Primo stadio	1.847.133	2.075.255	2.897.388	2.501.838	419.583	21.825	16.990.785	26.753.807
- Secondo stadio	52.188	15.998	44.759	89.178	44.132	5.497	416.975	668.727
- Terzo stadio	80	-	200	-	-	-	182.074	182.354
- Impaired acquisite o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.899.401	2.091.253	2.942.347	2.591.016	463.715	27.322	17.589.834	27.604.888
Totale (A+B+C+D)	4.356.555	4.358.553	6.549.785	5.534.817	1.249.881	74.574	82.722.035	104.846.200

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da CRIF Ratings S.r.l. e DBRS Ratings GmbH.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per emittenti lungo termine)	CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per le PMI)	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da AAA a AA	SME1, SME2	da AAA a AAL
Classe 2	A		da AH a AL
Classe 3	BBB	SME3	da BBBH a BBBL
Classe 4	BBB	SME4	da BBH a BBL
Classe 5	BBB	SME5, SME6	da BH a BL
Classe 6	da CCC a D	SME7, SME8	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.936.142	32.969.680	14.360.805	4.824.499	529.416	73.620.542
- Primo stadio	20.841.992	32.239.341	9.163.822	186.536	416.397	62.848.088
- Secondo stadio	94.150	730.339	5.196.983	1.635.966	113.019	7.770.457
- Terzo stadio	-	-	-	3.001.997	-	3.001.997
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.620.769	-	-	-	-	3.620.769
- Primo stadio	3.620.769	-	-	-	-	3.620.769
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	24.556.911	32.969.680	14.360.805	4.824.499	529.416	77.241.311
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.984.686	8.397.323	4.814.302	448.838	959.737	27.604.886
- Primo stadio	12.966.249	8.324.984	4.346.914	184.452	931.206	26.753.805
- Secondo stadio	18.437	72.339	467.388	82.102	28.460	668.726
- Terzo stadio	-	-	-	182.284	71	182.355
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	12.984.686	8.397.323	4.814.302	448.838	959.737	27.604.886
Totale (A+B+C+D)	37.541.597	41.367.003	19.175.107	5.273.337	1.489.153	104.846.197

La distribuzione per classi di rating sopra rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 75% del totale, mentre il 18% rientra nella classe BB+/B e il 5% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	356.525	356.525	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	1.959	1.959	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	354.566	354.566	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.038	15.034	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	6.189	6.187	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	8.849	8.847	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	50.235.485	48.940.805	32.102.022	878.460	308.523	2.630.284
1.1 totalmente garantite	43.902.490	42.754.746	31.875.282	796.183	263.846	1.439.780
- di cui deteriorate	1.783.293	875.493	631.528	33.762	1.249	17.591
1.2 parzialmente garantite	6.332.995	6.186.059	226.740	82.277	44.677	1.190.504
- di cui deteriorate	219.754	100.984	12.407	1.661	460	6.620
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.332.393	2.310.288	221.276	-	98.934	214.211
2.1 totalmente garantite	1.411.348	1.400.973	46.697	-	68.004	144.946
- di cui deteriorate	32.779	26.014	17.454	-	189	533
2.2 parzialmente garantite	921.045	909.315	174.579	-	30.930	69.265
- di cui deteriorate	10.506	6.840	1.680	-	41	1.704

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	351.781	299	-	-	352.080
-	-	-	-	-	1.660	299	-	-	1.959
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	350.121	-	-	-	350.121
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3.174	9.492	-	-	12.666
-	-	-	-	-	3.172	3.014	-	-	6.186
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2	6.478	-	-	6.480
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	5.105.377	1.744.582	622.544	2.852.888	46.244.680
-	-	-	-	-	3.070.693	1.457.612	452.607	2.580.813	41.936.816
-	-	-	-	-	67.273	2.083	9.359	70.102	832.947
-	-	-	-	-	2.034.684	286.970	169.937	272.075	4.307.864
-	-	-	-	-	65.381	715	4.491	2.736	94.471
-	-	-	-	-	66.743	30.834	307.014	1.235.662	2.174.674
-	-	-	-	-	9.421	19.179	43.907	1.068.043	1.400.197
-	-	-	-	-	668	-	856	6.314	26.014
-	-	-	-	-	57.322	11.655	263.107	167.619	774.477
-	-	-	-	-	618	1.049	243	781	6.116

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 8° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

La voce accoglie principalmente attività materiali rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorato.

Nello specifico, trattasi di immobili e terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità della Società a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	42.052	44.311	17.802	26.508	215
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	32.124	34.166	11.751	22.415	215
A.3. Rimanenze	9.928	10.145	6.051	4.093	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	42.052	44.311	17.802	26.508	215
Totale 31.12.2022	43.153	46.481	16.642	29.839	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	4.406	16.005	-	-	73.770	418.040	60.654	132.115
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.235	15.488	-	-	27.452	141.720	4.385	10.021
A.2 Inadempienze probabili	43	36	534.991	26.750	1	2	555.503	625.699	327.386	203.175
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.219	4.189	-	-	235.028	272.496	112.747	69.558
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	39	38	-	-	3.687	2.353	8.742	4.427
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	54	6	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.543.654	13.265	5.489.777	6.694	122.956	56	25.195.541	202.126	32.258.502	199.637
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.879	58	502	18	-	-	205.584	15.721	91.263	5.132
Totale (A)	8.543.698	13.301	6.029.213	49.487	122.957	58	25.828.501	1.248.218	32.655.284	539.354
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.353	3	-	-	124.028	51.601	4.824	546
B.2 Esposizioni non deteriorate	374.601	22	4.050.205	1.363	302.859	1.063	19.127.537	21.438	1.063.237	4.724
Totale (B)	374.601	22	4.051.558	1.366	302.859	1.063	19.251.565	73.039	1.068.061	5.270
Totale (A+B) 31.12.2023	8.918.299	13.323	10.080.771	50.853	425.816	1.121	45.080.066	1.321.257	33.723.345	544.624
Totale (A+B) 31.12.2022	15.215.363	24.346	7.315.155	43.030	131.332	95	28.737.361	1.410.102	32.711.887	516.800

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	44.256	146.817	41.719	210.152	25.843	98.743	26.685	99.278
A.2 Inadempienze probabili	350.446	324.676	485.874	251.376	468.212	163.073	106.402	111.104
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.638	2.856	2.471	1.235	1.632	1.140	2.717	1.580
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.470.268	167.242	19.585.805	128.192	18.318.643	82.202	4.624.578	41.922
Totale (A)	28.870.608	641.591	20.115.869	590.955	18.814.330	345.158	4.760.382	253.884
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	41.451	10.471	54.449	24.522	21.881	14.870	10.729	2.226
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.564.469	11.195	7.712.119	13.556	3.070.565	1.736	1.008.796	810
Totale (B)	12.605.920	21.666	7.766.568	38.078	3.092.446	16.606	1.019.525	3.036
Totale (A+B) 31.12.2023	41.476.528	663.257	27.882.437	629.033	21.906.776	361.764	5.779.907	256.920
Totale (A+B) 31.12.2022	31.198.487	732.286	21.657.616	636.717	25.713.428	343.431	4.875.377	276.389

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	378	3.759
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.794.577	100	1.417.358	36	956	1	13.604	5	3.858	1
Totale (A)	10.794.577	100	1.417.358	36	956	1	13.604	5	4.236	3.760
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.133.640	674	1.284.109	20	83.713	7	298.515	20	40.746	10
Totale (B)	2.133.640	674	1.284.109	20	83.713	7	298.515	20	40.746	10
Totale (A+B) 31.12.2023	12.928.217	774	2.701.467	56	84.669	8	312.119	25	44.982	3.770
Totale (A+B) 31.12.2022	4.204.592	888	5.689.006	116	16.652	3	171.925	80	36.621	3.817

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2023 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 39.247.510 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 995.554 migliaia di euro;
- di numero posizioni di rischio complessivo pari a 7, facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

Nel corso del 2023 il Gruppo non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

Di seguito l'elenco delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2023.

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2023	252.601
di cui senior	198.290
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	11.205
Rating titoli senior al 31.12.2023	BBB Scope, DBRS, ARC
Rating titoli senior al 31.12.2023	CAA2 Moody's e CC Scope Rating

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondiaro in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2023	284.872
di cui senior	222.372
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	9.161
Rating titoli senior al 31.12.2023	CAA2 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2023	383.107
di cui senior	306.285
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	16.407
Rating titoli senior al 31.12.2023	CCC DBRS e Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant SpA e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Creval (ora Crédit Agricole Italia), insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Crédit Agricole Italia (ex Creval)	8.395
Titoli sottoscritti da Crédit Agricole Italia (ex Creval)	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.a. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.a. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.a. - cioè Banca Finint S.p.a.).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranchéd cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del "Trasferimento significativo del rischio di credito", nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy "SRT" prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	715.012	-1.026	772	-	1	-
ELROND NPL 17-40 TV	222.323	-333	90	-	-	-
ARAGORN NPL 18-38 TV	293.950	-443	-	-	-	-
ORTLES ABS 21-45TV A	198.739	-250	682	-	1	-
PILLARSTONE ITALY SP	-	-	573	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	4.957	-55	-	-	459	-628
MCC Tranché Cover	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività: mutui ipotecaria e chirografari	4.957	-55	-	-	459	-628

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
AGRICOLE BA 22-32 TV	-	-	-	-	-	-
Minibond	7.484	-10	-	-	-	-

C.3 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività			Passività		
Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
224.532	-	37.788	198.495	42.112	19.690
968.639	-	-	237.316	42.500	20.000
212.968	-	58.147	359.384	80.067	14.480
42.009	-	-	25.983	25.601	105.917

C.4 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 198,7 milioni di euro, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni di euro e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2023 a 11,2 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 516,2 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 90 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 25,6 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2023. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,5 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches junior e mezzanine iscritte pari a 1,3 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 36,8 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 38,1 milioni di euro.

C.6 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fattispecie non presente.

D.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma pubblico di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da depositario di mutui a garanzia. L'attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare di Crédit Agricole Italia, né comporta la derecognition delle attività poste a garanzia.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). Nel corso del 2023 sono state recepite le disposizioni di Banca d'Italia relative al Programma di Covered Bond, come disposto dalla Diretta UE 2019/2162 per dare attuazione al Regolamento UE 2019/2160. L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Crédit Agricole Italia trasferisce un "Portafoglio" di mutui ipotecari residenziali a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., la quale finanzia il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi attraverso un prestito subordinato, erogato dalla banca. Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite, sulle quali viene rilasciata una garanzia in favore dei sottoscrittori, che possono contare su un patrimonio separato da quello della Banca, costituito dagli attivi ceduti alla Società Veicolo. Il rimborso dei titoli emessi nell'ambito del Programma è, infatti, tutelato da una garanzia primaria non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG, ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, ha lo scopo di consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Infatti, il Programma a mercato permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più estesa rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, stabilizzare il costo della raccolta e diversificare la base degli investitori, facendosi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

Inoltre, l'emissione di Covered Bond autoritenuti permette di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE, da utilizzare nelle operazioni di rifinanziamento.

Nel mese di giugno 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato *Premium Label*, in linea alle più recenti direttive comunitarie, con durata pari a 6,5 anni ed importo pari ad 1 miliardo di euro. Inoltre, in data 5 ottobre 2023 è stato emesso un Covered Bond *Premium Label*, integralmente sottoscritto dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un ammontare pari a 400 milioni di euro a conclusione dell'accordo siglato tra le due parti per sostenere i nuovi investimenti di piccole e medie imprese e società agricole. Tale accordo prevede che almeno il 25% delle risorse siano destinate al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica della clientela, a conferma, ancora una volta, dell'impegno di Crédit Agricole Italia con il mercato e l'attenzione verso l'economia circolare e le tematiche ESG.

Inoltre, sempre nel mese di giugno, sono stati rimborsati anticipatamente due Covered Bond autoritenuti, il primo dei quali di importo pari a 500 milioni di euro, la cui scadenza era prevista per il 20 luglio 2023, ed il secondo rimborsato parzialmente per un ammontare pari a 250 milioni di euro, la cui scadenza dei restanti 500 milioni di euro è prevista nel primo trimestre del 2024. Unitamente a tali operazioni, il 16 giugno 2023 è giunto a scadenza un Covered Bond a mercato per 1 miliardo di euro.

Al 31 dicembre 2023, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 11,65 miliardi di euro, di cui 2,00 miliardi di euro di emissioni autoritenute e 9,65 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero:
 - che sono stati erogati o acquistati da Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e che Crédit Agricole Italia abbia ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile o fisso.
- In particolare, nel corso del 2023 è stata effettuata una cessione di mutui ipotecari residenziali:
 - in data 16 giugno 2023 Crédit Agricole Italia ha ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quattordicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 2,27 miliardi di euro.

Il cover pool, al 31 dicembre 2023, è composto da n. 180.845 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 14,5 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);

asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);

- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investors Service (attualmente atteso pari a Aa3).

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre, le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS ("Totally Outside The US"). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; il Gruppo assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La "Policy Rischio di Mercato" rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai CdA delle altre Entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati a livello locale e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	16	2	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	16	2	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	16	2	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	30	16.878	23.574	40.414	95.410	6.425	49	-
+ posizioni corte	27	16.871	23.571	40.418	95.417	6.426	49	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	130.307	3.712.855	2.252.378	1.069.139	2.864.348	217.250	18.808	-
+ posizioni corte	130.307	3.708.535	2.250.433	1.071.291	2.864.406	217.250	18.808	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	441	251	541	252	-	-	-
+ posizioni corte	-	441	251	541	252	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	309.744	190.199	149.386	43.149	-	-	-
+ posizioni corte	-	314.178	190.197	149.386	43.149	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale, che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti e le soglie operative locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Risk Management* e di *Stress Testing*.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM e al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante e in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di *escalation* a seconda del superamento riscontrato, e analizza e approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti e delle soglie, per tanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e soglie e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le Entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25.823.523	26.031.235	2.054.222	2.207.496	10.982.394	6.812.079	10.967.503	-
1.1 Titoli di debito	-	1.474.873	84.316	622.765	4.487.279	1.697.711	715.784	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.474.873	84.316	622.765	4.487.279	1.697.711	715.784	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.212.322	644.565	5.848	40.149	642	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.611.201	23.911.797	1.964.058	1.544.582	6.494.473	5.114.368	10.251.719	-
- c/c	990.271	868.631	36.377	19.001	37.607	2.157	1.092.855	-
- altri finanziamenti	13.620.930	23.043.166	1.927.681	1.525.581	6.456.866	5.112.211	9.158.864	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.449	665.604	205.485	43.105	95.519	2.719	37	-
- altri	13.617.481	22.377.562	1.722.196	1.482.476	6.361.347	5.109.492	9.158.827	-
2. Passività per cassa	58.087.760	7.327.781	1.527.378	2.292.411	4.274.619	4.221.126	4.398.475	-
2.1 Debiti verso clientela	58.033.520	329.467	14.526	30.129	231.186	221.606	2.646.601	-
- c/c	54.060.772	300.041	-	-	-	-	2.598.300	-
- altri debiti	3.972.748	29.426	14.526	30.129	231.186	221.606	48.301	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.972.748	29.426	14.526	30.129	231.186	221.606	48.301	-
2.2 Debiti verso banche	51.807	4.898.740	232.551	13	40.973	178	67	-
- c/c	6.850	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	44.957	4.898.740	232.551	13	40.973	178	67	-
2.3 Titoli di debito	2.433	2.099.574	1.280.301	2.262.269	4.002.460	3.999.342	1.751.807	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.433	2.099.574	1.280.301	2.262.269	4.002.460	3.999.342	1.751.807	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	165.026	35.741.469	775.363	2.993.438	15.641.204	10.014.446	7.308.676	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	165.026	35.741.469	775.363	2.993.438	15.641.204	10.014.446	7.308.676	-
- Opzioni	26	55.742	150.363	245.546	2.381.328	989.112	1.031.676	-
+ posizioni lunghe	26	25.051	74.663	120.285	1.191.004	496.436	519.430	-
+ posizioni corte	-	30.691	75.700	125.261	1.190.324	492.676	512.246	-
- Altri derivati	165.000	35.685.727	625.000	2.747.892	13.259.876	9.025.334	6.277.000	-
+ posizioni lunghe	140.000	8.961.787	575.000	2.211.227	10.148.900	8.110.000	3.746.000	-
+ posizioni corte	25.000	26.723.940	50.000	536.665	3.110.976	915.334	2.531.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87.701	318.912	14.473	17.330	15.896	203	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	78.407	247.780	-	1.020	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.294	71.132	14.473	16.310	15.896	203	1	-
- c/c	5.096	23	17	36	6	-	1	-
- altri finanziamenti	4.198	71.109	14.456	16.274	15.890	203	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	32.307	4.687	2.206	-	-	-	-
- altri	4.198	38.802	9.769	14.068	15.890	203	-	-
2. Passività per cassa	384.521	63.446	5.729	2.127	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	374.340	3.662	1.538	2.127	-	-	-	-
- c/c	373.393	3.662	1.538	2.127	-	-	-	-
- altri debiti	947	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	947	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.181	59.784	4.191	-	-	-	-	-
- c/c	10.181	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59.784	4.191	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.463	1.432	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.373	75	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.090	1.357	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e, pertanto, ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Condirettore Generale, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuata con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Internal Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consigli di Amministrazione delle Entità del Gruppo).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	372.627	30.229	16.338	4.828	15.574	13.841
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	32	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	262.120	28.963	15.970	4.098	4.756	11.299
A.4 Finanziamenti a clientela	110.475	1.266	368	730	10.818	2.542
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	13.647	1.666	274	368	1.584	1.372
C. Passività finanziarie	375.900	31.889	16.570	4.985	16.350	10.127
C.1 Debiti verso banche	65.293	1.740	-	1.038	1.717	4.367
C.2 Debiti verso clientela	310.607	30.149	16.570	3.947	14.633	5.760
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7.003	200	3	141	472	4.762
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	1.135	325	11	12	-	2
+ posizioni corte	1.135	325	11	12	-	2
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	491.895	46.535	15.886	10.498	4.190	93.840
+ posizioni corte	496.047	46.560	15.944	10.449	4.530	93.748
Totale attività	879.304	78.755	32.509	15.706	21.348	109.055
Totale passività	880.085	78.974	32.528	15.587	21.352	108.639
Sbilancio (+/-)	-781	-219	-19	119	-4	416

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.339.679	5.448.554	-	-	6.006.135	5.988.512	-
a) Opzioni	-	1.226.830	1.001.302	-	-	1.082.396	1.044.397	-
b) Swap	-	5.112.849	4.447.252	-	-	4.923.739	4.944.115	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	797.659	760.782	-	-	802.572	865.562	-
a) Opzioni	-	157.036	158.077	-	-	114.126	114.126	-
b) Swap	-	78.786	19.518	-	-	74.028	74.028	-
c) Forward	-	561.837	583.187	-	-	614.418	677.408	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.137.338	6.209.336	-	-	6.808.707	6.854.074	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	27.270	3.765	-	-	52.770	3.226	-
b) Interest rate swap	-	132.335	21.665	-	-	252.464	3.098	-
c) Cross currency swap	-	543	-	-	-	1.231	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.543	5.153	-	-	9.322	8.876	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	20	106	-	-	720	186	-
Totale	-	167.711	30.689	-	-	316.507	15.386	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	7.187	23.542	-	-	3.240	51.794	-
b) Interest rate swap	-	35.188	119.356	-	-	3.895	250.192	-
c) Cross currency swap	-	543	-	-	-	-	1.229	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.008	7.298	-	-	7.745	10.071	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	99	20	-	-	178	705	-
Totale	-	48.025	150.216	-	-	15.058	313.991	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	126.422	5.322.132
- fair value positivo	X	-	1.392	22.299
- fair value negativo	X	-	1.677	140.630
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	19.510	-	741.271
- fair value positivo	X	72	-	6.923
- fair value negativo	X	82	-	7.828
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.901.423	156.488	281.768
- fair value lordo positivo	-	154.387	2.566	2.065
- fair value lordo negativo	-	29.944	3.213	7.475
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	762.143	-	35.516
- fair value lordo positivo	-	8.696	-	-
- fair value lordo negativo	-	6.748	-	644
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.830.566	5.485.553	472.115	11.788.234
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.417.967	140.473	-	1.558.440
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	7.248.533	5.626.026	472.115	13.346.674
Totale 31.12.2022	5.511.171	7.352.129	799.481	13.662.781

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso più la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	36.497.016	-	-	-	42.328.887	-	-
a) Opzioni	-	2.604.101	-	-	-	2.699.795	-	-
b) Swap	-	33.892.915	-	-	-	39.629.092	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.497.016	-	-	-	42.328.887	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	255.770	-	-	364.802	-	-	255.770	364.802
b) Interest rate swap	-	607.877	-	-	953.844	-	-	607.877	953.844
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	863.647	-	-	1.318.646	-	-	863.647	1.318.646
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.139.540	-	-	3.815.534	-	-	2.139.540	3.815.534
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.139.540	-	-	3.815.534	-	-	2.139.540	3.815.534

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	36.497.016	-	-
- fair value lordo positivo	-	863.647	-	-
- fair value lordo negativo	-	2.139.540	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.330.705	13.261.184	17.905.127	36.497.016
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	5.330.705	13.261.184	17.905.127	36.497.016
Totale 31.12.2022	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	

A. Attività

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.532.253	-	97.941	20.372	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.893.630	-	47.345	137.552	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	12.725	-	-541	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	5.438.608	-	144.745	157.924	-	-
Totale 31.12.2022	13.210.631	-	-518.392	6.565	-	-

B. Passività

1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.931.232	-	-1.013.982	-9.078	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	8.931.232	-	-1.013.982	-9.078	-	-
Totale 31.12.2022	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	42.398.438	282.910	5.603.900
- fair value positivo	-	1.018.033	3.957	24.367
- fair value negativo	-	2.169.485	4.890	148.104
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	781.653	-	776.787
- fair value positivo	-	8.767	-	6.923
- fair value negativo	-	6.830	-	8.472
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il *Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence)*;
- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "*maturity ladder*";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla Capogruppo, a partire da marzo 2023, una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2023 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 245% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS²⁸)* e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS* indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del NSFR, viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2023 il ratio NSFR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 136% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la Capogruppo, calcolati con cadenza settimanale.

28 Al netto del TLTROIII e dei titoli HQLA utilizzati a garanzia.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan. Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2023. A questo proposito, il Gruppo ha fatto due emissioni di Covered Bond a mercato per complessivi 1.400 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro con scadenza 7 anni emesse nel mese di giugno 2023 ed ulteriori 400 milioni di euro sottoscritti integralmente dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), con scadenza 5 anni emesse nel mese di ottobre 2023. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), fra dicembre 2019 e marzo 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni TLTRO III, nel corso dell'anno si è proceduto al rimborso di 6.000 milioni di euro e al 31 dicembre 2023 residuano 3.500 milioni di euro con scadenza marzo 2024.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta. In particolare a seguito del cambiamento dello scenario tassi nel corso dell'anno la Banca ha riattivato il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan (CFP)*.

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2023 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	502	-	7.608	823.580	655.541	154.860	652.934	4.426.008	1.699.503	-
A.2 Altri titoli di debito	35	172	19	7.539	172	1.220	20.164	25.709	755.893	147
A.3 Quote O.I.C.R.	145.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.299.866	330.240	328.010	815.321	2.427.084	3.168.967	6.875.332	21.428.616	27.645.576	628.994
- banche	11.044.646	2.067	3.065	2.428	58.345	97.719	389.407	150.652	-	628.994
- clientela	3.255.220	328.173	324.945	812.893	2.368.739	3.071.248	6.485.925	21.277.964	27.645.576	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	59.199.568	303.345	4.252	5.836	13.910	231.898	767.492	41.003	-	-
- banche	29.082	-	-	-	-	-	-	40.842	-	-
- clientela	59.170.486	303.345	4.252	5.836	13.910	231.898	767.492	161	-	-
B.2 Titoli di debito	230.562	15.965	89.327	118.163	430.619	939.168	2.381.369	5.913.449	5.775.000	-
B.3 Altre passività	445.422	383	1.699	4.015	3.529.077	54.635	120.442	1.077.582	749.437	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	58.622	33.296	86.377	134.790	156.624	143.055	44.276	-	-
- posizioni corte	-	54.190	33.316	86.404	134.857	156.702	143.188	44.334	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	199.902	1.415	22.249	31.442	60.176	91.395	287.954	610.000	201.006	-
- posizioni corte	200.007	86	8.307	23.706	181.400	273.747	465.816	610.000	201.006	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	99.784	246.345	12.685	26.865	33.129	6.996	2.885	18.670	3.583	-
- banche	78.407	243.326	-	-	4.679	-	1.055	-	-	-
- clientela	21.377	3.019	12.685	26.865	28.450	6.996	1.830	18.670	3.583	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	383.574	10.086	14.994	20.961	17.426	5.854	2.234	-	-	-
- banche	10.181	10.086	14.012	20.961	14.668	4.270	-	-	-	-
- clientela	373.393	-	982	-	2.758	1.584	2.234	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	53.795	32.646	85.135	133.232	155.809	141.344	43.401	-	-
- posizioni corte	-	58.227	32.646	85.135	133.233	155.809	141.344	43.401	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.533	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	176	-	-	-	1.357	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	145	695	75	-	-	-	-
- posizioni corte	-	914	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per Crédit Agricole Italia ed il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;

- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (cosiddetto "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

Nel Gruppo la strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - il trasferimento del rischio verso società specifiche nel caso di eventi rilevanti e di carattere eccezionale. I rischi rivenienti da eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese) sono coperti da attività di processo e controllo specifico. Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo C.A.sa.

Le strutture di Governo delle coperture Assicurative, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvedono a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto dieventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

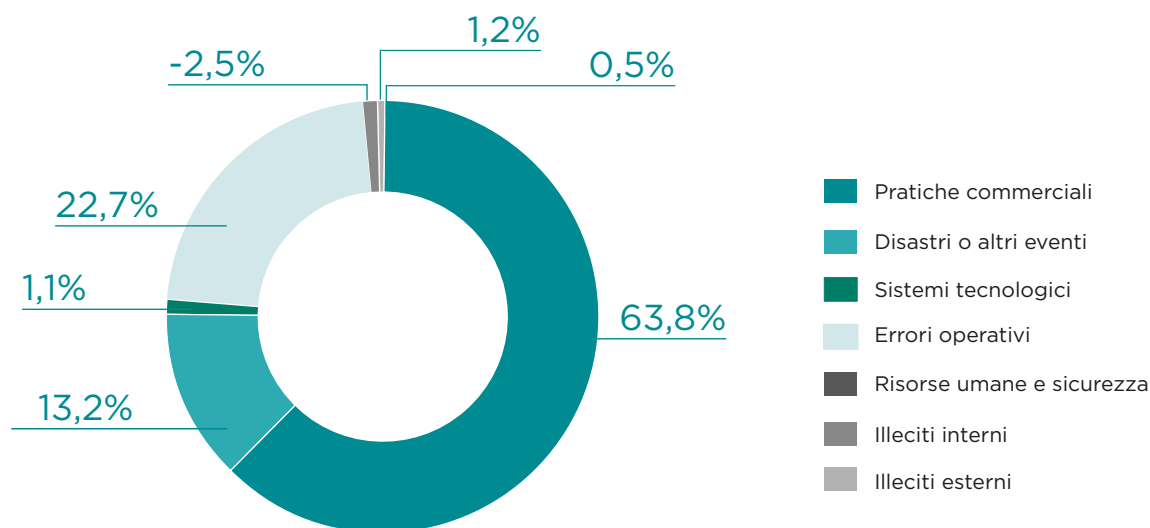
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;

esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2023. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio Informatico

Nei documenti di Policy Interna, conformemente alle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

La Governance per quanto riguarda gli aspetti di gestione della sicurezza e della gestione del rischio informatico si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- attuazione del principio di segregazione dei compiti, al fine di ripartire in modo opportuno le responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi. In funzione del livello di rischio vengono identificate le misure di sicurezza a mitigazione dello stesso. L'attività di analisi del rischio è condotta anche a fronte di nuove iniziative o progetti che presentano impatti sul sistema informativo della Banca.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, attraverso:

- la definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;
- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti;
- la predisposizione di flussi informativi verso il top management e il CDA continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza dello stesso, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha evoluto la propria organizzazione, costituendo, all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, una nuova struttura organizzativa che si occupa del monitoraggio dei rischi

ICT e del rischio legato alle esternalizzazioni. All'interno di questa nuova struttura è collocata la funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI).

Le altre strutture coinvolte nella Governance del rischio Informatico sono:

- Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia che assume anche il ruolo di Direttore Generale di Crédit-Agricole Group Solutions;
- Chief Information Security Officer (CISO), collocato all'interno della struttura del COO: assicura la sicurezza del sistema informativo di Gruppo, valutando i rischi e le minacce a cui è esposto (Analisi del rischio Messari), collaborando alla definizione dei piani di azione e mitigazione dei rischi rilevanti nonché le soluzioni tecniche da implementare;
- Responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system: assicura la corretta implementazione e gestione operativa della sicurezza del sistema informativo del Gruppo, presidiando il rispetto delle politiche, delle norme e degli standard;
- Responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security): responsabile del governo del Sistema Informativo del Gruppo e dei processi ad esso collegati, svolgendo anche controlli di primo livello sul rischio ICT, indirizzando le eventuali azioni correttive.

Nel corso del 2023 la DRCP ha provveduto ad integrare ulteriormente i presidi di controllo e gli indicatori di misura del rischio, focalizzando in modo specifico le proprie attività di controllo sia sui temi afferenti la sicurezza informatica, sia sugli aspetti di sviluppo progettuale. Nell'anno, oltre a consolidare gli importanti progetti di migrazione condotti nel corso del 2022, sono state condotte attività specifiche legate a temi ed evoluzioni normative quali il completamento delle attività necessarie per gli adeguamenti al 40esimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché l'avvio delle prime analisi finalizzate al recepimento del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025.

Nel 2023 sono continuate le iniziative di evoluzione e rafforzamento del Sistema Informatico che hanno portato a una migliore postura di e rafforzamento di presidi operativi di Sicurezza Informatica all'interno del Gruppo. Tra i aspetti di sicurezza informatica si evidenzia:

- **Sicurezza della rete e del Sistema Informativo:** il Gruppo adotta misure di prevenzione ed individuazione di virus informatici e software potenzialmente dannosi (es: malware) anche con l'ausilio di antivirus avanzati (EDR) e soluzioni di sicurezza per la protezione delle reti da attacchi esterni (es: Firewall, sistemi IDS e IPS).
- **Monitoring e gestione degli incidenti:** il Gruppo è dotato di un SIEM (sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza) e di un SOC (Security Operation Center) operativo 24 ore per tutti i giorni della settimana. Inoltre, il Gruppo GBCAI interagisce con il Gruppo Crédit Agricole per il servizio di threat intelligence (CERT) e il CertFin (CERT Finanziario Italiano) al fine di identificare le minacce che potrebbero influenzare in modo significativo la capacità della Società di erogare i propri servizi.
- **Formazione Interna:** Il Gruppo mette a disposizione e aggiorna frequentemente i corsi in ambito di sicurezza informatica e li rende accessibili mediante intranet ai dipendenti e ai fornitori che accedono al Sistema Informativo del Gruppo. L'effettiva fruizione dei corsi è soggetta a controlli specifici da parte delle funzioni preposte, e il livello di fruizione fa parte della specifica reportistica verso il top management.
- **Awareness:** nei confronti della clientela vengono regolarmente eseguite attività di *awareness* mediante sensibilizzazione al Phishing e mediante notifiche e richiami negli applicativi di contatto (APP e Home Banking).
- **Test di Sicurezza e gestione delle vulnerabilità:** il Gruppo adotta diversi presidi nell'identificazione delle vulnerabilità sui sistemi informativi. A livello infrastrutturale vengono eseguiti scan mensili di *Vulnerability Assessment* mentre almeno annualmente vengono eseguite attività di *Penetration Test* sulle applicazioni esposte su internet.
- **Disponibilità e Continuità del Business:** il Gruppo ha definito e implementato policy e procedure per la gestione della Continuità Operativa e sistemi di protezione per la salvaguardia dei dati aziendali; sono eseguiti regolari test di continuità operativa anche con simulazioni afferenti la gestione di specifici scenari di crisi. Sono adottati presidi a protezione della fuoriuscita dei dati sensibili al di fuori del perimetro aziendale mediante l'adozione di soluzioni di Data Loss Prevention.
- **Esecuzione di audit interni:** la terza linea di difesa è rappresentata dal Servizio Audit ICT che all'interno del piano di audit risk-based, prevede l'esecuzione di specifici interventi annuali nell'ambito della sicurezza informatica.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2023, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2023 hanno riguardato:

- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici;
- riviste le modalità di esecuzione dei test IMPT (postazioni di lavoro) e ILSI (indisponibilità logica del SI) ed eseguito positivamente il test IPSI/DR (perdita del sito) sul nuovo datacenter dipartimentale;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante compromissione di alcune workstation di dipendenti;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetta BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa;
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- terminato studio per per analisi nuovi scenari di crisi estesi e/o combinati (scenario di blackout prolungato);
- aggiornamento del piano dei controlli secondo le linee guida di Casa.

Nel corso del 2024 le attività di BC saranno riviste nell'ambito degli sviluppi in ambito DORA.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Le funzioni di presidio FEI/PSEE in carico alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti sono state assegnate nel 2023 alla specifica struttura organizzativa assicurando così una più efficace focalizzazione delle attività. Detta struttura, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali, ed ha inoltre specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi. È mantenuto su questa struttura un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi dei contratti di esternalizzazione.

Sul piano della Normativa Interna nel 2023 si è data piena attuazione al modello organizzativo di gestione delle esternalizzazioni per il tramite della completa revisione delle policy e dei regolamenti interni.

Nel corso dell'esercizio 2023, le iniziative più rilevanti della Direzione Rischi sono proseguite in continuità con gli esercizi precedenti assicurando quindi:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato. In questo ambito si è provveduto al costante aggiornamento dei sistemi di monitoraggio e dei presidi di controllo anche in base alle indicazioni recepite dalla capogruppo CAsa.

Nel complesso le attività di presidio e controllo fanno emergere un quadro gestionale delle esternalizzazioni in linea con le aspettative.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2023 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2023
1. Capitale	1.119.897	-	2.643	-	1.122.540
2. Sovrapprezzi di emissione	3.496.998	-	1.281	-	3.498.279
3. Riserve	1.944.280	-	-797	-	1.943.483
3.5 Acconti sui dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	815.000	-	-	-	815.000
5. (Azioni proprie)	-6	-	-	-	-6
6. Riserve da valutazione	-59.527	-	-	-	-59.527
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16.453	-	-	-	-16.453
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.659	-	-	-	1.659
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.726	-	-	-	-44.726
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7	-	-	-	-7
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	709.990	-	-63	-	709.927
Totale	8.026.632	-	3.064	-	8.029.696

La voce "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include oltre alle variazioni di fair value sui titoli di debito in portafoglio (11.528 migliaia di euro) anche le variazioni di fair value dei crediti ecobonus classificati secondo il business model HTC&S (-9.870 migliaia di euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.876	1.348	-	-	-	-	-	-	12.876	1.348
2. Titoli di capitale	2.315	18.768	-	-	-	-	-	-	2.315	18.768
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	15.191	20.116	-	-	-	-	-	-	15.191	20.116
Totale 31.12.2022	-	15.940	-	-	-	-	-	-	-	15.940

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-9.228	-6.712	-
2. Variazioni positive	26.514	655	-
2.1 Incrementi di fair value	17.957	313	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.163	X	-
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	7.394	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	342	-
2.5 Altre avariazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	5.758	10.396	-
3.1 Riduzioni di fair value	662	10.362	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	90	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.006	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	34	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	11.528	-16.453	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	-39.000
2. Variazioni positive	2.090
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	2.090
3. Variazioni negative	7.816
3.1 Perdite attuariali	7.599
3.2 Altre variazioni	217
4. Rimanenze finali	-44.726

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, <https://gruppo.credit-agricole.it/>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2023 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”. Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un’apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l’adozione del nuovo “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”, successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all’allineamento del “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”, che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall’applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l’obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall’articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l’assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall’obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica - anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio - in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse, nonché i presidi

inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel succitato Regolamento.

Il “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

Perimetro delle Parti Correlate

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna "Altre parti correlate" della tabella riportata al paragrafo "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2023
Benefici a breve termine per i dipendenti	10.616
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	217
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

Principali rapporti patrimoniali con parti correlate

	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	255.923	-	-	-	2.838	-	1.285.317	15.458
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	25.309	-	-
Collegate	-	-	-	3.693	-	9.244	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	2.654	-	3.122	-	-
Altre parti correlate	73.652	164.380	3.609	3.766.432	1.383.135	418.389	23.865	104.961
Totale	329.575	164.380	3.609	3.772.779	1.385.973	456.064	1.309.182	122.037

Principali rapporti economici con parti correlate

	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-81.287	-2.411	-321
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-145	74	-
Collegate	-104	97	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-8	263	-10.834
Altre parti correlate	238.507	515.279	898
Totale	156.964	513.303	-10.257

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2023 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2028), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2023 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 378 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 "Segmenti operativi", i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e imprese del segmento *small business*;
- canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2022; i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

Seguono le evidenze del Gruppo Crédit Agricole Italia confrontate con l'anno precedente, quest'ultimo rappresentato al netto degli effetti non ricorrenti riconducibili all'operazione di integrazione *del Gruppo CREVAL* al fine di consentire una coerente confrontabilità della redditività dei canali. E' fornita separata indicazione dell'ammontare degli oneri "non ricorrenti", connessi ai costi di adeguamento dimensionale e di struttura operativa ex *Creval* nel corso dello scorso anno.

I canali "**Retail, Private e Consulenti Finanziari**" hanno conseguito Proventi operativi per 2.060 milioni di euro (+6,3%): Interessi netti (+14,9%), Commissioni nette stabili (-0,3%) e minori i proventi da negoziazione di attività finanziarie (-17,6%); il Risultato operativo si attesta a 772 milioni di euro (+12,7%). Al netto del Costo del rischio di 202 milioni di euro (pari a 51 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 400 milioni di euro (+6,3%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 549 milioni di euro (+14,8%), sotto l'effetto di Interessi netti in crescita (+17,8%), incremento delle Commissioni nette (+7,3%) e flessione dei proventi da negoziazione di attività finanziarie (-2,2%); il Risultato operativo si attesta a 370 milioni di euro (+18,9%). Al netto del Costo del rischio di 130 milioni di euro (pari a 63 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 167 milioni di euro (+48,0%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2023 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 37.868 milioni di euro (-0,2%), quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19.596 milioni di euro (+4,7%); sul canale "altro" sono allocati 6.555 milioni di euro, composti prevalentemente da controparti istituzionali la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 50.795 milioni di euro (+2,0%); Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 11.861 milioni di euro (+8,0%); sul canale "altro" sono allocati 3.293 milioni di euro composti prevalentemente controparti istituzionali.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sviluppato solo sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che espongano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2023

	Retail, Private e consulenti finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi				
Interessi netti	978.805	365.237	456.460	1.800.502
Commissioni nette	1.082.136	165.082	- 26.688	1.220.530
Dividendi	-	-	12.667	12.667
Risultato dell'attività finanziaria	2.927	14.361	12.025	29.313
Altri proventi netti di gestione	- 4.278	4.677	- 2.558	- 2.159
Proventi Operativi netti	2.059.592	549.356	451.905	3.060.853
Spese personale, amministrative e ammortamenti	- 1.288.046	- 179.725	- 237.262	- 1.705.033
Risultato della gestione operativa	771.545	369.631	214.644	1.355.820
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 9.801	- 6.459	- 6.563	- 22.823
Rettifiche di valore nette su crediti	- 191.795	- 124.005	-	- 315.800
Impairment titoli	-	-	11.124	11.124
Totale Costo del Rischio	- 201.596	- 130.464	4.561	- 327.499
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	- 16.235	- 16.235
Risultato corrente al lordo delle imposte	569.949	239.168	202.969	1.012.086
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 169.990	- 71.727	- 60.443	- 302.159
Utile (perdita) dell'esercizio	399.960	167.441	142.526	709.927
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	37.868.123	19.596.438	6.554.912	64.019.472
Partecipazioni in collegate	-	-	25.803	25.803
Attività non allocate	-	-	27.647.203	27.647.203
Totale Attività	37.868.123	19.596.438	34.227.918	91.692.478
Passività per segmento	50.794.891	11.861.226	3.293.358	65.949.475
Passività non allocate	-	-	17.713.307	17.713.307
Totale Passività	50.794.891	11.861.226	21.006.665	83.662.782

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2022

	Retail, Private e Consulenti Finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Elementi Non Ricorrenti	Totale
Proventi Operativi					
Interessi netti	851.924	310.016	148.710	-	1.310.650
Commissioni nette	1.085.456	153.790	(20.295)	-	1.218.951
Dividendi	-	-	13.356	-	13.356
Risultato dell'attività finanziaria	3.554	14.690	14.883	-	33.127
Altri proventi netti di gestione	(3.935)	(13)	7.044	-	3.096
Proventi Operativi netti	1.936.999	478.483	163.698	-	2.579.180
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(1.252.544)	(167.571)	(241.087)	-	(1.661.202)
Risultato della gestione operativa	684.455	310.912	(77.389)	-	917.978
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.158)	(8.372)	2	-	(16.528)
Rettifiche di valore nette su crediti	(144.745)	(141.903)	182	-	(286.466)
Impairment titoli	-	-	(8.432)	-	(8.432)
Totale Costo del Rischio	(152.903)	(150.275)	(8.248)	-	(311.426)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	7.198	-	7.198
Risultato corrente al lordo delle imposte	531.552	160.637	(78.439)	-	613.750
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(155.195)	(47.476)	23.007	-	(179.664)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante poste non ricorrenti	376.357	113.161	(55.432)	-	434.086
Riconduzione effetti non ricorrenti: di cui Riallineamento fiscale	-	-	-	146.251	146.251
Riconduzione effetti non ricorrenti: oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-	-	-	(20.269)	(20.269)
Utile (Perdita) dell'esercizio	376.357	113.161	(55.432)	125.982	560.068
Attività e Passività					
Attività per segmento (clientela)	37.930.324	18.720.753	7.676.737	-	64.327.814
Partecipazioni in collegate	-	-	33.197	-	33.197
Attività non allocate	-	-	26.439.704	-	26.439.704
Totale Attività	37.930.324	18.720.753	34.149.638	-	90.800.715
Passività per segmento	49.816.042	10.984.831	2.164.694	-	62.965.567
Passività non allocate	-	-	20.123.122	-	20.123.122
Totale Passività	49.816.042	10.984.831	22.287.816	-	83.088.689

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Per il Gruppo il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare, noleggio autoveicoli e infrastrutture informatiche. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	Nr. Contratti attivi 31.12.2023	Valore diritto d'uso 31.12.2023	Ammortamento dell'esercizio	Impairment/Riprese di valore dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	906	257.310	-46.449	-3.244
Fabbricati uso investimento	131	3.302	-1.871	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	444	3.469	-1.598	-
Altre immobilizzazioni: strutture IT	2	15.507	-2.366	-
Totale	1.483	279.588	-52.284	-3.244

Lease Liabilities

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2023	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi dell'esercizio
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	303.915	47.558	84.110	98.077	74.170	-9.456
Fabbricati uso investimento	3.332	1.432	1.515	291	94	-57
Altre immobilizzazioni: veicoli	3.499	1.502	1.713	284	-	-60
Altre immobilizzazioni: strutture IT	10.679	3.456	3.962	2.747	514	-280
Totale	321.425	53.948	91.299	101.399	74.778	-9.853

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

Regione	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
Emilia romagna	5	201	24	4	234
Lombardia	19	118	52	32	221
Veneto	1	67	24	11	103
Toscana	6	46	26	10	88
Sicilia	8	57	8	4	77
Lazio	1	27	13	24	65
Piemonte	4	29	19	12	64
Campania	-	31	19	9	59
Liguria	7	31	10	4	52
Altre	8	54	8	4	74
Totale	59	661	203	114	1.037

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	67
	trimestrale	746
	semestrale	67
	altro	26
	Totale	906
Immobili Uso Investimento	trimestrale	130
	altro	1
	Totale	131
Veicoli	mensile	444
	Totale	444
Altre immobilizzazioni: strutture IT	semestrale	1
	annuale	1
	Totale	2
Totali		1.483

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

La società ha applicato il par. 6 del principio IFRS16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2023	Low value lease - canoni 2023
Immobili Real Estate	219	18
Veicoli	274	-
Pos	-	3.607
PC e fonia mobile	-	3.194
Altri	-	122
Totale (netto Iva)	493	6.941

SEZIONE 2 - LOCATORE

2. LEASING FINANZIARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il Gruppo, ed in particolare la società Crédit Agricole Leasing Italia contabilizza il leasing finanziario, in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I contratti di locazione finanziaria (società di riferimento del Gruppo è Crédit Agricole Leasing Italia) prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella presente tabella viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni non deteriorate vengono espone al lordo delle relative svalutazioni collettive.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	17.647	801.189	818.836
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.973	670.388	677.361
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	18.192	544.026	562.218
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	4.710	395.863	400.573
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	460	231.730	232.190
Da oltre 5 anni	9	423.366	423.375
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	47.991	3.066.562	3.114.553
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	-	-243.031	-243.031
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-30.421	-30.421
Finanziamenti per leasing	47.991	2.793.110	2.841.101

Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 4 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela".

Il saldo complessivo dei crediti per leasing esposto nella Parte B Sezione 4 comprende inoltre 8,2 milioni di euro di crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing a valere su contratti di locazione immobiliare passiva.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C - Sezione 1 - tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati pagamenti variabili per il leasing, contabilizzati come ricavi tra gli interessi attivi, per euro 57 milioni.

Per "Pagamenti variabili dovuti per il leasing" si intende la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che varia in funzione di cambiamenti di fatti o circostanze, diversi dal passare del tempo, che avvengono dopo la data di decorrenza

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	44.408	641.595	686.003
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	24.760	563.332	588.092
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	9.033	455.460	464.493
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	168	332.662	332.830
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	79	205.915	205.994
Da oltre 5 anni	597	433.587	434.184
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	79.045	2.632.551	2.711.596
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	-	-172.134	-172.134
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-25.928	-25.928
Finanziamenti per leasing	79.045	2.434.489	2.513.534

2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. Beni mobili	866.820	859.570	36.562	64.422
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	866.820	859.570	36.562	64.422
B. Beni strumentali	1.487.270	1.240.285	9.101	13.394
C. Beni mobili	439.020	334.634	2.328	1.229
- Autoveicoli	378.009	267.878	2.328	1.229
- Aeronavale e ferroviario	61.011	66.755	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.793.110	2.434.489	47.991	79.045

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela prevedono una gestione del rischio in linea con le policy di Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione che consiste nella vendita e immediata retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retro-locazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 159,4 milioni.

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Fasce temporali	31.12.2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.601	3.001
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.306	2.925
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.121	2.632
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.015	2.415
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.864	2.202
Oltre 5 anni	3.363	5.964
Totale	14.270	19.139

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	31.12.2023
Revisione legale dei conti annuali	1.611
Servizi di attestazione	119
Altri servizi	167
Totale	1.897

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Stato di insediamento delle Società: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Agricola Le Cicogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi
Stelline Real Estate S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Parma S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA delle Alpi società benefit S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi

B) FATTURATO

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2023
Margine di intermediazione ^(*)	3.083.495

C) NUMERO DEI DIPENDENTI

Voce	31.12.2023
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno ^(**)	12.158

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2023
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ^(**)	1.012.086

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2023
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-302.159

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2023
Contributi pubblici ^(^)	36

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2023 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

(**) Secondo la circolare 285 di Banca d'Italia, per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

(^) Trattasi di aiuti alla formazione FONDIR.

Crédit Agricole Italia

RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO

2023



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **386**

Relazione sulla gestione **389**

Proposta all'Assemblea **415**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 **416**

Relazione della Società di Revisione **417**

Prospetti contabili **426**

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa **434**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

IAP – INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI della Banca, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici della Banca e non sono indicativi dell’andamento futuro della Banca medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci della Banca, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca tratte dal Bilancio;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dalla Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Dati economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.769.882	1.271.436	498.446	39,2
Commissioni nette	1.218.548	1.216.278	2.270	0,2
Dividendi	14.200	15.708	-1.508	-9,6
Risultato dell'attività finanziaria	29.298	33.113	-3.815	-11,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.748	975	-10.723	
Proventi operativi netti	3.022.180	2.537.510	484.670	19,1
Oneri operativi	-1.686.822	-1.671.991	14.831	0,9
Risultato della gestione operativa	1.335.358	865.519	469.839	54,3
Costo del rischio ^(b)	-315.055	-299.026	16.029	5,4
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-304.137</i>	<i>-275.093</i>	<i>29.044</i>	<i>10,6</i>
Utile (perdita) d'esercizio	703.250	552.879	150.371	27,2

Dati patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022 (*)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	69.300.253	75.841.071	-6.540.818	-8,6
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>5.414.031</i>	<i>12.538.328</i>	<i>-7.124.297</i>	<i>-56,8</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865.221	3.516.496	348.725	9,9
Partecipazioni	193.393	201.023	-7.630	-3,8
Attività materiali e immateriali	2.470.533	2.592.883	-122.350	-4,7
Totale attività nette	91.370.677	90.421.784	948.893	1,0
Debiti verso banche netti	2.889.854	5.536.255	-2.646.401	-47,8
Raccolta da clientela	76.260.209	72.269.392	3.990.817	5,5
Raccolta indiretta da clientela	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6
<i>di cui gestita</i>	<i>50.028.256</i>	<i>49.450.233</i>	<i>578.023</i>	<i>1,2</i>
Patrimonio netto	7.992.677	7.681.701	310.976	4,0

Struttura operativa	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Numero puntuale dei dipendenti	11.909	12.063	-154	-1,3
Numero medio dei dipendenti ^(c)	10.836	11.109	-273	-2,5
Numero degli sportelli bancari	1.014	1.123	-109	-9,7

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 371 e 382. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO

Indici di struttura ^(a)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Impieghi netti verso clientela/Totale attività nette	63,1%	70,0%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	83,5%	79,9%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	68,4%	56,7%
Impieghi netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	75,6%	87,6%
Totale attivo ^(d) /Patrimonio netto	11,7	12,5
Indici di redditività ^(a)	31.12.2023	31.12.2022
Interessi netti/Proventi operativi netti	58,6%	50,1%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	40,3%	47,9%
Cost/Income ^(e)	52,5%	60,9%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(f)	9,0%	7,6%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(f)	11,0%	9,3%
Utile netto/Totale attivo ^(d) (ROA)	0,7%	0,6%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	2,0%	1,7%
Indici di rischiosità ^(a)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,8%	0,7%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	3,1%	3,1%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,6%	1,7%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi netti verso clientela	0,5%	0,4%
Costo del rischio ^(g) /Risultato della gestione operativa	23,6%	34,5%
Sofferenze nette/Total Capital ^(h)	1,7%	1,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	50,3%	47,1%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,6%
Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2023	31.12.2022
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	155,7	150,5
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	278,9	228,4
Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)
Impieghi netti verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.318,6	5.698,3
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	7.037,7	6.505,5
Prodotto bancario lordo ⁽ⁱ⁾ /N. dipendenti (medio)	20.928,5	20.050,8
Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2023	31.12.2022
Common Equity Tier 1 ^(k) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	14,5%	14,0%
Tier 1 ^(k) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	16,9%	16,5%
Total Capital ^(h) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,9%	19,7%
Common Equity Tier 1 ^(l) (migliaia di euro)	5.088.285	4.693.188
Attività di rischio ponderate	34.987.716	33.438.498
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	244%	260%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	136%	133%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 371 e 382. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(d) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(e) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(f) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(g) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(h) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(i) Impieghi netti verso clientela + raccolta diretta + raccolta indiretta.

(j) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(k) Tier 1: Capitale di classe 1.

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da un'elevata inflazione e da tassi d'interesse tornati a crescere dopo anni di stabilità, Crédit Agricole Italia ha generato utili in crescita grazie ad un modello di business equilibrato e diversificato, caratterizzato da un percorso di sviluppo organico, promuovendo la trasformazione tecnologica al servizio dei clienti, confermando il sostegno al tessuto economico con una costante attenzione alla qualità dell'attivo.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business. Si evidenzia in particolare il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di oltre 175 mila nuovi clienti (+16% a/a), grazie sia all'apporto della rete commerciale sia al contributo del canale digitale. Le dinamiche delle masse evidenziano un andamento migliore del sistema bancario italiano in tutti i comparti, in particolare trainate da un elevato livello di flussi netti di risparmio (di poco inferiori ai 4 miliardi).

Crédit Agricole Italia si conferma ai vertici in termini di Indice di Raccomandazione, che esprime l'apprezzamento della clientela, posizionandosi al primo posto tra le banche universali in Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865.221	3.516.496	348.725	9,9
Crediti verso clientela	69.300.253	75.841.071	-6.540.818	-8,6
Partecipazioni	193.393	201.023	-7.630	-3,8
Attività materiali e immateriali	2.470.533	2.592.883	-122.350	-4,7
Attività fiscali	1.988.836	2.719.734	-730.898	-26,9
Altre voci dell'attivo	13.399.165	5.360.915	8.038.250	
Totale attività	91.370.677	90.421.784	948.893	1,0

Passività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	2.889.854	5.536.255	-2.646.401	-47,8
Raccolta da clientela	76.260.209	72.269.392	3.990.817	5,5
Passività fiscali	273.325	307.487	-34.162	-11,1
Altre voci del passivo	3.295.711	3.959.549	-663.838	-16,8
Fondi a destinazione specifica	658.901	667.400	-8.499	-1,3
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.431.349	5.266.335	165.014	3,1
Riserve da valutazione	-58.993	-54.584	4.409	8,1
Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879	150.371	27,2
Totale passività e patrimonio	91.370.677	90.421.784	948.893	1,0

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2023	31.12.2022
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	153.276	189.662
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.491	331.982
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.026	186.729
20. Passività finanziarie di negoziazione	-198.241	-329.049
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865.221	3.516.496
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865.221	3.516.496
Crediti verso clientela	69.300.253	75.841.071
40 b. Crediti verso la clientela	69.300.253	75.841.071
Partecipazioni	193.393	201.023
70. Partecipazioni	193.393	201.023
Attività materiali e immateriali	2.470.533	2.592.883
80. Attività materiali	1.060.113	1.161.327
90. Attività immateriali	1.410.420	1.431.556
Attività fiscali	1.988.836	2.719.734
100. Attività fiscali	1.988.836	2.719.734
Altre voci dell'attivo	13.399.165	5.360.915
10. Cassa e disponibilità liquide	10.383.272	2.875.997
120. Altre attività	2.471.745	1.774.225
50. Derivati di copertura (Attivo)	863.647	1.318.646
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-328.603	-607.953
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	-
Totale attività	91.370.677	90.421.784

Passività	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche netti	2.889.854	5.536.255
10 a. Debiti verso banche	5.221.913	11.059.727
a dedurre: Debiti per leasing	-402	-138
40 a. Crediti verso banche	-2.331.657	-5.523.334
Raccolta da clientela	76.260.209	72.269.392
10 b. Debiti verso clientela	61.974.658	62.215.171
a dedurre: Debiti per leasing	-306.907	-344.373
10 c. Titoli in circolazione	14.592.458	10.398.594
Passività fiscali	273.325	307.487
60. Passività fiscali	273.325	307.487
Altre voci del passivo	3.295.711	3.959.549
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	402	138
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	306.907	344.373
40. Derivati di copertura (Passivo)	2.139.540	3.815.534
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-791.351	-1.491.822
80. Altre passività	1.640.213	1.291.326
Fondi a destinazione specifica	658.901	667.400
90. Trattamento di fine rapporto del personale	86.588	94.309
100. Fondi per rischi ed oneri	572.313	573.091
Capitale	1.102.071	1.102.071
160. Capitale	1.102.071	1.102.071
Strumenti di capitale	815.000	815.000
130. Strumenti di capitale	815.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.431.349	5.266.335
140. Riserve	1.935.977	1.770.262
150. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
170. Azioni proprie (-)	-6	-
Riserve da valutazione	-58.993	-54.584
110. Riserve da valutazione	-58.993	-54.584
Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879
180. Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879
Totale passività e patrimonio	91.370.677	90.421.784

Crediti verso la clientela

	31.12.2023	31.12.2022 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	3.011.038	3.005.617	5.421	0,2
- Mutui	44.961.500	44.683.737	277.763	0,6
- Anticipazioni e altri finanziamenti	14.901.251	14.526.180	375.071	2,6
- Crediti deteriorati	1.004.267	1.079.923	-75.656	-7,0
- Leasing finanziario	8.166	7.286	880	12,1
Impieghi verso clientela	63.886.222	63.302.743	583.479	0,9
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.414.031	12.538.328	-7.124.297	-56,8
Totale crediti verso clientela	69.300.253	75.841.071	-6.540.818	-8,6

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

Al 31 dicembre 2023, gli Impieghi verso clientela ammontano a 63,9 miliardi di euro, in aumento di 0,6 miliardi di euro rispetto al 2022 (+0,9%) in controtendenza rispetto al sistema bancario italiano in calo (-2,2%). In particolare, la Banca ha confermato il suo impegno a supporto dell'economia reale con particolare attenzione alla transizione ESG, tramite:

- erogazioni di Mutui Casa per 3,8 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+10%) a fronte di un mercato in forte contrazione (circa -30%) a causa dei tassi di mercato in aumento e della conseguente riduzione delle compravendite immobiliari e del mercato delle surroghe. Da segnalare la quota di Mutui Green (su immobili in classe A, B, C), salita in un solo semestre dal 12% al 18%, una crescita che è frutto del nuovo prodotto Mutuo CA Greenback lanciato in aprile 2023;
- prestiti alle imprese per oltre 3 miliardi di euro complessivi, in forte crescita rispetto al 2022 (+16%) rispetto ad un mercato in calo a causa del maggior costo del denaro che ha ridotto il ricorso delle aziende al credito bancario, sostenuti anche dall'ampliamento e diffusione dei prodotti Sustainability Linked e Green Loans;
- consolidamento del posizionamento strategico sull'Agri Agro - comparto caratteristico del Gruppo - che al 31 dicembre 2023 conta oltre 6 miliardi di euro di Impieghi con una crescita del +2% rispetto a fine 2022. Ad ulteriore sostegno del comparto, è stato costituito il Fondo Ambition Agri Agro Investissement, per investimenti in imprese francesi e italiane operanti nell'agro-alimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola.

La componente dei Crediti Deteriorati anche nel 2023 ha registrato una riduzione del 7% in coerenza con l'azione di derisking prevista dal Piano a medio termine.

I Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 5,4 miliardi di euro, in calo di 7,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022. La riduzione della taglia di portafoglio nasce da esigenze di ottimizzazione della liquidità.

Qualità del credito

	31.12.2023			31.12.2022(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	525.767	409.095	116.672	444.390	342.236	102.154
- Inadempienze probabili	1.478.640	602.599	876.041	1.558.263	608.088	950.175
- Crediti scaduti/sconfinanti	18.250	6.696	11.554	38.185	10.591	27.594
Crediti deteriorati	2.022.657	1.018.390	1.004.267	2.040.838	960.915	1.079.923
- Bonis stage 2	7.376.099	312.573	7.063.526	3.569.733	207.502	3.362.231
- Bonis stage 1	55.884.651	66.222	55.818.429	59.003.332	142.743	58.860.589
Crediti in bonis	63.260.750	378.795	62.881.955	62.573.065	350.245	62.222.820
Impieghi verso clientela	65.283.407	1.397.185	63.886.222	64.613.903	1.311.160	63.302.743
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.426.766	12.735	5.414.031	12.561.639	23.311	12.538.328
Totale crediti verso clientela	70.710.173	1.409.920	69.300.253	77.175.542	1.334.471	75.841.071

	31.12.2023			31.12.2022(*)		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,2%	77,8%	0,7%	0,2%	77,0%
- Inadempienze probabili	2,3%	1,4%	40,8%	2,4%	1,5%	39,0%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	36,7%	0,1%	0,0%	27,7%
Crediti deteriorati	3,1%	1,6%	50,3%	3,2%	1,7%	47,1%
- Bonis stage 2	11,3%	11,1%	4,2%	5,5%	5,3%	5,8%
- Bonis stage 1	85,6%	87,4%	0,1%	91,3%	93,0%	0,2%
Crediti in bonis	96,9%	98,4%	0,6%	96,8%	98,3%	0,6%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,1%	100,0%	100,0%	2,0%

(*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi). Il 31 dicembre 2022 è stato pertanto riesposto.

La qualità del credito evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: il totale dei crediti deteriorati netti si attesta a 1 miliardo di euro, in riduzione del -7,0% rispetto al 31 dicembre 2022, grazie ad una efficace gestione interna delle esposizioni non performing e a livelli di flussi in ingresso a default sotto controllo. Le coperture NPL raggiungono il 50,3%, in aumento di oltre 300 bps rispetto al 47,1% di dicembre 2022, e risultano in miglioramento anche le incidenze dei crediti deteriorati sugli impieghi: il NPL ratio netto scende al 1,6% (1,7% dicembre 2022) e il NPL ratio lordo si attesta al 3,1% (3,2% dicembre 2022).

Nell'ambito dei crediti in bonis risulta incrementato il peso dei rapporti in stage 2.

Nel dettaglio:

- copertura degli NPL al 50,3% (+3,2% rispetto al 31 dicembre 2022):
 - 77,8% per le sofferenze (+0,8% a/a);
 - 40,8% per le inadempienze probabili (+1,8% a/a);
 - 36,7% per i crediti scaduti/sconfinanti (+9,0% a/a);
- incidenza dei crediti deteriorati al 3,1% lordo (pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2022) e al 1,6% netto (stabile rispetto al 2022):
 - per le sofferenze 0,8% lordo (+0,1% a/a) e 0,2% netto (flat a/a);
 - per le inadempienze probabili 2,3% lordo (-0,1% a/a) e 1,4% netto (-0,1% a/a);
 - per i crediti scaduti/sconfinanti incidenza azzerata.

Gli impieghi verso clientela includono i POCI rinvenienti dall'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel 2021.

Raccolta da clientela

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	3.537.774	3.197.704	340.070	10,6
- Conti correnti ed altri conti	57.367.491	57.932.211	-564.720	-1,0
- Altre partite	762.486	740.883	21.603	2,9
Debiti verso clientela	61.667.751	61.870.798	-203.047	-0,3
Titoli in circolazione	14.592.458	10.398.594	4.193.864	40,3
Totale raccolta diretta	76.260.209	72.269.392	3.990.817	5,5
Raccolta indiretta	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6
Massa amministrata	169.148.598	159.441.867	9.706.731	6,1

Al 31 dicembre 2023, le Masse Amministrate, risultanti dalla somma di Raccolta Diretta e Indiretta, si attestano a 169,1 miliardi di euro, in aumento di 9,7 miliardi di euro (+6,1%) rispetto al 31 dicembre 2022.

In particolare, il totale della Raccolta Diretta ammonta a 76,3 miliardi di euro (+5,5% a/a), in controtendenza rispetto ad un mercato in contrazione (-1,5% vs. dic-22), grazie ad una brillante dinamica dei prodotti con vincolo temporale e alla tenuta dei depositi a vista.

Al fine di rendere più solida e stabile la raccolta, nel mese di giugno 2023 Crédit Agricole Italia ha perfezionato con successo una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, tra le prime del mercato italiano Premium label, per un importo di 1 miliardo di euro. L'operazione si inserisce nell'ambito del programma di Covered Bond da 16 miliardi di euro avente come sottostante mutui ipotecari residenziali italiani. A seguire, in ottobre, è stato emesso un Covered Bond Premium Label per un controvalore di 400 milioni di euro, con la sottoscrizione integrale da parte della BEI, allo scopo di sostenere PMI e società del settore agro-alimentare nella transizione energetica.

Raccolta indiretta

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	23.100.478	21.863.521	1.236.957	5,7
- Prodotti assicurativi	26.927.778	27.586.712	-658.934	-2,4
Totale risparmio gestito	50.028.256	49.450.233	578.023	1,2
Raccolta amministrata	42.860.133	37.722.242	5.137.891	13,6
Raccolta indiretta	92.888.389	87.172.475	5.715.914	6,6

Al 31 dicembre 2023, la Raccolta Indiretta si attesta a 92,9 miliardi di euro, in aumento di 5,7 miliardi di euro (+6,6%) rispetto al 31 dicembre 2022. Lo stock di prodotti di Risparmio Gestito supera i 50 miliardi di euro in aumento di 0,6 miliardi di euro (+1,2%) rispetto a fine 2022, sostenuto dalla crescita dei Patrimoni gestiti (+5,7%).

La Raccolta Amministrata ammonta a 42,9 miliardi di euro in aumento di 5,1 miliardi di euro (+13,6%) rispetto al 2022 per effetto degli acquisiti e sottoscrizioni di titoli, in massima parte governativi.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.434	1.520	-86	-5,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	151.682	185.298	-33.616	-18,1
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	198.401	331.893	-133.492	-40,2
Totale attività	351.517	518.711	-167.194	-32,2
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	198.241	329.049	-130.808	-39,8
Totale passività	198.241	329.049	-130.808	-39,8
Totale netto	153.276	189.662	-36.386	-19,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.615.157	3.240.500	374.657	11,6
- Titoli di capitale	250.064	275.996	-25.932	-9,4
Totale	3.865.221	3.516.496	348.725	9,9

Al 31 dicembre 2023 il Portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,9 miliardi di euro, in aumento del 10%, ed è rappresentato principalmente dalla componente dei titoli di debito che ammonta a 3,6 miliardi di euro.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2023			31.12.2022		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Titoli di Stato Italiano	11	13	X	12	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	87	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva						
Titoli di Stato Italiano	3.633.500	3.615.157	11.528	3.304.000	3.240.500	-9.228
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Titoli di Stato Italiano	4.565.000	4.655.255	X	11.130.300	11.667.781	X
Totale	8.198.598	8.270.425	11.528	14.434.399	14.908.294	-9.228

Al 31 dicembre 2023, lo stock dei Titoli governativi in portafoglio ammonta a 8,2 miliardi di euro nominali, con un calo di 6,2 miliardi di euro rispetto a fine 2022 (-43%) da ricondurre al portafoglio a costo ammortizzato. La riduzione della dimensione del portafoglio è dovuta principalmente alla naturale scadenza dei titoli in portafoglio e alle esigenze di ottimizzazione della liquidità.

Partecipazioni

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	166.941	168.596	-1.655	-1,0
- Imprese controllate in modo congiunto	288	315	-27	-8,6
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	26.164	32.112	-5.948	-18,5
Totale	193.393	201.023	-7.630	-3,8

La voce partecipazioni della Banca ammonta a 0,2 miliardi di euro e risulta in calo di 7 milioni di euro rispetto a fine 2022.

Le principali movimentazioni avvenute nel 2023 sono state: vendita della partecipazione in General Finance (15,4 milioni di euro); sottoscrizione di partecipazioni in Blank (2,6 milioni di euro), BDX (2,5 milioni di euro) e Le Village by CA Alpi (0,5 milioni); impairment di Stelline Real Estate (2,1 milioni di euro).

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2023 a 2,5 miliardi. Nel dettaglio, le attività materiali ammontano a 1,1 miliardi di euro mentre le attività immateriali ammontano a 1,4 miliardi di euro e comprendono 1,3 miliardi di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	86.588	94.309	-7.721	-8,2
Fondi per rischi ed oneri	572.313	573.091	-778	-0,1
a) impegni e garanzie rilasciate	78.921	72.517	6.404	8,8
b) quiescenza e obblighi simili	30.643	24.020	6.623	27,6
c) altri fondi per rischi e oneri	462.749	476.554	-13.805	-2,9
Totale fondi a destinazione specifica	658.901	667.400	-8.499	-1,3

Al 31 dicembre 2023, i Fondi a destinazione specifica si attestano a 659 milioni di euro in lieve riduzione di 8 milioni di euro a/a (-1,3%): in particolare la voce "altri fondi per rischi e oneri" si riduce di 14 milioni di euro principalmente per effetto dei pagamenti conseguenti all'accordo sindacale che consente al personale interessato, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Patrimonio netto

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	-
Sovrapprezzo di emissione	3.495.378	3.496.073	-695	-
Riserve di utili	1.932.471	1.767.081	165.390	9,4
Riserve altre	3.506	3.181	325	10,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-14.794	-15.940	-1.146	-7,2
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.199	-38.644	5.555	14,4
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Azioni proprie	-6	-	6	-
Utile d'esercizio	703.250	552.879	150.371	27,2
Totale patrimonio netto contabile	7.992.677	7.681.701	310.976	4,0

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto contabile risulta di 8,0 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro a/a (+4%).

L'incremento del Patrimonio è derivato principalmente dall'incremento dell'utile d'esercizio per 150 milioni di euro e da maggiori riserve per 170 milioni di euro.

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1).

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.782.765	6.537.236
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-34.971	-42.757
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.747.794	6.494.479
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.659.509	1.801.291
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	5.088.285	4.693.188
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.000	815.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	815.000	815.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.070.001	1.077.057
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	1.070.001	1.077.057
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.973.286	6.585.245

Adeguatezza patrimoniale

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	96.114.879	95.363.197	30.541.546	29.329.222
1. Metodologia standardizzata	60.105.236	62.522.799	22.097.167	21.831.771
2. Metodologia basata su rating interni	36.008.298	32.838.965	8.432.019	7.483.823
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	36.008.298	32.838.965	8.432.019	7.483.823
3. Cartolarizzazioni	1.345	1.433	12.360	13.628
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.443.324	2.346.338
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.534	3.411
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			638	734
1. Metodologia standard			638	734
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			353.522	324.597
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			353.522	324.597
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			2.799.018	2.675.080
C. ATTIVITA DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			34.987.716	33.438.498
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,5%	14,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,9%	16,5%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,9%	19,7%

Il *Common Equity Tier 1* ammonta a 5.088 milioni al 31 dicembre 2023, in aumento rispetto allo scorso anno (+362 milioni). La dinamica recepisce, principalmente, l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile annuale conservato - comprensivo anche dell'importo determinato nell'ambito delle disposizioni normative sull'"imposta straordinaria 2023 a carico delle banche", che sarà accantonato a riserva straordinaria - minori deduzioni per DTA/DTL e gli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1.

A dicembre 2023 sono state eseguite le seguenti operazioni di emissione e rimborso di strumenti subordinati: emissione di uno strumento AT1 di 200 milioni di euro e successivo rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, dello strumento AT1 emesso per il medesimo importo nel 2016; emissione di uno strumento Tier 2 di 215 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della prima data di rimborso anticipato, di un Tier 2 di 100 milioni di euro emesso nel 2018.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 34.988 milioni, in aumento rispetto al 2022 (+1,5 miliardi) riflettendo sostanzialmente l'evoluzione dell'attività commerciale e l'incremento del rischio operativo legato all'aumento del margine di intermediazione dell'anno 2023.

Ad aprile 2023 sono stati rilasciati i nuovi modelli retail che recepiscono gli adeguamenti alle Guidelines EBA su PD e LGD, la gestione della nuova definizione di default, l'introduzione del modello interno sul parametro del CCF, nonché l'estensione del perimetro AIRB alle esposizioni retail ex-Carispezia e al segmento delle cointestazioni miste.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2023 si attesta al 14,5% (14,0% al 31 dicembre 2022), il Tier 1 ratio è pari al 16,9% (16,5% al 31 dicembre 2022) e il Total Capital ratio è pari a 19,9% (19,7% al 31 dicembre 2022): tutti i ratios si attestano ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

L'utile netto si attesta a 703 milioni di euro, in crescita del +27,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che includeva oneri una tantum derivanti dall'acquisizione di Creval per 20 milioni di euro e 146 milioni di euro di riallineamento fiscale. Escludendo l'impatto di tali componenti non ricorrenti, la variazione acquisita per il 2023 si attesta al +64,7% a/a.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	1.769.882	1.271.436	498.446	39,2
Commissioni nette	1.218.548	1.216.278	2.270	0,2
Dividendi	14.200	15.708	-1.508	-9,6
Risultato dell'attività finanziaria	29.298	33.113	-3.815	-11,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.748	975	-10.723	
Proventi operativi netti	3.022.180	2.537.510	484.670	19,1
Spese del personale	-933.343	-886.055	47.288	5,3
Spese amministrative	-640.619	-658.362	-17.743	-2,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-112.860	-127.574	-14.714	-11,5
Oneri operativi	-1.686.822	-1.671.991	14.831	0,9
Risultato della gestione operativa	1.335.358	865.519	469.839	54,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-22.042	-15.502	6.540	42,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.137	-275.093	29.044	10,6
Impairment titoli	11.124	-8.431	19.555	
Utile (perdita) su altri investimenti	-18.243	5.458	-23.701	
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.002.060	571.951	430.109	75,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-298.810	-19.072	279.738	
Utile (perdita) d'esercizio	703.250	552.879	150.371	27,2

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi netti	1.769.882	1.271.436
30. Margine interesse	1.716.982	1.264.947
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	-	4.337
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-874	-1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	40.273	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili da cessione su BTP inflazione	13.501	2.153
Commissioni nette	1.218.548	1.216.278
60. Commissioni nette	1.217.420	1.219.101
a dedurre: Commissioni di deposito	-	-4.337
a dedurre: Commissioni passive su cessione investimenti	648	893
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	480	621
Dividendi = voce 70	14.200	15.708
Risultato dell'attività finanziaria	29.298	33.113
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.667	27.824
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-8.897	-10.306
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	874	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.824	2.817
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.007	14.744
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.149	-2.330
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-13.501	-2.153
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-1.670	9.057
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.566	-11.116
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	577	4.575
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.748	975
200. Altri oneri/proventi di gestione	379.757	331.144
a dedurre: recuperi di spesa	-387.199	-328.491
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-1.778	-1.177
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-480	-621
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	-101	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	53	120
Proventi operativi netti	3.022.180	2.537.510
Spese del personale = voce 160 a)	-933.343	-886.055
Spese amministrative	-640.619	-658.362
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-1.040.134	-998.967
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	12.316	9.524
a dedurre: canone su DTA trasformabile	-	2.590
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	387.199	328.491
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-112.860	-127.574
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-114.160	-100.116
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	19.003	2.013

	31.12.2023	31.12.2022
a dedurre: impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	3.433	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-21.136	-29.471
Oneri operativi	-1.686.822	-1.671.991
Risultato della gestione operativa	1.335.358	865.519
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-22.042	-15.502
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-38.042	-15.502
a dedurre: accantonamento per gestione crediti	16.000	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.137	-275.093
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.647	20.949
a dedurre: utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.824	-2.817
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-9.528	-1.650
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-40.273	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-577	-4.575
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-275.094	-274.685
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.048	8.709
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7.495	-694
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-12.316	-9.524
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	1.778	1.177
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-6.407	-11.983
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per gestione crediti	-16.000	-
Impairment titoli	11.124	-8.431
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.048	-8.709
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.601	-3.702
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	9.528	1.650
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.149	2.330
Utile (perdita) su altri investimenti	-18.243	5.458
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	-19.003	-2.013
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	-3.433	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	101	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.896	5.405
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-53	-120
50. Commissioni passive: di cui Commissioni su cessione investimenti	-648	-893
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.897	3.079
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.002.060	571.951
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-298.810	-19.072
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-298.810	-16.482
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone su DTA trasformabile	-	-2.590
Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879

Proventi operativi netti

I Proventi hanno raggiunto 3.022 milioni di euro, registrando una crescita del +19% a/a, sostenuti dalla positiva dinamica degli interessi netti che evidenziano una crescita del +39,2% a/a, favorita dalla componente commerciale e coerente con l'andamento della curva tassi. Le commissioni risultano stabili (+0,2% a/a), con il comparto tradizionale che controbilancia la contrazione delle commissioni da attività di gestione, intermediazione.

Interessi netti

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	1.715.821	1.186.204	529.617	44,6
Rapporti con banche	117.220	44.181	73.039	
Titoli in circolazione	-500.950	-61.976	438.974	
Attività finanziarie di negoziazione	6	8	-2	-25,0
Attività valutate al fair value	273	440	-167	-38,0
Titoli valutati al costo ammortizzato	240.530	51.433	189.097	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	134.377	22.945	111.432	
Altri interessi netti	62.605	28.201	34.404	
Interessi netti	1.769.882	1.271.436	498.446	39,2

Gli Interessi netti ammontano a 1.770 milioni di euro, in crescita di 498 milioni di euro a/a sostenuti dall'ampliamento dello spread commerciale grazie al beneficio del rialzo tassi, conseguente ai 10 rialzi consecutivi da parte della BCE (a partire da luglio 2022) per complessivi +450 bps. Il maggior costo del funding è risultato più contenuto sulle forme di provvista commerciale - nonostante un diverso bilanciamento verso forme a maggior remunerazione - rispetto alla provvista istituzionale (finanziamenti TLTROIII e Covered bond). In crescita l'apporto degli interessi sui depositi presso BCE e portafoglio titoli.

Dividendi

I Dividendi si attestano a 14,2 milioni di euro, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro.

Commissioni nette

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate e ricevute	13.068	10.630	2.438	22,9
- servizi di incasso e pagamento	94.107	87.345	6.762	7,7
- conti correnti	279.039	274.537	4.502	1,6
- servizio Bancomat e carte di credito	81.862	65.423	16.439	25,1
Attività bancaria commerciale	468.076	437.935	30.141	6,9
- intermediazione e collocamento titoli	246.659	273.406	-26.747	-9,8
- intermediazione valute	7.053	7.514	-461	-6,1
- gestioni patrimoniali	11.483	13.313	-1.830	-13,7
- distribuzione prodotti assicurativi	339.990	343.091	-3.101	-0,9
- altre commissioni intermediazione/gestione	65.702	60.828	4.874	8,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	670.887	698.152	-27.265	-3,9
Altre commissioni nette	79.585	80.191	-606	-0,8
Totale commissioni nette	1.218.548	1.216.278	2.270	0,2

Le Commissioni sono pari a 1.219 milioni di euro, stabili a/a con performance positiva nell'ambito dell'attività bancaria commerciale che compensa l'attività di gestione, intermediazione e consulenza penalizzata dal contesto dai tassi in crescita e dall'instabilità dei mercati finanziari, mantenendo una strategia di equilibrio fra le componenti dei ricavi.

Nel dettaglio, l'aumento dei volumi transazionali e dell'operatività della clientela si traduce nel miglioramento dei proventi da attività di incasso e pagamento (+7,7%), dalla tenuta e gestione dei conti correnti (+1,6%) e dei servizi bancomat e carte di credito (+25,1%). Il comparto Attività di gestione e intermediazione (-3,9%) ha risentito del contesto di mercato che ha penalizzato per buona parte dell'anno gli stock ed il collocamento dei prodotti gestiti a beneficio della raccolta amministrata e del rafforzamento delle fonti di raccolta diretta vincolata.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	4.404	16.480	-12.076	-73,3
Attività su azioni	-	-89	-89	
Attività su valute	10.263	11.433	-1.170	-10,2
Attività su merci		-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	14.667	27.824	-13.157	-47,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-8.023	-10.305	-2.282	-22,1
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	3.143	-6.541	9.684	
Totale utile (perdite) titoli dell'attivo e del passivo valutati al costo ammortizzato	9.154	11.874	-2.720	-22,9
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	10.357	10.261	96	0,9
Risultato dell'attività finanziaria	29.298	33.113	-3.815	-11,5

Il risultato complessivo dell'attività finanziaria pari a 29 milioni di euro, è in diminuzione di 4 milioni di euro a/a.

La voce risente dell'effetto negativo dell'attività su tassi interesse riconducibile al CVA/DVA dei derivati, a fronte di plusvalenze realizzate nell'ambito dell'ordinaria attività di compravendita del portafoglio delle attività valutate obbligatoriamente al fair value.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce Altri proventi (oneri) di gestione è negativo per 10 milioni di euro, in calo di -11 milioni di euro rispetto al 2022.

Oneri operativi

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-671.618	-675.871	-4.253	-0,6
- oneri sociali	-176.127	-175.437	690	0,4
- altri oneri del personale	-85.598	-34.747	50.851	
Spese del personale	-933.343	-886.055	47.288	5,3
- spese generali di funzionamento	-56.163	-68.068	-11.905	-17,5
- spese per servizi informatici	-260.639	-262.974	-2.335	-0,9
- imposte indirette e tasse	-160.107	-146.847	13.260	9,0
- spese di gestione immobili	-13.757	-12.181	1.576	12,9
- spese legali e professionali	-18.898	-27.090	-8.192	-30,2
- spese pubblicitarie e promozionali	-19.248	-14.800	4.448	30,1
- costi indiretti del personale	-8.787	-8.601	186	2,2
- contributi a supporto del sistema bancario	-101.038	-95.873	5.165	5,4
- altre spese	-389.181	-350.419	38.762	11,1
- recupero di spese ed oneri	387.199	328.491	58.708	17,9
Spese amministrative	-640.619	-658.362	-17.743	-2,7
- immobilizzazioni immateriali	-21.136	-29.471	-8.335	-28,3
- immobilizzazioni materiali	-91.724	-98.103	-6.379	-6,5
Ammortamenti	-112.860	-127.574	-14.714	-11,5
Oneri operativi	-1.686.822	-1.671.991	14.831	0,9

Gli oneri operativi ammontano a 1.687 milioni di euro, in aumento dello 0,9% a/a; la componente delle spese per il personale presenta un incremento di 47 milioni di euro (+5,3%, a/a) attribuibile principalmente al rinnovo del Contratto Nazionale, mentre le spese amministrative e gli ammortamenti registrano una diminuzione rispettivamente del -2,7% e -11,5% beneficiando delle sinergie a pieno regime derivanti dalla fusione di Creval e degli interventi di efficientamento, tra cui facility management e razionalizzazione territoriale.

Per effetto di proventi in aumento e costi sotto controllo, Il Cost/Income (al netto dei Contributi Sistemici) si attesta al 52,5% e segna un miglioramento rispetto all'esercizio 2022 di 8,4 punti percentuali.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si riferiscono in massima parte a cause passive e revocatorie e includono inoltre una stima dei danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna e Toscana alle filiali e alle sedi della banca.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-65.685	-59.781	5.904	9,9
- inadempienze probabili	-150.071	-161.370	-11.299	-7,0
- scaduti	-4.847	-10.991	-6.144	-55,9
Crediti deteriorati	-220.603	-232.142	-11.539	-5,0
- bonis stage 2	-89.587	-14.678	74.909	
- bonis stage 1	47.069	-2.674	49.743	
Crediti in bonis	-42.518	-17.352	25.166	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-263.121	-249.494	13.627	5,5
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7.495	-694	6.801	
Valutazione strumenti finanziari	-577	-4.575	-3.998	-87
Accantonamento per gestione crediti	-16.000	-	16.000	-
Spese/recuperi per gestione crediti	-10.536	-8.348	2.188	26,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-6.408	-11.982	-5.574	-46,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.137	-275.093	29.044	10,6

Le Rettifiche di valore nette su Crediti sono pari a 304 milioni di euro (+10,6% a/a) ed evidenziano un minor costo sul perimetro dei crediti deteriorati (-12 milioni di euro, -5,0%), con maggiori accantonamenti per 25 milioni di euro relativi a crediti in bonis a fronte di riclassifiche a stage 2 di bucket a maggior rischio prospettico.

Utile da cessione investimenti

Gli Utili/perdite da cessione di investimenti ammontano a -18 milioni di euro (in calo di 24 milioni di euro a/a) e derivano in massima parte dall'impairment su immobili ad uso investimento e dalla svalutazione dei diritti d'uso delle attività cessate per effetto dell'ottimizzazione territoriale, in parte compensati da utili da cessioni di immobili e partecipazioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il Risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 1.002 milioni di euro e risulta in aumento di 430 milioni di euro rispetto al 2022 (+75%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito dell'attività corrente ammontano a circa 299 mln di euro, rispetto ai 16,5 mln del 2022, il cui valore beneficiava per 146 mln degli effetti del riallineamento fiscale registrato una tantum nell'anno. Il tax rate si attesta dunque al 29,82%, in crescita rispetto al tax rate reale 2022 del 28,58%, ottenuto incrementando le imposte di tale esercizio dell'effetto straordinario del riallineamento.

Utile netto

Il Risultato netto contabile è di 703 milioni di euro e risulta in aumento di 150 milioni di euro rispetto al 2022.

Redditività complessiva

	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.741	7.283
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-5.555	15.151
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.887	-22.317
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.409	117
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)	698.841	552.996

La Redditività complessiva ammonta a 699 milioni di euro ed è costituita principalmente dal risultato d'esercizio (pari a +703 milioni di euro) e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, che evidenziano un impatto negativo complessivo di 4 milioni di euro, frutto di un apporto negativo di 10 milioni di euro dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di 6 milioni dei piani a benefici definiti, mentre le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva apportano un contributo positivo di 11 milioni di euro.

Si evidenzia che l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

ALTRE INFORMAZIONI

ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA - TOSCANA - NORD EST: INTERVENTI E INIZIATIVE A SUPPORTO DEL TERRITORIO E DELLA CLIENTELA

Con riferimento alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel corso del mese di maggio, e agli altri eventi calamitosi che hanno colpito diverse regioni italiane nel corso del 2023 (ad esempio Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana), il Gruppo Crédit Agricole in Italia ha messo in atto un articolato piano di interventi a sostegno della popolazione e dei territori colpiti.

Tra le iniziative più significative si ricorda l'attivazione di un plafond di 300 milioni di euro relativo agli eventi calamitosi che hanno interessato diversi territori italiani nel primo semestre dell'anno, con particolare riferimento all'Emilia Romagna, e di un'ulteriore disponibilità di 200 milioni di euro relativo in particolare all'emergenza maltempo che ha colpito la regione Toscana.

Gli interventi hanno riguardato la messa a disposizione di linee di credito a condizioni agevolate con un iter di erogazione semplificato, per l'immediato ripristino delle attività produttive e per garantire la liquidità necessaria alle imprese del territorio. Inoltre è stata attivata una raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana sul portale Crédit Agricole Italia di crowdfunding CrowdForLife per realizzare progetti in aiuto dei territori colpiti, a cui hanno contribuito tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, raddoppiando le donazioni di clienti, collaboratori e cittadini.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre attivato, recependo tempestivamente gli strumenti normativi previsti dai decreti, le misure di sospensione delle rate di finanziamenti e mutui in essere. In particolare:

- relativamente all'emergenza maltempo che ha colpito la regione Emilia Romagna, ha garantito la sospensione gratuita delle rate dei finanziamenti con scadenza in Maggio e Giugno, così come previsto dal cosiddetto "D.L. Alluvioni" del 1 giugno 2023, comunicando nel più breve tempo possibile l'adozione della misura ai propri clienti e garantendo a questi l'eventuale possibilità di optare per soluzioni alternative;
- ha recepito la conversione in legge del "D.L. Alluvioni" del 31 luglio 2023, con cui il governo ha esteso la misura alle aziende con sedi legali, operative o unità locali nelle provincie colpite dall'alluvione (Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini);
- in aggiunta alle iniziative già previste contrattualmente per i mutuatari, ha attivato la possibilità per tutti i clienti (Privati, Famiglie e Imprese) di richiedere una sospensione fino a 12 mesi dei pagamenti di mutui, finanziamenti e leasing per immobili e terreni sgomberati e inagibili, così come previsto dall'"Ordinanza del Capo della Protezione Civile" OCDPC n. 992 dell'8 maggio 2023 successivamente integrata dalla "Ordinanza del Capo della Protezione civile" OCDPC n. 997 e n. 1003.

Gli interventi in esame hanno portato alla sospensione di quasi 6.500 finanziamenti, intestati a oltre 4.500 clienti, per un importo complessivo di oltre 600 milioni di euro.

L'attenzione volta ai clienti le cui abitazioni o le cui attività hanno subito danni a causa di eventi calamitosi, è considerata una priorità da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, attraverso una task force con competenze consolidate, gestisce l'applicazione delle misure di legge integrandole con misure di iniziativa del gruppo, riducendone i tempi di attivazione grazie a soluzioni informatiche con implementazioni tempestive.

LE VILLAGE BY CA

Il progetto Le Village by CA è un'iniziativa nata in Francia nel 2014 dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole, con l'obiettivo di creare un ecosistema d'innovazione a livello internazionale coinvolgendo startup, grandi aziende e tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole. L'ecosistema è cresciuto ad un ritmo sostenuto e oggi rappresenta uno dei più importanti network d'innovazione in Europa.

In questo contesto, Crédit Agricole Italia ha promosso l'apertura di un nuovo Village, per estendere l'ecosistema d'innovazione internazionale alla provincia di Sondrio e all'Alta Lombardia, territorio strategico. Nel mese di maggio 2023 è stata costituita la NewCo denominata "Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.", con sede a Sondrio, controllata da Crédit Agricole Italia (76,56%) e partecipata da Fondazione Pro Valtellina Onlus e da Crédit Agricole Vita. Le Village by CA delle Alpi è stata inaugurata a inizio febbraio 2024.

La nuova struttura si focalizza sull'economia della montagna e ha l'obiettivo di sostenere la crescita delle startup, accelerare l'innovazione delle aziende, attrarre talenti e diffondere conoscenza e consapevolezza su questi temi, generando un impatto economico e sociale positivo sul territorio nel suo complesso.

Attualmente sul territorio italiano operano quattro Village: Le Village by CA Milano S.r.l., Le Village by CA Parma S.r.l., Le Village by CA Triveneto S.r.l. (con sede a Padova) e Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.. L'ecosistema si è posizionato in pochi anni come uno dei principali acceleratori di startup in Italia, attivando numerose partnership strategiche con Istituzioni, Centri di Ricerca ed importanti Università.

RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il sistema bancario si sta confrontando da alcuni anni con uno scenario di mercato caratterizzato da una sempre maggiore digitalizzazione della clientela, che utilizza ed opera sempre più sui canali digitali, soprattutto per quanto riguarda i metodi di pagamento, e riduce la frequentazione delle agenzie fisiche. Contestualmente, resta tuttavia centrale il fattore umano, fondamentale nella gestione del rapporto di fiducia e nella consulenza sui bisogni più complessi come risparmio gestito, assicurazioni, mutui.

In questo contesto è stato elaborato, nell'ambito del più ampio Piano di Medio Termine 2023-2025, un piano di razionalizzazione che prevede la revisione della struttura commerciale verso un modello di copertura territoriale più snello e differenziato in funzione delle caratteristiche del territorio: meno filiali ma di maggiori dimensioni, focalizzazione sulle zone a maggior potenziale, massimizzazione delle sinergie tra i Canali commerciali.

Nel dettaglio, il piano di ottimizzazione Rete realizzato nel 2023 è stato definito a valle di un'approfondita analisi che ha considerato elementi relativi alle performance delle Filiali, le caratteristiche del territorio e gli aspetti logistici, ed ha portato alla razionalizzazione di 106 Filiali Retail, alla revisione del modello di servizio di 20 sportelli (trasformati in Recapiti), ed all'attivazione di alcuni HUB per favorire le sinergie tra Canali Commerciali (Ancona, Trento, Udine) andando incontro alle esigenze dei clienti che preferiscono il servizio offerto da filiali di maggiori dimensioni caratterizzate da un più elevato livello di specializzazione. L'attività è stata affiancata da una specifica "Strategia Clienti" con l'obiettivo di limitare i disagi per la clientela ed il rischio di churn.

COVERED BOND

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata al mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond in formato Premium e conformi alla più recente direttiva europea. La prima, a giugno, con importo pari a 1 miliardo di euro e durata 6,5 anni, mentre la seconda ha visto un unico sottoscrittore, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un importo pari a 400 milioni di euro e durata 5 anni.

IMPOSTA STRAORDINARIA SUI MARGINI DI INTERESSE (TASSA EXTRAPROFITTI)

L'articolo 26, del D.L. 104/2026, così come convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito una imposta straordinaria, a valere sull'anno 2023, a carico delle banche (non deducibile ai fini IRES ed IRAP) ottenuta applicando una aliquota del 40% all'ammontare degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico - Margine di interessi, dell'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio 2021.

La stessa disposizione stabilisce che l'imposta non può superare lo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) 575 del 2013 con riferimento al bilancio 2022.

Il versamento dell'imposta, da effettuare entro il 30 giugno 2024, non è dovuto qualora, in sede di approvazione del bilancio 2023, la Banca decida di destinare parte dell'utile netto ad una riserva non distribuibile (computabile, ai fini patrimoniali di cui al Regolamento citato, tra gli elementi primari di classe 1), per un importo almeno pari a due volte e mezzo l'imposta così calcolata; la riserva potrà essere distribuita in futuro, nel qual caso, occorrerà versare un'imposta maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso dei depositi presso BCE.

Sulla base delle disposizioni di legge, il valore stimato dell'imposta, ottenuto tenendo conto dei margini di interesse 2021 evidenziati nei rispettivi bilanci delle banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel frattempo fuse, è pari a circa 153 milioni di euro.

Posto che l'imposta non può superare lo 0,26% dell'attivo medio ponderato calcolato ai fini RWA ed essendo il valore di tale attivo per Crédit Agricole Italia, su base individuale, pari a circa 33,4 miliardi di euro, l'imposta non può comunque superare il valore di circa 87 milioni di euro, ovvero, più precisamente, euro 86.940.097.

In alternativa al versamento dell'imposta, è necessario disporre la destinazione a specifica riserva di un valore di utile netto almeno pari ad euro 217.350.243,00.

Tenuto conto della delibera presentata in relazione all'approvazione del presente bilancio, nel presupposto della relativa approvazione, la quale prevede, ai fini di un opportuno rafforzamento patrimoniale, la destinazione di un utile congruo alla specifica riserva non distribuibile, in considerazione altresì della non esistenza di elementi che possano indicare una futura distribuzione di tale riserva, nessun accantonamento d'imposta viene quindi operato in relazione a tale imposta straordinaria.

NASCITA NUOVA COMPAGNIA CRONOS VITA ASSICURAZIONI S.P.A.

Nel corso del 2023 Credit Agricole Italia S.p.A., è stata tra gli intermediari che hanno partecipato attivamente alla soluzione di sistema ideata per far fronte alla situazione di difficoltà di Eurovita S.p.A., in qualità di intermediario detentore di uno stock in run-off pari circa a 370 milioni di euro, derivante dalle acquisizioni bancarie fatte in passato, non avendo mai intrattenuto rapporti di collocamento attivo con Eurovita S.p.A..

L'operazione ha previsto la cessione di un ramo di azienda da Eurovita S.p.A. a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., la nuova compagnia, realizzata grazie all'impegno di 5 primarie Compagnie di Assicurazione e di 30 istituti di Credito, con la supervisione delle competenti Autorità di Vigilanza, i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e quello delle Imprese e del Made in Italy.

Obiettivo dell'operazione, tutelare gli assicurati e fornire allo stesso tempo a ognuno di loro l'opportunità di gestire il proprio portafoglio all'interno di una società controllata da solidi player assicurativi nazionali ed internazionali.

Dal primo di novembre, ottenute le autorizzazioni necessarie, Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ha pertanto rilevato il portafoglio polizze attivo di Eurovita S.p.A., tale cessione non ha comportato alcuna modifica delle condizioni contrattuali di polizza per il cliente. Il processo di trasferimento è avvenuto nel pieno rispetto del rapporto fiduciario tra i clienti e i vari soggetti collocatori ed in piena continuità di rapporto per i singoli clienti, che beneficeranno della solidità delle prime cinque compagnie del settore e delle condizioni pattuite al momento della sottoscrizione nella loro completezza.

Crédit Agricole Italia ha supportato l'operazione con l'impegno ad erogare di 307 milioni di euro, in due tranche:

- Finanziamento alla NewCo Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. da parte delle 28 Banche Distributrici, a tassi di mercato (3,92%) con contabilizzazione degli interessi pro quota negli 8. I tiraggi delle linee di credito sono definiti in funzione dei riscatti delle polizze progressivamente effettuati dai clienti. Il valore del finanziamento è pari al massimo al 70% del valore dello stock delle polizze. Per CAI le polizze ammontavano a 367 milioni di euro, pertanto il riscatto integrale determinerebbe un finanziamento di 257 milioni di euro;
- Finanziamento in pool alla NewCo Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. da parte delle sei Banche di Sistema (Crédit Agricole Italia, Intesa, BPER, Banco, MPS, Mediobanca), a supporto delle banche distributrici che non erano in grado di coprire in modo autonomo il 70% del loro stock. Il finanziamento in pool è a tassi di mercato (IRS 8 anni + 100bps secured, irs8anni + 200bps unsecured). Crédit Agricole Italia ha messo a disposizione 50 milioni di euro su un totale di 1 miliardo di euro.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della Relazione sulla gestione consolidata, in particolare, al capitolo "Piano strategico e linee di sviluppo aziendale" per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Nonostante i primi mesi dell'anno siano stati caratterizzati da un'evoluzione dinamica dell'economia grazie alla congiuntura economica favorevole, la ripresa si è mostrata debole e disomogenea, seppur maggiore delle attese. Le Banche Centrali hanno proseguito con l'approccio restrittivo avviato nel 2022 tramite costanti aumenti dei tassi di riferimento, concentrati nei primi nove mesi del 2023, seppur di intensità minore rispetto al passato, al fine di riportare il livello d'inflazione al target prefissato, ponendo un'attenzione particolare ai riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria.

Tali politiche, in particolare nella zona euro, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare le spinte inflattive, hanno però limitato la domanda interna, frenando i consumi, impattando gli oneri di famiglie e imprese, influenzandone la capacità di rimborso, e portando ad una generalizzata stagnazione nell'ultimo trimestre del 2023. In questo contesto, l'erogazione del credito ha subito forti rallentamenti a causa dell'aumento dei tassi, che hanno agito sulla domanda, e di un'offerta di credito più restrittiva.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia continuerà ad essere in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo e della Banca, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

AZIONI PROPRIE

Crédit Agricole Italia detiene 6.017 azioni proprie.

Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla casamadre Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2023 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

Crédit Agricole Italia ha deciso di usufruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della Banca al 31 dicembre 2023 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2023. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle società del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D. LGS. 58/98 (TUF)

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2023, sottoposto alla Vostra attenzione e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Ricordato che:

- L'articolo 26, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, così come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito una imposta straordinaria, a valere sull'anno 2023, a carico delle banche ottenuta applicando una aliquota del 40% all'ammontare degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico - Margine di interessi, dell'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio 2021;
- La stessa disposizione stabilisce che l'imposta non può superare lo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento al bilancio 2022;
- Il versamento dell'imposta, da effettuare entro il 30 giugno 2024, non è dovuto qualora, in sede di approvazione del bilancio 2023, la Banca decida di destinare parte dell'utile netto ad una riserva non distribuibile (computabile, ai fini patrimoniali di cui al Regolamento citato, tra gli elementi primari di classe 1), per un importo almeno pari a due volte e mezzo l'imposta così calcolata; la riserva potrà essere distribuita in futuro, nel qual caso, occorrerà versare un'imposta maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso dei depositi presso BCE;
- Tenuto conto che l'imposta teoricamente dovuta, applicando il suddetto limite dello 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale, risulterebbe pari a 86.940.097,16 euro e che in alternativa al versamento dell'imposta è necessario disporre la destinazione a specifica riserva di un valore di utile netto almeno pari ad euro 217.350.243,00;

ai fini di un opportuno rafforzamento patrimoniale, si ritiene preferibile procedere alla destinazione alla specifica riserva del valore di utile netto necessario.

Tenuto conto di quanto sopra, che la riserva legale risulta già costituita nella misura - prevista dall'art. 2430 del Codice Civile - pari ad un quinto del capitale sociale, ricordato che il bilancio dell'esercizio sottoposto alla Vostra approvazione è predisposto nella ipotesi di destinazione alla specifica riserva descritta e che, dunque, nessuna imposta straordinaria è stata accantonata nel presupposto che quanto proposto sia effettivamente approvato, la proposta di destinazione dell'utile netto di 703.249.776 euro è la seguente:

La proposta di destinazione dell'utile netto di 703.249.776 euro è la seguente:

a fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	2.300.000
a riserva ex art. 26, c. 5-bis, del D.L. 104/2023	217.350.243
agli azionisti 0,3264 euro per ognuna delle 1.102.071.064 azioni ordinarie emesse ^(*)	359.715.995
a riserva straordinaria	123.883.538

(*) Alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo non spettano dividendi, e il relativo importo sarà girato a riserva straordinaria.

Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 6 maggio 2024 previo stacco della cedola il giorno 2 maggio 2024.

Parma, 19 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ariberto Fassati

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2023.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 19 marzo 2024

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 9 dell'attivo

Al 31 dicembre 2023 il valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination* realizzate negli esercizi precedenti dalla Banca è pari a Euro 1.316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore d’uso della CGU, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell’*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell’attività di revisione del bilancio

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in materia di valutazione aziendale:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, nonché della loro coerenza con i piani prospettici;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nel processo valutativo, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;
- verifica dell’accuratezza dei calcoli matematici sottostanti ai modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori al fine di determinare i cambiamenti delle principali assunzioni che potrebbero impattare la valutazione del valore



d'esercizio al 31 dicembre 2023.

- recuperabile dell'avviamento;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2023 la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.376 milioni, di cui Euro 780 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di un "probability test" finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili", ai sensi della Legge 214/2011, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza dei flussi reddituali sottostanti il *probability test* con quelli utilizzati nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati;
- verifica della completezza e adeguatezza



dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2023, ammontano a Euro 62.882 milioni e rappresentano il 90,7 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", corrispondente al 67 per cento del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 42,7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti verso clientela per finanziamenti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione adottati risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), anche per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected*

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati, nonché degli aggiornamenti per la misurazione del *SICR*, per lo *staging* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* anche alla luce degli affinamenti e aggiornamenti



Credit Loss- ECL). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, la Banca, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha introdotto, altresì, criteri qualitativi aggiuntivi di allocazione ai vari stadi di rischio, e *post model adjustment*. Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico, nonché di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli attualmente in uso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto anche degli affinamenti e aggiornamenti intercorsi dei criteri e modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti

introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, nonché dei *post model adjustment* applicati e della ragionevolezza dei medesimi;

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati, della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza del calcolo dei parametri di rischio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia



deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2023 mostrano un saldo pari ad Euro 1.004 milioni corrispondente all' 1,4 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 233,6 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche valutative adottate dalla Banca;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione delle posizioni selezionate tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Inoltre, sono state effettuate analisi relativamente alle assunzioni formulate con riferimento in particolare all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero e alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Crédit Agricole Italia SpA non si estende a tali dati.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Raffaella Preziosi', written in a cursive style.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	10.383.271.686	2.875.997.217
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	351.516.894	518.710.525
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.490.863	331.981.829
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.026.031	186.728.696
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.865.220.988	3.516.495.984
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.631.909.311	81.364.404.927
a) crediti verso banche	2.331.656.702	5.523.334.015
b) crediti verso clientela	69.300.252.609	75.841.070.912
50. Derivati di copertura	863.647.208	1.318.646.124
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-328.603.257	-607.952.920
70. Partecipazioni	193.393.383	201.023.496
80. Attività materiali	1.060.113.417	1.161.326.911
90. Attività immateriali	1.410.420.055	1.431.556.223
- di cui avviamento	1.315.925.274	1.315.925.274
100. Attività fiscali	1.988.835.876	2.719.734.329
a) correnti	612.560.954	1.064.236.238
b) anticipate	1.376.274.922	1.655.498.091
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104.327	-
120. Altre attività	2.471.744.982	1.774.224.451
Totale dell'attivo	93.900.574.870	96.274.167.267

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.789.029.047	83.673.491.689
	a) debiti verso banche	5.221.912.860	11.059.726.859
	b) debiti verso la clientela	61.974.657.969	62.215.170.574
	c) titoli in circolazione	14.592.458.218	10.398.594.256
20.	Passività finanziarie di negoziazione	198.241.205	329.048.608
40.	Derivati di copertura	2.139.540.183	3.815.534.067
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-791.351.178	-1.491.822.497
60.	Passività fiscali	273.324.927	307.487.497
	a) correnti	228.397.888	248.156.117
	b) differite	44.927.039	59.331.380
80.	Altre passività	1.640.213.092	1.291.325.643
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	86.587.780	94.308.596
100.	Fondi per rischi ed oneri	572.312.581	573.091.388
	a) impegni e garanzie rilasciate	78.920.545	72.517.108
	b) quiescenza e obblighi simili	30.642.792	24.020.276
	c) altri fondi per rischi e oneri	462.749.244	476.554.004
110.	Riserve da valutazione	-58.992.972	-54.583.512
130.	Strumenti di capitale	815.000.000	815.000.000
140.	Riserve	1.935.977.337	1.770.262.079
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378.045	3.496.073.455
160.	Capitale	1.102.071.064	1.102.071.064
170.	Azioni proprie (-)	-6.017	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	703.249.776	552.879.190
Totale del passivo e del patrimonio netto		93.900.574.870	96.274.167.267

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.185.296.048	1.346.341.044
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.178.723.436	1.340.758.349
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.468.314.058)	(81.393.802)
30. Margine di interesse	1.716.981.990	1.264.947.242
40. Commissioni attive	1.267.069.232	1.267.627.944
50. Commissioni passive	(49.649.202)	(48.527.290)
60. Commissioni nette	1.217.420.030	1.219.100.654
70. Dividendi e proventi simili	14.199.886	15.707.837
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.666.737	27.823.672
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.896.922)	(10.306.222)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	97.983.249	44.749.465
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.646.512	20.948.562
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.006.975	14.743.616
c) passività finanziarie	(1.670.238)	9.057.287
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.565.560	(11.115.527)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.565.560	(11.115.527)
120. Margine di intermediazione	3.054.920.530	2.550.907.121
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(276.695.263)	(278.386.926)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(275.093.803)	(274.685.275)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.601.460)	(3.701.651)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.495.410)	(693.861)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.770.729.857	2.271.826.334
160. Spese amministrative:	(1.973.476.522)	(1.885.022.942)
a) spese per il personale	(933.342.881)	(886.055.444)
b) altre spese amministrative	(1.040.133.641)	(998.967.498)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.449.090)	(27.484.604)
a) impegni e garanzie rilasciate	(6.407.381)	(11.982.619)
b) altri accantonamenti netti	(38.041.709)	(15.501.985)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(114.159.433)	(100.115.864)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.136.168)	(29.470.564)
200. Altri oneri/proventi di gestione	379.758.085	331.144.516
210. Costi operativi	(1.773.463.128)	(1.710.949.458)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.895.865	5.405.043
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.897.002	3.078.814
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.002.059.596	569.360.733
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(298.809.820)	(16.481.543)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	703.249.776	552.879.190
300. Utile (Perdita) d'esercizio	703.249.776	552.879.190

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	703.249.776	552.879.190
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.740.760)	7.283.269
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(5.555.812)	15.151.645
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.887.112	(22.316.774)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.409.460)	118.140
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	698.840.316	552.997.330

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO									
AL 31.12.2022	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	-	552.879.190	7.681.702.276
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	250.695.446	-	-	-	-	-250.695.446	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.183.744	-302.183.744
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	206.044	-	-	-	-	-	206.044
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	-	-695.410	-	-	-	-	-	-	-695.410
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-6.017	-	-6.017
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-85.511.184	-	-	-	-	-	-85.511.184
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	324.952	-	-	-	-	324.952
Redditività complessiva	-	-	-	-	-4.409.460	-	-	703.249.776	698.840.316
PATRIMONIO NETTO									
AL 31.12.2023	1.102.071.064	3.495.378.045	1.932.471.645	3.505.692	-58.992.972	815.000.000	-6.017	703.249.776	7.992.677.233

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	-71.836.243	-	-	-	71.836.243	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	472.542.312	-416.897.352	-6.035.635	-	-	49.609.325
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	122.787.724	377.385.146	-	-	-	-	-	500.172.870
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-166.000.098	-	-	-	-	-166.000.098
Variazione strumenti di capitale	-	-	-59.189.214	-	-	-	-	-59.189.214
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	114.949	-	-	-	114.949
Redditività complessiva	-	-	-	-	118.140	-	552.879.190	552.997.330
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	552.879.190	7.681.702.276

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.947.479.602	1.370.888.734
- risultato d'esercizio (+/-)	703.249.776	552.879.190
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su altre attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	525.592	-9.310.418
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-180.970	14.934.595
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	254.360.785	251.459.524
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	135.295.601	129.586.428
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	44.449.090	27.484.604
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	298.809.820	16.481.543
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	510.969.908	387.373.268
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.815.190.606	8.480.146.089
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.965.374	-157.126.274
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.702.665	11.654.598
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-277.199.843	-1.290.225.010
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.486.458.564	11.603.350.879
- altre attività	439.263.846	-1.687.508.104
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.889.284.035	-8.325.202.065
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.371.654.966	-8.404.720.153
- passività finanziarie di negoziazione	-130.807.403	-46.922.869
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-1.386.821.666	126.440.957
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.873.386.173	1.525.832.758
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	43.482.024	89.223.306
- vendite di partecipazioni	15.486.928	63.765.437
- dividendi incassati su partecipazioni	14.199.886	15.707.837
- vendite di attività materiali	13.795.210	9.750.032
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-21.197.373	862.561.957
- acquisti di partecipazioni	-5.124.900	-13.820
- acquisti di attività materiali	-16.072.473	-13.972.653
- acquisti di attività immateriali	-	-1.020.074
- acquisti di rami d'azienda	-	877.568.504
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	22.284.651	951.785.263
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-701.427	83.275.518
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-85.511.184	-59.189.214
- distribuzione dividendi e altre finalità	-302.183.744	-166.000.098
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-388.396.355	-141.913.794
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.507.274.469	2.335.704.227

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.875.997.217	540.292.990
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.507.274.469	2.335.704.227
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.383.271.686	2.875.997.217

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal par. 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2022	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2023
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	84.002.540.297	- 2.355.652.030	-	340.381.985	-	81.987.270.252

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 17 - Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in quanto il Gruppo è solo soggetto collocatore di prodotti assicurativi)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements Amendments to IAS 8 - Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili (importi monetari soggetti a incertezza della valutazione) al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	3 marzo 2022 (UE 2022/357)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	9 settembre 2022 (UE 2022/1491)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento	12 agosto 2022 (UE 2022/1392)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari (non applicabile al Gruppo Crédit Agricole Italia)	13 settembre 2023 (UE 2023/1803)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.	9 novembre 2023 (UE 2023/2468)	1° gennaio 2023

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di Crédit Agricole Italia.

PILLAR II - GLOBE

L'OCSE ha stabilito nuove norme fiscali internazionali, con l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione integrativa quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%. Lo scopo di queste regole è combattere la concorrenza tra Stati basata sui tassi di imposizione.

Queste norme dovranno essere recepite dai diversi Stati.

All'interno dell'UE, è stata adottata una Direttiva europea alla fine del 2022 (Direttiva UE 2022/2523), attualmente in fase di recepimento nei diversi paesi, che prevede l'esercizio 2024 come primo anno di applicazione delle regole GloBE nell'UE.

Oltre che in Francia, in Italia, la direttiva è stata recepita con D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023.

Allo stato attuale, a seguito di un primo calcolo effettuato dal Gruppo Crédit Agricole, gli importi stimati per il Gruppo non risultano significativi; prosegue pertanto il lavoro di mappatura avviato all'interno del Gruppo Crédit Agricole. Se necessario, ciò comporterà la contabilizzazione di un'imposta complementare GloBE nei conti del Gruppo nel 2024.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2023 e, pertanto, non applicabili al bilancio di Crédit Agricole Italia.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendment IFRS16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback Le modifiche introdotte richiedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione con canoni variabili, il venditore-locatario determini i "canoni leasing" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso	21 novembre 2023 (UE 2023/2579)	1° gennaio 2024
Amendment IAS1 Non-current liabilities with covenants Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.	21 novembre 2023 (UE 2023/2822)	1° gennaio 2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability – Le modifiche chiariscono come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario.	15 Agosto 2023	1° gennaio 2025	TBD
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements – Le modifiche chiariscono le integrazioni informative qualitative e quantitative su accordi di finanziamenti con i fornitori.	25 maggio 2023	1° gennaio 2024	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per la predisposizione degli schemi ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Si precisa che il 17 novembre 2022 è stato emanato l'8° aggiornamento della suddetta circolare per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

L'8° aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Non si rilevano impatti significativi, in quanto le maggiori modifiche erano relative all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS17 e lo stesso non risulta applicabile a Crédit Agricole Italia, che è soltanto collocatore di prodotti assicurativi.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Crédit Agricole Italia S.p.A..

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei²⁹.

Banca d'Italia - Comunicazione del 14 marzo 2023 - Aggiornamento delle disposizioni della circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021, aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica COVID-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022. Coerentemente, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Aspetti ambientali e climatici e impatti contabili

Di seguito si riporta l'informativa sui rischi ambientali e climatici e i relativi impatti per il Gruppo in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA nella comunicazione del 25 ottobre 2023 intitolata "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Con riferimento alla gestione dei fattori ESG da parte del Gruppo si fa rinvio ai paragrafi relativi alle differenti attività attuate dal Gruppo in Relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa, nonché alle informazioni contenute nel documento Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo. La considerazione degli aspetti ambientali e climatici rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dal Gruppo, in grado di condizionare le attività operative, gli obiettivi e le modalità di conduzione del business, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici.

Le problematiche relative ai fattori ESG e le loro implicazioni sulle stime di bilancio non sono esplicitamente trattati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali fattori devono tuttavia essere considerati nella misura in cui il loro impatto sul bilancio sia ritenuto materiale, come affermato nel documento pubblicato dall'IFRS Foundation nel corso del 2020 intitolato "Effects of climate-related matters on financial statements", contenente materiale didattico su come i rischi climatici possano avere riflessi nella valutazione delle poste di bilancio, ivi incluse le attività e passività finanziarie. Sebbene i fattori ESG – e nello specifico i rischi climatici – possano avere, in linea teorica, un impatto pervasivo su vari aspetti di bilancio, tenuto conto dell'attività svolta dal Gruppo ad oggi non sono stati identificati impatti pervasivi sulle stime delle attività e passività finanziarie o di altri voce del bilancio.

29 Si richiamano in particolare:

Esma: public statement del 25 ottobre 2023 "European Common Enforcement Priorities for 2023 Annual Financial Reports", il public statement del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al recente conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. Si segnala che ad oggi le esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina sono praticamente nulle e non ci sono esposizioni dirette verso il Medio Oriente.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dalle incertezze dello scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare dai conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni comportano pertanto inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, dei fondi del personale e delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Come descritto nell'incipit della Sezione, gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, in particolare all'8° aggiornamento emanato il 17 novembre 2022 e applicabile ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Tale aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare n. 262, è stato emanato per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Poiché il nuovo principio contabile IFRS17 non risulta applicabile a Crédit Agricole Italia, che è soltanto collocatore di prodotti assicurativi, non si riscontrano impatti.

Sono state altresì considerate le integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262, nel dettaglio, la comunicazione del 14 marzo 2023 Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 e aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Banca d'Italia ha eliminato le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le nuove disposizioni si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Nel prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dal 31 dicembre 2023 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

Nella Relazione sulla gestione e nella successiva Sezione 4 "Altri aspetti" sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale.

Covered bond

Si segnala che ad inizio 2024 Crédit Agricole Italia ha concluso in modo brillante la **prima emissione dell'anno di un'Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) in formato Green sul mercato italiano.**

Dopo essere stata la prima banca italiana in assoluto ad emettere un Green Covered Bond, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha confermato il proprio impegno in ambito ambientale con una **nuova emissione per un controvalore totale di 500 milioni di euro** che ha raccolto **ordini per quasi 5 miliardi**, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori sia per Crédit Agricole Italia che per le tematiche legate alla sostenibilità Green. Con una scadenza di oltre 9 anni, l'operazione rappresenta inoltre l'emissione OBG più lunga a partire dalla riapertura del segmento - lo scorso giugno 2023 - a seguito dell'implementazione della nuova direttiva Europea.

Nel mese di marzo 2024 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) in formato Premium, della durata di 12 anni per un importo di 1 miliardo di euro.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Nonostante i primi mesi dell'anno siano stati caratterizzati da un'evoluzione dinamica dell'economia grazie alla congiuntura economica favorevole, la ripresa si è mostrata debole e disomogenea, seppur maggiore delle attese. Le Banche Centrali hanno proseguito, per tutto l'arco del 2023, con l'approccio restrittivo avviato nel 2022 tramite costanti aumenti dei tassi di riferimento, concentrati nei primi nove mesi dell'anno, seppur di intensità minore rispetto al passato, al fine di riportare il livello d'inflazione al target prefissato, ponendo un'attenzione particolare ai riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria.

Tali politiche, in particolare nella zona euro, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare le spinte inflattive, hanno però limitato la domanda interna, frenando i consumi, impattando gli oneri di famiglie e imprese, influenzandone la capacità di rimborso, e portando ad una generalizzata stagnazione nell'ultimo trimestre del 2023. In questo contesto, l'erogazione del credito ha subito forti rallentamenti a causa dell'aumento dei tassi, che hanno agito sulla domanda, e di un'offerta di credito più restrittiva.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia continuerà ad essere in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo e della Banca, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Razionalizzazione territoriale

Nell'ambito del più ampio Piano di Medio Termine 2023–2025 è stato elaborato un piano di razionalizzazione che prevede la revisione della struttura commerciale verso un modello di copertura territoriale più snello e differenziato in funzione delle caratteristiche del territorio come descritto nella Relazione sulla gestione.

Nel dettaglio, il piano di ottimizzazione Rete realizzato nel 2023 ha portato alla chiusura di 106 Filiali Retail, alla revisione del modello di servizio di 20 sportelli (trasformati in Recapiti), ed all'attivazione di alcuni HUB per favorire le sinergie tra Canali Commerciali. Per le filiali in locazione non più utilizzate si è proceduto alla svalutazione del valore contabile del diritto d'uso con un effetto negativo complessivo di circa 2 milioni di euro iscritto a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il piano di ottimizzazione ha determinato anche una riorganizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici di direzione; anche in questo caso, a seguito del rilascio di immobili di terzi con contratti di locazione non immediatamente disdettabili, si è proceduto alla svalutazione del diritto d'uso iscritto tra le attività materiali con un impatto negativo di circa 2,6 milioni di euro sempre nella voce 180 del conto economico.

Immobili di proprietà

Sulla base del processo di monitoraggio condotto annualmente da Crédit Agricole Italia sugli immobili che tiene conto sia dell'aggiornamento delle perizie, sia dei valori di presunta vendita desunti dalle trattative in corso, sono state recepite svalutazioni, principalmente riconducibili al comparto "immobili detenuti a scopo di investimento", per un importo complessivo di 15,8 milioni di euro iscritte a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Al 31 dicembre 2023 risultano sottoscritti impegni di vendita di immobili che rispettano i requisiti IFRS 5 per un valore contabile di 9,1 milioni di euro. L'importo, iscritto nella voce "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo patrimoniale è riconducibile alla cessione di un pacchetto di 8 immobili di Crédit Agricole Italia; l'adeguamento del valore contabile per alcuni di questi asset al prezzo di cessione ha determinato svalutazioni per circa 3,4 milioni di euro iscritte a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Pertanto le svalutazioni complessive contabilizzate sugli immobili di proprietà al 31 dicembre 2023 ammontano a 19,2 milioni di euro.

Emissione Covered Bond

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata al mercato proponendo due nuove emissioni di Covered Bond in formato *Premium* e conformi alla più recente direttiva europea. La prima, a giugno, con importo pari a 1 miliardo di Euro e durata 6,5 anni, mentre la seconda ha visto un unico sottoscrittore, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un importo pari a 400 milioni di Euro e durata 5 anni.

ALTRE INFORMAZIONI

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future;

- “Hold to collect and sell”, con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 380,7³⁰ milioni di euro nell'arco di cinque anni (di cui 42,7 milioni di euro realizzate nel corso del 2023).

Al 31 dicembre 2023 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le “Altre attività” è pari a 1.729 milioni di euro (di cui 1.028 milioni di euro con business model HTC e 701 milioni di euro HTCS).

Per maggiori dettagli sul trattamento contabile si rimanda al paragrafo delle “Altre Attività” nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Imposta straordinaria sui margini di interesse (Tassa extraprofitti)

Si rimanda alla sezione Fatti di rilievo del periodo della presente Relazione sulla gestione.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio di Crédit Agricole Italia evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”, ovvero “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora costituito da 9 entità del Gruppo. Tale regime consente alle

30 Nel mese di gennaio 2024 il totale degli accordi di cessione ammonta a 471,7 milioni di euro.

società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022, che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia (Tassonomia 2022 ESEF) per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023, consentendone l'applicazione anticipata.

Tuttavia, Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che *“Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)”*.

Per tale motivo il bilancio di Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2023 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 di Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 19 marzo 2024, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti per la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote di fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità scelga l'opzione di valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal mana-

gement di Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività HTC sono soggette a determinati vincoli, in considerazione di quanto previsto nell'IFRS 9 ed in base alla policy adottata dal Gruppo, descritti puntualmente nel paragrafo a seguire.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti.
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC, per le motivazioni di seguito illustrate, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentirne la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;

- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni significative non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi; il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments - CLI" o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

Le attività finanziarie cosiddette "green" o "ESG" e le passività finanziarie cosiddette "green bond" comprendono diversi strumenti; si tratta in particolare di prestiti o titoli che consentono di finanziare progetti di transizione ambientale o ecologica. Si ricorda che tutti gli strumenti finanziari che portano tali qualifiche non presentano necessariamente una remunerazione che varia in funzione dei criteri ESG. Questa terminologia può evolvere in funzione della regolamentazione europea relativa alla finanza sostenibile. Tali strumenti sono contabilizzati in conformità all'IFRS 9. In particolare, per i prestiti la cui indicizzazione della remunerazione del criterio ESG non introduce leva finanziaria o è considerata non sostanziale in termini di variabilità dei flussi finanziari dello strumento si considera superato il test SPPI.

Nel quadro del progetto di revisione dell'applicazione («Post-implementation Review»/PIR) dell'IFRS 9, lo IASB ha deciso, nel maggio 2022, di avviare lavori di modifica dell'IFRS 9 per chiarire le modalità di applicazione del test SPPI a questo tipo di attività finanziarie. Una relazione-sondaggio è stata pubblicata nel marzo 2023 e il periodo di richiesta di commenti è stato aperto fino al 19 luglio 2023. Lo IASB prevede di pubblicare una modifica all'IFRS 9 entro il 2024, che sarà successivamente sottoposta al processo di adozione da parte dell'Unione Europea.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test "SPPI" è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Hold to Collect (HTC)	Hold to Collect and Sell (HTC&S)	Other
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione è rilevato a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Tali strumenti sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI";
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni d'investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali attività finanziarie sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico, salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, del tipo "senza rigiro a conto economico").

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Tali attività successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto iscritto nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Sono valutati al fair value per natura gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere acquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Al momento della rilevazione iniziale la banca può designare irrevocabilmente la passività finanziaria come valutata al fair value quando:

- a) si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- b) un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento;
- c) il contratto contiene uno o più derivati incorporati e il contratto primario non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è consentita alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei contratti.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando viene estinta;
- quando è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico. Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio viene modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando i flussi finanziari futuri modificati all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento utilizzando il tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, sono ricompresi i seguenti elementi:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie valutate al fair value a patrimonio netto, sono ricompresi i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non risultano iscritti in bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti (Expected Credit Loss - ECL) sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della Banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre stadi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi;

- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

La normativa sulla definizione di Default si basa su:

- le soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è pari all’1% calcolata come con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta pari a 100 euro per la clientela Retail e 500 euro per la clientela non retail, calcolata utilizzando l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l’impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default;
- l’introduzione di specifiche regole (cosiddetto “trigger”) che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, ri-modulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - perdita superiore al 5% per le cessioni di crediti performing.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss - ECL”

L’ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

Governance e stima dell’ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell’ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie.

Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell’ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano degli scenari forward looking pesati con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici:

- **Scenario centrale**, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- **Scenario avverso moderato**, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- **Scenario di budget stressato**, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell’ambito dell’esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- **Scenario favorevole**, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) mentre Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Il principio contabile richiede un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte tra strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il back-testing dei modelli è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale alla data di chiusura contabile, per poi assegnare una certa classe di rischio a seguito di tale deterioramento (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario e non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

In più, deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, anche in quei casi in cui le operazioni beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di criteri quantitativi (relativi o altri criteri) e criteri qualitativi.

Criteri relativi: sono state definite delle soglie (SICR - Significant Increase in Credit Risk) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento. Le soglie e le rispettive modalità di utilizzo sono riportate nel dettaglio nella Parte E del presente documento.

Si precisa inoltre che viene verificato il rispetto del threefold-PD ovvero in caso la PD_{rep} sia maggiore di almeno 3 volte la PD_{orig} , fatta eccezione dei casi per cui $PD_{rep} < 0.3\%$, vi è un passaggio automatico in stage 2.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto in stage 2.

Per le esposizioni diverse dai titoli per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating, Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

A fronte di queste considerazioni, si integrano le motivazioni che fanno scattare la classificazione delle esposizioni in stage 2 con le seguenti ulteriori regole:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% per il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail (soglie Crédit Agricole S.A.);
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;

- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio:
 - classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole più restrittive);contratti di mutuo a tasso variabile che, a seguito degli incrementi dei tassi di riferimento BCE, presentano elevati livelli di rapporto rata/reddito a fronte di un rating Sub-Investment Grade.

Criteri qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief lending officer e validate dalla Direzione Rischio e Controlli Permanenti.

Al venir meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione in stage 2, l'esposizione può essere riportata a stage 1.

Per le esposizioni rappresentate da titoli, Crédit Agricole Italia applica la low credit risk exemption ossia alla data di rilevazione le esposizioni sono state rilevate a stage 1 in quanto possedevano un rating pari o superiore a investment grade.

Pertanto, le seguenti regole sono applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» alla data di chiusura contabile, sono classificati in stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade», alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato è basato sulla stima di una ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato delle esposizioni deteriorate, spesso come single name. Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individualizza riduzione dello stock di NPE attraverso le leve ordinarie di recupero piuttosto che, in alternativa, la possibilità di cedere parziali e limitati cluster di portafoglio.

L'IFRS 9 stabilisce che la Banca debba valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito non performing ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, le diverse strategie di recupero ipotizzate per singolo credito o cluster di crediti.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell’attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile, nonché in tutti i casi nei quali l’esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall’eventuale garante dell’esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l’esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l’attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l’originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l’entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l’obiettivo di adeguare l’onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest’ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell’esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto “modification accounting”).

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURE)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l’entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d’interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente. La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per modifica contrattuale s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "*Forborne exposure*" è temporanea. Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "forborne" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in performing al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era non performing al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico. Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASE OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale debba avvenire al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite sul credito attese.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo sono stati rilevati a seguito di operazioni di Business Combinations. In particolare relativamente all'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel corso del 2021 aveva comportato la rilevazione di un portafoglio di crediti deteriorati, che sono pertanto stati inizialmente rilevati come POCI ai sensi del principio contabile IFRS 9 ed iscritti in bilancio al fair value determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Alla luce delle dismissioni effettuate, i crediti POCI riferibili all'ex Credito Valtellinese iscritti nel bilancio di Capogruppo al 31 dicembre 2023 residuano fra le attività valutate al costo ammortizzato per importi sostanzialmente significativamente inferiori e in ulteriore riduzione rispetto a fine 2022. Tali crediti sono iscritti nei relativi stage di riferimento.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- Crédit Agricole Italia documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto: gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) *"Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) *"Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzate anche le quote di OICR: la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività intercorrente tra tale data e la data di negoziazione, in base agli stessi criteri individuati per l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc...

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno come sottostante titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al fair value" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infre-

quenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16 e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddetta "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati performing "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di Expected credit losses rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese lifetime;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita attesa lifetime. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come sostanziali. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario e ad iscrivere una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Italia non applica le regole dell' hedge accounting previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione, si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura.
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetta "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Crédit Agricole Italia è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato per le perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (*Right of use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deterioramento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali Crédit Agricole Italia ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "15 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macro progetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali rappresentative della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Il calcolo delle imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato

fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche o clientela" per un importo pari all'IRES al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche o clientela" se gli acconti eccedono gli importi a debito). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Con riferimento alle norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Crédit Agricole Italia ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro così come previsto dallo IAS 12. Ulteriore informativa è fornita nel paragrafo Pillar II - Globe all'interno della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi e oneri vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce “170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta “fair value option”.

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing” richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio.

Locazioni in cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo la rilevazione di un diritto d'uso (“RoU”- Right of Use).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzati al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del contratto di leasing a quote costanti;
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria.

In caso di successiva sub-locazione finanziaria, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati al tasso del contratto di locazione principale; sul credito iscritto maturano interessi attivi mentre eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Rimane pertanto iscritta la passività relativa alla locazione principale sulla quale maturano interessi passivi. In caso di sub-leasing di tipo operativo vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale con i relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso e non del bene effettivo sottostante.

Si segnala che Crédit Agricole Italia ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni in cui la Banca è il locatore

Per il principio IFRS 16 un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing).

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Se il trasferimento dell'attività dal locatario venditore è valutata come una vendita, il locatario venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dalla retrolocazione alla percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario venditore. Di conseguenza, il locatario venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore acquirente. Se il fair value del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al fair value dell'attività o, se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, il ricavato della vendita al fair value dovrà considerare che le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabi-

lizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore acquirente al locatario venditore. Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 per l'importo derivante dal trasferimento; l'acquirente locatore iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al prezzo di trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse e poi riacquistate sono iscritte a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliori e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati normalmente in 5 anni. La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

Partite fiscali debitorie iscritte nella voce "Altre attività": acquisto Crediti d'imposta dalla clientela

Crédit Agricole Italia si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e si è dotata di una accounting policy dedicata in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa e in virtù del fatto che la contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale, fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato nelle altre attività e la componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".
- "Hold to collect and sell", con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione.

Si sottolinea che, l'ammontare totale dei crediti d'imposta acquistabili riconducibili sia al Business model HTC che al Business Model HTCS, rientra nei limiti della stima della tax capacity per gli esercizi futuri. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, mentre i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;

- le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta "performance obligation". Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il livello target dei mezzi finanziari come stabilito dall'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR), pari ad almeno l'1% dei depositi coperti detenuti negli Stati membri che partecipano al meccanismo di risoluzione unico. Tale obiettivo è stato conseguito mediante il versamento di contributi annuali ex ante da parte degli enti degli Stati membri, contributi che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, possono essere corrisposti anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti *irrevocable payment commitments* - IPC). Per il 2023, gli enti creditizi hanno avuto la possibilità di esercitare l'opzione di versare esclusivamente il 77,5% del contributo rilevando contestualmente un impegno a erogare fondi per la quota pari al 22,5% della contribuzione complessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che possono essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2023 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato alle banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2023, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che è stata esercitata l'opzione per l'assolvimento del 22,5% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

Per l'esercizio 2024, alla luce del raggiungimento del livello target previsto per il Fondo di Risoluzione Unico, non sarà richiesto alcun contributo ex ante agli enti degli Stati membri. Eventuali contributi saranno richiesti solo in caso di circostanze specifiche o di azioni di risoluzione che comportino il ricorso al Fondo di Risoluzione Unico.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni Aziendali.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita la differenza viene imputata al patrimonio netto della società acquirente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si calcola per ogni attività finanziaria o passività finanziaria. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 Informativa sul fair value della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione a normali condizioni di mercato. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, si utilizza una stima del fondo proveniente da un esperto indipendente. Qualora la SGR non fornisca tale stima, il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

Tutti gli altri fondi non rinvenienti da iniziative di gestione del credito sono valutati applicando uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per tali strumenti e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine non coperte e a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dello spread di liquidità e di emissione;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per le Senior notes delle cartolarizzazioni e per il titolo Agricole Basket Bond la valutazione si basa sul Discounted Cash Flow Model, prevedendo l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (comprensivi di capitale più interessi, stimati sulla base dell'ultimo business plan disponibile e seguendo la cascata di pagamenti definita nel prospetto della cartolarizzazione) ad un tasso di sconto, che prende in considerazione la componente del tasso risk free a cui viene aggiunto uno spread di emissione, di liquidità e di credito.

Per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso, per cui nella determinazione del fair value non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il fair value è calcolato facendo riferimento a perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/

proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano incluse nel costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente iscritta al suo valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene recepita nel caso in cui si rilevino scostamenti significativi e durevoli del valore di carico rispetto al valore di mercato.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) la Banca determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 9.3 dell'Attivo.

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, l'informativa di settore viene presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Fattispecie non presente.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato non attivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

- **Livello 2:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni. Le metodologie utilizzate sono quelle normalmente adottate sul mercato per quelli strumenti derivati trattandosi principalmente di strumenti plain vanilla.

- **Livello 3:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, in determinate condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex, accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua proxy. A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una proxy di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una proxy e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default e dalla Loss Given Default della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale.

Al 31 dicembre 2023 il valore del CVA per Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -2,26 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2023 è pari a euro 1,95 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a -0,31 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2022 (pari a euro +2,13 milioni di euro), rappresenta una componente negativa di reddito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze apportando adjustment legati principalmente alla liquidità degli stessi, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	103	198.400	153.014	88	331.834	186.789
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	198.400	1	88	331.834	60
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13	-	153.013	-	-	186.729
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.615.360	211.271	38.590	3.255.763	211.271	49.462
3. Derivati di copertura	-	863.622	25	-	1.318.583	63
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.615.463	1.273.293	191.629	3.255.851	1.861.688	236.314
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	198.241	-	-	328.990	59
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.061.837	77.703	-	3.045.592	769.942
Totale	-	2.260.078	77.703	-	3.374.582	770.001

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e passività fra i livelli di fair value.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura di Crédit Agricole Italia è pari a -0,31 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	186.789	60	-	186.729	49.462	63	-	-
2. Aumenti	24.008	51	-	23.957	1.217	-	-	-
2.1 Acquisti	17.383	48	-	17.335	212	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	6.502	2	-	6.500	1.005	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	6.502	2	-	6.500	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	919	-	-	919	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.005	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	123	1	-	122	-	-	-	-
3. Diminuzioni	57.783	110	-	57.673	12.089	38	-	-
3.1 Vendite	18.206	50	-	18.156	942	-	-	-
3.2 Rimborsi	35.299	59	-	35.240	780	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	3.925	-	-	3.925	10.367	38	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.925	-	-	3.925	-	38	-	-
- di cui minusvalenze	3.925	-	-	3.925	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	10.367	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	142	-	-	142	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	211	1	-	210	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	153.014	1	-	153.013	38.590	25	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	59	-	769.942
2. Aumenti	-	-	5.192
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	5.192
2.2.1 Conto Economico	-	-	5.192
- di cui minusvalenze	-	-	5.192
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	59	-	697.431
3.1 Rimborsi	59	-	697.431
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	77.703

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.631.910	4.645.549	2.331.557	62.367.839	81.364.405	11.598.893	5.523.234	63.712.608
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	131.133	-	-	158.967	132.970	-	-	153.402
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	-	-	9.104	-	-	-	-
Totale	71.772.147	4.645.549	2.331.557	62.536.306	81.497.375	11.598.893	5.523.234	63.866.010
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.789.029	-	78.034.510	3.659.539	83.673.492	-	82.634.854	1.098.736
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.789.029	-	78.034.510	3.659.539	83.673.492	-	82.634.854	1.098.736

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Svalutazione (impairment) per il rischio di credito – Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	484.595	523.520
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.524.997	2.084.995
c) Conti correnti e depositi presso Banche	373.680	267.482
Totale	10.383.272	2.875.997

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight e tom-next con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	89	-	-	87	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	89	-	-	87	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	1	1	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	90	-	1	88	-	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	198.400	-	-	331.834	59
1.1 di negoziazione	-	198.400	-	-	331.834	59
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	198.400	-	-	331.834	59
Totale (A+B)	90	198.400	1	88	331.834	60

La diminuzione della voce Strumenti derivati è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	89	87
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	87	85
c) Banche	2	2
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	91	89
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	198.400	331.893
Totale (B)	198.400	331.893
Totale (A+B)	198.491	331.982

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over the counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.433
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.433
2. Titoli di capitale	13	-	5.803	-	-	23.865
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	145.865	-	-	161.431
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	13	-	153.013	-	-	186.729

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranche mezzanine e junior relative alle operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 5.816 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella società Friulia per 4.671 migliaia di euro, nella società Finapp per 500 migliaia di euro, nella società Flowpay per 240 migliaia di euro, nella società Blue Economy per 226 migliaia di euro, nella società Ener2Crowd per 166 migliaia di euro e nella Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 13 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	5.816	23.865
di cui: banche	13	142
di cui: altre società finanziarie	4.897	13.699
di cui: società non finanziarie	906	10.023
2. Titoli di debito	1.345	1.433
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.345	1.433
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	145.865	161.431
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	153.026	186.729

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.615.157	-	-	3.240.500	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.615.157	-	-	3.240.500	-	-
2. Titoli di capitale	203	211.271	38.590	15.263	211.271	49.462
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.615.360	211.271	38.590	3.255.763	211.271	49.462

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.615 milioni di euro ed è rappresentata da emissioni dello stato italiano.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211 milioni di euro.

Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli anni successivi; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel Bilancio delle quote detenute.

Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 20.564 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Astaris SFP per 2.071 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	3.615.157	3.240.500
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.615.157	3.240.500
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	250.064	275.996
a) Banche	214.467	214.467
b) Altri emittenti:	35.597	61.529
- altre società finanziarie	23.344	46.658
di cui: imprese di assicurazione	-	15.103
- società non finanziarie	12.253	14.871
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.865.221	3.516.496

Nella riga 2.a) Banche è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli di debito	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	661.846	-	-	-	661.846	-	653.923	-	-	-	653.923	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	628.994	-	-	X	X	X	626.640	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	32.852	-	-	X	X	X	27.283	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	1.669.433	378	-	-	1.669.711	100	4.869.039	372	-	-	4.869.311	100
1. Finanziamenti	1.669.333	378	-	-	1.669.711	-	4.868.939	372	-	-	4.869.311	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.069	-	-	X	X	X	1.503.643	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.666.264	378	-	X	X	X	3.365.296	372	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.666.264	378	-	X	X	X	3.365.296	372	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
Totale	2.331.279	378	-	-	2.331.557	100	5.522.962	372	-	-	5.523.234	100

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La diminuzione della voce 1.2 Depositi a scadenza e della voce 1.3 Altri finanziamenti - Altri è da imputare al rimborso di finanziamenti a società del Gruppo Crédit Agricole.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	62.881.955	1.004.267	-	-	-	61.677.013	62.222.820	1.079.923	-	-	-	62.846.969
1.1 Conti correnti	3.011.038	120.214	-	X	X	X	3.005.616	174.760	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	44.961.499	787.572	-	X	X	X	44.683.738	833.300	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	220.861	2.158	-	X	X	X	328.508	4.955	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	8.166	-	-	X	X	X	7.286	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	14.680.391	94.323	-	X	X	X	14.197.672	66.908	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.897.483	516.548	-	4.645.549	-	690.726	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539
1. Titoli strutturati	19.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	4.878.261	516.548	-	4.645.549	-	690.726	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539
Totale	67.779.438	1.520.815	-	4.645.549	-	62.367.739	74.760.100	1.080.971	-	11.598.893	-	63.712.508

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “3. Mutui” comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 14,4 miliardi di euro;
- la voce “5 Finanziamenti per Leasing” comprende crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing finanziario a valere su contratti di locazione immobiliare passiva;
- la voce “2. Altri titoli di debito” risulta costituita prevalentemente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.897.483	516.548	-	12.537.280	1.048	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.655.255	-	-	11.667.781	-	-
b) Altre società finanziarie	206.223	516.273	-	841.022	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	36.005	275	-	28.477	1.048	-
2. Finanziamenti verso:	62.881.955	1.004.267	-	62.222.820	1.079.923	-
a) Amministrazioni pubbliche	232.865	44	-	248.144	34	-
b) Altre società finanziarie	7.675.714	17.476	-	8.510.133	6.811	-
di cui : imprese di assicurazione	122.956	1	-	98.892	1	-
c) Società non finanziarie	22.370.895	589.966	-	21.510.883	699.887	-
d) Famiglie	32.602.481	396.781	-	31.953.660	373.191	-
Totale	67.779.438	1.520.815	-	74.760.100	1.080.971	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	4.904.792	4.904.792	-	522.074	-	7.209	-	5.526	-	-
Finanziamenti	58.215.971	-	7.376.099	2.346.048	-	66.365	312.572	1.341.402	-	40.308
Totale 31.12.2023	63.120.763	4.904.792	7.376.099	2.868.122	-	73.574	312.572	1.346.928	-	40.308
Totale 31.12.2022	77.083.186	12.556.691	3.569.733	2.497.411	-	162.356	207.501	1.416.068	-	44.956
di cui: Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19	2.222.010	-	703.942	139.390	-	5.280	36.758	55.195	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595
1) Fair value	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	863.622	25	13.589.001	-	1.318.583	63	14.107.595

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.299	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.433	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	773.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	89.915	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	89.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse. La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 668.433 migliaia di euro è composta da 574.742 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, e da 93.691 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 57.018 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista e da 32.897 migliaia di euro relative a prestiti obbligazionari, limitatamente al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	90.535	5.538
1.1 di specifici portafogli:	90.535	5.538
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.535	5.538
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	419.138	613.491
2.1 di specifici portafogli:	419.138	613.491
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	419.138	613.491
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-328.603	-607.953

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
- mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma	Parma	97,83	
Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano	Milano	85,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	Milano	60,00	
Crédit Agricole Real Estate S.r.l.	Parma	Parma	100,00	
Le Village by Crédit Agricole Parma S.r.l.	Parma	Parma	66,67	
Le Village by Crédit Agricole Triveneto S.r.l.	Padova	Padova	51	
Le Village by CA delle Alpi S.r.l.	Sondrio	Sondrio	76,56	
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Cesena	Cesena	100,00	
San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	Cesena	100,00	
Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	Faenza	50,01	
Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	26,42	
Le Village by Crédit Agricole Milano S.r.l.	Milano	Milano	38,91	
Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	30,00	
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	43,08	
BDX S.p.A.	Collecchio (PR)	Collecchio (PR)	15,00	
Blank S.p.A.	Milano	Milano	49,00	

(1) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	201.023	2.105.245
B. Aumenti	10.532	106.672
B.1 Acquisti	5.626	13.004
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni ^(*)	4.906	93.668
C. Diminuzioni	18.162	2.010.894
C.1 Vendite	15.432	27.715
C.2 Rettifiche di valore	2.729	14
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni ^(o)	1	1.983.165
D. Rimanenze finali	193.393	201.023
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-
(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	74.369
(o) di cui per operazioni di aggregazione	-	1.933.114

Gli aumenti delle partecipazioni sono riconducibili principalmente alla sottoscrizione del 49% di Blank S.p.A. per un controvalore di 2.626 migliaia di euro, all'ingresso nel capitale di BDX S.p.A. per un controvalore di 2.500 migliaia di euro e alla costituzione di Le Village by CA delle Alpi S.r.l. con un esborso di 490 migliaia di euro.

Le diminuzioni sono da ricondurre alla cessione integrale di GeneralFinance S.p.A. per un controvalore di 15.432 migliaia di euro (che ha determinato un utile di 4.907 migliaia di euro), e alle svalutazioni operate su Stelline Real Estate S.p.A. per 2.144 migliaia di euro, Le Village by CA Milano S.r.l. per 350 migliaia di euro e su altre di minore entità per complessive 235 migliaia di euro.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	671.384	734.685
a) terreni	171.854	192.134
b) fabbricati	434.079	473.685
c) mobili	11.764	12.837
d) impianti elettronici	7.529	7.765
e) altre	46.158	48.264
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	257.596	293.672
a) terreni	-	-
b) fabbricati	255.071	291.526
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.525	2.146
Totale	928.980	1.028.357
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	128.040	-	-	155.874	129.583	-	-	150.015
a) terreni	48.889	-	-	51.534	43.282	-	-	46.498
b) fabbricati	79.151	-	-	104.340	86.301	-	-	103.517
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.093	-	-	3.093	3.387	-	-	3.387
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.093	-	-	3.093	3.387	-	-	3.387
Totale	131.133	-	-	158.967	132.970	-	-	153.402
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	192.134	1.352.176	226.291	122.238	251.003	2.143.842
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	586.965	213.454	114.473	200.593	1.115.485
A.2 Esistenze iniziali nette	192.134	765.211	12.837	7.765	50.410	1.028.356
B. Aumenti	504	62.151	2.693	3.935	3.157	72.440
B.1 Acquisti	-	39.066	2.693	3.935	3.154	48.848
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.547	-	-	-	7.547
B.3 Riprese di valore	-	1.388	-	-	-	1.388
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	504	1.220	X	X	X	1.724
B.7 Altre variazioni	-	12.930	-	-	3	12.933
C. Diminuzioni	20.784	138.212	3.766	4.171	4.884	171.817
C.1 Vendite	364	4.296	463	-	3.744	8.867
C.2 Ammortamenti	-	44.841	3.303	4.171	124	52.439
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	1.147	4.733	-	-	-	5.880
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.147	4.733	-	-	-	5.880
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	19.273	20.577	-	-	-	39.850
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	17.244	20.396	X	X	X	37.640
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.029	181	-	-	-	2.210
C.7 Altre variazioni	-	63.765	-	-	1.016	64.781
D. Rimanenze finali nette	171.854	689.150	11.764	7.529	48.683	928.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	631.806	216.757	118.644	200.716	1.167.923
D.2 Rimanenze finali lorde	171.854	1.320.956	228.521	126.173	249.399	2.096.903
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

8.6BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	408.086	-	-	4.266	412.352
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	116.560	-	-	2.120	118.680
A.2 Esistenze iniziali nette	-	291.526	-	-	2.146	293.672
B. Aumenti	-	52.625	-	-	1.652	54.277
B.1 Acquisti	-	39.066	-	-	1.649	40.715
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1.388	-	-	-	1.388
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12.171	-	-	3	12.174
C. Diminuzioni	-	89.080	-	-	1.273	90.353
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	20.684	-	-	255	20.939
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	4.632	-	-	-	4.632
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	4.632	-	-	-	4.632
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	63.764	-	-	1.018	64.782
D. Rimanenze finali nette	-	255.071	-	-	2.525	257.596
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	137.243	-	-	2.376	139.619
D.2 Rimanenze finali lorde	-	392.314	-	-	4.901	397.215
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	43.282	89.688
B. Aumenti	17.244	22.817
B.1 Acquisti	-	1.858
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	376
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	17.244	20.396
B.7 Altre variazioni	-	187
C. Diminuzioni	11.637	30.261
C.1 Vendite	1.866	10.877
C.2 Ammortamenti	-	-740
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.820	9.124
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	951	7.668
a) immobili ad uso funzionale	504	1.220
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	447	6.448
C.7 Altre variazioni	-	3.332
D. Rimanenze finali	48.889	82.244
E. Valutazione al fair value	51.534	104.340

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

8.7BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	3.387
B. Aumenti	-	2.030
B.1 Acquisti	-	1.843
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	187
C. Diminuzioni	-	2.324
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.008
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.332
D. Rimanenze finali	-	3.093
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.2 Altre attività immateriali	94.495	-	115.631	-
di cui software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	94.495	-	115.631	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	94.495	-	115.631	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	94.495	1.315.925	115.631	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.315.925	65.757	-	512.312	-	1.893.994
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.757	-	396.681	-	462.438
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	-	-	115.631	-	1.431.556
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	21.136	-	21.136
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21.136	-	21.136
- Ammortamenti	X	-	-	21.136	-	21.136
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	-	-	94.495	-	1.410.420
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	65.757	-	417.817	-	483.574
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	65.757	-	512.312	-	1.893.994
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore di bilancio delle attività immateriali a vita definita al 31 dicembre 2023 è pari a 94 milioni di euro, riveniente dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dalla Banca.

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2011, nel 2017 e 2021 da parte di Crédit Agricole Italia, a seguito dell'integrazione delle banche acquisite, sono state identificate un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore in bilancio per tali attività immateriali è pari a 20 milioni di euro al 31 dicembre 2023. A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 45 milioni di euro al 31 dicembre 2023. ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione di bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita per un importo di 46 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 l'importo iscritto in bilancio di tale attivo immateriale è 30 milioni di euro.

A fine 2023 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate in bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro. Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. È stato quindi calcolato preliminarmente il valore d'uso di Crédit Agricole Italia e, poi, si è proceduto a definire il valore del Segmento Retail e Private sulla base di un range pari al 79%.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento evidenziando un scarto positivo di 1.952 milioni di euro. Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi a 2.046 milioni di euro.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 9,11% (rispetto al 5,33% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 7,43% (rispetto al 2,96% utilizzato per il test) o il parametro beta al 2,05 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato inoltre verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 13,9% (rispetto all'9,4% utilizzato per il test) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2024	2025	2026	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33	403.505	287.192	120.627	73.333	-	884.657	212.318	30.963	29.274	272.555
Rettifiche su valutazione titoli	33,00	-	-	-	4.746	-	4.746	1.139	70	111	1.320
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	50.810	3.780	2.836	-	483	57.909	13.898	2.027	-	15.925
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	84.017	84.017	20.164	2.941	-	23.105
- oneri per il personale	da 27,50 a 33	38.723	22.751	9.615	120.201	-	191.290	45.910	6.695	9.740	62.345
- altre causali	da 27,50 a 33	1.994	-	-	84	209.628	211.706	50.809	7.410	3.181	61.400
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,00	162.879	168.169	168.178	475.032	-	974.258	233.822	34.099	53.584	321.505
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33	178.083	145.552	137.934	889.492	347.240	1.698.301	407.592	59.441	88.759	555.792
Perdite fiscali riportabili Ires e Add.le	27,50	49.594	167.702	-	-	-	217.296	52.151	7.605	-	59.756
Perdite fiscali riportabili ulteriori											
Add.le Ires	3,50	-	-	73.482	-	-	73.482	-	2.572	-	2.572
Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	27,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		885.588	795.146	512.672	1.562.888	641.368	4.397.662	1.037.803	153.823	184.649	1.376.275

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità. Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo. Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, entro tre anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità entro i cinque anni. Può essere altresì utile ricordare che una parte significativa delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			TOTALE
		2024	2025	2026	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33	20.003	3.402	3.025	1.940	-	28.370	6.809	993	-	7.802
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33	3.168	6.720	4.122	37.772	71.387	123.169	29.561	4.039	3.525	37.125
Totale per anno di rientro		23.171	10.122	7.147	39.712	71.387	151.539	36.370	5.032	3.525	44.927

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	1.632.819	1.072.246
2. Aumenti	69.885	1.936.688
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62.508	198.715
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	62.508	198.715
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	390	488
2.3 Altri aumenti(*)	6.987	1.737.485
3. Diminuzioni	346.993	1.376.115
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	337.408	263.342
a) rigiri	337.408	263.342
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2.333
3.3 Altre diminuzioni	9.585	1.110.440
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.004	169.030
b) altre	4.581	941.410
4. Importo finale	1.355.711	1.632.819
(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	1.162.360

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3.b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. Gli aumenti di cui al punto 2.2 sono stati generati dall'incremento al 5,50% dell'aliquota media IRAP (in precedenza al 5,49%). Per le casistiche prima richiamate la contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3.b) ricomprendono anche l'importo pari a 315 migliaia di euro relativo a differenze temporanee su opere d'arte ex Creval, il cui valore viene ricondotto dalla precedente esposizione quali imposte anticipate a riduzione delle imposte differite in contropartita al conto economico. Le attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi ammontano complessivamente a 62.328 migliaia di euro.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	753.900	566.938
2. Aumenti	4.593	781.282
3. Diminuzioni	162.691	594.320
3.1 Rigiri	157.687	55.795
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	5.004	169.030
a) derivante da perdita d'esercizio	-	46.337
b) derivante da perdite fiscali	5.004	122.693
3.3 Altre diminuzioni	-	369.495
4. Importo finale	595.802	753.900

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	48.101	29.260
2. Aumenti	8.438	81.745
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	635	724
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	635	724
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	7.799	81.021
3. Diminuzioni	20.626	62.904
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.861	62.825
a) rigiri	6.861	62.825
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	79
3.3 Altre diminuzioni	13.765	-
4. Importo finale	35.913	48.101
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	78.918

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3) rappresentano incrementi (per 3.365 migliaia di euro) o decrementi (per 1.708 migliaia di euro) determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. Gli aumenti di cui al punto 2.2 sono stati generati dall'incremento al 5,50% dell'aliquota media IRAP (in precedenza al 5,49%). Per le casistiche prima richiamate la contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. La fiscalità differita relativa alle differenze temporanee su opere d'arte ex Creval è stata oggetto di riconduzione: per 4.433 migliaia di euro negli altri aumenti di cui al punto 2.3 come trasferimento dalla categoria delle DTL in precedenza classificate come contropartita a patrimonio netto (vedi anche tab. 11.7) e per 315 migliaia di euro nelle altre diminuzioni di cui al punto 3.3) come trasferimento da DTA imputate a conto economico (vedi anche tab. 11.3). Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3) ricomprendono anche l'importo pari a 11.742 migliaia di euro, con contropartita a conto economico, per l'affrancamento ex art. 172 TUIR dell'attività immateriale a vita utile definita "relazioni clientela ex Creval".

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	22.679	17.257
2. Aumenti	6.482	34.710
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.499	9.209
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.499	9.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	981	25.501
3. Diminuzioni	8.597	29.288
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.925	3.414
a) rigiri	7.925	3.414
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	672	25.874
4. Importo finale	20.564	22.679
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	21.540

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	11.230	7.944
2. Aumenti	17.628	11.186
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.367	1.907
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.367	1.907
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	260	9.279
3. Diminuzioni	19.844	7.900
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.972	6.822
a) rigiri	14.972	6.822
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.078
3.3 Altre diminuzioni	4.872	-
4. Importo finale	9.014	11.230
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	6.008

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3) ricomprendono l'importo pari a 4.433 migliaia di euro relativo alle opere d'arte ex Creval, ricondotto alle imposte differite in contropartita al conto economico.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	9.104	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	9.104	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	9.104	-
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
Addebiti diversi in corso di esecuzione	179.907	56.286
Valori bollati e valori diversi	2.882	4.716
Partite in corso di lavorazione	199.940	145.554
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	16.966	4.977
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	30.197	29.450
Effetti ed assegni inviati al protesto	3.572	3.254
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.559	13.527
Acconti versati al Fisco per conto terzi	133.046	109.284
Partite varie	165.084	176.190
Crediti imposta acquistati	1.728.592	1.230.987
Totale	2.471.745	1.774.225

PASSIVO*Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -
Voce 10***1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.577.560	X	X	X	9.364.842	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.644.353	X	X	X	1.694.885	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	39.262	X	X	X	83.914	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	104.527	X	X	X	88.593	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.486.752	X	X	X	1.508.999	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.486.752	X	X	X	1.508.999	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	402	X	X	X	138	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.410	X	X	X	13.241	X	X	X
Totale	5.221.913	-	5.221.913	-	11.059.727	-	11.059.727	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Nel corso del 2023 sono state rimborsate tranches di TLTRO per 6 miliardi.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	59.631.867	X	X	X	61.119.253	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.273.398	X	X	X	10.662	X	X	X
3. Finanziamenti	155.277	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	155.277	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	306.907	X	X	X	344.374	X	X	X
6. Altri debiti	607.209	X	X	X	740.882	X	X	X
Totale	61.974.658	-	61.974.658	-	62.215.171	-	62.215.171	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.932.919	-	10.837.939	-	9.299.858	-	9.359.956	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.932.919	-	10.837.939	-	9.299.858	-	9.359.956	-
2. Altri titoli	3.659.539	-	-	3.659.539	1.098.736	-	-	1.098.736
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.659.539	-	-	3.659.539	1.098.736	-	-	1.098.736
Totale	14.592.458	-	10.837.939	3.659.539	10.398.594	-	9.359.956	1.098.736

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" è costituita per 8.649.406 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite, 1.561.736 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred e per 721.777 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari.

La voce "Altri titoli" è costituita per 3.451.286 migliaia di euro da certificati di deposito e per 208.253 migliaia di euro da assegni circolari.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.128
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	401.242
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.800
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.234
Deposito Lower Tier II	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	152.376
Deposito Lower Tier II	14.12.2023	14.12.2033	a scadenza	Euribor 3 mesi + 374 bps	euro	215.000	215.779

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1.180.558 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2023 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	198.241	-		-	328.990	59		
1.1 Di negoziazione	X	-	198.241	-	X	X	-	328.990	59	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	198.241	-	X	X	-	328.990	59	X
Totale (A+B)	X	-	198.241	-	X	X	-	328.990	59	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value^(*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La diminuzione della voce “Strumenti derivati” è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2023 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2023 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292
1) Fair value	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.061.837	77.703	22.908.015	-	3.045.592	769.942	28.221.292

Legenda:

VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.114	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.259	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	198.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.941.167	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.941.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 109.370 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 70.889 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.080.166 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 861.001 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	58.466	1.775
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	849.817	1.493.597
Totale	-791.351	-1.491.822

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	131.608	121.366
Importi da riconoscere a terzi	656.130	613.223
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	70.072	81.798
Importi da versare al fisco per conto terzi	331.744	124.702
Acconti su crediti a scadere	69	61
Oneri per il personale	120.532	109.646
Ratei passivi non capitalizzati	54.180	16.731
Risconti passivi non ricondotti	10.004	9.434
Partite varie	265.874	214.365
Totale	1.640.213	1.291.326

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	94.309	83.191
B. Aumenti	8.366	55.486
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.399	179
B.2 Altre variazioni(*)	4.967	55.307
C. Diminuzioni	16.087	44.368
C.1 Liquidazioni effettuate	16.087	26.073
C.2 Altre variazioni	-	18.295
D. Rimanenze finali	86.588	94.309
Totale	86.588	94.309
(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	49.822

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2023 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione all'01.01.2023	94.309
a Service cost	32
b Interest cost	3.367
c Transfer in/out	341
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.032
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.594
e Pagamenti previsti dal Piano	-16.087
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023	86.588

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

b.1 ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della casamadre Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi:

- TFR IBOXX duration 5-7 anni 2,95%;
- Integrazione dello 0,5% IBOXX duration 5-7 anni 2,95%;
- Rivalutazione aggiuntiva del 2,75% IBOXX duration 7-10 anni 3,08%.

b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;

b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;

b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;

b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
86.588	84.125	89.166

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
86.588	88.200	85.054

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
86.588	86.676	86.493

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	78.921	72.517
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	30.643	24.020
4. Altri fondi per rischi ed oneri	462.749	476.554
4.1 Controversie legali e fiscali	59.504	78.496
4.2 Oneri per il personale	192.008	225.656
4.3 Altri	211.237	172.402
Totale	572.313	573.091

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	24.020	476.554	500.574
B. Aumenti	-	10.347	133.266	143.613
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	131.292	131.292
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.116	1.941	3.057
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	33	33
B.4 Altre variazioni	-	9.231	-	9.231
C. Diminuzioni	-	3.724	147.071	150.795
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.724	126.199	129.923
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	18	18
C.3 Altre variazioni	-	-	20.854	20.854
D. Rimanenze finali	-	30.643	462.749	493.392

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7.098	8.659	12	-	15.769
Garanzie finanziarie rilasciate	2.956	8.072	52.124	-	63.152
Totale	10.054	16.731	52.136	-	78.921

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 487 pensionati, 3 attivi e un iscritto differito (252 donne e 239 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.357 euro.

L'età media dei beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia è pari a 83,5 anni.

Il collettivo oggetto di analisi è mutato considerevolmente rispetto al collettivo 2022 a causa delle dinamiche di uscita dal fondo pensione e dall'inclusione del ex Fondo Pensione Creval all'interno del Fondo Pensione Credit Agricole, avvenuto con data decorrenza 1° gennaio 2023.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2023, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione all'01.01.2023	24.020
a Service cost	-
b Interest cost	1.116
c.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.374
c.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
c.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.374
d Pagamenti previsti dal Piano	-3.725
e Transfer in/out	6.484
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023	30.643

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX € Corporate AA con duration 7-10 anni del 3,08%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
30.643	29.621	31.736

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
30.643	28.038	34.007

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2023		
Ipotesi centrale	up	down
30.643	31.246	30.059

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli Altri fondi sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause Passive e sulle revocatorie fallimentari.
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per l'incentivazione all'esodo.
- Altri rischi e oneri: si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare gli oneri connessi all'integrazione di Creval, Carismi, Caricesena e Carim, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri contenziosi con la clientela.

Nel corso del 2023 si è colta l'opportunità, introdotta dalla Legge 197/2022 (c.d. "Pace fiscale"), di definire alcune controversie in ambito fiscale. Alle condizioni e nei casi previsti, tale norma prevedeva che, a seconda dello stato e grado della controversia, vi fosse la possibilità di definire la lite pagando una determinata percentuale dell'imposta senza applicazione di interessi e sanzioni, tenendo altresì conto dei versamenti già effettuati.

In una logica deflattiva del contenzioso e di riduzione del rischio, pur a fronte di sentenze, in alcuni casi, favorevoli e nella convinzione comunque di avere operato correttamente, dopo aver effettuato gli opportuni calcoli di convenienza, la Banca ha ritenuto opportuno definire alcuni contenziosi.

Rimangono tuttora pendenti, due contenziosi fiscali in materia di imposta di registro relativi ad una operazione di conferimento sportelli effettuati nel 2011 dal Gruppo Intesa SanPaolo, seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia, riqualificati quali cessione di ramo d'azienda, e con successiva ed ulteriore contestazione sul valore di avviamento imponibile, per una imposta di registro complessiva di 11,7 milioni di euro, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte. In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere – eventuale – deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Restano altresì aperti 546 due contenziosi a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativi alla determinazione della base imponibile IRAP sulle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 694 migliaia di euro, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado. Nei primi giorni del 2024, a valere sulle stesse ragioni, è stato notificato un ulteriore accertamento sull'annualità 2017, del valore complessivo di 129 migliaia di euro. Pur ritenendo corretto il comportamento tenuto, che verrà sostenuto in sede giurisdizionale, per le tre contestazioni la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento prudenziale di 862 mila euro nel Bilancio 2023.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 0,6 milioni di euro, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti.

Più in dettaglio e in particolare:

- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,4 milioni di euro;
- un contenzioso proveniente da Creval, incorporato ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG relative ad una società incorporata per un valore complessivo di 0,2 milioni di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli; l'Ufficio ha proposto appello.

Si evidenzia infine l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranee al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 6,1 milioni di euro. Su due contestazioni è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del giudizio di appello, mentre l'ultimo accertamento è stato notificato a dicembre 2023. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2023, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre 2023 sussistono 6.017 azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.102.071.064	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	6.017	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.017	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.065.047	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.017	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 1.102.071.064 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	220.414
Riserve statutarie	1.031.392
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	334
Riserva acquisto azioni proprie	6
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	6
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-338.996
Riserva da operazione under common control	1.023.135
Riserva da vendita titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	-3.899
Altre riserve titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	384
Riserva da prima applicazione IAS 19 revised Carim	-305
Riserve di utili	1.932.471
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	3.506
Totale riserve	1.935.977

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 124/1993 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della casamadre Crédit Agricole S.A..

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce strumenti di capitale si riferisce alle emissioni dell'Additional Tier 1 che si attestano a 815 milioni di euro.

Non si sono registrate variazioni nell'anno.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2023	31.12.2022
Impegni a erogare fondi	23.849.199	229.081	111.735	-	24.190.015	1.806.519
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	362.006	11	-	-	362.017	5.528
c) Banche	2.295.487	-	-	-	2.295.487	8.135
d) Altre società finanziarie	4.396.699	8.125	1.353	-	4.406.177	335.030
e) Società non finanziarie	15.904.893	152.086	105.997	-	16.162.976	1.240.700
f) Famiglie	890.114	68.859	4.385	-	963.358	217.126
Garanzie finanziarie rilasciate	2.748.383	412.180	70.514	-	3.231.077	3.311.862
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.359	246	-	-	12.605	9.391
c) Banche	518.784	381	-	-	519.165	599.343
d) Altre società finanziarie	90.135	4.058	3	-	94.196	105.411
e) Società non finanziarie	2.040.170	388.868	69.527	-	2.498.565	2.487.295
f) Famiglie	86.935	18.627	984	-	106.546	110.422

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	40.532	3.924
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	40.532	3.924
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.800	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.656.084	21.567.692
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	95.826.080
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.243.280
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.245.008
2. altri titoli	39.998.272
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.065.735
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.517.065
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	124.143	296.700
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	124.143	X
Totale 31.12.2022	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	X	296.700

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	378.227	676.855
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	378.227	X
Totale 31.12.2022	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	X	676.855

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	279	-	-	279	448
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	273	-	-	273	440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.175	-	X	79.175	89.395
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	73.601	2.662.372	-	2.735.973	1.531.445
3.1 Crediti verso banche	4	315.445	X	315.449	46.606
3.2 Crediti verso clientela	73.597	2.346.927	X	2.420.524	1.484.839
4. Derivati di copertura	X	X	238.305	238.305	(370.297)
5. Altre attività	X	X	131.556	131.556	42.860
6. Passività finanziarie	X	X	X	8	52.490
Totale	153.055	2.662.372	369.861	3.185.296	1.346.341
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	42.817	-	42.817	30.183
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	914

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2023 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 21.603 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(651.167)	(258.683)	-	(909.850)	(219.865)
1.1 Debiti verso banche centrali	(176.713)	X	X	(176.713)	(25.391)
1.2 Debiti verso banche	(80.486)	X	X	(80.486)	(29.321)
1.3 Debiti verso clientela	(393.968)	X	X	(393.968)	(59.630)
1.4 Titoli in circolazione	X	(258.683)	X	(258.683)	(105.523)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(218)	(218)	(4.341)
5. Derivati di copertura	X	X	(558.231)	(558.231)	145.386
6. Attività finanziarie	X	X	X	(15)	(2.574)
Totale	(651.167)	(258.683)	(558.449)	(1.468.314)	(81.394)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.456)	X	X	(9.456)	(7.710)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2023 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 7.940 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	773.669	403.323
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.093.595)	(628.234)
C. Saldo (A-B)	(319.926)	(224.911)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	249.886	276.214
1. Collocamento titoli	232.452	262.156
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	232.452	262.156
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	16.526	13.282
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	16.526	13.282
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	908	776
di cui: negoziazione per conto proprio	750	673
di cui: gestione di portafogli individuali	158	107
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.167	345
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.127	5.738
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.127	5.738
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	435.340	415.648
1. Conti correnti	278.559	278.253
2. Carte di credito	38.942	31.481
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	49.513	40.656
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	24.023	27.266
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	44.303	37.992
i) Distribuzione di servizi di terzi	412.859	413.034
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	339.990	343.091
3. Altri prodotti	72.869	69.943
di cui: gestioni di portafogli individuali	11.483	13.313
j) Finanza strutturata	45.946	44.959
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	35
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	25.010	23.964
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	12.856	12.118
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	7.053	7.514
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	70.825	68.059
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.267.069	1.267.628

La voce “q) altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 29.809 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 24.758 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Presso propri sportelli:	645.154	675.190
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	232.396	262.156
3. servizi e prodotti di terzi	412.758	413.034
b) Offerta fuori sede:	125	244
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	56	106
3. servizi e prodotti di terzi	101	138
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	645.311	675.434

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(2.967)	(2.925)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.967)	(2.033)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(892)
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2.411)	(2.285)
d) Servizi di incasso e pagamento	(11.270)	(11.093)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(7.343)	(6.714)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(11.942)	(13.334)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(21.059)	(18.890)
Totale	(49.649)	(48.527)

La voce “j) altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 13.347 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	4	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.108	887	897	1.898
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.667	-	10.557	-
D. Partecipazioni	1.533	-	2.352	-
Totale	13.313	887	13.810	1.898

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (9.563 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di fondi O.I.C.R.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.110	(3)	(32)	1.075
1.1 Titoli di debito	-	1.110	(3)	(32)	1.075
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.656
4. Strumenti derivati	192.620	248.615	(194.044)	(243.862)	3.936
4.1 Derivati finanziari:	192.620	248.615	(194.044)	(243.862)	3.936
- Su titoli di debito e tassi di interesse	192.620	248.615	(194.044)	(243.862)	3.329
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	607
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	192.620	249.725	(194.047)	(243.894)	14.667

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.408.025	1.666.033
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	540.590	4.757
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	874	3.504.988
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.949.489	5.175.778
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(768.140)	(3.579.658)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.633)	(1.428.940)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.181.613)	(177.486)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.958.386)	(5.186.084)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(8.897)	(10.306)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.398	(68.751)	73.647	47.915	(26.966)	20.949
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	6	(576)	(570)
1.2 Crediti verso clientela	142.398	(68.751)	73.647	47.909	(26.390)	21.519
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.124	(21.117)	26.007	54.498	(39.754)	14.744
2.1 Titoli di debito	47.124	(21.117)	26.007	54.498	(39.754)	14.744
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	189.522	(89.868)	99.654	102.413	(66.720)	35.693
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	50	(1.720)	(1.670)	9.297	(240)	9.057
Totale passività (B)	50	(1.720)	(1.670)	9.297	(240)	9.057

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	919	5.581	(3.926)	(8)	2.566
1.1 Titoli di debito	919	2.219	(3.348)	-	(210)
1.2 Titoli di capitale	-	3.362	(1)	(8)	3.353
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(577)	-	(577)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	919	5.581	(3.926)	(8)	2.566

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(8)	-	-	(5)	-	-	169	-	-	-	156	(1.526)
- Finanziamenti	(8)	-	-	(5)	-	-	169	-	-	-	156	(1.526)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(26.763)	(209.122)	(27.934)	(298.047)	-	-	75.391	119.535	91.690	-	(275.250)	(273.159)
- Finanziamenti	(25.427)	(209.122)	(27.934)	(297.376)	-	-	72.336	119.535	91.690	-	(276.298)	(264.449)
- Titoli di debito	(1.336)	-	-	(671)	-	-	3.055	-	-	-	1.048	(8.710)
Totale	(26.771)	(209.122)	(27.934)	(298.052)	-	-	75.560	119.535	91.690	-	(275.094)	(274.685)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.736)	-	-	-	-	-	135	-	-	-	(1.601)	(3.702)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.736)	-	-	-	-	-	135	-	-	-	(1.601)	(3.702)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 7.495 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Personale dipendente	(968.717)	(913.848)
a) salari e stipendi	(671.618)	(675.871)
b) oneri sociali	(176.127)	(175.437)
c) indennità di fine rapporto	(551)	(689)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.399)	(179)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.116)	(98)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.116)	(98)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(62.368)	(65.071)
- a contribuzione definita	(62.368)	(65.071)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(53.538)	3.497
2) Altro personale in attività	(652)	(2.218)
3) Amministratori e sindaci	(1.364)	(2.207)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44.481	37.392
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(7.091)	(5.174)
Totale	(933.343)	(886.055)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2023
Personale dipendente:	10.807
a) dirigenti	135
b) quadri direttivi	4.921
c) restante personale dipendente	5.751
Altro personale	29

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(1.116)	(98)

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Imposte indirette e tasse	(160.107)	(149.437)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(19.132)	(26.270)
Locazione immobili e spese condominiali	(10.231)	(11.327)
Spese per consulenze professionali	(18.898)	(26.953)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.078)	(1.297)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.683)	(3.496)
Spese legali	(4.175)	(8.009)
Spese di manutenzione immobili	(8.337)	(6.887)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(534)	(3.144)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(19.340)	(14.999)
Servizi di trasporto	(3.125)	(2.498)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(23.220)	(26.427)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(2.906)	(2.202)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(8.710)	(8.431)
Servizi di vigilanza	(503)	(748)
Spese di informazioni e visure	(5.738)	(6.295)
Premi di assicurazione	(243.852)	(200.825)
Servizi di pulizia	(90)	(642)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(3.108)	(3.145)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	(126)
Rimborso costi a società del Gruppo	(380.354)	(377.440)
Contributi a supporto del sistema bancario	(101.038)	(95.873)
Spese diverse	(23.975)	(22.496)
Totale	(1.040.134)	(998.967)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie" è pari a 6.407 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" è pari a 38.042 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 401 migliaia di euro, su contenziosi non creditizi per 14.279 migliaia di euro e per 23.362 migliaia di euro su altri fondi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(84.798)	(4.632)	1.388	(88.042)
- di proprietà	(37.390)	-	-	(37.390)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(47.408)	(4.632)	1.388	(50.652)
2. Detenute a scopo di investimento	(6.926)	(15.759)	-	(22.685)
- di proprietà	(5.239)	(15.759)	-	(20.998)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.687)	-	-	(1.687)
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	(3.433)	-	(3.433)
Totale	(91.724)	(23.824)	1.388	(114.160)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(21.136)	-	-	(21.136)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(21.136)	-	-	(21.136)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(21.136)	-	-	(21.136)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.620)	(5.934)
Altri oneri	(18.777)	(12.554)
Totale	(24.397)	(18.488)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Affitti attivi e recupero spese su immobili	5.653	6.593
Recupero imposte e tasse	137.983	125.733
Recupero costi di assicurazione	238.827	194.472
Recupero spese diverse	5.191	3.823
Recupero service	4.559	3.176
Altri proventi	11.941	15.835
Totale	404.154	349.632

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Proventi	4.961	5.419
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	4.908	5.299
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	53	120
B. Oneri	(3.065)	(14)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.065)	(12)
3. Perdite da cessione	-	(2)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.896	5.405

L'utile da cessione deriva dalla cessione integrale di GeneralFinance S.p.A. per un controvalore di 15.432 migliaia di euro .

La voce rettifiche di valore da deterioramento è costituita prevalentemente dalle svalutazioni operate su Stelline Real Estate S.p.A. per 2.144 migliaia di euro e Le Village by CA Milano S.r.l. per 350 migliaia di euro.

Sezione 18 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili	2.846	3.127
- Utili da cessione	3.399	3.292
- Perdite da cessione	(553)	(165)
B. Altre attività	51	(48)
- Utili da cessione	102	32
- Perdite da cessione	(51)	(80)
Risultato netto	2.897	3.079

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(45.532)	(14.697)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.654	740
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(274.900)	(64.627)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	17.968	62.102
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(298.810)	(16.482)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2023
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.002.060
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	1.002.060
<hr/>	
	31.12.2023
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota del 27,5%	-275.566
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	30.430
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-245.136
- effetto riallineamento artt.172/176 TUIR (per 2023 affrancamento intangibile PPA Creval)	6.300
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	3.654
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,50%	-55.113
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-112.766
- effetto di altre variazioni	104.251
IRAP - Onere fiscale effettivo	-63.628
Onere fiscale effettivo di bilancio	-298.810
di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-298.810
di cui: onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	703.250	552.879
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(15.296)	22.434
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.734)	12.211
a) Variazione di fair value	(10.040)	(1.717)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	306	13.928
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7.663)	20.898
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.101	(10.675)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	10.887	(22.317)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17.364	(34.514)
a) variazioni di fair value	12.199	(24.793)
b) rigiro a conto economico	5.165	(9.721)
- rettifiche per rischio di credito	1.601	3.702
- utili/perdite da realizzo	3.564	(13.423)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.477)	12.197
190. Totale altre componenti reddituali	(4.409)	117
200. Redditività complessiva (10+190)	698.841	552.996

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal).

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La Direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;

- definire indirizzare e verificare l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Direzione Intelligence e Asset Disposal svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2023 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE composta dalle aree di gestione UTP e Past Due, Bad Loans e servicer e dall'Area Legale e supporto NPE;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare.

Con riferimento alla filiera del credito non performing, nel corso degli ultimi due anni ha portato a termine la revisione delle sue strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi. In particolare si evidenzia che:

- a) alla Direzione NPE fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing (Past due, UTP e Bad loans);
- b) è stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:
 - la gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;

- l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (chirografi < a 50k), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie < 500k) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze < a 500k).

Alla Direzione NPE fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare:

All'Area gestione UTP e past due a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Gestione *Bad Loans* e *Servicer* è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col Servizio Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

L'Area Legale e Supporto NPE ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso il Servizio Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o dispecifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rilevino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza all'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Nel corso del 2023 le Politiche del Credito sono state modificate per recepire le più recenti evoluzioni tecnologiche in grado di apportare importanti miglioramenti ai processi di concessione creditizia, con benefici sia lato Banca, attraverso un miglioramento del processo di valutazione della concessione verso la clientela meritevole, sia lato cliente con la riduzione dei tempi e la semplificazione del processo decisionale.

Le Politiche del Credito sono state adeguate per sfruttare importanti innovazioni, includendo gli elementi derivanti dai nuovi sistemi decisionali supportati da processi automatici. Le nuove valutazioni automatiche del merito creditizio, operate tramite algoritmi in grado di navigare e rielaborare la mole di dati andamentali e quantitativi già disponibili nel sistema informativo della Banca, si possono classificare in due diverse categorie:

- Sistemi Decisionali Automatici, nel cui processo di valutazione del merito creditizio non si riscontra alcun intervento da parte di un operatore.
- Sistemi Decisionali Semi-Automatici, nel cui processo di valutazione del merito creditizio si riscontra un ridotto o limitato intervento da parte di un operatore.

Gli affinamenti apportati ai processi del Credito sono stati resi possibili, in particolare, grazie all'introduzione di un nuovo elemento di valutazione denominato "Score Transazionale": questo indicatore, sviluppato in sinergia tra la Direzione Credit Intelligence e Asset Disposal e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, tramite tecniche di intelligenza artificiale rappresenta una valutazione di rischio di credito basata sui dati di conto corrente della clientela Retail.

Lo Score Transazionale, prevedendo la possibilità di trasferimento a default, consente di selezionare e inserire all'interno dei processi automatici o semi-automatici le controparti che possiedono una migliore qualità in termini di rischio di credito.

Nel corso del 2024 è prevista l'introduzione dello Score Transazionale all'interno di diversi altri processi, in particolare nel nuovo Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA) e all'interno del calcolo dell'Accordato Ponderato per un più preciso indirizzo degli iter deliberativi.

Processi Creditizi

Riprendendo quanto al paragrafo precedente, all'interno dei Sistemi Decisionali Automatici rientrano nello specifico i seguenti processi:

- "Digital Lending con Delibera Automatica", che prevede la possibilità per i clienti rientranti nel segmento Affari e POE di ottenere un finanziamento a breve termine direttamente dal proprio home banking, con la valutazione del merito creditizio effettuata esclusivamente in modo digitale: uno specifico algoritmo applica politiche creditizie dedicate, determina la possibilità di erogazione del finanziamento e registra la delibera stessa come operata da un organo deliberante automatico.
- "Iter Fast di concessione Carte di Credito", che attraverso le verifiche di specifici parametri da parte di un algoritmo prevede di poter concedere carte di credito a clienti persone fisiche che rientrano nel segmento Privati, senza alcun contributo da parte di un operatore. Tale soluzione risulta controbilanciata da un ulteriore meccanismo automatico che procede alla revoca dei mezzi di pagamento se vengono superati specifici parametri di rischio.
- Rinnovo Automatico dei Fidi a Revoca, operante sulla clientela Retail, che proroga la durata delle linee a revoca di quei clienti che, sulla base di un algoritmo di selezione dedicato, mostrano un merito creditizio particolarmente elevato, e di conseguenza un rischio di credito non significativo. A differenza del processo preesistente, che prevedeva un intervento manuale da parte del Gestore a conferma delle linee da rinnovare, il nuovo iter è stato reso completamente automatico, pur lasciando all'operatore la possibilità di intervenire discrezionalmente.

Sono invece da inquadrare nei Sistemi Decisionali Semi-Automatici le campagne di fidi "Predeliberati Rolling", attivate tra il 2022 e il 2023, che prevedono l'individuazione puntuale di un perimetro selezionato di clienti (sia del perimetro Retail Affari che Banca d'Impresa) su cui uno specifico algoritmo identifica mensilmente un limite di credito pre-approvato.

Questi processi richiedono anche un, se pur limitato, intervento manuale da parte del Gestore che deve, previa ulteriori verifiche puntuali, prendere contatto con i clienti selezionati per concordare le più opportune modalità con cui mettere a disposizione l'importo pre-approvato, da rendere poi successivamente operative con l'ausilio degli applicativi del Credito.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;

- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre francese e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del “Comité Normes et Modeles” della casamadre Crédit Agricole S.A., previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con il Servizio Convalida).

Nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2023 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative:

- la messa in operativo dei modelli interni per il segmento Retail, legati al processo di Material Model Change per il segmento Retail, avviato con l'invio a BCE dell'Application Package a giugno 2020 e terminato con la validazione ottenuta nel corso del 2022.

Tali attività hanno incluso, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto con le funzioni owner delle procedure impattate, analisi dedicate e l'indirizzamento degli interventi individuati:

- l'esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la casamadre Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- attività legate all'implementazione del Return to Compliance Plan, inviato a BCE il 30 novembre 2021 e volto a fornire all'Autorità di Vigilanza una adeguata strategia di inclusione del portafoglio ex Creval nei

modelli di misurazione del rischio di credito di Primo Pilastro. Tali attività hanno previsto l'avvio di diversi cantieri di revisione/ricalibrazione dei modelli in essere ai fini di predisposizione di un Application Package inviato a luglio 2023 all'Autorità di Vigilanza per l'estensione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio ex Creval;

- la prosecuzione delle attività di ristima del modello di early-warning, con l'introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di machine learning e l'arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace e tempestivo.

Nel 2024 le principali attività progettuali riguarderanno:

- la conduzione di una ispezione IMI (Internal Models' Investigation) legata alla revisione dei modelli AIRB per la clientela Retail e alla prima validazione a metodologie avanzate per il segmento Corporate. Tali interventi si inseriscono nel processo di aggiornamento delle stime legato alla acquisizione del portafoglio ex-Creval;
- la conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2024;
- la conduzione dell'esercizio di stress test climatico EBA e coordinato da BCE, denominato "Fit-for-55" e volto alla misurazione top-down dell'impatto di scenari climatico-ambientali sul portafoglio del Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- il completamento del progetto di revisione del modello di early-warning, avviato nel 2022.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

Nel corso del 2023 il costo del rischio si è mantenuto su valori coerenti sia rispetto ai tassi di default registrati, sia al naturale deterioramento dei crediti non performing. Peraltro la rilevante attività della struttura operativa ha consentito di ottenere significativi risultati sulle azioni di recupero degli stock di fine 2022 delle esposizioni non performing, garantendo così un importante incremento dei livelli di copertura complessivi.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2023 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti Small and Midsize Enterprise (SME) Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro

di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2023 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare, contribuendo al calcolo consolidato della casamadre Crédit Agricole S.A. La prova di stress è stata svolta con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità del Gruppo a scenari macroeconomici avversi;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire), svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2023. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi, variazioni del requisito patrimoniale per il rischio operativo e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Criteri Relativi: sono state definite delle soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{rep} > \alpha + \beta_i * PD_{orig}$ dove:

- PD_{orig} sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- PD_{rep} sono le PD osservate alla data di cut-off di calcolo;
- i indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- α è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Portafoglio		ALPHA	BETA
Large Corporate		0,30	2,40
Piccole Medie Imprese		0,30	1,30
Retail	Privati garantiti da Immobili	0,30	2,30
	Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,00
	Altre esposizioni a privati	0,30	3,00

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile. Si precisa inoltre che viene verificato il rispetto del *threshold PD* ovvero in caso la PD_{rep} sia maggiore di almeno 3 volte la PD_{orig} , fatta eccezione dei casi per cui $PD_{rep} < 0.3\%$, vi è un passaggio automatico in stage 2.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio:
 - classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili;
 - contratti di mutuo a tasso variabile che, a seguito degli incrementi dei tassi di riferimento BCE, presentano elevati livelli di rapporto rata/reddito a fronte di un rating Sub-Investment Grade.

Criteri Qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief Legal Officer (CLO) e validate dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di dicembre 2023 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 30%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2023

Indicatori utilizzati al 31.12.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
GDP ITA	0,7%	0,6%	1,2%	0,9%	0,7%	-0,3%	0,6%	1,2%	1,2%	-1,2%	-0,8%	0,7%	0,7%	1,0%	1,2%	0,9%
GDP ZE	0,5%	0,9%	1,3%	1,0%	0,5%	0,0%	0,8%	1,3%	0,6%	-1,6%	-1,3%	0,9%	0,5%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione ITA	6,0%	2,7%	2,2%	2,1%	6,3%	4,0%	2,2%	2,1%	6,3%	6,4%	5,4%	3,8%	6,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%	-2,5%	-3,2%	0,6%	2,2%	1,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%
Investimenti in macchinari	2,1%	-1,6%	1,6%	1,6%	2,1%	-3,4%	-0,4%	2,6%	3,9%	-2,0%	-1,4%	0,9%	2,1%	0,6%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	0,8%	-0,2%	2,0%	1,9%	0,7%	-2,3%	0,6%	2,4%	2,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	0,8%	0,5%	2,1%	1,9%
Tasso di disoccupazione	7,8%	8,0%	8,0%	7,9%	7,8%	8,0%	8,2%	7,9%	8,0%	9,3%	9,4%	9,4%	7,8%	7,9%	7,9%	7,8%
Domanda interna	1,1%	1,0%	0,8%	0,7%	1,0%	0,1%	0,5%	0,9%	1,0%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	1,0%	0,8%	0,8%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	3,3%	0,8%	0,6%	1,1%	3,3%	0,9%	-0,2%	1,2%	2,7%	4,2%	4,7%	0,1%	3,3%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,7%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,7%	-0,4%	3,2%	2,9%	-0,8%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,7%	1,6%	3,3%	2,0%
Propensione al consumo	1,9%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	2,0%	-0,8%	-1,3%	-0,2%	2,4%	-2,9%	-1,5%	0,7%	1,9%	-1,1%	-0,8%	-0,4%
Peso	55%				30%				10%				5%			

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e ai risparmi ancora consistenti, anche se in calo, i consumi delle famiglie hanno assorbito meglio del previsto il freno del potere d'acquisto e la stretta monetaria, con un effetto sulla crescita che è rimasta più sostenuta delle attese. Lo scenario ipotizza un lento calo dell'inflazione, che alleggerisce la pressione sui redditi e consente di porre fine ai rialzi dei tassi di riferimento.
- Scenario avverso moderato: nuove pressioni inflazionistiche nel 2024 guidate da un aumento del prezzo del petrolio. Calo del potere d'acquisto delle famiglie e dei consumi privati: meno spese per il tempo libero, consumi più selettivi. Le eccedenze di risparmio accumulate durante la crisi di Covid si sono ridotte e non fungono più da cuscinetto in questa nuova crisi. Aumento dei costi di produzione per le imprese, in particolare nel settore industriale, già pesantemente colpito dalla precedente crisi del gas e dell'energia. Fragilità della redditività dopo gli shock degli ultimi anni (Covid, difficoltà di approvvigionamento, aumento sostenuto delle bollette energetiche) e calo degli investimenti. Leggero aumento del tasso di disoccupazione. Le misure di sostegno al bilancio per le imprese e le famiglie sono ormai marginali, dato il livello molto elevato del debito pubblico nell'Eurozona e l'aumento del costo del debito. Si assiste ad un aumento dei tassi di interesse ancor più significativo per combattere l'inflazione.
- Scenario di stress: stallo nella guerra russo-ucraina e nuovo shock inflazionistico. Prezzi del petrolio e del gas in forte aumento a causa del peggioramento delle condizioni climatiche (inverno molto rigido in Europa nel 2024, estate molto calda in Asia e in Europa nel 2024) e della competizione tra Europa e Asia nella corsa al Gas Naturale Liquefatto. L'inflazione aumenta nell'eurozona: aumento di circa 2 punti percentuali nella media del 2024 rispetto al 2023. Di fronte a questa impennata dell'inflazione, misure di sostegno sono molto limitate dopo due anni di misure estremamente accomodanti per le famiglie e le imprese al fine di limitare il deterioramento delle finanze pubbliche. Per le imprese: forte aumento dei costi di produzione, deterioramento della domanda, forte peggioramento dei costi di finanziamento; per le famiglie: lo shock

inflazionistico causa un forte deterioramento del potere d'acquisto, le misure di bilancio risultano incapaci di attutire lo shock, deterioramento del mercato del lavoro, basso aumento dei salari rispetto all'inflazione.

- Scenario favorevole: miglioramento della crescita cinese e per estensione di quella asiatica, che stimolerebbe l'attività europea e americana attraverso un miglioramento degli scambi commerciali con conseguente miglioramento del commercio mondiale. Meno fallimenti di imprese e riduzione della disoccupazione rispetto allo scenario centrale. In Europa, il rallentamento della crescita è meno marcato rispetto allo scenario centrale. Questo "nuovo slancio" consentirebbe alla crescita della zona euro di risalire di circa 0,5 punti di PIL nel 2024.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2023 e dicembre 2022 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel IV Trimestre 2023.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2023

Indicatori utilizzati al 30.06.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,8%	0,6%	1,0%	1,1%	3,8%	-0,4%	0,1%	1,3%	3,8%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,8%	0,8%	1,3%	1,3%
GDP ZE	3,5%	0,6%	1,2%	1,1%	3,5%	-0,2%	-0,1%	1,1%	3,5%	-2,6%	1,7%	1,6%	3,5%	0,8%	1,9%	1,6%
Inflazione ITA	8,7%	7,4%	3,3%	2,6%	8,7%	8,0%	3,7%	2,6%	8,7%	8,8%	3,4%	1,9%	8,7%	6,4%	2,4%	2,0%
Investimenti in costruzioni	13,6%	0,7%	-0,1%	1,7%	13,6%	-2,1%	-3,4%	2,5%	13,6%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	0,8%	1,6%	3,2%
Investimenti in macchinari	9,7%	4,0%	0,6%	1,9%	9,7%	2,6%	-2,2%	2,6%	9,7%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	4,2%	1,7%	3,2%
Investimenti fissi	9,7%	2,4%	0,6%	1,9%	9,7%	0,3%	-2,3%	2,4%	9,7%	-0,4%	3,1%	4,4%	9,7%	2,5%	1,8%	3,0%
Tasso di disoccupazione	8,1%	8,1%	8,2%	8,1%	8,1%	8,4%	9,1%	8,9%	8,1%	10,6%	11,2%	10,1%	8,1%	8,1%	8,0%	7,9%
Domanda interna	2,7%	0,4%	0,9%	0,7%	2,7%	-0,5%	0,0%	0,8%	2,7%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	1,1%	0,4%	0,7%	2,4%	0,8%	0,5%	0,5%	2,4%	-2,0%	0,3%	0,9%	2,4%	1,5%	1,5%	1,2%
Produttività del lavoro	3,6%	5,3%	2,6%	1,9%	3,6%	4,9%	3,2%	2,2%	3,6%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	3,5%	2,4%	1,6%
Indice produzione industriale	0,4%	0,8%	1,2%	1,4%	0,4%	-0,6%	0,3%	0,9%	0,4%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	1,1%	1,4%	1,2%
Propensione al consumo	-0,5%	11,9%	-0,8%	0,0%	-0,5%	11,9%	-1,0%	-1,0%	-0,5%	8,4%	3,0%	0,7%	-0,5%	11,6%	-1,1%	-0,5%
Peso	55%				30%				10%				5%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2022

Indicatori utilizzati al 31.12.2022	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,4%	0,2%	0,9%	1,0%	3,4%	-0,6%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,4%	0,9%	1,4%	1,2%
GDP ZE	3,3%	0,4%	1,2%	1,5%	3,3%	0,7%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,5%	1,7%	1,6%	3,3%	0,6%	1,6%	1,6%
Inflazione ITA	8,1%	6,6%	3,8%	3,3%	8,1%	8,6%	4,7%	3,8%	7,8%	8,8%	3,4%	1,9%	8,1%	5,6%	2,8%	2,1%
Investimenti in costruzioni	13,6%	3,7%	2,3%	1,9%	13,6%	3,0%	1,5%	1,6%	13,9%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	3,4%	2,3%	2,5%
Investimenti in macchinari	9,7%	3,2%	2,3%	2,0%	9,7%	2,6%	1,5%	1,4%	9,3%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	2,9%	2,7%	2,7%
Investimenti fissi	10,4%	3,3%	2,3%	2,0%	10,4%	2,8%	1,6%	1,7%	10,2%	-0,4%	3,1%	4,4%	10,4%	3,1%	2,4%	2,5%
Tasso di disoccupazione	8,9%	9,8%	9,7%	9,4%	8,9%	9,1%	8,7%	8,5%	9,2%	10,6%	11,2%	10,1%	8,9%	8,9%	8,5%	8,3%
Domanda interna	2,7%	0,2%	0,8%	69,2%	2,7%	-0,5%	0,9%	1,1%	1,0%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,9%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	0,8%	-0,2%	0,2%	1,9%	-0,3%	0,0%	0,5%	1,9%	-1,5%	0,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,5%	0,5%
Produttività del lavoro	3,6%	0,0%	0,2%	9,9%	3,6%	-0,1%	0,1%	0,5%	1,9%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	0,4%	0,2%	0,5%
Indice produzione industriale	0,4%	0,2%	1,9%	1,5%	0,4%	-0,7%	1,3%	1,7%	0,5%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	0,9%	1,1%	1,9%
Propensione al consumo	-0,5%	-3,3%	-0,7%	-1,3%	-0,5%	-5,4%	-1,2%	-1,7%	6,7%	1,0%	3,0%	0,7%	-0,5%	0,1%	-2,8%	-1,4%
Peso	50%				35%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 IV Trimestre 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitività sono state condotte sulle elaborazioni di settembre 2023 (dati a agosto 2023) in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di dicembre 2023. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2023 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare significativamente: da 408 milioni di euro con lo scenario *Favorable* (riduzione del -9,6%) a 518 milioni di euro con lo scenario *Stress budgétaire* utilizzato per le simulazioni di budget in condizioni di stress (incremento del 14,9%). Il dato contabilizzato 451 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari *Central* e *Adverse modéré*.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitività: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	42.957	41.102	279	261	287	338	257
Stage 1	38.246	36.444	54	51	56	61	50
Stage 2	4.711	4.658	225	209	231	282	206
CORPORATE	51.507	31.697	159	153	168	167	145
Stage 1	45.409	27.779	32	31	34	34	28
Stage 2	6.099	3.918	128	123	133	133	119
TITOLI	8.983	8.983	13	12	15	15	7
Stage 1	8.463	8.463	13	12	15	15	7
Stage 2	521	521	0	0	0	0	0
TOTALE	103.448	81.782	451	426	471	518	408
Scostamento				-5,4%	4,3%	14,9%	-9,6%
Peso				55%	30%	10%	5%

Cambiamenti quarto trimestre 2023

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti sul quarto trimestre sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Crédit Agricole S.A. (ECO), migliorativi rispetto a quelli in produzione fino al T3 2023;
- sia per Crédit Agricole Italia che per Crédit Agricole Leasing Italia aggiornamento delle soglie SICR calcolate con metodologia definita da Crédit Agricole S.A.;
- declassamento da stage 1 a stage 2 dei clienti pre-sensibili, ovvero i clienti Retail con rating I07 e P07 e i clienti Corporate con rating D e D-;
- sia per Crédit Agricole Italia che per Crédit Agricole Leasing Italia introduzione di un nuovo motivo di degradazione volto a classificare in stage 2 i contratti per cui la PD alla data risulta maggiore di tre volte la PD all'origine, fatto salvo i clienti con PD particolarmente meritevole ovvero con PD alla data minore di 0.3%;
- incremento dell'add-on settoriale da 30 milioni di euro a 50 milioni di euro. In aggiunta è stata integrata la lista di tali settori con il settore immobiliare;
- introduzione di un add-on prudenziale per il segmento privati pari a 10 milioni di euro per far fronte all'aumento dei tassi di interesse, dei prezzi dell'energia e dell'inflazione osservati negli ultimi trimestri;

- allineamento degli interventi implementati per Crédit Agricole Leasing Italia con gli interventi implementati per Crédit Agricole Italia, più precisamente sul perimetro Crédit Agricole Leasing Italia sono state declassate da stage 1 a stage 2:
 - le posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - i clienti Retail con PD superiori o uguali a 11% e i clienti Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. Rating sensibili).
- per Crédit Agricole Italia, declassamento da stage 1 a stage 2 dei contratti di mutuo a tasso variabile che, sulla base di una simulazione di stress, sono da considerarsi ad alto rischio. Più precisamente sono forzati in stage 2 i rapporti di mutuo per cui sono vere entrambe le seguenti condizioni:
 - contratti per i quali si prevede un rapporto rata/reddito maggiore del 30%;
 - rating *non investment grade*.

Tali interventi sono riepilogati assieme agli altri *post-model adjustments* già presenti nelle elaborazioni precedenti al 31 dicembre 2023 e riportati nel paragrafo seguente.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays.

Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-names eseguiti nel quarto trimestre 2023 anche le rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
 - Banca d'Italia;
 - Tesoro dello Stato;
 - posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
 - applicazione delle regole di SICR al portafoglio ex Creval: al fine di consentire una corretta classificazione delle esposizioni provenienti dal portafoglio ex Creval, le regole di staging in vigore sono state arricchite con il confronto PD Creval alla data di acquisizione e PD Creval alla data di migrazione IT;
 - declassamento diretto in Stage 2:
 - delle posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - delle posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e delle posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. rating sensibili);
 - delle posizioni pre-sensibili, ovvero dei clienti Retail con rating I07 e P07 e dei clienti Corporate con rating D e D-;
 - solo per la parte Crédit Agricole Italia, dei contratti di mutuo a tasso variabile che, sulla base di una simulazione di stress, sono da considerarsi ad alto rischio.
- **Aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite allocazione** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - intervento forward looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD corporate: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate che, secondo le attuali pianificazioni, verranno adottate da Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ad aprile 2024;
 - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro. Al 31 dicembre 2023 è stato incrementato l'add-on applicato da 30 milioni di euro a 50 milioni di euro. In aggiunta è stata integrata la lista dei settori includendo il settore immobiliare;

- intervento introdotto al 31 dicembre 2023 che prevede un **add-on prudenziale per il segmento privati** pari a 10 milioni di euro per far fronte all'aumento dei tassi di interesse, dei prezzi dell'energia e dell'inflazione osservati negli ultimi trimestri;
- intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di **Garanzie statali** (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato.
- **Ulteriori interventi di allocazione fondi** su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento. Nel quarto trimestre, sono stati considerati i seguenti interventi:
 - correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento all'implementazione del calcolo relativo all'add-on per la futura implementazione delle nuove griglie di rating Corporate;
 - add-on introdotto a seguito di un aggiornamento del modello satellite CACIB non recepito dal tool OMP (motore di calcolo del Gruppo Crédit Agricole) per il calcolo del 31 dicembre 2023 delle controparti large corporate;
 - intervento prudenziale a copertura di alcuni interventi metodologici previsti per il 2024 e del contesto economico particolarmente incerto.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti e tengono conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale («International Valuation Standards» e «European Valuation Standards»).

Le politiche di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni, aggiornate ad ottobre 2023, confermano gli approcci e i principi, già adottati negli scorsi anni, di allineamento agli «Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito», e individuano:

- una funzione specialistica di governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati;
- un framework dei controlli con definizione delle modalità e della periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- un elenco di soggetti valutatori accreditati;
- il processo di monitoraggio nel continuo del valore degli immobili, definendone la modalità e la periodicità.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida EBA viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) Unlikely to Pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP e Past Due attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Gestione Bad Loans e Servicer attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Interna Bad Loans e Servizio Servicer e Contabilità.

Al Servizio Servicer e contabilità è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col servizio servicer e contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Resta ovviamente confermata la mission dell'Area Bad Loans sul perimetro sofferenze che consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;

- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2023, sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma composto per circa tre quarti da posizioni classificate come unlikely to pay, l'NPE ratio lordo si attesta al 3,1% e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 50,3%*.

Nel corso dell'anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2025. La Strategia NPE, che riflette le previsioni di andamento dei principali fattori macroeconomici, è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi ed in particolare, prevede di adottare leve di gestione ordinaria, integrandole selettivamente con azioni mirate di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

3.2 WRITE-OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

* Con applicazione trattamento POCl.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi “ad hoc” – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio”.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in “concessioni” verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”).

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*” del 27 luglio 2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per “controparte”, utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio “per rapporto”. L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato risulta totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni, almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in “*forborne performing - probation period*”, fatta eccezione per le modifiche contrattuali, caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale o il contratto modificato risulta sconfinare totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica, con una differenza tra il net present value pre e post concessione superiore all'1%. I contratti rientranti nelle fattispecie appena definite sono classificati in "forborne non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period³¹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono allo stato attuale incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione" le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato/rimodulato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento o altre forme di credito che implicano il concetto di rifinanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le posizioni dal perimetro forborne, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione effettuata in automatico dall'algoritmo non sia coerente.

Alla data del 31 dicembre 2023, lo stock di esposizioni forborne è pari a 1,12 miliardi di euro di cui il 82,0% assistite da garanzia (82,9% di tipo ipotecario). Il 66,6% degli impieghi sono classificati in cure period, mentre il restante 33,4% in probation period.

La nuova produzione di misure forbearance dell'ultimo anno è pari a 242 milioni di euro (21,5% dello stock) di cui il 80,1% assistite da garanzia (67,5% di tipo ipotecario).

Il 41,5% della nuova produzione ha determinato una classificazione in cure period, mentre il restante 58,5% una classificazione in probation period. Sempre con riferimento alle nuove concessioni dell'anno, il 46,4% delle esposizioni sono state classificate nel perimetro forbearance a seguito di sospensione, rimodulazione o rinegoziazione del debito ed il 48,5% per valutazione di tipo judgmental.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

Stato della controparte	Tipo di Forbearance applicato	Totale
BONIS	Forbearance Performing	291.762
DEFAULT	Forbearance non Performing	832.055
Totale Forbearance		1.123.817

³¹ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.672	1.392.967	11.555	887.271	69.223.445	71.631.910
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.615.157	3.615.157
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.345	1.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	116.672	1.392.967	11.555	887.271	72.839.947	75.248.412
Totale 31.12.2022	102.154	951.595	27.594	790.183	82.734.812	84.606.338

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.868.122	1.346.928	1.521.194	35.435	70.496.863	386.147	70.110.716	71.631.910
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.620.769	5.612	3.615.157	3.615.157
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.345	1.345
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	2.868.122	1.346.928	1.521.194	35.435	74.117.632	391.759	73.727.218	75.248.412
Totale 31.12.2022	2.497.411	1.416.068	1.081.343	44.956	83.899.579	376.017	83.524.995	84.606.338

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	13	198.476
2. Derivati di copertura	-	-	863.647
Totale 31.12.2023	26	13	1.062.123
Totale 31.12.2022	-	-	1.650.630

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324.590	11.063	4	498.004	41.013	12.596	43.858	29.451	510.543	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2023)	324.590	11.063	4	498.004	41.013	12.596	43.858	29.451	510.543	-	-	-
Totale (31.12.2022)	434.052	34.222	19	263.535	48.268	10.087	48.387	51.706	491.044	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	5	162.356	6.159	-	-	168.520	-	207.502	-	-	-	207.502
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8.843	1.622	-	-	10.465	-	13.088	-	-	-	13.088
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-9.528	-2.149	-	-	-11.677	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1	-87.242	-20	-	-	-87.263	-	91.991	-	-	-	91.991
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-856	-	-	-	-856	-	-8	-	-	-	-8
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	4	73.573	5.612	-	-	79.189	-	312.573	-	-	-	312.573
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-119	-	-	-	-119	-	-62	-	-	-	-62

Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fm. Rilasciate impaired acquisiti/e o originate	
Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
- 1.416.068	-	- 1.416.068	-	-	-	-	-	-	-	-	6.883	10.591	55.043	- 1.864.607
-	3.261	-	-	3.261	-	X	X	X	X	X	549	363	41	- 27.767
-	-182.362	-	-	-182.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-194.039
-	181.047	-	-	181.047	-	-	-	-	-	-	2.622	5.777	-2.948	- 191.226
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-94.617	-	-	-94.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-95.481
-	23.532	-	-	23.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 23.532
-	1.346.929	-	-	1.346.929	-	-	-	-	-	-	10.054	16.731	52.136	- 1.817.612
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-27.934	-	-	-27.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-16.777	-44.892

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.421.124	1.217.446	185.535	42.911	854.239	7.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	228.089	39.501	6.099	236	11.258	-
Totale 31.12.2023	6.649.213	1.256.947	191.634	43.147	865.497	7.022
Totale 31.12.2022	2.314.970	2.166.136	221.692	44.471	242.791	20.812
di cui:						
Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19	574.350	52.111	21.848	1.273	50.100	71

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	9.898.681	9.898.681	-	-	-	4	4	-	-	-	9.898.677	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.898.681	9.898.681	-	X	-	4	4	-	X	-	9.898.677	-
A.2 Altre	2.335.560	2.331.422	-	4.138	-	3.902	143	-	3.759	-	2.331.658	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	3.759	X	-	3.759	-	379	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	968	968	-	X	-	-	-	-	X	-	968	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.330.454	2.330.454	-	X	-	143	143	-	X	-	2.330.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	12.234.241	12.230.103	-	4.138	-	3.906	147	-	3.759	-	12.230.335	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.841.454	2.814.273	381	X	-	731	726	5	X	-	3.840.723	-
TOTALE (B)	3.841.454	2.814.273	381	-	-	731	726	5	-	-	3.840.723	-
TOTALE (A+B)	16.075.695	15.044.376	381	4.138	-	4.637	873	5	3.759	-	16.071.058	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	614.549	X	-	614.549	-	497.877	X	-	497.877	-	116.672	11.276
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	155.998	X	-	155.998	-	132.667	X	-	132.667	-	23.331	-
b) Inadempienze probabili	2.231.168	X	-	2.231.168	-	838.580	X	-	838.580	-	1.392.588	24.158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	676.057	X	-	676.057	-	337.992	X	-	337.992	-	338.065	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.268	X	-	18.268	-	6.713	X	-	6.713	-	11.555	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	933.621	335.682	597.939	X	-	47.318	992	46.326	X	-	886.303	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.713	121	22.592	X	-	3.372	-	3.372	X	-	19.341	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	70.853.932	64.074.428	6.778.160	X	-	344.297	78.050	266.247	X	-	70.509.635	4.873
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	269.050	35.387	233.663	X	-	13.538	107	13.431	X	-	255.512	-
TOTALE (A)	74.651.537	64.410.110	7.376.099	2.863.984	-	1.734.785	79.042	312.573	1.343.170	-	72.916.753	40.308
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	182.250	X	-	182.250	-	52.147	X	-	52.147	-	130.103	-
b) Non deteriorate	24.499.969	23.823.844	640.879	X	-	26.042	9.327	16.715	X	-	24.473.927	-
TOTALE (B)	24.682.220	23.823.844	640.879	182.250	-	78.189	9.327	16.715	52.147	-	24.604.030	-
TOTALE (A+B)	99.333.757	88.233.954	8.016.978	3.046.234	-	1.812.974	88.369	329.288	1.395.317	-	97.520.783	40.308
di cui: Nuova liquidità concessa con garanzia pubblica rilasciata a fronte COVID-19												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	134.156	X	-	134.156	-	52.534	X	-	52.534	-	81.622	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.234	X	-	5.234	-	2.662	X	-	2.662	-	2.572	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.132	8.974	29.158	X	-	4.510	50	4.460	X	-	33.622	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.887.819	2.213.036	674.783	X	-	37.529	5.231	32.298	X	-	2.850.290	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	550.270	1.904.369	38.634
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	285.225	1.040.834	36.597
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	34.887	983.422	21.944
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	241.656	25.182	12.636
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.682	123	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	32.107	2.018
C. Variazioni in diminuzione	220.946	714.035	56.964
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	85	46.372	3.477
C.2 Write-off	72.723	24.412	13.551
C.3 Incassi	56.906	250.046	9.166
C.4 Realizzi per cessioni	21.338	42.825	-
C.5 Perdite da cessione	1.190	3.016	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	104	248.600	30.770
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.224	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	68.600	97.540	-
D. Esposizione lorda finale	614.549	2.231.168	18.267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.018.862	432.209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	123.532	187.791
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.075	148.978
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	35.331	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.124
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	71.126	13.689
C. Variazioni in diminuzione	310.339	328.238
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	196.322
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.124	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	35.331
C.4 Write-off	29.481	-
C.5 Incassi	104.823	85.731
C.6 Realizzi per cessioni	34.866	-
C.7 Perdite da cessioni	1.494	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	114.551	10.854
D. Esposizione lorda finale	832.055	291.762
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.766	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	5	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	5	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	12	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	12	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.759	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	448.116	122.497	953.146	446.446	11.040	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	224.107	48.426	273.572	77.628	19.971	2.883
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	95.085	16.843	224.560	48.463	7.424	354
B.3 perdite da cessione	1.190	134	3.016	1.360	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	126.847	31.321	5.973	195	11.697	2.529
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	985	128	40.023	27.610	850	-
C. Variazioni in diminuzione	174.346	38.256	388.138	186.082	24.298	2.969
C.1. riprese di valore da valutazione	2.397	1.049	29.339	32.698	1.322	-
C.2 riprese di valore da incasso	16.969	2.062	38.061	14.073	1.255	-
C.3 utili da cessione	9.489	4.015	8.258	3.599	-	-
C.4 write-off	72.723	15.089	24.412	12.046	13.551	2.883
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	28	-	136.580	50.240	7.910	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	72.740	16.041	151.488	73.426	260	-
D. Rettifiche complessive finali	497.877	132.667	838.580	337.992	6.713	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	2.457.154	2.267.300	3.607.438	2.943.801	786.166	47.252	61.255.872	73.364.983
- Secondo stadio	2.267.068	2.144.115	3.282.886	2.400.079	266.357	4.570	52.755.687	63.120.762
- Terzo stadio	186.537	123.185	323.411	543.722	517.132	42.682	5.639.430	7.376.099
- Impaired acquisite o originate	3.549	-	1.141	-	2.677	-	2.860.755	2.868.122
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.620.769	3.620.769
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.457.154	2.267.300	3.607.438	2.943.801	786.166	47.252	64.876.641	76.985.752
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.899.401	2.091.253	2.942.347	2.591.016	463.715	27.322	17.446.570	27.461.624
- Secondo stadio	1.847.133	2.075.255	2.897.388	2.501.838	419.583	21.825	16.875.093	26.638.115
- Terzo stadio	52.188	15.998	44.759	89.178	44.132	5.497	389.508	641.260
- Impaired acquisite o originate	80	-	200	-	-	-	181.969	182.249
Totale (D)	1.899.401	2.091.253	2.942.347	2.591.016	463.715	27.322	17.446.570	27.461.624
Totale (A+B+C+D)	4.356.555	4.358.553	6.549.785	5.534.817	1.249.881	74.574	82.323.211	104.447.376

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da CRIF Ratings S.r.l. e DBRS Ratings GmbH.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per emittenti lungo termine)	CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per le PMI)	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da AAA a AA	SME1, SME2	da AAA a AAL
Classe 2	A		da AH a AL
Classe 3	BBB	SME3	da BBBH a BBBL
Classe 4	BBB	SME4	da BBH a BBL
Classe 5	BBB	SME5, SME6	da BH a BL
Classe 6	da CCC a D	SME7, SME8	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.286.720	32.134.972	12.972.877	4.531.628	438.786	73.364.983
- Primo stadio	23.211.076	31.429.095	7.989.760	145.819	345.012	63.120.762
- Secondo stadio	75.644	705.877	4.983.117	1.517.687	93.774	7.376.099
- Terzo stadio	-	-	-	2.868.122	-	2.868.122
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.620.769	-	-	-	-	3.620.769
- Primo stadio	3.620.769	-	-	-	-	3.620.769
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	26.907.489	32.134.972	12.972.877	4.531.628	438.786	76.985.752
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.032.306	8.291.627	4.750.129	437.163	950.399	27.461.624
- Primo stadio	13.023.473	8.221.343	4.289.212	180.762	923.325	26.638.115
- Secondo stadio	8.833	70.284	460.917	74.222	27.003	641.259
- Terzo stadio	-	-	-	182.179	71	182.250
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	13.032.306	8.291.627	4.750.129	437.163	950.399	27.461.624
Totale (A+B+C+D)	39.939.795	40.426.599	17.723.006	4.968.791	1.389.185	104.447.376

La distribuzione per classi di rating fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 78% del totale, mentre il 17% rientra nella classe BB+/B e il 5% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	356.525	356.525	-	-	-
1.1 totalmente garantite	1.959	1.959	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	354.566	354.566	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	15.038	15.034	-	-	-
2.1 totalmente garantite	6.189	6.187	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	8.849	8.847	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	47.443.548	46.111.367	32.101.811	-	308.523	1.337.926
1.1 totalmente garantite	42.823.713	41.643.731	31.875.071	-	263.846	1.152.509
- di cui deteriorate	1.740.005	836.548	631.528	-	1.249	14.356
1.2 parzialmente garantite	4.619.835	4.467.636	226.740	-	44.677	185.417
- di cui deteriorate	201.160	92.259	12.407	-	460	1.515
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.332.393	2.310.288	221.276	-	98.934	214.211
2.1 totalmente garantite	1.411.348	1.400.973	46.697	-	68.004	144.946
- di cui deteriorate	32.779	26.014	17.454	-	189	533
2.2 parzialmente garantite	921.045	909.315	174.579	-	30.930	69.265
- di cui deteriorate	10.506	6.840	1.680	-	41	1.704

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti							
-	-	-	-	-	-	351.781	299	-	352.080	
-	-	-	-	-	-	1.660	299	-	1.959	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	350.121	-	-	350.121	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	3.174	9.492	-	12.666	
-	-	-	-	-	-	3.172	3.014	-	6.186	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	2	6.478	-	6.480	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti							
-	-	-	-	-	5.105.377	1.717.232	622.544	2.852.888	44.046.301	
-	-	-	-	-	3.070.693	1.430.262	452.607	2.580.813	40.825.801	
-	-	-	-	-	67.273	135	9.359	70.102	794.002	
-	-	-	-	-	2.034.684	286.970	169.937	272.075	3.220.500	
-	-	-	-	-	65.381	715	4.491	2.736	87.705	
-	-	-	-	-	66.743	30.834	307.014	1.235.662	2.174.674	
-	-	-	-	-	9.421	19.179	43.907	1.068.043	1.400.197	
-	-	-	-	-	668	-	856	6.314	26.014	
-	-	-	-	-	57.322	11.655	263.107	167.619	774.477	
-	-	-	-	-	618	1.049	243	781	6.116	

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 8° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 8° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	239	2.948	-	-	55.779	365.243	60.654	129.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	67	2.435	-	-	18.878	120.211	4.386	10.021
A.2 Inadempienze probabili	43	36	533.470	26.018	1	2	531.689	609.351	327.386	203.175
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.711	3.494	-	-	223.608	264.938	112.746	69.560
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	39	38	-	-	2.773	2.248	8.742	4.427
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.503.362	13.115	8.276.600	6.858	122.956	56	22.406.900	172.738	32.209.076	198.904
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.879	59	50	2	-	-	163.661	11.718	91.263	5.131
Totale (A)	8.503.406	13.151	8.810.348	35.862	122.957	58	22.997.141	1.149.580	32.605.858	536.192
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.353	3	-	-	123.927	51.598	4.823	546
B.2 Esposizioni non deteriorate	374.601	21	4.128.080	1.351	302.859	1.063	18.911.067	19.959	1.060.179	4.711
Totale (B)	374.601	21	4.129.433	1.354	302.859	1.063	19.034.994	71.557	1.065.002	5.257
Totale (A+B) 31.12.2023	8.878.007	13.172	12.939.781	37.216	425.816	1.121	42.032.135	1.221.137	33.670.860	541.449
Totale (A+B) 31.12.2022	15.171.368	24.234	9.801.966	29.211	131.332	95	25.918.738	1.292.234	32.647.100	514.013

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	37.239	125.679	36.642	191.043	18.678	76.293	23.786	93.951
A.2 Inadempienze probabili	339.706	318.974	476.684	246.367	464.576	159.223	104.635	108.584
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.365	2.823	2.417	1.229	1.503	1.125	2.260	1.528
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.150.518	152.561	18.610.980	121.343	17.832.971	77.423	4.320.262	38.180
Totale (A)	30.532.828	600.037	19.126.723	559.982	18.317.728	314.064	4.450.943	242.243
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	41.443	10.468	54.449	24.522	21.851	14.870	10.664	2.226
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.612.721	10.808	7.620.344	13.189	2.999.029	1.279	983.020	587
Totale (B)	12.654.164	21.276	7.674.793	37.711	3.020.880	16.149	993.684	2.813
Totale (A+B) (31.12.2023)	43.186.992	621.313	26.801.516	597.693	21.338.608	330.213	5.444.627	245.056
Totale (A+B) (31.12.2022)	32.581.034	677.229	20.563.459	606.918	25.253.999	312.302	4.616.441	258.555

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	379	3.759
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.794.179	104	1.417.359	36	956	1	13.604	5	3.858	1
Totale (A)	10.794.179	104	1.417.359	36	956	1	13.604	5	4.237	3.760
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.133.641	674	1.284.108	20	83.713	7	298.515	20	40.746	10
Totale (B)	2.133.641	674	1.284.108	20	83.713	7	298.515	20	40.746	10
Totale (A+B) 31.12.2023	12.927.820	778	2.701.467	56	84.669	8	312.119	25	44.983	3.770
Totale (A+B) 31.12.2022	4.203.988	899	5.689.006	115	16.652	3	171.925	80	36.621	3.817

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2023 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 42.116.994 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.004.020 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 8 facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2023	252.601
di cui senior	198.290
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	11.206
Rating titoli senior al 31.12.2023	BBB Scope, DBRS, ARC

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondiaro in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2023	284.872
di cui senior	222.372
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	9.161
Rating titoli senior al 31.12.2023	CAA2 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2023	383.107
di cui senior	306.285
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2023	16.407
Rating titoli senior al 31.12.2023	CCC DBRS e Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant SpA e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Creval, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Creval	8.395
Titoli sottoscritti da Creval	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.a. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.a. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.a. - cioè Banca Finint S.p.a.).

Tranched Cover - Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corpo rate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del "Trasferimento significativo del rischio di credito", nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy "SRT" prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati da Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	715.012	-1.026	772	-	1	-
ELROND NPL 17-40 TV						
- crediti deteriorati	222.323	-333	90	-	-	-
ARAGORN NPL 18-38 TV						
- crediti deteriorati	293.950	-443	-	-	-	-
ORTLES ABS 21-45TV A						
- crediti deteriorati	198.739	-250	682	-	1	-
PILLARSTONE ITALY SP						
- crediti deteriorati	-	-	573	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	4.957	-55	-	-	459	-628
MCC Tranched Cover						
- mutui ipotecari e chirografari	4.957	-55	-	-	459	-628

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
AGRICOLE BA 22-32 TV						
Minibond	7.484	10	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Itlay SPV S.r.l.	Milano	No

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività			Passività		
Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
224.532	-	37.788	198.495	42.112	19.690
911.237	-	-	222.372	42.500	20.000
327.764	-	52.837	308.237	86.962	15.816
42.009	-	-	25.093	25.601	105.917

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 198,7 milioni di euro, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni di euro e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2023 a 11,2 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 516,2 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 90 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 25,6 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2023. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,5 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches junior e mezzanine iscritte pari a 1,3 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 36,8 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 38,1 milioni di euro.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

D. Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma pubblico di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da depositario di mutui a garanzia. L'attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare di Crédit Agricole Italia, né comporta la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Crédit Agricole Italia trasferisce un "Portafoglio" di mutui ipotecari residenziali a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., la quale finanzia il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi attraverso un prestito subordinato, erogato dalla banca. Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite, sulle quali viene rilasciata una garanzia in favore dei sottoscrittori, che possono contare su un patrimonio separato da quello della Banca, costituito dagli attivi ceduti alla Società Veicolo. Il rimborso dei titoli emessi nell'ambito del Programma è, infatti, tutelato da una garanzia primaria non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG, ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, ha lo scopo di consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Infatti, il Programma a mercato permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più estesa rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, stabilizzare il costo della raccolta e diversificare la base degli investitori, facendosi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

Inoltre, l'emissione di Covered Bond autoritenuti permette di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE, da utilizzare nelle operazioni di rifinanziamento.

Nel mese di giugno 2023 Crédit Agricole Italia si è presentata nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato *Premium Label*, in linea alle più recenti direttive comunitarie, con durata pari a 6,5 anni ed importo pari ad 1 miliardo di euro. Inoltre, in data 5 ottobre 2023 è stato emesso un Covered Bond *Premium Label*, integralmente sottoscritto dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per un ammontare pari a 400 milioni di euro a conclusione dell'accordo siglato tra le due parti per sostenere i nuovi investimenti di piccole e medie imprese e società agricole. Tale accordo prevede che almeno il 25% delle risorse siano destinate al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica della clientela, a conferma, ancora una volta, dell'impegno di Crédit Agricole Italia con il mercato e l'attenzione verso l'economia circolare e le tematiche ESG.

Inoltre, sempre nel mese di giugno, sono stati rimborsati anticipatamente due Covered Bond autoritenuti, il primo dei quali di importo pari a 500 milioni di euro, la cui scadenza era prevista per il 20 luglio 2023, ed il secondo rimborsato parzialmente per un ammontare pari a 250 milioni di euro, la cui scadenza dei restanti 500 milioni di euro è prevista nel primo trimestre del 2024. Unitamente a tali operazioni, il 16 giugno 2023 è giunto a scadenza un Covered Bond a mercato per 1 miliardo di euro.

Al 31 dicembre 2023, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 11,65 miliardi di euro, di cui 2,0 miliardi di euro di emissioni autoritenute e 9,65 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). Nel corso del 2023 sono state recepite le disposizioni di Banca d'Italia relative al Programma di Covered Bond, come disposto dalla Diretta UE 2019/2162 per dare attuazione al Regolamento UE 2019/2160. L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero:
 - che sono stati erogati o acquistati da Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e che Crédit Agricole Italia abbia ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;

- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile o fisso.
- In particolare, nel corso del 2023 è stata effettuata una cessione di mutui ipotecari residenziali:
 - in data 16 giugno 2023 Crédit Agricole Italia ha ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quattordicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 2,27 miliardi di euro.

Il cover pool, al 31 dicembre 2023, è composto da 180.845 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 14,5 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investors Service (attualmente atteso pari a Aa3).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS ("Totally Outside The US"). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione. L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole Italia assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Market Risk Management*.

La “Policy Rischio di Mercato” rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG), approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai Consigli di Amministrazione delle altre Entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati a livello locale per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A.. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi, che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre francese Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di *Independent Price Verification* degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione e le attività operative in tema di *Prudent Valua-*

tion degli strumenti finanziari detenuti. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di *pricing*, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	16	2	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	16	2	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	16	2	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	260.671	7.455.139	4.549.956	2.221.262	5.919.581	447.351	37.714	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	30	16.878	23.574	40.414	95.410	6.425	49	-
+ posizioni corte	27	16.871	23.571	40.418	95.417	6.426	49	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	130.307	3.712.855	2.252.378	1.069.139	2.864.348	217.250	18.808	-
+ posizioni corte	130.307	3.708.535	2.250.433	1.071.291	2.864.406	217.250	18.808	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	624.804	380.898	299.854	86.802	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	441	251	541	252	-	-	-
+ posizioni corte	-	441	251	541	252	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	309.744	190.199	149.386	43.149	-	-	-
+ posizioni corte	-	314.178	190.197	149.386	43.149	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (cosiddetta Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti operativi locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Risk Management e di Stress Testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A..

In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le Entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.025.376	27.673.471	2.141.545	2.286.605	10.826.020	6.765.934	11.019.078	-
1.1 Titoli di debito	-	1.474.873	84.316	622.765	4.487.279	1.697.711	715.784	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.474.873	84.316	622.765	4.487.279	1.697.711	715.784	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.212.169	644.676	5.848	40.149	642	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.813.207	25.553.922	2.051.381	1.623.691	6.338.099	5.068.223	10.303.294	-
- c/c	990.271	868.631	36.377	19.001	37.607	2.157	1.164.762	-
- altri finanziamenti	11.822.936	24.685.291	2.015.004	1.604.690	6.300.492	5.066.066	9.138.532	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.449	665.604	205.485	43.105	95.519	2.719	37	-
- altri	11.819.487	24.019.687	1.809.519	1.561.585	6.204.973	5.063.347	9.138.495	-
2. Passività per cassa	58.187.570	7.298.628	1.466.816	2.292.411	4.274.216	4.221.126	4.398.475	-
2.1 Debiti verso clientela	58.142.629	306.717	14.526	30.129	230.783	221.606	2.646.601	-
- c/c	54.088.431	300.041	-	-	-	-	2.598.300	-
- altri debiti	4.054.198	6.676	14.526	30.129	230.783	221.606	48.301	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.054.198	6.676	14.526	30.129	230.783	221.606	48.301	-
2.2 Debiti verso banche	42.508	4.892.337	171.989	13	40.973	178	67	-
- c/c	6.850	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	35.658	4.892.337	171.989	13	40.973	178	67	-
2.3 Titoli di debito	2.433	2.099.574	1.280.301	2.262.269	4.002.460	3.999.342	1.751.807	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.433	2.099.574	1.280.301	2.262.269	4.002.460	3.999.342	1.751.807	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	165.026	35.741.469	775.363	2.993.438	15.641.204	10.014.446	7.308.676	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	165.026	35.741.469	775.363	2.993.438	15.641.204	10.014.446	7.308.676	-
- Opzioni	26	55.742	150.363	245.546	2.381.328	989.112	1.031.676	-
+ posizioni lunghe	26	25.051	74.663	120.285	1.191.004	496.436	519.430	-
+ posizioni corte	-	30.691	75.700	125.261	1.190.324	492.676	512.246	-
- Altri derivati	165.000	35.685.727	625.000	2.747.892	13.259.876	9.025.334	6.277.000	-
+ posizioni lunghe	140.000	8.961.787	575.000	2.211.227	10.148.900	8.110.000	3.746.000	-
+ posizioni corte	25.000	26.723.940	50.000	536.665	3.110.976	915.334	2.531.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87.178	318.912	14.473	17.330	15.896	203	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	78.052	247.780	-	1.020	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.126	71.132	14.473	16.310	15.896	203	1	-
- c/c	5.096	23	17	36	6	-	1	-
- altri finanziamenti	4.030	71.109	14.456	16.274	15.890	203	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	32.307	4.687	2.206	-	-	-	-
- altri	4.030	38.802	9.769	14.068	15.890	203	-	-
2. Passività per cassa	384.521	63.138	5.729	2.127	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	374.340	3.662	1.538	2.127	-	-	-	-
- c/c	373.393	3.662	1.538	2.127	-	-	-	-
- altri debiti	947	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	947	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.181	59.476	4.191	-	-	-	-	-
- c/c	10.181	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59.476	4.191	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.463	1.432	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.373	75	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.090	1.357	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Condirettore Generale, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e recepito per informativa dalle singole Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	372.627	30.229	16.338	4.828	15.359	13.841
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	32	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	262.120	28.963	15.970	4.098	4.401	11.299
A.4 Finanziamenti a clientela	110.475	1.266	368	730	10.958	2.542
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	13.647	1.666	274	368	1.584	1.372
C. Passività finanziarie	375.900	31.889	16.570	4.985	16.042	10.127
C.1 Debiti verso banche	65.293	1.740	-	1.038	1.409	4.367
C.2 Debiti verso clientela	310.607	30.149	16.570	3.947	14.633	5.760
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7.003	200	3	141	472	4.762
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	1.135	325	11	12	-	2
+ posizioni corte	1.135	325	11	12	-	2
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	491.895	46.535	15.886	10.498	4.190	93.840
+ posizioni corte	496.047	46.560	15.944	10.449	4.530	93.748
Totale attività	879.304	78.755	32.509	15.706	21.133	109.055
Totale passività	880.085	78.974	32.528	15.587	21.044	108.639
Sbilancio (+/-)	-781	-219	-19	119	89	416

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.339.679	5.448.554	-	-	6.006.135	5.988.512	-
a) Opzioni	-	1.226.830	1.001.302	-	-	1.082.396	1.044.397	-
b) Swap	-	5.112.849	4.447.252	-	-	4.923.739	4.944.115	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	797.659	760.782	-	-	802.572	865.562	-
a) Opzioni	-	157.036	158.077	-	-	114.126	114.126	-
b) Swap	-	78.786	19.518	-	-	74.028	74.028	-
c) Forward	-	561.837	583.187	-	-	614.418	677.408	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.137.338	6.209.336	-	-	6.808.707	6.854.074	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	27.270	3.765	-	-	52.770	3.226	-
b) Interest rate swap	-	132.335	21.665	-	-	252.465	3.098	-
c) Cross currency swap	-	543	-	-	-	1.231	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.543	5.153	-	-	9.322	8.876	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	21	106	-	-	720	186	-
Totale	-	167.712	30.689	-	-	316.508	15.386	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	7.187	23.542	-	-	3.240	51.794	-
b) Interest rate swap	-	35.188	119.356	-	-	3.895	250.192	-
c) Cross currency swap	-	543	-	-	-	-	1.229	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.008	7.298	-	-	7.745	10.071	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	99	20	-	-	178	705	-
Totale	-	48.025	150.216	-	-	15.058	313.991	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	126.422	5.322.132
- fair value positivo	X	-	1.392	22.302
- fair value negativo	X	-	1.677	140.629
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	19.510	-	741.271
- fair value positivo	X	72	-	6.923
- fair value negativo	X	82	-	7.828
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.901.423	156.488	281.768
- fair value lordo positivo	-	154.387	2.566	2.065
- fair value lordo negativo	-	29.944	3.213	7.475
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	762.143	-	35.516
- fair value lordo positivo	-	8.696	-	-
- fair value lordo negativo	-	6.748	-	644
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.830.566	5.485.553	472.115	11.788.234
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.417.967	140.473	-	1.558.440
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	7.248.533	5.626.026	472.115	13.346.674
Totale 31.12.2022	5.511.171	7.352.129	799.481	13.662.781

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio(80%-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso più la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della Banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo CAP, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei CAP impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	36.497.016	-	-	-	42.328.887	-	-
a) Opzioni	-	2.604.101	-	-	-	2.699.795	-	-
b) Swap	-	33.892.915	-	-	-	39.629.092	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.497.016	-	-	-	42.328.887	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	255.770	-	-	364.802	-	-	255.770	364.802
b) Interest rate swap	-	607.877	-	-	953.845	-	-	607.877	953.845
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	863.647	-	-	1.318.647	-	-	863.647	1.318.647
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.139.540	-	-	3.815.534	-	-	2.139.540	3.815.534
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.139.540	-	-	3.815.534	-	-	2.139.540	3.815.534

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	39.500.202	-	-
- valore nozionale	-	36.497.015	-	-
- fair value lordo positivo	-	863.647	-	-
- fair value lordo negativo	-	2.139.540	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.330.705	13.261.184	17.905.126	36.497.015
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	5.330.705	13.261.184	17.905.126	36.497.015
Totale 31.12.2022	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	1.532.253	-	-97.941	-20.372	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.532.253	-	-97.941	-20.372	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
	3.906.355	-	-46.804	-137.552	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.893.630	-	-47.345	-137.552	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	12.725	-	541	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	5.438.608	-	-144.745	-157.924	-	-
Totale 31.12.2022	13.210.631	-	-518.392	6.565	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	8.931.232	-	-1.013.982	-9.078	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.931.232	-	-1.013.982	-9.078	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	8.931.232	-	-1.013.982	-9.078	-	-
Totale 31.12.2022	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	45.585.956	291.757	5.776.371
- valore nozionale	-	42.398.438	282.910	5.603.900
- fair value positivo	-	1.018.034	3.957	24.367
- fair value negativo	-	2.169.484	4.890	148.104
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	797.250	-	792.182
- valore nozionale	-	781.653	-	776.787
- fair value positivo	-	8.767	-	6.923
- fair value negativo	-	6.830	-	8.472
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Crédit Agricole Italia possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complesse e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che Crédit Agricole Italia sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla casamadre, a partire da marzo 2023, una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento della Banca; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratice: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratice, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratice e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2023 il ratio LCR di Crédit Agricole Italia, pari a 244% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS³¹) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del NSFR, viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2023 il ratio NSFR di Crédit Agricole Italia, pari a 135,98% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la casamadre, calcolati con cadenza settimanale.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan. Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso

31 Al netto del TLTROIII e dei titoli High-Quality Liquid Assets (HQLA) utilizzati a garanzia.

il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2023. A questo proposito, Crédit Agricole Italia ha fatto due emissioni di Covered Bond a mercato per complessivi 1.400 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro con scadenza 7 anni emesse nel mese di giugno 2023 ed ulteriori 400 milioni di euro sottoscritti integralmente dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), con scadenza 5 anni emesse nel mese di ottobre 2023. Attraverso tali operazioni Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), fra dicembre 2019 e marzo 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni TLTRO III, nel corso dell'anno si è proceduto al rimborso di 6.000 milioni di euro e al 31 dicembre 2023 residuano 3.500 milioni di euro con scadenza marzo 2024.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle società del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta. In particolare a seguito del cambiamento dello scenario tassi nel corso dell'anno la Banca ha riattivato il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2023 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.233.547	328.719	350.750	1.690.983	3.058.648	3.218.168	7.671.245	25.974.787	29.857.450	629.141
A.1 Titoli di Stato	502	-	7.608	823.580	655.541	154.860	652.934	4.426.008	1.699.503	-
A.2 Altri titoli di debito	35	172	19	7.539	172	1.220	20.164	25.709	755.893	147
A.3 Quote O.I.C.R.	145.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.087.145	328.547	343.123	859.864	2.402.935	3.062.088	6.998.147	21.523.070	27.402.054	628.994
- banche	11.030.456	2.067	3.065	2.428	58.345	6.050	389.407	150.652	-	628.994
- clientela	3.056.689	326.480	340.058	857.436	2.344.590	3.056.038	6.608.740	21.372.418	27.402.054	-
Passività per cassa	59.995.528	319.693	93.579	125.754	3.970.507	1.216.657	3.234.620	6.990.464	6.524.437	-
B.1 Depositi e conti correnti	59.227.194	303.345	4.252	5.836	13.910	231.898	767.492	41.003	-	-
- banche	29.082	-	-	-	-	-	-	40.842	-	-
- clientela	59.198.112	303.345	4.252	5.836	13.910	231.898	767.492	161	-	-
B.2 Titoli di debito	230.562	15.965	89.327	118.163	430.619	939.168	2.381.369	5.913.449	5.775.000	-
B.3 Altre passività	537.772	383	-	1.755	3.525.978	45.591	85.759	1.036.012	749.437	-
Operazioni fuori bilancio	399.909	114.313	97.168	227.929	511.223	678.468	1.040.013	1.308.610	402.012	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	112.812	66.612	172.781	269.647	313.326	286.243	88.610	-	-
- posizioni lunghe	-	58.622	33.296	86.377	134.790	156.624	143.055	44.276	-	-
- posizioni corte	-	54.190	33.316	86.404	134.857	156.702	143.188	44.334	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	399.909	1.501	30.556	55.148	241.576	365.142	753.770	1.220.000	402.012	-
- posizioni lunghe	199.902	1.415	22.249	31.442	60.176	91.395	287.954	610.000	201.006	-
- posizioni corte	200.007	86	8.307	23.706	181.400	273.747	465.816	610.000	201.006	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.301	425	-	-	1.864	-	-	178	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.301	425	-	-	1.864	-	-	178	-	-
- banche	11.299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2	425	-	-	1.864	-	-	178	-	-
Passività per cassa	5.761	3.784	586	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.666	3.784	586	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	3.784	586	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	44	32.575	1.832	14.754	36.084	46.628	32.696	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	32.223	1.832	14.754	36.084	46.628	32.696	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16.157	916	7.377	18.042	23.314	16.348	-	-	-
- posizioni corte	-	16.066	916	7.377	18.042	23.314	16.348	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	352	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per Crédit Agricole Italia e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della casamadre Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto, nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e della sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;

- addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato della casamadre Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i tavoli di miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (c.d. "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del rischio informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

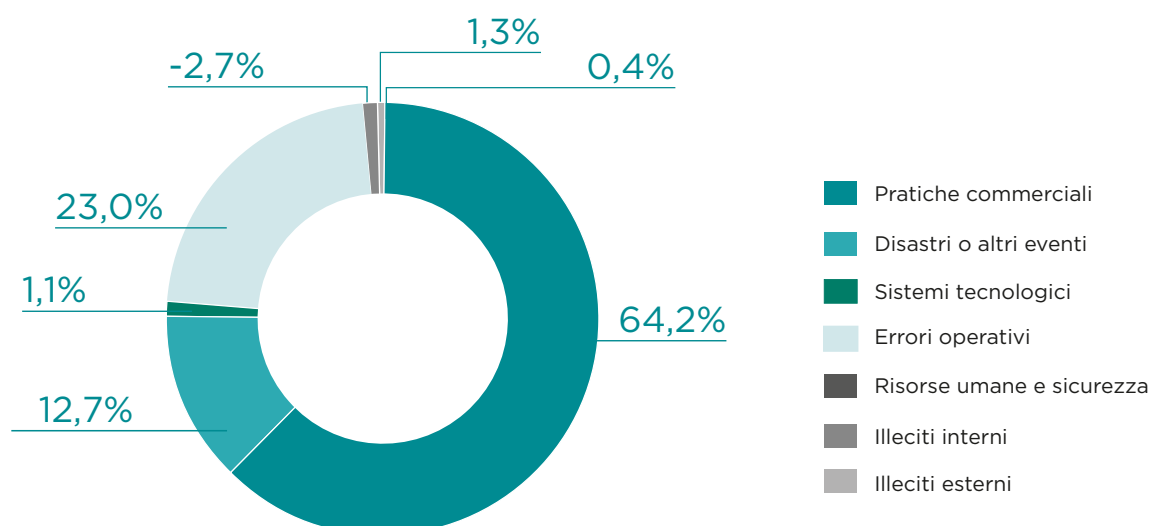
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2023. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio informatico

Nei documenti di Policy Interna, conformemente alle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

La Governance per quanto riguarda gli aspetti di gestione della sicurezza e della gestione del rischio informatico si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- attuazione del principio di segregazione dei compiti, al fine di ripartire in modo opportuno le responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi. In funzione del livello di rischio vengono identificate le misure di sicurezza a mitigazione dello stesso. L'attività di analisi del rischio è condotta anche a fronte di nuove iniziative o progetti che presentano impatti sul sistema informativo della Banca.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, attraverso:

- la definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;
- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti;
- la predisposizione di flussi informativi verso il top management e il CDA continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza dello stesso, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha evoluto la propria organizzazione, costituendo, all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, una nuova struttura organizzativa che si occupa del monitoraggio dei rischi

ICT e del rischio legato alle esternalizzazioni. All'interno di questa nuova struttura è collocata la funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI).

Le altre strutture coinvolte nella Governance del rischio Informatico sono:

- Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia che assume anche il ruolo di Direttore Generale di Crédit-Agricole Group Solutions;
- Chief Information Security Officer (CISO), collocato all'interno della struttura del COO: assicura la sicurezza del sistema informativo di Gruppo, valutando i rischi e le minacce a cui è esposto (Analisi del rischio Me-sari), collaborando alla definizione dei piani di azione e mitigazione dei rischi rilevanti nonché le soluzioni tecniche da implementare;
- Responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system: assicura la corretta implementazione e gestione operativa della sicurezza del sistema informativo del Gruppo, presidiando il rispetto delle politiche, delle norme e degli standard;
- Responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security): responsabile del governo del Sistema Informativo del Gruppo e dei processi ad esso collegati, svolgendo anche controlli di primo livello sul rischio ICT, indirizzando le eventuali azioni correttive.

Nel corso del 2023 la DRCP ha provveduto ad integrare ulteriormente i presidi di controllo e gli indicatori di misura del rischio, focalizzando in modo specifico le proprie attività di controllo sia sui temi afferenti la sicurezza informatica, sia sugli aspetti di sviluppo progettuale. Nell'anno, oltre a consolidare gli importanti progetti di migrazione condotti nel corso del 2022, sono state condotte attività specifiche legate a temi ed evoluzioni normative quali il completamento delle attività necessarie per gli adeguamenti al 40esimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché l'avvio delle prime analisi finalizzate al recepimento del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025.

Nel 2023 sono continuate le iniziative di evoluzione e rafforzamento del Sistema Informatico che hanno portato a una migliore postura di e rafforzamento di presidi operativi di Sicurezza Informatica all'interno del Gruppo. Tra i aspetti di sicurezza informatica si evidenzia:

- **Sicurezza della rete e del Sistema Informativo:** il Gruppo adotta misure di prevenzione ed individuazione di virus informatici e software potenzialmente dannosi (es: malware) anche con l'ausilio di antivirus avanzati (EDR) e soluzioni di sicurezza per la protezione delle reti da attacchi esterni (es: Firewall, sistemi IDS e IPS);
- **Monitoring e gestione degli incidenti:** il Gruppo è dotato di un SIEM (sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza) e di un SOC (Security Operation Center) operativo 24 ore per tutti i giorni della settimana. Inoltre, il Gruppo GBCAI interagisce con il Gruppo Crédit Agricole per il servizio di threat intelligence (CERT) e il CertFin (CERT Finanziario Italiano) al fine di identificare le minacce che potrebbero influenzare in modo significativo la capacità della Società di erogare i propri servizi;
- **Formazione Interna:** Il Gruppo mette a disposizione e aggiorna frequentemente i corsi in ambito di sicurezza informatica e li rende accessibili mediante intranet ai dipendenti e ai fornitori che accedono al Sistema Informativo del Gruppo. L'effettiva fruizione dei corsi è soggetta a controlli specifici da parte delle funzioni preposte, e il livello di fruizione fa parte della specifica reportistica verso il top management
- **Awareness:** nei confronti della clientela vengono regolarmente eseguite attività di *awareness* mediante sensibilizzazione al Phishing e mediante notifiche e richiami negli applicativi di contatto (APP e Home Banking).
- **Test di Sicurezza e gestione delle vulnerabilità:** il Gruppo adotta diversi presidi nell'identificazione delle vulnerabilità sui sistemi informativi. A livello infrastrutturale vengono eseguiti scan mensili di *Vulnerability Assessment* mentre almeno annualmente vengono eseguite attività di *Penetration Test* sulle applicazioni esposte su internet;
- **Disponibilità e Continuità del Business:** il Gruppo ha definito e implementato policy e procedure per la gestione della Continuità Operativa e sistemi di protezione per la salvaguardia dei dati aziendali; sono eseguiti regolari test di continuità operativa anche con simulazioni afferenti la gestione di specifici scenari di crisi. Sono adottati presidi a protezione della fuoriuscita dei dati sensibili al di fuori del perimetro aziendale mediante l'adozione di soluzioni di Data Loss Prevention.
- **Esecuzione di audit interni:** la terza linea di difesa è rappresentata dal Servizio Audit ICT che all'interno del piano di audit risk-based, prevede l'esecuzione di specifici interventi annuali nell'ambito della sicurezza informatica.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2023, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2023 hanno riguardato:

- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici;
- riviste le modalità di esecuzione dei test IMPT (postazioni di lavoro) e ILSI (indisponibilità logica del SI) ed eseguito positivamente il test IPSI/DR (perdita del sito) sul nuovo datacenter dipartimentale;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni Essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante compromissione di alcune workstation di dipendenti;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetta BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa;
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- terminato studio per analisi nuovi scenari di crisi estesi e/o combinati (scenario di blackout prolungato);
- aggiornamento del piano dei controlli secondo le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2024 le attività di BC saranno riviste nell'ambito degli sviluppi in ambito DORA.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Le funzioni di presidio FEI/PSEE in carico alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti sono state assegnate nel 2023 alla specifica struttura organizzativa assicurando così una più efficace focalizzazione delle attività. Detta struttura, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali, ed ha inoltre specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi. È mantenuto su questa struttura un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi dei contratti di esternalizzazione.

Sul piano della normativa interna nel 2023 si è data piena attuazione al modello organizzativo di gestione delle esternalizzazioni per il tramite della completa revisione delle policy e dei regolamenti interni.

Nel corso dell'esercizio 2023, le iniziative più rilevanti della Direzione Rischi sono proseguite in continuità con gli esercizi precedenti assicurando quindi:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato. In questo ambito si è provveduto al costante aggiornamento dei sistemi di monitoraggio e dei presidi di controllo anche in base alle indicazioni recepite dalla casamadre Crédit Agricole S.A..

Nel complesso le attività di presidio e controllo fanno emergere un quadro gestionale delle esternalizzazioni in linea con le aspettative.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In Crédit Agricole Italia viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2023 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	1.102.071	1.102.071
2. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
3. Riserve	1.935.977	1.770.262
- di utili	1.932.471	1.767.081
a) legale	220.414	195.847
b) statutaria	1.031.392	804.950
c) azioni proprie	6	-
d) altre	680.659	766.284
- altre	3.506	3.181
4. Strumenti di capitale	815.000	815.000
5. (Azioni proprie)	-6	-
6. Riserve da valutazione	-58.993	-54.584
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16.452	-6.712
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.658	-9.228
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.199	-38.644
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	703.250	552.879
Totale	7.992.677	7.681.701

La voce "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include oltre alle variazioni di fair value sui titoli di debito in portafoglio (11.528 migliaia di euro) anche le variazioni di fair value dei crediti ecobonus classificati secondo il business model HTC&S (-9.870 migliaia di euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.876	1.348	-	9.228
2. Titoli di capitale	2.315	18.767	-	6.712
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	15.191	20.115	-	15.940

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-9.228	-6.712	-
2. Variazioni positive	26.514	655	-
2.1 Incrementi di fair value	17.957	313	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.163	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7.394	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	342	-
2.5 Altre variazioni ^(*)	-	-	-
3. Variazioni negative	5.758	10.395	-
3.1 Riduzioni di fair value	661	10.361	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	90	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.007	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	34	-
3.5 Altre variazioni ^(*)	-	-	-
4. Rimanenze finali	11.528	-16.452	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	-38.644
2. Variazioni positive	1.819
2.1 Perdite attuariali	
2.2 Altre variazioni	1.819
3. Variazioni negative	7.374
3.1 Utili attuariali	7.374
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	-44.199

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nella sezione 1 dell'informativa al pubblico ("terzo pilastro di Basilea III"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”. Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un’apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l’adozione del nuovo “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”, successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all’allineamento del “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”, che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall’applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l’obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall’articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l’assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall’obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica - anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio - in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel suddetto Regolamento.

Il “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

Perimetro delle Parti Correlate

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui: a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona:

- a) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- b) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna “Altre parti correlate” della tabella riportata al paragrafo “Informazioni sulle transazioni con parti correlate”.

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo. I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2023
Benefici a breve termine	9.146
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	217
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	255.923	-	-	-	2.838	-	1.285.317	15.458
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	25.309	-	-
Controllate	-	-	-	2.845.386	-	121.858	-	41.127
Collegate	-	-	-	3.376	-	9.244	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	2.240	-	2.243	-	-
Altre parti correlate	73.652	164.380	101	3.765.358	1.383.135	412.696	23.865	104.915
Totale	329.575	164.380	101	6.616.360	1.385.973	571.350	1.309.182	163.118

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	(81.287)	-	(2.411)	(321)
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	(145)	-	74	-
Controllate	97.930	-	4.012	34.983
Collegate	(104)	-	98	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	(8)	-	263	(9.363)
Altre parti correlate	238.507	-	515.834	997
Totale	254.893	-	517.870	26.296

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Crédit Agricole Italia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2023 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2028), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2023 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 325 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Nr. contratti 31.12.2023	Valore diritto d'uso 31.12.2023	Ammortamento dell'esercizio	Impairment/ Riprese di valore dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	897	255.071	-46.184	-3.244
Fabbricati uso investimento	121	3.093	-1.687	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	258	2.525	-1.080	-
Altre immobilizzazioni	-	-	-144	-
Totale	1.276	260.689	-49.095	-3.244

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2023	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi dell'esercizio
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	301.640	47.317	83.641	97.526	73.156	-9.356
Fabbricati uso investimento	3.122	1.284	1.453	291	94	-53
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.547	1.075	1.261	211	-	-46
Altre immobilizzazioni: DC	-	-	-	-	-	-1
Totale	307.309	49.676	86.355	98.028	73.250	-9.456

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

Regione	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
Emilia Romagna	6	189	24	4	223
Lombardia	18	114	52	32	216
Veneto	1	66	24	11	102
Toscana	6	46	26	10	88
Sicilia	8	57	8	4	77
Lazio	1	27	13	24	65
Piemonte	4	29	19	12	64
Campania	-	31	19	9	59
Liguria	7	31	10	4	52
Altre	7	53	8	4	72
Totale	58	643	203	114	1.018

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	65
	trimestrale	739
	semestrale	67
	altro	26
	Totale	897
Immobili Uso Investimento	trimestrale	120
	altro	1
	Totale	121
Veicoli	mensile	258
	Totale	258
Totali		1.276

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

Crédit Agricole Italia ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - Canoni 2023	Low value lease - Canoni 2023
Immobili Real Estate	216	18
Veicoli	241	-
Pos	-	3.607
Altri	-	122
Totale (netto iva)	457	3.747

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Di seguito si fornisce l'informazione richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Crédit Agricole Italia ha in essere contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali"; i canoni di locazione attiva vengono contabilizzati per competenza nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Al 31 dicembre 2023 risultano in essere n. 8 contratti di sublocazione finanziaria su porzioni di immobili in cui la banca pertanto risulta locatore intermedio; per effetto di tali contratti, il diritto d'uso della locazione principale relativa alla porzione ceduta, iscritto nella voce "80 Attività materiali", viene azzerato e si procede alla rilevazione del credito rappresentativo del valore attuale dei canoni attivi da ricevere, iscritto nella voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato - b) Crediti verso clientela". A conto economico, nella voce "10. Interessi attivi" sono iscritti i proventi finanziari relativi ai canoni attivi delle sublocazioni.

2. Leasing finanziario

Al 31 dicembre risultano iscritti crediti per contratti di sublocazione finanziaria per 8,2 milioni di euro.

Nell'esercizio 2023 sono stati contabilizzati interessi attivi su contratti di sublocazione finanziaria per 0,4 milioni di euro.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31.12.2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31.12.2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.381	838
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.427	868
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.273	868
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.111	868
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.111	868
Oltre 5 anni	3.328	4.795
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	9.631	9.105
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-1.465	-1.819
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	8.166	7.286

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informazione richiesta dal par.97 del principio contabile IFRS 16.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2023	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2022
Fino a 1 anno	5.171	5.462
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.872	5.382
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.686	4.959
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.839	4.668
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.210	3.742
Da oltre 5 anni	4.559	6.297
Totale	25.337	30.510

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Gli importi indicati comprendono 11,1 milioni relativi a contratti di locazione verso società controllate.

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

I dati essenziali della casamadre Crédit Agricole S.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole S.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

ACTIF

	31.12.2022	31.12.2021
Opérations interbancaires et assimilées	241.527	249.554
Caisse, banques centrales	69.310	77.727
Effets publics et valeurs assimilées	15.429	15.503
Créances sur les établissements de crédit	156.788	156.324
Opérations internes au Crédit Agricole	446.622	403.616
Opérations avec la clientèle	5.415	5.256
Opérations sur titres	39.235	41.701
Obligations et autres titres à revenu fixe	39.210	41.658
Actions et autres titres à revenu variable	25	43
Valeurs immobilisées	65.570	65.497
Participations et autres titres détenus à long terme	1.287	1.094
Parts dans les entreprises liées	64.132	64.256
Immobilisations incorporelles	39	35
Immobilisations corporelles	112	112
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	183	1.068
Comptes de régularisation et actifs divers	38.759	16.295
Autres actifs	22.943	5.212
Comptes de régularisation	15.816	11.083
Total actif	837.311	782.987

PASSIF

	31.12.2022	31.12.2021
Opérations interbancaires et assimilées	227.138	245.761
Banques centrales	23	49
Dettes envers les établissements de crédit	227.115	245.712
Opérations internes au Crédit Agricole	126.313	92.992
Comptes créditeurs de la clientèle	246.167	234.976
Dettes représentées par un titre	128.285	105.023
Comptes de régularisation et passifs divers	22.986	20.393
Autres passifs	4.216	7.475
Comptes de régularisation	18.770	12.918
Provisions et dettes subordonnées	28.884	27.482
Provisions	1.118	1.236
Dettes subordonnées	27.766	26.246
Fonds pour risques bancaires généraux	1.343	1.287
Capitaux propres hors FRBG	56.195	55.073
Capital souscrit	9.128	9.341
Primes d'émission	13.409	14.127
Réserves	14.681	14.622
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	8	13
Report à nouveau	13.736	12.509
Résultat de l'exercice	5.233	4.461
Total passif	837.311	782.987

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2022	31.12.2021
Engagements donnés	26.447	24.172
Engagements de financement	5.860	7.512
Engagements de garantie	20.506	16.652
Engagements sur titres	81	8

	31.12.2022	31.12.2021
Engagements reçus	154.726	124.335
Engagements de financement	153.485	122.437
Engagements de garantie	1.241	1.898
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RESULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2022	31.12.2021
Intérêts et produits assimilés	12.556	9.874
Intérêts et charges assimilées	(13.602)	(10.999)
Revenus des titres à revenu variable	6.006	3.947
Commissions (produits)	1.633	1.486
Commissions (charges)	(704)	(565)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	31	(30)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	(32)	121
Autres produits d'exploitation bancaire	11	67
Autres charges d'exploitation bancaire	(65)	(105)
Produit net bancaire	5.834	3.796
Charges générales d'exploitation	(757)	(669)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(10)	(6)
Résultat brut d'exploitation	5.067	3.121
Coût du risque	(11)	-
Résultat d'exploitation	5.056	3.121
Résultat net sur actifs immobilisés	(70)	1.118
Résultat courant avant impôt	4.986	4.239
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	298	275
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(51)	(53)
Résultat net de l'exercice	5.233	4.461

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2023
Revisione legale dei conti annuali	1.361
Servizi di attestazione	108
Altri servizi	150
Totale	1.619

ALLEGATI

Informazioni fiscali relative alle riserve

652

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione
ai sensi di leggi speciali

654

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	3.452.934	42.444	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	334	-	-
Riserva legale	-	-	220.414	-
Riserva straordinaria	-	-	523.092	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020 ^(*)	-	712.136	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.318	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-	-	-	11.528
Riserva da valutazione titoli OCINR	-	-	-	-16.452
Riserva da valutazione crediti d'imposta HTCS	-	-	-	-9.870
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione a prestazione definita	-	-	-	-44.199
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	-	-	-	235
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1	-	2.265	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-338.996	-
Riserva di utile 2019	-	-	233.686	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	-	-	-3.899	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	-	-	6	-
Riserva straord.indisp.quota per acq. azioni sociali	-	-	6	-
Riserva FTA IFRS9	-	-	-347.953	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-	-	-305	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	-	-	-	384
Riserva disponibile da operazione under common control	-	1.023.135	-	-
TOTALI	3.452.935	1.778.049	199.752	-58.374
Riserva in sospensione d'imposta L.266/2005 inclusa nel capitale	-	138.249	-	-

(*) Riserva in sospensione d'imposta riallineamento art. 110 D.L. 104/2020. In caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente.

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex. art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	- 1.102.071		-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	138.249	-	-	-	-
Azioni proprie	- -6		-	-	-
Strumenti di capitale	- 815.000		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	- 3.452.934	A, B, C (4)	3.452.934	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	- 42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	- 1.935.977		-	-	-
Riserva legale	220.414	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	523.092	A, B, C	523.092	71.836	166.000
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	712.136	- A, B (6), C	712.136	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	334	- A, B, C	334	-	-
Riserva di utile 2019	233.686	- A, B, C	233.686	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	2.266	- A, B, C	2.265	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	- A, B, C	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	- A, B, C	605	-	-
Riserva Titoli categoria OCINR da vendita	-3.899	- A, B, C	-3.899	-	-
Riserva Interessi su strumenti Additional Tier 1	-338.996	- A, B, C	-338.996	-	-
Riserva per versamenti in conto aumento di capitale	-	- A	-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.318	-	-	-	-
Riserva FTA IFRS 9	-347.953	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-305	-	-	-	-
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	235	- (5)	-	-	-
Riserva Straord. Dividendi non distr. Azioni proprie	6	-	-	-	-
Riserva straord.indisp.quota per acq.azioni sociali	6	-	-	-	-
Riserva disponibile da operazione under common control	1.023.135	- A, B, C	1.023.135	-	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	384	- A, B, C	384	-	-
Riserve da valutazione	- -58.993		-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	11.528	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCINR	-16.452	-	-	-	-
Riserva da valutazione crediti d'imposta HTCS	-9.870	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - TFR e Fondo pensione a prest. definite	-44.199	-	-	-	-
Utile d'esercizio	- 703.250		-	-	-
TOTALE	7.992.677		5.649.360	71.836	166.000

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c..

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della Società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005.

(6) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., cioè mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria. In caso di utilizzo della riserva per la copertura perdite, non è richiesta l'osservanza delle formalità indicate nel secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., ma non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva stessa non venga interamente reintegrata o ridotta in misura corrispondente all'importo utilizzato mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria.

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Italia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2023	Valore netto di bilancio al 31.12.2023
MOBILIO E ARREDAMENTI	40.581	3.225	18.450	62.256	62.256	-
MACCHINARI	21.962.160	1.584	10.554	21.974.299	148.432	21.825.867
Tot. Generale beni con rivalutazione	22.002.742	4.809	29.005	22.036.555	210.688	21.825.867

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L. 19.1.03 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 26/05	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023
ACI CASTELLO	256.850	256.850	-	-	-	31.000	-	-	82.000	-	-	-	-	-	-	717.122	1.086.972	619.433	467.539	
ACI CATENA	203.358	203.358	-	-	-	21.000	-	-	146.000	-	-	-	-	-	-	346.538	716.896	381.347	335.549	
ACIREALE	17.996.195	29.071.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	308.547	18.304.742	14.610.216	3.694.526	
ACIREALE	333.516	333.516	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	662.861	996.377	491.281	505.096	
ACIREALE	1.546.223	3.008.721	-	-	51.000	516.000	-	-	1.523.000	-	-	-	-	-	-	4.664.405	8.300.628	2.816.009	5.484.619	
AGAZZANO	148.647	148.647	-	-	-	36.152	53.139	-	17.282	-	-	-	-	-	-	-	255.219	115.054	140.165	
AGLIENTU	48.400	48.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.496	58.896	-	58.896	
AGRATE BRIANZA	113.649	113.649	-	-	-	25.823	-	-	215.619	-	-	-	-	-	-	981.859	1.336.950	715.166	621.784	
ALBARETO	205.005	205.005	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	-	-	-	-	-	291.967	213.194	78.773	
ALSENSO	379.022	379.022	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	-	-	-	-	-	586.877	354.115	232.762	
ANNICCO	136.729	136.729	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	-	-	-	-	-	261.011	168.021	92.990	
APRICA	577.288	577.288	-	-	21.680	144.691	-	-	81.882	-	-	-	-	-	-	991.551	662.516	248.539	413.977	
ARCOLA	353.696	353.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.673	381.369	207.584	173.785	
ARDENNO	-40.708	-40.708	-	-	-	106.063	-	-	44.379	-	-	-	-	-	-	398.275	508.009	262.287	245.722	
ASILO NIDO AZIENDALE-C/ OCAVAGNARI	2.443.284	2.659.198	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	-	-	-	-	-	2.762.372	868.843	1.893.529	
ASOLA	361.588	361.588	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	-	-	-	-	-	677.034	333.811	343.223	
AULLA	583.247	583.247	-	-	-	-	-	114.140	273.656	-	-	-	-	-	-	165.727	111.800	1.248.570	1.057.050	191.520
AVIANO	1.818.758	2.003.330	-	-	-	-	-	-	154.547	-	-	-	-	-	-	-	1.973.305	1.148.678	824.626	
AZZANO	1.931.480	2.194.522	-	-	-	33.164	-	-	848.193	-	-	-	-	-	-	-	2.812.837	1.617.837	1.195.000	
BAGNONE	23.756	23.756	-	10.329	-	-	-	54.274	69.779	-	-	-	-	-	-	36.283	40.744	235.166	179.576	55.589
BARBARASCO DI TRESANO	631.654	631.654	-	-	-	-	80.186	-	47.582	-	-	-	-	-	-	171.763	931.185	800.540	130.645	
BASILIANO	135.957	135.957	-	14.254	2.582	-	-	-	77.082	-	-	-	-	-	14	-	229.890	121.087	108.803	
BASILICANOVA	312.598	312.598	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	-	-	-	-	-	698.157	440.800	257.357	
BEDONIA	680.117	680.117	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	-	-	-	-	-	974.858	655.373	319.485	
BELGIOIOSO	206.308	206.308	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	-	-	-	-	-	469.179	282.422	186.757	
BELLARIA IGEA MARINA	1.665.574	1.732.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.665.574	408.445	1.257.129	
BELLARIA IGEA MARINA	1.957.952	2.019.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.957.952	321.418	1.636.534	
BERBENNO DI VALTELLINA	128.514	128.514	-	-	-	41.127	-	-	42.774	-	-	-	-	-	-	283.278	495.693	283.510	212.183	
BERCETO	153.751	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	-	-	-	-	-	372.197	248.086	124.112	
BETTOLA	142.436	142.436	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	-	-	-	-	-	366.553	228.566	137.987	
BEVERINO	282.810	282.810	-	-	-	-	41.624	-	18.300	-	-	-	-	-	-	96.138	438.871	358.444	80.427	
BIRONE DI GIUSSANO	70.957	70.957	-	-	-	-	-	-	362.922	-	-	-	-	-	-	-	555.888	847.853	511.239	336.614
BOBBIO	310.213	310.213	-	-	-	43.608	112.497	-	20.966	-	-	-	-	-	-	-	487.286	309.548	177.739	
BOLANO	1.263.144	1.263.144	-	-	-	-	366.774	-	131.993	-	-	-	-	-	-	315.973	2.077.883	1.776.514	301.370	
BOLOGNA	492.214	492.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492.214	94.496	397.718	
BOLOGNA	723.809	1.401.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.809	220.595	503.214	
BOMPENSIERE PRINCIPE PIETRO	41.787	41.787	-	-	-	-	-	-	16.308	-	-	-	-	-	-	8.512	66.607	60.009	6.599	
BORGONOVO VAL TIDONE	475.108	475.108	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	-	-	-	-	-	651.084	389.698	261.386	
BORGOTARO	485.002	485.002	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	-	-	-	-	-	755.519	518.718	236.801	
BORMIO	329.754	329.754	-	-	-	32.768	-	-	3.881	-	-	-	-	-	-	515.960	882.363	163.239	719.124	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC	L. 119.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023
BORMIO	-585.832	-585.832	-	-	61.975	1.456.667	-	-	485.727	-	-	-	-	-	-	3.054.790	4.473.327	1.420.683	3.052.644	
BORMIO MOLINI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
BRESCIA	2.093.908	2.804.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.712	2.181.620	1.048.609	1.133.011	
BRONI	979.935	979.935	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	-	-	-	-	-	1.659.383	1.167.597	491.786	
BRUGNATO	421.122	421.122	-	-	-	-	127.067	-	43.974	-	-	-	-	-	-	-	173.300	765.462	637.631	127.831
BRUGNERA	2.176.623	2.472.492	-	-	-	-	-	-	170.054	-	-	-	-	-	-	-	-	2.346.678	1.436.308	910.370
BUJA	415.156	415.156	-	-	-	-	-	-	90.508	-	-	-	-	-	-	-	-	505.664	351.895	153.769
BULCIAGO	505.025	505.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.278	598.303	430.964	167.339	
BUSSETO	729.508	729.508	-	22.360	-	-	468.356	-	100.485	-	-	-	-	-	-	-	1.320.709	882.294	438.415	
CA GREEN LIFE	80.705.979	84.959.175	-	-	-	-	22.803.265	42.608	3.941.633	-	-	-	-	-	-	-	107.493.485	46.948.350	60.545.135	
CADEO	484.175	484.175	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	-	-	-	-	-	603.832	410.127	193.705	
CALATAFIMI	630.698	630.698	-	-	-	-	-	254.187	-	-	-	-	-	-	-	44.102	928.987	740.675	188.311	
CALENDASCO	314.391	314.391	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	-	-	-	-	-	392.472	178.879	213.592	
CALESTANO	102.139	102.139	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	-	-	-	-	-	273.179	156.412	116.767	
CALICE AL CORNOVIGLIO	56.772	56.772	-	-	-	-	17.175	-	1.980	-	-	-	-	-	-	-	89.692	165.618	132.013	33.606
CALTAGIRONE	-1.551.315	398.299	-	-	20.560	534.868	-	-	529.785	-	-	-	-	-	-	4.092.585	3.626.483	2.420.909	1.205.573	
CALTANISSETTA	418.922	418.922	-	-	-	49.282	-	-	193.641	-	-	-	-	-	-	371.906	1.033.751	507.147	526.604	
CAMPODOLCINO	-18.435	53.163	-	-	-	68.201	-	-	22.733	-	-	-	-	-	-	-	194.540	267.040	84.812	182.228
CAMPODOLCINO	-259.573	-155.390	-	-	-	194.446	-	-	64.814	-	-	-	-	-	-	-	554.645	554.332	254.821	299.511
CANNIZZARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CANNIZZARO	301.718	301.718	-	-	-	-	-	-	37.000	-	-	-	-	-	-	901.173	1.239.891	642.704	597.187	
CAORSO	420.128	420.128	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	-	-	-	-	-	660.974	355.416	305.558	
CAPANNOLO	3.887	3.887	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118	-	-	-	-	-	6.006	731	5.274	
CAPANNOLO	273.070	309.723	-	-	-	-	-	-	-	-	9.200	-	-	-	-	-	282.270	93.931	188.339	
CAPANNOLO	11.968	11.968	-	-	-	-	-	-	-	-	602	-	-	-	-	-	12.570	3.112	9.457	
CARRARA	1.889.408	1.889.408	-	-	-	-	905.346	222.095	-	-	-	-	-	-	531.937	452.996	4.001.782	2.655.970	1.345.812	
CARRARA	2.434.811	2.434.811	-	-	-	-	43.972	-	112.869	-	-	-	-	-	-	807.721	3.399.372	1.826.789	1.572.584	
CARRARA	52.469	52.469	-	-	-	-	64.806	385.522	-	-	-	-	-	-	-	167.428	565.287	461.956	103.331	
CASALBUTT	78.557	78.557	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	-	-	-	-	-	269.261	193.009	76.251	
CASALMAGGIORE	278.021	278.021	2.359	22.273	-	-	-	-	36.300	292.244	-	-	-	-	-	-	630.927	397.332	233.594	
CASALPUSTERLENGO	904.504	904.504	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	-	-	-	-	-	1.792.751	1.354.249	438.502	
CASARSA DELLA DELIZIA	856.447	856.447	-	-	-	159.952	-	-	480.375	-	-	-	-	-	-	-	1.496.774	1.067.260	429.514	
CASPOGGIO	70.825	145.833	-	-	-	-	-	-	263.229	-	-	-	-	-	-	-	762.976	1.097.030	532.659	564.371
CASSACCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASSACCO	610.627	610.627	-	-	-	-	-	-	65.673	-	-	-	-	-	-	-	676.300	330.519	345.780	
CASSINO CASILINA	-70.947	788.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.622.240	1.551.293	1.007.205	544.088	
CASSOLNOVO	514.377	534.299	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	-	-	-	-	-	637.419	306.796	330.623	
CASTEL SANGIO	841.422	841.422	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	-	-	-	-	-	1.515.408	904.302	611.106	
CASTELFIORENTINO	478.919	478.919	-	-	-	-	-	-	-	-	14.609	-	-	-	-	-	493.528	177.310	316.218	
CASTELFRANCO DI SOTTO	22.817	22.817	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	-	-	-	-	-	24.801	5.864	18.937	
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.069.015	1.069.015	-	-	-	-	-	-	-	-	6.973	-	-	-	-	-	1.075.988	340.490	735.498	
CASTELLUCCHIO	726.202	828.407	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	-	-	-	-	-	1.002.171	716.583	285.588	
CASTELNUOVO MAGRA	505.578	505.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.424	512.001	238.005	273.997	
CASTELVERD	70.667	70.667	-	5.416	-	-	-	-	17.640	92.677	-	-	-	-	-	-	186.400	122.801	63.599	
CASTENASO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASTENASO	556.693	556.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556.693	108.677	448.016	
CATANIA	344.166	344.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143.931	488.097	273.813	214.284	
CATANIA	2.512.317	4.289.480	-	-	-	516.000	-	-	1.218.000	-	-	-	-	-	-	1.290.818	5.537.135	2.208.163	3.328.971	
CATTOLICA	4.760.455	6.760.455	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-	-	-	-	-	4.760.455	906.644	3.853.811	
CERRETO GUIDI	413.634	413.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.047	138.336	277.711	
CERRETO GUIDI	303.737	303.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.601	-	-	-	-	-	308.338	109.135	199.204	
CERTOSA DI PAVIA	499.604	499.604	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	-	-	-	-	-	736.040	428.896	307.144	
CERVIGNANO	231.848	231.848	-	82.225	12.395	473.591	-	-	154.057	-	-	-	-	-	-	-	954.116	600.919	353.197	
CESENA	592.107	592.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592.107	128.153	463.954	
CHIAVENNA	-179.184	748.998	-	-	-	234.134	-	-	444.452	-	-	-	-	-	-	-	2.678.104	3.177.506	1.586.514	1.590.992
CHIURO	40.112	40.112	-	-	-	-	-	-	117.650	-	-	-	-	-	-	708.537	866.299	442.356	423.943	
CINGIA DE BOTT	9.619	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	-	-	-	-	-	103.516	75.082	28.434	
CLAUT	448.711	448.711	-	5.419	-	-	-	-	32.797	-	-	-	-	-	-	-	486.927	359.695	127.232	
CODOGNO	1.335.309	1.335.309	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	-	-	-	-	-	1.724.242	1.267.413	456.829	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L. 119.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023	
COENZO	371.668	403.344	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	-	-	-	-	-	-	521.062	334.297	186.765	
COLLE LUMBERTO	277.985	277.985	-	-	-	-	-	-	34.706	-	-	-	-	-	-	-	-	312.691	312.691	-	
COLLECCHIO	2.167.363	2.412.088	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	-	-	-	-	-	-	2.646.676	1.528.778	1.117.898	
COLLECCHIO	832.482	1.057.168	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	-	-	-	-	-	-	1.607.226	999.034	608.192	
COLOGNO MONZESE	1.069.669	1.069.669	-	-	23.617	67.139	-	-	161.867	-	-	-	-	-	-	-	391.668	1.713.960	781.626	932.333	
COLOGNO MONZESE	-43.753	-43.753	-	-	-	-	-	-	346.901	-	-	-	-	-	-	-	856.894	1.160.042	538.982	621.060	
COLORNO	1.062.310	1.164.854	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	-	-	-	-	-	-	1.957.431	1.273.817	683.614	
COMEGLIANS	328.050	328.050	-	20.658	4.390	-	-	-	55.105	-	-	-	-	-	-	-	-	408.203	294.325	113.878	
COMO	3.341.723	3.732.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	567.151	3.908.874	2.058.743	1.850.131	
COMO	-15.805	-15.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.805	-	-	
CONCORDIA SAGITTARIA	1.584.463	1.612.363	-	-	-	-	-	-	12.472	-	-	-	-	-	-	-	-	1.596.935	871.709	725.225	
CORIANO	2.407.674	2.407.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.407.674	698.155	1.709.519	
CORIANO	672.587	672.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.587	134.350	538.237	
CORNIGLIO	151.514	151.514	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	-	-	-	-	-	-	456.059	266.792	189.267	
CORNO DI ROSAZZO	528.494	528.494	-	-	-	-	-	-	69.636	-	-	-	-	-	-	-	-	598.130	509.136	88.994	
CORTE DE'	138.546	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	-	-	-	-	-	-	194.210	117.673	76.537	
CORTEMAGGIORE	380.259	380.259	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	-	-	-	-	-	-	580.192	296.131	284.060	
CORTEOLONA	47.714	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	-	-	-	-	-	-	152.711	109.922	42.789	
COSIO VALTELLINO	164.520	164.520	-	-	-	-	-	-	81.388	-	-	-	-	-	-	369.776	615.684	320.127	295.556		
CREMA	790.451	790.451	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	-	-	-	-	-	-	2.035.973	1.403.249	632.724	
DELEBIO	72.651	314.938	-	-	-	-	-	-	157.029	-	-	-	-	-	-	-	796.600	1.026.280	551.494	474.786	
DELEBIO	147.234	219.170	-	-	-	-	-	-	30.756	-	-	-	-	-	-	-	156.024	334.014	113.886	220.127	
DUBINO	10.326	16.092	-	-	-	-	-	-	2.824	-	-	-	-	-	-	-	-	11.079	24.229	6.813	17.416
DUBINO	51.421	51.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.890	75.311	49.651	25.660	
EMPOLI	874.141	874.141	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800	-	-	-	-	-	-	881.940	194.056	687.884	
EMPOLI	1.711.681	1.711.681	-	-	-	-	-	-	-	-	87.894	-	-	-	-	-	-	1.799.575	610.597	1.188.978	
ENNA	810.300	810.300	-	-	-	-	-	-	48.959	-	-	-	-	-	-	-	12.466	871.725	659.397	212.328	
ERBA	2.046.277	2.046.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.039	2.105.316	1.414.283	691.034	
FALCONARA MARITTIMA	328.583	328.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.583	101.592	226.991	
FELINO	819.375	971.099	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	-	-	-	-	-	-	1.475.660	876.446	599.214	
FERRIERE	178.073	178.073	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	-	-	-	-	-	-	235.743	165.715	50.028	
FICARAZZI	-32.847	-32.847	-	-	-	-	-	-	134.000	-	-	-	-	-	-	-	457.508	558.661	337.770	220.891	
FIDENZA	655.014	655.014	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077.476	672.478	404.998	
FIDENZA	2.121.696	2.150.651	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.758.096	1.390.636	1.367.459	
FIorenzuola D'ARDA	626.102	626.102	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.353	540.637	518.716	
FIRENZE	7.173.559	7.173.559	-	-	-	-	-	-	-	-	1.738.055	-	-	-	-	-	-	8.911.614	3.032.039	5.879.576	
FIUME VENETO	421.423	421.423	-	11.413	3.099	-	-	-	93.784	-	-	-	-	-	-	-	-	529.719	340.600	189.120	
FIUMEFREDDO	-15.106	-15.106	-	-	-	41.000	-	-	46.000	-	-	-	-	-	-	-	457.032	528.926	280.710	248.216	
FIZZANO	848.636	848.636	-	-	-	-	61.448	7.445	70.857	-	-	-	-	-	-	-	213.451	1.201.837	957.877	243.960	
FLORESTA	7.511	7.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.449	19.960	12.695	7.266	
FOLLO	519.466	519.466	-	-	-	-	49.667	-	879	-	-	-	-	-	-	-	-	146.079	716.091	604.491	111.600
FONTANA LIRI	-274.677	-274.677	-	-	-	83.618	-	-	56.410	-	-	-	-	-	-	-	-	248.099	113.450	69.747	43.703
FONTANELLATO	762.617	762.617	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298.998	831.447	467.551	
FONTANELLE	84.888	110.777	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	-	-	-	-	-	-	357.844	231.517	126.327	
FONTEVIVO	285.734	333.595	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	-	-	-	-	-	-	1.072.100	569.094	503.006	
FORNOVO TARO	1.211.968	1.211.968	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	-	-	-	-	-	-	1.451.768	950.411	501.357	
FROSINONE	986.572	986.572	-	-	-	-	-	-	467.102	-	-	-	-	-	-	-	1.023.189	2.476.863	1.586.241	890.621	
FROSINONE I	-19.650	-10.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.923	1.272	-	1.272	
FUCECCHIO	621.689	621.689	-	-	-	-	-	-	-	-	373.900	-	-	-	-	-	-	995.589	296.316	699.273	
GAMBOLO'	416.272	416.272	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	-	-	-	-	-	-	525.240	342.429	182.811	
GEMONA	910.472	910.472	-	-	-	-	-	-	130.029	-	-	-	-	-	-	-	-	1.040.501	881.213	159.288	
GIARRE	445.031	576.354	-	-	-	41.000	-	-	240.000	-	-	-	-	-	-	-	694.645	1.420.676	670.847	749.829	
GORIZIA	1.313.898	1.313.898	-	114.021	21.545	729.728	-	-	299.383	-	-	-	-	-	-	-	-	2.478.576	1.769.770	708.805	
GRADARA	209.631	262.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.631	62.771	146.860	
GRAGNANO TREBBIENSE	298.660	298.660	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	-	-	-	-	-	-	392.580	245.747	146.834	
GROSIO	208.357	208.357	-	-	-	200.903	-	-	144.288	-	-	-	-	-	-	-	489.341	1.042.889	524.475	518.414	
GROSOTTO	43.741	43.741	-	-	-	-	-	-	44.055	-	-	-	-	-	-	-	212.276	300.072	136.072	164.000	
GRUMELLO CREMONESE	156.931	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	-	-	-	-	-	-	234.970	126.272	108.698	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L 11.2.62 n. 74	L 19.2.73 n. 823	L 2.12.75 n. 576	L 19.3.83 n. 72	L 30.7.90 n. 218	L 29.12.90 n. 408	L 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L 185/08	Deemid cost	L 147/2013	Altre Riv INC.	L 19.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023	
GUARDIA	157.047	157.047	-	-	-	-	-	-	184.000	-	-	-	-	-	-	-	400.700	741.747	371.658	370.089	
GUSSOLA	67.665	67.665	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	-	-	-	-	-	-	185.089	136.575	48.514	
LA SPEZIA	648.416	648.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.273	740.690	311.269	429.421	
LA SPEZIA	11.186.761	11.186.761	-	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	-	-	-	-	-	-	4.724.760	22.199.805	10.437.648	11.762.157	
LA SPEZIA	1.120.955	1.120.955	-	-	-	-	328.874	-	45.497	-	-	-	-	-	-	-	281.816	1.777.142	1.410.390	366.752	
LA SPEZIA	73.349	73.349	-	-	-	-	41.382	-	9.764	-	-	-	-	-	-	-	76.800	201.295	64.032	137.263	
LA SPEZIA	3.263.212	3.263.212	-	-	-	-	443.693	-	262.165	-	-	-	-	-	-	1.207.474	5.176.544	4.258.693	917.851		
LA SPEZIA	2.143.133	2.143.133	-	-	-	-	248.904	-	68.478	-	-	-	-	-	-	-	517.313	2.977.828	2.284.606	693.222	
LA SPEZIA	1.144.490	1.144.490	-	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	-	-	-	-	-	-	444.021	2.037.791	1.598.674	439.117	
LA SPEZIA	1.000.774	1.000.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	423.855	1.424.629	278.682	1.145.947	
LA SPEZIA	1.135.261	1.135.261	-	-	-	231.608	215.178	-	106.104	-	-	-	-	-	-	-	409.903	2.098.053	1.652.092	445.961	
LA SPEZIA	2.914.503	2.914.503	-	-	-	-	371.132	-	253.378	-	-	-	-	-	-	-	2.090.773	5.629.787	3.693.428	1.936.359	
LA SPEZIA	1.077.110	1.077.110	-	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	-	-	-	-	-	-	375.890	1.838.305	1.487.955	350.350	
LA SPEZIA	-184.546	-184.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	184.546	-	-	
LA SPEZIA	1.389.465	1.389.465	-	-	-	-	-	105.729	1.512.010	-	-	-	-	-	-	-	545.077	3.552.281	1.941.246	1.611.035	
LA SPEZIA	1.333.389	1.333.389	-	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	-	-	-	-	-	-	518.127	2.369.671	1.943.077	426.594	
LA SPEZIA	743.194	743.194	-	-	-	-	331.678	-	9.447	-	-	-	-	-	-	-	219.704	1.304.023	792.227	511.796	
LA SPEZIA	900.512	900.512	-	-	-	-	65.547	-	145.997	-	-	-	-	-	-	-	214.886	1.326.942	913.947	412.995	
LA SPEZIA	657.755	657.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.043	681.598	288.855	392.744	
LA SPEZIA	436.370	436.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.019	503.389	377.728	125.661	
LA SPEZIA	215.974	215.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.651	221.625	93.255	128.370	
LAGRIMONE	183.991	183.991	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.972	246.864	37.108	
LANGHIRANO	1.041.516	1.041.516	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	-	-	-	-	-	-	1.799.531	839.253	960.278	
LANGHIRANO	57.180	98.002	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.779	448.913	293.866
LANGHIRANO	414.265	414.265	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.402	302.283	112.119
LANZADA	-15.511	-15.511	-	-	-	86.610	-	-	50.132	-	-	-	-	-	-	-	399.786	521.017	298.087	222.930	
LATISANA	1.638.934	1.638.934	-	-	-	750.006	-	-	226.281	-	-	-	-	-	-	-	-	2.615.221	766.385	1.848.836	
LECCO	8.511.401	8.511.401	-	-	-	-	-	-	523.786	-	-	-	-	-	-	-	1.418.168	10.453.355	7.712.838	2.740.518	
LECCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
LERICI	1.731.484	1.731.484	-	-	-	-	286.365	-	81.078	-	-	-	-	-	-	-	751.232	2.850.159	2.122.855	727.304	
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	3.936.094	3.936.094	-	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	-	-	-	-	-	-	12.455.221	21.259.354	9.371.617	11.887.736	
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	855.099	855.099	-	-	-	-	120.382	-	7.718	-	-	-	-	-	-	-	180.807	1.164.007	804.387	359.620	
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	97.899	97.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.899	-	97.899
LEVANTO	1.797.121	1.797.121	-	-	-	-	7.353	-	117.929	-	-	-	-	-	-	-	722.812	2.645.214	2.089.296	555.918	
LICCIANA NARDI	60.539	60.539	-	-	-	-	26.585	-	12.575	-	-	-	-	-	-	-	4.653	104.352	37.532	66.820	
LICCIANA NARDI	799.075	799.075	-	-	-	-	97.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.825	1.122.406	942.520	179.886	
LIGNANO PINETA	620.092	620.092	-	-	27.338	96.175	-	-	38.104	-	-	-	-	-	-	-	-	781.709	286.622	495.088	
LIGNANO SABBIA D'ORO	2.966.004	2.966.004	-	-	-	-	-	-	71.312	-	-	-	-	-	-	-	-	3.037.316	1.816.436	1.220.881	
LISSONE	254.675	254.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.501	484.176	282.218	201.958	
LIVIGNO	3.056.256	3.056.256	-	-	41.317	718.885	-	-	365.456	-	-	-	-	-	-	-	3.063.975	7.245.889	1.852.140	5.393.749	
LIVORNO	259.633	410.365	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	-	-	-	-	-	-	261.639	102.406	159.233	
LODI	704.355	704.355	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	-	-	-	-	-	-	2.133.086	1.451.874	681.212	
LUGAGNANO VAL	756.255	756.255	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	-	-	-	-	-	876.320	492.109	384.211		
MADESIMO	310.751	310.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.391	376.142	246.528	129.614	
MANIAGO	870.889	870.889	-	26.831	5.676	242.001	-	-	110.197	-	-	-	-	-	-	-	-	1.255.594	1.191.413	64.180	
MANTOVA	5.071.705	5.071.705	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	-	-	-	-	-	-	6.953.667	5.855.469	1.098.198	
MANZANO	924.818	924.818	-	14.977	5.165	121.108	-	-	134.959	-	-	-	-	-	-	-	-	1.201.027	820.006	381.022	
MARMIROLO	173.795	173.795	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	-	-	-	-	-	-	323.816	234.065	89.751	
MASSA	174.863	174.863	-	17.556	-	-	-	105.023	557.251	-	-	-	-	-	-	216.535	296.879	1.368.107	1.042.129	325.978	
MEDESANO	250.004	250.004	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	-	-	-	-	-	-	646.870	383.699	263.171	
MELDOLA	119.951	144.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.951	31.423	88.528
MEZZANI	32.302	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	-	-	-	-	-	200.348	150.824	49.524		
MILANO	2.399.793	2.399.793	-	-	-	-	1.547.429	-	157.597	-	-	-	-	-	-	-	-	4.104.819	2.952.386	1.152.433	
MILANO	2.749.633	2.749.633	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	-	-	-	-	-	-	3.960.615	3.296.988	663.627	
MILANO	816.865	816.865	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	-	-	-	-	-	-	2.082.518	1.397.233	685.285	
MILANO	569.916	569.916	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	-	-	-	-	-	-	1.668.962	1.193.719	475.242	
MILANO	711.368	711.368	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	-	-	-	-	-	-	1.489.715	989.483	500.232	
MILANO	603.271	603.271	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	-	-	-	-	-	-	1.585.405	1.148.660	436.745	
MILANO	608.800	608.800	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	-	-	-	-	-	-	2.315.166	1.658.490	656.676	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC	L. 19.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023
MILANO	987.740	987.740	-	-	-	-	-	-	124.827	-	-	-	-	-	-	577.314	1.689.881	839.437	850.443	
MILANO	4.713.832	4.713.832	-	-	-	-	-	-	188.260	-	-	-	-	-	-	956.856	5.858.948	5.858.948	-	
MILANO	704.681	747.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.071	791.752	479.953	311.798	
MILANO FELTRE	15.866.209	25.175.425	-	-	3.517.071	-	-	-	5.846.835	-	-	-	-	-	11.687.422	36.917.537	11.208.151	25.709.386	-	
MISANO ADRIATICO	1.768.145	1.811.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.768.145	314.675	1.453.470	
MISANO ADRIATICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MISANO ADRIATICO	307.200	307.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.200	81.912	225.288	
MONCHIO	58.818	58.818	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	-	-	-	-	-	226.039	148.442	77.597	
MONTEFIASCONE	2.480.008	4.158.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	670.554	3.150.561	2.195.338	955.224
MONTEFIASCONE	833.897	833.897	-	-	-	111.954	-	-	-	-	-	-	-	-	273.406	249.958	1.489.215	1.175.832	293.383	
MONTELUPO FIORENTINO	543.877	543.877	-	-	-	-	-	-	-	-	16.061	-	-	-	-	-	559.938	165.853	394.085	
MONTEROSSO AL MARE	351.988	351.988	-	-	-	-	126.073	-	3.263	-	-	-	-	-	-	171.645	652.968	499.527	153.441	
MONTESCUDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MONTESCUDO	381.256	461.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.256	95.412	285.844	
MONTICELLI	494.752	494.752	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	-	-	-	-	-	563.897	379.367	184.530	
MONTOPOI VALDARNO	234.828	234.828	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	-	-	-	-	-	238.786	82.906	155.880	
MONTOPOI VALDARNO	647.347	647.347	-	-	-	-	-	-	-	-	11.690	-	-	-	-	-	659.037	198.609	460.428	
MONZA	547.568	547.568	-	-	12.607	30.987	-	-	79.196	-	-	-	-	-	-	488.906	1.159.264	760.998	398.266	
MONZA	4.023.415	4.023.415	-	-	29.558	169.220	-	-	270.304	-	-	-	-	-	-	2.687.797	7.180.295	3.952.332	3.227.963	
MORBEGNO	127.289	2.294.625	-	-	25.823	-	-	-	371.865	-	-	-	-	-	-	2.180.694	2.705.671	1.807.470	898.201	
MORCIANO DI ROMAGNA	1.164.800	1.347.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.164.800	168.469	996.332	
MORFASSO	213.288	213.288	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	-	-	-	-	263.017	210.048	52.969	
MUSSOMELI	-21.131	-21.131	-	-	24.191	25.995	-	-	68.770	-	-	-	-	-	-	193.108	290.933	155.039	135.894	
MUZZANA DEL TURGANO	384.256	384.256	-	-	-	40.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424.961	246.369	178.591	
NEVIANO ARDUINI	72.829	72.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	-	-	-	-	-	225.627	151.097	74.531	
NIMIS	628.917	628.917	-	-	-	-	-	-	72.854	-	-	-	-	-	-	-	701.771	424.037	277.734	
NOCETO	815.950	815.950	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	-	-	-	-	-	1.052.827	700.882	351.945	
NOVALUCE	653.659	653.659	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	519.185	1.272.844	592.705	680.139
NUOVA OLONIO	417.658	709.004	-	-	-	-	-	-	195.149	-	-	-	-	-	-	-	765.555	1.378.362	724.363	653.999
ODERZO	2.654.204	2.696.422	-	-	-	-	-	-	266.981	-	-	-	-	-	-	-	2.921.185	826.544	2.094.641	
ORTONOVO	699.182	699.182	-	-	-	-	19.306	-	25.241	-	-	-	-	-	-	151.334	895.062	696.203	198.859	
OSIMO	302.944	302.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.944	65.860	237.085	
OSNAGO	446.612	446.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.618	522.230	332.236	189.994	
OSTIGLIA	119.895	119.895	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	-	-	-	-	-	252.701	173.087	79.613	
OTTONE	69.594	69.594	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	-	-	-	-	-	125.882	75.694	50.188	
PADERNO PO	70.137	70.137	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	-	-	-	-	-	173.377	114.920	58.457	
PALAJA	212.581	212.581	-	-	-	-	-	-	-	-	29.687	-	-	-	-	-	242.268	81.708	160.561	
PALANZANO	76.040	76.040	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	-	-	-	-	-	268.049	181.942	86.207	
PALERMO	65.700	65.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.467	215.167	134.811	80.356	
PALERMO	1.015.109	1.015.109	-	-	-	-	-	-	283.736	-	-	-	-	-	-	603.019	1.901.864	606.016	1.295.848	
PALERMO	87.710	102.118	-	-	-	1.052.192	-	-	580.976	-	-	-	-	-	-	2.047.677	3.768.555	1.280.852	2.487.703	
PALERMO	2.549.833	2.549.833	-	-	-	464.970	-	-	338.288	-	-	-	-	-	-	2.630.943	5.984.032	2.216.975	3.767.058	
PALMANOVA	891.306	891.306	-	46.915	8.263	142.129	-	-	106.241	-	-	-	-	-	-	-	1.194.855	1.031.483	163.372	
PALUZZA	333.843	333.843	-	16.010	4.648	-	-	-	93.911	-	-	-	-	-	-	-	448.412	290.880	157.532	
PANDINO	466.329	466.329	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	-	-	-	-	-	721.844	351.516	370.328	
PARMA	837.284	837.284	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	-	-	-	-	-	2.548.371	1.660.922	887.449	
PARMA	1.020.555	1.197.700	-	-	-	-	670.397	-	78.007	-	-	-	-	-	-	-	1.768.959	1.007.128	761.832	
PARMA	1.574.561	1.574.561	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	-	-	-	-	-	2.917.934	1.888.221	1.029.713	
PARMA	3.840.176	3.840.176	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	-	-	-	-	-	6.402.462	4.628.341	1.774.121	
PARMA	1.071.304	1.071.304	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	-	-	-	-	-	1.537.850	1.069.157	468.694	
PARMA	1.052.093	1.052.093	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	-	-	-	-	-	2.641.957	1.652.823	999.134	
PARMA	653.861	653.861	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	-	-	-	-	-	1.325.646	839.567	486.079	
PARMA	4.208.279	4.208.279	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.210.797	2.765.924	1.444.872	
PARMA	3.847.950	3.847.950	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.890.039	-	3.890.039	
PARMA	527.548	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	-	-	-	-	-	714.239	714.239	-	
PARMA	2.527.454	2.527.454	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	-	-	-	-	-	8.413.834	3.288.979	5.124.855	
PARMA	1.157.048	1.157.048	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	-	-	-	-	-	2.013.170	1.405.347	607.823	
PARMA	570.016	570.016	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	-	-	-	-	-	1.076.666	720.284	356.381	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L. 19.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023	
PARMA	2.952.350	4.534.515	-	369.753	377.014	1.649.425	-	1.947.925	2.756.842	-	-	-	-	-	-	-	-	10.053.508	6.570.223	3.483.286	
PARMA	2.638.813	2.638.813	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	-	-	-	-	-	-	12.521.477	3.027.731	9.493.746	
PARONA	145.005	154.274	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	-	-	-	-	-	-	233.635	138.570	95.065	
PASIANO	407.472	407.472	-	-	-	231.314	-	-	376.445	-	-	-	-	-	-	-	-	1.015.231	897.986	117.245	
PASTURO	-48.696	-48.696	-	-	-	-	-	-	69.690	-	-	-	-	-	-	-	281.230	302.224	149.291	152.933	
PASTURO	80.671	80.671	-	-	-	-	-	-	31.924	-	-	-	-	-	-	-	-	128.828	241.424	74.035	167.389
PAVIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PAVIA	755.031	755.031	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	-	-	-	-	-	-	809.803	512.127	297.676	
PELLEGRINO	254.342	254.342	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	-	-	-	-	-	-	523.736	316.866	206.870	
PIACENZA	1.710.430	1.710.430	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	-	-	-	-	-	-	2.352.925	1.495.077	857.848	
PIACENZA	5.002.721	5.002.721	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	-	-	-	-	-	-	15.081.699	6.599.097	8.482.602	
PIACENZA	1.274.713	1.274.713	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	-	-	-	-	-	-	1.666.865	1.060.231	606.634	
PIANELLO VAL TI	491.033	491.033	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	-	-	-	-	-	-	561.232	325.756	235.476	
PIEDIMONTE ETNEO	53.653	53.653	-	-	-	-	-	-	14.000	-	-	-	-	-	-	-	-	198.322	265.975	167.647	98.329
PIEDIMONTE SAN GERMANO	-21.046	-21.046	-	-	19.724	39.937	-	-	84.635	-	-	-	-	-	-	-	-	300.568	423.818	288.572	135.246
PIEVE D'OLMI	28.668	28.668	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	-	-	-	-	-	-	-	111.402	76.423	34.980
PIEVE PORTO MORONE	163.526	163.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	-	-	-	-	-	-	-	302.429	207.125	95.304
PIEVEOTTIVILLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEVEOTTIVILLE ZIBELLO	44.007	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.744	117.013	54.732
PISA	379.040	379.040	-	-	-	-	-	-	-	-	32.960	-	-	-	-	-	-	-	412.000	97.418	314.582
PISA	1.389.968	1.389.968	-	-	-	-	-	-	-	-	55.531	-	-	-	-	-	-	-	1.445.498	486.133	959.366
PIZZIGHETTONE	496.857	496.857	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	-	-	-	-	-	-	-	795.520	527.560	267.960
POCENIA	336.280	336.280	-	-	-	-	-	-	6.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	342.821	228.963	113.858
PODENZANO	633.801	633.801	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	887.239	513.042	374.196
POGGIBONSI	1.132.938	1.132.938	-	-	-	-	-	-	-	-	16.527	-	-	-	-	-	-	-	1.149.466	380.207	769.259
POLESINE	492.863	492.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	713.458	507.911	205.546
PONSACCO	499.784	499.784	-	-	-	-	-	-	-	-	81.113	-	-	-	-	-	-	-	580.897	135.191	445.706
PONSACCO	973.499	973.499	-	-	-	-	-	-	-	-	32.658	-	-	-	-	-	-	-	1.006.157	328.498	677.659
PONTE DELL'OLIO	513.652	513.652	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	785.652	497.307	288.345
PONTEBBA	343.969	343.969	-	18.718	3.099	-	-	-	77.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.529	321.878	121.650
PONTEDEIRA	813.108	813.108	-	-	-	-	-	-	-	-	47.170	-	-	-	-	-	-	-	860.278	305.624	554.654
PONTEDEIRA	168.581	168.581	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	-	-	-	-	-	-	-	175.258	59.108	116.150
PONTENURE	832.103	832.103	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	900.186	572.046	328.141
PONTETARO	800.580	800.580	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.126.282	710.332	415.950
PONTREMOLI	229.257	229.257	-	-	-	-	-	20.266	155.726	-	-	-	-	-	-	17.253	88.656	511.158	425.533	85.626	
PORDENONE	4.126.440	4.126.440	-	-	58.503	444.601	-	-	4.647.383	-	-	-	-	137.891	-	-	-	-	9.414.819	2.046.135	7.368.684
PORDENONE	2.286.982	2.286.982	-	-	231.457	1.261.445	-	-	1.932.060	-	-	-	-	218.298	-	-	-	-	5.930.262	2.364.019	3.566.243
PORDENONE	2.018.100	2.036.082	-	-	-	-	-	-	495.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.513.423	1.094.809	1.418.614
PORDENONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PORDENONE	247.209	247.209	-	-	18.592	121.597	-	-	311.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	698.554	295.896	402.658
PORDENONE	1.721.311	1.721.311	-	-	-	601.219	-	-	2.386.151	-	-	-	-	15.494	-	-	-	-	4.724.174	2.514.648	2.209.526
PORTOVENERE	1.713.891	1.713.891	-	-	-	-	81.023	-	89.171	-	-	-	-	-	-	391.749	-	-	2.275.835	1.808.051	467.784
POSTA FIBRENO	48.501	48.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.239	-	-	86.740	44.551	42.189
PRATA DI PORDENONE	639.221	639.221	-	-	-	91.330	-	-	187.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	917.671	575.944	341.727
RHO	698.704	723.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647.147	-	-	1.345.851	714.540	631.310
RICCIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICCIONE	6.304.651	6.304.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.304.651	866.162	5.438.489
RICCIONE	760.989	760.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	760.989	177.043	583.946
RICCIONE	5.224.297	5.224.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.224.297	683.658	4.540.639
RICCIONE	4.402.843	4.402.843	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.402.843	669.321	3.733.522
RICCIONE	814.398	814.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	814.398	141.663	672.735
RIMINI	1.034.626	1.034.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.626	-	-	295.609	739.017	-
RIMINI	24.801.443	24.801.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.801.443	2.592.088	22.209.355
RIMINI	2.138.979	2.138.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.138.979	591.181	1.547.798
RIMINI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMINI	2.366.928	2.802.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.366.928	667.239	1.699.689
RIMINI	3.956.243	4.066.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.956.243	894.936	3.061.307
RIMINI	4.201.994	4.201.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.201.994	779.422	3.422.573
RIMINI	7.164.770	7.164.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.164.770	725.596	6.439.174
RIMINI	364.446	392.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364.446	108.865	255.581

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC	L. 119.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023
RIMINI	2.773.471	2.845.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.773.471	625.787	2.147.684
RIMINI	2.042.145	2.042.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.042.145	358.645	1.683.500
RIMINI	829.300	829.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	829.300	208.845	620.455
RIMINI	6.653.080	6.653.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.653.080	1.398.228	5.254.852
RIVAROLO	394.579	394.579	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	-	-	-	-	-	-	501.086	406.332	94.753
ROBECC	138.623	138.623	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	-	-	-	-	-	-	245.757	119.508	126.249
ROCCABIANCA	896.999	896.999	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156.735	563.454	593.281
ROMA	930.711	930.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.036	-	1.304.747	710.274	594.473
ROMA	-2.317.481	-2.317.481	-	-	-	-	122.597	-	465.525	-	-	-	-	-	-	-	1.729.359	-	-	-
ROMA	483.281	846.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483.281	133.383	349.898
ROMANENGO	861.724	861.724	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	-	-	-	-	-	-	1.007.330	511.055	496.275
RONCHIS	376.460	376.460	-	-	-	-	-	-	20.998	-	-	-	-	-	-	-	-	397.457	276.223	121.235
ROTOFRENO	47.391	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	-	-	-	-	-	-	189.910	133.220	56.690
ROVERBELLA	298.978	316.192	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	-	-	-	-	-	-	491.939	231.260	260.679
ROVEREDO IN PIANO	946.713	991.615	-	-	-	-	-	-	514.791	-	-	-	-	-	-	-	-	1.461.504	858.504	603.000
SACILE	1.253.453	1.253.453	-	-	8.805	219.518	-	-	342.276	-	-	-	-	45.813	-	-	-	1.869.864	775.920	1.093.944
SAGRADO	485.745	485.745	-	-	-	-	-	-	105.770	-	-	-	-	-	-	-	-	591.516	561.503	30.013
SALA BAGANZA	173.823	173.823	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	-	-	-	-	-	-	681.760	295.648	386.112
SALA BAGANZA	627.027	711.796	-	15.749	-	235.765	-	-	670.239	14.659	-	-	-	-	-	-	-	1.563.440	922.861	640.580
SALSMAGGIORE	1.669.206	1.669.206	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550.417	1.675.848	874.569
SAN ANDREA BAGNI	223.532	223.532	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	-	-	-	-	-	-	360.161	258.851	101.310
SAN CATALDO	3.773	3.773	-	-	-	-	-	-	139.780	-	-	-	-	-	-	-	187.887	331.440	228.242	103.198
SAN COSTANZO	542.428	542.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.428	254.694	287.734
SAN DANIELE DEL FRIULI	468.494	468.494	-	17.123	11.842	236.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	734.125	441.411	292.714
SAN GIACOMO DI TEGLIO	182.431	182.431	-	-	-	-	-	-	16.646	-	-	-	-	-	-	-	44.184	243.261	115.471	127.791
SAN GIOVANNI IN CROCE	667.232	667.232	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	-	-	-	-	-	-	737.585	459.467	278.118
SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO	1.820.688	1.820.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820.688	458.945	1.361.742
SAN GIULIANO MILANESE	762.651	762.651	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	-	-	-	-	-	-	1.481.860	1.015.752	466.108
SAN MARIA DEL TARO	64.698	64.698	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	-	-	-	-	-	-	236.836	165.515	71.322
SAN MINIATO	5.525.768	5.525.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.349.773	-	-	-	-	-	7.875.541	5.419.455	2.456.086
SAN MINIATO	893.143	893.143	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	-	-	-	-	-	896.885	298.256	598.628
SAN MINIATO	450.637	450.637	-	-	-	-	-	-	-	-	157.423	-	-	-	-	-	-	608.059	155.738	452.321
SAN MINIATO	90.997	212.551	-	-	-	-	-	-	-	-	72.103	-	-	-	-	-	-	163.100	36.783	126.317
SAN MINIATO	114.428	114.428	-	-	-	-	-	-	-	-	9.950	-	-	-	-	-	-	124.378	24.876	99.502
SAN MINIATO	7.233	66.997	-	-	-	-	-	-	-	-	57.597	-	-	-	-	-	-	64.830	7.519	57.312
SAN MINIATO	898.025	1.095.388	-	-	-	-	-	-	-	-	36.059	-	-	-	-	-	-	934.084	149.113	784.972
SAN MINIATO	77.495	83.871	-	-	-	-	-	-	-	-	3.912	-	-	-	-	-	-	81.407	24.210	57.197
SAN MINIATO	302.318	441.523	-	-	-	-	-	-	-	-	14.129	-	-	-	-	-	-	316.447	80.827	235.620
SAN MINIATO	14.046	14,046	-	-	-	-	-	-	-	-	2.014	-	-	-	-	-	-	16.060	5.889	10.171
SAN MINIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN MINIATO	4.264.813	4.264.813	-	-	-	-	-	-	-	-	450.703	-	-	-	-	-	-	4.715.516	1.676.756	3.038.760
SAN MINIATO	820.205	820.205	-	-	-	-	-	-	-	-	48.006	-	-	-	-	-	-	868.211	236.569	631.643
SAN MINIATO	187.889	273.973	-	-	-	-	-	-	-	-	76.111	-	-	-	-	-	-	264.000	56.250	207.750
SAN MINIATO	195.010	746.787	-	-	-	-	-	-	-	-	74.990	-	-	-	-	-	-	270.000	43.774	226.226
SAN MINIATO	14.401	14.401	-	-	-	-	-	-	-	-	25.599	-	-	-	-	-	-	40.000	8.839	31.161
SAN MINIATO	1.697.150	1.697.150	-	-	-	-	-	-	-	-	180.242	-	-	-	-	-	-	1.877.392	395.478	1.481.914
SAN NICOLO VALFURVA	815.272	815.272	-	-	-	-	-	-	52.621	-	-	-	-	-	-	618.598	-	1.486.491	544.885	941.606
SAN POLO TORRILE	853.626	915.715	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	-	-	-	-	-	-	865.622	482.938	382.683
SAN SECONDO	470.524	470.524	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	-	-	-	-	-	-	1.040.515	615.660	424.855
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	817.353	830.455	-	-	-	20.168	-	-	167.669	-	-	-	-	-	-	-	-	1.005.190	495.071	510.118
SANTA CATERINA VALFURVA	-45.528	-45.528	-	-	-	27.636	-	-	15.787	-	-	-	-	-	-	-	197.482	195.377	122.662	72.715
SANTA CROCE SULL'ARNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTA CROCE SULL'ARNO	519.050	519.050	-	-	-	-	-	-	-	-	7.336	-	-	-	-	-	-	526.386	174.978	351.408
SANTA CROCE SULL'ARNO	423.737	423.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	-	-	-	-	-	428.277	138.148	290.129
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.069.883	2.069.883	-	-	-	-	-	-	-	-	109.129	-	-	-	-	-	-	2.179.012	692.407	1.486.605

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L19.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo am.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023	
SANTA MARIA A MONTE	640.334	640.334	-	-	-	-	-	-	-	-	15.529	-	-	-	-	-	-	655.863	102.655	473.208	
SANT'ANGELO	992.563	992.563	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	-	-	-	-	-	-	1.082.457	544.756	537.701	
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.055.822	3.055.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.055.822	420.285	2.635.537	
SANTO STEFANO DI MAGRA	351.822	351.822	-	-	-	-	150.836	-	6.091	-	-	-	-	-	-	-	122.985	631.734	505.398	126.336	
SANTO STEFANO DI MAGRA	7.797	7.797	-	-	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	8.800	4.370	4.430	
SARZANA	121.731	121.731	-	-	-	-	1.528	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.657	184.917	148.270	36.647	
SARZANA	468.160	468.160	-	-	-	-	15.897	-	25.821	-	-	-	-	-	-	-	118.545	628.424	503.924	124.500	
SARZANA	506.458	506.458	-	-	-	-	75.313	-	20.107	-	-	-	-	-	-	-	76.012	677.890	568.542	109.348	
SARZANA	2.572.824	2.572.824	-	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	-	-	-	-	-	-	915.098	4.200.779	3.351.498	849.281	
SEDEGLIANO	153.284	153.284	-	13.618	2.637	-	-	-	55.494	-	-	-	-	-	-	-	-	225.033	132.256	92.776	
SEGRATE	-7.924	-7.924	-	-	-	-	-	-	6.136	-	-	-	-	-	-	-	-	36.560	34.772	22.114	12.657
SESTA GODANO	562.842	562.842	-	-	-	-	13.364	-	41.276	-	-	-	-	-	-	-	-	146.080	763.562	660.638	102.924
SESTO CREMONESE	245.616	245.616	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	-	-	-	-	-	-	339.357	155.050	184.307	
SIRACUSA	478.875	478.875	-	-	-	-	-	-	36.000	-	-	-	-	-	-	-	-	619.045	1.133.920	683.352	450.567
SIRACUSA POLIBIO	393.337	393.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.697	498.034	313.947	184.087
SIRONE	248.408	248.408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.103	311.511	217.383	94.128
SISSA	555.176	555.176	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	-	-	-	-	-	-	753.193	451.502	301.691	
SOLIGNANO	88.668	88.668	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	-	-	-	-	-	-	256.543	148.802	107.742	
SONDALO	83.626	83.626	-	-	25.823	195.115	-	-	81.092	-	-	-	-	-	-	-	-	354.231	739.887	302.154	437.733
SONDRIO	-529.665	-529.665	-	-	-	229.896	-	-	176.183	-	-	-	-	-	-	-	-	1.094.990	971.404	540.278	431.126
SONDRIO	1.905.513	4.745.519	-	-	-	-	-	-	924.923	-	-	-	-	-	-	-	-	4.737.887	7.568.323	3.433.020	4.135.303
SONDRIO	3.611.980	4.696.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.151	3.851.131	2.307.902	1.543.229
SONDRIO	21.872	21.872	-	-	-	72.010	-	-	55.186	-	-	-	-	-	-	-	-	342.983	492.051	253.331	238.720
SONDRIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SONDRIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SONDRIO	1.055.013	1.055.013	-	-	-	-	-	-	24.568	-	-	-	-	-	-	-	-	330.921	1.410.502	437.097	973.404
SONDRIO	1.768.682	8.358.524	-	-	103.291	1.533.114	-	-	492.841	-	-	-	-	-	-	-	-	5.024.323	8.922.251	5.632.294	3.289.957
SONDRIO	101.412	101.412	-	-	-	-	-	-	2.998	-	-	-	-	-	-	-	-	80.774	185.184	65.182	120.002
SONDRIO	-2.964.930	-2.835.476	-	-	75.403	2.084.617	-	-	110.687	-	-	-	-	-	-	-	-	1.561.741	867.518	276.588	590.931
SONDRIO	2.814.754	4.353.587	-	-	-	-	-	-	1.026.154	-	-	-	-	-	-	-	-	9.809.978	13.650.886	4.335.712	9.315.174
SONDRIO	-539.409	842.718	-	-	103.291	2.252.894	-	-	1.023.723	-	-	-	83.098	-	-	-	-	6.998.160	9.921.757	3.543.900	6.377.857
SONDRIO	2.529.256	2.529.256	-	-	-	-	-	-	261.829	-	-	-	-	-	-	-	-	588.181	3.379.266	2.709.221	670.045
SONDRIO	1.339.950	1.339.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351.956	1.691.905	758.152	933.753
SONDRIO	939.054	2.087.262	-	-	-	-	-	-	651.811	-	-	-	-	-	-	-	-	3.917.503	5.508.368	2.796.154	2.712.215
SORA	113.355	113.355	-	-	78.360	98.004	-	-	257.583	-	-	-	-	-	-	-	-	328.463	875.765	619.157	256.608
SORAGNA	278.027	278.027	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	-	-	-	-	-	-	598.137	360.768	237.369	-
SORBLO	1.386.554	1.386.554	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100.017	1.554.509	545.509	-
SORESINA	510.845	510.845	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	-	-	-	-	-	-	1.026.522	611.555	414.968	-
SPORTELLO AREA SANPI.P.	935.911	999.249	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	-	-	-	-	-	-	960.314	556.600	403.714	-
SUZZARA	1.067.989	1.067.989	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	-	-	-	-	-	-	1.625.879	1.204.125	421.754	-
TABIANO TERME	68.799	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	-	-	-	-	-	-	322.800	234.654	88.146	-
TALAMONA	330.686	330.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.767	387.453	246.368	141.085
TALIGNANO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	-
TARCENTO	658.092	705.388	-	-	24.478	349.685	-	-	741.279	-	-	-	-	-	-	-	-	2.361.481	2.096.608	264.873	-
TARVISIO	697.309	697.309	-	14.966	2.582	-	-	-	34.165	-	-	-	-	-	-	-	-	749.023	317.238	431.785	-
TERME VIGLIATORE	188.570	188.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.753	289.323	185.074	104.249
TERMINI IMERESE	78.186	78.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.888	461.074	263.744	197.330
TIRANO	-688.833	-335.930	-	-	-	533.064	-	-	378.981	-	-	-	-	-	-	-	-	2.227.737	2.450.949	1.123.306	1.327.643
TIRANO	-44.660	-18.063	-	-	-	32.778	-	-	23.304	-	-	-	-	-	-	-	-	136.984	148.406	47.121	101.285
TIRANO	-5.541	-3.514	-	-	-	3.194	-	-	2.271	-	-	-	-	-	-	-	-	13.347	13.270	6.986	6.263
TRAPANI	1.003.503	1.542.326	-	-	-	-	-	-	324.590	-	-	-	-	-	-	-	-	606.102	1.934.195	1.224.137	710.057
TRAVERSETOLO	1.298.683	1.298.683	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	-	-	-	-	-	-	1.746.489	1.032.655	713.834	-
TRAVO	294.061	294.061	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	-	-	-	-	-	-	334.249	200.700	133.549	-
TREPPA GRANDE	82.913	82.913	-	-	20.644	41.285	-	-	90.595	-	-	-	-	26.354	-	-	-	261.792	164.151	97.642	-
TRESVISO	460.403	460.403	-	-	-	-	-	-	252.028	-	-	-	-	-	-	-	-	870.106	1.582.537	773.523	809.014
TREVISO	3.485.224	3.485.224	-	-	-	-	-	-	1.345.907	-	-	-	-	-	-	-	-	4.831.131	3.551.916	1.279.214	-
TRICESIMO	801.279	801.279	-	79.725	13.695	241.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.135.841	746.650	389.191	-
TRIESTE	3.539.920	3.823.152	-	124.859	36.152	909.997	-	-	887.662	-	-	-	-	671.394	-	-	-	6.169.984	1.196.554	4.973.430	-
TRIESTE	1.109.101	1.109.101	-	8.005	9.813	-	-	-	247.656	-	-	-	-	-	-	-	-	1.374.575	919.113	455.462	-

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L. 119.10.3 n. 1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2023	Val. netto di bilancio al 31.12.2023
TRIGOLO	91.789	91.789	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	-	-	-	-	-	-	176.747	105.207	71.540
TROMELLO	466.710	466.710	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	-	-	-	-	-	-	561.879	302.324	259.556
UDINE	5.913.264	6.589.178	-	426.387	72.397	2.353.017	-	-	2.304.320	-	-	-	-	-	-	-	-	11.069.385	6.524.358	4.545.026
UDINE	1.209.760	1.209.760	-	-	-	-	-	-	134.755	-	-	-	-	-	-	-	-	1.344.515	971.001	373.513
VALENZA	468.808	468.808	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	-	-	-	-	-	-	1.719.074	838.311	880.764
VALIASSONE	385.021	394.762	-	-	-	-	-	-	382.815	-	-	-	-	-	-	-	-	767.836	538.425	229.411
VARESE	-1.188.046	-1.188.046	-	-	-	206.583	-	-	1.375.715	-	-	-	-	-	-	2.845.172	3.239.424	1.570.480	1.668.944	
VERUCCHIO	1.007.399	1.007.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.007.399	228.302	779.097
VERUCCHIO	1.999.239	1.999.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999.239	379.677	1.619.562
VERUCCHIO	4.380.527	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.582.736	2.797.791
VESCOVATO	76.855	76.855	48	12.183	-	-	-	-	17.887	100.177	-	-	-	-	-	-	-	207.149	120.935	86.214
VEZZANO LIGURE	1.111.100	1.111.100	-	-	-	-	13.110	-	36.687	-	-	-	-	-	-	329.019	1.489.916	1.251.071	238.845	
VICOBARONE DI ZIANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGEVANO	385.372	385.372	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	-	-	-	-	-	-	572.992	302.202	270.790
VIGEVANO	354.174	354.174	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	-	-	-	-	-	-	652.100	358.418	293.682
VIGEVANO	1.899.624	1.899.624	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	477.537	-	-	-	-	-	-	-	-	4.528.350	1.299.300	3.229.050
VIGNATE	122.817	122.817	-	-	10.967	36.152	-	-	62.115	-	-	-	-	-	-	301.165	533.216	278.073	255.143	
VILLA DI TIRANO	85.519	85.519	-	-	-	-	-	-	2.116	-	-	-	-	-	-	102.231	189.866	109.584	80.283	
VILLA SANTINA	193.120	193.120	-	-	-	-	-	-	32.681	-	-	-	-	-	-	-	-	225.800	172.532	53.269
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	915.477	915.477	-	-	-	-	218.682	-	58.845	-	-	-	-	-	-	-	301.879	1.494.883	1.226.618	268.265
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	98.393	98.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.329	1.164	106.886	55.145	51.741
VILLANOVA SULL'ARDA	462.422	462.422	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	-	-	-	-	-	-	590.792	285.866	304.927
VIMODRONE	-30.855	-30.855	-	-	18.194	68.170	-	-	117.578	-	-	-	-	-	-	-	696.768	869.855	478.472	391.383
VINCI	470.184	470.184	-	-	-	-	-	-	-	6.758	-	-	-	-	-	-	-	476.942	164.288	312.654
VINCI	1.147.655	1.147.655	-	-	-	-	-	-	-	33.544	-	-	-	-	-	-	-	1.181.199	406.154	775.045
VINOVO	511.557	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	-	-	-	-	-	-	680.707	451.202	229.506
VITERBO	344.244	344.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.474	111.110	535.828	448.522	87.306	
VITERBO	142.110	142.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327.480	469.590	251.886	217.704	
XITTA	3.910	3.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.989	8.899	4.598	4.301	
ZIANO	48.378	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	-	-	-	-	-	-	86.408	62.961	23.447
ZIANO PIACENTINO	105.706	105.706	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	-	-	-	-	-	-	180.583	101.043	79.540
ZIBELLO	205.556	205.556	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	-	-	-	-	-	-	589.560	402.081	187.479
ZOPPOLA	400.767	400.767	-	-	-	26.296	-	-	43.108	-	-	-	-	-	-	-	-	470.171	351.987	118.183
Tot. Generale beni con rivalutazione	557.325.073	621.290.848	23.196	4.130.325	3.656.245	46.901.472	71.965.189	6.445.996	81.572.447	8.232.790	3.975.604	2.349.773	83.098	1.703.192	14	1.496.372	148.776.112	938.636.898	456.262.908	482.373.990

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2023
QUOTE RAJNA IMMOBILIARE	315.014	-	- 27.369	-	287.645	287.645
STELLINE REAL ESTATE	12.153.726	-	- 2.144.468	-	10.009.258	10.009.258
FIERE DI PARMA	20.483.198	- 416.050	-	-	20.067.148	20.483.198
GLOBAL BROKER	752.871	-	- 198.203	-	554.668	554.668
CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS S.c.p.a.	39.132.000	-	-	-	39.132.000	39.132.000
NUOVA MADONNINA ORD	1	-	-	-	1	1
CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.r.l.	160.300.000	-	- 47.133.000	-	113.167.000	113.167.000
CARIPARMA OBG S.r.l.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SOCIETA' AGRICOLA LE CICOONE	2.221.209	-	-	-	2.221.209	2.221.209
LE VILLAGE BY CA MILANO	350.157	-	- 350.156	-	1	1
SAN GIORGIO IMMOBILIARE	2.491.238	-	- 2.491.237	-	1	1
SAN PIERO IMMOBILIARE	719.647	-	- 719.646	-	1	1

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2023
LE VILLAGE BY CA PARMA	800.000	-	-	-	800.000	800.000
LE VILLAGE BY CA TRIVENETO	816.000	-	-	-	816.000	816.000
VALTELLINA GOLF CLUB	1	-	-	-	1	1
BDX SPA	2.500.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000
LE VILLAGE BY CA DELLE ALPI	490.000	-	-	-	490.000	490.000
BLANK S.P.A. CAT B	2.626.400	-	-	-	2.626.400	2.626.400
CRÉDIT AGRICOLE REAL ESTATE	300.000	-	-	-	300.000	300.000
QUOTE G.A.L. ELORO	1.034	-	-	- 1.033	1.034	1
CONSORZIO VIVI LE VALLI	4.581	-	-	- 4.580	4.581	1
GAL VALTELLINA SRL	3.600	-	-	- 1.755	3.600	1.845
SITA SPA	1	-	-	-	1	1
AVIOVALTELLINA SPA	214.661	-	-	-	214.661	214.661
FIDI TOSCANA	2.549.813	-	-	- 1.729.958	2.549.813	819.855
CEPIM	756.711	- 44.831	-	806.588	711.880	1.563.299
SOGEAP	78.125	- 38.911	-	- 78.124	39.214	1
SKIAREA VALCHIAVENNA	226.318	-	-	-	226.318	226.318
GRASSETTO S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	1	-	-	-	1	1
CASSA RISPARMIO VOLTERRA	7.116.003	-	-	- 3.920.200	7.116.003	3.195.803
PENTAGONO S.p.A.	21.137	-	-	-	21.137	21.137
SOCIETÀ' INTERPORT. FROSINONE	2	-	-	- 1	2	1
CENTRO AGRO-ALIMENTARE RIMINESE	405.002	-	-	21.377	405.002	426.379
SPOLETO CREDITI E SERVIZI	1	-	-	-	1	1
MTS S.p.A.	86.915	-	-	- 11.377	86.915	75.537
BORMIO TERME S.p.A.	189.278	-	-	- 22.053	189.278	167.226
RIMINI TERME S.p.A.	18.077	-	-	- 18.076	18.077	1
CONFIDICOOP MARCHE	54.222	-	-	-	54.222	54.222
TERRE DELL'ETRURIA	349.902	-	-	- 347.452	349.902	2.450
S.I.C.I. SGR AOR 06	481.281	-	-	-	481.281	481.281
EDISON ORD	3.457	-	-	7.332	3.457	10.789
ITALIAN EXHIBITION GROUP	357.399	-	-	- 154.741	357.399	202.657
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	- 26	51.646	51.620
COOPERARE	1.298.132	-	-	97.738	1.298.132	1.395.870
CENTROFIDI TERZIARIO	1.194.064	-	-	- 185.451	1.194.064	1.008.613
PIACENZA EXPO	703.083	94.063	-	190.191	797.146	893.275
SVILUPPO COMO-COMO NEXT S.p.A.	1.160.185	-	-	-	1.160.185	1.160.185
LINEAPIU' SPA PRIV	12.932	-	-	- 12.931	12.932	1
FAVENTIA SALES AOR	888.019	-	-	- 5.024	888.019	882.995
SPEDIA	275.445	-	-	- 25.720	275.445	249.725
CONSORZIO AGRARIO ADRIATICO	197.031	-	-	- 194.662	197.031	2.369
ISI	67.015	-	-	- 67.014	67.015	1

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2023
LUGO IMMOBILIARE S.p.A. AZ ORD	1	-	-	-	1	1
BORMIO GOLF SPA	52.001	-	-	- 52.000	52.001	1
SMIA S.p.A.	21.404	-	-	-	21.404	21.404
FIDIPERSONA SOC.COOP	62.857	-	-	-	62.857	62.857
BANCA D'ITALIA	211.271.250	-	-	-	211.271.250	211.271.250
ALBA LEASING S.p.A.	27.418.403	-	-	- 6.854.458	27.418.403	20.563.945
SIR AOR	30.000	-	-	- 3.586	30.000	26.414
BANCOMAT-AZ ORD	1.771	-	-	64.500	1.771	66.271
CARBONCINI & C. SPA	1	-	-	2	1	3
CALFIN SPA SFP	1	-	-	5	1	6
CBI AZ ORD	-	-	-	274.211	-	274.211
ARAL SPA SFP	1	-	-	-	1	1
ASTALDI-SFP	6.546.300	-	-	- 4.475.109	6.546.300	2.071.190
SWIFT	88.645	678	-	276.075	89.323	364.720
CARRIER 1 INTERNATIONAL	1	-	-	-	1	1
CRÉDIT AGRICOLE INDOSUEZ FIDUCIARIA	400.000	-	-	- 298.739	400.000	101.261
TERREMERSE SCRL	1.549	-	-	- 1.280	1.549	269
LUGO NEXT LAB SRL	1.001	-	-	- 1.000	1.001	1
ESCO CRE SRL QUOTE	2.841	-	-	- 2.840	2.841	1
FOND FURIO FARABEGOL	20.001	-	-	- 20.000	20.001	1
KAUP THING EHF ORD	1	-	-	-	1	1
MIC FOND MUSEO INTER. CERAMICHE	1	-	-	-	1	1
GRUPPO AZ. LOC. VALLI MARECCHI	5.000	-	-	-	5.000	5.000
QUOTE NEW PALARICCIO	47.740	-	-	54.570	47.740	102.310
CONS KILOMETRO VERDE	5.000	-	-	-	5.000	5.000
CONS ROMAGNA INIZIATIVE	5.164	-	-	-	5.164	5.164
50N S.R.L.	200.000	-	-	-	200.000	200.000
RECALCATI MULTIMEDIA	1	-	-	-	1	1
MIR CINEMATOGRAFICA	1	-	-	-	1	1
INDIANA PRODUCTION S.p.A.	-	-	-	1	0	1
REALHOUSE SRL	518.038	-	-	-	518.038	518.038
SAIRGROUP CHF	1	-	-	-	1	1
TELDAFAX AG EURO	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	16.743	-	-	- 16.742	16.743	1
VISA PRI	9.190	-	-	-	9.190	9.190
IMMOB.OASI NEL PARCO	536.047	-	-	- 261.043	536.047	275.004
AFFITTO FIRENZE SRL	1	-	-	-	1	1
CARICESE SRL	297.979	-	-	691.423	297.979	989.402
SUTOR MANTELLASSI HO	1	-	-	-	1	1
VISA PRI	22.833	-	-	-	22.833	22.833
AUTOVIE VENETE	1	-	-	-	1	1
FRIULIA	4.670.988	-	-	- 1	4.670.988	4.670.987

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2023
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA	1	427	-	-	428	1
CAL CENTRO AGRO- ALIMENTARE E LOGISTICA	1	- 9.296	-	-	- 9.295	1
BANCA POPOLARE PUGLIA E BASILICATA ORD	13.931	-	-	- 1.097	13.931	12.835
SOPRIP	1	1.033	-	-	1.034	1
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE PAVIA	1	-	-	-	1	1
SCHEMA VOLONTARIO	1	-	-	-	1	1
CONSORZIO AGRARIO PARMA	1	487.535	-	-	487.536	1
FINAPP SRL	500.000	-	-	-	500.000	500.000
VISMARA SPA SFP 2021	1	-	-	-	1	1
FLOWPAY S.R.L.	240.000	-	-	-	240.000	240.000
ENER2CROWD SRL SB	166.475	-	-	-	166.475	166.475
BLUE ECONOMY ACCELERATOR Srl	225.728	-	-	-	225.728	225.728
SEDA BARCELONA ORD	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	1	-	-	-	1	1
MOONLIGHT CINEMA E TELEVISIONE Srl	1	-	-	-	1	1
TOTALE	518.621.438	74.648	- 53.064.080	- 16.284.062	465.632.006	449.273.297

2023

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO***

2023

SOMMARIO

Nota metodologica e guida alla lettura	4
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	8
Impegno per lo sviluppo sostenibile	28
Il modello aziendale e di gestione delle attività di business	46
Aspetti sociali	74
Gestione del personale	102
Aspetti ambientali	128
Appendice 1/GRI Content Index	142
Appendice 2/Riferimenti all'Agenda 2030	145
Appendice 3/TCFD	147
Relazione della Società di Revisione	152

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) ha scelto di predisporre la **Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF)** secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi “D. Lgs. 254/2016” o “Decreto”) in forma volontaria e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti.

Risulta infatti per legge esonerato dall’obbligo di redazione del documento secondo quanto previsto dall’art. 6 del Decreto. In quanto le informazioni non finanziarie, così come definite nel Decreto medesimo, vengono già raccolte e consolidate dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A. nel proprio documento di rendicontazione extra finanziaria.

La DNF costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma è parte integrante della documentazione relativa alla Rendicontazione dell’esercizio 2023.

AMBITO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

I dati e le informazioni riportate nella DNF coprono gli **aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva** indicati dal Decreto Legislativo 254/2016 che sono stati ritenuti materiali rispetto alle attività caratteristiche del Gruppo, per l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

L’area di consolidamento delle informazioni coincide con quella del bilancio consolidato, riportata nella Nota Integrativa Consolidata. A questo proposito, avendo già completato nel corso dell’esercizio precedente le operazioni di fusione per incorporazione del Credito Valtellinese e successivamente di Crédit Agricole Friuladria S.p.A. non si segnalano variazioni di rilievo rispetto al perimetro di consolidamento della precedente edizione della DNF, composto dalle Società CAI (Crédit Agricole Italia), CAGS (Crédit Agricole Group Solutions) e CALIT (Crédit Agricole Leasing).

Eventuali omissioni o modifiche al perimetro di rendicontazione sono comunque espressamente e puntualmente indicate laddove dovessero verificarsi.

LINEE GUIDA APPLICATE

In continuità con le precedenti annualità, **la rendicontazione dei dati e informazioni è strutturata secondo le indicazioni del framework internazionale GRI Standards del Global Reporting Initiative**, applicate secondo la modalità “with reference to the GRI Standards” prevista dagli stessi.

L’aggiornamento dell’analisi di materialità, principio ispiratore della rendicontazione resa nella DNF secondo il Decreto 254/2016 ha condotto in conformità a quanto previsto dal framework GRI all’identificazione degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, riconosciuti come rilevanti, per poi arrivare ad una definizione concettuale e semantica degli stessi, in una logica di raccordo, quali temi materiali e rilevanti per il Gruppo. I temi risultati materiali sono stati poi collegati con i contenuti del Decreto, e per ognuno sono stati associati i rischi, le politiche, gli impegni assunti dal Gruppo e le performance di gestione ottenute nel corso dell’anno, con una lettura facilitata dalla rappresentazione su base triennale dei relativi dati e indicatori.

Il processo di aggiornamento dell’analisi di materialità è descritto più in dettaglio a pag. 39 del documento.

L'elenco degli indicatori utilizzati per la rendicontazione è riportato in appendice al documento nel "GRI Content Index".

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra gli aspetti richiamati dal D. Lgs. 254/2016, i contenuti minimi richiesti dal Decreto stesso, e la declinazione sul Gruppo Bancario in coerenza con gli impatti rilevanti.

Aspetti richiamati dal D. Lgs. 254/2016	Contenuti minimi richiesti dal D. Lgs. 254/2016	Declinazione sul Gruppo Bancario in coerenza con gli impatti rilevanti
Aspetti sociali	Non esplicitati dal D. Lgs. 254/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione finanziaria • Educazione finanziaria • Tutela del risparmio • Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione • Accessibilità selettiva dei servizi • Sicurezza del cliente (cybersecurity) • Sviluppo locale • Esclusione territoriale • Engagement e coinvolgimento degli attori locali territoriali
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati	(*)
Rispetto dei Diritti Umani	Misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori	(*)
Gestione del personale	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, misure volte ad attuare convenzioni internazionali e politiche retributive	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione • Benessere e inclusione dei dipendenti • Crescita e sviluppo di competenze specifiche
Aspetti ambientali	L'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche; le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione / Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile • Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano • Decarbonizzazione dell'economia

(*) in questi ambiti non stati riconosciuti impatti rilevanti. La rendicontazione è resa in conformità ai contenuti minimi previsti dal Decreto.

PROCESSO DI REPORTING

Il documento è stato elaborato sulla base dei dati ed informazioni raccolte presso le funzioni responsabili, che hanno estratto i dati dai sistemi informativi aziendali, dalla fatturazione e dalla reportistica interna ed esterna. Il lavoro di raccolta è stato coordinato e finalizzato nella struttura definitiva dal Servizio ESG Disclosure.

Il documento contiene inoltre riferimenti che rimandano alla Relazione di gestione, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e al Sito Internet della Società. (www.credit-agricole.it).

Il presente documento è sottoposto a revisione limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA. I risultati delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 3 comma 10 del D. Lgs. 254/2016 e del Regolamento Consob n. 20267 sono contenute nella relazione della società di revisione, riportata alla fine del presente documento. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di revisione", inclusa nel presente Documento - "limited assurance engagement" - secondo i criteri indicati dal principio **ISAE 3000 Revised**.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario in data 19/03/2024. La DNF, pubblicata annualmente, è consultabile nell'ultima edizione disponibile nella sezione Responsabilità Sociale d'Impresa del sito Internet di Gruppo (<https://gruppo.credit-agricole.it/dnf>).

TASSONOMIA UE - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 8 DEL REGOLAMENTO UE 2020/852

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è soggetto all'obbligo di includere nella Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili. Questo adempimento è previsto per le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE dall'art. 8 sulla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario del Reg. UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE). **Il Gruppo è esonerato dall'obbligo di redazione di una DNF ma ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento.**

Le informazioni previste dall'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178¹ relative al Gruppo Crédit Agricole Italia sono consolidate all'interno degli indicatori di performance riportati nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario predisposta dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.

1 REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2178 DELLA COMMISSIONE del 6 luglio 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

02

**IL GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA**



***IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE
NEL MONDO***

***IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE
IN ITALIA***

***IL GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA***

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia

I NUMERI CHIAVE 2023



53
milioni di clienti



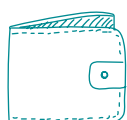
46
Paesi



145.000
collaboratori



8,3 mld€
utile netto sottostante



144,3%
Liquidity Coverage Ratio



17,5%
Ratio Cet 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

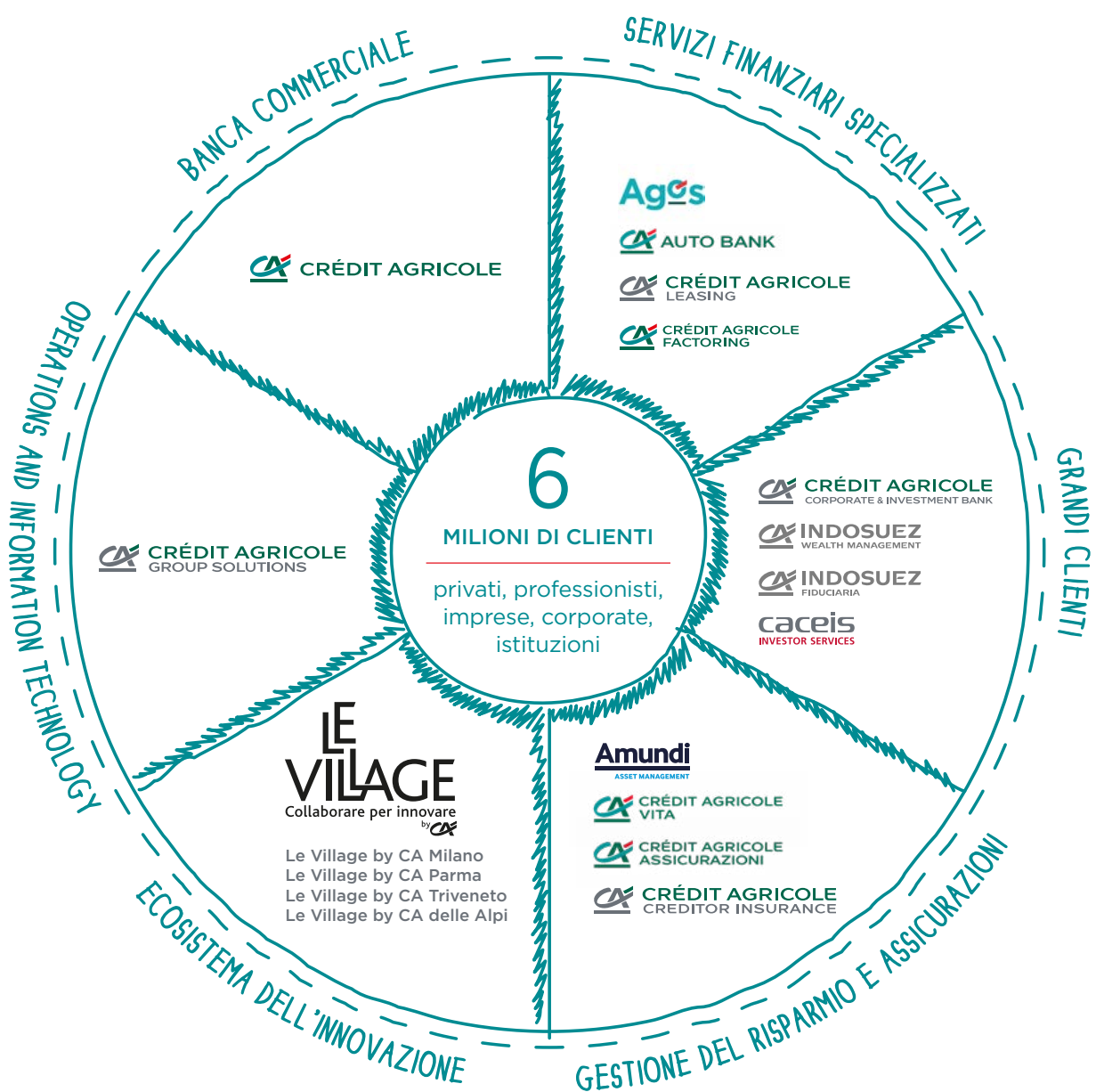
A+ / AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IRC
in Italia



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito

I NUMERI CHIAVE 2023



6
milioni di clienti attivi



100 mld€
impieghi



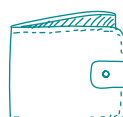
16.200
collaboratori



1.310 mln€
utile netto



331 mld€
raccolta totale



4.803 mln€
ricavi

1) Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali. Indagine effettuata tra settembre e ottobre 2023 su specifici profili di Clienti della Banca, confrontati con Clienti di banche concorrenti nei territori di presenza di Filiali Crédit Agricole Italia.

2) Fonte: Assofin

3) Fonte: Assogestioni

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** si pone come Banca Commerciale coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.

CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2023 ammonta a 3.051 milioni di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Gestione Immobili e Amministrazione del Personale.**

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Oltre **2,7**
milioni di clienti



Oltre **12.500**
collaboratori



708 mln€
utile netto di Gruppo



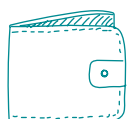
3,1 mld€
proventi operativi netti



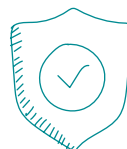
Oltre **1.200**
punti vendita



65,5 mld€*
impieghi complessivi



245%
Liquidity Coverage Ratio



13,5%
Ratio Cet 1

RATING

Baa1



Moody's

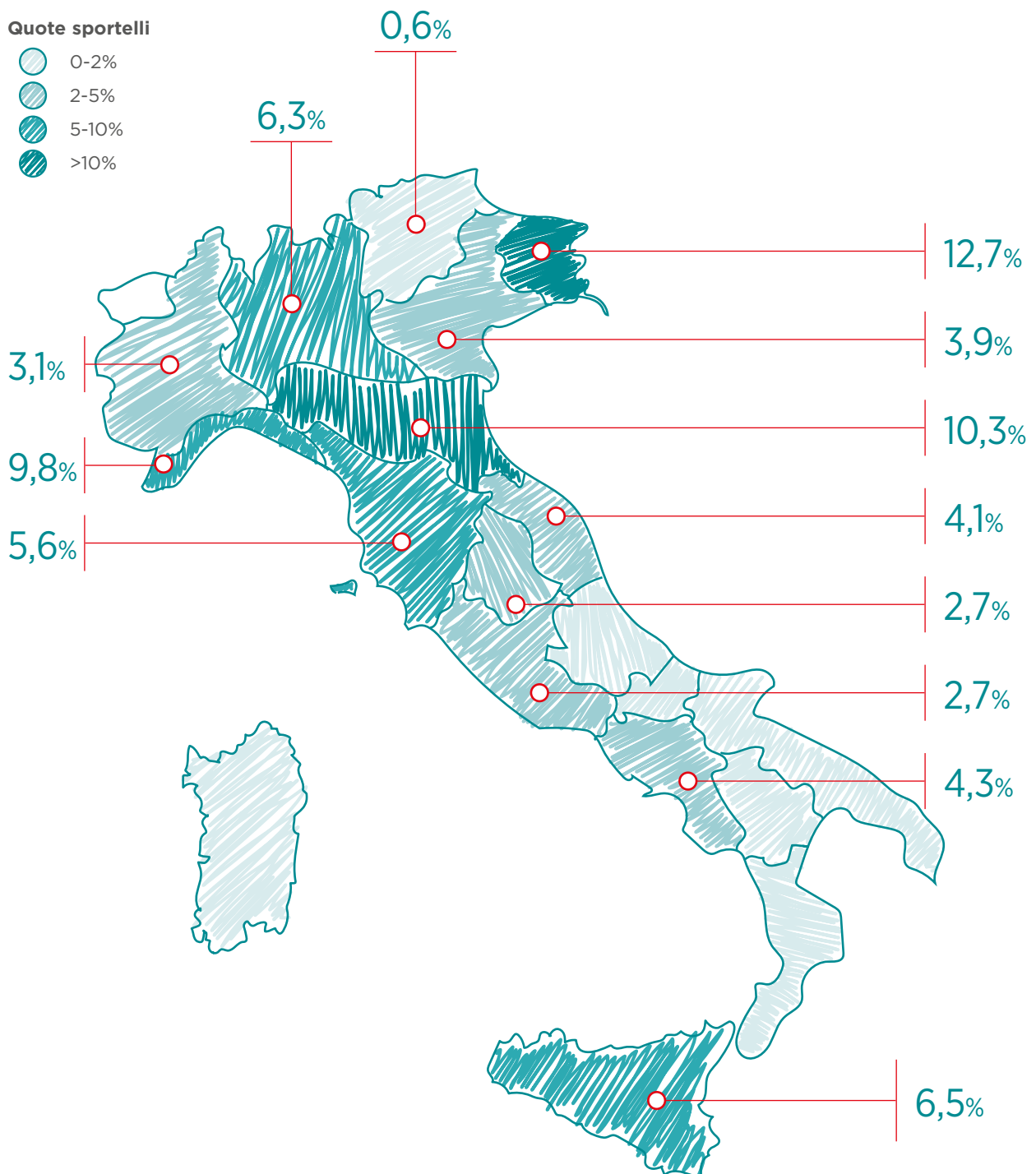
Al livello più alto del sistema
bancario italiano

* Esclusi i titoli al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli

-  0-2%
-  2-5%
-  5-10%
-  >10%



L'Italia è l'unico paese oltre alla Francia dove Crédit Agricole è presente con tutte le linee di business: dalla banca commerciale, al credito al consumo, al corporate and investment banking, all'asset management, al comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati ai grandi patrimoni.

L'offerta di prodotti e servizi si rivolge a persone, famiglie, imprese e clientela istituzionale attraverso il canale Retail e Private, la rete dei Consulenti Finanziari e il canale Banca d'Impresa. Particolare attenzione è riservata al settore agroalimentare, con un'offerta specifica dedicata al comparto Agri Agro.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia fa della vocazione territoriale, della vicinanza e della relazione con il cliente il suo punto di forza. Presente nella gran parte del territorio nazionale con oltre 1.000 punti vendita e 12.500 collaboratori, oggi si posiziona come terzo operatore italiano nel credito al consumo, terzo operatore italiano nel risparmio gestito e quinto operatore tra le Bancassicurazioni.

I RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI 2023

Clienti Privati (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Per segmento				
	n.	1.855.224	1.816.776	1.746.378
Famiglie	Impieghi (mln €)	26.435	25.509	24.655
	Raccolta (mln €)	14.601	14.614	13.865
	Raccolta indiretta (mln €)	3.453	3.112	3.807
	n.	540.536	532.296	543.818
Premium	Impieghi (mln €)	3.361	3.301	2.540
	Raccolta (mln €)	19.003	18.924	20.189
	Raccolta indiretta (mln €)	37.669	33.314	37.725
	n.	35.732	34.791	38.815
Private	Impieghi (mln €)	586	540	1.151
	Raccolta (mln €)	6.953	5.547	4.628
	Raccolta indiretta (mln €)	23.971	23.167	20.414
	n.	2.431.492	2.383.863	2.329.011
Totale	Impieghi (mln €)	30.382	29.350	28.346
	Raccolta (mln €)	40.557	39.085	38.682
	Raccolta indiretta (mln €)	65.093	59.593	61.946

Clienti Privati per area geografica (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Emilia-Romagna	n. clienti	534.844	532.946	536.058
	Impieghi (mln €)	4.764	4.586	4.303
	Raccolta (mln €)	8.515	8.522	8.803
	Raccolta indiretta (mln €)	16.084	14.494	16.022
Lombardia	n. clienti	594.914	584.946	557.743
	Impieghi (mln €)	9.066	8.672	8.342
	Raccolta (mln €)	13.104	11.999	11.333
	Raccolta indiretta (mln €)	22.088	22.075	20.288
Veneto	n. clienti	176.053	169.292	161.168
	Impieghi (mln €)	2.844	2.726	2.583
	Raccolta (mln €)	2.527	2.298	2.215
	Raccolta indiretta (mln €)	3.901	2.977	3.266
Campania	n. clienti	150.644	132.056	131.756
	Impieghi (mln €)	1.517	1.508	1.494
	Raccolta (mln €)	2.422	2.367	2.286
	Raccolta indiretta (mln €)	2.632	2.356	2.449
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	158.999	158.471	159.578
	Impieghi (mln €)	1.367	1.369	1.368
	Raccolta (mln €)	2.444	2.485	2.630
	Raccolta indiretta (mln €)	4.179	3.843	4.714
Lazio	n. clienti	123.204	116.204	113.478
	Impieghi (mln €)	2.182	2.072	2.116
	Raccolta (mln €)	2.334	2.155	2.139
	Raccolta indiretta (mln €)	2.986	1.891	2.063
Liguria	n. clienti	141.221	138.337	141.978
	Impieghi (mln €)	1.462	1.433	1.407
	Raccolta (mln €)	1.965	1.948	1.872
	Raccolta indiretta (mln €)	3.533	3.285	3.438
Piemonte	n. clienti	159.773	144.287	141.143
	Impieghi (mln €)	2.802	2.730	2.649
	Raccolta (mln €)	1.947	1.920	1.934
	Raccolta indiretta (mln €)	3.460	3.162	3.857

segue

Clienti Privati per area geografica (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Toscana	n. clienti	189.941	183.270	185.192
	Impieghi (mln €)	2.638	2.530	2.381
	Raccolta (mln €)	2.597	2.512	2.539
	Raccolta indiretta (mln €)	3.586	3.176	3.543
Umbria	n. clienti	14.167	13.522	13.485
	Impieghi (mln €)	186	176	173
	Raccolta (mln €)	157	179	190
	Raccolta indiretta (mln €)	178	168	194
Valle d'Aosta	n. clienti	0	374	278
	Impieghi (mln €)	0	5	2
	Raccolta (mln €)	0	6	5
	Raccolta indiretta (mln €)	0	6	6
Marche	n. clienti	51.892	53.856	49.550
	Impieghi (mln €)	533	512	488
	Raccolta (mln €)	889	898	926
	Raccolta indiretta (mln €)	1.183	926	833
Trentino Alto Adige	n. clienti	4.919	6.193	5.052
	Impieghi (mln €)	73	72	69
	Raccolta (mln €)	69	78	81
	Raccolta indiretta (mln €)	70	81	92
Sicilia	n. clienti	130.921	150.109	132.552
	Impieghi (mln €)	948	959	972
	Raccolta (mln €)	1.586	1.718	1.728
	Raccolta indiretta (mln €)	1.212	1.154	1.183
Totale	n. clienti	2.431.492	2.383.863	2.329.011
	Impieghi (mln €)	30.382	29.350	28.346
	Raccolta (mln €)	40.556	39.085	38.682
	Raccolta indiretta (mln €)	65.092	59.593	61.946

Clientela Privati (Famiglie, Premium, Private) (G4-FS6)		2023	2022	2021
Per fascia d'età				
0-20 anni	n.	100.964	95.283	93.479
21-30 anni	n.	212.653	197.859	187.387
31-40 anni	n.	310.143	298.555	290.803
41-55 anni	n.	618.255	618.033	621.902
56-65 anni	n.	434.240	422.524	414.062
>65 anni	n.	659.774	649.914	646.066
Clienti privati non corrispondenti a persone fisiche	n.	60.788	59.162	54.024
Totale	n.	2.396.817	2.341.330	2.307.723
Per durata del rapporto				
<1 anno	n.	133.876	110.734	117.290
1-3 anni	n.	330.776	332.042	301.478
4-5 anni	n.	205.719	194.686	180.552
6-10 anni	n.	416.727	410.130	371.275
11-20 anni	n.	522.158	504.375	456.695
>20 anni	n.	787.321	789.362	879.945
n.d.	n.	240	1	0
Totale	n.	2.396.817	2.341.330	2.307.723

Clienti Imprese (canali PMI + Corporate) (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Per segmento				
Large Corporate	n.	2.126	4.135	2.302
	Impieghi (mln €)	7.077	5.880	5.477
	Raccolta (mln €)	4.172	4.187	4.025
	Raccolta indiretta (mln €)	942	928	2.030
PMI e Mid Corporate	n.	20.022	17.936	37.856
	Impieghi (mln €)	13.069	14.053	14.618
	Raccolta (mln €)	7.725	7.098	8.422
	Raccolta indiretta (mln €)	947	1.127	1.590
Affari	n.	309.706	321.913	308.051
	Impieghi (mln €)	9.816	9.045	9.037
	Raccolta (mln €)	12.145	11.091	11.256
	Raccolta indiretta (mln €)	2.149	1.862	1.768
Totale	n.	331.854	343.984	348.209
	Impieghi (mln €)	29.962	28.977	29.132
	Raccolta (mln €)	24.042	22.376	23.704
	Raccolta indiretta (mln €)	4.038	3.917	5.388

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Emilia-Romagna	n. clienti	65.206	65.684	73.129
	Impieghi (mln €)	8.181	7.040	6.277
	Raccolta (mln €)	5.316	4.144	3.968
	Raccolta indiretta (mln €)	1.399	888	775
Lombardia	n. clienti	81.372	85.552	83.159
	Impieghi (mln €)	8.298	11.649	10.518
	Raccolta (mln €)	7.420	9.584	9.436
	Raccolta indiretta (mln €)	809	1.658	2.841
Veneto	n. clienti	20.256	20.540	21.150
	Impieghi (mln €)	2.292	2.294	2.252
	Raccolta (mln €)	1.484	1.312	1.522
	Raccolta indiretta (mln €)	151	157	160
Campania	n. clienti	21.837	23.373	21.913
	Impieghi (mln €)	846	846	782
	Raccolta (mln €)	1.013	889	813
	Raccolta indiretta (mln €)	95	89	71
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	16.007	15.534	17.773
	Impieghi (mln €)	2.512	1.119	2.121
	Raccolta (mln €)	1.659	1.052	1.770
	Raccolta indiretta (mln €)	349	128	388
Lazio	n. clienti	19.035	18.502	18.828
	Impieghi (mln €)	2.549	782	1.029
	Raccolta (mln €)	2.298	1.110	1.441
	Raccolta indiretta (mln €)	302	126	184
Liguria	n. clienti	12.587	12.184	13.100
	Impieghi (mln €)	824	839	775
	Raccolta (mln €)	795	685	663
	Raccolta indiretta (mln €)	198	193	184
Piemonte	n. clienti	18.600	18.259	18.564
	Impieghi (mln €)	1.154	1.127	1.469
	Raccolta (mln €)	790	597	648
	Raccolta indiretta (mln €)	163	161	160

segue

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Toscana	n. clienti	27.458	27.999	30.836
	Impieghi (mln €)	1.574	1.489	1.388
	Raccolta (mln €)	1.259	1.094	1.136
	Raccolta indiretta (mln €)	277	254	251
Umbria	n. clienti	3.030	3.097	3.321
	Impieghi (mln €)	99	101	128
	Raccolta (mln €)	125	121	123
	Raccolta indiretta (mln €)	11	10	13
Valle d'Aosta	n. clienti	0	75	86
	Impieghi (mln €)	0	1	12
	Raccolta (mln €)	0	2	5
	Raccolta indiretta (mln €)	0	0	0
Marche	n. clienti	8.947	9.154	9.376
	Impieghi (mln €)	551	521	672
	Raccolta (mln €)	446	431	510
	Raccolta indiretta (mln €)	36	42	67
Trentino Alto Adige	n. clienti	1.176	1.091	1.357
	Impieghi (mln €)	29	14	202
	Raccolta (mln €)	51	98	165
	Raccolta indiretta (mln €)	3	2	14
Sicilia	n. clienti	36.343	42.938	34.865
	Impieghi (mln €)	1.054	1.153	1.504
	Raccolta (mln €)	1.385	1.256	1.504
	Raccolta indiretta (mln €)	247	208	280
Totale	n. clienti	331.854	343.984	347.457
	Impieghi (mln €)	29.963	28.977	29.132
	Raccolta (mln €)	24.041	22.376	23.704
	Raccolta indiretta (mln €)	4.040	3.917	5.388

Impieghi/Raccolta clientela Imprese per settore (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Impieghi (mln €)	2.925	2.924	2.961
	Raccolta (mln €)	1.207	1.117	1.020
	Raccolta indiretta (mln €)	102	108	126
Commercio	Impieghi (mln €)	4.083	4.092	4.142
	Raccolta (mln €)	3.247	3.076	3.438
	Raccolta indiretta (mln €)	379	504	565
Costruzioni e att. immobiliari	Impieghi (mln €)	3.609	3.613	3.612
	Raccolta (mln €)	2.327	2.005	2.313
	Raccolta indiretta (mln €)	324	360	449
Manifatturiero	Impieghi (mln €)	9.788	9.086	9.062
	Raccolta (mln €)	6.140	5.105	5.894
	Raccolta indiretta (mln €)	823	972	1.370
Servizi	Impieghi (mln €)	7.629	7.523	7.670
	Raccolta (mln €)	7.138	7.423	7.295
	Raccolta indiretta (mln €)	1.255	1.051	1.491
Altri settori	Impieghi (mln €)	1.927	1.739	1.685
	Raccolta (mln €)	3.982	3.650	3.744
	Raccolta indiretta (mln €)	1.155	923	1.387
Totale	Impieghi (mln €)	29.961	28.977	29.132
	Raccolta (mln €)	24.041	22.376	23.704
	Raccolta indiretta (mln €)	4.038	3.917	5.388

Clienti attivi per canale* (G4 - FS6)		2023	2022	2021
Corporate	Impieghi (mln €)	7.077	5.880	5.477
	Raccolta (mln €)	4.172	4.187	4.025
	Raccolta indiretta (mln €)	942	928	2.030
PMI	Impieghi (mln €)	22.885	23.097	23.655
	Raccolta (mln €)	19.870	18.189	19.678
	Raccolta indiretta (mln €)	3.096	2.990	3.358
Privati	Impieghi (mln €)	30.382	29.350	28.346
	Raccolta (mln €)	40.557	39.085	38.682
	Raccolta indiretta (mln €)	65.092	59.593	61.946
Big Dossier**	Impieghi (mln €)	6.657	7.648	7.532
	Raccolta (mln €)	551	766	741
	Raccolta indiretta (mln €)	23.758	23.663	26.121
Totale	Impieghi (mln €)	67.001	65.975	65.010
	Raccolta (mln €)	65.150	62.227	63.128
	Raccolta indiretta (mln €)	92.888	87.174	93.455

* I volumi relativi agli impieghi, alla raccolta diretta e indiretta non coincidono con i corrispondenti valori riportati nel bilancio d'esercizio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a causa della diversa metodologia di riclassificazione utilizzata dal Gruppo in ambito gestionale e in ambito contabile.

** Il canale Big Dossier rappresenta i volumi delle controparti non assimilabili alla clientela ordinaria; in particolare sono comprese controparti come Agos, Crédit Agricole Leasing Italia, Amundi, CA vita, Leasys.

Portafoglio Enti		2023	2022	2021
Comuni	n.	418	421	416
Regioni e Province	n.	4	4	4
Aziende sanitarie	n.	1	1	3
Istituzioni scolastiche	n.	1.296	1.264	1.198
Università	n.	7	5	5
Consorzi	n.	69	70	60
Comunità montane	n.	6	6	10
A.S.P. / IPAB	n.	59	63	70
Enti vari	n.	240	206	232
Totale	n.	2.100	2.040	1.998

Prospetto consolidato del valore aggiunto (migliaia di euro) 201-1		2023	2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.217.049	1.383.343	1.086.187
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.471.487	-81.851	36.939
40.	Commissioni attive	1.269.836	1.271.420	1.203.433
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	-50.433	-49.647	-58.603
70.	Dividendi e proventi simili	12.667	13.356	11.429
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.681	27.838	30.096
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-8.897	-10.306	-6.979
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	97.513	44.750	-94.310
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.176	20.949	-123.294
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.007	14.744	28.946
	c) passività finanziarie	-1.670	9.057	38
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.566	-11.116	-2.584
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.566	-11.116	-2.584
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-287.768	-288.982	-455.118
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-286.167	-285.280	-452.389
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.601	-3.702	-2.729
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7.495	-694	-219
230.	Altri oneri/proventi di gestione	385.262	332.903	824.438
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	2.934	4.578	0
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.056	1.931	1.138
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
	a) Crediti			
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) Altre operazioni finanziarie			
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-219	-1.367
230.	Altri oneri/proventi di gestione		824.438	286.006
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)		0	9.761
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.138	66.080
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		0	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		3.179.484	2.637.523	2.575.847

segue

Prospetto consolidato del valore aggiunto (migliaia di euro) G4-EC1	2023	2022	2021
190. b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	622.813	605.855	576.185
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	622.813	605.855	576.185
190. a) spese per il personale (incluse le spese per reti esterne)	1.017.173	965.600	1.079.914
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	1.017.173	965.600	1.079.914
340. Utile (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	1.742	1.474	929
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI	1.742	1.474	929
Utile distribuito agli azionisti*	359.716	299.984	0
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	359.716	299.984	0
190. b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	161.546	150.903	144.558
190. b) altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi (-)	101.038	95.873	114.962
300. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	41.201	14.894	108.810
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	303.785	261.670	368.330
190. b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità			
Utile assegnato al fondo di beneficenza	2.300	2.200	0
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	2.300	2.200	0
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	2.307.529	2.136.783	2.025.358
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	45.351	29.290	79.001
a) impegni e garanzie rilasciate	6.528	12.089	7.011
b) altri accantonamenti netti	38.823	17.201	71.990
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	126.214	112.978	118.139
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	94.074	99.867	122.467
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./riprese, altri oneri/proventi)	-1.213	-4.524	-2.917
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	402	810	-178
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
300. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variaz. imposte anticipate e differite)	260.958	5.909	-373.466
Utile destinato a riserve	346.169	256.410	607.443
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	871.955	500.740	550.489

03

IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



***INDIRIZZI STRATEGICI E PIANO
DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO***

***INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ
NELLA GOVERNANCE***

***TEMI MATERIALI CONNESSI
ALLE ATTIVITÀ DI BUSINESS***

INDIRIZZI STRATEGICI E PIANO DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Il Gruppo Crédit Agricole S.A., grazie alla matrice mutualistica, si posiziona come **prima Banca di Credito cooperativo al mondo ed ha posto la transizione ecologica e l'utilità sociale al centro della propria strategia di sviluppo**, utilizzando il proprio modello di banca universale a supporto di una transizione giusta, che "non lascia indietro nessuno".

Il **modello di banca universale di prossimità** è caratterizzato dallo stretto legame tra le banche retail e le società specializzate del Gruppo, permette a Crédit Agricole di accompagnare tutti i clienti nella realizzazione di tutti i loro progetti personali e professionali, grazie ad un'ampia gamma di servizi specializzati: banca retail, credito immobiliare e al consumo, gestione del risparmio, assicurazioni vita e danni, asset management, real estate, leasing, factoring, corporate e investment banking, servizi finanziari e istituzionali.

Il posizionamento di banca universale di prossimità, è sostenuto da obiettivi ambiziosi e coerenti con la raison d'être aziendale

AGIRE OGNI GIORNO
NELL'INTERESSE DEI NOSTRI CLIENTI
E DELLA SOCIETÀ

Il posizionamento del Gruppo ha la sua piena attuazione nel *Projet Sociétal*, uno dei tre Pilastri, insieme a quelli dei Clienti e delle Persone, in cui è articolato il Piano Medio Termine (PMT) del Gruppo Crédit Agricole. Il *Projet Sociétal* si fonda a sua volta su tre tematiche di mobilitazione collettiva:

1

AGIRE IN CHIAVE
SOSTENIBILE PER IL
CLIMA E LA TRANSIZIONE
VERSO UN'ECONOMIA
A BASSE EMISSIONI
DI CARBONIO



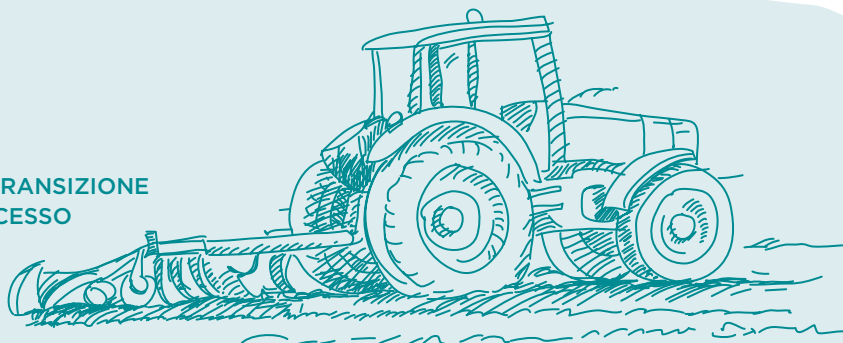
2

RAFFORZARE
LA COESIONE
E L'INCLUSIONE
SOCIALE



3

AGEVOLARE UNA TRANSIZIONE
AGRI AGRO DI SUCCESSO



TRASFORMAZIONE DEL MODELLO ECONOMICO IN OTTICA SOSTENIBILITÀ

Di fronte alle nuove sfide che la nostra società si trova ad affrontare – alterazione del clima su vasta scala, degrado ambientale e perdita della biodiversità, coesione sociale e instabilità geopolitiche, – Crédit Agricole ha scelto di mettere la forza del suo modello di banca universale al servizio della **transizione verso la neutralità carbonica**, per fornire a tutti i clienti, dalle famiglie alle grandi aziende internazionali, soluzioni e servizi per accompagnare i cambiamenti in atto.

L'emergenza climatica impone di accelerare il passaggio alle energie rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili, affrontando assieme la sfida di **rendere la transizione energetica accessibile a tutta la società**.

Consapevole della rilevanza del settore finanziario come motore del cambiamento, Crédit Agricole si è quindi attivamente impegnato ad agire in modo responsabile per la trasformazione del modello economico verso la neutralità carbonica, evitando qualsiasi sconvolgimento repentino sul piano sociale e democratico.

L'ambizione del Gruppo Crédit Agricole S.A. su questi temi è coerente con un cammino ventennale di sottoscrizioni e di impegni pubblici, iniziati **con l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite (2003), ai Principles for Responsible Investment (2006), all'Accordo di Parigi sul Clima (2015), ai Principles for Responsible Banking delle Nazioni Unite (2019), la co-fondazione degli Equator Principles (2003) o ancora dei Green Bond Principles (2014)**.

IMPEGNI NET ZERO

Nel 2021 e 2022, per dare ancora maggior impulso alla strategia di decarbonizzazione, **il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha aderito alle quattro alleanze "Net Zero" del settore finanziario, impegnandosi al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050**; le quattro alleanze sono la NZ Banking Alliance (per le banche), la NZ Asset Managers Initiative (per l'asset management), la NZ Insurance Alliance (per le assicurazioni) e la NZ Asset Owner Alliance (per gli investitori istituzionali); il Gruppo Crédit Agricole S.A. è tra i pochi player internazionali ad averle sottoscritte tutte e quattro.

Per tradurre questo impegno in azioni concrete, il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha avviato il "progetto Net Zero 2050" che è destinato a porre la base del piano di transizione verso la neutralità carbonica, definendo la base della sua strategia per il clima nei seguenti punti:

- adozione di una Raison d'être che pone l'utilità sociale al centro del proprio modello di creazione di valore;
- definizione di un Projet Sociétal – all'interno del Piano a Medio Termine, PMT - che struttura tutte le azioni e le funzioni attorno a tre pilastri (climatico, sociale e agricolo);
- elaborazione di una strategia per il clima fondata su metodologie scientifiche e volta ad allineare i flussi finanziari del Gruppo al percorso definito dall'Accordo di Parigi del 2015 (neutralità carbonica al 2050);
- predisposizione di offerte volte ad accelerare l'avvento delle energie rinnovabili e di soluzioni a basse emissioni di carbonio, da mettere a disposizione dei clienti;
- affermazione della necessità di abbandonare progressivamente i combustibili fossili per contribuire a raggiungere la neutralità carbonica, garantendo contemporaneamente che tale transizione sia socialmente equa.

In particolare, il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha definito le traiettorie di decarbonizzazione di azzeramento delle emissioni nette di CO₂ entro il 2050 dei propri impieghi a livello globale in ben 10 settori economici, responsabili dell'80% delle emissioni globali, che corrispondono a circa il 60% degli impieghi del Gruppo, mediante parametri misurabili su dati scientifici e con obiettivi intermedi al 2030, prendendo come anno di riferimento per la partenza il 2020².

2 La metodologia utilizzata per la definizione dei target a livello di Capogruppo è tratta dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

Questi settori sono:

- petrolio e gas (riduzione del 75% delle emissioni in valore assoluto entro il 2030, obiettivo incrementato a fine dicembre rispetto a quello precedentemente annunciato del 30% a seguito degli impegni sottoscritti, in ambito internazionale, dalla recente COP 28);
- autoveicoli (-50% al 2030);
- produzione di energia (-58% al 2030);
- immobili commerciali (-40% al 2030);
- cemento (-20% al 2030).

Per i restanti 5 settori il Gruppo Crédit Agricole S.A., a fine 2023, ha anticipato alla stampa delle ipotesi di obiettivi che saranno definitivamente confermati nel corso del 2024, vale a dire:

- acciaio (-26% al 2030);
- trasporti marittimi (-36% al 2030);
- aviazione (-25% al 2030);
- immobili residenziali (contribuire, nel solo mercato francese, a raggiungere l'intensità emissiva per immobile in portafoglio pari a 12,4 kgCO₂e/m² nel 2030);
- agricoltura (contribuire alla diminuzione del -18% delle emissioni entro il 2030 in coerenza con la legislazione nazionale francese per il mercato domestico).

Gruppo Crédit Agricole S.A. intende raggiungere tali obiettivi supportando i clienti nella loro transizione sociale ed economica **finanziando lo sviluppo delle energie rinnovabili e delle infrastrutture a basse emissioni di CO₂, l'adozione di tecnologie pulite e i progetti di efficienza energetica**. Inoltre, ha annunciato **l'interruzione del finanziamento di nuovi progetti di estrazione di combustibili fossili** e intende adottare un approccio selettivo al sostegno degli operatori del settore dell'energia coinvolti in questa transizione.

L'impegno è stato formalizzato sia nella Dichiarazione non Finanziaria di Gruppo Crédit Agricole S.A. del 2022 sia nella guida pubblicata nel maggio 2023, il Livre blanc³ "Agire per il clima, il nostro contributo alla neutralità carbonica al 2050".

L'IMPEGNO DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il percorso di Crédit Agricole Italia è stato avviato in maniera strutturata nel 2021 con la definizione degli indirizzi strategici e della governance della sostenibilità, declinando nel contesto italiano le ambizioni e gli obiettivi della Capogruppo.

La **politica di responsabilità sociale d'impresa di Crédit Agricole è al centro della sua identità**, si integra nella sua offerta e caratterizza tutte le sue attività, divenendo così un fattore di performance globale e un potente vettore di innovazione per tutti i territori e le comunità dove il Gruppo opera.

Le ambizioni della banca sono:

- promuovere una visione olistica dei pillar Environment, Social e Governance (ESG);
- posizionarsi come punto di riferimento per i Clienti nel percorso di transizione;
- implementare la normativa trasformando i rischi in opportunità di business;
- continuare ad investire sul sociale con particolare attenzione ai territori e alle comunità.

3 <https://www.credit-agricole.com/pdfPreview/200658>

In particolare per la parte ambientale, Crédit Agricole Italia contribuisce agli obiettivi del Gruppo Crédit Agricole S.A. nell'ambito della Net Zero Banking Alliance e continua a perseguire l'obiettivo dell'integrazione dei fattori di sostenibilità su tutta la catena del valore della banca, quindi "da monte a valle", per accompagnare i clienti e i territori nel percorso di transizione energetica ed ecologica.

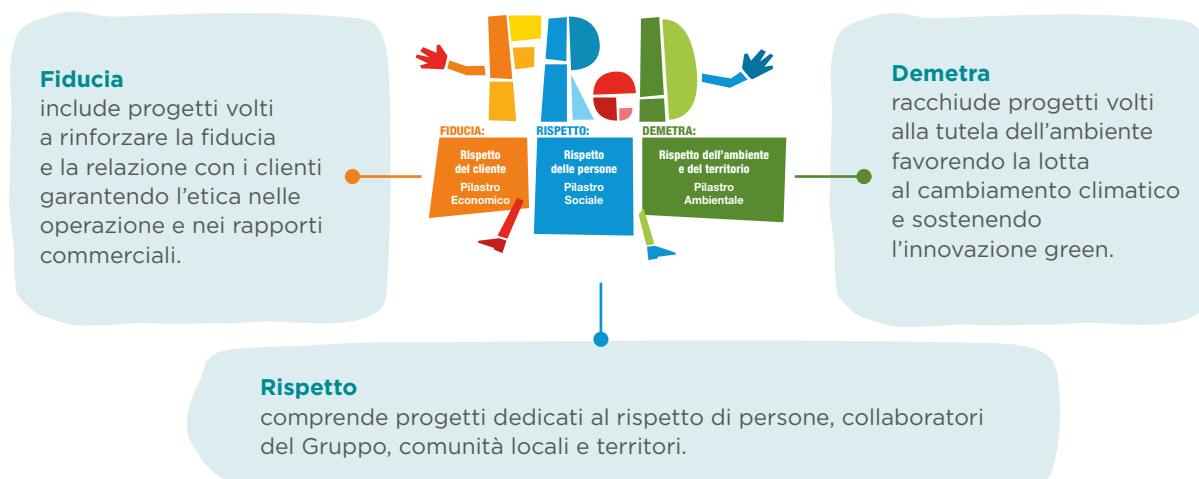
In questo quadro di riferimento nel corso del 2023 la banca ha predisposto il proprio piano d'azione lungo alcuni assi specifici:

- gestione delle richieste dei regolatori in ambito ESG con l'obiettivo di trasformare gli obblighi normativi in opportunità di business;
- avvio della definizione di metodologia, baseline e obiettivi di riduzione di CO₂ per i settori prioritari in ambito Net Zero (in primis Immobili commerciali e immobili residenziali), con la prospettiva di estenderla agli altri settori economici selezionati da Crédit Agricole;
- sviluppo e consolidamento sul mercato di un'offerta commerciale volta all'accompagnamento dei clienti nel percorso di sostenibilità, sia nel mondo privati che in quello delle imprese;
- implementazione di un modello di consulenza nel Wealth Management che integri i fattori ESG;
- prosecuzione dell'integrazione dei temi ESG nei rischi, crediti, acquisti, impronta di carbonio delle attività della banca, nella formazione e nel sistema di incentivazione del personale;
- prosecuzione delle attività legate alla diminuzione della propria impronta diretta (acquisto 100% di elettricità proveniente da fonti rinnovabili, diminuzione delle emissioni legate alle attività di efficientamento energetico degli immobili, progressiva sostituzione del parco auto aziendali con veicoli ibridi o full electric, ecc.);
- prosecuzione delle attività di selezione dei fornitori con criteri ESG, avvio di uno studio per ridurre l'impronta carbonio per la componente informatica degli acquisti.

Per rafforzare la coesione e l'inclusione sociale, il Gruppo è inoltre impegnato nella promozione di progetti e iniziative fortemente identitarie, con l'obiettivo di generare impatto sociale e ambientale nei territori di presenza, agendo come "accompagnatore del cambiamento". Tali progetti si articolano attorno a quattro linee di intervento che coinvolgono in particolare le persone del Gruppo, i giovani, le famiglie, le imprese:

- raccolta fondi attraverso **CrowdForLife**, la piattaforma di crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attiva dal 2019; uno strumento che vuole dare risposte concrete alle esigenze espresse da comunità e territori;
- **attività di volontariato aziendale** sviluppate in collaborazione con realtà del terzo settore, per creare consapevolezza sulle tematiche ambientali e sociali, stimolare il senso di appartenenza e favorire la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali;
- contrasto alla povertà educativa delle nuove generazioni attraverso il Programma Scuole, in collaborazione con associazioni nazionali quali **FEDuF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio)**, **Save the Children**, **Fondazione Carolina** e **CASCO Digital Learning ed ELIS**, per favorire l'uguaglianza di opportunità tra i giovani e accompagnarli verso l'autorealizzazione attraverso la formazione, l'orientamento lavorativo e le nuove modalità di socializzazione online;
- iniziative che seguono i principi delle 3 R (**Riuso, Rigenerazione urbana e Riduzione degli sprechi**) realizzate nell'ambito di New Life, progetto di economia circolare avviato nel 2019 con l'obiettivo di coinvolgere in modo attivo enti, istituzioni, cittadini, clienti e collaboratori per accompagnarli in un percorso di responsabilizzazione nei confronti dei territori e delle comunità.

L'impegno di Crédit Agricole Italia lungo i diversi assi d'intervento sopra citati, sia in campo ambientale che sociale, sono riconducibili a FReD, il meta-progetto internazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A., nato con l'obiettivo di fornire un quadro comune per le iniziative di responsabilità sociale, intorno a un insieme di 96 azioni e suddivise in tre temi: **rispetto dei clienti (Fiducia)**, **rispetto dei dipendenti (Rispetto)** e **rispetto del pianeta (Demetra)**.



Il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento FReD è incluso nel sistema MBO (Management by Objectives) di alcuni manager del Gruppo. Lo stato di avanzamento progetti è monitorato annualmente attraverso un indice sintetico.

Gli indirizzi strategici di sostenibilità e le attività ESG di Crédit Agricole Italia fanno riferimento e contribuiscono in modo diretto o indiretto a perseguire undici dei diciassette **Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG's) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.



LA RISPOSTA AL QUADRO REGOLATORIO ESG

La banca pone un'elevata attenzione alla corretta gestione delle richieste dei regolatori in ambito ESG (Tassonomia dell'Unione Europea, aspettative della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, Pillar III ESG, Disclosure).

Più in particolare il quadro del Pillar III è volto a consentire agli investitori e alle parti interessate di confrontare la performance di sostenibilità degli istituti e delle loro attività finanziarie, attraverso la divulgazione pubblica di informazioni significative e comparabili sui rischi ESG, compresi i rischi fisici e di transizione, nonché **informazioni sulle attività che contribuiscono agli obiettivi ambientali della Tassonomia** (Green Asset Ratio e Banking Book Taxonomy Alignment Ratio).

Nell'ambito di queste attività CAI rendiconta tali informazioni secondo le segnalazioni prudenziali di Pillar III⁴ e in coerenza con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.. Al 31.12.23 ha contribuito alle rendicontazioni Pillar III di Crédit Agricole S.A. con l'elaborazione dei modelli relativamente all'esposizione ai settori a rischio di transizione e alla distribuzione per classe energetica dei beni immobili collaterali a garanzie reali, ai rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico. A partire dal 30.06.2024, il Gruppo sarà soggetto alla disclosure integrale di tutti i template previsti dall' European Banking Authority (EBA), includendo informazioni inerenti le emissioni GHG finanziate (Scope 3) e la Tassonomia UE.

All'interno del quadro della gestione dei dati, la banca ha avviato lo sviluppo di una architettura IT basata sull'integrazione e gestione dei dati ESG negli applicativi e nelle procedure banca, con l'obiettivo di rafforzare i processi di produzione degli indicatori da pubblicare ai sensi del quadro regolatorio europeo, sempre in coerenza con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., e con l'obiettivo di garantire la completezza, la significatività, la qualità dei dati e le tempistiche di produzione.

.....
4 in conformità con l'art. 449a della Capital Requirements Regulation (CRR).

INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA GOVERNANCE

Il modello di Governance ESG di Crédit Agricole Italia sviluppato a partire dal 2021 prevede una struttura sulla sostenibilità chiara, definita ed efficace, con responsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Top Management, ed articolata su più livelli:

- a livello di Board, è stato costituito il Comitato endoconsiliare “Comitato Sviluppo Sostenibile”;
- a livello manageriale, è stato costituito il Comitato Manageriale “ESG e Sostenibilità”;
- il terzo livello è rappresentato dalla **Business Unit Sostenibilità**, che si avvale del supporto di **30 Referenti ESG**. Dalla Business Unit Sostenibilità dipende anche il Servizio ESG Disclosure, costituito nel 2023 con l’obiettivo di presidiare in modo puntuale le attività di rendicontazione e degli obblighi di disclosure ESG.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, si avvale del supporto e delle analisi proposte dal Comitato Sviluppo Sostenibile e dal Comitato ESG e Sostenibilità, al fine di adottare la migliore strategia ed il conseguente conseguimento degli obiettivi posti in materia di sviluppo sostenibile.

Il Comitato Sviluppo Sostenibile, supporta il CdA nella valutazione e nell’approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività della Banca, nonché nell’approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia ESG e di sostenibilità, ivi incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder.

Il Comitato ESG e Sostenibilità è l’organo con funzione decisionale, chiamato a valutare e predisporre le proposte di politiche di sostenibilità da presentare all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa consultazione e validazione del Comitato Sviluppo Sostenibile. Nell’ambito delle politiche di sostenibilità approvate dal Consiglio, promuove, indirizza e approva piani e iniziative strategici del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia finalizzati a migliorare nel tempo l’impatto del Gruppo stesso su società, ambiente e governance (rating ESG) e a gestire i rischi connessi ai fattori ESG assunti dal Gruppo.

Tale Comitato presidia le tematiche di sostenibilità per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, quali l’accompagnamento alla transizione energetica degli stakeholder e l’inclusione sociale e finanziaria.

COINVOLGIMENTO E INGAGGIO DELLE PERSONE

L'impegno di Crédit Agricole Italia nell'adottare e promuovere la sostenibilità non solo come un'opzione, ma come parte integrante della sua mission e vision aziendale, richiede un'evoluzione a 360 gradi dell'organizzazione che è, prima di tutto, culturale.

Le leve sulla quali la banca sta agendo sono molteplici, dall'evoluzione della leadership interna in linea con i principi e la governance ESG, all'inserimento di nuove risorse, fino allo sviluppo delle competenze per le persone già nell'organico, che ha portato, a livello operativo, a dotare la banca di strutture specialistiche "Front Office" (Sustainable Banking in CACIB Milano e team ESG in Banca d'impresa CAI) dedicate ai bisogni delle imprese in ambito Sostenibilità.

Come diretta conseguenza, i temi di sostenibilità sono sempre più integrati anche all'interno dei percorsi formativi e della comunicazione interna per i dipendenti del Gruppo.

La proposta formativa ESG è pensata proprio per sviluppare sulle persone cultura e competenze, indispensabili nel contesto della transizione ecologica e del PNRR ed è finalizzato ad assicurare una capacità di risposta sempre più mirata alle esigenze dei nostri clienti, in linea e a supporto del piano strategico del Gruppo. Per questo, i programmi di formazione comprendono svariate offerte in funzione del target di popolazione aziendale a cui sono destinati e coprono un'ampia gamma di argomenti.

Nel corso del 2023, infatti, sono proseguite le attività formative su tutta la popolazione aziendale, a partire proprio dal Board che è stato coinvolto in un corso specialistico sulle tematiche ESG, con contenuti di scenario, di trend, specialistici e sugli aspetti regolamentari.

È poi stato costruito un percorso formativo custom e certificato, proposto ai Referenti aziendali ESG delle funzioni maggiormente impattate dalla normativa, costituito da incontri tenuti da docenti esperti del settore che ha consentito ai partecipanti di ottenere la certificazione professionalizzante ESG ABI Expert. Tra i diversi temi trattati vi sono la tassonomia ambientale dell'Unione Europea, le sue conseguenze sui processi di credito, rischi, finanza e disclosure.

Sono stati inoltre resi disponibili sette corsi su temi di ESG e Terzo settore in modalità e-learning all'interno della Digital Academy, piattaforma di formazione aziendale aperta a tutti i dipendenti, e promosse iniziative di formazione specialistica dedicata al personale di alcune funzioni e a coloro che svolgono l'on-boarding per i colleghi neoassunti o, a loro volta, erogano formazione interna.

Infine, grazie al supporto di alcuni "Ambassador" che hanno supportato i colleghi nel percorso di studio, è proseguita la formazione sulla sostenibilità per il personale che si appropria per la prima volta alle commissioni tecniche per poter accedere a ruoli di Responsabile di filiale.

L'attività degli "Ambassador della Sostenibilità" continua, infatti, a svolgere un ruolo prezioso per la diffusione in azienda della cultura ESG e la promozione di pratiche sostenibili nel corso del 2023 questa community si è ampliata ulteriormente con l'ingresso di circa quaranta persone, sia a livello di rete sia nelle Direzioni centrali.

In tema di ingaggio delle persone, si segnalano infine le attività di Volontariato sostenute da partnership importanti quali quella con Save the Children per il programma "Connessioni Digitali" che vede il coinvolgimento diretto delle professionalità specifiche di colleghe e colleghi a supporto degli studenti.

ASCOLTO E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

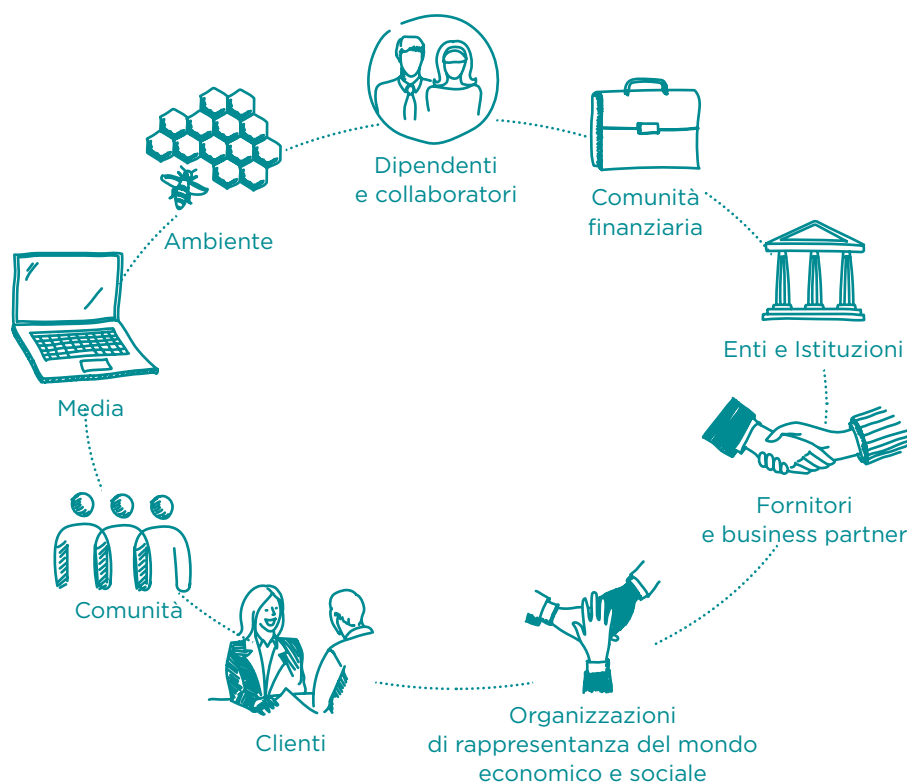
Crédit Agricole Italia considera il confronto con i propri stakeholder un aspetto chiave all'interno del proprio modello di fare banca. Rappresenta infatti lo strumento con cui la banca rende conto ai propri interlocutori dei propri impegni e delle proprie performance, nonché un momento di ascolto delle esigenze che connotano i territori in cui opera. Per questo motivo, lo stakeholder engagement costituisce un presidio sistemico in grado di rafforzare la strategia di sostenibilità della banca, che negli anni ha messo in piedi un **percorso strutturato, finalizzato a promuovere in maniera continuativa canali di interazione e scambio con i propri portatori di interesse.**

Anche nel 2023 Crédit Agricole Italia ha voluto dare voce ai soggetti che meglio hanno potuto descrivere a vario titolo e da diverse prospettive le evoluzioni del contesto socio-economico del Paese e i bisogni latenti o emergenti a cui la banca può contribuire a rispondere attraverso:

- un ciclo di dodici interviste one-to-one a soggetti chiave, coinvolgendo tra esperti di settore - tra cui un'istituzione europea, un'organizzazione per lo sviluppo sostenibile, un'organizzazione del mondo finanziario una rappresentante del mondo accademico - clienti, enti del terzo settore, fondazioni bancarie e centri dell'innovazione. Congiuntamente è stato effettuato un ulteriore ciclo di 9 interviste one-to-one con il Top Management della Banca.

Queste occasioni di confronto hanno restituito elementi utili alla banca per intercettare le tendenze che descrivono lo scenario e le esigenze che provengono dai territori di riferimento, oltre ad essere degli importanti input per l'evoluzione della propria strategia. In particolare, è stato valorizzato come la banca venga percepita come un soggetto che appartiene e può sviluppare reti e sinergie significative, oltre che avere a disposizione risorse in grado di guidare gli intenti e supportare lo sviluppo di una cultura di sostenibilità e innovazione.

Per una miglior consapevolezza dei soggetti con cui mantiene relazioni e interessi e che sono impattati dalle sue attività, nel 2023 la banca ha svolto un aggiornamento della mappatura dei propri stakeholder, di cui viene di seguito rappresentata la riorganizzazione in categorie.



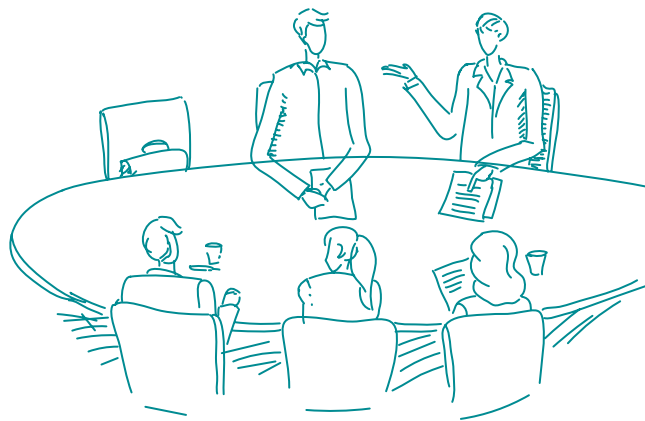
TEMI MATERIALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI MATERIALITÀ

Oltre che rappresentare un'attività fondamentale per mantenere e rafforzare l'interazione con tutti i soggetti che nutrono interessi nei confronti delle attività della banca e per fornire in modo costante spunti utili al rafforzamento della propria strategia di sostenibilità, le attività di engagement contribuiscono anche all'aggiornamento periodico dell'analisi di materialità.

L'analisi di materialità è il processo primario attraverso il quale, attraverso la lettura di rischi e opportunità, vengono **definiti i temi più rilevanti dal punto di vista sociale, ambientale e di governance** sui quali concentrare anche l'attività di rendicontazione non finanziaria.

Con l'entrata in vigore dell'aggiornamento degli Standard GRI 2021, il processo per la definizione dei temi materiali è stato rivisto, rafforzato e orientato alla **lettura degli impatti che l'organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, sull'ambiente o sulle persone, compresi i diritti umani, quale risultato delle sue attività o relazioni commerciali**. A tale proposito, e al fine di incrementare ulteriormente il livello di aderenza allo standard, la metodologia introdotta con l'edizione 2022 della DNF è stata consolidata attraverso un'analisi di benchmark focalizzata sugli impatti che riguardano l'attività bancaria e attraverso l'allineamento con il paniere di impatti individuati dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..



L'esito di questa prima fase ha prodotto un elenco di impatti, che sono stati contestualmente riconosciuti e valutati attraverso le letture che ne hanno dato le prime linee della banca e un gruppo ristretto di stakeholder coinvolti in qualità di esperti di settore. L'incrocio delle due prospettive ha permesso di rileggere sotto la lente dell'impatto i punti di tangenza tra le tendenze socio-economiche del sistema Paese e gli indirizzi di sviluppo della banca, contribuendo a perfezionare dal punto di vista semantico la definizione degli impatti individuati e attribuendo a questi una prima valutazione di significatività. La portata degli impatti è stata poi valorizzata attraverso i contenuti emersi dalle interviste one-to-one a un gruppo più eterogeneo di stakeholder, dall'evento "traiettorie di futuro sostenibile".

Nella tabella vengono riportati gli impatti individuati, descritti nella loro accezione, e la valutazione emersa dal processo.

Impatto	Tipologia	Descrizione dell'impatto	Portata dell'impatto
Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione	Positivo / Attuale	Attraverso le partnership e l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche si collabora attivamente alla promozione e alla nascita di nuove idee imprenditoriali e di processi volti all'innovazione sociale, economica e ambientale sui territori.	ALTO 3,8
Sviluppo locale	Positivo / Attuale	L'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche consentono di supportare le PMI e la piccola imprenditoria locale, oltre che garantire un supporto (tramite sponsorizzazioni, beneficenza e promozione di attività di CSR) nel generare sviluppo locale e a produrre un cambiamento positivo sui territori.	ALTO 3,2
Decarbonizzazione dell'economia	Positivo / Potenziale	Attraverso l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche si concretizza il supporto ai processi di decarbonizzazione del tessuto economico. La promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema rappresenta un ulteriore veicolo per generare impatti positivi.	ALTO 3
Crescita e sviluppo di competenze specifiche	Positivo / Attuale	La rilevanza dei dipendenti e collaboratori e l'impegno nello sviluppare le loro competenze per garantire la massima valorizzazione di ognuno e quindi il miglior servizio ai clienti, rappresentano asset fondamentali per la strategia.	MEDIO 2,6
Educazione finanziaria	Positivo / Attuale	La conoscenza della materia finanziaria mette il cliente nelle condizioni di comprendere il valore dei prodotti e dei servizi offerti dalla banca e di compiere scelte consapevoli e congrue ai propri bisogni.	MEDIO 1,8
Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile	Negativo / Attuale	L'applicazione di metriche di valutazione in ottica ESG, necessaria per l'identificazione dei soggetti meritevoli, deve essere accompagnata da grande attenzione da parte dei gestori, per mitigare possibili criticità metodologiche che possono accompagnare tali processi valutativi. Mantenere alto il presidio su tali processi consente di mitigare gli esiti negativi, tra cui la potenziale esclusione di progetti imprenditoriali minori per lo sviluppo sostenibile.	MEDIO 1,6
Inclusione finanziaria	Positivo / Potenziale	Attraverso l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche viene ampliato il supporto creditizio anche a soggetti fragili, non bancabili e attori non profit o del terzo settore normalmente più esclusi. Questo potrà generare una maggior inclusione finanziaria.	MEDIO 1,6

segue

Impatto	Tipologia	Descrizione dell'impatto	Portata dell'impatto
Esclusione territoriale	Negativo / Potenziale	I processi di riorganizzazione degli asset territoriali rappresentano un esito della forte spinta alla digitalizzazione. Occorre mantenere elevato il livello di presidio su tali sviluppi, per mitigare la potenziale percezione di esclusione territoriale, e la conseguente perdita di fiducia da parte degli stakeholder, che può derivarne.	MEDIO 1,4
Minor engagement e coinvolgimento degli attori locali territoriali	Negativo / Attuale	I cambiamenti nella gestione dei presidi fisici acquisiscono la necessità di presidiare la relazione con gli attori sociali territoriali, in particolare con il terzo settore e gli i soggetti non profit. Ragionare in una logica di rafforzamento del dialogo con gli attori locali, promotori di sviluppo e innovazione sociale, rappresenta un'importante chiave di lettura e interpretazione delle dinamiche territoriali, utili a prevenire ed eventualmente ricucire il distacco tra banca e territorio.	MEDIO 1,4
Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano	Positivo / Attuale	Lo sviluppo di prodotti, servizi e iniziative specifiche atti a supportare processi di ristrutturazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare italiano, caratterizzato da vetustà, rappresenta un ambito di profonda rilevanza in grado di incidere positivamente sull'efficientamento energetico e ambientale immobiliare.	MEDIO 1,2
Accessibilità selettiva dei servizi	Negativo / Potenziale	Sebbene la digitalizzazione abbia incrementato le opportunità e la facilità di accesso ai servizi, si tratta di un processo in grado di produrre anche esclusione. Combinato con la riorganizzazione delle sedi fisiche e la potenziale riduzione dei servizi di prossimità sui territori rappresenta un elemento su cui mantenere un elevato presidio. In particolare, è necessario porre grande attenzione all'esclusione involontaria di segmenti di popolazione (diverse abilità cognitive, soggetti fragili senza mezzi idonei, assenza di capitale e competenze digitali, popolazione anziana) dalla fruizione dei servizi.	MEDIO 1

segue

Impatto	Tipologia	Descrizione dell'impatto	Portata dell'impatto
Benessere e inclusione dei dipendenti	Positivo / Attuale	Il riconoscimento del ruolo e della rilevanza dei propri dipendenti e collaboratori rappresenta un elemento imprescindibile per implementare processi di sviluppo delle competenze e di progettualità e iniziative volte a garantire inclusione e valorizzazione di ognuno. Gli ambiti di attenzione attraverso cui avviene il rafforzamento di un ambiente di lavoro inclusivo, sono diversi e di ampia portata: tra questi il riconoscimento delle competenze, la valorizzazione delle diversità, il clima aziendale, il benessere psico-fisico. La cura di questi aspetti consente di produrre impatti positivi sulla salute e sul senso di inclusione, valorizzazione e riconoscimento dei dipendenti.	BASSO 0,8
Sicurezza del cliente (cybersecurity)	Negativo / Attuale	La digitalizzazione dei servizi e l'aumento delle nuove forme di frode bancaria e finanziaria aumentano il rischio di perdita di dati e di sicurezza per i clienti e richiedono un costante presidio e monitoraggio per mitigare potenziali impatti negativi.	BASSO 0,6
Impatto sull'occupazione dovuto ai processi di digitalizzazione ed efficientamento delle operations	Negativo / Attuale	La diffusione delle tecnologie digitali all'interno dei processi aziendali e l'efficientamento delle attività richiedono un costante presidio sulla gestione dell'impiego del capitale umano per garantire il mantenimento dell'occupazione di qualità.	BASSO 0,4
Impatto sulla tutela del risparmio	Negativo / Potenziale	La spinta verso il raggiungimento dei target economici può portare anche verso pratiche commerciali non corrette di allocazione dei prodotti finanziari, in tal modo arrecando un danno alla clientela.	BASSO 0,4

L'elenco di impatti, ordinato in base alla loro portata, è stato ricondotto ai temi materiali, la cui definizione ne delimita l'ambito di pertinenza. Rispetto all'elenco 2022, è stato introdotto il tema materiale "Tutela del risparmio", a cui è stato collegato l'impatto positivo che riguarda l'educazione finanziaria e l'impatto negativo collegato a pratiche commerciali non corrette.

La Banca ha inoltre ritenuto opportuno dare evidenza dei risultati degli impegni che hanno caratterizzato l'esercizio 2023 rispetto ai temi "creazione di valore sostenibile e duraturo" e "Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività", considerati rilevanti nonostante non abbiano trovato riscontro in termini di impatti dall'analisi di materialità e dal confronto con gli stakeholder.

Di seguito vengono riportati i temi materiali e gli impatti positivi e negativi a questi collegati.

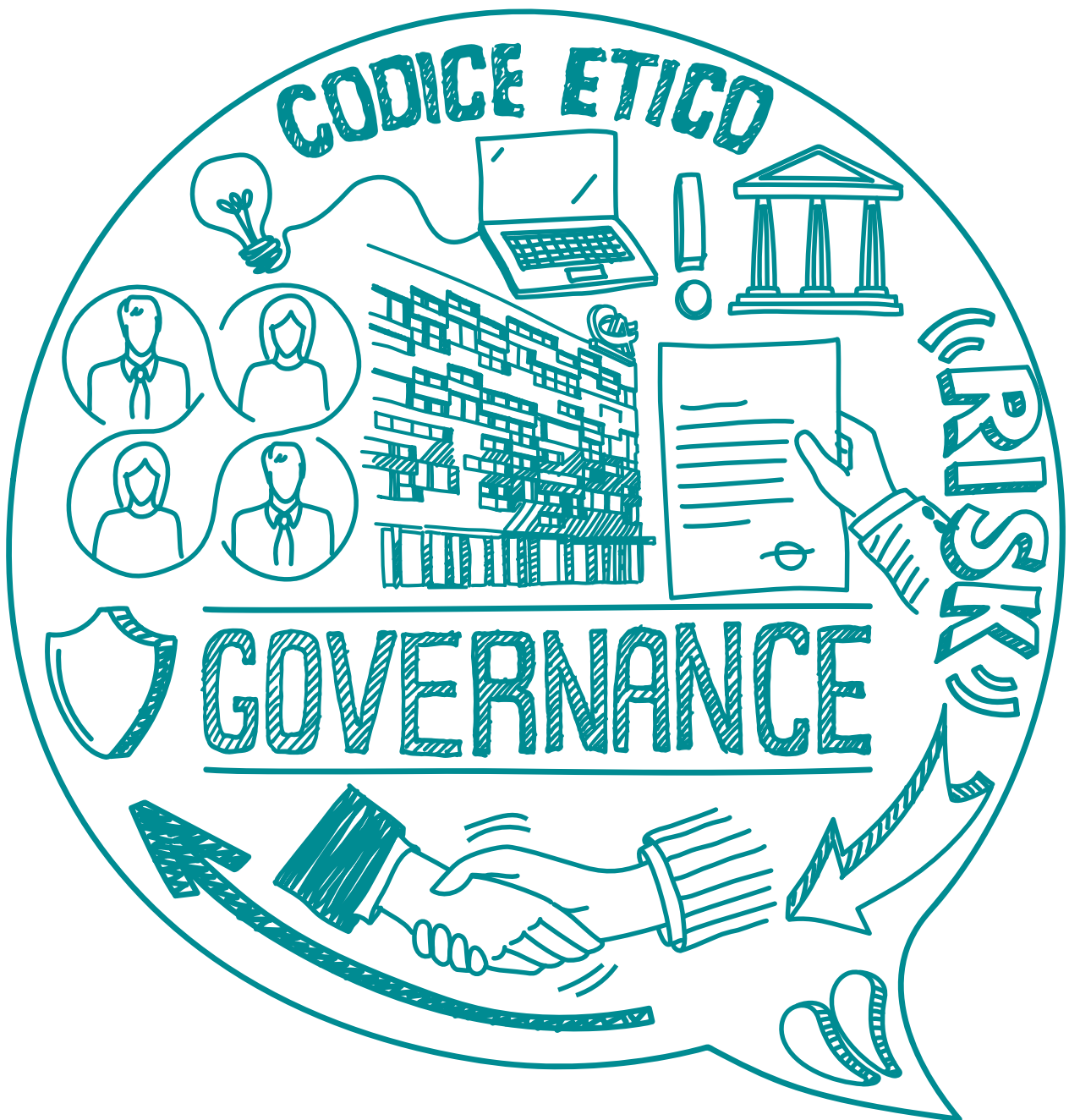
Temi materiali 2023	Rilevanza	Impatti positivi	Impatti negativi
Innovazione e accessibilità del modello (di servizio)	La banca in questo periodo storico si trova di fronte a un bivio: da un lato l'esigenza di evolvere al passo con l'innovazione digitale, dall'altro la responsabilità di garantire il diritto di accesso ai servizi. L'innovazione (digitale) rappresenta un driver fondamentale per la banca di oggi e domani, ma porta con sé i rischi connessi a digital divide e sicurezza. L'innovazione del modello bancario deve tener conto della posizione centrale che la banca ricopre in una struttura di relazioni in cui è chiamata a facilitare un dialogo lungo e cross filiere, in modo da intercettare e rispondere ad esigenze locali.	<ul style="list-style-type: none"> Inclusione finanziaria Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza del cliente (cybersecurity) Accessibilità selettiva dei servizi
Banca e territorio	Crédit Agricole Italia è una banca dalla forte vocazione territoriale. La definizione «banca di prossimità» deriva da una tradizione che vede un modello radicato e capace di leggere il territorio. L'evoluzione che ha portato l'ingresso in un Gruppo bancario internazionale e il processo di razionalizzazione dei presidi territoriali suscitano timori a livello locale rispetto alla relazione e all'inclusione nel processo di sviluppo sostenibile.	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo locale 	<ul style="list-style-type: none"> Esclusione territoriale Accessibilità selettiva dei servizi Minor engagement e coinvolgimento degli attori locali territoriali
Imprenditorialità e filiera agri-agro	Il supporto al tessuto imprenditoriale, in particolare al settore agroalimentare, è centrale nell'offerta sviluppata dalla banca. Per cogliere le opportunità di crescita dell'imprenditoria è necessario rafforzare il dialogo e conoscere le realtà e i loro bisogni per scongiurare l'esclusione dal circuito di sviluppo, anche per quanto riguarda il credito legato ad innovazione e sostenibilità.	<ul style="list-style-type: none"> Decarbonizzazione dell'economia Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile
Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile	Il sistema bancario ha la responsabilità di indirizzare lo sviluppo sostenibile attraverso il credito e, attraverso questo, rispondere alle necessità locali. Il credito diviene veicolo per abilitare sviluppo economico e sociale, ma non può essere efficace se non accompagnato da reti solide.	<ul style="list-style-type: none"> Decarbonizzazione dell'economia Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano Sviluppo locale Inclusione finanziaria 	<ul style="list-style-type: none"> Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile

segue

Temi materiali 2023	Rilevanza	Impatti positivi	Impatti negativi
Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare	La decarbonizzazione dell'economia passa dalla possibilità di investire nell'innovazione dei modelli produttivi. Metriche di valutazione e standardizzare generano il rischio di non comprendere potenzialità e intenzioni puntuali e di conseguenza di escludere possibilità di sviluppo sostenibile, in particolare per imprese e terzo settore.	<ul style="list-style-type: none"> • Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano • Decarbonizzazione dell'economia 	
Centralità delle persone	Le persone rappresentano il motore del successo della banca. I loro saperi, le competenze e la possibilità di esprimersi in un ambiente sano e inclusivo sono fattori ineludibili per l'innovazione del modello e la qualità del servizio. In particolare, l'inclusione e la messa a sistemi di percorsi di valorizzazione delle diversità presenti (di background, di capitale sociale e culturale, di genere, delle diverse abilità, di competenze, ...) rappresentano elementi imprescindibili. La banca inoltre è chiamata a tutelare un'occupazione di qualità di fronte ai processi di sviluppo digitale e di efficientamento delle attività.	<ul style="list-style-type: none"> • Benessere e inclusione dei dipendenti • Crescita e sviluppo di competenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto sull'occupazione dovuto ai processi di digitalizzazione ed efficientamento delle operations
Tutela del risparmio	In virtù di un rapporto fiduciario, la banca deve assicurare una corretta condotta nei confronti dei propri clienti, agendo nei loro interessi e scongiurando possibili pratiche che vadano a svantaggio della loro situazione finanziaria. Al contempo, attraverso la condivisione delle conoscenze in materia finanziaria, può mettere il cliente nelle condizioni di comprendere i propri bisogni e di compiere di conseguenza scelte consapevoli.	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione finanziaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto sulla tutela del risparmio

04

IL MODELLO AZIENDALE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS



***GOVERNANCE E STRUTTURA
ORGANIZZATIVA***

***COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO
INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI***

GESTIONE DEI FORNITORI

***LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA
E PASSIVA***

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In materia di organizzazione e governo societario, il Gruppo Crédit Agricole Italia rispetta le normative di legge, quanto previsto dagli Statuti Sociali e applica le Disposizioni di Vigilanza della Banca D'Italia.

Le Società del Gruppo adottano il sistema tradizionale, che prevede la presenza dell'Assemblea dei Soci e di due Organi, entrambi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione (CdA) ed il Collegio Sindacale. La revisione legale è affidata ad una Società di Revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il governo societario delle Società del Gruppo è demandato, secondo le rispettive competenze, a:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo, ove nominato;
- Amministratore Delegato, ove nominato;
- Collegio Sindacale;
- Direzione Generale.



Il modello di governo societario del Gruppo prevede l'attribuzione delle diverse funzioni come segue:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione che delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la funzione di gestione è svolta dal Consiglio di Amministrazione che la esercita avvalendosi, ove nominati, del Comitato Esecutivo⁵, dell'Amministratore Delegato e dei componenti della Direzione Generale;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Al vertice della struttura di governo societario della Capogruppo si colloca il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il cui ruolo è di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri esecutivi; porsi come interlocutore degli organi interni di controllo e degli Organi Sociali delle Società del Gruppo e sovrintendere alle relazioni esterne ed istituzionali.

⁵ Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia (ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale) ha delegato la funzione di gestione della società a un Comitato Esecutivo, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento. Il Comitato Esecutivo in carica al 31/12/23 nella Capogruppo era costituito da cinque Consiglieri esecutivi, tra cui l'Amministratore Delegato è membro di diritto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il CdA in carica al 31.12.2023 è composto da 15 consiglieri, di cui 5 sono esecutivi, 6 non esecutivi, tra cui il Presidente, e 4 sono indipendenti, 10 di genere maschile e 5 di genere femminile.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle Società del Gruppo è composto da Consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e sono disciplinati dalla legge e dai rispettivi Statuti Sociali.

In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare i criteri di competenza e correttezza, rispettare i limiti al cumulo degli incarichi, nonché dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza pro tempore vigenti. Nella composizione degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo deve essere evidenziata l'opportunità che siano presenti soggetti con competenze settoriali diffuse, background professionale diversificato e caratteristiche variegate di età, genere, estrazione culturale e proiezione internazionale.

I componenti del CdA sono selezionati seguendo le indicazioni del documento che ne identifica la composizione ottimale sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, e che tiene conto delle policy di cui la banca si è dotata in materia:

- la Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico, prevista dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., con valenza anche per l'Italia, che disciplina i requisiti che deve rivestire il candidato consigliere in base alle normative vigenti;
- la Policy per raggiungere l'effettiva inclusione di genere, che disciplina la rappresentanza nel CdA delle relative quote, in risposta alle istanze di equità sociale, superamento delle discriminazioni e miglioramento dei meccanismi decisionali del Consiglio grazie a nuove competenze e una dialettica meno esposta a fenomeni di *groupthinking*.

Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe, né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva. I Consiglieri non esecutivi della Capogruppo prendono parte alle procedure di nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni di controllo e gestione dei rischi.

Anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo non esecutivo, salva la facoltà di assumere, in casi di urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del CdA (fatta eccezione per le materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione), così come previsto del vigente Statuto Sociale di Crédit Agricole Italia.

I Consiglieri indipendenti devono vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale assicurando che essa sia svolta coerentemente con gli obiettivi di sana e prudente gestione. L'indipendenza dei Consiglieri è valutata nel momento della nomina e, nel continuo, dal Consiglio di Amministrazione.

Il CdA nello svolgimento delle sue funzioni è coadiuvato da cinque Comitati endoconsiliari. Tali comitati:

- sono composti da consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti;
- hanno un Presidente che ne coordina i lavori;
- devono distinguersi tra loro per almeno un componente, e almeno un componente deve appartenere al genere meno rappresentato.

Comitato	Funzioni
Comitato di Audit per il Controllo Interno	svolge funzioni consultive e propositive sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace.
Comitato Parti Correlate	ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse.
Comitato Nomine	ha competenze riguardanti la nomina degli esponenti delle cariche sociali, con funzioni consultive e propositive.
Comitato Remunerazioni	svolge funzioni di supporto in materia di politiche di remunerazione e definizione dei trattamenti economici applicati all'interno del Gruppo.
Comitato Sviluppo Sostenibile	svolge funzioni di supporto nelle decisioni di natura strategica sui temi ESG (Environmental, Social and Governance). Esamina e valuta le proposte sulle diverse progettualità con riferimento agli aspetti sociali, ambientali e di governance per la definizione e l'effettiva attuazione delle politiche ESG.

	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Ruolo nei Comitati endoconsiliari
Ariberto Fassati <i>Presidente</i>		X		Presidente (5)
Giampiero Maioli (*) <i>Amministratore Delegato e CEO</i>	X			
Olivier Gavalda <i>Vice Presidente</i>		X		
Annalisa Sassi <i>Vice Presidente</i>		X		Componente (3) Componente (5)
Evelina Christillin <i>Consigliere</i>			X	Presidente (4), Componente supplente (2), Componente (3)
Anna Maria Fellegara <i>Consigliere</i>			X	Presidente (1), Componente (2), Componente (4) Componente (5)
Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini <i>Consigliere</i>			X	Presidente (3), Componente (2) Componente (4)
Gino Gandolfi <i>Consigliere</i>		X		
Christine Gandon <i>Consigliere</i>		X		
Nicolas Langevin <i>Consigliere</i>		X		Componente (1)
Hervé Le Floc'h (*) <i>Consigliere</i>	X			

segue

	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Ruolo nei Comitati endoconsiliari
Michel Le Masson (*) <i>Consigliere</i>	X			
Gaëlle Regnard (*) <i>Consigliere</i>	X			
Marco Stevanato <i>Consigliere</i>			X	Presidente (2), Componente (1)
Michel Mathieu (**) <i>Consigliere</i>	X			

(*) membri del Comitato Esecutivo.

(**) il consigliere si è dimesso a gennaio 2024. L'assemblea che si terrà ad aprile 2024 procederà alla nomina di un nuovo consigliere.

(1) Comitato di Audit per il Controllo Interno (2) Comitato Parti Correlate (3) Comitato Nomine (4) Comitato Remunerazioni (5) Comitato Sviluppo Sostenibile.

Quale banca di maggiori dimensioni ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, Crédit Agricole Italia si è dotata di un piano volto ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice, tra cui Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, al fine garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali in caso di scadenza del mandato o cessazione anticipata della carica.

Composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo (405-1)		2023	2022	2021
Per fasce d'età e genere				
< 30 anni	n.	0	0	0
- di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	5	9	11
- di cui donne	%	80	67	73
> 50 anni	n.	35	44	65
- di cui donne	%	20	16	14

Membri organi di governo interni per provenienza geografica		2023	2022	2021
Italia	n.	27	39	56
	%	67,50	73,58	74
Francia	n.	13	14	20
	%	32,50	26,42	26
Altri paesi	n.	0	0	0
	%	0	0	0

COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Crédit Agricole Italia attribuisce una **assoluta rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi** ai quali la banca è potenzialmente esposta in funzione delle caratteristiche dell'articolato contesto regolatorio e del mercato in cui svolge le proprie attività.

L'intero sistema di compliance, controllo interno e gestione dei rischi di cui il Gruppo si è dotato è strutturato seguendo gli indirizzi dettati dalle normative nazionali e internazionali, le indicazioni della Vigilanza e le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., e si fonda sui seguenti principi:

- una chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere, trasferire, mitigare i rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra Funzioni Operative e Funzioni di Controllo.

L'obiettivo del sistema è di tutelare le Società del Gruppo, i dipendenti e i vertici aziendali dal rischio di subire sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali, e per assicurare che venga perseguita la generazione di valore in modo sostenibile mantenendo altresì la centralità dell'interesse del cliente.

Nell'ambito del sistema operano direttamente le funzioni di presidio e controllo, nello specifico Internal Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti e i presidi interni, coordinati dal Comitato Rischi e Controllo Interno, e indirettamente i comitati interfunzionali del Gruppo che governano le attività di business, ovvero il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE (Non Performing Exposures) di Gruppo ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Tali comitati, infatti, ricevono il supporto delle funzioni di controllo in relazione agli ambiti di propria pertinenza e si relazionano con il Comitato di Audit per il Controllo Interno.

Più nel dettaglio, per quanto riguarda la gestione dei rischi le attribuzioni sono diverse a seconda della tipologia di rischio. I rischi di non conformità connessi a:

- riciclaggio di capitali e finanziamento del terrorismo;
- rispetto delle sanzioni internazionali;
- frode, corruzione, conflitti di interesse, abusi di mercato e altri reati connessi agli ambiti del D.Lgs 231/2001;
- violazione della condotta;
- conformità alle normative che disciplinano l'attività bancaria e di intermediazione;
- protezione dei dati personali;
- conformità alle norme in materia di Information and Communication Technology (ICT).

Sono presidiati dalla funzione Compliance, mentre il presidio di tutte le altre tipologie di rischio è demandato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

La gestione dei sistemi di controllo interni è affidata alla Direzione Internal Audit che ha il compito di presidiare costantemente che le attività e i processi che riguardano le unità organizzative di tutte le Società del Gruppo e le più importanti Funzioni Operative esternalizzate siano conformi al sistema regolamentare interno, operando in modo indipendente da ogni funzione direttiva e decisionale che riguardi l'assunzione di rischi.

Il sistema regolamentare di riferimento del Gruppo è costituito dai seguenti principali documenti:

- Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole;
- Codice Etico del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- Modello Organizzativo Gestionale;
- Policy e regolamenti.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno è anche preposto all'esame e approvazione delle pratiche di gestione dei rischi, e al giudizio sulle Risk Policy da sottoporre all'approvazione del CdA. Infine, analizza lo stato della normativa, propone eventuali modifiche, decide riguardo alle proposte dei tavoli operativi sulla gestione e prevenzione dei rischi e relaziona al Comitato di Audit per il Controllo Interno.

L'APPROCCIO ALLA GESTIONE DEI RISCHI

L'approccio del Gruppo sull'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi si basa sul **Risk Appetite Framework (RAF)**.

Il processo di identificazione consiste nel mantenere una cartografia aggiornata dei rischi rilevanti, sulla base di rilevazioni e valutazioni quali-quantitative condotte con le funzioni coinvolte. Tale processo si svolge in coerenza con quanto specificato nel documento ICA-AP e ILAAP⁶. Vengono poi aggiornati periodicamente sia le metodologie sia i modelli di misurazione attraverso frequenti attività di monitoraggio e controllo, coerenti per tutte le entità controllate, a ciascuna delle quali spetta il compito di condividere politiche di gestione e procedure con i rispettivi organi aziendali, proporzionati all'entità dei rischi assunti.

The logo consists of the letters 'RAF' in a bold, hand-drawn, blue font with a textured, sketch-like appearance.

Il framework restituisce quindi il quadro di riferimento nella definizione dei massimi livelli assumibili di rischio per ciascuna tipologia. La propensione al rischio, a sua volta declinata nella relative politiche di gestione del rischio, dipende dagli orientamenti strategici che il Gruppo intende perseguire in materia.

The logo consists of the letters 'RAS' in a bold, hand-drawn, blue font with a textured, sketch-like appearance.

L'utilizzo del Framework viene affiancato e rafforzato dalle Policy di RAF e di Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e dal documento di **Risk Appetite Statement (RAS)**, che contiene il processo di governance della gestione dei rischi e identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per un adeguato presidio dei rischi e una corretta definizione del RAF. Inoltre, per ogni rischio qualitativo e quantitativo mappato, vengono associati i relativi indicatori di rischio e le soglie di allerta, al raggiungimento delle quali è prevista l'attivazione di uno specifico processo di escalation e definizione di un piano d'azione per riportare a livelli sostenibili i superamenti.

⁶ L'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) è il processo interno che consente all'istituto finanziario di valutare in autonomia la propria adeguatezza patrimoniale; l'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) è il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità secondo quanto previsto nelle relative Disposizioni di vigilanza.

LA GESTIONE DEI RISCHI DI TRANSIZIONE E DEI RISCHI FISICI LEGATI AL RISCALDAMENTO GLOBALE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concorre con la Capogruppo francese Crédit Agricole S.A. alla realizzazione degli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

A questo obiettivo sono rivolti i piani d'azione pluriennali, in progressiva implementazione, che mirano a realizzare, in modo progressivo, **l'integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato**, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In questo quadro, l'azione del Gruppo nel corso del 2023 è stata focalizzata in particolare al recupero, alla costituzione e alla gestione di dati "climate-related" sia tramite attività interne, sia tramite la stipula di contratti per la fornitura di dati da provider esterni e nel quarto trimestre del 2023, ha contribuito alla raccolta di informazioni prevista nell'ambito dell'esercizio Fit-For-55, sui dati al 31.12.2022.

Tali informazioni saranno utilizzate per la conduzione di un esercizio centralizzato di stress test climatico a cura di BCE, su mandato della Commissione Europea, interessata a valutare e ad anticipare gli shock sul sistema finanziario conseguenti agli impegni presi dai 27 Stati membri nell'ambito del Green Deal europeo, che prevede la riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990).

Inoltre, il Risk Management, come richiesto dall'aspettativa numero 6 della già citata Guida sui rischi climatici e ambientali, ha strutturato una reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali, in modo da consentire al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari pertinenti di assumere decisioni informate.

La reportistica è prodotta con una frequenza trimestrale, e prende in considerazione i rischi fisici e di transizione tenendo conto delle esposizioni garantite e non garantite da collateral, utilizzando le mappature della pericolosità del territorio italiano messe a disposizione dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e valutazioni quali-quantitative ricevute dai provider esterni.

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Innovazione e accessibilità nel modello di servizio	Rischio di mancata tutela dei dati personali e della privacy	Rischio di perdite economiche e di reputazione derivanti dal mancato rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.	<ul style="list-style-type: none"> • Privacy - Policy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia • Testo Unico Privacy • Circolari, Regolamenti e manualistiche in ambito privacy • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Implementazione di presidi di Privacy By Design • Azioni di sensibilizzazione e comunicazione interna • Aggiornamento continuo delle sezioni privacy dei siti, dell'app ed intranet • Consulenza alle funzioni di business • Gestione delle istanze privacy relative all'esercizio dei diritti • Monitoraggio delle consultazioni dei dati finanziari dei clienti • Monitoraggio dei privilegi informatici rilevanti (c.d. Amministratori di sistema) • Monitoraggio delle abilitazioni informatiche assegnate ai dipendenti • Monitoraggio dei flussi di informazioni in uscita dal perimetro (c.d. data loss prevention) • Progetti servizio data protection e supporto ai progetti delle altre funzioni • Processo per la gestione delle violazioni e relativi controlli • Aggiornamento periodico del Registro dei trattamenti ed analisi dei relativi rischi • Formazione del DPO e del personale del servizio data protection • Formazione e sensibilizzazione personale aziendale, con la previsione di corsi e documenti specialistici per il personale autorizzato al trattamento di dati per finalità specifiche (esempio HR, marketing, controlli, IT)

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Innovazione e accessibilità nel modello di servizio	Rischio ICT e di Sicurezza <ul style="list-style-type: none"> • ICT security risk • ICT availability and continuity risk • ICT change risk • ICT data integrity risk • ICT outsourcing risk 	Rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy Framework Rischio Informatico • Policy funzione "Manager des Risques Systèmes d'Information" (MRSI) • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Strategia Rischi • Quadro di controllo del Rischio IT • Framework controlli permanenti • Comunicazione e Formazione anche in materia di cybersecurity • Revisione periodica delle configurazioni di sicurezza dell'infrastruttura informatica • Ricerca continua di nuove tecnologie in ambito cybersecurity a rafforzamento delle difese • Potenziamento dei presidi di monitoraggio e della capacità di detection degli incidenti • Continua implementazione di presidi in ambito identify, protect, detect, respond, recover • Rinforzo del presidio sui fornitori di servizi IT e sulle terze parti
		Rischio di Frode	Rischio derivante da un atto intenzionale finalizzato ad ottenere un vantaggio materiale o immateriale, a danno di una persona o di una organizzazione, perpetrato in violazione di normative, regolamenti, regole interne.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per la lotta alle frodi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia • Regolamento per la gestione del processo di lotta alle frodi • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione obbligatoria • Presidio Antifrode 24X7 in ambito Internet Banking e Monetica • Azioni di awareness per cliente interno ed esterno
		Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy di Compliance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Integrazione correttivi ESG nel calcolo dell'accordato ponderato al fine di recepire la rischiosità settoriale e la performance ESG della controparte • Questionario CERVED Rating Agency o questionario base ESG con focus su ambito sociale • Scheda cliente ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB) • Erogazione di aggiornamenti formativi in ambito ESG Credito
	Imprenditorialità e filiera agroalimentare	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Integrazione correttivi ESG nel calcolo dell'accordato ponderato al fine di recepire la rischiosità settoriale e la performance ESG della controparte • Questionario CERVED Rating Agency o questionario base ESG con focus su ambito Sociale (S) • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB)
	Banca e territorio	Rischio reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility (attività filantropiche realizzate dal Gruppo) • Codice etico • Codice di comportamento • Corso di formazione su Codice Etico di Comportamento

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Banca e territorio	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Integrazione correttivi ESG nel calcolo dell'accordato ponderato al fine di recepire la rischiosità settoriale e la performance ESG della controparte • Questionario CERVED Rating Agency o questionario base ESG con focus su ambito Sociale (S) • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB)
	Tutela del risparmio	Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione e iniziative di comunicazione dedicata all'Educazione Finanziaria • Glossario comune dei termini da utilizzare nei comunicati stampa, nei post social e nell'elaborazione dei prodotti al fine di mitigare il rischio di greenwashing • Linee Guida che espongono le principali norme di riferimento e gli orientamenti più recenti in materia di green claim, comunicazioni di carattere pubblicitario, finanziario e non finanziario in ambito ESG • Monitoraggio nel continuo dei reclami ricevuti dalla clientela
	Tutela del risparmio	Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per l'esercizio di pratiche commerciali non corrette di allocazione prodotti.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Codice di Comportamento • Policy vigente sui conflitti d'interesse e degli incentivi nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento (integrata per gli ambiti ESG) • Questionario Mifid (integrato per gli ambiti ESG) • Modello di adeguatezza ESG: controllo bloccante di concentrazione di portafoglio • Analisi e valutazione dei rischi associati alle pratiche di commercializzazione dei prodotti • Formazione e iniziative di comunicazione dedicata all'Educazione Finanziaria

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Rischio di corruzione	Rischio connesso a condotte abusive svolte nell'ambito dell'esercizio normale di una funzione, finalizzate a sollecitare, offrire, dare o accettare - direttamente o indirettamente - beni o utilità illecite, o altri vantaggi indebiti o la promessa di vantaggi indebiti.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione • Policy per le segnalazioni interne di violazioni, illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy) • Sensibilizzazione generale da parte delle funzioni apicali (es. richiamo in occasione del 9 dicembre, giornata internazionale dedicata alla lotta alla corruzione) • Codice di Comportamento • Codice Etico • DLgs 231/2001 - MOG Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo • Assessment dei processi interni, in ottica di prevenzione rischi di corruzione • Regolamento interno specifico sulla valutazione e selezione dei fornitori • Valutazione specifica dei rischi su tutte le iniziative di nuova istituzione (NAP) • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità (generica per tutti i dipendenti, specialistica per ruoli e posizioni a rischio)
Gestione del personale	Centralità delle persone	Rischio legato alla salute e sicurezza sul lavoro	Rischio di subire perdite legate a incidenti e potenziali controversie derivanti da situazioni di infortunio sul lavoro in relazione alle attività svolte, al luogo di lavoro e alle attrezzature di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Codice di Comportamento • Corsi di formazione obbligatori per tutti i collaboratori • DVR e piano di mitigazione

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Gestione del personale	Centralità delle persone	Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per violazione di norme in materia di welfare e pari opportunità.	<ul style="list-style-type: none"> • Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole • Codice Etico • Codice di Comportamento • Carta del Rispetto • Accordo sindacale sulla violenza di genere • Carta Donne in Banca • Formazione sul codice etico e di comportamento e sulla carta del rispetto • Formazione e sistema delle deleghe • Politiche di Remunerazione • Ottemperanza degli obblighi assuntivi L. 68/99 • Protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere
		Rischio di mancata retention del personale qualificato	Rischio di un aumento del turnover non controllato con il rischio di perdere personale qualificato e conseguente impatto sulla produttività e competitività aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di Remunerazione e Sistema • Incentivante del Gruppo • Percorsi di carriera • Percorsi di sviluppo
Diritti Umani		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per dichiarazioni o comportamenti discriminatori.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione sul codice etico e di comportamento e sulla carta del rispetto

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Diritti Umani		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale • Questionario CERVED Rating Agency o questionario base ESG con focus su ambito Sociale (S) • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità
		Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità
Ambientale	Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) per non conformità alla normativa sulla tutela ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Progetto FRED (Abbattimento emissioni di CO₂ in ambiente) • Policy energetica • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo standard ISO 14001:2015 in fase di adozione volontaria • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Ambientale	Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	Rischio climatico (Rischio fisico e di transizione)	<p>I rischi climatici (fisici e di transizione) rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità. Rischio fisico: rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente. Rischio di transizione: perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Modello 231 • Articolazione di una Governance strutturata dedicata alla Sostenibilità • Piani d'azione pluriennali per garantire conformità rispetto alle 13 aspettative BCE e alle 12 aspettative Banca d'Italia • Partecipazione all'esercizio di Stress test climatico BCE • Mappatura dei rischi fisici e di transizione • Politiche creditizie • Definizione di obiettivi e traiettorie di decarbonizzazione secondo gli impegni della Net Zero Banking Alliance • Arricchimento del patrimonio informativo • Principi ESG nelle politiche di remunerazione • Policy energetica • Formazione ESG modulare e diversificata in funzione di ruoli e responsabilità • Formazione ESG • Sviluppo strumenti e reportistica gestionale relativa a tematiche di rischio climatico e ambientale • Sviluppo e commercializzazione di prodotti per accompagnare i clienti nel processo di transizione

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Ambientale	Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità, ad esempio legati a possibili impatti di natura ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy energetica • Politica di controllo sugli impianti da fonti rinnovabili • Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo standard ISO 14001:2015 in fase di adozione volontaria
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità ambientali derivanti dalla mancata valutazione di aspetti ambientali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Strategia rischi • Codice Etico • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi di controparte di natura fisico/climatica/ambientale • Questionario CERVED Rating Agency o questionario base ESG con focus su ambito Sociale (S)

INTEGRAZIONE DEI PARAMETRI ESG NELLE POLITICHE DEL CREDITO E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI

L'attività di concessione del credito rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui la Banca concorre a generare un impatto sociale ed economico positivo, sia in modo diretto attraverso l'inclusione finanziaria e il supporto allo sviluppo a forme di imprenditorialità virtuose, sia in modo indiretto, concorrendo ad una transizione equa e sostenibile del tessuto socio-economico del Paese.

Il processo di definizione e aggiornamento delle politiche creditizie, anche in ottica di gestione del rischio, coinvolge annualmente la Direzione Credito, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, le Direzioni Commerciali e la Direzione Compliance.

In particolare, la Direzione Credito è responsabile di monitorare l'aggiornamento annuale e riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo. Ultimato il processo, le politiche sono sottoposte al giudizio del Consiglio di Amministrazione della Banca. Compito delle Direzioni Commerciali, invece, è segmentare la clientela nelle classi definite dalla Politica Creditizia e applicare ad ogni classe la corrispondente strategia.

In ambito ESG le politiche creditizie del Gruppo individuano in primo luogo i settori che vengono valutati ad alto rischio socio-economico, per i quali vengono definite strategie precauzionali, e i settori con significative opportunità di sviluppo sia per la Banca che per il territorio, ai quali vengono indirizzate invece politiche di settore espansive.

Le nuove operazioni vengono infatti valutate e concesse non solo sulla base del merito creditizio della clientela, ma anche **tenendo conto dei rischi climatici e ambientali, nonché della mission della banca per accompagnare i clienti nella transizione energetica ed ecologica anche mediante sostegno finanziario.** Un'attenzione particolare viene posta nei confronti dei "settori sotto sorveglianza" per cui viene svolta una valutazione degli impatti sociali ed economici e i settori "rischiosi", caratterizzati da un alto consumo del territorio in assenza di regolamentazioni, tra cui l'immobiliare, l'alberghiero e l'edilizia. Per questi settori le politiche del credito sono restrittive e rispettano limiti individuati annualmente dalla strategia rischi.

Nel corso del 2023, tra le modifiche apportate, sono stati ampliati i settori oggetto di attenzione, con l'introduzione di linee guida per il Settore Oil & Gas e la convalida delle indicazioni già in essere per il finanziamento di realtà operanti nel settore minerario e metallurgico, della produzione di energia da carbone termico e delle estrazioni non convenzionali di idrocarburi.

Nei settori caratterizzati da attività economica attrattiva, il Gruppo ricorre invece a specifiche policy integrative a quelle creditizie volte a regolamentare l'attività in determinati ambiti e definire gli indirizzi sul rispetto della normativa in materia di Compliance.

Politiche specifiche sono poi rivolte al comparto agroalimentare, regolamentato dalla normativa del "Progetto Agricoltura", e all'internazionalizzazione delle imprese contraddistinte da una forte vocazione all'esportazione e con una quota importante dei ricavi collocata all'estero.

Per quanto riguarda i parametri più di carattere sociale, la strategia rischi disciplina l'erogazione di mutui nei confronti della clientela appartenente alle fasce socio-economiche più deboli, tra cui giovani coppie, famiglie monogenitoriali e soggetti con contratti di lavoro atipico, e che hanno fatto ricorso ai Fondi di Garanzia istituiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'ambito dei servizi di investimento, in fase di erogazione della consulenza, è stato integrato un nuovo controllo sulla sostenibilità di portafoglio. Tale procedura viene applicata alla clientela che abbia espresso preferenze di sostenibilità all'interno del questionario MiFID (Markets in Financial Instruments Directive).

Contestualmente, è stato introdotto un **"Rating ESG"**, fornito da un provider esterno, in grado di attribuire ai prodotti a catalogo uno **score di sostenibilità**.



Ogni nuovo prodotto o servizio viene sviluppato analizzando preventivamente i rischi anche sociali e ambientali, a partire dalle fasi di ideazione e progettazione, e viene approvato da un apposito Comitato manageriale (NAP) che ha la responsabilità di validare le nuove soluzioni da proporre al mercato.

Il processo di sviluppo e modifica di prodotti nuovi, o già sul mercato, segue un iter autorizzativo governato dalla politica di approvazione dei nuovi prodotti e attività, che risponde alle normative IDD, MiFID II, Product Oversight Governance (POG), Lotta alla corruzione e alle Disposizioni in materia di trasparenza di Banca d'Italia. **Tale politica serve a garantire che l'intera offerta di tutti i prodotti bancari, assicurativi e finanziari sia parametrata agli obiettivi del servizio offerto ed alle caratteristiche della clientela target**, attraverso valutazioni che considerano la clientela, l'attivazione di nuovi canali, le modalità di distribuzioni ed i "profili di rischio", nel rispetto dei principi di tutela dell'interesse dei clienti anche con riguardo alla qualità dell'informativa fornita. I prodotti e servizi sono oggetto di un periodico monitoraggio e di un conseguente reporting allo scopo di verificare che il prodotto resti coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento identificato e che la prevista strategia di distribuzione continui ad essere appropriata. Rientrano in tale processo anche i prodotti di finanziamenti con caratteristiche ESG e, più in generale, di sostenibilità, in modo da assicurarne anche il corretto trattamento nelle comunicazioni rivolte all'esterno.

Si segnala che la normativa interna relativamente alle comunicazioni pubblicitarie e di marketing è stata integrata in modo da **mitigare il rischio di greenwashing**. Sono state redatte delle Linee Guida al fine di individuare le principali norme di riferimento e gli orientamenti più recenti in materia di green claim, comunicazioni di carattere pubblicitario, finanziario e non finanziario, e finanziamenti che presentano caratteristiche

ESG. Tali Linee Guida recepiscono anche le richieste della Capogruppo Crédit Agricole S.A. inerenti il corretto utilizzo della terminologia ESG.

Il Gruppo garantisce che i dipendenti coinvolti nel processo di ideazione, realizzazione e/o distribuzione di Prodotti siano in possesso delle necessarie conoscenze e competenze per comprenderne le caratteristiche e i rischi connessi nonché le esigenze, caratteristiche ed obiettivi del target market della clientela del Gruppo.

OPERATIVITÀ NEL SETTORE DELLA DIFESA E PREVENZIONE DEL RISCHIO RICICLAGGIO

Il Gruppo, riconoscendo la delicatezza delle tematiche connesse a tali ambiti e fermo restando il rispetto delle disposizioni legislative nazionali e internazionali, si è dotato di policy interna in linea con i valori fondanti del Crédit Agricole S.A., che stabilisce i criteri di valutazione da seguire per la prestazione dei propri servizi finanziari ai clienti impegnati in attività di import/export connesse al settore della difesa.

Operare in modo corretto comporta:

- l'assoluto rispetto delle normative nazionali e internazionali che lo regolano;
- un costante impegno nel presidiare i rischi che ne possono derivare in termini di potenziale coinvolgimento in attività illecite o criminose;
- la considerazione della stretta connessione con il tema della tutela dei diritti umani.

La politica del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in questo settore prevede innanzitutto il rifiuto della concessione di qualsiasi finanziamento o prestazione di servizi a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo, così come il finanziamento di operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa. È ammesso in via residuale solo il supporto al commercio internazionale dei sistemi di difesa che non rientrano nelle categorie precedenti, in ogni caso in base a criteri di valutazione delle operazioni che tengono conto sia della natura delle controparti coinvolte sia delle caratteristiche del paese di destinazione ferma restando la verifica delle previste autorizzazioni quando previste.

La politica, inoltre, disciplina la gestione delle autorizzazioni ministeriali che assicurano la conformità di tali operazioni alla politica estera e di difesa dello Stato italiano, nel rispetto dei principi costituzionali.

Numero richieste		2023	2022	2021
Favorevoli	n.	504	377	329
Non favorevoli	n.	0	6	8
Non rientranti	n.	82	17	0
Controvalori transazioni favorevoli	(mln €)	156	78,51	122,25
Zone (solo favorevoli)				
Europa	%	53,77	60,38	63
Asia e Oceania	%	11,90	16,91	24,54
Africa	%	0,60	17,46	9,89
Nord America	%	33,33	5,25	2,37
Sud America	%	0,40	0	0,20

In questo contesto rileva anche il presidio posto per prevenire le ipotesi di mancata osservanza degli obblighi antiriciclaggio posti dalla normativa in materia ed evitare il coinvolgimento anche inconsapevole in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Le linee guida adottate dal Gruppo sono riconducibili al rispetto dei seguenti principi:

- Adeguata verifica della clientela: ossia identificazione del cliente e, nel caso di persone giuridiche, dei titolari effettivi e acquisizione ed aggiornamento costante delle evidenze sulla clientela;
- Tracciabilità e monitoraggio continuo della clientela e conservazione delle informazioni, al fine di analizzare eventuali anomalie o comportamenti suscettibili di approfondimento;
- Collaborazione attiva: segnalazione di operazioni sospette ex art. 35 D. lgs. 231/07 SMI e - ove necessario - produzione di informazioni richieste dalle Autorità di Vigilanza;
- Approccio basato sul rischio: valutazione del rischio di riciclaggio e adozione degli strumenti di monitoraggio e prevenzione ritenuti, in ragione delle circostanze e dei casi, più idonei a prevenire il rischio.

Sempre in tema di antiriciclaggio si segnala il provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 di modifica delle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio", che ha previsto che gli intermediari provvedano a nominare un componente dell'organo di amministrazione quale Esponente responsabile per l'antiriciclaggio. Si tratta di una figura che, da un lato, si adoperi affinché l'intero Consiglio sia maggiormente consapevole dei rischi riciclaggio cui l'intermediario è esposto e, dall'altro, fornisca gli indirizzi necessari alle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio.

Il processo di gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio riveste particolare importanza nell'attività del Gruppo, tenuto conto dei requisiti di governo e di gestione del rischio di non conformità e di rischio reputazionale, la cui inosservanza potrebbe comportare l'irrogazione di sanzioni penali, e/o sanzioni amministrative.

Le misure organizzative e procedurali adottate dal Gruppo hanno quindi la finalità di ottemperare agli obblighi legislativi e regolamentari in materia di antiriciclaggio finalizzati alla mitigazione del rischio di non conformità e del rischio reputazionale.

Gli obblighi di adeguata verifica della clientela sono assolti a mezzo di un apposito questionario (c.d. questionario di adeguata verifica) e di tool specifici e sono commisurati all'entità del rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo e di finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa, associato al tipo di cliente, di rapporto continuativo e/o di operazione.



Gli obblighi di adeguata verifica sono commisurati al livello di rischio della Clientela e si basano su:

- a) identificazione del cliente e il suo esecutore;
- b) identificazione dell'eventuale titolare effettivo e verifica dell'identità;
- c) acquisizione informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo;
- d) esecuzione di un controllo costante nel corso del rapporto continuativo.

TRASPARENZA FISCALE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è presente con società controllate in altri ordinamenti tributari oltre a quello nazionale italiano.

L'approccio alla gestione della fiscalità è incentrato sul pieno rispetto della normativa tributaria vigente, sia con riguardo alle imposte di propria competenza, che all'applicazione in qualità di sostituti d'imposta, conformemente ai principi ispiratori del Codice Etico e inoltre in considerazione dell'estensione del modello di controllo dei rischi di cui al D. Lgs. n. 231/2001 a taluni reati di natura tributaria. È inoltre conforme a quanto richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche.

Il Gruppo ha sempre avuto e continua ad avere un approccio di massima collaborazione con le Autorità fiscali italiane.

Sotto l'aspetto organizzativo sono stati identificati due presidi specialistici che si occupano delle imposte e tasse applicabili alla banca e alla clientela, nonché delle ritenute sul lavoro dipendente, ed un modello di riferimento che definisce ruoli e responsabilità per tutte le funzioni coinvolte nella conformità alla normativa fiscale e tributaria.

Le funzioni coinvolte valutano preventivamente la conformità alla regolamentazione fiscale per nuovi prodotti/servizi, progetti innovativi e nuove operazioni, mentre le strutture dei presidi specialistici monitorano l'evoluzione delle norme fiscali, predispongono segnalazioni mirate e forniscono consulenza e assistenza alle altre strutture aziendali. Possono inoltre proporre eventuali modifiche organizzative e procedurali per garantire un adeguato presidio dei rischi fiscali, coinvolgendo, se necessario, altre funzioni/aree aziendali.

Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio (206-1)		2023	2022	2021
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio pendenti	n.	0	0	1
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio concluse	n.	0	2*	0

* Provvedimenti AGCM (bonifici instant + cessione credito d'imposta): la prima conclusa con sanzione, la seconda conclusa senza ulteriori azioni.

Sanzioni significative per mancata conformità a leggi o regolamenti** (2-27)		2023	2022	2021
Di cui per trasparenza bancaria	€	0	0	0
	n.	0	0	0
Di cui per ritardo amministrativo	€	2.445	1.210	3.343,32
	n.	3	2	2*
Di cui sanzioni tributarie	€	90.394	82.521	67.453
	n.	171	89	148

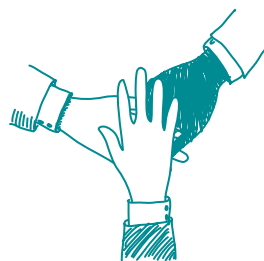
* Sanzioni comminate dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità.

** Il perimetro delle sanzioni tributarie è stato ampliato in modo tale da includere anche le sanzioni tributarie legate alla gestione del personale.

GESTIONE DEI FORNITORI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta un **approccio olistico alla sostenibilità, che si estende lungo l'intera catena del valore delle sue attività commerciali**. Ciò implica che il Gruppo non solo si impegna a soddisfare i bisogni dei propri clienti con soluzioni innovative per sostenere le persone e le imprese locali, ma si adopera anche attivamente per **generare valore per la comunità e il territorio attraverso la gestione della catena di approvvigionamento**.

Per svolgere le proprie attività il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia acquista sul mercato diverse categorie merceologiche di beni, servizi e lavori.



Nel 2023 il valore complessivo delle forniture, inteso come ordini e contratti emessi nel corso dell'anno, è risultato pari a 535.629.709, con un incremento del 4,2% rispetto al 2022. Tra le categorie più rilevanti vi sono i servizi informatici necessari per portare avanti i processi di innovazione digitale della banca.

La maggior parte delle forniture, **circa il 90% in termini di valore, è approvvigionata da fornitori localizzati sul territorio nazionale**, e in particolare in Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio. In tal modo il Gruppo non si limita a rispondere ai bisogni dei propri clienti con un'offerta di soluzioni innovative a supporto delle persone e del tessuto imprenditoriale locale, ma si impegna anche per promuovere valore per

la comunità e il territorio attraverso la catena di fornitura.

Le attività di approvvigionamento sono svolte secondo gli indirizzi della Policy degli Acquisti, che si ispira ai principi di correttezza, equità e trasparenza contenuti nel Codice Etico e alle disposizioni delle normative vigenti e dei regolamenti interni.

La gestione del processo di procurement relativo a tutti i rapporti commerciali Cliente/Fornitore è centralizzata a livello di Gruppo con responsabilità suddivise per quanto riguarda da un lato la gestione dei rapporti con i fornitori e dall'altro l'attività di negoziazione e contrattualizzazione delle forniture.

Valore e localizzazione forniture (204-1)		2023	2022	2021
Valore totale delle forniture	€	535.601.260	513.444.508	422.287.596
Di cui fornitori estero	€	59.748.024	55.143.888	42.220.027
	%	11,15	11,00	10,00
Di cui fornitori italia	€	475.853.236	458.300.620	380.067.569
	%	88,85	89,00	90,00
Lazio	€	93.762.990	85.229.008	60.745.344
Emilia-Romagna*	€	111.423.708	106.139.943	91.006.111
Lombardia	€	186.680.389	191.895.938	155.374.127
Friuli-Venezia Giulia**	€	8.004.883	7.678.779	21.052.348
Veneto	€	7.787.009	6.781.285	8.803.598
Toscana	€	9.196.761	9.376.955	9.324.939
Liguria	€	21.990.947	17.737.300	12.594.553
Campania	€	4.063.869	3.000.921	3.187.414
Piemonte	€	17.249.849	15.161.933	10.165.902
Puglia	€	2.036.532	2.315.711	1.591.397
Marche	€	3.522.920	4.046.967	2.328.012
Abruzzo	€	4.265.116	2.916.005	2.714.785
Trentino-Alto Adige/Südtirol	€	779.754	399.027	86.676
Umbria	€	771.049	627.706	535.999
Altre regioni	€	4.317.459	4.993.143	3.948.361

Dati per il 2022 al netto di Ex-Credito Valtellinese per i primi 4 mesi.

* Di cui € 3.585.000 infragruppo.

** Di cui € 102.000 infragruppo.

I dati del 2021 sono stati rettificati a seguito di un affinamento del calcolo. I risultati riferiti al 2022 non sono confrontabili con il 2021 poichè a decorrere della data di fusione e quindi dal mese di maggio 2022 includono il contributo apportato dalla incorporata Credito Valtellinese.

CRITERI DI SELEZIONE E CONTROLLO

Il Gruppo si è dotato di un portale per la Gestione Acquisti, tutti coloro che si candidano a diventare fornitori vi possono accedere dopo avere accettato l'Informativa sulla privacy e aver preso visione del Codice Etico. A seconda della casistica di rapporto fornitura, viene valutata la qualità dei fornitori attraverso la rilevazione ed il monitoraggio della loro posizione Tecnico/Amministrativa - Economico/Finanziaria e Legale/Giudiziaria.

Al 31.12.2023 sono presenti in albo 4.774 fornitori, di cui 556 sono stati censiti nel corso del 2023.

L'assegnazione delle forniture avviene poi sulla base di procedure oggettive e trasparenti che premiano il merito, solidità e sostenibilità organizzativa del fornitore, e l'efficienza in termini di migliore rapporto qualità-prezzo. **Una particolare attenzione è prestata alla prevenzione dei conflitti di interesse, e all'orientamento dei fornitori e delle stesse forniture verso criteri di sostenibilità ambientale e sociale.**

Per quanto riguarda poi gli aspetti di sicurezza, integrità dei dati e continuità operativa in relazione ai servizi informatici esternalizzati, il Gruppo ha provveduto ad adeguare i criteri di selezione dei fornitori rispetto alle indicazioni di Banca d'Italia, alle linee guida EBA e ad aggiornare la policy di esternalizzazione.

Come per le relazioni con tutti gli altri stakeholder, **l'obiettivo ultimo è costruire e mantenere nel tempo relazioni improntate alla fiducia.**

INTERAZIONE DEGLI ASPETTI ESG NELLA GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

La consapevolezza degli impatti sociali e ambientali legati alla catena di fornitura ha portato ad orientare la gestione degli approvvigionamenti anche verso una sempre maggiore considerazione e valorizzazione delle variabili ESG.

A questo proposito il modello di gestione ha integrato nel tempo alcune componenti fondamentali, a partire dall'attestazione di sistema secondo lo standard internazionale ISO 20400. Tale norma disciplina gli acquisti sostenibili focalizzandosi sulla mappatura dei rischi nella catena di fornitura; la sensibilizzazione e coinvolgimento dei fornitori, oltre che l'applicazione dell'analisi dell'impatto socio-ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

In ottica di continuo miglioramento, il Gruppo ha definito un piano di azione per tutto il 2023, finalizzato alla messa a terra di diversi nuovi progetti e iniziative, classificabili secondo alcune sfere tematiche:

Comunicazione e Stakeholder Engagement

- Newsletter "Partner News": pubblicazione di un aggiornamento informativo periodico dedicato ai Fornitori del Gruppo, che offre ai fornitori un canale dedicato per conoscere le iniziative del Gruppo in ambito sostenibilità, così come i valori, le strategie e l'impegno in ambito innovazione. La newsletter è inoltre uno strumento per veicolare le novità e i messaggi importanti che possono essere di interesse per la Supply Chain.
- Creazione di una sezione dedicata alle iniziative sostenibili nel Portale Acquisti e nella intranet aziendale allo scopo di rafforzare la consapevolezza tra tutti i collaboratori del Gruppo e di favorire la conoscenza degli Stakeholder esterni circa i valori e l'impegno della Banca.

Formazione

- È stato rinnovato il percorso di formazione "Sustainable Procurement" volto a rafforzare le competenze e la sensibilità ESG tra chi si occupa di selezione e gestione dei fornitori, e facilitare la sempre maggiore integrazione di criteri ESG all'interno dei processi in uso.
- Nel 2023 è stato avviato il percorso formativo pilota relativo alla gestione del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi oggetto di acquisto, importante per supportare la comprensione delle modalità di transizione verso il paradigma di economia circolare.

Gestione del rischio di sostenibilità

→ Cartografia rischi: nel corso del 2023 è stata sviluppata la Cartografia Rischi ESG Acquisti, ovvero la mappatura dei rischi di sostenibilità legati ai prodotti e servizi oggetto di acquisto (categorie merceologiche), necessaria per l'identificazione degli ambiti a maggior rischio e quindi delle priorità di azione del Gruppo.

A ottobre 2023 è stata inoltre lanciata la quinta edizione dell'indagine dedicata ai Fornitori del Gruppo che, oltre a sondare il livello di conoscenza della Banca e dei suoi valori, raccoglie informazioni circa il grado di soddisfazione dei Partner nei confronti del Gruppo e la loro percezione di quest'ultimo sui temi ESG. L'indagine rientra nel quadro di attività di Stakeholder Engagement, con **l'obiettivo di rafforzare la relazione con i Fornitori e porre attenzione alle loro esigenze in ottica di continuo miglioramento, oltre a sensibilizzare i Partner sulle tematiche rilevanti per l'ambiente e la società, promuovendo la transizione verso una comunità sostenibile.**

In questo ambito si inquadra anche il progetto di promozione presso i fornitori del rating di sostenibilità gestito da EcoVadis. I fornitori che vi aderiscono vengono misurati su una serie di temi e relativi parametri, periodicamente aggiornati, e ricevono una certificazione del risultato ottenuto che è articolata su quattro livelli, dal platino al bronzo.

Nell'ambito del Gruppo il possesso della certificazione viene considerato un fattore premiante e garantisce un punteggio aggiuntivo in fase di censimento o di gara. **Nel 2023 la quota di ordinato assegnata a fornitori in possesso di certificazione Ecovadis è stata pari al 76%** (75% nel 2022).

A ottobre 2023 inoltre, è stata avviata la terza campagna di sensibilizzazione, che vede coinvolti 122 fornitori.

Selezione e qualifica fornitori (414-1; 308-1)	2023	2022	2021
Fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato*	24%	26%	30%
di cui con certificazione ISO 9001	68%	67%	78%
di cui con certificazione ISO 14001	29%	26%	28%
di cui aderenti a SA 8000***	11%	10%	8%
di cui con certificazione OHSAS 18001***	14%	14%	16%
di cui con certificazione ECOVADIS***	27%	31 %	22%
Fornitori aggiunti in albo nel 2023 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato**	9%	21%	2%
di cui con certificazione ISO 9001	78%	81 %	75%
di cui con certificazione ISO 14001	35%	33 %	26%
di cui aderenti a SA 8000***	6%	8 %	3%
di cui con certificazione OHSAS 18001***	16%	10 %	11%
i cui con certificazione ECOVADIS***	22%	21 %	8%

* Totale fornitori presenti in albo nel 2023: 4.774 di cui 1.125 (24%) con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato. Il "di cui" a seguire delle % dei fornitori certificati, fa riferimento alla totalità dei fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

** Totale fornitori aggiunti all'albo nel 2023: 556 di cui 51 (9%) con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato. Il "di cui" a seguire delle % dei fornitori certificati, fa riferimento alla totalità dei fornitori aggiunti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

*** Nel 2021 si trattava di aree non presidiate per quanto riguarda la selezione e qualifica fornitori di Credito Valtellinese.

LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Il Gruppo promuove una **politica di “tolleranza zero” nei confronti di qualsiasi comportamento contrario ai principi etici e di condotta trasparente e responsabile delle attività di business, e potenzialmente correlato al rischio di corruzione.**

A questo fine ha istituito, consolidato e si impegna a mantenere aggiornato un solido dispositivo per la prevenzione, la mitigazione e la gestione dei rischi di corruzione, sia attiva che passiva. Tale sistema recepisce le linee guida del D. Lgs. 231/01 e le disposizioni e le linee guida emanate da Crédit Agricole S.A. in materia in applicazione della normativa francese “Loi Sapin II”.

La Policy relativa al contrasto del rischio di corruzione, in vigore dal 2019, fornisce le linee guida, i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nella governance del Programma Anticorruzione e nell'organizzazione del dispositivo per contrastare i rischi di corruzione. Tale policy, soggetta a revisione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata aggiornata per garantire l'allineamento al quadro normativo esterno e alle linee guida del Gruppo, nonché per renderla coerente con l'evoluzione del contesto organizzativo e operativo.

Il Presidio di lotta alla corruzione prevede principalmente quanto segue:

- Definizione di una governance dedicata con l'introduzione della figura del Referente Anticorruzione, responsabile di coordinare l'implementazione, l'aggiornamento periodico e l'attuazione del dispositivo anticorruzione.
- Diffusione di informazioni puntuali a tutti i collaboratori attraverso regolamenti interni, corsi di formazione obbligatori (per tutti i Dipendenti e per coloro che ricoprono ruoli esposti) e specifiche regole di comportamento in materia anticorruzione.
- Implementazione di una valutazione specifica dell'esposizione dei processi ai rischi di corruzione attraverso una mappatura apposita, soggetta ad aggiornamento annuale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
- Articolazione del dispositivo in 8 specifici pilastri, che ne costituiscono l'architettura primaria:
 - codice di condotta;
 - formazione;
 - valutazione di terze parti;
 - dispositivo di segnalazione;
 - controlli contabili;
 - controlli interni;
 - azioni correttive;
 - regime disciplinare.

In materia anticorruzione, il Gruppo Bancario ha ottenuto la certificazione del proprio framework di prevenzione del rischio attraverso il **rilascio del Certificato standard internazionale ISO 37001** a seguito di un assessment condotto nel 2019 e rinnovato nel 2022 da EuroCompliance, una società certificatrice indipendente specializzata.



L'approccio di “tolleranza zero” viene comunicato a ciascun dipendente attraverso il Codice Etico e il Codice di Comportamento ed è inteso come un elemento di differenziazione e un messaggio di trasparenza verso i clienti. Viene inoltre rafforzato da azioni di sensibilizzazione e diffusione di una cultura specifica volta alla prevenzione e al contrasto dei rischi di corruzione, ripetute anche nel corso del 2023.

In particolare, nel mese di dicembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la Corruzione, è stato inviato un messaggio a tutto il personale dal Vice-Direttore Generale Rischi e Conformità e dal Chief Compliance Officer e Referente Anticorruzione, attraverso il quale **è stato ribadito l'impegno della Banca nella lotta contro la corruzione a tutela sia della Banca stessa che dei suoi clienti e in linea con i valori di Crédit Agricole Italia.**

Nel corso del 2023, non sono stati registrati eventi riconducibili a potenziali sospetti di corruzione, di conseguenza, non è stato necessario intraprendere alcuna azione specifica.

Formazione su politiche e procedure anticorruzione (205-2)		2023	2022	2021
Ambito				
Formazione MiFID	ore	243.638	226.692	218.485
Antiriciclaggio	ore	5.063	12.569	8.786
Formazione 231	ore	4.557	5.312	8.179
Categoria				
Dirigenti	n. partecipazioni	169	217	622
Quadri	n. partecipazioni	8.029	11.294	100.827
Aree professionali	n. partecipazioni	11.239	14.065	110.027
Dirigenti formati	n.*	98	105	62
	%	68	72	40
Quadri formati	n.	4.426	5.248	4.536
	%	82	96	78
Aree Professionali formate	n.	5.619	6.318	5.516
	%	83	92	77
Per area geografica per totale dipendenti				
Nord Ovest	n.*	4.266	16.964	5.055
Nord Est	n.	5.090	2.598	2.032
Centro	n.	1.823	3.595	1.600
Sud e Isole	n.	1.140	2.408	1.019

* Il numero si riferisce alle persone formate.

** Il numero si riferisce alle partecipazioni.

05

ASPETTI SOCIALI



***INNOVAZIONE E ACCESSIBILITÀ
AI PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI***

***CREDITO PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE***

SOSTEGNO AL SETTORE AGRICOLA

BANCA E TERRITORIO

L'eterogeneità dei servizi offerti da GBCAI, delle aree di business presidiate e degli stakeholder con cui si relaziona determina una vasta declinazione degli aspetti sociali, e degli impatti relativi, riconducibili alle proprie attività.

I principali ambiti tematici ricondotti alla sfera sociale riguardano principalmente l'innovazione del modello bancario, che include gli aspetti di trasformazione digitale e di accessibilità alle soluzioni di servizio e prodotto, l'utilizzo del credito come principale leva per promuovere lo sviluppo sostenibile del tessuto socio-economico, il supporto all'imprenditoria e in particolare al settore agroalimentare, tradizionalmente legato al fare banca del Gruppo, e all'attenzione verso i territori in cui opera, quale derivazione del radicamento territoriale delle entità che nel tempo si sono consolidate in un unico grande Gruppo internazionale.

In questo contesto si inserisce il modello di presidio fondato sui Comitati Territoriali, entità che svolgono funzioni di raccordo con il territorio e di consolidamento e sviluppo della relazione con gli stakeholder locali, attraverso una serie di iniziative e progettualità finalizzate ad apportare valore economico e sociale nelle comunità in cui operavano in precedenza le banche integrate nel Gruppo.

INNOVAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI

DIGITALIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI COMMERCIALI E RELAZIONE CON I CLIENTI

L'innovazione è un processo trasversale in tutte le aree di attività della banca, permea e supporta sia il miglioramento dei processi interni che l'evoluzione dei prodotti e dei servizi offerti.

Per quanto riguarda questo ultimo campo, **nel 2023 è stato portato a termine un importante piano di evoluzione dei canali digitali**. Sono stati aggiornati i canali App Mobile e Home Banking, che hanno fatto registrare un crescente utilizzo: l'82,3% dei clienti è possessore dei servizi digitali e il 60,3% della base clienti è attivo online, raggiungendo rispettivamente un aumento del 4,2% e del 4,8% rispetto al 2022.

La trasformazione digitale si è basata su un attento ascolto della clientela tramite le recensioni sugli store dell'App, survey specifiche e indagini "instant feedback", e un coinvolgimento costante della rete, parte attiva nella definizione delle direttrici di sviluppo dei canali. In particolare, sono stati arricchiti i processi di vendita con l'ampliamento dei prodotti e dei servizi accessibili dal cliente in autonomia e a distanza con il supporto della rete e del servizio clienti, attraverso l'estensione del portale di firma remota a tutto il catalogo e l'introduzione di simulatori per incrementare l'interazione e agevolare la conoscenza dei servizi offerti. L'evoluzione di Easy Business (Digital lending) ha previsto l'estensione a un perimetro clienti più ampio della funzionalità che consente di richiedere e ricevere credito a breve termine in modo semplice e digitale dal proprio Home Banking PMI. È stato potenziato il postvendita con nuove funzionalità a supporto dell'operatività del cliente in self e sono stati introdotti elementi di innovazione per rispondere ai bisogni quotidiani del cliente, che hanno contribuito anche a migliorare l'esperienza utente con la semplificazione dei processi e delle interfacce e l'allineamento dell'esperienza tra i canali App e Home Banking. Parallelamente, è proseguito il percorso di automazione dei processi in ottica di **efficientamento e di maggior dedizione alla relazione col cliente**.

I processi di innovazione dei servizi sono stati affiancati da un programma di change management, che ha coinvolto trasversalmente diverse aree aziendali e in particolare la rete di vendita: **oltre 350 collaboratori, i Digital Ambassador, hanno contribuito insieme alla direzione al disegno delle soluzioni e alla diffusione sul territorio delle conoscenze acquisite sugli strumenti digitali**.

La Banca ha sviluppato specifiche piattaforme per facilitare il processo di digitalizzazione delle aziende, che consentono l'accesso a un'ampia gamma di prodotti e servizi. La piattaforma digitale che abilita l'offerta di Supply Chain Finance consente a capofiliera e fornitori di ottimizzare il capitale circolante e di semplificare i processi grazie all'integrazione con i sistemi gestionali delle aziende e al capofiliera di valutare il posizionamento ESG di ogni suo fornitore promuovendone con il supporto della banca le performance di sostenibilità. La piattaforma Cambi è una nuova modalità digitale che si affianca a quella tradizionale e che permette di rispondere alle esigenze di negoziazione spot h24. Sempre in ottica di semplificazione dei processi, la firma digitale consente lo scambio dei flussi di incasso e pagamento attraverso canali trasmissivi dedicati (SFTP-Secure File Transfer Protocol).

L'innovazione digitale ha coinvolto anche gli strumenti a servizio della clientela del settore agroalimentare con una piattaforma di Home Banking personalizzata e il rilascio dell'applicativo Agriadvisor Lite, integrato su Home Banking e App, che permette di gestire la situazione economica dell'azienda.

L'innovazione ha riguardato anche il modello banca, per una migliore gestione delle attività. **Per la proposizione commerciale dedicata alle imprese, è stato costituito un desk centrale ESG, all'interno della Direzione Banca d'Impresa, finalizzato a presidiare e coordinare le tematiche di sostenibilità, con figure specialistiche dedicate.** Con l'obiettivo di ingaggiare la rete e diffondere la cultura interna ad ogni livello sono stati realizzati webinar di approfondimento esterni ed interni per permettere ai collaboratori di acquisire consapevolezza sull'offerta dedicata ESG. Sono inoltre stati avviati piani di formazione ESG con diversi livelli di profondità, in particolare con focus su Specialisti Sostenibilità, Specialisti di Finanza Strutturata e Responsabili Commerciali.

È stato consolidato il nuovo modello di servizio rivolto al settore agroalimentare attraverso il perfezionamento del processo di formazione dedicata al segmento e al potenziamento di strumenti commerciali mirati. La Business Unit Agri-Agro è stata perfezionata con l'integrazione di esperti di filiera e sviluppatori specializzati. Inoltre, per accrescere la rete di consulenza sui territori sono stati nominati dei Gestori Agri nel Retail e dei Gestori Agro per la sezione di Banca d'Impresa. Sono stati poi definiti i Poli Affari «Agri» dedicati al business agricolo e agroalimentare.

CYBERSECURITY E TUTELA DEI DATI

Lo scenario di digitalizzazione in continua e rapida evoluzione congiuntamente a una situazione di eccezionalità hanno favorito un aumento del rischio cyber, in particolare mediante un sensibile incremento di attacchi, sempre più sofisticati, di Social Engineering sui dipendenti e sui clienti e alle Supply Chain, sfruttando vulnerabilità e configurazioni errate dei sistemi informativi.

La strategia di evoluzione IT, al cui interno sono incluse le azioni volte al contrasto del rischio Cyber, è volta a rispondere alle sfide del contesto e agli obiettivi strategici del Piano di Medio Termini attraverso tre pillar principali di intervento:

- rinnovare il Sistema Informativo, accelerando su componenti in grado di incrementare l'agilità del sistema, proseguendo il percorso di messa a valore dei dati aziendali;
- far evolvere il Modello di gestione IT favorendo velocità, qualità e sicurezza attraverso: i) miglioramento dei processi e degli strumenti IT, ii) potenziamento delle risorse e rafforzamento delle skills su nuove tecnologie ed asset strategici e iii) utilizzo delle partnership quale strumento in grado di abilitare co-investimenti e talent sharing;
- continuare il percorso di rafforzamento del presidio di Rischio Informatico e Sicurezza IT in risposta alle crescenti minacce cyber e ai requisiti regolamentari di prossima attuazione.

Per l'attuazione della strategia IT, Il Gruppo ha previsto un investimento di 240 milioni di euro nel triennio 2022-2025.

Il contrasto del rischio Cyber ha reso necessaria una strategia di azione parallela e complementare su tre differenti livelli:

- Evoluzione delle soluzioni tecnologiche e organizzative.
- Sviluppo di una forte campagna di sensibilizzazione e di educazione degli utilizzatori dei sistemi informativi (clienti e collaboratori), per un utilizzo corretto e consapevole dei dispositivi aziendali e personali.
- Rafforzamento delle competenze sulle modalità di accesso e di utilizzo delle applicazioni.

Nel corso del 2023, in continuità con le iniziative progettuali degli anni precedenti, è proseguito il Programma di Security Transformation caratterizzato da iniziative di evoluzione, rafforzamento e ottimizzazione nella gestione della sicurezza informatica, per mitigare i rischi emergenti.

In particolare, il programma ha visto l'implementazione di soluzioni organizzative e tecnologiche per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione delle minacce, rafforzando i diversi ambiti della sicurezza informatica, quali Identity & Access Management, Sicurezza Perimetrale e del Network aziendale, Cybersecurity e Antifrode, nonché processi e soluzioni per la resilienza in termini di Business Continuity & Disaster Recovery.

Tali iniziative sono state cruciali per la gestione delle minacce, cresciute sensibilmente nell'ultimo biennio sia relativamente a scenari di crimini finanziari, sia per l'estensione derivante dallo scenario geopolitico particolarmente delicato, caratterizzatosi dall'avvio della crisi israelo-palestinese, oltre che al proseguimento del conflitto russo-ucraino.

SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA

Nel corso del 2023 Crédit Agricole Italia ha raggiunto il 1° posto tra i player bancari tradizionali nell'indagine condotta da BVA Doxa, attraverso survey, che ha coinvolto oltre 4.000 clienti. L'obiettivo della survey è quello di valutare il potenziale attrattivo della Banca, misurando il livello di raccomandazione di Crédit Agricole Italia rispetto a quello ottenuto dai concorrenti diretti.

Anche all'interno del Gruppo Bancario la soddisfazione dei clienti continua ad essere misurata grazie ad un ampio programma di ascolto per cogliere spunti di miglioramento e valorizzare le esperienze positive.

Uno dei principali canali di ascolto e di misurazione del livello di soddisfazione della clientela nei confronti del Gruppo è rappresentato dalle periodiche indagini di Raccomandazione Clientela svolte sempre da BVA-Doxa.

Sono stati coinvolti sia telefonicamente che attraverso questionari via e-mail un campione di 50.000 clienti appartenenti ai segmenti di mercato Retail e ai canali specialistici.

Con i clienti meno soddisfatti vengono approfondite le motivazioni di insoddisfazione e intraprese le azioni di miglioramento continuo della customer experience. A seguito di questa azione circa la metà dei clienti hanno cambiato opinione sulla Banca, diventando promotori o neutrali.

Nel corso del 2023 è stato inoltre attivato un **Tavolo di ascolto periodico (VOC - Voice of Customer)**, che coinvolge tutte le funzioni della Banca interessate nell'ascolto della voce del Cliente attraverso i vari canali. Parallelamente sono proseguite le indagini di soddisfazione su servizi e applicazioni presso i clienti interni.

Tra le principali attività svolte nel 2023, che hanno consentito di intervenire su alcune criticità operative, si citano:

- disponibilità e corretto funzionamento degli ATM;
- sensibilizzazione della clientela sui rischi di frode;
- riduzione delle tempistiche di estinzione dei conti correnti;
- presidio del processo di gestione chiamate e riduzione delle chiamate perse in filiale;
- riduzione dei tempi di attraversamento delle pratiche di mutuo;
- operatività estero.

È proseguita l'attività di diffusione del "Modello Relazionale" in coerenza con gli assi fondanti della "raison d'être" del Gruppo, unitamente all'ambizione di costruire un brand Crédit Agricole internazionale omogeneo.

Customer Satisfaction – Indice di soddisfazione del servizio*		2023	2022	2021
Retail	IRC (0-100)	77,0	75,4	76,9
Private	IRC (0-100)	80,7	79,6	80,3
Consulenti finanziari	IRC (0-100)	83,1	83,1	84,0
Banca d'impresa	IRC (0-100)	79,5	77,6	78,7

* I dati non includono le informazioni riguardanti Credito Valtellinese e si riferiscono ai risultati della Clientela storica del Gruppo Crédit Agricole Italia. Per quanto riguarda i dati del 2022 sono esclusi i nuovi clienti ex Creval migrati in Crédit Agricole Italia ad aprile del medesimo anno.

GESTIONE DEI RECLAMI

I reclami presentati dai clienti offrono alla Banca l'opportunità di esaminare e perfezionare i propri processi operativi, procedure e sistemi, contribuendo così a mantenere e migliorare il rapporto di fiducia tra cliente e istituto bancario. È fondamentale informare attivamente i clienti sui loro diritti in merito ai reclami, a tale scopo, la Banca mette a disposizione un set informativo attraverso la propria rete commerciale e il sito Internet, che include:

- informazioni relative alla presentazione di un reclamo, tempistiche di evasione e le vie di risoluzione stragiudiziale nel caso in cui non si sia soddisfatti dell'esito del reclamo;
- Guida pratica e ulteriori documenti relativi al ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario;
- Guida all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- Organismo per la conciliazione bancaria - Regolamento di procedura per la mediazione;
- Organismo per la conciliazione bancaria - Regolamento del procedimento di arbitrato; Rendiconto Reclami.

Inoltre, la Banca si è dotata della normativa interna Policy per la gestione dei Reclami e relativo Regolamento Attuativo.

Per quanto concerne la governance, la gestione dei reclami viene attuata in modo accentrato, seguendo processi predefiniti e una normativa interna per garantire un'efficace mitigazione dei rischi associati. La gestione dei reclami è, infatti, un tema di rilievo che deve essere gestito con prospettiva più ampia per arrivare a un **approccio volto a cogliere e ottimizzare le numerose informazioni veicolate dai clienti sulla qualità dei processi, sulla percezione del comportamento del personale e sulla soddisfazione nella fruizione dei servizi.**

Tra i principali risultati raggiunti attraverso la gestione dei reclami, si annovera la tempestiva risposta ai clienti (media dei tempi di risposta 2023 pari a 17 giorni dalla presa in gestione) e l'incisività nel porre in essere i correttivi per recuperare la relazione, come testimoniato dalle numeriche di ritiro del reclamo (438 reclami ritirati, pari al 12% del totale).

Inoltre, tra le principali novità del 2023 vi sono il "Progetto T3", che si pone l'ambizioso obiettivo di gestire i reclami relazionali, tema per cui la rapidità di risposta è di assoluta rilevanza, in un tempo massimo di 3 giorni dalla ricezione; e il lancio del "Service Recovery" punto di relazione territoriale della Direzione Regionale Centro Sud per prevenire l'insoddisfazione del cliente. Questa iniziativa nasce allo scopo di facilitare la ricerca delle soluzioni alle problematiche dei clienti, migliorare il livello di servizio e la generale riduzione di reclami e lamentele.

Nel 2023 sono stati recapitati al Gruppo Bancario complessivamente 3.779 reclami, in linea con il 2022, di cui 1072 nel primo trimestre, 1055 nel secondo trimestre, 1040 nel terzo trimestre e 612 nel quarto trimestre. I reclami di natura bancaria sono stati 3216, 196 quelli finanziari (di cui 53 IBIPs), 144 gli assicurativi e 212 i PSD2, a cui si aggiungono gli 11 reclami riguardo l'attività di leasing (CALIT).

Il fatto che il numero dei reclami pervenuti nel 2023 non sia aumentato rispetto all'anno precedente rappresenta un dato positivo che testimonia l'attenzione rivolta a presidiare nel modo più efficace possibile la soddisfazione del cliente.

I tempi di evasione dei reclami sono stati inferiori rispetto ai massimi previsti da normativa, dato che il 47% dei reclami ha ricevuto definizione entro 10 giorni e, nello specifico sono stati 1086 i reclami chiusi in meno di 5 giorni, mentre 701 reclami sono stati chiusi tra i 6 e i 10 giorni.

Per quanto riguarda l'esito dei 3.779 reclami pervenuti nel 2023, nel 12% dei casi il reclamo è stato ritirato, nel 26% dei casi è risultato favorevole al cliente, nel 12% dei casi è risultato parzialmente favorevole al cliente, e, infine, nel 50% dei casi il riscontro è risultato sfavorevole al cliente.

Nel corso dell'anno sono state gestite alcune situazioni collegate ad eventi quali l'alluvione dell'Emilia-Romagna, circostanza impattante sull'operatività delle filiali nella zona, o ad aspetti organizzativi, quali ad esempio la riportafogliatura di clienti. Un altro degli aspetti di maggior rilievo nei reclami dell'anno, ha riguardato i continui rialzi dei tassi di interesse da parte della BCE.

In linea con l'attività di ascolto del cliente, si è posta grande attenzione all'analisi puntuale e dettagliata dei reclami, che si è sostanziata in quattro azioni chiave:

- Rilevamento e comprensione dei motivi del contatto;
- Attribuzione di un grado di priorità alle richieste dei clienti;
- Analisi del sentiment del cliente;
- Mappatura degli elementi "critici" per l'ottimizzazione di prodotti e di servizi.

Questo processo sistematizzato di analisi e verifica ha consentito a Crédit Agricole Italia di individuare alcuni elementi su cui avviare progetti di ottimizzazione nella relazione con il cliente e di efficientamento dei prodotti e servizi.

Qualora Crédit Agricole Italia non fornisca una risposta o se la risposta data non sia considerata soddisfacente, i clienti hanno la possibilità di rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF). Inoltre, i clienti hanno la facoltà di presentare un reclamo (Esposto) all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB o IVASS) al fine di segnalare una condotta non conforme da parte dell'intermediario.

Nel corso dell'anno 2023 sono pervenuti 163 ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, 16 ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie e 376 esposti a Banca d'Italia e IVASS.

A valle di queste attività, la Banca elabora inoltre un report periodico "Reclami e Lamentele" destinato alle principali strutture aziendali che riepiloga i reclami e le lamentele pervenute nel periodo di riferimento con informazioni in merito a tempistiche medie di evasione, principali motivazioni, distribuzione territoriale e specifici highlights sui principali ambiti di criticità di volta in volta identificati.

Reclami* (417-2)		2023	2022	2021
Per tipologia				
Carte di credito/Bancomat	n.	111	113	88
	%	2,94	2,99	2,64
Titoli	n.	99	174	116
	%	2,62	4,60	3,48
Crediti	n.	180	196	285
	%	4,76	5,19	8,55
Mutui	n.	543	263	250
	%	14,37	6,96	7,50
Conti correnti/Depositi	n.	268	284	569
	%	7,09	7,52	17,08
Prodotti assicurati	n.	201	114	181
	%	5,32	3,02	5,43
Stipendi/Pensioni	n.	47	0	17
	%	1,24	0	0,51
Privacy (GRIn418-1)	n.	16	15	8
	%	0,42	0,40	0,24
di cui da parte di terzi		16	15	3
di cui da enti regionali		0	0	0
Altro	n.	2.314	2.620	1.818
	%	61,23	69,33	54,56
Totale reclami	n.	3.779	3.779	3.332
Per motivazione				
Esecuzione operazioni	n.	1.011	882	183
	%	26,75	23,34	5,49
Comunicazioni e informazioni al cliente	n.	234	203	21
	%	6,19	5,37	0,63
Condizioni applicate	n.	79	317	54
	%	2,09	8,39	1,62
Frodi e smarrimento	n.	302	190	24
	%	7,99	5,03	0,72
Altro	n.	2.153	2.187	1.460
	%	56,97	57,87	43,82
Totale	n.	3.779	3.779	3.332

segue

Reclami* (417-2)		2023	2022	2021
Reclami che hanno avuto come esito una multa o una sanzione economica	n.	0	0	0
Reclami che hanno avuto come esito un ammonimento	n.	0	0	0
Reclami per non conformità a codici volontari	n.	0	0	0
Totale casi di perdita o sottrazione dati clienti (GRI 418-1)	n.	2	0	0

* Il numero dei reclami non include i contenziosi promossi dalla clientela e dagli organi delle procedure fallimentari gestiti dal Servizio Bad Loans in quanto non rappresentativi della qualità del servizio erogato.

Casi di non compliance mossi contro l'organizzazione attraverso sistemi di risoluzione di contenziosi a livello nazionale e internazionale (GRI 2-27)		2023	2022	2021
Totale casi	n.	69	62	55
di cui negoziazione	n.	3	4	7
di cui mediazione	n.	65	56	45
di cui arbitrati	n.	1	2	3

Contenzioso con la clientela (2-27)		2023	2022	2021
Contenzioso con la clientela	n.	1.376	1.133	1.382
Valore monetario contenzioso con la clientela	€	379.659.632	256.668.609	312.484.825
Contenzioso fallimentare	n.	35	31	50
Valore monetario contenzioso fallimentare	€	478.452.115	22.269.892	34.971.307

CREDITO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

SVILUPPO PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALI

Nella definizione di offerte con finalità sociale la banca si impegna a dare risposte concrete agli interessi della società e a promuovere lo sviluppo locale e dell'intero Paese. Lo fa attraverso un insieme di soluzioni diversificate per andare incontro alle esigenze degli stakeholder. Sono un esempio di prodotti a finalità sociale:

- **“Emergenza maltempo”**, il plafond per i cittadini dei territori colpiti da calamità naturali, con linee di credito a condizioni agevolate per l'immediato ripristino delle attività produttive e per garantire la liquidità necessaria agli imprenditori. A questo, si aggiunge un'offerta verso i privati di prestiti Agos a tasso agevolato;
- **il supporto finanziario rivolto ai giovani durante il percorso di studi fino all'ingresso nel mondo del lavoro**. Il Prestito Scuola offre un tasso agevolato volto a supportare lo studente nell'acquisto di strumentazione informatica. “Finanziamo gli Studi” è il prestito d'onore in collaborazione con le Università convenzionate, dedicato ai giovani universitari meritevoli per sostenere il pagamento di tutte le spese inerenti il percorso di studi e in particolare agli studenti e borsisti stranieri che necessitano di soluzioni bancarie al loro arrivo in Italia per poter usufruire delle borse di studio accordate dagli Atenei. La banca ha inoltre rinnovato gli accordi con le Università di Parma, Brescia e Firenze e le aziende dei trasporti pubblici locali per facilitare l'accesso all'abbonamento;
- **l'opzione di flessibilità “IniziaConCalma”**, che consente di ritardare l'inizio del pagamento delle rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula;
- **l'offerta dedicata agli under 36**, che permette di ottenere un mutuo fino al 100% del valore dell'immobile, con la garanzia del Fondo Prima Casa, e di sfruttare le agevolazioni fiscali introdotte dal Decreto Sostegni-bis (D.L. 25 maggio 2021, n. 73).



La Banca sostiene il Terzo Settore attraverso il Progetto Etica, che prevede linee guida specifiche per favorire e agevolare le richieste di credito da parte della clientela e proporre una gamma di prodotti bancari dedicati sia agli Enti che ai loro dipendenti, associati e volontari. Dedica un'offerta a condizioni agevolate agli Enti del Terzo Settore, alle Associazioni Sportive Dilettantistiche ed agli Enti Religiosi nell'ottica di sostenerli nelle loro attività quotidiane, nel recepimento di

risorse economiche e nel contribuire al processo di digitalizzazione del Terzo Settore.

CAI propone ai clienti anche prodotti di natura non finanziaria l'attivazione dei Servizi a Valore, in collaborazione con partner esterni specializzati. Tra questi, le soluzioni di miglioramento del welfare aziendale, grazie alla collaborazione con Corporate Benefits Italia, e l'accompagnamento alla certificazione B-Corp e l'ottenimento dello status di benefit corporation, grazie alla collaborazione con InVento Innovation Lab.

AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO DI INTERVENTO DELLA BANCA

Crédit Agricole Italia fornisce alle imprese soluzioni per la realizzazione di progetti strategici, la strutturazione di operazioni per la definizione di un assetto finanziario più solido e l'evoluzione del business. Nel 2023 sono state avviate diverse iniziative in collaborazione con partner territoriali e nazionali:

- la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia
- l'adesione alla Garanzia SupportItalia di SACE, strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti per sostenere le aziende in difficoltà a causa degli effetti economici derivanti dal conflitto in Ucraina e dal rincaro dell'energia;
- l'adesione alla Garanzia Green di SACE, garanzia a mercato a sostegno di tutte le aziende italiane, di qualsiasi dimensione, che intendano finanziare i propri progetti d'investimento per la transizione climatica;
- mediante un modello di business con un approccio differenziato e la presenza di un team commerciale cross canale, siamo in grado di accompagnare le aziende nelle varie missioni previste dal PNRR e nelle principali iniziative di credito agevolato di carattere regionale anche grazie alla consulenza del partner Warrant Hub;
- l'acquisto dei crediti d'imposta relativi ai bonus edilizi da interventi di efficientamento energetico e di miglioramento del rischio sismico degli edifici (Superbonus, Sismabonus, Ecobonus e altri bonus edilizi), grazie ad un team presidiato da un referente per ogni Area Territoriale che monitora i livelli di avanzamento degli impegni sottoscritti con i clienti e che collabora con il gestore per il supporto operativo alle aziende;
- l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI, quali:
- accordo con BEI (Banca Europea per gli Investimenti), che mette a disposizione delle aziende che intendono realizzare nuovi investimenti e che necessitano di capitale circolante;
- plafond Beni Strumentali, che accresce la competitività del sistema produttivo e favorisce l'accesso al credito delle imprese attraverso l'acquisto di beni strumentali e la realizzazione di nuovi investimenti.

È leader nel mercato LBO e ha rilanciato gli investimenti attraverso l'istituzione di 2 nuovi fondi di Private Equity: il Fondo APEI di 100 milioni di euro per supportare le aziende operanti in settori diversificati con investimenti di minoranza, e il Fondo Ambition Agri Agro Investissement, con una dotazione di 300 milioni di euro per investimenti, sempre di minoranza, in imprese francesi e italiane operanti nel settore agroalimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola e agroalimentare.

Il Progetto ITACA (ITALian Corporate Ambition), sviluppato in sinergia con CACIB, offre alle MidCorporate prodotti per accompagnarle nei loro percorsi di crescita.

È proseguito il supporto all'export per le aziende che vogliono affacciarsi su mercati esteri grazie alla consulenza dell'International Desk che con la sua rete è in grado di analizzare le opportunità e i vantaggi per le aziende estere in Italia e per le aziende italiane all'estero. La collaborazione con Altios mette a disposizione di tutti i clienti una serie di soluzioni finalizzate allo sviluppo ed al sostegno internazionale delle imprese.

L'adesione all'iniziativa "Meet the Champions", incontri itineranti con le aziende best performance dell'anno, ha contribuito a far conoscere le eccellenze italiane e a discutere su tematiche di interesse economico e nazionale.

PROGETTO LE VILLAGE

La rete dei “Le Village by CA” nasce a **Parigi nel 2014** ed in pochi anni è diventata uno dei più grandi ecosistemi d’innovazione in Europa.

Il Gruppo ha poi proseguito nel suo percorso di attenzione alla territorialità e all’innovazione, aprendo altri Village presso le sedi delle sue Casse Regionali, molti dei quali specializzati nei settori economici che caratterizzano il territorio in cui sono inseriti (come agro-alimentare, viti-vinicolo, farmaceutico, economia del mare, ecc). **Dal 2018 il network ha aperto le sue porte in Italia con Le Village by CA Milano, seguito poi nel 2020 a Parma, nel 2022 da Padova e da febbraio 2024 Sondrio.** Il progetto Le Village coinvolge oltre a Crédit Agricole Italia le altre società del Gruppo, a cui si aggiungono importanti stakeholder locali come le Università.

Attualmente l’ecosistema conta 44 Le Village attivi distribuiti tra Francia, Italia e Lussemburgo, e ospita oltre 770 startup e 760 partner. In riferimento al panorama italiano, nel 2023 l’ecosistema ha visto il coinvolgimento di oltre 150 startup, più di 70 aziende partner e più di 120 abilitatori tra Università, centri di ricerca e istituzioni. Questi numeri distribuiti sui Village in attività nel 2023 hanno consentito la realizzazione di oltre 400 eventi e la chiusura di 10 accordi commerciali tra startup accelerate e aziende partner.

44

Le Village

770

Start up

760

Partner

Crédit Agricole Italia punta a valorizzare l’ecosistema innovazione tramite l’apertura di nuovi Village sul territorio italiano. Ogni nuova apertura di un Le Village by CA, vede coinvolte oltre alle startup, aziende, imprenditori e investitori del territorio, creando un **ecosistema unico nel suo genere in grado di generare importanti sinergie e opportunità per chi ne partecipa, e per il Gruppo.**

Prodotti Retail Privati con finalità sociale (G4 - FS7)		2023
1) Mutui Casa – utilizzo opzione IniziaConCalma	n.	2.781
	€	368.849.831
2) Mutuo Giovani (mutui Under 36 con LTV>80% e accesso Fondo Garanzia Prima Casa)	n.	4.526
	€	535.029.481
3) Finanziamenti “Plafond Eventi Calamitosi”	n.	3
	€	27.434
4) Finanziamenti “Plafond Sisma Centro Italia”	n.	24
	€	2.530.403
Totale prodotti RETAIL PRIVATI con finalità sociale		n. 7334
		€ 906.437.148

- 1) Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui che hanno usufruito dell’opzione di flessibilità “IniziaConCalma” che offre ai clienti la possibilità di iniziare a pagare le rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula.
- 2) Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui riservati ad Under 36 con garanzia Fondo Prima Casa ed LTV>80%.
- 3) Finanziamenti con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d’imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post eventi calamitosi.
- 4) Finanziamenti con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d’imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post Sisma Centro Italia 2016.

Prodotti Banca d'Impresa con finalità sociale (G4 - FS7)		2023
	n.	46
1) SACE nuovi mercati	€	117.650.000
	n.	62
2) SACE Garanzia Italia/Supportitalia	€	207.270.000
	n.	2
3) Sace Garanzia Green	€	7.500.000
	n.	35
4) BEI	€	101.655.000
	n.	13
5) Iniziativa anticovid 19 – Emilia Romagna	€	13.650.000
	n.	2
6) Finanziamenti Pacchetto investimenti di Regione Lombardia	€	237.061
	n.	1
7) Finanziamenti agevolati a valere sul FRIE, FpS e sul FRG della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	€	1.775.000
	n.	1
8) Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	€	450.000
Totale prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità sociale	n.	162
	€	450.187.061

Prodotti Retail Affari con finalità sociale (G4 - FS7)		2023
	n.	568
1) Conto associazioni	Impieghi totali (€)	7.329.809
	Raccolta totale (€)	3.071.001.286
	n.	685
2) Conto associazioni promo 6 mesi	Impieghi totali (€)	4.475.897
	Raccolta totale (€)	133.949.790
	n.	1.253
3) Conto associazioni non profit	Impieghi totali (€)	4.505.283
	Raccolta totale (€)	52.385.489
	n.	36
4) Conto Start Up	Impieghi totali (€)	285.257
	Raccolta totale (€)	752.035
	n.	27
5) Conto Start Up ospiti Le Village	Impieghi totali (€)	767.887
	Raccolta totale (€)	562.379
	n.	26
6) Fo.Mi.Ri. - Regione Emilia-Romagna	€	1.765.000
	n.	12
7) Fondo Regione Emilia-Romagna Multiscopo - Starter	€	347.756
	n.	62
8) Finanziamenti Resto al Sud	€	2.087.669
	n.	3
9) Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	€	34.727
	n.	10
10) Finanziamenti "Plafond Sisma Centro Italia"	€	1.410.835
	n.	1
11) Finanziamenti Pacchetto investimenti di Regione Lombardia	€	624.721
	n.	1.194
12) Digital Lending	€	19.712.556
	n.	1.308
Totale prodotti RETAIL AFFARI con finalità sociale*	€	25.983.263

7) Erogato con provvista banca

9) Finanziamento con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post eventi calamitosi.

10) Finanziamento con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post Sisma Centro Italia 2016.

* Sono esclusi dal totale gli impieghi e le raccolte relativi ai conti.

Valore totale dei prodotti a finalità sociale (G4 - FS7)		2023
Prodotti Retail		
Valore totale dei prodotti retail	€	6.047.318.877
Valore totale prodotti retail a finalità sociale	€	932.420.411
% Valore prodotti retail a finalità sociale sul totale dei prodotti retail*	%	15,42
Prodotti Banca d'Impresa		
Valore totale dei Banca d'Impresa	€	2.544.953.018
Valore totale dei Banca d'Impresa a finalità sociale	€	450.187.061
% Valore prodotti Banca d'Impresa a finalità sociale sul totale dei prodotti Banca d'Impresa**	%	17,69

* All'interno del Valore Totale dei Prodotti Retail a finalità sociale convergono i prodotti di cui alle tabelle: a)Prodotti RETAIL AFFARI a finalità sociale e b)Prodotti RETAIL PRIVATI a finalità sociale. Vengono esclusi dal valore totale solo i prodotti relativi a Conti Correnti e di deposito, in quanto si considera solo il valore dei finanziamenti erogati. La percentuale di prodotti RETAIL a finalità sociale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità sociale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito RETAIL.

** All'interno del Valore Totale dei Prodotti Banca d'Impresa a finalità sociale convergono i prodotti di cui alla tabella: Prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità sociale. La percentuale di prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità sociale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità sociale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito BANCA D'IMPRESA.

TUTELA DEL RISPARMIO

La tutela del risparmio è un impegno fondamentale di Crédit Agricole, radicato nei principi etici della banca, dall'integrità nel perseguire i propri obiettivi, alla fiducia necessaria per costruire rapporti duraturi con i clienti, alla trasparenza che sta alla base di ogni azione e comunicazione nei confronti degli interlocutori sia interni che esterni, per permettere a tutti gli stakeholder di fare scelte consapevoli.

A tale proposito la banca:

- in linea con il quadro normativo MiFID, promuove una relazione e un dialogo costante per comprendere il profilo del cliente, i suoi obiettivi e le sue necessità, al fine di poter proporre prodotti e servizi rispondenti alle aspettative, informarlo dei rischi associati ed aiutarlo ad assumere decisioni ponderate;
- cura costantemente l'idoneità e la preparazione di chi è chiamato a interagire con la clientela, anche in riferimento alle disposizioni e ai valori previsti dal Codice Etico, definendo obiettivi di vendita e direttive interne coerenti con i principi e valori espressi.

Il 2023 ha visto il permanere di un'inflazione ancora alta, anche se in rientro, e un costante incremento dei tassi da parte delle banche centrali. In un contesto così sfidante, il Gruppo ha lavorato per poter offrire alla clientela soluzioni che meglio si avvicinassero ai mutati bisogni della clientela.

Nel corso dell'anno, sono nate nuove linee di gestione patrimoniale (GP) dedicate alla clientela Private (GP Evolution), che si affiancano a quelle destinate alla clientela retail. Tra queste spicca la GP Smart Advisory eletta "Prodotto dell'anno 2023" per la categoria prodotti/servizi finanziari. In merito ai servizi di consulenza, si segnala:

- l'offerta "Value Advisory", servizio di analisi evoluta che mira ad offrire una consulenza patrimoniale a 360° grazie all'utilizzo di moduli ancillari, quali passaggio generazionale, analisi immobiliare e analisi dei portafogli finanziari presso terzi;
- l'offerta "VIP", servizio di consulenza finanziaria evoluto a pagamento dedicato alla clientela Private e Corporate, con esigenze di consulenza e monitoraggio di portafoglio dedicate.

In merito alla preparazione e sensibilizzazione delle persone verso la tutela del risparmio sono state portate avanti, come negli anni precedenti, le Academy Premium e le Academy Family per avviare al ruolo i nuovi gestori. Le Academy hanno proprio lo scopo di creare e rinforzare le basi finanziarie sia tecniche che legate a temi di finanza comportamentale. Per aumentare il livello di alfabetizzazione finanziaria anche delle persone che operano in ambiti trasversali, sono state proposte le pillole formative “La finanza in un morso”, che trattano in modo semplice e focalizzato tematiche finanziarie e i grandi trend che stanno guidando il mondo degli investimenti.

Nel corso del 2023, il modello di servizio banca è evoluto anche in relazione all'integrazione delle principali normative ESG nell'ambito dell'erogazione del servizio di consulenza (modifica del regolamento MiFID, SFDR, Tassonomia, ecc.), sempre nell'ottica di elevare il livello di tutela per i risparmiatori maggiormente orientati verso le tematiche di sostenibilità e i prodotti ad essa correlati.

Per quanto riguarda infine le iniziative di educazione finanziaria destinate alla clientela è continuata la diffusione della newsletter mensile **“Sguardi su risparmio ed investimenti”** che tratta argomenti di attualità in termini di investimenti, bisogni e alfabetizzazione finanziaria. **La newsletter non contiene alcun riferimento commerciale a prodotti e servizi del Gruppo, ma ha invece lo scopo di educare e invogliare i nostri clienti ad informarsi e formarsi per fare scelte di investimento più consapevoli.**

Per raggiungere invece il target dei più giovani, Millennials e Generazione Z, si è lavorato sul podcast “In Spiccioli - Le basi dell'educazione finanziaria”, un progetto distribuito da Amundi e Crédit Agricole, nato per rispondere in modo essenziale ed efficace alle domande più comuni dei giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del risparmio e degli investimenti: **9 episodi per oltre 40.000 download grazie alla diffusione sulle principali piattaforme di streaming sui canali social di Crédit Agricole e Will Media.** Con un video realizzato ad hoc, il podcast ha raggiunto anche il target dei giovanissimi attraverso la condivisione sulla piattaforma social Tik Tok.

SOSTEGNO AL SETTORE AGRI AGRO

Il Business Agri Agro rappresenta una priorità strategica all'interno del Piano di Medio Termine 2022-2025. Nel corso del 2023 sono state implementate diverse iniziative con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato ed il posizionamento di Crédit Agricole Italia nel settore. Per rafforzare i servizi rivolti all'innovazione del settore, sono stati realizzati gli Agri Innovation Matching, incontri sull'agricoltura 4.0 che hanno messo in relazione le Startup con i clienti e prospect, dedicati a sostenere il rinnovamento delle aziende che operano nel mercato agri-agro.

AGGIORNAMENTO PRODOTTI DEDICATI AL SETTORE

L'offerta Agri Agro è caratterizzata da uno sguardo rivolto alla promozione di una transizione Agri di successo. Nel corso del 2023, Crédit Agricole Italia ha sviluppato un'offerta che prevede delle iniziative commerciali dedicate alle filiere agricole, in modo da garantire un presidio e consulenza dedicata sui comparti di maggiore interesse, quali quello vinicolo, lattiero caseario e delle produzioni locali, ma anche lo **sviluppo di un percorso di rafforzamento di reti e partnership territoriali per il sostegno del settore e la costruzione di sinergie innovative.**

Sotto il profilo relazionale a sostegno dell'offerta commerciale e della filiera stessa sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione con le principali associazioni di categoria agri: Coldiretti, Confagricoltura e CIA per garantire una presenza capillare sul territorio nazionale. Inoltre, internamente è stata rafforzata la sinergia tra l'ambito Retail e quello di Banca d'Impresa. Questo ha portato alla stipula una serie di contratti di confirming con i clienti del segmento Agri-Agro attraverso un programma dedicato composto da accordi di filiera.

Un ulteriore tassello del percorso rivolto alla transizione agri è rappresentato dall'accompagnamento verso la transizione energetica delle imprese dell'Agribusiness. In tale ambito è stato realizzato il nuovo portale "Percorsi Agri", strumento che consente ai soggetti interessati di ricevere report di sintesi sul posizionamento della realtà aziendale, sulle dimensioni economica, societaria, sociale e ambientale. La sintesi prodotta restituisce i punti di forza e le aree di miglioramento, suggerendo prodotti e partner dedicati per uno sviluppo strategico di lungo termine.

A sostegno, sono stati commercializzati due prodotti specifici, Agri Blu e Agri Energia, il cui obiettivo è accompagnare le imprese in un **percorso di crescita sostenibile ed energetica.** Attraverso tali prodotti, il Gruppo vuole porsi non solo come partner finanziario, ma anche come soggetto abilitatore in grado di **offrire soluzioni concrete con l'obiettivo di produrre un beneficio reale per l'impresa e per la collettività.**

1 Agri Blu: Linea di finanziamenti, chirografari e ipotecari, dedicata alle aziende che hanno già avviato un percorso volto al miglioramento negli aspetti ambientali, sociali e di governance. Si può finanziarie il rinnovamento, l'acquisto di macchinari e di strutture per attività aziendale nei seguenti ambiti:

- gestione dell'energia;
- gestione delle acque irrigue e reflue;
- gestione dei cicli di approvvigionamento, trasformazione e distribuzione dei prodotti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

2 Agri Energia: Linea di finanziamenti, chirografari e ipotecari, nati per accompagnare il cliente nel suo percorso verso la transizione energetica. Il prodotto si pone l'obiettivo di finanziare la costruzione, il potenziamento e l'ammodernamento di impianti per la produzione di energia sostenibile come ad esempio l'acquisto di:

- pannelli fotovoltaici;
- impianti di biogas e biomasse;
- impianti eolici e legati ad altre fonti rinnovabili (es. impianti idroelettrici).

Inoltre, il cliente viene supportato nel percorso verso la transizione energetica e sostenibile non solo attraverso tali prodotti, ma anche con una consulenza specifica, rappresentata da collaborazioni e presidio centralizzato dei bandi, con focus sui bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il comparto Agri-Agro ha attivato anche una serie di strumenti e servizi orientati ai giovani, al fine di valorizzare e accompagnare la nuova generazione di agricoltori. Per tale motivo è stato creato Agricoltura Next Gen, un format di meeting conviviali volti a creare rete e discutere della transizione agricola, fornendo consigli e strumenti utili per un primo avviamento dell'attività o un passaggio generazionale efficace.

Nel 2023, il Gruppo ha anche sviluppato un progetto di partnership con AGRI Lab di SDA Bocconi, con la pubblicazione del libro whitebook "Agricoltura tra Sostenibilità e Innovazione - 1° rapporto di analisi economico-finanziaria delle aziende agricole italiane". Tale documento fa emergere la necessità di **analizzare a fondo gli aspetti legati non solo alla produzione, ma anche alla sostenibilità economica e finanziaria nell'ambito dell'agricoltura e dell'agroalimentare.**

Focus Agri Agro		2023	2022	2021
Clienti Agri Agro*	n.	42.604	43.172	42.616
	Impieghi (mln €)	6.027	5.772	5.492
	Raccolta (mln €)	2.217	2.061	2.073
	Raccolta indiretta (mln €)	351	373	374
Nuove acquisizioni clienti Agri Agro**	n.	2.530	2.381	2.257
	Impieghi (mln €)	210	280	289
	Raccolta (mln €)	96	-12***	130
	Raccolta indiretta (mln €)	3	0	0

* Dati di stock a Dicembre 2021 che tengono conto del perimetro ex-Credito Valtellinese, ricostruito utilizzando regole e anagrafica Crédit Agricole Italia.

** Nuovi clienti acquisiti 2021 e crescita masse 2021 riferite a perimetro Crédit Agricole Italia al netto dell'ex-Credito Valtellinese.

*** Questo dato rappresenta la differenza tra lo stock della raccolta a dicembre 2022 e dicembre 2021. Si specifica che la raccolta dei clienti agri agro nel corso del 2022 a perimetro omogeneo è rimasta sostanzialmente stabile.

BANCA E TERRITORIO

ATTIVITÀ DEI COMITATI TERRITORIALI E DEL PROGETTO LE VILLAGE

I Comitati Territoriali sono laboratori in cui si svolge un'attiva funzione di confronto sulle dinamiche territoriali e dove nascono progettualità condivise tra la Banca e i principali portatori d'interesse, finalizzate a **supportare e favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio e del suo tessuto economico**.

Questo è un ambito sul quale insiste anche l'attività degli incubatori che fanno parte del progetto Le Village by CA, con i quali esiste una relazione su progettualità specifiche.

La collaborazione con Le Village by CA ed in particolare con gli Hub di innovazione di Milano, Parma e Padova, consentono alle start up di crescere e si configurano come punto di riferimento per le imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione.



Il progetto Le Village contribuisce alla ricerca di Startup che offrono prodotti o servizi innovativi e di alto valore tecnologico, in grado di coniugare sostenibilità, innovazione e crescita del business, collaborando con alcune delle aziende più virtuose del territorio.

Per quanto concerne i Comitati Territoriali, nel 2023 accanto ai Comitati storici già attivi in Liguria, Toscana e Romagna hanno iniziato ad operare i nuovi Comitati Territoriali Alta Lombardia, Sicilia e Nord-Est, costituiti a fine 2022. A fine 2023, è stata inoltre decisa la costituzione del Comitato Territoriale Campania, che prenderà forma nel primo semestre 2024.

Nei Comitati Territoriali operano imprenditori clienti di rilievo, selezionati con l'obiettivo di coniugare rappresentanza delle aree geografiche e dei settori merceologici. Per la valutazione dei componenti è stato tenuto conto dell'equilibrio di gender e delle figure imprenditoriali di nuova generazione con ruoli meno istituzionali e più esecutivi in azienda.

La Governance dei Comitati prevede la partecipazione ad ogni seduta di uno dei Vice Direttori Generali/Condirettore Generale, del Responsabile della Direzione e del Responsabile di Area di Banca di Impresa e del Direttore Regionale. Nel corso del 2023 tutti i Comitati Territoriali in attività si sono riuniti in tre occasioni.

I PROGETTI DI SVILUPPO DEI COMITATI TERRITORIALI

Comitato Nord Est - costituito a dicembre 2022.

È impegnato sul progetto denominato **“La filiera del Legno nel Nord Est nella transizione ecologica”**, che si basa su un rapporto di ricerca con il quale si punta al coinvolgimento diretto del tessuto economico nella filiera del legno con gli obiettivi di formazione, digitalizzazione e internazionalizzazione nel rispetto dei principi ESG.

L'iniziativa sarà valorizzata attraverso degli eventi che permetteranno di divulgare e promuovere lo studio e sottolineare il ruolo di facilitatore ricoperto dal Comitato Territoriale.

Comitato Liguria - costituito nel 2019.

Ha promosso **Nowtilus Sea Innovation Hub**, primo percorso di accelerazione in Liguria dedicato alle start-up operanti nel settore della blue economy, sostenuto da partner promotori quali Fondazione Carispezia, Wylab, Le Village by Crédit Agricole Milano, con il contributo del Comune della Spezia, e il patrocinio dalla Regione Liguria e con il coinvolgimento delle grandi aziende del territorio.

Nel 2023 il percorso è evoluto entrando in **Faros**, acceleratore d'impresa parte della rete acceleratori nazionali promossi da CDP. **Faros**, lanciato nel 2022 con un primo format a Taranto, nasce per supportare start up innovative che sviluppano soluzioni sostenibili, disruptive e responsabili nell'ambito dell'innovazione portuale e della Blue Economy. Per i filoni progettuali che verranno analizzati e sviluppati nel 2024 si confermano di forte interesse i temi dell'energia e della ricerca universitaria.

I PROGETTI DI SVILUPPO DEI COMITATI TERRITORIALI

Comitato Toscana - costituito nel 2019

Ha avviato il progetto **Innesti** con l'obiettivo di creare sinergie tra Polo Tecnologico di Navacchio, Le Village by CA di Parma e le aziende clienti di CAI.

Nel concreto, l'idea è stata quella di creare una verticale sull'agroalimentare toscano e portare le aziende in connessione con le migliori startup utili per mettere a terra i loro servizi e/o prodotti supportando l'innovazione delle aziende che partecipano al progetto.

Considerato Innesti ormai avviato, il Comitato Territoriale, nelle sedute in programma nel 2024, si concentrerà sullo sviluppo di un nuovo progetto dedicato alla moda, denominato Fashion Tech Accelerator.

L'obiettivo è quello di far crescere a Firenze uno dei più importanti ecosistemi di innovazione al mondo in ambito FashionTech.

Comitato Alta Lombardia - costituito a dicembre 2022

Il Comitato si è focalizzato in particolare sul progetto **Montagna 4.0 FutureAlps**, promosso dalla Società Economica Valtellinese (SEV) e finalizzato a rispondere alle istanze di cambiamento del territorio montano tramite il coinvolgimento dei giovani e attraverso interventi formativi rivolti agli studenti delle scuole superiori di tutto l'arco alpino.

L'iniziativa, che prevede la partecipazione dei principali stakeholder, è tesa a proporre una nuova idea di impresa coerente con lo sviluppo di un turismo sostenibile di qualità, nelle varie declinazioni (turismo e digitale, turismo e ambiente, turismo e trend, turismo e comunità).

Considerati i suoi obiettivi, il progetto prefigura ampi spazi di sinergia con Le Village by CA delle Alpi.

Considerato avviato il progetto di cui sopra, il Comitato ha già intrapreso un confronto con la Dir SCO/Relazioni con il Territorio di CAI per individuare nuove piste di lavoro.

Comitato Romagna Marche - costituito nel 2019 come CT Romagna, e rinominato nel 2022

In collaborazione con Wylab e Le Village by CA Triveneto, nel 2023 il Comitato ha deciso di attivare uno start up contest che punta a valorizzare la creatività e l'imprenditorialità del territorio lungo la costa adriatica, in continuità e come evoluzione del progetto Fare Impresa Si Può, sviluppato nel 2022/2023.

Con il coinvolgimento delle grandi aziende del territorio (Club dei partner) l'attenzione andrà su idee, progetti e iniziative in fase early stage e rispondenti ai bisogni delle aziende coinvolte.

Il progetto è avviato e si sta procedendo all'attività di fundraising delle Aziende partner.

Comitato Sicilia - costituito ad ottobre 2022

Nel corso del 2023 il Comitato ha lavorato su iniziative finalizzate allo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione in Sicilia sui temi dell'agrobusiness e dell'energia, in vista di una futura apertura de **Le Village by CA** sul territorio.

Le attività principali sono state:

- **Agri Innovation Matching** (27.11.2023 - Catania), evento focalizzato sul tema dell'agricoltura 4.0, con 50 aziende partecipanti, durante il quale 4 startup provenienti da tutti i Villages italiani, hanno presentato soluzioni innovative in diversi ambiti, dal tracciamento di **filiera di Wenda** attraverso l'intelligenza artificiale, alle soluzioni di agricoltura di precisione di **Finapp** ed **iFarming**, fino alla piattaforma di crowdfunding **Ener2crowd**.
- Percorso di **Open Innovation** sul **mondo agri-agro** assimilabile al format di Innesti (Toscana) e Nowtilus (Liguria), della durata di 6-9 mesi, dedicato a soluzioni di innovazione per il settore agroalimentare, in collaborazione con le aziende siciliane e con i principali attori del territorio, tra cui Regione e Università.

I **Comitati Territoriali inoltre intervengono in situazioni puntuali, afferenti le sfere ambientale, culturale, sanitaria e sociale, attraverso la gestione di una dotazione di fondi destinati ad erogazioni liberali.** Nel 2023, attraverso tali dotazioni i Comitati Territoriali Alta Lombardia, Nord Est, Liguria, Toscana, Romagna-Marche e Sicilia hanno sostenuto:

- il rimboschimento della superficie forestale, distrutta dalla tempesta Vaia del 2018, in collaborazione con l'Università di Padova;
- la partnership storica con il Festival del libro Pordenonelegge;
- il Centro di Abilitazione Villa Beretta, per il trattamento Hi-Tech per il recupero della capacità motorie nei soggetti colpiti da ictus cerebrale;
- la messa in sicurezza di scuole e supporto alle famiglie colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comitato Faventia 3.0 ed il Comune di Cesena;
- la mitigazione dell'emergenza abitativa e distribuzione di pasti in Liguria;
- l'installazione presso la sede di Catania di Banco Alimentare di un impianto fotovoltaico.

VOLONTARIATO D'IMPRESA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia promuove un programma di volontariato aziendale con l'obiettivo di stimolare nei collaboratori un **senso di appartenenza all'organizzazione e alla comunità, oltre che per sensibilizzare su tematiche ambientali e sociali.** Nel corso del 2023 il programma ha visto la **partecipazione di 400 volontari**, in attività svolte in partnership con diverse realtà operanti sul territorio nazionale:

- Seconda edizione del progetto in collaborazione con Save the Children per creare una rete di relazioni tra colleghi, cittadini e imprese e contrastare la povertà educativa digitale, con interventi nelle scuole e nelle associazioni che svolgono attività educative, con i volontari in qualità di esperti tematici:
 - **“Connessioni Digitali”**, per studenti e studentesse tra 12 e 14 anni. Il contributo dei volontari si è concretizzato nella creazione di video pillole formative.
 - **“Punti Luce”**: una rete di spazi dedicati in aree di fragilità sociale per dare a bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni l'opportunità di partecipare ad attività formative ed educative. I volontari hanno contribuito a un workshop digitale sui temi di sostenibilità ambientale, economia circolare ed ecologia.
- raccolta di rifiuti, in collaborazione con **Legambiente**, in 6 città in tutta Italia (Catania, Parma, Milano, Sondrio, Napoli e Roma). Grazie al lavoro di squadra e alla cura del territorio dei colleghi delle società del Gruppo, da maggio a settembre nelle varie tappe sono stati raccolti complessivamente oltre 330 kg di rifiuti;
- supporto al progetto “In Farmacia per i Bambini”, con **Fondazione Francesca Rava** e **NPH Italia ETS**, per la raccolta di farmaci pediatrici da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti baby care, da donare a enti solidali;
- supporto al progetto **“Palla al centro”**, con il Tribunale per minorenni di Milano e il Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, volto a sostenere la rieducazione e l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo dei minori in carcere;
- supporto della **“Misericordia” di Campi Bisenzio** in favore delle comunità e dei territori colpiti dalle calamità atmosferiche della zona di Campi Bisenzio (Firenze) e il
- sostegno al progetto “Adotta uno scaffale - **Emporio Solidale Piacenza Onlus**” attraverso il supporto alle mansioni di allestimento e logistica.



SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE E PROGETTI CON FINALITÀ SOCIALI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risponde puntualmente alle esigenze delle comunità in cui opera attraverso una mirata attività di beneficenza.

Il processo delle erogazioni liberali, coordinato dal Comitato di Beneficenza, risponde alla necessità di portare ad una transizione verso un'economia inclusiva che sia capace di creare valore per le comunità in linea con gli impegni assunti dal Projet Sociétal di Crédit Agricole S.A. attraverso la destinazione dei fondi attribuiti dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio alle opere di carattere sociale e culturale.

Attraverso le erogazioni, nel 2023 la banca ha supportato:

- la Fondazione Angelo Affinita, che aiuta famiglie e minori in condizioni di fragilità socio-economica sul territorio campano, nell'apertura di un nuovo Centro per le famiglie in provincia di Caserta e nell'acquisto di una tendostruttura la distribuzione di beni di prima necessità;
- l'acquisto, attraverso il payroll giving, di arredi per gli spazi de La Casa di Leo, a Bergamo, che offre sostegno e accoglienza a famiglie che necessitano di ospedalizzazioni lunghe e frequenti per la cura dei minori.

Anche nel 2023, la banca ha continuato a fornire il proprio supporto per la valorizzazione delle eccellenze dei territori. I principali contributi sono stati forniti a:

- Fondazione Magnani Rocca, per la realizzazione delle mostre "Felice Casorati", "Fellini, cinema e sogno" e "Boccioni, 1900-1910";
- Fondazione Arturo Toscanini, per supportare il progetto "Nidi di Musica";
- Edit Napoli, Fiera dedicata al design editoriale e d'autore e che valorizza particolari maestranze artigiane periferiche;
- Gazzetta di Parma, per sviluppare l'iniziativa editoriale "i palazzi di Parma";
- Associazione Castello Eventi, per lo sviluppo della rassegna musicale Cultatello&Jazz;
- Consorzio del Tarvisiano, per la realizzazione degli eventi di promozione territoriale friulana "No Borders Music Festival" e "Ein Prosit";
- Prandi comunicazione e marketing, per la realizzazione del Festival giornalistico Link;
- Eight Art Project, per la realizzazione della mostra "Mario Nigro. Opere 1947-1992" organizzata a Palazzo Reale e al Museo del 900 di Milano;
- Comune di Reggio Emilia, per la realizzazione della mostra fotografica di Luigi Ghirri "Un piede nell'Eden Luigi Ghirri e altri sguardi";
- Comune di Milano, per la realizzazione della mostra "Mario Nigro. Opere 1947-1992".

Diversi sono stati gli interventi in ambito sportivo ciclistico e podistico. Nel 2023 è nata una partnership che vede Crédit Agricole Italia title sponsor di tutte le Classiche del Ciclismo targate RCS e platinum partner del circuito Ride The Dreamland. Sono state sostenute anche alcune manifestazioni podistiche tra cui Padova Marathon, Run for Inclusion Milano e UNIBS Run for Climate organizzata dall'Università degli Studi di Brescia.

Il Gruppo ha anche fornito il suo sostegno al settore della ricerca scientifica, supportando la Fondazione IEO -Monzino Milano per il secondo anno consecutivo, fornendo una borsa di studio a una giovane ricercatrice per un progetto di studio sul ruolo della flora batterica intestinale (microbiota) in pazienti affetti da carcinoma del colon retto.

Il Gruppo Bancario ha promosso partnership, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali in favore di fiere ed iniziative territoriali del settore agricolo e agroalimentare. È proseguita la collaborazione con Fiere di Parma, oltre alla partnership con Fiere di Cesena leader nel settore ortofrutticolo con "Macfrut" e con Verona Fiere per il "Vinitaly".

Inoltre, sono state attivate diverse collaborazioni con le principali associazioni di categoria in ambito agricolo, sia a livello locale che nazionale con:

- Coldiretti per la realizzazione de "Villaggi Coldiretti", la "Festa del Ringraziamento" organizzata dalle sezioni di Piacenza e di Parma, e il "Mercato Coperto Campagna Amica" a Pavia;
- Confagricoltura, attraverso la sponsorizzazione triennale ad Associazione nazionale, e alla promozione di iniziative locali minori in Emilia-Romagna e Sicilia.

Sono stati sostenuti eventi e manifestazioni sia in ambito economico finanziario che di formazione e networking. Tra gli eventi ricorrenti sostenuti si annoverano gli incontri di "meet the champion", la collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori e la collaborazione con Post Eventi per la realizzazione della "Green Week-Festival della Sostenibilità".

Tra gli eventi sostenuti con partner finanziari o a tema economico/finanziario è presente una collaborazione con Abi per la "Diversity and Inclusion in Finance", il "Salone dei Pagamenti", il "Festival del Management e della Cultura d'impresa", i "Private Banking Awards", gli "Award ai Fondi di Private Capital" per i 10 anni di BeBeez, il "Salone del Risparmio 2023", il convegno "I Bonus Edilizi", l'evento celebrativo per i "70 anni Radior" ed il workshop "Il Giornalismo che verrà".

Altre collaborazioni sono state istituite anche con partner locali per la realizzazione di eventi di natura più territoriale quali la "Mostra del Bitto 2023", l'iniziativa "Frantoi Aperti 2023", il "TEDX Padova", la "X Edizione del Mandrarossa Vineyard Tour 2023", il "Carnevale di Acireale" e l'evento "Aspettando CHEESE - Le Valli del Bitto-Slowfood".

CAI ha collaborato anche in iniziative a carattere sociale, in diversi ambiti:

- Inclusione, con il sostegno a "Festival Internazionale Cori LGBTQIA+ Various Voices" e "Play the Games";
- Violenza di genere, con i progetti "Anche tu meriti" e "Progetto Violenza";
- Cyberbullismo, per la realizzazione di percorsi educativi per le scuole secondarie di II grado di Milano, Parma e Lucca, sulla gentilezza digitale;
- Terzo settore, con la promozione di "Cantieri Viceversa 2023, network finanziari per il terzo settore" e il Meeting dei Centri di Servizio per il Volontariato "Fare bene insieme. Consolidare ed evolvere. Luoghi per parlare di vision: meeting dei CSV";
- Sostenibilità ambientale, con l'evento "Moby Dixit 2023", ospitato a Parma, la Conferenza PUMS e la Conferenza sul Mobility Management.

Le iniziative di sostegno sociale promosse dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vengono supportate dalla piattaforma di crowdfunding **“CrowdForLife”**. Il Gruppo ha realizzato numerose raccolte fondi su inclusione sociale, educazione, ricerca e sanità, ambiente. **Dal lancio al 31.12.2023 sono stati raccolti oltre 3,1 milioni di euro di fondi, pubblicati 80 progetti e ricevute oltre 800 candidature.**

“Crédit Agricole For Dream” nata come strumento per supportare 12 progetti innovativi, su tutto il territorio nazionale, a favore di ambiente e inclusione sociale.

Quasi 160 le candidature ricevute, tra le quali sono state selezionate le realtà vincitrici che hanno potuto pubblicare una propria raccolta fondi sulla piattaforma. A sua volta Crédit Agricole Italia, insieme alle 4 Fondazioni partner (Fondazione Cariparma, Fondazione Carispezia, Fondazione Piacenza e Vigevano, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato) ha sostenuto i singoli progetti raddoppiando le donazioni raccolte.



A queste si aggiungono le raccolte fondi a sostegno dei territori colpiti da calamità, eventi emergenziali e giornate simboliche nel 2023:

- Terremoto Turchia e Siria (febbraio) a favore delle popolazioni colpite, in collaborazione con Save the Children;
- Emergenza Maltempo Emilia-Romagna (maggio/giugno) raccolte fondi con Croce Rossa Italiana e Caritas Rimini ODV a favore delle popolazioni e dei territori colpiti;
- “Ogni giorno al fianco delle donne” (novembre), in occasione della giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, per sostenere gli Sportelli e i Centri anti violenza di Croce Rossa Italiana.

Attraverso il **Programma Scuole**, la Banca prosegue inoltre nelle iniziative per sostenere i giovani nella costruzione del loro futuro e delle competenze abilitanti, oltre a favorire l'uguaglianza di opportunità, accompagnarli attraverso la formazione e l'orientamento lavorativo e nuove modalità di socializzazione. attraverso 3 importanti partnership, che hanno coinvolto quasi 12.500 studenti e oltre 1.700 fra colleghi e insegnanti:

1 Con **FEDuF** (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio) sono stati avviati percorsi di educazione finanziaria per studenti delle scuole secondarie di secondo grado dei territori di tutte le Direzioni Regionali, le scuole primarie di Sondrio e i colleghi del Gruppo come relatori. Tra le iniziative implementate compaiono:

- In occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, circa 550 studenti delle scuole secondarie di II grado delle province di Parma, Piacenza, Sondrio e Catania, hanno partecipato al Digital Live Talk "Le scelte (in)sostenibili". L'incontro, a cura dei divulgatori scientifici di Taxi 1729, ha proposto ai ragazzi una riflessione sul bene comune e sui nuovi paradigmi dell'economia circolare per aumentare la consapevolezza nella sfida globale della sostenibilità.
- Durante il Mese Nazionale dell'educazione finanziaria, è stato avviato il percorso "Sosteniamo il Futuro", un ciclo di 3 lezioni online rivolti agli studenti delle scuole secondarie di II grado dei territori di tutte le DR dedicati ai temi di educazione civica e cittadinanza economica, con particolare riferimento alla gestione consapevole del denaro e delle risorse, alla sicurezza dei pagamenti digitali e alla sostenibilità, all'economia circolare e ai modelli di sviluppo green.
- Agli alunni delle ultime classi delle scuole primarie di Sondrio è stato proposto di partecipare ad un webinar di sensibilizzazione sui temi del valore del denaro e della sostenibilità.

A queste si aggiungono iniziative destinati alle Persone del Gruppo quali:

- L'incontro digital "Diamo Valore al Denaro", con l'intervento di FEDUF e della Prof.ssa Annalisa Valle dell'Università Cattolica di Milano, ha affrontato il tema dell'educazione finanziaria in famiglia.
- In occasione della "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne", si è tenuto un Webinar rivolto a tutta la popolazione aziendale Crédit Agricole Italia per la sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto della violenza anche economica sulle donne. Il webinar, che ha visto la partecipazione di ABI (Associazione Bancaria Italiana) e del dipartimento delle Pari Opportunità del Ministero.

2 Con **CASCO Digital Learning** e **Fondazione Carolina** è stato promosso il programma "Gentilezza Digitale". L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di percorsi educativi per le scuole secondarie di II grado di Milano, Parma e Lucca.

3 Con **ELIS** si è invece conclusa l'iniziativa biennale di orientamento formativo e professionale nella quale sono stati coinvolti circa 3.000 studenti fra 13 e 19 anni, di istituti superiori e scuole medie distribuite su tutte le regioni italiane di presenza del Gruppo.



Infine, Newlife è il progetto di Riciclo, Riuso e Rigenerazione urbana di beni materiali e di immobili di proprietà del Gruppo Bancario, destinabili per finalità sociali e ambientali ad associazioni dei territori, e che parallelamente ha l'obiettivo di sensibilizzare le persone del Gruppo su temi di economia circolare e su comportamenti sostenibili, declinati nelle "3R":

- **Riuso**: per favorire comportamenti virtuosi legati a riciclo, riuso e dono, sono state promosse due iniziative a favore di famiglie, bambine e bambini in situazioni di fragilità sociale ed economica:
 - "Zaino Sospeso": nell'ambito del "Progetto Valtellina" e in collaborazione con il Comitato di zona di Croce Rossa Italiana, è stata organizzata una raccolta di materiale scolastico, indumenti, scarpe e coperte per le famiglie seguite dai volontari di CRI;
 - "Giocattolo Sospeso": raccolta di giocattoli a favore di famiglie che si trovano in situazioni di fragilità, in collaborazione con Croce Rossa Italiana esteso a tutte le Direzioni Regionali e alle sedi Green Life di Parma e Milano, per un totale di 15 punti di raccolta complessivi e un complessivo di quasi 2.500 giocattoli raccolti.
 - In ottica di recupero di beni in ottimo stato di proprietà del Gruppo, non più utilizzabili, sono state avviate attività di donazione a favore di AddaCoworking - Sondrio, Rete Milano ODV e Fondazione iBVA - Milano.
- **Rigenerazione urbana**: questo progetto prevede la cessione in comodato d'uso gratuito di una parte di immobili di proprietà del Gruppo valutati non-core, a favore di associazioni del territorio con finalità sociale nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.
- **Riduzione degli sprechi**: la collaborazione con Caritas punta alla lotta allo spreco alimentare attraverso l'attivazione di un servizio di ritiro quotidiano di pasti non consumati presso la mensa aziendale della sede del Green Life di Parma e di Milano, per donarli a persone in situazioni di difficoltà.

Presenza nei territori (G4-FS13) - Filiali per Regione	2023	2022	2021
Piemonte	51	55	66
Valle d'Aosta	0	1	1
Lombardia	248	269	314
Trentino Alto-Adige	4	8	8
Veneto	82	87	92
Friuli-Venezia Giulia	73	77	80
Liguria	56	58	59
Emilia-Romagna	219	239	248
Toscana	86	98	107
Umbria	9	10	10
Marche	26	29	34
Lazio	46	54	68
Campania	45	48	49
Sicilia	69	90	92
Italia	1.014	1.123	1.228

Presenza nei territori (G4-FS13)		2023	2022	2021
Numero sportelli	n.	1.014	1.123	1.228
Numero poli affari	n.	82	83	62
Numero mercati Consulenti Finanziari	n.	18	12	16
Numero mercati private	n.	28	16	23
Distaccamenti Private	n.	22	26	18
Numero mercati d'impresa	n.	33	25	27
Distaccamenti Banca d'Impresa	n.	14	34	9
Numero aree corporate	n.	1	15	1
Numero aree Special Network Bdl	n.	3	1	1
Numero Special Network Retail	n.	12	12	0
Numero comuni <5000 abitanti serviti	n.	152	174	173
Numero filiali in comuni <5000 abitanti	n.	157	184	128
	%	15	18	14,7
Numero filiali in comuni <5000 abitanti dismesse	n.	23	2	0
Numero filiali in comuni <5000 abitanti aperte	n.	0	0	0

Investimenti nella comunità (203-1)		2023	2022	2021
Sponsorizzazioni	%	61,25	54,80	40,83
	€	2.790.737	2.173.189	1.283.758
Erogazioni da fondo di beneficenza	%	38,75	45,20	58,17
	€	1.765.405	1.792.518	1.785.579
Ambiti di intervento (Sponsorizzazioni)				
Cultura	%	3,49	5,68	9,86
	€	97.487	123.380	126.521
Altro	%	10,58%	2,30	15,76
	€	295.240	49.980	202.292
Sport	%	57,51%	77,92	54,81
	€	1.605.060	1.693.389	703.650
Economico	%	28,41%	14,10	19,58
	€	792.950	306.440	251.296
Ambiti di intervento (Erogazioni da fondo di beneficenza)				
Cultura	%	22,04	27,89	44,40
	€	389.150	499.880	792.850
Sociale	%	77,96	67,32	48,76
	€	1.376.255	1.206.638	870.728,93
Sport	%	0,00	0,00	0,00
	€	0	0	0
Altro	%	0,00	4,80*	6,83
	€	0	86.000*	122.000

* Nel 2022 sono stati erogati fondi legati alla green e circular economy (CAFriuladria).

06

GESTIONE DEL PERSONALE



DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE

FORMAZIONE E SVILUPPO

***DIVERSITÀ, INCLUSIONE
E PARI OPPORTUNITÀ***

***SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE
DELLA PERSONA***

GESTIONE DEL PERSONALE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole considera le persone al centro del proprio modello di business.

Sebbene il contesto socio-economico all'interno del quale il Gruppo Bancario opera sia in costante evoluzione, richiedendo quindi un continuo aggiornamento del modello stesso in ottica di innovazione tecnologica, l'attenzione alle Risorse Umane da parte della Banca è sempre rimasta elevata. Questo aspetto è enfatizzato anche dai temi emersi dall'analisi di materialità: la Centralità delle persone, declinata secondo gli impatti positivi Benessere e inclusione dei dipendenti e Crescita e sviluppo di competenze specifiche, si conferma un tema materiale estremamente rilevante anche per il 2023, così come l'attenzione al mantenimento dei livelli occupazionale anche tramite il ricambio generazionale.

Quindi, **le persone rappresentano sempre il motore della crescita del Gruppo**, perché è grazie alle loro abilità, competenze ed esperienze professionali, unite alla sensibilità verso il cliente e alla capacità di generare fiducia che la Banca cura le relazioni con i propri dipendenti e clienti e getta solide basi nei territori in cui opera.

Questi sono i fattori in grado di innescare un circuito virtuoso per cui un consolidato legame con il territorio si traduce in una maggior attenzione e comprensione delle esigenze della clientela, il che porta allo sviluppo e all'offerta da parte della Banca di servizi innovativi e puntuali.

Il benessere e la crescita professionale dei propri dipendenti rappresenta quindi una prerogativa strategica del Gruppo Bancario Crédit Agricole, come testimonia il Piano Industriale di Medio Termine 2022-2025. A questo scopo la Banca progetta, istituisce ed implementa programmi formativi e piani di crescita in grado di valorizzare le competenze verticali e trasversali delle persone del Gruppo, promuovendo e favorendo lo sviluppo professionale. Inoltre, grazie alle sinergie infragruppo che la Banca vanta, è incentivata anche la mobilità internazionale, elemento cardine per lo sviluppo e la crescita del Gruppo, oltre che un'opportunità di promozione delle diversità culturali per la costituzione di un ambiente di lavoro eterogeneo.

La crescita delle persone del Gruppo viene implementata attraverso percorsi di formazione ampi e diversificati che si estendono dal Change Management alla Cultura Digitale, dai metodi di interazione con i clienti alle strategie di vendita. Essendo il personale un asset strategico per la Banca, questa presta sempre un'attenzione particolare all'individuazione e alla selezione dei migliori talenti presenti sul mercato del lavoro al fine di assicurare, nel lungo termine, una sempre elevata qualità del capitale umano del Gruppo.

L'ascolto, sviluppo e valutazione delle persone segue una procedura strutturata con l'obiettivo di verificare periodicamente e in modo strutturato le competenze e le conoscenze del personale impegnato nell'erogazione di servizi e di informazioni.

Un focus specifico è inoltre posto sulle tematiche di **inclusione, valorizzazione delle diversità sull'ambiente di lavoro e di welfare**, che la Banca regola e implementa attraverso specifici indirizzi di gestione come il Codice Etico e il Codice di Comportamento, ai quali integra iniziative come la Carta del Rispetto e la Carta delle donne in banca.

DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE

Dopo un momento di transizione dovuto dell'acquisizione di Credito Valtellinese, e quindi a seguito di un periodo caratterizzato da sforzi mirati a integrare le risorse umane, tecniche e infrastrutturali al fine di consolidare le operazioni e massimizzare l'efficienza complessiva, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia il 2023 ha rappresentato il primo anno di gestione consolidata post-acquisizione. È quindi possibile analizzare la distribuzione e costituzione del personale, oltre alle dinamiche dell'occupazione del Gruppo con maggior accuratezza.

Come si può osservare dalle tabelle che seguono, il numero totale di dipendenti del Gruppo ha subito una leggera flessione, circa l'1%, rispetto al 2022; allo stesso tempo il numero di dipendenti laureati o con un titolo di studio superiore è aumentato del 3,5%, rispetto a un calo del 6% dei dipendenti diplomati.

La distribuzione per genere del personale rispetto al totale è equamente suddivisa, con il numero di uomini di poco superiore al 50%, il divario maggiore si registra nella categoria dei dirigenti dove le donne sono il 25% del totale. Il Gruppo Bancario opera da anni per attenuare questa differenza, come testimoniato da un costante aumento del numero di dirigenti donna, +14% nel periodo 2021-22 e +5% nel 2022-23; a questo si aggiunge un rilevante investimento sulle giovani risorse per cui il 55% dei nuovi ingressi nel corso dell'anno sono donne.

Analizzando invece le persone del Gruppo per ruolo, è possibile osservare che tutte le categorie hanno subito una flessione nei numeri, ad eccezione del personale appartenente alle categorie protette. Allo stesso modo, si nota un netto aumento del 17% rispetto al 2022 delle persone con meno di 30 anni nelle aree professionali, a testimonianza di un Gruppo Bancario che investe molto nei giovani talenti. Ciò è confermato anche dal dato sulle entrate, che nel 2023 hanno riguardato per il 75% dei casi giovani con meno di 30 anni.

Consistenza del personale (GRI 2-7)		2023	2022	2021
Dipendenti al 01/01	n.	12.671	13.096	9.740
Entrate	n.	630	697	363
Entrate operazione Creval	n.	0	3.400	3.451
Entrate operazione CAFA	n.	0	1.325	0
Entrate per acquisizione infragruppo	n.	32	3	13
Entrate per acquisizione extragruppo	n.	1	11	-
Uscite	n.	769	1.118	460
Uscite operazione Creval	n.	0	3.412	0
Uscite operazione CAFA	n.	0	1.325	0
Uscite per cessazioni infragruppo	n.	33	3	11
Uscite per cessazioni extragruppo	n.	0	3	0
Dipendenti al 31/12	n.	12.532	12.671	13.096
Per genere				
Uomini	n.	6.362	6.519	6.841
Donne	n.	6.170	6.152	6.255

segue

Consistenza del personale (GRI 2-7)		2023	2022	2021
Per area geografica				
Italia	n.	12.530	12.667	13.092
NORD	n.	9.515	9.623	9.972
Veneto	n.	653	688	716
Friuli Venezia Giulia	n.	714	750	825
Emilia Romagna	n.	3.780	3.782	3.844
Lombardia	n.	3.260	3.274	3.430
Liguria	n.	540	537	559
Trentino Alto-Adige	n.	37	37	37
Valle d'Aosta	n.	0	3	3
Piemonte	n.	531	552	558
CENTRO	n.	1.856	1.862	1.928
Toscana	n.	870	891	924
Lazio	n.	652	631	656
Umbria	n.	70	72	71
Marche	n.	264	268	277
SUD	n.	1.159	1.182	1.192
Campania	n.	514	531	527
Sicilia	n.	644	650	663
Puglia	n.	0	0	1
Sardegna	n.	1	1	1
Estero	n.	2	4	4
Totale	n.	12.532	12.671	13.096
Dipendenti per titolo di studio				
Laurea e post laurea	n.	7.067	6.826	6.490
Scuola media superiore	n.	5.253	5.585	6.259
Altro	n.	212	260	347

Inquadramento per fasce di età e genere (405-1)		2023	2022	2021
Dirigenti	n.	151	156	156
<30 anni	n.	0	0	0
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	29	33	34
di cui donne	%	44,8	42,4	35
>50 anni	n.	122	118	119
di cui donne	%	20,5	18,6	11,3
Quadri	n.	5.465	5.507	5.802
<30 anni	n.	4	0	0
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	2.308	2.312	1.976
di cui donne	%	38,9	37,2	37,1
>50 anni	n.	3.153	3.195	2.409
di cui donne	%	37,0	37	36,8
Aree professionali	n.	6.916	7.013	5.241
<30 anni	n.	1.071	917	459
di cui donne	%	59,6	56,6	51,7
30 - 50 anni	n.	3.662	3.926	2.917
di cui donne	%	60,3	60,3	60
>50 anni	n.	2.183	2.170	1.865
di cui donne	%	55,9	54,7	53,7
Categorie protette/disabili (presenti in denuncia annuale)	n.	793	780	595

Presenza femminile (405-1)		2023	2022	2021
Dirigenti	n.	38	36	31
Quadri	n.	2.065	2.043	2.142
Aree professionali	n.	4.067	4.073	4.082
Totale	n.	6.170	6.152	6.255
Anzianità aziendale (405-1)				
<= 5 anni	n.	2.166	2.008	1.652
6 - 20 anni	n.	5.515	5.652	5.812
21 - 30 anni	n.	2.220	2.252	2.469
> 30 anni	n.	2.631	2.759	3.163
Dipendenti per tipologia contrattuale (2-7)				
Tempo indeterminato	n.	12.119	12.171	12.860
- di cui donne	n.	5.907	5.851	6.135
Tempo determinato	n.	413	500	236
- di cui donne	n.	263	301	120
Formazione-lavoro (2-7; 2-8)		2023	2022	2021
Apprendisti (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	1
Collaborazioni a progetto	n.	5	3	0
Stage	n.	25	4	43
Inserimento (di cui dei tempi indeterminati)	n.	0	1	1
Totale	n.	31	9	45
Part-time (2-7)				
Dipendenti con contratto part-time	n.	1.595	1.609	1.721
- di cui donne	n.	1.517	1.531	1.638
Età media (aa,mm)	n.	46,10	46,10	47,08
Contrattazione collettiva e sindacalizzazione (2-30)		2023	2022	2021
Dipendenti coperti da CCNL	n.	12.532	12.671	13.096
	%	100	100	100
Dipendenti iscritti a sindacati	n.	10.767	10.836	11.337

Entrate (401-1)		2023	2022	2021
Tasso di assunzione	%	5,29	42,90*	3,19
Tasso di assunzione dal mercato	%	5,03	5,59	3,19
Per età				
<30 anni	n.	472	597	226
30 - 50 anni	n.	151	105	141
>50 anni	n.	7	6	11
Per genere				
Donne	n.	349	392	178
Uomini	n.	281	316	200
Per qualifica				
Dirigenti	n.	1	4	1
Quadri	n.	83	58	59
Aree professionali	n.	546	646	318
Per area geografica (sede lavoro)				
Sicilia	n.	13	3	0
Campania	n.	13	19	18
Emilia Romagna	n.	273	296	164
Friuli Venezia Giulia	n.	18	30	25
Lazio	n.	21	9	13
Liguria	n.	28	35	22
Lombardia	n.	182	205	68
Marche	n.	0	2	0
Piemonte	n.	35	61	24
Toscana	n.	18	13	10
Umbria	n.	1	0	0
Veneto	n.	26	34	32
Trentino Alto-Adige	n.	2	1	2

* Per quanto riguarda il tasso di entrata/cessazione, l'incremento dell'indicatore rispetto al 2021 è dovuto all'incorporazione di Credito Valtellinese e Friuladria in CAI nel corso del 2022.

Uscite (401-1)		2023	2022	2021
Tasso di cessazione	%	6,40	46,23*	3,40
Tasso di cessazione senza cessioni infragruppo	%	6,14	9	3,34
Per motivo				
Dimissioni	n.	253	251	143
Dimissioni per passaggio extragruppo	n.	0	3	11
Fondo di Solidarietà	n.	284	555	0
Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	n.	88	35	28
Collocamento a riposo	n.	124	248	309
Licenziamento	n.	6	5	0
Risoluzione consensuale	n.	5	9	0
Altro	n.	9	15	31
Per età				
<30 anni	n.	162	86	49
30 - 50 anni	n.	157	182	111
>50 anni	n.	450	853	362
Per genere				
Donne	n.	331	490	202
Uomini	n.	438	631	320

* Per quanto riguarda il tasso di entrata/cessazione, l'incremento dell'indicatore rispetto al 2021 è dovuto all'incorporazione di Credito Valtellinese e Friuladria in CAI nel corso del 2022.

Uscite (401-1)		2023	2022	2021
Per categoria professionale				
Dirigenti	n.	10	18	3
Quadri	n.	340	479	217
Aree professionali	n.	419	624	302
Per area geografica				
Campania	n.	30	29	23
Emilia Romagna	n.	193	319	170
Friuli Venezia Giulia	n.	59	106	63
Lazio	n.	19	34	11
Liguria	n.	26	48	35
Lombardia	n.	229	364	116
Marche	n.	13	13	1
Piemonte	n.	50	59	31
Toscana	n.	42	52	23
Umbria	n.	2	4	4
Veneto	n.	61	57	37
Trentino Alto-Adige	n.	5	1	2
Valle d'Aosta	n.	0	0	6
Sicilia	n.	39	35	6
Altro	n.	1	0	0

* Per quanto riguarda il tasso di entrata/cessazione, l'incremento dell'indicatore rispetto al 2021 è dovuto all'incorporazione di Credito Valtellinese e Friuladria in CAI nel corso del 2022.

FORMAZIONE E SVILUPPO

PERCORSI DI FORMAZIONE, CRESCITA E COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la formazione è più di un investimento per l'azienda, è un percorso che guida la crescita personale e professionale delle persone, promuovendo azioni che stimolino l'iniziativa individuale e la responsabilità di ciascuno.

Nel 2023 la Formazione è stata posta al centro di tutti i cantieri del Piano Industriale di Medio Termine 2022-2025, fungendo da "abilitatore" nell'attuazione delle linee strategiche del Gruppo. Le numerose attività formative erogate hanno avuto come focus principale l'evoluzione e l'aggiornamento delle competenze tecniche e di ruolo legate anche ai nuovi modelli distributivi e commerciali, oltre a quelle manageriali.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha continuato a implementare modelli e metodologie innovativi orientati alle persone con l'obiettivo di promuovere un processo formativo multicanale e massimizzare semplicità e flessibilità di apprendimento tramite l'utilizzo delle diverse Piattaforme/App aziendali. L'erogazione della formazione è avvenuta in modalità prevalentemente digitale anche nel 2023, riservando le attività in presenza a quei contenuti nei quali l'interscambio diretto diventa strumento abilitante all'apprendimento, come nei percorsi specialistici o manageriali.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo Bancario è impegnato nel mantenere la conformità normativa, ampliando e aggiornando l'offerta formativa con nuovi contenuti digitali su tematiche come D.Lgs. 231, Antiriciclaggio, Anticorruzione, Business Continuity, Cybersecurity, normativa MiFID e credito immobiliare ai consumatori.

Ulteriori contenuti digitali sono stati sviluppati sull'ampio tema legato al PNRR (mobilità digitale e sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione sociale, turismo e agribusiness).

Inoltre, le diverse aziende del Gruppo hanno aderito ai bandi e ottenuto i finanziamenti erogati dai fondi interprofessionali di settore Fondo Banche e Assicurazioni e FONDIR per la realizzazione di numerosi progetti formativi, condivisi con le Organizzazioni Sindacali.

PERCORSI DI UP/RESKILLING

Allo scopo di continuare a crescere con successo e sostenere le priorità strategiche e di business del Gruppo, i programmi di Upskilling e Reskilling mirano a fornire nuove competenze specialistiche, digitali e comportamentali alle persone del Gruppo, cosicché queste siano accompagnate nel loro sviluppo professionale e siano messe in condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo.

Sono stati implementati percorsi formativi e di sviluppo per fornire adeguate conoscenze tecniche e rafforzare le competenze relazionali e commerciali dei dipendenti che affrontano una crescita di ruolo caratterizzata da una maggiore complessità specialistica all'interno della Rete Commerciale. In particolare per quanto riguarda il settore Retail, oltre ai Percorsi per Gestore Premium e Affari già istituiti nel 2022, nel 2023 è stato implementato un piano ad hoc per i Gestori Family. Parallelamente, per i ruoli manageriali sono stati creati percorsi dedicati, sulla base del livello di responsabilità, per sviluppare capacità legate ai temi della gestione del team e della leadership. A questo si aggiunge un'intensa attività di mappatura delle competenze tecniche, relazionali e manageriali nell'esercizio ha interessato oltre 2000 dipendenti. Ciascun partecipante all'iniziativa ha visto l'attivazione di una selezione di contenuti formativi per lavorare sulle competenze da rafforzare.

Un ulteriore strumento di Sviluppo introdotto nel 2023 è rappresentato da un nuovo strumento di Autovalutazione del Potenziale che, solido da un punto di vista metodologico e agile nella user experience, permette una somministrazione rapida e la produzione immediata di un report di sintesi contenente evidenze su soft skills e motivazione delle risorse, oltre ad essere accompagnato da un colloquio con colleghi del Servizio Sviluppo/Talent Management.

PERCORSI MANAGERIALITÀ E SVILUPPO DELLA LEADERSHIP

Al fine di costituire una comunità manageriale, nel 2023 la formazione ha continuato ad accompagnare i Manager con una vasta offerta di iniziative. L'ascolto delle esigenze dei Manager è stato il punto di partenza per erogare formazione personalizzata e specifica sui bisogni manageriali.

In un contesto in cui la leadership richiede imprenditorialità, delega, responsabilità individuale e di team, il ruolo di manager in azienda si trova a dover fronteggiare un profondo cambiamento verso uno stile di leadership trasformativa, fondata su un potente senso di visione e di orientamento al risultato sostenibili.

Top Training HUB è il percorso di sviluppo dedicato alla crescita professionale delle persone che lavorano in posizioni di responsabilità o professionals. Si tratta di un programma finalizzato a sviluppare la managerialità in azienda e a promuovere le competenze necessarie a migliorare l'employability attraverso un'offerta di alta formazione. Quest'iniziativa è progettata per posizionarsi a stretto contatto con il business, allineata con gli obiettivi strategici dell'azienda e per essere in grado di rispondere direttamente alle esigenze emerse dalle indagini interne. Anche per il 2023 Crédit Agricole Italia ha preso parte all'indagine del Gruppo Crédit Agricole S.A. volta al calcolo dell'Indice di Mise en Responsabilité (IMR) con l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nel percepito dei dipendenti e porre le basi per la definizione di un piano di azione in ottica di miglioramento.

I principali obiettivi del programma Top Training HUB, rappresentano anche i tre stream di lavoro, ovvero:

- 1** fornire ai manager **aggiornamenti continui** su temi maggiormente rilevanti;
- 2** offrire contenuti su misura per le esigenze specifiche della Banca. A tal proposito sono stati **erogati incontri formativi dedicati ai temi ESG e ai temi della Diversity & Inclusion;**
- 3** **accelerare la crescita e l'evoluzione manageriale** in coerenza con il progetto di Gruppo.

Altra iniziativa rilevante comprende l'attività di Talent Management volta a identificare e sviluppare il potenziale di crescita delle risorse in ottica manageriale attraverso iniziative trasversali, formative e percorsi manageriali veri e propri

Attraverso la Manager Academy nel 2023 oltre 90 colleghi sono stati inseriti nel percorso per Responsabili di Filiale, che prevede un sostegno verso il nuovo ruolo attraverso un iter completo di formazione tecnica e successiva commissione di verifica della preparazione, e un accompagnamento alla commissione di verifica del livello di maturità manageriale con incontri one-to-one su temi manageriali e di visione strategica. Anche per gli altri ruoli di proiezione manageriale di primo livello sono stati istituiti diversi strumenti tecnici e/o manageriali con l'obiettivo di sostenere i futuri manager in un momento di crescita e aumentata complessità.

È stato altresì avviato un Top Skill Program con l'obiettivo di accompagnare i manager destinati ai ruoli di Direzione ad acquisire un'alta competenza manageriale e una maggiore conoscenza trasversale del Gruppo.

Inoltre, al fine di supportare lo sviluppo manageriale dei Responsabili del Gruppo, è stato confermato anche per il 2023 un programma di Coaching che, in collaborazione con alcune società esterne e grazie al contributo dei Coach interni, ha coinvolto oltre 70 colleghi in percorsi individuali e/o di gruppo. Tale strumento consente di massimizzare il proprio potenziale e l'espressione di una leadership sempre più coerente con i valori aziendali. Inoltre, sono stati attivati percorsi di mentorship volti a facilitare e accelerare lo scambio di esperienze, oltre che l'integrazione e l'inclusione di culture aziendali diverse come esito delle operazioni di fusione e conseguenti riorganizzazioni interne.

L'ambizione è quella di attuare misure e progetti in grado di rispondere ad un contesto in continua evoluzione, mettendo a disposizione di tutte le persone in un ruolo di responsabilità iniziative distintive e diversificate.

PERCORSI DI EMPOWERMENT

Nel panorama bancario moderno, l'empowerment del personale emerge come un elemento cruciale per **stimolare l'innovazione, promuovere una cultura organizzativa basata sulla responsabilizzazione individuale e migliorare la soddisfazione del cliente**. Consapevole di ciò e con una forte proiezione verso il futuro, anche nel 2023 Crédit Agricole Italia ha dato continuità alla propria politica di empowerment dei dipendenti con un'attenzione **particolare alle nuove generazioni, alla parità di genere e alla digitalizzazione dei processi**.

Per quanto concerne i giovani, il Gruppo Bancario ha implementato diversi progetti, in particolare per quanto riguarda gli under 35, sui quali investe fortemente al fine di realizzare la trasformazione culturale e manageriale prevista dal Piano Industriale di Medio Termine 2022-2025. A tale scopo, la Banca seleziona giovani con attitudini distintive e li affida a manager appositamente formati per gestire le nuove generazioni affinché li accompagnino attraverso i progetti di engagement e formazione dedicati.

La vision di Crédit Agricole Italia è fortemente incentrata sulla formazione di nuovi talenti e coerentemente a questa nasce il **progetto Next Generation**, con cui intende perseguire un ambizioso piano di rinnovamento dell'organizzazione. Il progetto comprende diverse iniziative formative finalizzate a trasmettere principi etici e valori in grado di ispirare le giovani generazioni; è stato quindi strutturato un percorso di onboarding ed engagement che, sin dal primo giorno di ingresso in azienda, possa promuovere la diffusione della conoscenza e dei valori del Gruppo, con l'obiettivo di costruire una solida identità Crédit Agricole Italia e accompagnare e sostenere lo sviluppo professionale dei giovani.

Le iniziative per i neoassunti sono state molteplici, quali ad esempio le giornate formative in presenza di "Welcome Aboard" e "Welcome Day", l'incontro digitale CA Stories e il Next to You, ma anche il percorso formativo "Generation Empowerment" volto a rispondere ad alcune esigenze principali:

- Trasmissione della cultura e dei valori aziendali;
- Orientamento;
- Acquisizione di competenze;
- Crescita a supporto del piano di autosviluppo di ciascuno.

Il percorso si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze trasversali, quali: intelligenza aziendale, attitudini soft (come gioco di squadra, gestione del feedback) e auto-sviluppo, al fine di sostenere la fiducia in sé stessi.

Ai nuovi colleghi inoltre è stata abbinata la figura del c.d Cicero , cioè un collega con maggiore esperienza, con l'obiettivo di offrire un supporto e una guida e favorire il networking. La Banca si impegna inoltre a mantenere un dialogo aperto e costante tra giovani e manager a tutti i livelli, con diversi momenti di incontro e di scambio volti a favorire una conoscenza verticale e orizzontale del Gruppo. L'engagement diretto e le diverse iniziative che sono proposte ai giovani puntano sia a incentivare le aspirazioni e le ambizioni, sia a ridurre la distanza gerarchica e generazionale all'interno delle funzioni, favorendo le occasioni di contatto e di networking tra le diverse strutture.

Tra le principali iniziative messe in campo nel 2023 compaiono anche IndAction e Young meeting. Il primo è un evento in cui i giovani hanno l'opportunità di ascoltare testimonianze di Top Manager, conoscere in modo più approfondito alcuni Métier del Gruppo, e mettersi in gioco attraverso attività di gruppo; il secondo è invece format innovativo basato sull'interazione allo scopo di far vivere una giornata esperienziale sul business, l'innovazione digitale e i valori CAI.

La parità di genere è un tema cruciale per il Gruppo, lo testimonia l'implementazione di un progetto di valorizzazione in logica Talent Management, che ha in target più di 650 colleghe del Gruppo, finalizzato a fornire gli strumenti per sviluppare la propria carriera e realizzare le ambizioni professionali, con focus sulla leadership femminile.

Per quanto concerne invece la digitalizzazione dei processi, Crédit Agricole Italia mira a mantenere una crescita sostenibile del business facendo leva sul coinvolgimento attivo delle persone e su un'infrastruttura digitale all'avanguardia; la sfida per il futuro è quella di accelerare la trasformazione digitale del Gruppo e della sua clientela, estendendo la digitalizzazione e dematerializzazione.

Per affrontare questa sfida, il Gruppo Bancario ha ritenuto necessario intraprendere un percorso di rafforzamento e di aggiornamento delle competenze del proprio personale mediante piani mirati di formazione e iniziative dedicate in ottica di sviluppo.

In particolare il piano formativo di CA Group Solutions (società consortile per azioni facente parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) - che costituisce parte integrante del piano di Gruppo e ne condivide linee guida e iniziative - è caratterizzato da due linee di sviluppo peculiari: Strategia Evolutiva IT e formazione specialistica di ruolo, secondo le esigenze dei diversi ambiti di attività.

Per tutto il 2023 è stata confermata l'attenzione ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione realizzate attraverso la creazione di interventi formativi volti a promuovere la conoscenza e la consapevolezza della Rete sulle opportunità del Digitale, definendo e implementando nuove esperienze digitali a supporto dei colleghi e in linea con le esigenze dei clienti. È stato dato, inoltre, rilievo alla formazione digitale e tecnologica all'interno delle strutture IT dell'Azienda per supportare lo sviluppo e la trasformazione dei sistemi legati al Business attraverso iniziative mirate su Cybersecurity, Cloud Computing, linguaggi di programmazione, sviluppo degli applicativi, agile, e tecnologie emergenti.

Tutto ciò espresso, a conferma del fatto che **la trasformazione tecnologica rappresenta uno degli assi portanti della Strategia evolutiva di CA Group Solutions e di CA Italia.**

RISORSE UMANE E INTEGRAZIONE ASPETTI ESG

La sostenibilità è sempre più integrata all'interno dei percorsi formativi dedicati ai dipendenti del Gruppo. La proposta formativa della Banca sui temi ESG è pensata per infondere nelle persone cultura e competenze, indispensabili nel contesto in cui viviamo, ed è finalizzata ad assicurare una capacità di risposta sempre più mirata alle esigenze dei clienti, in linea e a supporto del Piano Industriale di Medio Termine. Crédit Agricole Italia sostiene l'implementazione di una cultura ESG a 360 gradi attraverso alcune leve principali, quali l'inserimento di nuove risorse, lo sviluppo delle competenze per il personale esistente e l'evoluzione della leadership interna in linea con i principi e la governance ESG.

Le attività formative hanno lo scopo di **sostenere la diffusione della cultura della sostenibilità e di sviluppare e rafforzare competenze essenziali per la realizzazione delle strategie aziendali orientate a generare valore economico, sociale e ambientale.** Obiettivo della Banca è fare in modo che entro il 2025 tutte le persone del Gruppo abbiano ricevuto una formazione in ambito ESG, attraverso una proposta formativa strutturata su tre livelli:

- un livello base, trasversale alle diverse tematiche ed erogato a tutti i collaboratori, principalmente attraverso moduli di formazione in modalità e-learning;
- un livello di approfondimento specialistico sulle singole tematiche, curato dalle Strutture Divisioni e interessate e/o da enti esterni accreditati, anche in modalità live;
- un livello di adesione a percorsi di formazione certificati (come EFPA, ABI Expert).

Con riferimento a quest'ultimo punto, nel 2023 il Gruppo Bancario ha costruito un **percorso formativo custom e certificato, denominato: "ESG expert"**. Tale percorso, proposto ai Referenti aziendali ESG delle funzioni maggiormente impattate dalla normativa, è composto da un ciclo di incontri tenuti da docenti esperti del settore e ha consentito ai partecipanti di ottenere la certificazione ESG ABI Expert. La certificazione è personale e decreta il termine del percorso professionalizzante svolto, esclusivamente pensato per l'ambito bancario al fine di far comprendere il contesto e definire il ruolo della banca nel processo di trasformazione sostenibile in atto.

Questo approccio riflette **l'impegno costante di Crédit Agricole Italia nell'adottare e promuovere la sostenibilità, non solo come un'opzione, ma come parte integrante della Raison d'être del Gruppo.**

NUOVO MODELLO DI VALUTAZIONE

Nel 2023 Crédit Agricole Italia ha lanciato il nuovo modello di valutazione professionale, con l'introduzione di una fase di autovalutazione che precede la valutazione del Responsabile e prevede la possibilità da parte del collaboratore di proporre gli obiettivi per il 2024. Per accompagnare i colleghi in questo importante percorso, è stato previsto un palinsesto formativo, con lo scopo di illustrare le motivazioni alla base delle novità del processo. I contenuti sono stati resi disponibili a tutta la popolazione aziendale in modalità e-learning attraverso la Digital Academy.



Questa nuova fase è seguita dalla valutazione del Responsabile e dall'organizzazione di un tavolo di condivisione "allargato", coordinato dalla funzione HR, per la discussione e la certificazione dell'esito finale in vista del colloquio di feedback. In questa sede è prevista inoltre la presenza di una figura garante dei principi di diversità e inclusione.

Sia l'autovalutazione che la valutazione da parte del Responsabile vertono sugli obiettivi del singolo e su un repertorio univoco di valori comportamentali, tra cui un "comportamento" legato a tematiche ESG e D&I.

I destinatari del processo MBO ricevono una valutazione professionale ancorata ai medesimi valori comportamentali degli altri colleghi. Il risultato della valutazione manageriale rappresenta un indicatore non economico che viene considerato nel processo MBO all'interno della scheda dedicata e contribuisce alla determinazione della remunerazione variabile per l'anno di competenza. Infine, anche per il 2023 è stato riproposto, in forma anonima e volontaria, un sistema di valutazione 180° o "bottom-up" sui medesimi valori comportamentali per un target circoscritto ma rilevante della popolazione manageriale del Gruppo e un sistema di valutazione 360° per un perimetro ristretto di manager.

Formazione (404-1)		2023	2022	2021
Ore di formazione erogate	ore	676.586	602.010	522.601
- di cui a donne	ore	337.310	286.848	249.863
Ore medie di formazione per dipendente	ore	54,92	48,3	39,9
Per livello				
Dirigenti	ore	6384	3.898	3.751
Quadri	ore	299.109	272.546	241.215
Aree professionali	ore	371.093	325.500	277.635
Ore medie di formazione per inquadramento*				
Dirigenti	ore	44,3	26,8	24
Quadri	ore	55,3	49,8	42
Aree professionali	ore	54,9	47,5	39
Ore medie di formazione per genere*				
Uomini	ore	54,1	49,1	40
Donne	ore	55,8	47,5	40
Per modalità di erogazione				
Aula	ore	50.118	38.305	3.239
On line	ore	441.647	483.842	109.714
Aule Virtuali	ore	184.821	79.863	174.457
Formazione a distanza	ore	0	0*	235.081
Affiancamenti / Stage	ore	318	66	111
Per tipologia				
Formazione obbligatoria	ore	462.178	456.340	359.709
Formazione finanziata	ore	46.230	5.358	74.415
Formazione per apprendisti	ore	0	0	0

* Dal 2022 il campo formazione a distanza non è più censito all'interno dei sistemi del Gruppo. La formazione a distanza rientra pertanto nelle categorie "on line" e "aule virtuali".

Formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani (codice etico) (404-1)		2023	2022	2021
Dipendenti formati	n.	10.425	4.281	4.323
Ore di formazione erogate	ore	27.011	3.788	2.728

Costi della formazione		2023	2022	2021
Importo formazione finanziata	€	1.196.500	755.554	480.000
Formazione all'estero				
Dirigenti	ore	0	0	0
Quadri	ore	0	0	0
Aree professionali	ore	0	0	0
Ripartizione formazione per aree tematiche				
Commerciale	ore	151.679	221.526	138.156
Assicurativo	ore	194.494	65.199	41.698
Credito	ore	41.568	22.343	27.323
Eestero	ore	0	92	0
Finanza	ore	72.439	44.175	107.090
Normativa	ore	128.369	178.340	124.212
Operativa	ore	25.480	28.782	38.011
Informatica / Lingue	ore	30.679	35.932	26.150
Manageriale	ore	31.879	5.713	19.869
Manageriale per senior (over 65)*	ore	8.617	16,51	0

* Il dato sulla formazione manageriale per senior (over 65) rappresenta uno spaccato della formazione Manageriale complessiva, dipendente dalla data anagrafica della risorsa che ne ha fruito, Non è presente un'area dedicata alla formazione manageriale senior.

Valutazione delle performance (404-3)*	Popolazione valutata tramite valutazione prestazioni nell'anno 2023	Popolazione valutata tramite Valutazione Manageriale MBO nell'anno 2023**	Popolazione valutabile nell'anno 2023
	n.	n.	n.
Dirigenti	0	138	138
Dirigenti - Donna	0	35	35
Dirigenti - Uomo	0	103	103
Quadri	5.209	76	5.378
Quadri - Donna	2.003	7	2.039
Quadri Uomo	3.206	69	3.339
Aree professionali	5.959	0	6.087
Aree professionali - Donna	3.472	0	3.536
Aree professionali - Uomo	2.487	0	2.551
Totale complessivo	11.168	214	11.603

* I dati non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico. Il calcolo delle percentuali è basato sul totale di persone valutabili.

** Il personale Dirigente e alcuni Manager del Gruppo - in funzione della posizione ricoperta - sono valutati attraverso il processo di Valutazione Manageriale/MBO.

Valutazione delle performance (404-3)*	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2023	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2022**	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2021*
	%	%	%
Dirigenti	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Donna	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Uomo	100,0	100,0	100,0
Quadri	98,27	98,9	99,0
Quadri - Donna	98,58	97,5	98,5
Quadri Uomo	98,08	99,7	99,3
Aree professionali	97,90	95,4	97,4
Aree professionali - Donna	98,19	95,2	97,2
Aree professionali - Uomo	97,49	95,6	97,6
Totale complessivo	98,10	98,0	98,2

* I dati 2021 non includono il perimetro Credito Valtellinese in quanto la metodologia di valutazione delle prestazioni differisce tra le banche.

** I dati 2022 non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico.

Promozioni per inquadramento		2023	2022	2021
Dirigenti	n.	9	9	12
- di cui donne	n.	5	5	6
Quadri	n.	511	288	475
- di cui donne	n.	222	121	198
Aree professionali	n.	804	472	885
- di cui donne	n.	454	260	505

DIVERSITÀ, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Crédit Agricole Italia promuove la diversità e l'inclusione sulla base di quanto stabilito dalla Strategia D&I del Gruppo, che è alla base della trasformazione organizzativa, culturale e manageriale della Banca ed è declinata secondo cinque dimensioni:

- **Apertura e Curiosità**
- **Rappresentatività**
- **Uguaglianza nelle Opportunità**
- **Solidarietà**
- **Responsabilità.**

Anche nel 2023 la Banca ha confermato la propria attenzione e rafforzato l'impegno sulle tematiche di Diversity and Inclusion promuovendo la rappresentanza equa e la partecipazione attiva incoraggiando la diversità di pensiero e di prospettive. In questo contesto, le sinergie infragruppo e le opportunità di mobilità tra Italia ed estero giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo della Banca, promuovendo la diversità culturale e la condivisione di conoscenze tra le diverse entità del mondo Crédit Agricole.

L'impegno del Gruppo a favore dell'inclusione di genere si è concretizzato attraverso la definizione di un piano strategico D&I che ha l'obiettivo tra l'altro di promuovere diversi stili di comportamento e leadership, di favorire il rispetto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata e di rafforzamento del welfare aziendale, di valorizzare le figure aziendali sulla base del merito e del ruolo, indipendentemente dal genere e di favorire la neutralità nelle politiche di valutazione e remunerazione.

In coerenza con questo percorso, il Gruppo ha **ottenuto la Certificazione per la parità di genere (UNI PDR125) che attesta le politiche e le misure concrete per ridurre il divario di genere.**

La Certificazione rappresenta un'opportunità per essere riconoscibili come luogo di lavoro inclusivo, che include e valorizza le unicità, per essere responsabili nei confronti dei nostri clienti e della società con azioni ad alto impatto verso l'interno e verso l'esterno e per misurarci attraverso un set strutturato di KPI e un piano strategico di attività e obiettivi Diversity e Inclusion che permettono di monitorare i progressi realizzati da tutto il Gruppo Bancario in un'ottica di miglioramento continuo.

Nell'ambito delle attività legate alla parità di genere, anche alla luce del quadro normativo di riferimento, nel 2023 è proseguita l'analisi da parte del Gruppo Bancario sul Gender Pay Gap. L'obiettivo di tale analisi è rilevare l'equità retributiva per genere e pianificare, realizzare e monitorare le misure correttive necessarie per mitigare il fenomeno nel tempo.

In tale contesto e nel rispetto degli obblighi regolamentari in materia, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni, è chiamato ad analizzare la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e a verificare il divario retributivo.

Di seguito sono riportati, in conformità al GRI e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti, gli aggregati retributivi suddivisi per categorie di inquadramento e genere.

Retribuzione media annua lorda totale (base+variabile) (FTE) (405-2)		2023	2022	2021
Dirigenti				
- uomini	€	226.806	211.116	216.237
- donne	€	155.743	144.689	145.548
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	68,67	68,54	67,31
Quadri				
- uomini	€	73.874	69.697	67.523
- donne	€	65.574	62.146	60.523
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	88,77	89,17	89,63
Aree professionali				
- uomini	€	44.908	41.857	41.664
- donne	€	44.432	41.597	41.515
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	98,94	99,38	99,64
Retribuzione media annua lorda base (FTE) (405-2)		2023	2022	2021
Dirigenti				
- uomini	€	157.983	154.785	157.804
- donne	€	118.388	113.383	113.564
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	74,94	73,25	71,97
Quadri				
- uomini	€	65.698	61.978	61.603
- donne	€	59.285	55.994	55.920
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	90,24	90,35	90,77
Aree professionali				
- uomini	€	42.383	39.566	39.867
- donne	€	42.085	39.417	39.759
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,29	99,62	99,73

In generale si osserva una sostanziale parità di genere nel rapporto tra il valore medio delle remunerazioni dei dipendenti donna e uomo per quanto riguarda la categoria delle Aree professionali, mentre il divario risulta più ampio per le categorie dei Quadri e dei Dirigenti all'interno delle quali è necessario, anche alla luce delle previsioni normative, effettuare un'analisi metodologica e gestionale più approfondita e analitica e che pertanto non consideri soltanto la categoria di appartenenza.

In continuità con lo scorso anno, il Gruppo osserva infatti il divario retributivo di genere non solo per categorie di inquadramento ma anche e soprattutto per posizioni di lavoro omogenee; tale vista fornisce risultati con uno scostamento meno significativo e con miglioramenti apprezzabili anno su anno.

Il Gruppo ha effettuato la rilevazione annuale del divario retributivo di genere sui dati al 31 dicembre 2023 sulla base della metodologia indicata dai Regolatori italiano ed europeo (Banca d'Italia e EBA) e del proprio modello interno basato sul principio del "equal pay for equal work" che consente di rilevare il livello di equità retributiva per cluster di popolazione tra loro raffrontabili, definiti a parità di complessità gestita ("grade" da Job Evaluation), ruolo e seniority. L'individuazione di modalità ulteriori rispetto a quelle indicate dalla

normativa di vigilanza per analizzare il divario retributivo di genere è, tra l'altro, una possibilità prevista dalla normativa stessa ed è coerente con le prassi di mercato. Tale metodologia, applicata per la prima volta per la rilevazione sull'anno 2021, è stata avallata da una primaria società di consulenza che ha supportato il Gruppo nello sviluppo delle analisi.

In via complessiva, con l'applicazione della suddetta metodologia, le analisi al 31 dicembre 2023 confermano un gap medio di importo non particolarmente rilevante e circoscritto ad un panel limitato di figure inferiore all'1% delle donne del Gruppo (1% nel 2022), anche grazie alle attività effettuate nel corso del 2023. La distribuzione dei divari rilevati conferma la situazione degli anni precedenti: si continua ad osservare una sostanziale parità tra le remunerazioni medie dei due generi nei cluster di minore complessità organizzativa, rappresentati principalmente da ruoli impiegatizi e non di responsabilità; si registra un divario leggermente più ampio, ancorché numericamente e percentualmente poco significativo, nei cluster a maggiore complessità e responsabilità (principalmente nella categoria dei dirigenti) anche a fronte dagli interventi di valorizzazione della leadership al femminile promossi in questi anni, che hanno un impatto positivo in termini di rappresentatività ma, almeno inizialmente, possono generare un impatto in termini di "gender pay gap".



A conferma del proprio impegno in materia nel 2023 il Gruppo, nell'ambito del piano d'azione pluriennale declinato in politiche sia retributive che gestionali:

- ha definito obiettivi di progressiva e forte mitigazione del fenomeno in un arco di tempo triennale, subordinati a opportune valutazioni di merito e di performance; tali obiettivi risultano in linea alle attese e saranno rendicontati puntualmente con cadenza annuale al Comitato Remunerazione e al Consiglio di Amministrazione;
- ha inserito le informazioni sul divario retributivo di genere (periodicamente aggiornate e monitorate) tra i driver decisionali delle valutazioni di merito;
- ha formalizzato una regolamentazione interna delle politiche attive di intervento finalizzate a valutare periodicamente il "gender gap" definendo: ambiti di analisi, driver di valutazione, leve utilizzabili, piani di azione, responsabilità e fasi di monitoraggio;
- ha previsto l'assegnazione, anche nel 2023, di uno specifico KPI sulla valorizzazione della leadership al femminile a tutti i manager di più alto livello nell'ambito del sistema MBO, in linea con gli obiettivi aziendali.

Tra le **principali attività e progetti, finalizzati all'inclusione e alla promozione dell'inclusione e della diversità** in tutte le sue forme messi in campo dal Gruppo Bancario nel corso del 2023, compaiono:

- La prosecuzione della collaborazione con Valore D, associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese.
- Anche nel 2023 si è tenuto il Mese delle Diversità: cinque settimane di iniziative ed eventi che coinvolgono tutte le Persone del Gruppo per riflettere insieme sulle tematiche di inclusione.
- A questo si aggiunge in marzo, coerentemente alle attività di Crédit Agricole S.A., la Settimana delle Diversità, allo scopo di favorire la riflessione e la diffusione di consapevolezza su tre tematiche fondamentali di Diversity & Inclusion: il valore del rispetto attraverso l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e consapevole, la parità di genere e l'inclusione sociale.
- È stata avviata una collaborazione con Fondazione Libellula per promuovere una cultura fondata sul rispetto e sull'inclusione e per promuovere una riflessione sui temi di discriminazione e violenza di genere. Ad aprile sono stati organizzati tre webinar formativi dedicati alle persone del Gruppo con figli di età compresa tra i 6 e i 19, per favorire lo sviluppo di comportamenti e modelli liberi da discriminazioni e stereotipi.
- Da giugno è possibile costituire o prendere parte ad un ERG - Employee Resource Group, ovvero gruppi volontari e auto-organizzati che condividono alcune caratteristiche o interessi comuni. Con l'obiettivo di favorire una cultura inclusiva, dare impulso all'innovazione e favorire il networking tra i dipendenti, questi collettivi promuovono iniziative e cambiamenti positivi a favore della comunità e del Gruppo.
- Per il secondo anno consecutivo, il Crédit Agricole Italia è stato sponsor della #RUNFORINCLUSION, la corsa non competitiva all'insegna della valorizzazione delle unicità. L'appuntamento si è svolto a Milano il 23 e 24 settembre con un ricco programma di incontri, talk, iniziative ed attività.
- È stata diffusa la nuova Brochure People CAre, il documento che raccoglie tutte le iniziative del Gruppo a sostegno dei dipendenti in ambito D&I, Welfare e Wellbeing, Famiglia, Sostenibilità e CSR.

Le attività appena descritte hanno consentito a Crédit Agricole Italia di conseguire la certificazione del sistema di gestione della parità di genere in conformità ai requisiti della norma di riferimento (UNI/PdR 125:2022). Tale certificazione, rilasciata da Bureau Veritas, rappresenta la continuità dell'impegno del Gruppo verso le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione.

Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale (401-3)		2023	2022	2021
Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo parentale	n.	3.667	4.294	4.079
- di cui donne	n.	1.890	2.240	2.090
Numero dei dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale	n.	1.026	726	795
- di cui donne	n.	725	550	595
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il congedo parentale mantenendo almeno la medesima posizione	n.	972	682	755
- di cui donne	n.	684	516	561
Numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale e che risultano ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro*	n.	709	570	487
- di cui donne	n.	541	437	370
Tasso di ritorno al lavoro dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	99,0	99,3	100
- di cui donne	%	99,3	100	100
Tasso di mantenimento dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	97,0	98,6	99,0
- di cui donne	%	97,5	99,8	98,7

* I dati 2021 non includono le informazioni riguardanti Credito Valtellinese.

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (406-1)*		2023	2022	2021
n. di reclami/contenziosi per discriminazione	n.	0	0	0
Numero dipendenti coinvolti	n.	0	0	0
Casi di discriminazione (406-1)				
Episodi di discriminazione relativi al genere che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Episodi di discriminazione relativi all'età che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione di genere	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione relativi all'età	n.	0	0	0
Controversie di lavoro				
Passive	n.	13	22	29
Attive	n.	14	7	11
Numero dei dipendenti coinvolti	n.	52	51	64
Provvedimenti disciplinari				
Conservativi	n.	35	29	49
Licenziamenti	n.	7	4	11
Sensibilizzazioni	n.	28	13	45

* I dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal perimetro di rendicontazione.

SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DELLA PERSONA

In risposta alle aspettative di tutte le persone del Gruppo, comprese le nuove generazioni, Crédit Agricole Italia si impegna a offrire un ambiente di lavoro che consenta la conciliazione tra gli aspetti professionali e quelli privati della vita di ogni individuo e la valorizzazione del benessere a 360 gradi. Questo si traduce in politiche flessibili di orario di lavoro, supporto alla genitorialità e incentivi per la formazione continua, oltre a iniziative dedicate al benessere psico-fisico.

Nel 2023 il Gruppo Bancario è stato insignito del Bollino Health Friendly Company (HFC) dalla Fondazione Onda nell'ambito della presentazione del Network 2023-2024. HFC riconosce le aziende che si sono distinte per l'impegno nella tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti o che hanno intrapreso un percorso in tal senso.

Nel corso dell'anno la Banca ha implementato diverse **iniziative volte a costituire un ambiente di lavoro sano e attento al benessere delle persone**, tra cui:

- La conferma del **Good Life**, iniziativa di sensibilizzazione allo sport e a uno stile di vita sano, attraverso l'ampliamento di diverse attività del Programma di wellbeing:
 - in ambito Sport e Movimento, in collaborazione con Go!Athletic sono proseguiti i corsi sportivi sia online che in presenza (al Green Life di Parma e a Milano)
 - in ambito Prevenzione e Salute, grazie alle partnership di Stimulus, Fondazione Onda e Lifeed è nato, a partire dal mese di maggio, un Piano di sensibilizzazione dedicato al Benessere psico-fisico con contenuti formativi proposti dai partner. Ciò si traduce in un percorso a tappe che prevede la pubblicazione mensile di un'agenda dedicata all'approfondimento di vari temi specifici da più punti di vista.
- Inoltre, al già presente **Servizio di benessere psicologico**, si è aggiunto il nuovo servizio di Supporto socio-assistenziale, un aiuto concreto per tutte le persone del Gruppo a gestire le differenti situazioni che si possono verificare quotidianamente in ambito lavorativo, personale e familiare, esercitando un lavoro di cura. Nel dettaglio, l'attività prevede:
 - un servizio di consulenza psicologica, accessibile da numero verde e da piattaforma web, erogato a distanza da psicologi, psicoterapeuti e professionisti dell'ascolto attivo 24h/24h 7 giorni su 7, accessibile sia alle persone del Gruppo sia al proprio nucleo familiare.
 - un servizio di supporto socio-assistenziale, accessibile da numero verde, erogato da psicologi professionisti e care manager che forniscono supporto per la ricerca delle soluzioni socio-assistenziali più adatte alle esigenze di ciascun utente, accompagnando i caregiver, attraverso l'aiuto di professionisti qualificati.

Per quanto concerne il tema welfare, il 2023 è stato caratterizzato dall'accordo sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, con gli impegni del confronto sindacale a livello nazionale che hanno influenzato anche le trattative all'interno del Gruppo. Nel corso dell'anno si sono svolti 70 incontri con le organizzazioni sindacali che hanno condotto alla sottoscrizione di Accordi a livello di Gruppo Bancario; i più significativi hanno riguardato l'attivazione di iniziative per la promozione di politiche e azioni concrete di potenziamento e l'affinamento del welfare aziendale che testimoniano l'attenzione in favore dei dipendenti da parte del Gruppo.

A gennaio 2023 sono state finalizzate le intese per un pacchetto di misure concrete a sostegno dei dipendenti con l'obiettivo di garantire un supporto continuativo per rafforzare il potere d'acquisto dei lavoratori. In particolare, è stata prevista l'erogazione di un contributo straordinario welfare, del valore di 500 euro, a favore di tutto il personale, sono state migliorate le condizioni bancarie agevolate sul tasso variabile riservato ai mutui ipotecari prima casa e sui prestiti documentati, per attenuare ulteriormente l'innalzamento dei tassi di interesse, con un successivo intervento avvenuto nella seconda parte dell'anno. Dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, dopo aver incrementato a inizio anno il contributo aziendale versato di 100 euro per i dipendenti passando da 700 a 800 euro, nel corso del mese di novembre è stata rinnovata la polizza sanitaria con valenza biennale, mantenendo inalterate le prestazioni previste precedentemente, stanziando ulteriori 50 euro sul premio per l'annualità 2025.

L'accordo sul premio aziendale 2023 siglato nel mese di novembre - con un importo medio di 1.550 euro costituito da 900 euro in cash e da 650 euro di credito welfare, che può aumentare fino a 1.900 euro mediante la conversione totale in welfare - ha confermato la centralità del sistema di valorizzazione della soluzione welfare, attraverso l'acquisto di "buoni spesa" e un "credito Welfare" integrativo destinato a tutto il personale avente diritto. Nell'accordo inoltre sono state confermate le previsioni utili a massimizzare la fruizione del credito welfare, con l'impegno a valutarne l'applicabilità in relazione di eventuali futuri piani di azionariato.

Infine, di particolare rilevanza l'accordo che ha definito un contributo straordinario asili nido dal valore di 1.000 euro, erogato per ogni figlio con età da 1 a 3 anni dei dipendenti del Gruppo, a partire dall'anno di frequenza 2023/2024. Il progetto si affianca alla partnership con Jointly nell'ambito del percorso «nidi diffusi» che prevede la prelazione nella riserva dei posti oltre ad uno sconto sulle rette di frequenza presso i nidi convenzionati. Un'altra importante iniziativa a sostegno alla natalità e di supporto concreto alla genitorialità, che segue l'intesa siglata sui congedi parentali che consente ai papà che hanno usufruito del congedo obbligatorio di beneficiare di 10 giornate aggiuntive di congedo parentale per il 2023 e di ulteriori 8 giornate dal 2024 retribuite al 100%, in un percorso di valorizzazione delle iniziative di solidarietà sociale attraverso il welfare aziendale.

Con riferimento al tema della salute e sicurezza sul lavoro, ogni Società del Gruppo fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi approvato dal Datore di Lavoro e predisposto con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente. Tale documento viene aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori. Si tratta di un documento di indirizzo strategico, con funzione attuativa della politica di salute e sicurezza aziendale. Tale politica viene delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori e il benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D. Lgs. 106/09, la valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio";
- perseguire un "principio di precauzione" sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del Codice civile.

La Banca nel corso del 2023 ha avviato una rilevante ristrutturazione funzionale e organizzativa per quanto riguarda le attività di presidio del tema.

Per prima cosa, a partire dalla mission, il Servizio Sicurezza Fisica si è posto per l'intero Gruppo bancario come unico presidio di protezione degli asset fisici, ivi compresa quella delle Persone, in una logica prioritaria risk-based.

Inoltre, per una maggiore vicinanza ai bisogni della rete e ai territori presidiati, sono stati individuati specifici Referenti Territoriali di Sicurezza.

I progetti intrapresi, basati sulle analisi di rischio condotte, si pongono anzitutto in linea con il vigente Piano Industriale di Medio Termine, in una logica di rafforzamento degli impianti antintrusione, della videosorveglianza, e della protezione dei mezzi forti.

Anche a livello di governance, è stato introdotto un Manuale Operativo sugli Accessi Fisici nelle sedi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia anche per la gestione dei badge, secondo le regole del "minimo privilegio".

Oltre alle attività necessarie al rispetto degli adempimenti legati alla Salute e Sicurezza sul Lavoro, nel 2023 sono proseguite le iniziative a supporto del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Tale Sistema, implementato nel corso del 2021 secondo le Linee Guida UNI INAIL, opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi rappresentata dal c.d. "ciclo di Deming" (Plan - Do - Check - Act) e si applica a tutti i processi aziendali coinvolti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre a definire l'insieme dei controlli posti a presidio degli stessi.

Il Sistema si compone di una serie di documenti:

- la Policy della SSL, che ne definisce i principi, la missione e gli obiettivi che formano il piano di azione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro; inoltre, la Policy è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 (Parte Speciale Sezione D) adottato dalle Società del GBCAI;
- il Manuale, che descrive le modalità e i criteri con cui il SGSL è realizzato, gestito e revisionato; descrive inoltre, l'organizzazione, le responsabilità e le modalità con cui vengono assunte le decisioni e permette di identificare, realizzare e controllare tutte le attività che hanno influenza sulla SSL in conformità con le Linee Guida UNI-INAIL;
- le Procedure, che definiscono, per ogni attività e processo rilevante, la coerente assegnazione delle responsabilità e le relative modalità di attuazione; per ogni procedura sono altresì identificati i relativi indicatori di performance.

Nel corso del 2023 sono state effettuate attività di revisione della maggior parte delle sopra citate procedure, in coerenza con gli esiti del primo riesame del SGSL svolto nel 2022, oltre che in coerenza con gli aggiornamenti dei processi aziendali interessati.

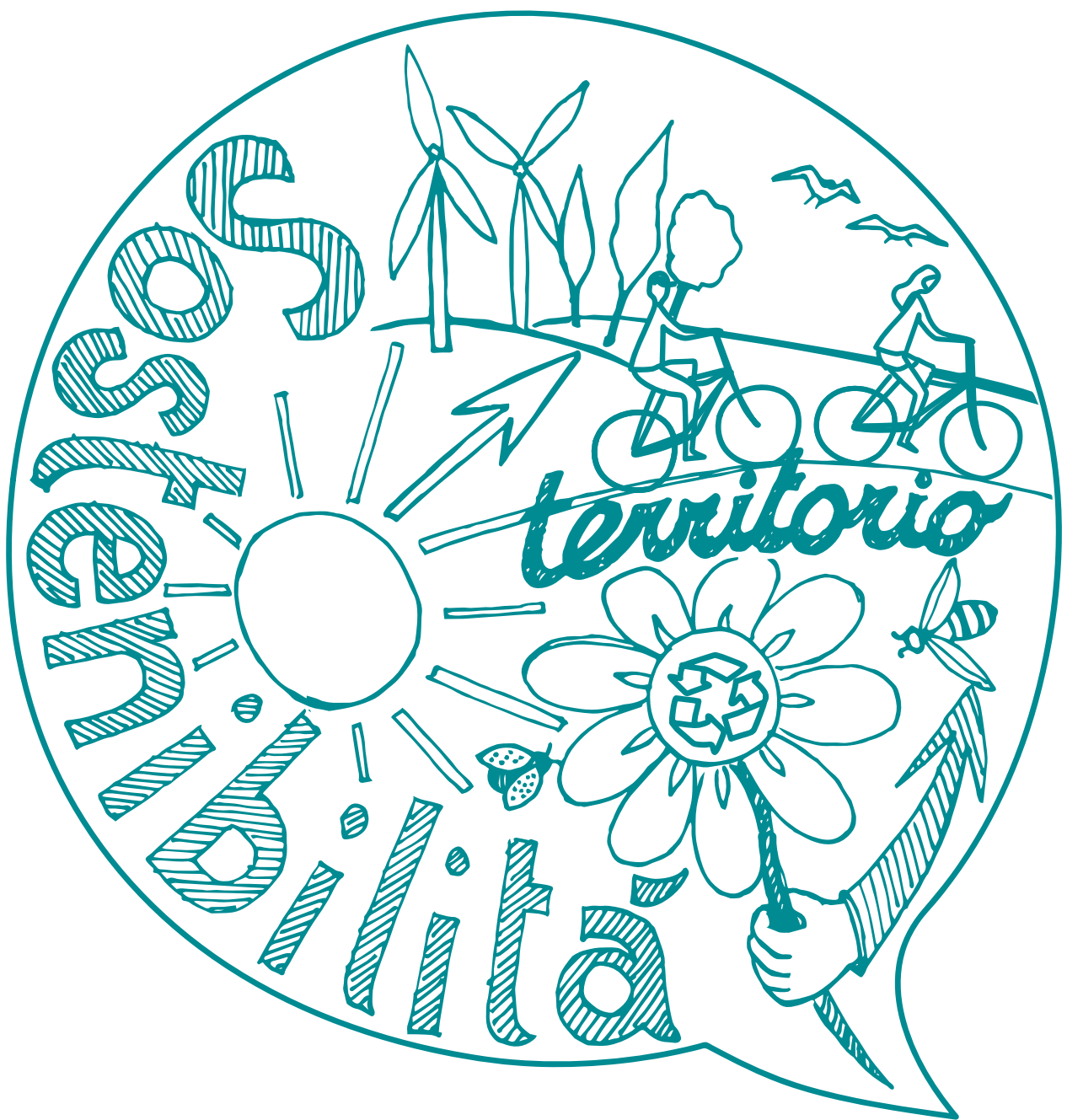
Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)		2023	2022	2021
Personale aree professionali	n.	6.916	7.013	7.138
Ore di straordinario (per CAGS anche quelle maturate in CRP/BPFA)	ore	317.519	287.067	221.222
Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)	n.	45,91	40,93	30,99

Assenze per tipologia (403-9)		2023	2022	2010
Malattia	gg	83.111	103.196	73.197
Infortuni	gg	2.470	2.555	2.379
Permessi sindacali (esclusi quelli a cedola)	gg	21.140	11.672	11.582
Legge 104	gg	21.559	18.422	17.947
Sciopero	gg	227	57	212
Altro (permessi retribuiti e non retribuiti)	gg	1.132	556	838
Totale	gg	129.637	136.461	106.154

Infortuni sul lavoro (403-9)		2023	2022	2021
Infortuni dipendenti				
Ore lavorate	n.	18.941.716	17.828.234,91	19.941.050
Infortuni dipendenti	n.	118	90	91
Indice di frequenza infortuni dipendenti (per milione di ore lavorate)		6,23	5,05	4,56
Infortuni mortali dipendenti	n.	0	0	0
Indice di frequenza infortuni mortali dipendenti (per milione di ore lavorate)		0	0	0
Incidenti con gravi conseguenze (> 6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i dipendenti	n.	2	0	0
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		0,11	0	0
Giorni persi per infortunio	n.	3.816	3.990	2.815
Tasso di assenteismo	%	6,30	7,10	6
Infortuni fornitori				
Ore lavorate	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni mortali fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni mortali fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Incidenti con gravi conseguenze (6 mesi, esclusi incidenti mortali)	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Giorni persi per infortunio	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di assenteismo		n.d.	n.d.	n.d.
Furti e rapine				
Rapine	n.	1	6	2
Furti	n.	8	3	3
Tentati furti	n.	12	14	2
Totale	n.	21	23	7

07

ASPETTI AMBIENTALI



***SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE
ENERGETICA ED ECOLOGICA***

***GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
AZIENDALI***

Le questioni ambientali con cui GBCAI si confronta sono connesse a due temi e ambiti principali.

Da un lato il Gruppo è impegnato a sviluppare e consolidare sul mercato la propria offerta di prodotti e servizi, dai mutui ai leasing, a sostegno della transizione ecologica del sistema economico e sociale; dall'altro è attivo nella gestione degli impatti ambientali delle proprie attività, con **focus particolare sull'efficientamento energetico e sulla contestuale riduzione dell'impronta carbonica generata sia dalla gestione degli immobili in cui si svolgono le attività lavorative sia dalla mobilità delle persone.**

Tale dedizione in particolare si inquadra nel più ampio disegno strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che avendo aderito al programma internazionale delle quattro Net Zero nel 2021, ha definito un importante piano internazionale di decarbonizzazione, impostando come baseline i consumi e le emissioni ambientali dell'anno 2019 e fissando per ogni società specifici obiettivi di riduzione delle emissioni.

SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECOLOGICA

In questo ambito il Gruppo sta operando per integrare progressivamente i fattori ESG nelle proprie politiche creditizie, e per portare sul mercato un'offerta di prodotti e servizi dedicati a privati, imprese e professionisti a sostegno della riqualificazione energetica degli immobili, della produzione di energia pulita e della mobilità green. Tale offerta è erogata anche in partnership con altri soggetti.

Le politiche di credito fanno riferimento ai settori merceologici considerati "sensibili" per l'ambiente nel contesto socio-economico del paese. In tale ambito, non sono ammessi finanziamenti verso imprese coinvolte nell'estrazione del carbone, dell'amianto di petrolio e di gas mediante fratturazione idraulica. Sono inoltre limitati i finanziamenti rivolti a facilities estrattive situate in aree protette, ad eccezione di finalità di transizione ecologica e di dismissione/delocalizzazione.

Inoltre, non sono ammessi finanziamenti finalizzati alla produzione di energia da carbone termico, ad eccezione di quelli volti alla transizione energetica o rientranti in piani strategici nazionali.

Sul piano più operativo, nel corso del 2023 si è intervenuti nel processo di valutazione del merito creditizio rendendo operative le integrazioni dei requisiti ESG nella Pratica Elettronica di Fido. Con il **rilascio della nuova Scheda ESG Cliente**, le funzioni proponenti e deliberanti della banca sono state quindi dotate di un supporto informativo evoluto, ovvero uno strumento digitale diagnostico che intende rispondere alla duplice esigenza di:

- individuare in modo immediato ed efficace i principali rischi di natura ESG, in particolare i rischi di settore e di tipo fisico/climatici, che possono impattare sulle controparti imprese;
- valutare i rischi individuati attraverso un approccio guidato di confronto con la controparte, per verificare il posizionamento in ambito ESG, quindi identificare l'eventuale presenza di progetti specifici di transizione e predisporre richieste di supporti finanziari coerenti per "accompagnare" la controparte nel suo percorso verso la sostenibilità.

SVILUPPO DEI PRODOTTI CON FINALITÀ AMBIENTALI

Nel comparto di Banca d'Impresa i prodotti e servizi innovativi sono sviluppati nell'ambito del progetto "Evoluzione Sostenibile" e sono attivabili in funzione di bisogni e obiettivi ESG condivisi con le imprese clienti, sia a livello di singola azienda che secondo una logica di filiera.

Fanno parte del catalogo prodotti:

- i finanziamenti "ESG linked", caratterizzati da condizioni economiche di favore correlate ad un sistema premiante dinamico indicizzato al miglioramento del profilo ESG dell'impresa, i cui parametri sono rilevati periodicamente attraverso un questionario di valutazione messo a disposizione del Cliente in una piattaforma digitale;
- i finanziamenti assistiti da una garanzia a prima richiesta di SACE, destinati a sostenere progetti di investimento in ambito sostenibilità o con obiettivi e criteri indicati da SACE stessa, che ne valuta autonomamente l'ammissibilità e la loro idoneità in base ai benefici attesi.

Viene offerta ai clienti la **Piattaforma di Supply Chain Finance che permette all'azienda Capofiliera, società al vertice di una filiera produttiva, di valutare il posizionamento ESG di ogni suo fornitore, offrendo una visione d'insieme del livello di sostenibilità della propria catena di fornitura.**

L'integrazione della Piattaforma di Supply Chain Finance con lo Scoring ESG consente all'azienda Capofiliera di diventare promotore nella trasformazione sostenibile della propria filiera.

I principali prodotti di Supply Chain Finance sono infatti la soluzione per supportare le filiere e favorirne la ripresa economica. Il Capofiliera, sfruttando la leva strategica offerta dai Servizi di Dynamic Discounting e Confirming, potrà ingaggiare i propri fornitori nel miglioramento delle loro performance ESG attraverso forme di incentivazione economica.

Nello specifico, l'azienda Capofiliera può offrire al proprio parco fornitori il pagamento anticipato delle fatture in cambio di uno sconto attraverso liquidità propria (Dynamic Discounting) oppure mediante un supporto creditizio della banca, in cui il ceduto (azienda Capofiliera) concede alla banca la gestione del debito commerciale verso i propri fornitori strategici (Confirming).

Il Capofiliera potrà anche ricevere validazione di sostenibilità ISO da Bureau Veritas per il supporto finanziario offerto alla propria filiera.

Si segnala che nell'ambito dell'accordo da 400 milioni di euro che Crédit Agricole Italia ha siglato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) al fine di sostenere nuovi investimenti di piccole e medie imprese e società agricole, oltre il 25% di tali risorse saranno destinate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica.

Con l'obiettivo di incontrare le principali Imprese Clienti e Prospect e parlare di temi di rilevanza del Gruppo, condividendo novità e soluzioni in diversi ambiti quali sostenibilità e PNRR, sono stati organizzati numerosi «Caffè con le imprese».

Per quanto riguarda il comparto Retail Affari è stata creata una linea del finanziamento "Scelgo Io" ed attivato un tavolo di lavoro con BPI e Crédit Agricole S.A. per definire un piano di azioni condiviso per l'avvio della transizione energetica della clientela Small Business.

Tra i servizi più innovativi destinati ai privati si segnala il nuovo percorso dedicato alla riqualificazione energetica della propria abitazione, che fornisce la diagnosi energetica dell'immobile e individua gli interventi necessari all'efficientamento attraverso il simulatore Green BEES (Building Energy Efficiency Simulator) realizzato da CRIF. Grazie alla partnership con Harley&Dickinson, società leader nella riqualificazione energetica, a seguito della diagnosi sarà possibile offrire ai clienti un servizio «chiavi in mano» per la realizzazione degli interventi.



Anche l'operazione a premi Scelte di Valore, rivolta a chi sottoscrive il Mutuo Crédit Agricole Greenback o il Mutuo Crédit Agricole a Rata Costante, riconosce la possibilità di ottenere uno sconto mensile sulla rata del mutuo a fronte dell'acquisto di nostri prodotti che promuovono comportamenti sostenibili.



SOLUZIONI DI LEASING

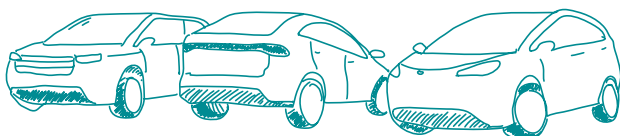
Per quanto riguarda il leasing, **Crédit Agricole Leasing Italia si è confermata, per il quarto anno consecutivo, al primo posto tra le società italiane per importo finanziato di impianti energetici da fonti rinnovabili.**

L'offerta Energie Rinnovabili comprende finanziamenti principalmente in impianti fotovoltaici, eolici e a biomassa/biogas.

Tra le principali operazioni concluse nel 2023, in sinergia con Crédit Agricole Italia, si segnala:

- un finanziamento di 14 milioni di euro a favore di Solar Ventures, azienda specializzata nello sviluppo e nella gestione di impianti fotovoltaici utility scale in Italia e Spagna, che permetterà la realizzazione di cinque impianti fotovoltaici - in Sardegna, Veneto, Lombardia e Piemonte - con una potenza installata complessiva pari a 10,6 MW;
- un finanziamento di 14,5 milioni di euro a favore di Biometano SB, società del Gruppo Belenergia, attivo nel nostro Paese e all'estero per la produzione di gas metano da fonti alternative, finalizzato alla realizzazione di un nuovo impianto biogas nel Comune di Ronco all'Adige (VR) che, attraverso la fermentazione anaerobica di biomasse vegetali e zootecniche, consente la produzione di circa 4.200.000 metri cubi all'anno di gas metano.

A queste soluzioni si affiancano poi quelle dedicate alla **mobilità green**. Nel corso del 2023, nell'ambito dell'offerta della mobilità sostenibile, Agos (società leader nel credito al consumo partecipata per il 61% da Crédit Agricole attraverso Crédit Agricole Consumer Finance e per il 39% da Banco BPM) e CALIT hanno lanciato "Leasing Mobilità Green +Opzioni", un prodotto dedicato al finanziamento in leasing di autovetture/veicoli commerciali nuovi e autovetture a Km 0 a basso impatto ambientale. Con "+Opzioni" il cliente beneficia della possibilità di riscatto anticipato del contratto (prima della scadenza ordinaria di 60 mesi), a scelta tra



finestre d'uscita predeterminate a 24, 36 e 48 mesi ma anche un vantaggio fiscale grazie alla più rapida deducibilità naturale dei canoni di leasing rispetto all'ammortamento ordinario. Inoltre, la soluzione è priva di vincolo chilometrico sull'utilizzo del mezzo.

Prodotti RETAIL PRIVATI con finalità ambientale (G4 – FS8)		2023
1) Prestiti a Privati – Energicamente Gran Prestito	n.	8
	€	366.000
2) Prestiti a Privati – Gran Prestito Ristrutturazione	n.	14
	€	555.000
4) Bonus edilizi	n.	2.442
	€	192.597.279
5) Mutuo Crédit Agricole	n.	2.589
	€	419.682.628
Totale prodotti RETAIL PRIVATI con finalità ambientale	n.	5.053
	€	613.200.907

Prodotti RETAIL AFFARI con finalità ambientale (G4 – FS8)		2023
1) Bonus edilizi	n.	839
	€	557.132.798
2) Finanziamenti erogati a imprese con finalità collegate ai temi della sostenibilità ambientale	n.	120
	€	17.002.724
Totale prodotti RETAIL AFFARI con finalità ambientale	n.	959
	€	574.135.522

Sono incluse anche le operazioni connesse al prodotto Energicamente Business, trattato da Banca d'Impresa per il segmento Retail Affari.

Prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità ambientale (G4 – FS8)		2023
1) Bonus edilizi	n.	3.328
	€	201.709.797
2) Finanziamenti per efficienza energetica ed energia rinnovabile	n.	2
	€	4.600.000
Totale prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità ambientale	n.	3.330
	€	206.309.797

Valore totale dei prodotti a finalità ambientale (G4 – FS8)		2023
Prodotti Retail		
Valore totale dei prodotti retail	€	6.047.318.877
Valore totale prodotti retail a finalità ambientale	€	1.187.336.428
% Valore prodotti retail a finalità ambientale sul totale dei prodotti retail*	%	19,63%
Prodotti Banca d'Impresa		
Valore totale dei prodotti Banca d'Impresa	€	2.544.953.017
Valore totale dei prodotti Banca d'Impresa a finalità ambientale	€	206.309.796
% Valore prodotti Banca d'Impresa a finalità ambientale sul totale dei prodotti Banca d'Impresa**	%	8,11%

* All'interno del Valore Totale dei Prodotti Retail a Finalità Ambientale convergono i prodotti di cui alle tabelle: a)Prodotti RETAIL AFFARI a finalità ambientale e b)Prodotti RETAIL PRIVATI a finalità ambientale. La percentuale di prodotti RETAIL a finalità ambientale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità ambientale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito RETAIL.

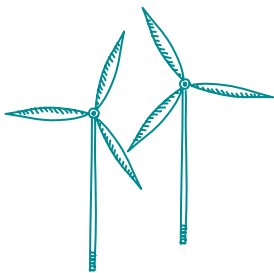
** All'interno del Valore Totale dei Prodotti Banca d'Impresa a finalità Ambientale convergono i prodotti di cui alla tabella: Prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità ambientale. La percentuale di prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità ambientale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità ambientale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito BANCA D'IMPRESA.

Leasing (G4-F56)		2023	2022	2021
Leasing strumentale				
Portafoglio	K€	1.591.733	1.382.450	1.107.834
Erogato	K€	759.634	847.073	656.959
Leasing operativo				
Portafoglio	K€	3.466	750	783
Erogato	K€	3.244	189	504
Leasing veicoli				
Portafoglio	K€	390.987	279.699	194.130
Erogato	K€	250.982	207.718	108.082
Leasing immobiliare				
Portafoglio	K€	846.467	909.454	758.872
Erogato	K€	170.847	133.639	125.273
Leasing nautico				
Portafoglio	K€	53.897	55.100	52.780
Erogato	K€	17.581	39.075	6.191

Leasing energia (G4 - FS8)		2023	2022	2021
Portafoglio				
Impianti eolici	K€	30.626	32.736	28.189
Impianti biomasse	K€	12.148	6.259	7.066
Impianti cogenerazione	K€	2.635	3.656	4.866
Impianti fotovoltaici	K€	100.471	102.899	77.535
Impianti idroelettrici	K€	43.249	49.541	43.556
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1	1,2	1,24
Impianti biomasse	%	0,4	0,2	0,31
Impianti cogenerazione	%	0,1	0,1	0,21
Impianti fotovoltaici	%	3,3	3,6	3,41
Impianti idroelettrici	%	1,4	1,8	1,91
Erogato				
Impianti eolici	K€	2.344	1.059	2.784
Impianti biomasse	K€	14.813	0	2.293
Impianti cogenerazione	K€	13	0	1.052
Impianti fotovoltaici	K€	84.875	25.822	12.146
Impianti idroelettrici	K€	5.720	0	9.650
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	7	1	10
Impianti biomasse	n.	3	0	1
Impianti cogenerazione	n.	1	0	2
Impianti fotovoltaici	n.	88	36	10
Impianti idroelettrici	n.	1	0	1

GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI AZIENDALI

Gli impatti ambientali diretti del Gruppo sono riconducibili prevalentemente ai consumi energetici ed ai materiali richiesti per la conduzione degli immobili occupati dal Gruppo (ad es. energia elettrica, gas metano, gasolio) nonché ai combustibili per il funzionamento della flotta auto aziendale e, in misura minore, al consumo di risorse impiegate nell'operatività quotidiana (quali ad es. carta e toner).



Nel corso del 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto, anche ottemperando a quanto regolamentato dalla propria Policy Energetica ed in continuità con gli anni passati, ad una gestione rispettosa delle tematiche ambientali.

Ciò è stato realizzato attraverso una rilevante riduzione dei consumi dei principali vettori energetici (in particolare energia elettrica e gas metano), con l'effetto di una contrazione delle emissioni inquinanti nonché grazie all'uso e consumo responsabile di carta e ad una gestione dei rifiuti finalizzata al recupero dei materiali smaltiti.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel febbraio 2024 l'azienda ha concluso ed approvato il progetto volontario avviato nel 2022 per la creazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificabile secondo gli standard ISO14001:2015, che coinvolge le società Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Group Solutions e CALIT e che impatta prevalentemente sulle funzioni operative coinvolte trasversalmente negli iter della gestione dell'intero parco immobiliare.

Il Sistema di Gestione Ambientale in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- **proteggere l'ambiente mediante la prevenzione o mitigazione di impatti ambientali negativi;**
- **mitigare il potenziale effetto negativo delle condizioni ambientali su CAI;**
- **supportare CAI nell'adempimento dei propri obblighi normativi;**
- **migliorare le proprie prestazioni ambientali;**
- **comunicare le informazioni e le scelte ambientali sia all'interno che all'esterno della struttura bancaria;**
- **promuovere e diffondere una cultura improntata alla tutela ambientale;**

Il progetto ha avuto recentemente l'approvazione nei rispettivi Consigli di Amministrazione ed è stato ufficializzato mediante una apposita circolare interna nel febbraio 2024.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il 2023 ha visto il definitivo superamento dell'emergenza pandemica e il pieno ritorno alla normalità operativa, in termini di occupazione degli spazi e svolgimento delle attività.



Si è ritenuto quindi opportuno focalizzare ulteriormente l'attenzione affinando la messa a punto degli orari e delle regolazioni degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, al fine di ottimizzarne prestazioni e consumi. Parallelamente è stata intensificata ed ottimizzata l'attività di monitoraggio in continuo dei consumi energetici di gruppo, svolta mediante la raccolta e l'analisi dei consumi giornalieri di energia elettrica e gas dei principali head-quarter e mediante l'analisi dei flussi mensili di fatturazione di oltre mille siti circa presenti nel perimetro di Gruppo. Le suddette attività consentono un pronto controllo dei consumi anomali, in ottica di efficientamento e riduzione degli stessi.

A questo si sono aggiunti gli impatti positivi generati dagli interventi previsti dal piano di ottimizzazione della rete, che ha visto la chiusura di circa 105 insediamenti pari ad una superficie occupata di quasi 27.000mq, con

un abbattimento nel 2023 dei consumi di quasi 1.100.000 kWh di energia elettrica e di quasi 30.000mc di gas metano, consentendo la mancata emissione in ambiente di circa 55 tonnellate di CO₂.

Sempre in ambito di interventi sulla rete, ulteriori benefici sono stati apportati dal completamento di 9 interventi di razionalizzazione degli spazi occupati presso diversi poli funzionali in varie città (fra cui Milano, Sondrio, Pordenone, Piacenza e Rimini), con una diminuzione delle superfici pari a circa 15.000mq e risparmi per circa 430.000kWh di energia elettrica e 30.000 mc di gas metano, riducendo le emissioni in ambiente di circa 60 tonnellate di CO₂.



Parallelamente è proseguita la campagna di investimenti per la riqualificazione degli impianti tecnologici (revamping) e di illuminazione (relamping), dando priorità ai siti più energivori e a quelli meno efficienti e promuovendo, ove possibile, il passaggio da tecnologie a gas metano verso altre ad alimentazione elettrica con pompe di calore rafforzando, ove presente, il loro telecontrollo.

In questo ambito sono quindi stati avviati e conclusi:

- circa 35 progetti di revamping, che consentiranno un risparmio annuo rispetto al 2022 di quasi 40.000mc di gas metano, consentendo la mancata emissione in ambiente di circa 85 tonnellate di CO₂;
- più di 15 progetti di relamping che, grazie al passaggio alla tecnologia a illuminazione a Led e, ove tecnicamente utile, all'installazione di sensori di monitoraggio e controllo, consentiranno a regime un risparmio annuo rispetto al 2022 di circa 150MWh di energia elettrica.

Grazie quindi a tutte le sopra menzionate attività è stato possibile raggiungere un rilevante traguardo, con il risparmio di quasi il 13% dei consumi di energia elettrica e del 17% di gas naturale rispetto ai consumi di Gruppo dell'anno precedente, consentendo la mancata emissione in ambiente di oltre 1000 tonnellate di CO₂.

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria* (302-1)		2023	2022	2021
Energia elettrica***	GJ	199.819,8	231.995,3	218.954,7
- di cui da fonti rinnovabili certificate****	GJ	199.743,2	231.956,0	218.677,3
Gas naturale	GJ	81.700,7	117.164,95	116.895,9
Energia elettrica autoprodotta (impianto FV asilo nido Cavagnari, parcheggi, altro)	GJ	2.277,1	2.770,7	2.661
Gasolio per riscaldamento	GJ	2.428,4	2.783,5	3.209,1
GPL per riscaldamento	GJ	183,4	0,0	0,0
Gasolio per autotrazione	GJ	16.226,3	19.055,8	18.002
Benzina per autotrazione	GJ	7.064,8	3.408,1	1.975,3
GPL	GJ	0,0	33,0	19,4
Energia elettrica per autotrazione	GJ	200,9	104,6	22,7
- di cui da fonti rinnovabili	GJ	124,3	65,4	22,7
Teleriscaldamento e teleraffrescamento	GJ	2.868,6	3.734,3	3.137,1
Totale**	GJ	312.645,6	380.945,6	364.854,4

* Il dato esclude i consumi relativi ai condomini afferenti a Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Group Solutions, CALIT e Friuladria. Unicamente per l'anno 2021 sono inclusi anche i consumi di Gas naturale sul perimetro ex Creval associati ai siti dotati di riscaldamento condominiale (scope 2).

** Le conversioni in GJ sono state effettuate utilizzando i fattori indicati nelle linee guida ABI 2020 per i dati del 2021, le linee guida ABI 2021 per i dati del 2022 e le linee guida ABI 2023 per i dati del 2023.

*** Include l'energia elettrica per autotrazione.

**** I consumi derivanti da fonti non rinnovabili corrispondono per l'anno 2022 all'energia elettrica per autotrazione acquistata presso punti di ricarica esterni alle sedi del Gruppo.

MOBILITÀ E CARBON MANAGEMENT

Un contributo significativo al contenimento delle emissioni viene dall'autoconsumo di energia elettrica prodotta dal principale impianto fotovoltaico di proprietà del gruppo, ubicato presso **il quartier generale "Green Life" di Parma, certificato secondo lo standard di qualità ambientale LEED Premium**, affiancato da ulteriori tre impianti fotovoltaici, per una potenza installata globale di Gruppo di circa 850KW. La produzione energetica totale annua per il 2023 è risultata pari a circa 650MWh, in linea con quella degli anni precedenti.

Inoltre, è stata confermata, in continuità con le politiche di green procurement, la scelta di avere l'intera fornitura di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili con garanzia di origine, mentre quella di gas naturale sarà carbon neutral, in quanto accompagnata dalle relative quote per le compensazioni delle emissioni della CO₂.

La scelta di utilizzare energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ha consentito di evitare l'emissione in atmosfera di circa 15.000 tonnellate di CO₂⁷.

L'altro ambito di impatto sulle emissioni è collegato alla mobilità delle persone. In conformità alla normativa nazionale vigente in materia, **nel corso del 2023 è stata data attuazione alle misure previste nei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)** adottati nel 2022 per ciascuno dei propri siti complessi, in cui cioè sono allocati più di 100 dipendenti). Tali piani intendono contribuire alla riduzione del traffico veicolare, orientando gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore sulla base dell'analisi delle loro abitudini/esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto pubblico disponibile nei singoli territori.

Per quanto invece la gestione delle flotte aziendali, nel corso del 2023 sono state installate nuove colonnine di ricarica di autoveicoli elettrici/ibridi sempre presso i principali siti complessi. Si tratta di interventi infrastrutturali che accompagnano la progressiva sostituzione di tutto il parco dei mezzi di servizio ad alimentazione tradizionale con veicoli dotati di motorizzazione ibrida o full electric. Tale azione include anche le auto aziendali ad uso promiscuo, per cui è data facoltà ai dipendenti assegnatari di scegliere tra le due motorizzazioni di tipo ibrida (anche plug-in) oppure "full electric" (per percorrenze inferiori a 30.000 km/anno).

Come prescritto con cadenza annuale dalla normativa vigente, negli ultimi mesi del 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto allo svolgimento della consueta indagine conoscitiva (a mezzo di questionario divulgato on-line) delle abitudini ed esigenze di mobilità dei dipendenti ed alla conseguente redazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) 2023 per tutti i propri siti complessi, definendo negli stessi i benefici conseguibili con il programma di implementazione delle misure previste e valutando i vantaggi di queste ultime per i dipendenti, per il Gruppo e per la collettività (riduzione della congestione da traffico veicolare urbano e delle emissioni inquinanti/climalteranti).

7 La differenza tra emissioni di tCO₂eq in atmosfera calcolate con l'approccio location-based e market-based.

Emissioni GHG in atmosfera (305-1; 305-2)		2023	2022	2021
Emissioni GHG (scope 1 + scope 2 – Location Based)	tCO₂eq	23.373,9	26.315,5	26.767,4
Emissioni GHG (scope 1 + scope 2 – Market Based)	tCO₂eq	8.444,7	9.487,3	8.681,8
di cui da energia elettrica (scope 2 – Location based)	tCO ₂ eq	14.938,9	16.833,3	18.121,2
di cui da energia elettrica (scope 2 – Market based)	tCO ₂ eq	0,0	5,0	37,5
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	4.807,9	6.826,7	6.762,2
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	181,3	207,8	238,4
di cui da GPL per riscaldamento	tCO ₂ eq	12,2	0,0	0,0
di cui da teleriscaldamento e teleraffrescamento	tCO ₂ eq	166,9	0,0	0,0
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.205,0	1.408,7	1.339,1
di cui da benzina	tCO ₂ eq	519,8	249,1	146,3
di cui da GPL	tCO ₂ eq	0,0	2,2	1,3
di cui da elettricità per autotrazione* (Location based)**	tCO ₂ eq	9,8	7,6	1,9
di cui da elettricità per autotrazione (Market based)**	tCO ₂ eq	0,0	5,0	0,0
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	467,8	189,9	21,5
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	318,4	483,15	94,6
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	755,8	114,64	40,9

* L'elettricità per autotrazione è già inclusa nel di cui "da energia elettrica".

** Nel 2022 il calcolo dei consumi energetici per autotrazione derivanti da fonti rinnovabili ha subito un affinamento metodologico e pertanto non è paragonabile con i dati delle annualità precedenti.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Nel corso del 2023 si è svolta la gara ed è stato siglato il contratto relativo all'approvvigionamento e gestione e-procurement di stampati e prodotti economici con caratteristiche green (es: articoli prodotti con materiali rigenerati o riciclati, con certificazione FSC, BPA free, Blauer Engel, Pentel Green Label, ecc.) e con la possibilità di ricevere la certificazione da parte del produttore.

L'avanzamento dei processi di digitalizzazione implementati nel corso dell'anno ha portato il Gruppo a ridurre progressivamente il consumo di modulistica e cancelleria e, a decorrere dal 2024 alla riduzione del consumo di carta riciclata.

Materiale utilizzato per peso e volume (301-1; 301-2)		2023	2022	2021
Materiale riciclabile				
Carta	Kg	840.152	882.191	928.778
- di cui riciclata	Kg	775.463	774.600	847.154
- di cui modulistica	Kg	60.286	95.470	72.834
Altro (articoli in carta/cartone, contenitori in plastica)	Kg	39.564	23.781	20.783
Materiale non riciclabile				
Cancelleria	Kg	38.051	60.762	51.920
Materiale informatico (di cui prevalentemente toner)	Kg	1.458	1.999	15.371
Totale	Kg	920.841	968.733	1.057.051
Fluidi climalteranti, gas R410a	Kg	224,1	148,6	22,9
Fluidi climalteranti, gas R407c	Kg	179,5	204,5	168,1
Fluidi climalteranti, altri gas	Kg	496,7	62,2	18,4

Rifiuti prodotti (306-3)*		2023	2022	2021
Rifiuti non pericolosi	t	678,39	962,33	790,54
Rifiuti pericolosi	t	13,12	0	0

* Il Gruppo si occupa direttamente della gestione dei rifiuti, selezionando gestori e trasportatori autorizzati (rifiuti speciali) che, a seconda della tipologia, destinano i rifiuti a smaltimento o a recupero. Invece per i rifiuti da ufficio assimilabili a quelli domestici, il Gruppo affida la gestione alle società municipalizzate presenti sul territorio nazionale.

Prelievo totale di acqua suddiviso per fonte (303-1)		2023	2022	2021
Acquedotto	migliaia di m ³	261,1	269,5	343,123
Prelievi idrici da aree con stress idrico*	migliaia di m ³	0	0	29,586
da superficie (laghi, fiumi, ecc.)	migliaia di m ³	0	0	2,544
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	0	2,544
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0	0
dal sottosuolo	migliaia di m ³	0	0	26,923
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	0	26,923
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0	0
dal mare	migliaia di m ³	0	0	0,120
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	0	0
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0	0,120

* Per quanto riguarda i prelievi da aree a stress idrico, i dati relativi al 2021 rappresentano una stima fatta attraverso una ricostruzione ipotetica dei consumi per regione/sito, in ottemperanza alle "Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale". Nel 2022 non è stato possibile svolgere un'analisi puntuale su base regionale. Si è scelto di svolgere quindi una stima basata su un campione di 10 siti afferenti ad aree diverse, non essendo gli impatti connessi ai prelievi idrici, ancorché da aree a stress idrico, particolarmente significativi rispetto al tipo di organizzazione.

APPENDICE 1/GRI CONTENT INDEX

GRI 2 – GENERAL DISCLOSURE			PAGINE
Organizzazione e prassi di rendicontazione	2-1	Dettagli dell'organizzazione	4
	2-2	Perimetro di rendicontazione	4
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e figura di riferimento	4
	2-4	Revisione delle informazioni	6
	2-5	Assurance esterna	6
Attività e lavoratori	2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	10-15, 67-70
	2-7	Dipendenti	104-111
Governance	2-9 a); b)	Struttura e composizione della governance	48-51
	2-10	Nomina e selezione del più alto organo di governo	48-51
	2-11	Presidente del più alto organo di governo	48-49
	2-12	Ruolo del più alto organo di governo nella gestione degli impatti	48-49
	2-14	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	36, 48-49
Strategia, politiche e prassi	2-15 a)	Conflitti d'interesse	52-53
	2-23 a); b)	Impegni in termini di policy	32-35, 52-70, 76-78, 104, 130
	2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	78-82
	2-27	Conformità a leggi e regolamenti	52-54, 65-67, 71-72
	2-28	Appartenenza ad associazioni	32-33, 92-100
Coinvolgimento degli stakeholder	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	4-6, 37-44
	2-30	Contratti collettivi	108
GRI 3 – TEMI MATERIALI			
Informative sui temi materiali	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	39
	3-2	Elenco dei temi materiali	43-44

GRI STANDARD		PAGINE
GRI 201 - Valore aggiunto		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	25, 43-44
201-1	Valore economico generato e distribuito	25-26
GRI 203 - impatti economici indiretti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 92
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	100
GRI 204 - Pratiche di approvvigionamento		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 67, 69
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	68
GRI 205 - Anticorruzione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 71
205-1	Operazioni valutate per rischi legati alla corruzione	71
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	72
205-3	Episodi su corruzioni confermate e azioni intraprese	71
GRI 206 - Comportamento anticoncorrenziale		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 52-53
206-1	Comportamento anti-competitivo, antitrust e monopolio	67
GRI 207 - Imposte		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 66-67
207-1	Approccio alla fiscalità	66-67
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	66-67
GRI 301 - Materiali		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 136, 140
301-1	Materiali utilizzati per peso e volume	140
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	140
GRI 302 - Energia		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 136
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	137
GRI 303 - Acqua e scarichi idrici		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 136
303-3	Prelievo idrico	141
GRI 305 - Emissioni		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	32-33, 43-44, 136
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	139
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	139
GRI 306 - Rifiuti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 136
306-3	Rifiuti prodotti	140
GRI 308 - Valutazione ambientale dei fornitori		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 69
308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri ambientali	70
GRI 401 - Occupazione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 104, 120
401-1	Nuove assunzioni e turnover	109-111
401-3	Congedo parentale	123
GRI 402 - Relazioni tra lavoratori e management		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 105
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	108






segue

GRI STANDARD		PAGINE
GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro		
3-3	Gestione dei temi materiali	43-44, 124-127
403-1	Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	59, 124-127
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	124-127
403-3	Servizi di medicina del lavoro	124-127
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	124-127
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	59, 117-118
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	124-127
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	67-70
403-9	Infortuni sul lavoro	126-127
GRI 404 - Formazione e istruzione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 112-115
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	117
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	118-119
GRI 405 - Diversità e pari opportunità		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 120-123
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	51, 107-108
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	121
GRI 406 - Non discriminazione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 120-123
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive intraprese	123
GRI 414 - Valutazione sociale dei fornitori		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 69-70
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri sociali	70
GRI 417 - Marketing ed etichettatura		
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi (Reclami)	81-82
GRI 418 - Privacy dei clienti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 55, 77-78
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	81-82

GRI STANDARD		PAGINE
G4 -FS - Portafoglio prodotti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 83
G4 -FS6	Clienti attivi per canale	16-24, 134
G4 -FS7	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali	85-88
G4 -FS8	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici ambientali	132-133, 135
G4 -FS - Comunità locali		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	43-44, 60-61, 92-95
G4 -FS13	Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate	99
G4 -FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per persone svantaggiate	92-100

APPENDICE 2/RIFERIMENTI ALL'AGENDA 2030

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Obiettivo	Target	Temi materiali correlati	Pagina
 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Tutela del risparmio • Educazione finanziaria 	83, 88-89
 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 	90
 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Centralità delle persone 	113
 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile • Centralità delle persone 	114
 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 	132
	7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 	33, 137

segue

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Obiettivo	Target	Temi materiali correlati	Pagina
 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 78
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 85
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.	<ul style="list-style-type: none"> • Centralità delle persone 104
	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 84
 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Centralità delle persone 96-97, 120
 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 83, 131
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 92
 13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 96, 132
 16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello 65
	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello 72
 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.16	Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile • Cambiamento climatico e patrimonio immobiliare 30, 92, 95

APPENDICE 3/TCFD

GOVERNANCE

Responsabilità dell'organo di gestione nella definizione di un framework di gestione dei rischi, specificando i ruoli per la supervisione e l'attuazione della strategia climatica.

A livello di Governance, i temi di sostenibilità sono presidiati da due Comitati: il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile, presieduto dal presidente Fassati, che valuta e sottopone al CDA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo proposte dal Comitato Manageriale e monitora la preparazione della DNF e il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità che svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità. Coerentemente con il modello ibrido di Banca D'Italia, è introdotta una struttura pivot di raccordo tra i Comitati e le Funzioni banca, la Business Unit Sostenibilità, e nelle Funzioni banca vengono introdotti i referenti ESG con riporto funzionale (eccetto per le Funzioni di controllo) alla Business Unit Sostenibilità.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno è il Comitato del Gruppo di coordinamento delle Funzioni di Controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti) a presidio del sistema integrato di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Rientra nella mission del comitato la trattazione delle tematiche di rischio proprie di ogni Funzione di Controllo.

Modalità di gestione da parte dell'organo di gestione degli effetti di breve-medio e lungo periodo relativi ai fattori e i rischi climatico-ambientali nelle linee di business e nelle funzioni interne di controllo.

Il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità predispose l'informativa semestrale verso il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile e verso la Direction de la Responsabilité Sociétale et Environnemental (DRSE) di Crédit Agricole S.A. e, di norma, annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

Il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca, nonché nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia ESG e di sostenibilità, ivi incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder. Il Comitato riceve i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati dal Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato scambia le informazioni di reciproco interesse con gli altri Comitati endoconsiliari nonché con il Collegio Sindacale e, ove opportuno, si coordina con essi per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Inoltre, riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sui pareri emessi.

Nel 2022, inoltre, sono state assegnate responsabilità specifiche sugli ESG nei Regolamenti di Servizio delle funzioni di controllo e nelle linee di business.

Linee guida e frequenza dell'attività di reporting delle informazioni legate al rischio climatico-ambientale.

- Ogni semestre sono riportati ai Comitati Aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani d'azione pluriennali definiti per raggiungere progressivamente la conformità con le 13 aspettative BCE e le 12 aspettative di Banca d'Italia. Gli esiti del monitoraggio delle aspettative BCE sono anche trasmessi alla Capogruppo.
- È stata strutturata una reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici - sia fisici che di transizione - e ambientali i cui esiti sono riportati con frequenza trimestrale all'attenzione del Board. Oggetto dell'analisi sono sia i crediti garantiti da collateral che quelli unsecured e per l'attribuzione dei livelli di rischio si utilizzano le mappature della pericolosità del territorio italiano.

segue

GOVERNANCE

Allineamento delle politiche di remunerazione agli obiettivi dell'organizzazione legati ai rischi climatico-ambientali.

Le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definite, tra l'altro, nel rispetto del principio di "coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale e allineamento con gli obiettivi ESG del GBCAI".

Tale principio prevede che la Politica di Remunerazione contribuisca, attraverso il ricorso al differimento della remunerazione variabile e la definizione di specifici criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali che sia in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo.

In questo contesto, al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con l'approccio al rischio climatico e ambientale e con gli orientamenti della Capogruppo in materia di transizione energetica, è prevista la definizione di indicatori qualitativi "ESG" all'interno dei sistemi di incentivazione del personale dipendente, la cui realizzazione concorre alla determinazione della remunerazione variabile.

Gli obiettivi ESG del GBCAI mirano, in particolare a: tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo, stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (che sono stati incorporati anche nei dispositivi di governance interna), evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali, sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio.

Maggiori dettagli sull'integrazione dei fattori ESG nei sistemi di remunerazione del personale sono contenuti nel paragrafo "E.S.G. (Environmental, Social and Governance)" del documento "Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia - Anno 2023" disponibile sul sito internet di Gruppo.

STRATEGY

Strategia aziendale in merito all'integrazione dei rischi e fattori climatico-ambientali, al fine della gestione dei rischi e delle opportunità impattanti sul contesto aziendale, sul modello di business, strategia e pianificazione finanziaria nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Per adempiere alle normative nazionali ed europee e di autoregolamentazione (i.e. Guida sui Rischi climatici e ambientali della BCE, Aspettative di vigilanza della Banca d'Italia, Loan Origination and Monitoring dell'EBA e Net Zero Banking Alliance), la Banca, in linea con la Capogruppo, ha definito la Sostenibilità quale uno dei pilastri del Piano Industriale e sta proseguendo l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie, nei processi e nei prodotti al fine di presidiare, gestire e monitorare i rischi climatici-ambientali. L'integrazione dei fattori ESG nelle Politiche e Processo del Credito rappresenta una tappa fondamentale di questo percorso. Di seguito il dettaglio di principali interventi:

- Introduzione di Politiche su settori "Ambientali Sensibili" che recepiscono le CSR Sector Policy di Crédit Agricole S.A. adattandole al contesto socio-economico nazionale. In questa prima fase prevede limitazioni per i finanziamenti rivolti ad attività estrattive (Carbone, Amianto, Petrolio e Gas da scisti bituminosi e nelle aree artiche) e di produzione di energia da carbon termico;
- Adozione di una Metodologia Quantitativa che prevede le seguenti due soluzioni: la correzione delle ponderazioni dell'accordato ponderato per fattori ESG (rischio settoriale e rischio di controparte), e la definizione di organi deliberanti minimi per rischi fisici, climatici, industriali, sismici e vulcanici;
- Utilizzo di un questionario base, strumento che permette di avere un'indicazione qualitativa dell'attivazione in termini di sostenibilità.
- Implementazione della «Scheda Cliente ESG», strumento che contiene tutto il patrimonio informativo ESG di una singola controparte. Ambisce a diventare lo strumento di consultazione quotidiana delle funzioni proponenti e deliberanti per indagare le caratteristiche ESG dei clienti.

segue

STRATEGY

Di seguito si riportano le implementazioni che sono state introdotte nella Scheda Cliente ESG:

- Georeferenziazione e mappatura/monitoraggio dei rischi fisici/climatici (frana, idrogeologico, sismico, vulcanico, tsunami, industriale) di tutti i nostri immobili a garanzia, di tutte le persone giuridiche affidate e non (sedi legali e operative) e dei privati solo affidati con il provider esterno Masterinformation. I dati rilevati in termini quantitativi e di intensità vengono successivamente elaborati per determinare gli indici di complessità e gli indici di intensità che vengono utilizzati nel processo di credito per determinare organi deliberanti minimi al superamento delle soglie critiche.
- Utilizzo e adozione della Matrice di Materialità di SASB (Sustainability Accounting Standard Board) e dalle relative Note Tecniche (Disclosure Topics) per l'individuazione e analisi dei rischi ESG afferenti ai settori economici dei nostri clienti (aziende). SASB è un'organizzazione non profit che definisce standard e indicatori specifici per consentire a soggetti terzi (e.g. istituti di credito, imprese) l'utilizzo delle informazioni di sostenibilità finanziariamente rilevanti nei loro processi interni. La matrice utilizzata identifica 26 variabili (11 ambientali, 10 sociali e 5 di governance) considerate rilevanti all'interno di 11 macro-settori economici e relativi 77 sotto-settore individuando quali issues sono rilevanti per ogni sub-industry. In base al numero complessivo di issues e del loro peso, viene calcolato uno score ESG settoriale per l'azienda analizzata.
- Acquisizione e utilizzo degli output forniti dall'analisi Inside-out (somministrazione di un questionario qualitativo di 55 domande) di Cerved per definire uno score ESG di Controparte nella valutazione del merito creditizio e dell'analisi outside-in, score quantitativo con la raccolta di informazioni pubbliche su base massiva, integrate e pesate per restituire un punteggio ESG sulle controparti (BDI e Affari).
- Calcolo delle emissioni GHG: Scope 1 emissioni dirette dell'azienda e Scope 2 emissioni indirette prodotte all'esterno dell'azienda.
- Svolto lo screening di materialità dei rischi fisici sugli immobili a garanzia.

Descrivere la resilienza della strategia della banca, in relazione ai vari scenari climatici.

A seguito della partecipazione al primo esercizio di stress test climatico nel 2022 e alla successiva pubblicazione dei risultati da parte di BCE, che hanno evidenziato per tutto il Sistema Bancario la necessità di ulteriori sforzi nella raccolta e gestione dei dati climate-related, nel 2023 il Gruppo ha condotto iniziative progettuali volte al recupero, alla costituzione e alla gestione di tali informazioni sia tramite attività interne, sia tramite la stipula di contratti di fornitura di dati esterni, qualora non sia stato percorribile il recupero di informazioni puntuali fornite dai clienti.

Nel quarto trimestre 2023 il Gruppo è stato coinvolto nella raccolta di informazioni prevista nell'ambito dell'esercizio Fit-For-55, sui dati al 31.12.2022. Tali informazioni saranno utilizzate per la conduzione di un esercizio centralizzato di ST climatico a cura di BCE, su mandato della Commissione Europea, interessata a valutare e ad anticipare gli shock sul sistema finanziario conseguenti agli impegni presi dai 27 Stati membri nell'ambito del Green Deal europeo, che prevede la riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). La Commissione si auspica di ricevere i risultati dell'esercizio entro la fine del 2024 e il primo trimestre 2025.

segue

STRATEGY

Descrivere le attività di erogazione di finanziamenti sostenibili, attuali e future, e i relativi framework di assessment.

Nel corso del 2022 è stato avviato un percorso pluriennale volto all'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio. Tale percorso è stato delineato attraverso l'aggiornamento delle Politiche del Credito e con la definizione di uno specifico framework che prevede un approccio strutturato in tre fasi per l'accompagnamento delle controparti nella loro evoluzione verso una transizione sostenibile. In particolare:

- Fase 1, Diagnostica; finalizzata all'individuazione dei potenziali rischi di credito e di natura ESG che potrebbero impattare sulla controparte e utilizzo di tali informazioni quale linea guida per il presidio dei rischi rilevati. A supporto della fase 1 è stata realizzata la Scheda ESG Cliente, nuovo strumento informativo che garantisce la più capillare distribuzione possibile delle informazioni ESG a tutti i livelli del processo di concessione, a partire dalle funzioni proponenti fino all'ultimo organo deliberante;
- Fase 2, Performance ESG di controparte (score ESG Inside-Out); finalizzata a verificare il livello di presidio dei rischi ESG da parte della controparte; tale performance viene determinata attraverso l'elaborazione delle risposte ad uno specifico questionario somministrato alla controparte nel quale vengono indagati in dettaglio gli ambiti Ambientali (E), Sociali (S) e di Gestione (G);
- Fase 3, Allineamento; finalizzata a verificare se le attività e gli investimenti posti in atto o pianificati dalla controparte sono coerenti con un percorso di transizione verso la sostenibilità.

Descrivere le politiche e le procedure relative al coinvolgimento diretto o indiretto con controparti sulle loro strategie atte alla mitigare e alla ridurre di rischi climatico.

Nell'ambito del percorso posto in atto nel 2022 finalizzato all'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio, un focus specifico è stato riservato ai rischi di natura fisico/climatica sia per rispondere alle aspettative della normativa emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), sia per la rilevanza che tali rischi potrebbero rappresentare nel presidio del credito.

In tale contesto è stato predisposto un processo di regolare mappatura di 6 rischi (frana, idraulico, industriale, tsunami, sismico e vulcanico) su tutte le controparti (persone giuridiche e fisiche) con rapporti attivi (affidati e non affidati) e su tutti gli immobili (commerciali e residenziali) a garanzia di mutui e/o finanziamenti.

Le informazioni risultanti dalla mappatura vengono elaborate in due indici (complessità e intensità) e resi disponibili sulla Scheda ESG (Fase 1 - Diagnostica) e nella Sezione ESG della Pratica Elettronica di Fido.

Per il presidio di tali rischi viene seguita la logica di individuazione di Organi Deliberanti Minimi al superamento di soglie ritenute "critiche" e di predisposizione di opportune verifiche di presidio strutturale sulla controparte (Fase 2 - Performance ESG di controparte).

segue

RISK MANAGEMENT

Descrivere la modalità di gestione degli effetti a breve, medio e lungo termine di fattori e rischi climatico-ambientali nel quadro dei rischi tradizionali

I rischi climatici sono compresi tra i rischi rilevanti per il Gruppo e, in linea con le indicazioni della Capogruppo e l'impostazione della Vigilanza, sono considerati come fattori di rischio che potrebbero influenzare o aggravare i tradizionali rischi prudenziali (credito, mercato, operativi, liquidità) e altri rischi esistenti. I rischi fisici acuti si manifestano e sono rilevanti anche nel breve periodo, mentre i rischi di transizione hanno un orizzonte di lungo termine e dipendono da modalità e tempi della transizione. Il Gruppo CAI sta attuando i piani d'azione in conformità alle aspettative delle Autorità di Vigilanza tramite numerosi interventi di carattere organizzativo, formativo, commerciale, gestionale e applicativo (governance dedicata, strategia rischi, strutture organizzative, normativa aziendale, modello delle tre linee di difesa, compensation, sviluppo di applicazioni informatiche, raccolta dati, monitoraggio e reporting). L'attività di controllo si avvale dei dispositivi già in essere per la misurazione dell'esposizione dei rischi di primo e secondo pilastro.

Processi attuati per individuare, misurare, gestire e monitorare le attività e le esposizioni (e le garanzie, se applicabile) sensibili ai rischi ambientali, che coprono i canali di trasmissione pertinenti

I crediti collateralizzati e le relative garanzie immobiliari sono oggetto di analisi periodiche finalizzate a quantificare l'esposizione ai rischi fisici e di transizione. In particolare, i rischi fisici sono definiti a partire dalle mappe di pericolosità del territorio italiano e i rischi di transizione in base ai settori in cui operano le controparti e all'efficienza energetica degli immobili costituiti in garanzia. Per l'affinamento delle analisi sono stati acquisiti da provider esterni dati e valutazioni quali-quantitative (score) ad integrazione di quelli già disponibili nei sistemi aziendali.

Gli esiti delle analisi dei rischi fisici e di transizione sono riportati con cadenza trimestrale ai Comitati Aziendali e sono oggetto di valutazioni finalizzate ad individuare la clientela che presenta priorità di intervento - in base al livello di rischio fisico e di transizione a cui è esposta - con l'obiettivo di definire degli interventi e delle linee d'azione specifiche.

METRICS AND TARGETS

Obiettivi e metriche di monitoraggio inseriti all'interno della strategia aziendale per la valutazione e la gestione delle opportunità e dei rischi climatico-ambientali

Con particolare riferimento alla NZBA, il Gruppo Crédit Agricole nel 2021 ha aderito all'impegno volontario per raggiungere la neutralità carbonica nel 2050 allineando i propri portafogli di prestiti e investimenti alle traiettorie Net Zero coerenti con gli Accordi sul Clima di Parigi. Crédit Agricole Italia, in quanto entità appartenente al Gruppo, partecipa direttamente al progetto Net Zero e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati assieme a Crédit Agricole S.A.

L'adesione alla Net Zero Banking Alliance prevede per Crédit Agricole Italia la misurazione della baseline, la definizione di obiettivi e delle relative strategie di decarbonizzazione per dieci settori carbon-intensive quali: commercial real estate, immobili residenziali, agricoltura, produzione di energia, automotive, petrolio e gas, acciaio, cemento, trasporti marittimi, aviazione.

Il focus di Crédit Agricole Italia è dedicato in particolare a tre settori: Commercial Real estate, Immobili residenziali ed Agricoltura.

Lo stato avanzamento delle attività e dei piani d'azione delle aspettative di vigilanza BCE sui rischi climatici è valutato, ogni sei mesi, tramite uno specifico indicatore definito dalla Capogruppo."

Fornire disclosure delle emissioni e i relativi rischi associati

Vedi pagine 55 e 137

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5, comma 1, lett. g) del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia SpA e delle sue controllate (di seguito il "Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 (di seguito "DNF").

L'esame da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "TASSONOMIA UE - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 8 DEL REGOLAMENTO UE 2020/852" della DNF del Gruppo, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 Decreto e dai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, e aggiornati al 2021, dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito, "GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Perimetro e premessa metodologica" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants* (including *International Independence Standards - IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.



4. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a); comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Crédit Agricole Italia SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società, Crédit Agricole Italia SpA e Crédit Agricole Group Solutions SCPA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "TASSONOMIA UE - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 8 DEL REGOLAMENTO UE 2020/852" della DNF del Gruppo richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore Legale)

Paolo Bersani
(Procuratore)

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole Italia S.p.A.

Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521 912111

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma,

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.

Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7

Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.